Anno 123 - Numero 44

Giovedì 23 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Previsioni a pagina 7

Temperature di ieri

Max. Catania 20°
Min. L'Aquila 2°
Torino (media) 8,5°

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 20, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6096.334-335; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104); consegna decorrenta posta anno L. 325.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 984-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 02 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb 25; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 3,50; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80 *Usa $ 1,70; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIMEDIAS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x63: feriale, pomer. e data di regola tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (526.000); Pubbl. edit. locale L. 700.000 (640.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 675.000 (736.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (652.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE

DOLLARO 1351,60 -7,315
MARCO 734,10 +2,105

BORSE

MILANO (Comit) 532,71 +0,22%
NEW YORK (Dow Jones) 2284,11 -42,32

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

De Mita vuole subito mettere alla prova la solidarietà di Forlani

«Governo forte o me ne vado»

Il presidente del Consiglio chiede al partito di appoggiarlo con decisione nel risanamento della finanza pubblica - Il nuovo segretario (eletto con l'85% dei voti): «Non ci sarà spazio per rivalità o gelosie»

ROMA — Quasi l'85% dei delegati al 18° congresso della dc ha espresso voto favorevole al candidato unico Arnaldo Forlani, che dalle 7 di ieri sera è il nuovo segretario del partito. Un lusinghiero successo che Forlani ha ripagato con un discorso breve, disteso, ironico e privo di ogni punta polemica. Nei confronti di Ciriaco De Mita, che ieri mattina, con un intervento orgoglioso, ha difeso la sua concezione del partito, Forlani ha avuto espressioni di grande stima. E, poiché il presidente del Consiglio aveva affermato che manterrà il suo incarico solo se il partito lo appoggerà decisamente nell'opera di risanamento economico, il nuovo segretario si è lasciato una battuta: «*Qualche volta in questi giorni abbiamo dovuto trattenere per la giacca De Mita. Non è un uomo così determinato come appare e quello che attualmente svolge non è forse il lavoro a lui più congeniale. S'era stancato anche lui e l'altro giorno ha detto a mezza bocca che era pronto a lasciare. Eh, magari. Qui nessuno di noi può ritirarsi*».

Nessuno ha pensato ovviamente che questa battuta avesse un doppio senso, perché, poco prima, Forlani aveva definito la replica con la quale, in mattinata, De Mita aveva chiuso il dibattito «*intelligente, molto bella, completa, molto riflessiva, molto acuta*». Inoltre, il nuovo segretario, che ha descritto quello appena concluso come un congresso «*non facile ma costruttivo*», ha assicurato che, nel rapporto tra lui e De Mita, «*non ci sarà spazio per rivalità, gelosie o concorrenze*».

Forlani non ha replicato alle critiche rivolte da De Mita a quella parte del suo intervento in cui aveva auspicato «*il ritorno alla legalità*» nel partito e ha parlato di un rinnovamento «*da portare a compimento*», ponendosi così, almeno a parole, in una scia di continuità con il recente passato. Sul problema dei rapporti tra partito e governo il nuovo segretario ha garantito che non ci sarà «*nessuna dicotomia*». In sintesi, Forlani si è concentrato al massimo per non disperdere nemmeno una briciola di quell'unità che, per quanto fallace nella sua genesi e precaria nel suo futuro, ha suggellato il congresso dell'Eur.

D'altra parte, anche la confezione di una mozione finale unitaria è stata realizzata con molti tormenti di quanto fosse lecito prevedere. Questa mozione, che funge da preambolo alle cinque diverse mozioni presentate dalle correnti, ringrazia De Mita (come questi aveva chiesto) per l'opera svolta in quanto segretario; esprime l'auspicio che «*il Consiglio nazionale elegga a suo presidente Ciriaco De Mita*»; conferma «*il preciso impegno di tutto il partito di governare in modo coerente la stabilità e la sicurezza dell'azione di governo*» e, soprattutto, «*impegna i rappresentanti del partito nel governo e nel Parlamento a sostenere in modo convinto ed efficace una politica di risanamento della finanza pubblica*».

Era stato proprio questo il problema posto con maggior forza da De Mita nella sua replica della mattinata, quando, nelle misurate battute, aveva detto, parlando di sé in terza persona: «*Qualcuno si è chiesto: Che farà De Mita? Ebbene, De Mita guida il governo con il sostegno della dc. Se ci saranno le condizioni per portare avanti la linea del risanamento del Paese, De Mita ha il dovere di restare al suo posto di responsabilità; se non ci saranno queste condizioni, De Mita dirà che non ci sono le condizioni per governare*».

In pratica De Mita ha avvertito quella che considera la «vecchia dc» tornata in sella che metterà alla prova la sua proverbiale gommosità, la sua paura di scontentare qualcuno. E poiché questa dc lo ha spinto ad abbandonare il ruolo di segretario del partito assicurando però tutto l'appoggio possibile al suo governo, quella contenuta nel discorso pronunciato ieri da De Mita è apparsa una specie di sfida, quasi la promessa di un'ordalia alla quale sarà sottoposto il nuovo gruppo dirigente proprio alla vigilia di una prova elettorale difficile come quella europea del prossimo giugno.

Per il resto De Mita, che ha parlato con la libertà di chi sa di non dovere più rappresentare, nelle conclusioni, il punto di vista di tutti, ha difeso la sua strategia e il suo operato nel partito. Si è così sentito un De Mita che resta molto più interessato a un confronto culturale con il pci che non con il psi troppo legato ad una idea politica della «*semplificazione*».

Il segretario uscente ha riproposto una visione della dc come espressione della «*cultura civile dei cattolici democratici*», negando che essa possa profittunamente trasformarsi nel «*partito cattolico*». Questo, naturalmente, non è piaciuto agli esponenti di Comunione e liberazione, parte integrante della nuova maggioranza che ha costretto De Mita a lasciare. Così come per il nuovo gruppo dirigente è sicuramente suonato come una specie di anatema a futura memoria l'augurio di De Mita che, con il ritorno al comando dei suoi vecchi oppositori, «*non si commetta qualche errore che li porterebbe dove erano*».

Paolo Passarini

(Altri servizi a pag. 6)

Cercasi miracolo

Cosa s'è appreso dai cinque giorni di discussione del congresso democristiano che s'è chiuso ieri sera con il trionfale risultato (vent'anni dopo la prima volta che salì al soglio) del tranquillo Arnaldo Forlani alla segreteria del partito? Innanzitutto che centro Ciriaco De Mita e i metodi di gestione del suo settennato erano lievitati un malanimo, un'insofferenza quasi rabbiosa, in proporzioni fino all'altrieri francamente inimmaginabili. In secondo luogo che la democrazia cristiana, nonostante le invocazioni pressoché unanimi all'unità, è verticalmente e, almeno al momento, irrimediabilmente divisa. Terzo: che le divisioni sono più d'una, vulga per tutti il caso della sinistra spaccata tra chi vorrebbe continuare ad affidarsi a De Mita e chi di lui non ne vuol più sapere. Quarto: che attorno al detronizzatore Forlani non s'è creata una maggioranza politica, nel senso di un insieme di gruppi che ha in mente un'unica e circostanziata strategia per i prossimi anni.

Anzi, sotto tale profilo, il diciottesimo è stato il più vuoto e deludente congresso della lunga storia democristiana. S'è avuto ben chiaro che i vari Andreotti, Forlani, Donat-Cattin, Gava, Piccoli volevano disfarsi del «*vincolo*» e «*ripristinare la legalità*» interna al partito, ma da parte loro non s'è avuta, poi, nessuna indicazione sul da farsi. Neanche nell'immediato. A meno che non si prenda per indicazione quella di incoraggiare un leader, al quale non sono stati risparmiati né colpi né ingiurie, a trattenersi alla guida del governo, almeno fino a quando ai vincitori non farà comodo che se ne vada.

Perché De Mita e la sua corrente sono stati a questo gioco? Apparentemente per un malinteso senso di responsabilità: ritirandosi De Mita dal governo e l'«area Zac» dalla gestione del partito, avrebbero rischiato di mettere la dc in ginocchio alla vigilia di un impegnativo turno elettorale. Ma c'è anche un che di eccessivamente furbo e forse dannoso nell'abdicare all'assunzione di un'identità nel momento in cui si corre il pericolo di finire in minoranza, all'opposizione.

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Osservatore Romano: «Comici triviali e beceri»

Vaticano contro Sanremo per la Bibbia in parodia

Ma la Rai difende Lopez-Marchesini-Solenghi: «Sketch non offensivo»

ROMA — Il Vaticano spara a zero sullo sketch-parodia della Bibbia e della Messa che martedì ha «acceso» la blanda serata d'esordio del Festival di Sanremo.

Il monologo di Solenghi, travestito da un improbabile Santo Remo, ha provocato una nota di protesta di Angelo Raimondo Verardo vescovo di Sanremo-Ventimiglia (competente per territorio), e commenti sia lo sdegnato e lo sprezzante della Radio Vaticana e dell'*Osservatore Romano*.

«*Becera, stupida e triviale*»: così in un breve corsivo l'*Osservatore Romano* liquida la comicità del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi.

«*Un trio di comici si è illuso di estorcere qualche risata con una parodia di carattere religioso. E' venuta fuori la totale assenza di stile e di educazione di certi cosiddetti artisti. Stile ed educazione esprimono sempre intelligenza, senso di responsabilità, professionalità, rispetto per le persone e per i valori*».

Altrettanto dura la Radio Vaticana, che definisce Lopez-Solenghi-Marchesini «*un trio di guitti*», responsabili di avere «*messo in ridicolo con gratuita volgarità alcuni brani della Bibbia e della Messa, suscitando anche in sala disapprovazione e protesta*».

In una nota resa pubblica dal portavoce del vescovo di Sanremo si afferma che «*sono giunte continue telefonate di protesta che sollecitavano anche un intervento ufficiale di biasimo e di condanna morale. Il vescovo* — continua la nota — *si è reso interprete del vasto e profondo sdegno suscitato non solo localmente, ma anche a livello nazionale da una provocatoria e infelice sceneggiata dispregiativa del sentimento religioso*». E conclude, «*a nome delle persone credenti, benpensanti, educate contro chiunque dimostri insensibilità e disprezzo di ciò che costituisce per la stragrande maggioranza del popolo italiano motivo di fede e di vita*», con una promessa di azioni future: «*la corale protesta non può e non deve essere messa a tacere*».

Stupito di tanto clamore, Mario Maffucci, responsabile Rai della diretta tv, risponde con pacatezza: «*Avevo letto il testo dello sketch e mi assumo le mie responsabilità. E' una parodia della religione, ma non credo abbia colpito valori e contenuti di fede. Chi davvero ha fede non è stato colpito, forse lo sono di più i benpensanti, gli amanti dei luoghi comuni*». E per non sbagliare Maffucci mette le mani avanti: «*Non c'è alcuno lestone al codice*».

Sorpresi e non pentiti sono i responsabili di questo «scandalo». Trasgressivi forse, blasfemi mai: si difendono Solenghi, Marchesini e Lopez. Dicono: «*Ben venga qualsiasi critica, ma non è il caso che chi protesta parli a nome di tutti, di un intero pubblico*». Minimizzano i tre comici: «*Alcuni hanno detto che abbiamo sfruttato un passaggio tv importante come il Festival per fare uno scoop. Non è vero: lo sketch del santo è già stato proposto in tv per il pubblico altrettanto vasto di "Fantastico" e lo stesso brano fa parte del nostro spettacolo che portiamo in giro da due anni e che è stato visto da mamme, nipoti, cattolici e laici senza che nessuno si indignasse*».

Nel panorama dei commenti un curioso infortunio: *Avvenire*, il quotidiano cattolico, criticando le papere dei giovani presentatori, ha scritto «*ci ha salvato il trio Lopez, Marchesini e Solenghi, unica alternativa del Festival allo passerella delle canzoni*».

Infine Domenico Modugno, padre storico del Festival, non ha rinunciato a commentare la vicenda: «*Certo, forse alcune battute erano più pesanti e forti di altre. Ma Pianelli mi insegna che si può e si deve fare umorismo popolare con le parolacce. Chi non ha capito la comicità del Trio è privo di umorismo*».

m. tos.

Una novità in Quaresima

Il video come peccato di gola

E così, la tv entra nell'area del peccato. Ingozzarsi di tv è la moderna forma di crapula: e il crapulone è il più odioso dei peccatori, perché il suo è un comportamento che offende tutti, anche i non credenti.

I francescani di Salerno han lanciato l'appello — subito condiviso dal vescovo — affinché i fedeli adottino, in quei venerdì di Quaresima, oltre al digiuno dal cibo, anche un digiuno televisivo. Invito fare un passo avanti a una lunga battaglia combattuta anche da tanti laici, intellettuali, scrittori, perfino insegnanti. Son decenni ormai (Pasolini era nel pieno della sua attività giornalistica e non sbagliava un articolo, anche se non arrecava più un romanzo) che si parla di «*processo alla tv*», «*abolizione della tv*», «*proibizione della tv ai giovani*», e infine (è stata la proposta più recente) «*silenzio televisivo un giorno alla settimana*».

Sembravano tutte proposte terribilmente rivoluzionarie, e perciò impraticabili. In realtà erano molto conservatrici, perché partivano dall'idea di un cittadino che deve fare quel che lo Stato vuole, e per non guardare la tv ha bisogno che

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

ISRAELE-URSS, PRIMO DIALOGO DOPO 20 ANNI

Il Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano Arens (a sinistra) e il suo collega sovietico Shevardnadze (le relazioni diplomatiche fra i due Paesi sono interrotte da vent'anni, ma presto potrebbero riprendere) hanno aperto nella capitale egiziana un dialogo sul conflitto arabo-israeliano. Gerusalemme ha fatto poche concessioni, dichiarandosi ancora contraria alla conferenza internazionale e rifiutando il colloquio con l'Olp. Però ritiene che Mosca «può contribuire al processo di pace» (Il servizio a pagina 4)

Il progetto di riforma della scuola elementare mette in allarme i genitori

Meno maestri, tempo pieno in pericolo

Il disegno prevede tre insegnanti per due classi (oggi sono due per ogni classe) - Le famiglie: «Così si affossa un'importante conquista» - Ma il ministero della Pubblica Istruzione tranquillizza: l'esperimento continuerà

ROMA — La riduzione del numero di insegnanti per classe, prevista dalla riforma della scuola elementare, rischia di mettere in gravi difficoltà la pratica del «tempo pieno» che si è diffusa in questi anni in molte regioni d'Italia, soprattutto al Nord. E questa prospettiva ha messo in agitazione genitori e insegnanti, che stanno già raccogliendo firme per disdire il governo.

I bambini che vanno a scuola a «tempo pieno» vi rimangono fino alle 16,30. Questo regime facoltativo fu introdotto all'inizio degli Anni Settanta per venire incontro alle famiglie in cui i due genitori lavorano. Si è diffuso rapidamente nel Paese, ma in maniera molto irregolare.

Su un totale di 190 mila classi, circa 28 mila offrono il «tempo pieno», ossia il 17 per cento. Ma la media nelle grandi città del Nord è nettamente superiore. La più alta è a Milano, con il 45 per cento. Seguono Bologna con il 60 per cento e poi Torino e Genova, tutt'e due con il 50 per cento. A Napoli, invece, la media è del 18 per cento.

Oggi il «tempo pieno» è possibile perché ogni classe ha due insegnanti. La riforma — almeno nella sua versione attuale — prevede invece tre insegnanti per due classi e in alcuni casi quattro insegnanti per tre classi. Inoltre i bambini avranno più ore d'insegnamento. Si passerà dalle 24 ore settimanali di adesso fino a 27 ore. E per quelli a «tempo pieno» si arriverà a 37 ore.

Ma con più ore d'insegnamento e meno maestri per classe, il «tempo pieno» potrà sopravvivere? Al ministero della Pubblica istruzione assicurano di sì, sostenendo che le proporzioni classi/insegnanti sono state decise proprio per poter continuare l'esperimento.

Ma molte famiglie sono tutt'altro che convinte. La riforma prevede che «*la copertura dell'orario sia assicurata con lo svolgimento di tre ore di servizio in aggiunta a quelle stabilite per l'orario settimanale d'insegnamento*». In altre parole, i maestri dovranno fare gli straordinari per garantire il «tempo pieno». Non solo: i tre insegnanti di ogni due classi dovranno mettersi d'accordo, altrimenti l'orario non potrà essere interamente coperto.

Il Coordinamento genitori democratici di orientamento laico, teme dunque che il governo non sia veramente interessato nel futuro di questa pratica. «*Abbiamo la netta sensazione che la riforma miri ad affossare l'esperienza del "tempo pieno"*», dice Laura Quaranta, portavoce del Cgd. «*Questo ci rende molto apprensivi* — prosegue — *perché al di là del sostegno che ha dato a migliaia di famiglie, il "tempo pieno" ha avuto un'importanza didattica. Due insegnanti per classe, infatti, tendono a suddividersi i compiti e ad avere aree di competenza. Uno per l'italiano e l'altro per l'aritmetica, per esempio. Con il sovrapporsi, oltre alla qualità dell'educazione, di essere il bambino a più di un insegnante*».

Non tutte le famiglie difendono a spada tratta questa esperienza. Anzi, l'Associazione genitori (Age), di orientamento cattolico, è generalmente contraria alla diffusione del «tempo pieno»: sostiene che i bambini finiscono per stare troppo tempo fuori casa. Ma negli ambienti dc le voci non sono univoche.

I nemici del «tempo pieno», comunque, non si limitano a considerazioni filosofiche sul rapporto tra famiglia ed insegnamento e invocano anche ragioni di bilancio per sostenere la copertura dell'orario — dicono — sono necessari più maestri e dunque più soldi.

Alla Cgil, il sindacato che più di è occupato della questione, ribattono che in verità non è necessario assumere altri insegnanti. «*Secondo i nostri calcoli*», dice Raffaele Iosa, ispettore nelle elementari e rappresentante sindacale nel settore scuola della Cgil, «*gli insegnanti bastano, purché si provveda a distribuirli meglio sul territorio nazionale*».

Mercoledì si riunirà la Commissione bilancio della Camera per valutare se la riforma è comunque in grado di essere finanziata dalle risorse disponibili. Al ministero del Tesoro hanno già espresso perplessità. Per cui il «tempo pieno» come un ulteriore rischio che la riforma venga rimaneggiata fino a renderla ancora più incerto il futuro di questa pratica.

Andrea di Robilant

A PAGINA 9

«Fondi neri» Mediobanca: chiesto per Cuccia rinvio a giudizio

di Susanna Marzolla

Intervista con Dmitri Vasiliev, ideologo del Fronte patriottico nazionale (Pamyat)

«Il nostro sogno è il vecchio impero russo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alle pareti non c'è quasi vuoto, e tutta la stanza ha l'aspetto e l'atmosfera del luogo «consacrato» alla memoria, ma attraverso i frammenti di un passato iberlo: ci sono icone, decorazioni imperiali russe, una medaglia dedicata al terzo centenario della dinastia Romanov, ritratti dell'ultimo zar. Ma, inserite alle insegne della Grande Tradizione, stonano più ambigue: un'ascia, «quella con cui i nostri guerrieri russi andavano alla guerra», e il busto di un guerriero romano, «simbolo del coraggio, della grandezza spirituale e del vigore maschile». La piccola stanza dalle pareti colme, affacciata alla prima circonvallazione interna, è la sede di Pamyat, «Memoria», appunto: il «Fronte patriottico nazionale» sparso in tutta l'Urss e diventato un fenomeno sociale ormai, riferimento di tendenze e istanze grande-russo, ma anche nazionalistiche e antisemite.

Nel piccolo tempio della «reazione russa» è Dmitri Vasiliev, un ex attore ora guida ideologica di Pamyat, a officiare; a illustrare un «manifesto» confuso e perfino grottesco, alle volte, ma capace di dar fiato alle insofferenze di molte migliaia di persone. Vasiliev è un uomo robusto e dai capelli troppo bianchi per i suoi 42 anni. Gronda simboli, anche lui: dalla camicia nera, perché «il nero rende più disciplinati», è il colore dell'abnegazione», alla medaglia con l'effigie di San Giorgio «Pobedonosets», «il protettore dei guerrieri», perché «anche noi siamo combattenti: per le tradizioni della nostra patria, per il nostro passato, per la nostra storia, contro il cosmopolitismo che non ha radici».

Anche contro gli ebrei, come molti affiliati a Pamyat hanno gridato spesso?

«L'antisemitismo è la copertura con cui si aumenta l'emigrazione degli ebrei per farne carne da cannone in Israele. Non combattiamo gli ebrei, combattiamo la dottrina social-politica che minaccia non soltanto i russi ma anche gli italiani e gli altri popoli, perché alla base si trova l'idea della presa universale del potere. E' un pericolo reale alimentato dal culto dell'oro. Per questo l'autocoscienza nazionale è il nostro compito principale, perché spesso i politici rappresentano interessi di parte, gli interessi del capitale concentrato, di gruppi clandestini. Come i sionisti, come i massoni».

Anche in Urss?

«I massoni hanno per scopo la lotta alla monarchia, alla cristianità, la distruzione della cultura nazionale e l'unificazione dei popoli in un branco cosmopolita. Se tutto questo c'è anche da noi, vuol dire che ci sono anche i massoni».

E' la triste teoria della «congiura internazionale», la stessa evocata da tutti i fascismi del mondo.

«La congiura continua, queste forze non hanno smesso di agire. La stampa sovietica, dalle *Izvestia* ad *Ogonlok*, ci accusa di essere antisemiti visionari perché abbiamo colpito una forza che non ha frontiere, non prende in considerazione le differenze fra partiti né diversità ideologiche, ma è unita su scala mondiale».

Che cosa pensa dell'Europa?

«Oggi l'Occidente grida al pericolo comunista, ma Marx e Engels non nacquero in Russia, nacquero nell'Occidente illuminato. I massoni di allora predicavano quel che sarebbe stato concentrato nelle idee di Marx: l'Occidente non ha di che vantarsi, perché le conseguenze di quell'esperimento le abbiamo subite noi. Ma l'Europa è sempre stata ingrata nei confronti della Russia, anche quando la Russia fermò le orde tataro-mongole».

Che cosa pensa della cultura occidentale?

«Una cultura grandissima, ma lo sfaldamento della nazione si sente dappertutto, anche in Italia: la rinuncia alla grande cultura che aveva insegnato a molti popoli la porterà alla catastrofe. E questo vale per tutti i popoli che hanno dimenticato il proprio passato».

Qual è il destino dell'Urss?

«Lo stesso dei Paesi occidentali, se non si sveglia e resterà obbediente al bastone del partito».

Che significa, in concreto?

«Dovrei esporre il nostro programma, ma non lo raccontiamo ai giornalisti».

Vi considerate molto potenti?

«Direi di sì. Di Pamyat fanno parte tutti coloro che amano la patria, ma gli attivisti disciplinati sono alcune migliaia».

Vi considerate una forza della «controrivoluzione»?

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Uno studio dagli Usa rivaluta il litigio: «Salva il matrimonio»

E vissero arrabbiati e contenti

TORINO — E vissero tutti arrabbiati e contenti. La notizia arriva dagli Stati Uniti per la felicità nel rapporto di coppia bisogna imparare a litigare. E' il risultato d'uno studio condotto da John Gottman e Lowell Krokoff, ricercatori alla University of Washington di Seattle, e pubblicato sull'ultimo numero del *Journal of Consulting and Clinical Psychology*.

Una volta bandita, liberamente espressa, evita l'usura dei sentimenti: dopo una bella litigata è più facile trovare il compromesso indispensabile alla convivenza, dicono Gottman e Krokoff. E individuano cinque atteggiamenti distruttivi, deleteri per qualsiasi unione. Primo, stare sempre sulla difensiva e trovare delle scuse invece di assumersi le proprie responsabilità; poi attribuire al partner pensieri o sentimenti riprovevoli; terzo, essere testardi oltre misura; quarto, mettersi su un'aria sprezzante di fronte ai problemi o essere villani; quinto e ultimo, piagnucolare sentendosi vittime della situazione. Ma in alcuni matrimoni c'è una specie di tacita intesa, dice ancora lo studio americano. Per la pace familiare, magari si ringhia ma si accetta tutto: pazienza se ascolti i miei dischi e mai una volta li rimetti a posto, pazienza se mi stropicci il giornale prima che l'abbia letto io. Sbagliatissimo. Spiega Gottman che nella tolleranza le cose possono andar bene per un certo periodo. Ma, a furia di accumulare piccoli stress, appena alla coppia si presenta un problema grave «*i due sono troppo fragili per riuscire a far fronte alla situazione*».

«*Vero*», commenta Tilde Gianì Gallino, psicologa e docente universitaria: «*Nei rapporti matrimoniali, il non arrivare alle spiegazioni, il tenersi dentro le critiche nei confronti dell'altro e atteggiamento diffuso tra individui poco abituati al confronto*». E succede spesso? «*Succede. Questione di educazione, l'abitudine al discorso sereno va conquistata fin dall'infanzia. Ma nella nostra cultura, e in certe classi sociali, il dialogo che spieghi sentimenti e desideri è inconsueto. Così si accumula e si reprime la rabbia per i vizi o per i difetti altrui, naturalmente senza pensare ai propri*».

**Meglio esplodere, quindi? Che dopo una risa coi fiocchi fa la pace possa essere estremamente gradevole si è sempre detto, cantato e pure usato in pubblicità. Ora lo scrive dagli Usa con l'autorità di una teoria scientifica. Gli psicologi però vanno oltre. Dietro l'atteggiamento arrendevole di fronte al compagno di vita, si legge ancora sul *Journal*, può nascondersi una vera e propria «paura dell'altro»: «*E questo è preludio della fine del rapporto di coppia*». Qualcuno sostiene che legittimare il litigio voglia dire incoraggiare la violenza, scrivono Gottman e Krokoff, ma concludono: «*Non litigare e davvero pericoloso*». Tilde Gianì Gallino è d'accordo: «*Meglio una lite dell'esasperazione, certo*». Ma su un punto raccomanda: «*Attenzione a non degenerare, e poi a non litigare mai davanti a terzi, soprattutto mai davanti ai bambini che possono non capire lo sfogo e preoccuparsi, spaventarsi*». L'ideale, scherza la psicologa, sarebbe avere in ogni casa una «camera da litigio» insonorizzata dove sfogare le frustrazioni lontano dagli occhi del mondo.

Eva Ferrero

A Napoli la procura apre un'inchiesta sull'assistenza ai Cardarelli

Ore 14: l'ospedale «chiude»

Nel pomeriggio sono in servizio solo 9 medici (su 720), che devono occuparsi di duemila degenti - Sotto accusa la pessima organizzazione del lavoro - La polizia intanto ha sequestrato anche l'elenco dei decessi negli ultimi mesi - L'inchiesta partita da una denuncia in tv

NAPOLI — Impossibile trovare un medico dalle 14,30 alle 8 del mattino successivo. Gli oltre settecentoventi «camici bianchi» che fino all'ora di pranzo svolazzano nelle corsie del «Cardarelli», il più grande ospedale del Mezzogiorno con i suoi nove padiglioni che ospitano oltre duemila degenti, di pomeriggio sono merce rarissima. Spariscono tutti, in larga parte impegnati nelle cliniche e negli studi privati. Di turno in ogni padiglione ve n'è solo uno, e a lui tocca risolvere i problemi di circa duecentocinquanta pazienti affetti dai mali più disparati, dalle dermatosi alle nefriti. Polizia e magistrati vogliono capire perché in quel gigantesco mostro di cemento che domina la collina del Vomero l'assistenza medica sia garantita con relativa efficienza solo per mezza giornata. Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Lucio Di Pietro ha aperto un'inchiesta e ordinato un'ispezione, la polizia ha già ascoltato il direttore sanitario e i responsabili del personale. Gli agenti sono tornati in Questura reggendo tra le braccia pesanti sentoloni colmi di documenti. Un primo rapporto inviato l'altro giorno al magistrato costituisce solo la base di partenza dell'indagine che si preannuncia lunga, complessa e dall'esito imprevedibile. Per ora il giudice Di Pietro ha chiesto alla polizia di approfondire due aspetti della questione: il motivo di quella che per ora definiscono «pessima organizzazione del lavoro», e le eventuali connessioni tra decessi di pazienti e l'assenza del personale medico.

L'inchiesta è partita dopo una denuncia fatta dal tribunale per i diritti del malato attraverso la rubrica del Tg2 *Diogene*. Rivelazioni inquietanti: solo tanti medici lavorano in ospedale dopo l'ora di pranzo in condizioni proibitive, perché tra l'altro mancano le attrezzature specialistiche, gelosamente custodite dai primari che temono furti e danneggiamenti.

Tra gli spettatori c'era anche il sostituto procuratore napoletano, che non ha perso tempo ed ha spedito i poliziotti al «Cardarelli». E' bastato un sopralluogo per stabilire che *Diogene* non aveva esagerato. «*Abbiamo la certezza che in quell'ospedale la legge viene quotidianamente violata*», dicono senza mezzi termini gli inquirenti. Ad essere sistematicamente calpestato è un decreto del ministro della sanità, che prevede la presenza di almeno due medici per ogni divisione. Dal primo pomeriggio al mattino successivo, nel mega-complesso sulla collina del Vomero, ce n'è solo uno per padiglione, la struttura che raggruppa in media cinque divisioni. Sulle sue spalle grava una responsabilità enorme: deve essere pronto a far fronte ad ogni complicazione che può sorgere in pazienti affetti dalle malattie più disparate. Così il medico diventa un pluri-specialista di tutto un po'.

Qualcuno dovrà pure spiegare com'è possibile che cinquantatré primari, duecentotrenta aiuti, quattrocentoquarantasei assistenti scompaiano nel nulla dopo le 14,30, visto che solo la metà di essi ha optato per il part time in ospedale. Il direttore sanitario Aristide La Rocca si giustifica da tempo sostenendo che l'organico è incompleto, che da troppi anni le Usl non bandiscono concorsi per l'assegnazione dei posti vacanti.

Ma secondo gli inquirenti la sparizione pomeridiana dei «camici bianchi» dal «Cardarelli» dipende più da una pessima e non si sa fino a che punto involontaria organizzazione del lavoro, che dalla mancanza di personale medico. Serafino Siciliano, caposervizio sanitario e responsabile dell'organizzazione del lavoro, è stato categorico. Ha detto che il grosso dell'attività si svolge al mattino, e che nell'assegnazione dei turni occorre tener conto di tutti quei medici che hanno scelto il part time in ospedale. E poi, ha aggiunto, sono i primari che devono segnalare le loro esigenze nei reparti. Il 1 primari sono presenti al «Cardarelli» solo fino all'ora di pranzo.

Intanto, i pazienti del «Cardarelli» vivono nella consapevolezza che un peggioramento delle loro condizioni dalle 14,30 in poi potrebbe essere una disgrazia irreparabile. Ora, dopo la denuncia del tribunale per i diritti del malato, al mormorio di alcuni decessi dovuti proprio all'assenza dei medici, tra cui quello di Carmela Fontana, una suora di 64 anni ricoverata in ospedale il 24 novembre scorso per una colica renale e morta il 26 gennaio per «arresto cardiocircolatorio». Sta di fatto che tra i documenti acquisiti dalla polizia vi sono anche gli elenchi dei pazienti morti negli ultimi mesi.

Fulvio Milone

Mentre ai valichi di frontiera si moltiplicano i Tir in coda

Dogane, da oggi è caos anche negli aeroporti

Penalizzati i voli internazionali - Sciopero bianco fino a sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al terzo giorno di sciopero bianco delle dogane sono 1300 gli autotreni fermi al Brennero, mille al Monte Bianco, 500 alla frontiera presso Trieste, 400 a Tarvisio. L'agitazione continua, senza alcuna schiarita; a partire da oggi si rischiano anche ritardi nei voli internazionali in partenza da Roma-Fiumicino. Contro la precettazione decisa dal prefetto di Aosta i sindacati protestano e minacciano denunce e ricorsi.

Per il transito delle automobili private non ci sono, per ora, problemi. Ma le file dei camion e dei Tir si allungano per chilometri e chilometri lungo le strade o le autostrade che portano ai valichi di frontiera. Non ha portato novità un incontro l'altra sera tra i rappresentanti sindacali e il direttore del personale del ministero delle Finanze. La vertenza delle dogane, mai risolta, si trascina con alterne vicende da anni.

Salvo colpi di scena lo sciopero bianco, che consiste nel non fare né straordinari né «*operazioni fuori circuito*», durerà fino a tutto sabato. Per lunedì le organizzazioni sindacali, questa volta compatte (Cgil, Cisl, Uil, gli autonomi del Sadi, Dirstat e Cisal), hanno indetto 24 ore di sciopero vero e proprio. I problemi di stipendio e di normative si aggiunge la tradizionale rivalità tra doganieri civili e Guardia di Finanza nei posti di confine.

Gli uffici doganali si reggono strutturalmente sul lavoro straordinario: devono fare orario continuato ma nel pubblico impiego — è stabilito — dopo le ore 14 il lavoro è straordinario. Come sempre nel pubblico impiego, le trasferte sono compensate con indennità modestissime. Le normative sono vecchie e pignole, e basta applicarle rigidamente per provocare intralci immensi a ogni tipo di operazione di frontiera.

I doganieri dell'aeroporto di Fiumicino minacciano così di causare ritardi agli aerei semplicemente rispettando alla lettera la procedura burocratica stabilita per i rifornimenti di carburante: manca un bollo sulle carte e tutto si blocca. Ieri i voli sono partiti senza le merci *duty-free* da vendere a bordo. Quattrocento tonnellate di merci sono ferme nello scalo (i rappresentanti sindacali assicurano che non si tratta di merci deperibili).

Le compagnie aeree straniere già protestano, sostenendo che l'agitazione non solo causa loro danni gravi, ma per il modo cosa è realizzata le sfavorisce rispetto all'Alitalia. Dall'Ibar, associazione delle linee aeree straniere in Italia, parte una richiesta pressante al ministro delle Finanze, Emilio Colombo, a risolvere «*una volta per tutte*» questo problema: se uno scalo aereo deve restare aperto 24 ore su 24 non può essere gestito con le stesse regole di un ministero.

Un disegno di legge per il riordino delle dogane, che i sindacati sollecitano, è bloccato da mesi, per contrasti di vario genere, alla commissione Finanze della Camera (del tutto ingorgata di decreti-legge fiscali vecchi e nuovi). Contro la precettazione disposta dal prefetto di Aosta il segretario del potente sindacato autonomo Sadi, Ezio Viganò, promette «*una denuncia per comportamento antisindacale: il provvedimento — osserva — è ingiustificato perché non vi è stata alcuna interruzione del servizio, ma solo una rinuncia alle prestazioni straordinarie*».

Il Vaticano blocca la pubblicazione degli atti di un congresso sospetto di «modernismo»

Censurati i «teologi della pillola»

Il Papa «Gesù apparve prima alle donne»

CITTA' DEL VATICANO — E' «un fatto significativo» — ha detto il Papa — che Gesù Cristo, risorto dopo la Crocifissione, sia apparso «*prima alle donne, sue fedeli seguaci, che non ai discepoli e agli stessi apostoli*». Giovanni Paolo II lo ha affermato ieri all'udienza generale, aggiungendo: «*A questa precedenza delle donne negli eventi pasquali dovrà ispirarsi la Chiesa, che, nei secoli, ha potuto contare tanto su di esse per la sua vita di preghiera e di apostolato*». (Ansa)

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano censura i teologi moralisti sospetti di «modernismo» in tema di matrimonio, contraccezione e pillola, fra cui Bernard Haering, redentorista, uno dei padri della teologia morale del Concilio Vaticano II. C'è stato un veto dei Palazzi Pontifici alla pubblicazione degli atti di un congresso che si è svolto dal 5 all'8 aprile dell'anno scorso, organizzato dall'Accademia Alfonsiana. Il congresso aveva ospitato le relazioni di parecchi teologi moralisti della linea conciliare e l'ex Sant'Uffizio (Congregazione per la Dottrina della Fede) che la Segreteria di Stato aveva chiesto copia di ogni intervento.

L'Accademia aveva previsto di pubblicare un libro sul congresso. Ma qualche mese più tardi i partecipanti si sono visti restituire per posta le loro relazioni. Allegata la fotocopia di una lettera della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 28 dicembre 1988. «*Questo dicastero — era scritto — ha ravvisato l'inopportunità di procedere alla pubblicazione*».

Ma la decisione non era della Congregazione, anche se tecnicamente spettava a questo organismo la competenza del «veto». E' molto probabile che il «no» sia venuto dalla Dottrina della Fede, e dalla Segreteria di Stato, in cui sono forti i sostenitori della linea più intransigente in fatto di contraccezione. L'Accademia non ha avuto altra scelta se non quella di ubbidire, e rispedire ai mittenti le relazioni.

Il Vaticano era soprattutto preoccupato per l'intervento di Bernard Haering, il teologo che ha chiesto qualche settimana fa al Papa di organizzare una consultazione fra vescovi e specialisti per conoscere l'orientamento prevalente nel mondo cattolico in tema di pillola, nel timore che prevalga senza motivo la lettura più rigida e integralista dell'Enciclica «Humanae Vitae». In novembre a Roma c'è stato un convegno organizzato da mons. Carlo Caffarra (autore dell'equazione: pillola = omicidio), molto criticato dai teologi come Haering. A dicembre è scattato il veto: evidentemente qualcuno in Vaticano non voleva che avessero risonanza voci diverse dagli integralisti.

«*Quando un teologo uccia soprattutto di leggi, con l'intento di inculcarle al prossimo* — scriveva Haering nella sua relazione — *deve essere avvisato del fatto che un tale tipo di discorso morale si dimostrerà sterile o sterilizzante per la vita di coloro che lo seguono, mentre alienerà la maggioranza della gente moderna*». E deve essere cosciente che «*non sta seguendo le orme del Concilio Vaticano II*». E' un identikit che si può applicare molto bene ai teologi della «linea dura».

La teologia morale deve insegnare a discernere «*fra l'amore sincero e la fecondità da una parte, e dall'altra un legalismo sterile ed una prolifera mancanza d'amore*», scriveva ancora Haering, invitando i suoi colleghi a esaminare «*i problemi ecologici tremendi e la crisi causata da coloro che hanno sì avuto figli, hanno sì trasmesso la vita, ma non l'amore e la saggezza. Non hanno saputo vivere la loro fecondità squisitamente umana*». Trasmettere la vita non è più «*una questione di sopravvivenza per l'umanità*», come è stato per milioni di anni. La decisione sul se, e quanti figli avere spetta ai genitori: «*La dottrina conciliare non dà ricette fatte per la procreazione responsabile, non dice niente a questo proposito*».

Marco Tosatti

Aosta assediata da 1500 camion

Nonostante la precettazione - Blocchi stradali in segno di protesta - E' intervenuta la polizia - Crescono i disagi per chi trasporta animali: scarseggiano l'acqua e il cibo

AOSTA — Una città assediata: 1500 camion incolonnati la stringono. Chilometri di paesaggio coperti dai cassoni dei «Tir» fermi in attesa di un timbro sui documenti di transito o per lo sdoganamento. Aosta è chiusa in questa morsa e ieri, nonostante la precettazione dei doganieri, ha rischiato di rimanere isolata.

I camionisti hanno allineato i camion al margine delle superstrade per il traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Qualcuno ha perso la pazienza e ha girato il suo «bestione» di traverso. E' accaduto nelle prime ore del pomeriggio sul ponte dell'Equilivaz, a metà strada tra Aosta e Courmayeur. Quattro rimorchi bloccavano il traffico.

«*Di qui non ci muoviamo, ora basta*», gridavano gli autisti. Il blocco è durato poco più di un'ora, poi gli agenti della Polstrada hanno convinto i «routiers». La situazione potrebbe degenerare da un momento all'altro.

Un episodio analogo è accaduto anche alle 16,30 a Sarre, alla periferia Ovest di Aosta. Alcuni autisti hanno spostato i loro camion parcheggiati a bordo strada per bloccare il traffico sia verso il traforo del Bianco sia in senso contrario. E' intervenuta la polizia e la protesta si è conclusa.

Per entrare e uscire dal capoluogo si passava tra «muri» di camion, interrotti soltanto negli incroci più importanti come quello tra la circonvallazione Nord e viale Ginevra, dove c'è l'ospedale. Oggi non sarà meglio. E colonne di «Tir» si sono formate anche sui versanti francese e svizzero.

I camion salgono a rilento verso i trafori, scaglionati per evitare ingorghi. L'autoporto di Clusaz, a pochi chilometri da Chamonix, non ha più un posto nei piazzali. In Valle d'Aosta la precettazione disposta dal presidente-prefetto non ha migliorato le cose. I doganieri lavorano anche dopo le 14, in straordinario, ma solo per le operazioni di transito. Le merci che devono essere sdoganate non si muovono dall'autoporto di Pollein.

I doganieri hanno protestato contro la decisione di Rollandin con un telegramma inviato (oltre che al presidente della Regione) ai ministeri dell'Interno e delle Finanze. La definiscono «*un atto autoritario che crea e alimenta tensioni*». Scrivono: «*Non si è voluto sentire le motivazioni delle parti in causa, comprimendo così il diritto di sciopero*».

Adesso negli ambienti doganali si sente parlare di «*sciopero della zelo*», di lavorare cioè applicando alla lettera le norme allungando così i tempi: una minaccia però non ancora attuata.

I disagi per i camionisti aumentano di ora in ora. Chi si è fermato vicino ad Aosta non ha problemi, ma molti sono fermi tra un paese e l'altro, distanti da un luogo di ristoro. Devono lasciare camion e merce e giungere in autostop al villaggio più vicino, poi tornare.

All'autoporto di Pollein sono fermi oltre 800 camion. Fra questi alcuni trasportano animali vivi. «Merce» che attende le operazioni di sdoganamento. Da lunedì sono fermi tre camion carichi di maiali che sono diretti in Emilia. Cibo e acqua scarseggiano e gli animali cominciano a soffrire.

Enrico Martinet

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Che c'è di nuovo a Berlino

Di nuovo, a Berlino, che c'è? In vendita in un brutto negozio popolare di tappeti, un piccolo tappeto, da preghiera o scendiletto, nel quale al posto dei soliti motivi ornamentali geometrici ci sono infinitamente ripetute le minuscole BMW: e chissà se è idolatria dell'auto oppure pubblicità. «Tabu-Lavanda» è la marca di certi mobili moderni, descritti come «*collage di sentimenti, provocanti cocktail di materiali, nelle cose tristi per ogni stanza domestica*».

La polizia fa irruzione nelle sedi d'una associazione chiamata «Raggruppamento nazionale», trova armi, bandiere con croce uncinata, ritratti di Hitler; il ministro dell'Interno ordina che l'associazione neonazista venga sciolta; gli associati obbediscono, e nel giro di quattro giorni riformano il gruppo sotto altro nome, decidendo stavolta di chiamarsi «Iniziativa volontà del popolo».

Polacchi

La gente del quartiere di Kreuzberg, dalle parti di Bergerburger Strasse, protesta contro il caos polacco. I polacchi, dopo i turchi e gli jugoslavi, rappresentano come numero il terzo gruppo degli immigrati di Berlino, ma dall'inizio dell'anno, da quando in Polonia sono state semplificate le regole d'espatrio provvisorio, moltissimi polacchi precari si aggiungono ai polacchi stanziali. Arrivano come turisti, in automobile ma perlopiù in pullman: si sono contati anche trentacinque pullman in una sola giornata, quanti dal Papa a Roma nel mercoledì di udienza pontificia. Si portano dietro oggettini d'artigianato, ricami, centrini, spumante russo, caviale, vodka, formaggi: li vendono ai tedeschi a prezzi bassi, e con i guadagni di quel commercio comprano soprattutto elettrodomestici da rivendere in Polonia. Kreutzberg è stato il primo quartiere dell'immigrazione turca (adesso sta diventando invece piuttosto un quartiere povero ed elegante d'intellettuali e studenti, perché i turchi appena possono se ne fuggono via), la gente che ci abita è cosmopolita, tollerante, però non ne può più: va bene il mercato dei polacchi, ma quello che non riesce a sopportare è il fatto che molti mercanti polacchi dormano nell'automobile o nei pullman lasciando per riscaldarsi i motori accesi durante tutta la notte, con bruttissime conseguenze d'inquinamento.

Servizio

Gli universitari hanno studiato poco, quest'anno: scioperi, occupazioni delle Facoltà, manifestazioni dure in piazza, per ottenere democratizzazione della gestione dell'Università, miglior insegnamento e migliore assistenza agli studenti, maggiori fondi pubblici per la cultura. Adesso, da febbraio a aprile, sono in vacanza (la suddivisione delle sessioni di studi nel corso dell'anno è diversa da quella italiana), quindi quasi tutti fanno lavori precari e coi guadagni li sistemano a mano a mano. Soliti lavori: tassisti, camerieri, fattorini, pulitori, distributori di volantini pubblicitari, spolveratori di libri, riordinatori di archivi, memorizzatori di computer. Quest'anno alcuni hanno trovato lavoro, come autisti o come assistenti degli autisti, in una nuova organizzazione finanziata dall'amministrazione della città: furgoncini specialmente attrezzati che accompagnano i vecchi o gli handicappati impossibilitati a camminare dovunque debbano andare, dal medico, dai parenti, a prendere un po' d'aria al parco, a bere un tè da un'amica, all'ufficio postale. L'utente telefona tre giorni prima, dice dove vuol andare, per quanto tempo starà fuori: all'ora e nel giorno stabiliti, i ragazzi vanno a prenderlo su in casa, lo trasportano per le scale, lo accompagnano con il furgoncino, lo sostengono fino alla sua meta, lo vanno a riprendere, lo riportano a casa. Tutto gratuitamente: è un servizio pubblico, peccato che da noi non ci abbiano pensato in molti.

Pathos

Al di là del pathos didattico che ha dominato il festival del cinema, a Berlino c'erano anche film turchi che prendevano in giro i turchi emigrati in Germania, beffandone la pigrizia, l'inettitudine al lavoro, le ossessioni sessuali; c'erano anche film di neri che prendevano in giro i neri, irridendo loro ladrerie, distrazioni o irresistibili vocazioni alla mendicità; c'erano anche film di ebrei che prendevano in giro gli ebrei, ironizzando su nostalgie e gavidità patologiche, sul mammismo dei figli, sulla iperprotettività delle madri, sull'autoritarismo dei padri. Pare che sia soltanto una la maggioranza oppressa che non riesce a sorridere né a ridere di sé: film di donne che prendessero in giro le donne, neppure uno, zero.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Miracolo

Insomma: al di là delle chiacchiere sulla modernità, uno dei principi della politica predicati in questo decennio proprio da De Mita è che quando si è in disaccordo ci si scontra (civilmente, certo) e il si conta. E ci si conta sui voti, non con i fischi o con la ridicola gara a chi riceve più applausi.

Lo stesso De Mita aveva annunciato che, se i suoi avversari lo avessero battuto, se ne sarebbe tornato agli studi. E però, quando alla fine della settimana scorsa s'è annunciata la sua bruciante sconfitta, non solo non ha gettato l'asciugamano, ma s'è addirittura presentato al congresso con una relazione evasiva, iperdorotea, tagliata sul profilo politico degli avversari interni che gliene avevano date di santa ragione. E così ha contribuito in modo decisivo all'avvio di un dibattito senz'anima nel quale l'unica attrattiva per gli osservatori è stata, appunto, la gara di urla recriminatorie, fischi, invettive e applausi.

Ieri, poi, il segretario uscente s'è parzialmente riscattato con una replica orgogliosa, sferzante e altamente impegnativa per sé, per il governo del quale è alla guida e per la dc che dovrebbe sostenerlo. La vecchia assai esplicito s'è caricato sulle spalle l'onere di procedere immediatamente alla politica di severità, di tagli e di risanamento della spesa pubblica. Una politica che aveva già annunciato alla vigilia del congresso e per la quale era stato irriso da alcuni tra i principali registi della sua estromissione da Piazza del Gesù.

E così adesso si dovrebbe assistere al miracolo per cui De Mita, che non è riuscito a produrre una politica di rigore quando oltre al essere presidente del Consiglio aveva ben salde in pugno le redini della dc, dovrebbe vincere contro chi lo ha defenestrato e vincere per di più a colpi di maglio e di provvedimenti impopolari. In una fase, per giunta, di vigilia elettorale.

Tutto è possibile, certo. Anche che la nuova dc forlaniana, appagata per aver abbattuto il *falliter* De Mita, si precipiti ora a conferirgli forza e autorevolezza nella sua funzione di capo del governo. Con grande generosità, spirito di abnegazione e di sacrificio: anche a costo di perdere quei voti che in genere (come nel 1983) prendono il largo e a grande velocità al solo annuncio di una politica di rigore.

Ma è assai più probabile che i conflitti interni alla dc — paralizzanti per l'attività governativa — emersi nella fase preparatoria del congresso con la disputa sul doppio incarico abbiano adesso a riprodursi, più laceranti che in passato. E' probabile altresì che le contraddizioni del partito non risolte perché neanche affrontate dal congresso, e alla fine malamente camuffate da una pseudounità, provochino nei prossimi mesi una serie ininterrotta di convulsioni a un governo che tutti, dal presidente del Consiglio ai partner di maggioranza, danno già per gravemente malato.

Se non si verificherà il miracolo della prima ipotesi, insomma, assisteremo a un'esplosione di conflitti interdemocristiani tale da far rimpiangere come una stagione tutto sommato assennata quella già sufficientemente inquieta che ha preceduto il congresso.

Paolo Mieli

Impero russo

«Per noi l'alternativa è ristabilire le tradizioni. Non è necessario fare la rivoluzione o la controrivoluzione».

E questa alternativa come volete renderla concreta?

«Torniamo all'autocoscienza nazionale. Significa le tradizioni del popolo, la sua saggezza, il suo passato eroico. L'Italia del passato era gloriosa perché sapeva educare gli eroi, oggi invece copia il campione americano».

Ma la concreta?

«La base di ogni tradizione è la terra: quando la terra appartiene a chi lavora, il Paese può risolvere molti problemi, in primo luogo quelli morali. Noi lottiamo perché diano la terra per sempre a chi lavora, col diritto di ereditarla ma senza il diritto di venderla per non creare speculazione. Ciò risolverà il problema alimentare senza bisogno di congressi del partito. Poi combattiamo per le libertà di coscienza e religione. E lottiamo per la difesa ecologica: non vogliamo che il nostro Paese diventi un'appendice di materie prime per l'Europa».

Cosa pensa della democrazia occidentale?

«Non c'è democrazia in Occidente. L'Occidente viene distrutto dalle idee materialistiche mentre si arricchisce. Qui ci sono le stesse idee materialistiche, ma con la povertà. Oggi qui presentano l'Occidente come campione: cambiano gli scopi politici e di conseguenza gli slogan, ma il potere appartiene sempre a quella minoranza che spinge la lava che fa muovere il mondo».

Qual è il destino del popolo russo?

«Dipende da quanto tempo resterà nella passività politica alla quale è costretto dalla russofobia imperante. I russi hanno subito umiliazioni orrende. Nessuno ci ha risparmiato, ci hanno sterminato nemici esterni e interni. Ma non è possibile ucciderci; finché resta in vita almeno un russo, combatterà per la propria indipendenza».

Anche il governo d'oggi è russofobo?

«Nel governo ci sono molte persone. Qualcuno lo è, per esempio Alexander Yakovlev, membro del Politbjuro, che continua le tradizioni di Bucharin. Ci accusa di antisemitismo, ma lui vuole distruggere le tradizioni russe. Lo abbiamo attaccato in tribunale, insieme con il capo del partito di Mosca, Zaikov, anche lui uomo del Politbjuro».

Qual è stata la peggiore catastrofe per il popolo russo?

«Ce ne sono state molte, ma il cambiamento della forma tradizionale di governo è la più duratura. Cominciò quando Pietro il Grande avviò le sue riforme ispirate all'Occidente, mostrando poca fiducia nelle forze del popolo russo».

Che cosa pensa della Rivoluzione d'Ottobre?

«Le idee erano buone ma non riesco a vederne la realizzazione pratica. In tutta la storia dell'Urss vedo violenza, terrore, prepotenza della minoranza di iscritti al partito. La purificazione prima o poi verrà, e sarà distruttiva per il nemico».

Vi considerate una forza di opposizione organizzata?

«Il nostro compito è far svegliare gli uomini dal loro sonno: Non è un compito da partito, e nessuno di noi si è candidato alle elezioni: non partecipiamo agli spettacoli e ai giochi, non siamo un circo né un gruppo di attori ambulanti».

Pensa a un'Urss modificata o a una Russia rinnovata?

«Non è ancora il momento di capire il futuro della Russia. Per quanto riguarda la forma in cui esiste oggi la Russia, non contraddice le nostre idee. L'impero è rimasto l'impero, in cui la parte minore serve la maggiore e la maggiore difende la minore».

Che pensa di Gorbaciov?

«E' un politico saggio ma non condivido alcune sue posizioni, in particolare sulla produzione: le mezze misure sono più pericolose delle misure complete».

Che pensate della Chiesa ortodossa?

«Ci sono molti burocrati che fanno una politica ecumenica. Noi siamo contrari all'ecumenismo e favorevoli alla religione tradizionale. I capi della Chiesa si sono trasformati in burocrati dell'apparato ideologico. Ma siamo a favore della Chiesa ortodossa: sono gli uomini che sbagliano».

Pensa sia possibile modificare il potere com'è oggi?

«Certo, ma se discussi in che modo l'idea sarebbe distorta e destinata al fallimento. Ogni frutto ha il proprio tempo per maturare».

Emanuele Novazio

Il video

sia il padre-Stato a spegnerla. Qualche mese fa le suore di un convento di clausura avevano adottato una soluzione più sicura: per non guardare i programmi tv, non facevano entrare televisori nella loro comunità. Nello scorso dicembre l'ex cancelliere Schmidt aveva chiesto ai tedeschi di fargli un bel regalo: non accendessero l'apparecchio televisivo nel giorno di Natale. I francescani di Salerno riprendono questa strada: sono gli uomini nelle loro case che devono spegnere la tv. Per i laici, la tv massifica, quindi è un ostacolo sulla via della libertà: il teledipendente è come un drogato, si deve disintossicare. Per i francescani, la tv è mondana, quindi è un ostacolo sulla via dello spirito: il teledipendente si deve purificare.

E' qui che nasce il problema. Come si fa a purificare l'utente tv? Col digiuno, dicono i francescani. L'astinenza dalla tv sta allo spirito come l'astinenza del cibo sta al corpo. Si può essere d'accordo. Tutto cambia, anche l'idea di cibo, di carne e di fame. Mangiar pesce al venerdì non è più un sacrificio, è un lusso: non tutti se lo possono permettere. Digiunare solo il venerdì di Quaresima è diventato un'intemperanza, e la praticano pochi fedeli, che non tengono alla linea: le persone del mondo seguono diete più drastiche, la nuova fame è fame di spettacolo, di vita, di storie: fame di televisione. Perciò il nuovo digiuno dev'essere un digiuno televisivo.

Ma perché pochi giorni all'anno? Che dieta è? Basterà a creare il «*buon cristiano televisivo*»? La formula dell'astinenza «*pochi giorni all'anno*» è quella preferita dai fumatori, dai mangiatori, dai bevitori, dagli sniffatori che non vogliono smettere. L'appello dei francescani di Salerno finirà per creare tra il buon cristiano e il video lo stesso rapporto che c'era tra Mark Twain e il fumo: «*Smettere di fumare è facilissimo* — si vantava Mark Twain — *io ci sono riuscito centinaia di volte*».

Ferdinando Camon

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 22 febbraio 1989 è stata di 536.039 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cosce

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quota Micio 29, Catania

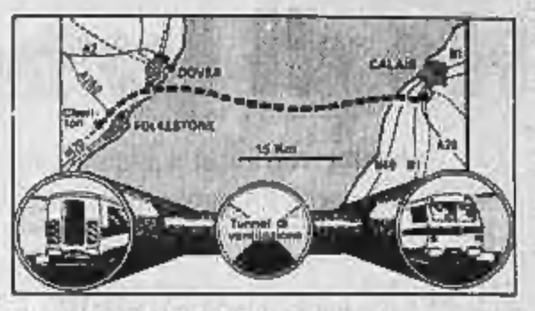
Tariffe Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1989

CERTIFICATO N. 1291 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva 28 - tel. 02/76 39 7867
TORINO, corso Vittorio Emanuele 80, via Roma 80, via Marenco 32 - Tel. 01 1/ 65 211
Filiali: ALBA c. M. Coppino 8 - Tel. 0173/ 35 777 ● ALESSANDRIA v. Parma 12 - Tel. 0131/ 443 543-443 544 ● AOSTA, Palazzo Municipio, 80 Quart - Tel. 0165/ 775 829-765 829 ● ANCONA, via Bonarca, 40/a - Tel. 071/ 55 706 ● ASTI, v. M. d'Azeglio, 28 - Tel. 0141/ 32 220 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 015/ 33 799 ● Repubblica, 29 - Tel. 256 238 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 29 - Tel. 051/ 228 928 ● CAGLIARI, Lungosile, 67 - Tel. 070/ 652 208 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 095/ 530 027 ● CATANZARO, v. M. Greco, 162 - Tel. 0961/ 44 826 ● COSENZA, v. Rivo, 190 - Tel. 0984/ 73 ● CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 0171/ 50 637 ● FERRARA, v. Ripagr., 2 - Tel. 0532/ 206 973 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 66 - Tel. 055/ 363 102 ● GENOVA, v. C. R. Darsena, 1/14 - Tel. 010/ 541 388 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 0183/ 272 271 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 9 - Tel. 0376/ 328 828 ● MESSINA, v.le S. Martino, Isolato Lotto I - Tel. 090/ 36 80 ● MODENA, v. Rainaldo, 2 - Tel. 059/ 218 545 ● NAPOLI, v. Marittima, 141/c - Tel. 081/ 552 1626 ● NOVARA, c. della Vittoria, 7 - Tel. 0321/ 33 341 ● PADOVA, p.za Garibaldi, 2 - Tel. 049/ 875 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 180 - Tel. 091/ 334 909 ● PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 0521/ 38 642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Perotti, 93 - Tel. 0965/ 48 516 ● REGGIO EMILIA, v. Dante Alighieri, 2 - Tel. 0522/ 43 848 ● ROMA, p.za Quattro Fontane, 16 - Tel. 06/ 47 55 1804 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 0184/ 503 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 019/ 812 ● VERCELLI, v. Duca Litorio, 47 - Tel. 0161/ 68 000

L'INGHILTERRA SCOPRE L'IMMENSA PORTATA DELLA GALLERIA CHE AVANZA SOTTO LA MANICA

Arriva il Chunnel, gigante invasore



Nel '93 il «Channel-Tunnel» porterà 400 treni al giorno tra Francia e Gran Bretagna - Attraverso il Kent, Garden of England - E le case lungo i possibili percorsi ferroviari perdono di valore - Si aggraverà il divario tra ricco Sud e povero Nord? - Ma Liverpool fa audaci progetti per agganciarsi al continente - «Pendolari» britannici comprano alloggi a Calais e sulla costa normanna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli uomini e le macchine avanzano lentamente sul fondo marino, sotto le colleriche acque della Manica; neppure l'alta, altissima tecnologia rende meno ardua la sfida alla natura. Ardua e rischiosa. Due volte dall'inizio dell'89 il Tunnel ha preteso un pedaggio di sangue, due operai sono morti, in sciagure diverse, sotto la cosa britannica. E' ancora lontano quel maggio '93, quando i primi treni cominceranno a sfrecciare tra Londra e Parigi, quando una superferrovia allaccerà l'Inghilterra al continente europeo. Ma, d'improvviso, la storica data è nella mente e sulle labbra di tutti. D'improvviso, l'isola scopre l'immensa portata del Channel Tunnel.

Non sono più le vecchie diatribe, acqua passata ormai, neppure i colonnelli in pensione vedono più in quel foro sottomarino una minaccia alla sicurezza nazionale. Non si teme più un'invasione nemica, né di soldati né di idee, idee che, comunque, sono già arrivate, trasformando la Gran Bretagna da capo a fondo, dai vizi alle radici. No, il dibattito ha altri temi, altri panorami, altri affanni: e dilaga in ogni direzione. Il Tunnel gioverà all'Inghilterra, è un assioma indiscusso: ma a quale prezzo? Chi subirà le conseguenze negative? E' possibile attenuarle? Un commentatore osserva: «*Il Tunnel sarà un elefante. Speriamo solo che non sfasci troppe cose in questo negozio di porcellane*».

Di una vittima già si conosce l'identità. E' il Kent, che con le sue scarsi campagne, i suoi antichi villaggi, i suoi colli, i suoi fiori merita veramente il nome datogli dalla storia e dal popolo, Garden of England. Attraverso questo giardino matteranno, dopo il '93, fino a quattrocento treni il giorno, sedici-diciassette l'ora, tutti ad alta velocità. D'improvviso, bruscamente, senza consultare nessuno, la direzione delle Ferrovie britanniche, British Rail, ha indicato i possibili tracciati del futuro collegamento Folkestone-Londra. La mappa ha scatenato un'insurrezione. Il Kent si è mobilitato ed è passato ora al contrattacco. Migliaia di cittadini della contea marciano, protestano, bombardano governo e Parlamento con indignate petizioni. «*Siamo pronti a rivolgerci ai tribunali, alla Camera dei Lords*».

Stupore, rabbia, ansia. Ma perché? Il Kent è da sempre il corridoio tra Londra e il continente. Sapeva che avrebbe dovuto accogliere anche tutto il futuro traffico — merci e passeggeri — generato dal Channel-Tunnel, o Chunnel, come dicono gli inglesi con uno di quei loro agili cocktail verbali. Non vi sono altre strade, altri percorsi. Ma s'erano illusi. Tutti. Pochi avevano valutato l'irruenza di questa rivoluzione nei trasporti (nuovi binari, nuove gallerie, nuove strade, l'assordante frastuono dei superrapidi, ecc.) e anche chi ne era consapevole sperava d'esserne risparmiato. Ora, invece, tutti si sentono minacciati. Quattro diverse linee solcano quella mappa. Quale verrà scelta? Chi soffrirà?

Sarà una decisione difficile, ma autorità ed esperti dovranno affrontarla al più presto. Per due motivi. Perché il '93 non è più tanto remoto e i lavori per il collegamento ferroviario saranno lunghi e complessi. E perché, nell'incertezza, i prezzi delle case, lungo quei quattro possibili percorsi, scendono di giorno in giorno, come un barometro foriero di procelle. E' un pianto quotidiano. «*La mia casa valeva 150 mila sterline. Ora non riesco a venderla per 100 mila*». «*Devo andarmene. La mia ditta mi ha trasferito. Ma nessuno mi compra questo benedetto villino. Non hanno torta. Se il governo sceglierà questo percorso, le rotaie rasenteranno il giardino*». Vi saranno indennizzi statali, certo. Ma basteranno a risarcire ogni danno?

La simultanea minaccia all'ambiente e alla proprietà amalgama, nelle dimostrazioni, ecologisti e borghesi, studenti e *middle-class*. Lo stesso avviene a Londra, dove molti quartieri vedono nel Chunnel un truce invasore. All'inizio, i treni dal continente arriveranno alla stazione di Waterloo, a Sud del Tamigi, ma già si è deciso di costruire un grandioso terminale a King's Cross, nel CentroNord della capitale. Quali rischi vibreranno al passaggio di quei quattrocento convogli quotidiani? Dove si congiungeranno i binari londinesi con quelli del Kent? E' un'ombra che cala su una metropoli già strangolata dal traffico e destinata ad essere terremotata per molti anni da colossali restauri all'infrastruttura urbana. Tra le possibili vittime del Tunnel potrebbe esservi la casa di Margaret Thatcher al Dulwich. Il suo valore si è quasi dimezzato.

Poi, l'interrogativo del Nord. Già la Gran Bretagna il spaccata, con un Sud sempre più ricco e un Nord che, faticosamente, cerca di risalire la china scavata dalla sua lunga deindustrializzazione. Il Tunnel potrebbe aggravare questa divisione. E' l'avvertimento lanciato da più di uno studio, come quello, recentissimo, della Bradford University. O le regioni settentrionali saranno avvicinate al Tunnel da nuovi, costosi collegamenti ferroviari, da moderni terminali, soprattutto per le merci, o diventeranno ancor più periferiche, in ogni senso. Alcuni industriali dicono: «*Cominceremo allora trasferire l'azienda nel nostro Sud e nel Nord della Francia, che, essendo depresso, è assistito da Parigi con sovvenzioni e investimenti*». In altre parole, il Tunnel non affrancherebbe il Settentrione britannico dalla sua emarginazione economica, lo spingerebbe anzi verso orbite ancora più remote.

Calais. L'entrata del tunnel sotto la Manica. Dal maggio '93 con la superferrovia si andrà da Londra a Parigi in meno di tre ore

Molte di queste paure si riveleranno forse infondate: e si avranno forse parallele consolazioni. Un grande evento politico, economico, scientifico o tecnologico genera sempre effetti imprevedibili, neppure i computer possono calcolare tutti i suoi *spin-offs*, positivi o negativi. Due esempi. Anche Liverpool è nel Nord, ma d'improvviso vede nel Tunnel un'insperata *chance* d'evadere dai suoi guai. Anzi, di rinascere. Il piano è questo: d'inviare, via treno, al Nord Europa, quelle merci che Liverpool riceve dall'America. Per mare. Il viaggio Liverpool-Anversa o Rotterdam dura quattro giorni: attraverso il Chunnel durerebbe poche ore. Eccitati, gli uomini d'affari locali spiegano: «*Forse-mo in grado di offrire tale servizio, potremmo quintuplicare o sestuplicare il numero dei containers che riceviamo dagli Stati Uniti. Liverpool tornerebbe ad essere uno dei grandi porti internazionali. Un ponte tra l'America e l'Europa*».

L'altro esempio? La comparsa di un *homo novus*, del pendolare che lavora a Londra, ma risiede in Francia, sul Pas de Calais. Hanno comprato case a prezzi ridicoli, questi *commuter* inglesi, le hanno rinnovate, abbellite: e attendono adesso quei treni post-93 che, in un battibaleno, li porteranno dal continente a Waterloo o a King's Cross, nel cuore della metropoli britannica. Il «viaggio sottomarino» da Coquelles in Francia a Folkestone in Inghilterra, o viceversa, durerà trenta minuti: il viaggio da Parigi a Londra, o viceversa, meno di tre ore. Come già promette la società Eurotunnel, «*due innamorati potranno sposarsi a Londra nella mattinata, partire da Waterloo a mezzogiorno e arrivare a Saint-Tropez per la cena, dopo una deliziosa corsa attraverso la Francia*». E ancora: «*Il matrimonio non bloccherà più negli aeroporti chi vorrà percorrere l'Europa*». Neppure la nebbia. Quella di Milano o di Parigi, perché a Londra lo *smog* non esiste più da trent'anni.

I lavori sono in ritardo di sei mesi sul versante francese, di due sul britannico. Ma entrambe le parti scavano, adesso, sotto la Manica vera e propria, a quaranta metri di profondità sotto il fondo marino. Gli inglesi avanzano a passo più rapido, al ritmo di circa trenta metri il giorno, da loro «talpa meccanica» già affonda le zanne nell'arrendevole calcare, a 4800 metri dalla costa; i francesi, ostacolati da strati saturi d'acqua, battagliano ancora a mille metri da Coquelles. Trentotto chilometri sarà lungo il Chunnel, che consisterà in realtà di tre gallerie. Un Tunnel «di servizio», quello che comincia a prender forma: e, sui lati, assai più ampi, i due tunnel ferroviari per i treni, la cui costruzione principierà fra qualche settimana. L'intera operazione è finanziata da capitali privati.

Non è stato facile domare quelle «talpe meccaniche», mostri geniali ma capaci. Le colossali perforatrici, lunghe fino a 200 metri, sgretolano il sottosuolo della Manica con le loro frese rotanti, aprono quelle brecce che gli uomini trasformeranno poi nel budello centrale del triplice Tunnel. Il fragore è assordante, il polverio soffocante. Talvolta occorre la maschera, una sorgente di ossigeno. Non si erano avuti incidenti sino all'inizio dell'anno. Poi, due morti, in rapida successione, nel Tunnel britannico, due uomini travolti, verso l'ingresso, da veicoli in movimento. E' un esercito di seimila genieri, questo, schierato attorno e sotto la Manica. Tremila, fra operai e tecnici, in Inghilterra, altrettanti in Francia.

Le gigantesche «talpe», veri e propri convogli da fantascienza, avanzano sotto il fondo marino guidate da bussole al laser. E' il loro raggio a indicare la strada. Le perforatrici non devono deviare più di 150 millimetri, devono «marciare dritto», spiegano gli ingegneri. Soltanto così francesi e inglesi potranno incontrarsi e abbracciarsi nell'autunno '90, in un invisibile punto a 25 chilometri dalle «bianche scogliere» di quest'isola. Si parlerà, e a ragione, di «momento storico». Un caposquadra britannico dice ai giornalisti: «*Non vedo l'ora di abbassare l'ultimo diaframma e di stringere la mano al primo francese. Ma mi occorre una bella frase. Di quelle che restano nella memoria e sui libri di scuola*».

Poi altri tre anni di lavoro e, nel maggio '93, salvo ritardi più che possibili, i primi treni cominceranno a fare la spola fra Londra e Parigi e viceversa. Treni che divorranno presto quattrocento al giorno, trasportando oltre 31 milioni di passeggeri e 16 milioni di tonnellate di merci l'anno. C'è anzi un rischio. Che, con il tempo, la domanda superi la capacità. I traghetti sulla Manica sono destinati a perdere importanza, speciali carrozze accoglieranno anche le vetture. Non basta. Migliaia di persone preferiranno i comodi e sicuri superrapidi sotto la Manica ai sempre più sporcanti viaggi da aeroporto ad aeroporto, in particolare per le visite d'affari o di piacere a Nord delle Alpi. Gli esperti prevedono una «espansione costante». Dopotutto, Londra, che aveva prima un solo grande aeroporto, Heathrow, ne ha adesso tre: e si appresta a costruirne un quarto per il Duemila.

Il secolo scorso, e ancora fino alla prima guerra mondiale, questi trionfi della tecnologia venivano celebrati e festeggiati nei teatri e nelle piazze, con balli Excelsior, gioconde sagre e scolari in vacanza. Oggi siamo più scettici. Sappiamo che ogni progresso ha un suo prezzo, che non esiste un gioco in cui tutti vincono. Come abbiamo detto, c'è già chi teme il Chunnel, chi lo giudica o un nemico o una minaccia. E' un lamento comprensibile: ma che non offusca la maestosità di un'impresa studiata, esplorata, bramata e ripudiata per centotant'anni. La regina Vittoria sarebbe felice. Voleva un tunnel o un ponte sulla Manica, «*qualsiasi cosa*», implorava, pur d'evitare la risacca e le sofferenze del mal di mare.

Mario Ciriello

IL TERREMOTO IN ARMENIA E LA RITIRATA DALL'AFGHANISTAN HANNO FATTO SCOPRIRE GRANDI FOTOGRAFI GIORNALISTI DELL'URSS

Tornano i fotoreporter e hanno nomi sovietici

Noi lettori di giornali del mondo occidentale, a Milano, a Roma, Parigi, Londra, New York, e prima di noi gli editori dei giornali, e prima di loro gli agenti fotografici, abbiamo scoperto una scuola sovietica di fotografi di attualità. E' accaduto molto semplicemente quando negli ultimi due mesi, sfogliando i nostri quotidiani e settimanali, ci siamo fermati sulle pagine dedicate al terremoto in Armenia o alla ritirata dall'Afghanistan. Ci siamo accorti che alcune immagini hanno un vigore che va al di là della funzione informativa: posseggono la forza evocativa della grande fotografia giornalistica, quando lo scatto dell'otturatore coglie non soltanto una persona, un avvenimento, un paesaggio, ma quella combinazione di effetti e contrasti che trasforma una fotografia d'attualità nella rappresentazione di un sentimento collettivo.

Improvvisamente, da un passato romantico e turbinoso, che sembrava sepolto sotto lo strapotere della visione televisiva, da questo passato custodito nella biografia di Margaret Bourke-White e archiviato nei cataloghi di Henri Cartier Bresson, è tornato dunque, con nomi sovietici, il fotoreporter che vuole essere un testimone del suo tempo.

Si chiama, per esempio, Igor Gavrilov, che lavora per la Novosti, agenzia giornalistica di Stato in Urss. Sue fotografie sul terremoto in Armenia sono state pubblicate su Time e L'Express. Si vedono due donne anziane sullo sfondo delle rovine; una singhiozza sul petto dell'altra, che appare ingigantita dal grandangolo e guarda davanti a sé con gli occhi di chi ha visto secoli di tragedie.

Oppure ecco Victor Chrlynk, il primo fotografo sovietico che pubblica un servizio di attualità su Life (febbraio, cinque pagine sul dopo Armenia). Per Grazia Neri, che dirige la più conosciuta agenzia fotografica italiana, sono immagini molto belle, in cui il senso della composizione è il veicolo di un messaggio pulito. Lo stile ricorda il gusto formale del grande cinema realista sovietico.

In una fotografia dall'Afghanistan, pubblicata anche su La Stampa, una vecchia contadina si appoggia timidamente a un giovane soldato decorato che ritorna a casa dal fronte. Nella sua semplicità, l'immagine comunica un senso di spossatezza, un bisogno di pace. Firmata da Kurbanbeyev di Khodjayev, questa fotografia è stata giudicata, da una giuria internazionale, la più bella fra quante distribuite nel 1988 dalla Tass.

In una fotografia dall'Armenia, scattata da Boris Yurchenko e distribuita dall'Associated Press, si vede soltanto un uomo di mezzo a una strada, chino per lo sforzo di trasportare sulla schiena una bara. Dietro di lui passa un pullman. Lo sguardo acceso di stanchezza dell'uomo, la barba lunga, le ginocchia piegate, quella bara in bilico esprimono una desolazione che va oltre la tragedia del terremoto. Come è stato scritto per Cartier Bresson, fotografia come questa «mostrano l'irrealtà del reale».

Armenia, dicembre '88. A sinistra una delle più belle immagini diffuse dall'agenzia Tass. Sopra, una foto di Boris Yurchenko

L'epoca d'oro della fotografia sovietica è situata, come tutta la cultura e l'arte sovietica, all'indomani della rivoluzione: bisogna risalire ad Aleksandr Rodcenko e alla sua scuola futuristico realista. Gli studiosi spiegano che quella scuola esercitò un'influenza sia sulla fotografia italiana di regime camuffata da futurista sia sui fotografi americani che si tuffano nel radicalismo rooseveltiano.

Quando Margaret Bourke-White visita per la prima volta l'Urss, negli Anni 30, sulla giovane fotografia sovietica di attualità, come sul resto della vita culturale, è già scesa la cappa dello stalinismo. Censura, burocrazia, cattiva qualità dei giornali illustrati: la fotografia sovietica restò così isolata da legittimare il sospetto che non esistesse. Oppure si raggelava nelle soluzioni formali più estetizzanti. Così oggi, con la liberalizzazione gorbacioviana, si apre un mondo.

Tricia Diff dell'agenzia Network di Londra: «La fotografia sovietica ha registrato un sensibile miglioramento di qualità. Oggi i fotografi godono di due situazioni privilegiate, un tempo negate: possono acquistare all'estero macchine, pellicole, materiali, elevando notevolmente la qualità tecnica del loro lavoro; e possono muoversi con una certa libertà, viaggiando per il mondo, scambiando esperienze, stabilendo contatti con colleghi occidentali».

Christian Cajol che lavora a Parigi nella redazione di Libération: «Alle spalle di questa generazione di fotografi non c'è la Urss quella che chiamiamo una scuola. Solo in Lituania è sopravvissuta una vecchia tradizione di fotogiornalismo, di grande qualità. Oggi i punti di riferimento sono l'agenzia *Novosti*, dove lavorano quattro o cinque giovani fotografi veramente in gamba, e la rivista *Ogonick*, un exploit della *perestrojka*, che pubblica servizi su tutta la realtà sociale sovietica: povertà, alcolismo, droga, suicidi. Noi vogliamo stabilire dei rapporti con questi fotografi: non ci sarebbero problemi da parte del regime, ma bisogna regolarizzare un sacco di questioni, incominciando dal copyright. E' tutto un sistema da mettere in piedi».

Victor Aleksandrov, corrispondente da Roma dell'agenzia Novosti: «In Urss si sono sempre fatte mostre fotografiche, a Mosca ci sono diversi atelier su base cooperative, la *Novosti* e la *Tass* hanno istituito da tempo i loro reparti fotografici. Ma le fotografie di cronaca sono effettivamente un fatto nuovo. I nostri fotografi possono viaggiare molto di più, pubblicano album e da aprile potranno accedere direttamente al mercato estero».

Grazia Neri: «I giochi sono tutti da fare. I fotografi sovietici sono una sorpresa. Secondo me, hanno ancora problemi con il colore; credo che paghino lo scotto di una seria povertà tecnica. Ma con il bianco e nero possono fare cose ottime. Costruiscono di meno dei fotografi cinesi, la loro è una scuola più europea. Hanno ancora un occhio non dico ingenuo ma curioso».

L'americana Magnum, l'agenzia fotografica più ramificata nel mondo, l'inglese Network e la francese Rapho si sono assicurate i servizi in esclusiva di alcuni nuovi fotografi sovietici. Per la prima volta un sovietico entrerà nella prestigiosa giuria della foto dell'anno di World Press. La stessa World Press ha premiato Igor Kostin per gli straordinari servizi sul day after di Cernobil. Le foto sono state in mostra a Milano fino al 19 febbraio. A Losanna il Museo dell'Eliseo ospita 17 fotografi sovietici con 202 fotografie (fino al 4 aprile): in parte sono fotografi d'arte, in parte lavorano per i giornali. Al Sicof di Milano (salone della fotografia che si aprirà a marzo) sono in programma, con la collaborazione della Novosti, quattro mostre dedicate all'Urss, con la partecipazione di centinaia di amatori e professionisti.

La storia della grande fotografia giornalistica, che ha già trasformato i suoi protagonisti in eroi di film (da Un anno vissuto pericolosamente a Sotto tiro), conoscerà un'altra stagione felice, dopo quelle ormai leggendarie di Robert Capa, di Cartier Bresson, di Walter Sanders a Berlino, di Donald McCullin in Vietnam? Nelle fotografie che abbiamo visto dall'Armenia, dall'Afghanistan, dall'Azerbaijan, nelle prime fotografie lasciate circolare sugli anni della stagnazione, anche in qualche immagine della liberalizzazione, «le considerazioni morali appaiono più importanti delle sperimentazioni formali», come si legge nel catalogo della mostra di Losanna. Che è la premessa perché si realizzi il compimento di Margaret Bourke-White: «Quando una fotografia è buona, in essa si rispecchia un periodo».

Alberto Papuzzi

Oggi alle ore 21
alla Campus libri – via U. Rattazzi, 4

Claudio Magris
e Lorenzo Mondo

a colloquio con

Gian Luigi Beccaria

autore del libro

LE FORME
DELLA LONTANANZA

edito da Garzanti

PK

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

publikompass

20123 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 32.341/29.361
16121 Genova — Via Cecchi 1/14 - Tel. (010) 592.580/505.833
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.219/386.495
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo — Via Globert 47 - Tel. (0184) 884.949/884.940

Riservisti contro Shamir «Basta, viva l'Intifada»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Cinque giovani riservisti dell'esercito israeliano sono stati arrestati per avere scritto sui muri di Beer Sheva slogan inneggianti alla rivolta palestinese e all'obiezione di coscienza nei Territori.

Sono tutti ventenni e lavorano nel kibbutz di Kramim. Il giudice li ha messi in libertà provvisoria obbligandoli però, in attesa del processo, a cancellare le scritte.

E' solo un episodio, ma sintomatico: di giorno in giorno cresce il numero degli israeliani che trovano arduo identificarsi nello «Tsahal». l'esercito un tempo mitico, più volte vittorioso su coalizioni di eserciti arabi e da quindici mesi impegnato in una lotta senza gloria e senza quartiere contro massaie e bambini palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

Lo stillicidio degli orrori quotidiani della rivolta e della sua repressione da un lato intacca alla base l'innato orgoglio degli israeliani verso l'apparato militare che per quarant'anni ha saputo efficientemente garantire la sopravvivenza dello Stato; dall'altro crea le condizioni perché si verifichino fenomeni che prima dell'Intifada sarebbero stati considerati pura eresia.

Accade così che a sinistra si allarghi l'area di chi giustifica l'obiezione di coscienza al servizio nei territori occupati e che d'altra parte coloni ebrei, senza un'ideologia definita, accusino «Tsahal» di «pusillanimità» e lo sfidino intraprendendo spedizioni punitive contro i villaggi arabi vicini.

Nata nel 1982 con l'invasione del Libano, l'obiezione di coscienza è cresciuta negli anni successivi un fenomeno politico marginale. Nei tre anni dell'operazione «Pace in Galilea» 160 soldati furono processati per essersi rifiutati di servire in Libano, ma le posizioni del loro movimento «Yesh Gvul» (C'è un limite) non trovarono consensi nella sinistra moderata. Quest'ultima sosteneva che la lealtà verso le istituzioni democratiche doveva avere comunque la priorità sulle critiche alla politica del governo, per quanto detestabile fosse. Con lo scoppio dell'Intifada, nel dicembre 1987, il dibattito sui «limiti dell'obbedienza» è ripreso con nuova foga.

Trecentocinquanta soldati e ufficiali della Riserva hanno subito sottoscritto una petizione in cui preannunciavano che non intendevano prendere parte alla repressione della rivolta popolare e 60 sono stati in questi mesi condannati a brevi pene di detenzione. «*Dobbiamo per fine alto spargimento di sangue reciproco e incitare i nostri soldati a rifiutarsi di prendere parte a questa guerra folle e già perduta*» ha scritto di recente Dov Yrmiah, un alto ufficiale della Riserva.

La prima legittimazione della sinistra moderata a questi concetti è giunta, la settimana scorsa, dalla signora Shulamit Aloni, l'avvocato leader del Movimento per i diritti civili (cinque seggi in Parlamento): «*Non condivido il loro metodo politico*» — ha detto — «*ma apprezzo gli obiettori e li giudico persone coraggiose e magnanime*». Gli osservatori ritengono che si sia aperta una breccia.

Nel frattempo, in un teso colloquio, alcuni alti ufficiali della Riserva (molti dei quali di sinistra) hanno ammonito il generale Amram Mitzna, comandante della Regione militare centrale, che gli ordini ricevuti sono «*irreali e irrealizzabili. I nostri soldati non se la sentono più di picchiare giovani che hanno l'età dei loro figli e preferiscono lasciare i manganelli nell'accampamento*».

Alcuni dei presenti si sono lamentati che nei territori l'esercito è preso in una morsa «*fra le manifestazioni palestinesi e le violente reazioni dei coloni*».

Il ripetersi di attacchi contro i veicoli israeliani in transito sulle strade della Cisgiordania (600 casi nel solo mese di gennaio) ha fatto sì che tra molti coloni ebrei si sia diffusa la sensazione di non essere difesi dall'esercito e di essere alla mercé dei rivoltosi palestinesi. Moshe Zipper, un abitante di Ariel (il principale insediamento ebraico della zona) ha accusato Tsahal di pavidità: «*Un alto ufficiale ci ha confessato di recente che l'esercito non preme fino in fondo sulla popolazione palestinese nel timore che reagisca con armi da fuoco*».

Ad Ariel e nei vicini insediamenti i coloni hanno quindi organizzato in queste settimane «comitati d'azione» incaricati di reagire con la forza a ogni attacco contro i loro veicoli.

L'inizio della nuova situazione è stato forse marcato dalla spedizione punitiva nel villaggio arabo di Azun, dieci giorni fa, poco dopo il ferimento di un piccolo ebreo, colpito da una pietra. Per alcune ore 300 coloni hanno compiuto atti di vandalismo su veicoli in sosta e inflitto, dato fuoco a pneumatici e tentato di assaltare alcune abitazioni. Poi hanno eretto barricate per impedire l'ingresso dell'esercito.

Alcuni deputati di sinistra ritengono che le rappresaglie dei coloni non siano spontanee ma premeditate.

a. b.

Al vertice del Cairo il ministro degli Esteri Arens fa poche concessioni

No di Israele a Shevardnadze

Gerusalemme continua a essere contraria alla conferenza internazionale e soprattutto al dialogo con l'Olp - Ma l'Urss può avere un ruolo attivo nel processo di pace - Il ripristino delle relazioni diplomatiche si fa più concreto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele è disposto in linea di massima a concedere all'Urss di prendere parte attivamente al processo di pace nel Medio Oriente; l'Unione Sovietica acconsente ad esaminare la proposta del premier Yitzhak Shamir di avviare una trattativa arabo-israeliana patrocinata dalle due superpotenze, e non nel contesto di una conferenza internazionale; la prospettiva infine di un ripristino delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, interrotta vent'anni fa, si fa sempre più concreta: questi sono i primi punti emersi dal colloquio avuto ieri al Cairo dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e dal suo omologo israeliano Moshe Arens. Nessun accordo sembra essere stato raggiunto circa il ruolo dell'Olp in una trattativa di pace: per l'Urss è necessaria la sua inclusione, ma Israele la considera invece un serio ostacolo per il *raggiungimento di un accordo*».

Al termine di una conversazione durata tre ore i due ministri hanno annunciato che i contatti politici fra i loro Paesi riprenderanno già nei prossimi giorni, a livello di «esperti». Ieri a Gerusalemme due alti funzionari russi (Radomir Bogdanov, vicepresidente del Comitato sovietico per la pace, e André Sumikhin, direttore del Dipartimento mediorientale di questa organizzazione) hanno detto al ministro delle Finanze Shimon Peres che il loro Paese è ora disponibile a intraprendere una più fitta cooperazione economica e hanno preannunciato che la normalizzazione delle relazioni diplomatiche non dovrebbe tardare. Questa è stata del resto anche l'impressione di Arens: «*Ho detto a Shevardnadze che il ripristino delle relazioni non deve dipendere dalla previa approvazione dell'Urss della nostra politica. Mi sembra che ci stiamo dirigendo verso la normalizzazione*». Peres dal canto suo ha notato con compiacimento il netto miglioramento delle relazioni bilaterali, caratterizzate fra l'altro da una maggiore liberalizzazione sovietica nella concessione di visti di uscita agli ebrei russi e dall'apertura a Mosca di un centro culturale ebraico all'inizio del mese.

In un'intervista concessa al quotidiano israeliano *Hadashot* il ministro degli Esteri sovietico aveva martedì preannunciato la sua intenzione di illustrare ad Arens «nuove idee e propositi atti a far avanzare il processo di pace»; aveva aggiunto che un'approvazione israeliana di massima avrebbe spianato la strada a una normalizzazione delle relazioni bilaterali e sostenuto che «*Israele deve dare prova di buona volontà e riconoscere che l'Olp rappresenta i palestinesi*». Prima di lasciare il suolo egiziano Arens ha affermato che «*l'Urss può contribuire al processo di pace nella regione*» ma ha anche respinto nella sostanza le proposte sovietiche affermando: «*Adesso occorre vedere in che modo essa possa contribuire per davvero verso il negoziato diretto fra Israele e i Paesi vicini*».

Nonostante le ripetute assicurazioni sovietiche che Israele non ha niente da temere da una conferenza internazionale e che l'Urss non intende in alcun modo imporre soluzioni che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza dello Stato ebraico, il governo israeliano continua dunque a respingere questa formula. «*Ho anche ribadito che per noi l'Olp non può essere un partner per un negoziato di pace*» ha aggiunto Arens. «*Non ci aspettavamo certo di giungere a un accordo con una sola conversazione*», ha commentato Shevardnadze.

f.a.

Il vice d'Arafat via video «Israeliani, pace subito»

GERUSALEMME — Nel primo appello diretto agli israeliani — tra l'altro via video — Abu Iyad, braccio destro di Arafat e numero due dell'Olp, ha affermato che l'Olp vuole una soluzione «definitiva» del conflitto con Israele basata sulla creazione di uno Stato palestinese che dovrà vivere in pace con quello ebraico.

«*Anche la nostra e contro Carta costituzionale possono essere discusse*» ha spiegato Abu Iyad, aggiungendo che i palestinesi sono pronti ad avviare contatti diretti.

Abu Iyad, che si è rivolto ai partecipanti di un seminario internazionale sul conflitto israelo-arabo organizzato a Gerusalemme dal Centro internazionale per la Pace in Medio Oriente per mezzo di una videocassetta — il suo discorso è stato filmato a Tunisi alcuni giorni fa e portato in Israele da uno dei congressisti — ha dichiarato che la risoluzioni del Consiglio nazionale palestinese ad Algeri e le dichiarazioni di Arafat a Ginevra «*riflettono le profonde convinzioni di ogni palestinese*».

«*C'è* — ha aggiunto — *chi si chiede se la coesistenza sia solo una prima fase* (verso l'obiettivo finale di distruggere Israele). *La nostra risposta è no. Vogliamo una soluzione definitiva. Tutte le questioni riguardanti la pace e la sicurezza dovranno essere negoziate. Noi crediamo in contatti diretti. Siamo pronti, e lo diciamo ad ogni livello.... Tutto può essere discusso. Una volta giunti a un'intesa, il mondo intero ne sarà testimone per evitare che non resti aperta nemmeno una scappatoia*». (Ansa)

L'ayatollah attacca i religiosi moderati

Khomeini: finché vivo mai liberali al potere

«La Cee non difende Rushdie, ha solo paura della nostra teologia»

TEHERAN — In un messaggio letto ieri alla radio, l'ayatollah Khomeini ha attaccato «*gli pseudo-religiosi che oggi, per danneggiare la rivoluzione, sono diventati più musulmani di Maometto*» e «sono gli stessi dai quali, quando noi lottavamo, abbiamo avuto più danni che dalla polizia dello Scià. *Essi hanno sempre predicato che la religione deve essere distinta dalla politica, ma oggi essi sono diventati grandi attivisti politici e stanno alleanze contro di noi. Se fosse stato per essi, chissà cosa sarebbe rimasto della teologia dell'Iran ma, grazie al sacrificio dei religiosi devoti all'Islam di Maometto, la nostra teologia è rimasta combattiva e rivoluzionaria*».

«*E' falso* — ha proseguito — *ciò che alcuni sostengono e cioè che i religiosi sono sempre stati al servizio dei ricchi. La nostra storia dimostra che i veri religiosi hanno sacrificato la loro vita per difendere i diseredati*».

Khomeini così prosegue: «*Io dichiaro che tutti gli iraniani possono fare ritorno in patria, ma non debbono sentirsi in credito con la rivoluzione. Io non sono favorevole a certe aperture che non sono utili alla causa della nostra rivoluzione ma anzi sono dannose per essa. E inoltre dico che, finché sarò vivo, non permetterò che i liberali arrivino al potere, come non permetterò che i filo-occidentali o i filo-sovietici ricoprano cariche importanti o che vi siano spostamenti anche minimi dalla linea di principio della politica estera della Repubblica islamica iraniana, cioè né Est né Ovest*».

«*Io sono sicuro* — dice ancora — *che il popolo dell'Iran è fedele ai principi della rivoluzione ed ha dimostrato questa sua fedeltà con le massicce partecipazione alle manifestazioni organizzate in appoggio alle decisioni dello Stato*». Quindi, elogiati gli insegnanti delle scuole di teologia, Khomeini afferma: «*Voi dovete rimanere uniti e non dovete permettere che la vostra unità sia danneggiata da divergenze minime su certi fatti. Come non dovete permettere che coloro che non hanno fatto niente per quella rivoluzione, e se ne sono stati tranquillamente a studiare, usino queste vostre divergenze contro i santi principi dell'Islam di Maometto. Dovete sapere che il mondo ha paura della nostra teologia. E' sufficiente vedere l'atteggiamento assunto dai dodici Paesi della Cee: essi non vogliono difendere una persona condannata a morte* (Salman Rushdie, ndr) *secondo la nostra dottrina teologica. Ma essi vogliono attaccare i valori fondamentali della nostra teologia e perciò coloro che sostengono che noi dobbiamo rivedere i nostri comportamenti e le nostre parole d'ordine e mettere fine alla guerra per conquistare la fiducia dell'Occidente sappiano che hanno fatto un'analisi molto superficiale*». (Ansa)

■ Mosca non pubblica Rushdie

NEW DELHI — L'Unione Sovietica non intende per ora autorizzare la pubblicazione de *I versetti satanici*: lo ha detto nella capitale indiana, dove si trova in visita, Michail Nenashev, presidente del Comitato di Stato sovietico per la pubblicazione, la stampa e il commercio dei libri. Il governo dell'Urss, ha precisato Nenashev, generalmente vieta la pubblicazione di opere che offendano la religione o i sentimenti nazionali di qualsiasi Paese. (Ansa-Upi)

■ Per Soyinka Khomeini è «criminale»

LAGOS — Lo scrittore nigeriano Wole Soyinka, premio Nobel per la Letteratura nel 1988, ha affermato che l'Iran merita l'ostracismo del mondo «finché rimarrà un criminale comune al vertice del potere... L'ayatollah deve essere punito per la sua arroganza e l'implicita blasfemia nell'arrogarsi una volontà suprema. Questo è vile, indegno di un uomo ed empio». (Ansa)

Con la nomina di Kishtmand, Najib gioca la carta «guerra totale» per spingere alla trattativa guerriglieri sempre più divisi

A Kabul torna un falco, il premier di Karmal

Dalla Shura ancora nessuna fumata bianca: un governo provvisorio resta utopia - Il Pakistan indignato per le faide tra i mujaheddin sulla spartizione del potere - Gli Usa, dopo l'appoggio incondizionato alla guerriglia islamica, starebbero rivalutando l'ipotesi di una mediazione Onu

DAL NOSTRO INVIATO

ISLAMABAD — Il governo pachistano è furente con i mujaheddin afghani che da quasi due settimane si stanno disputando le trentacinque poltrone ministeriali nel governo provvisorio che dovrebbe scalzare quello comunista del presidente Najib a Kabul. «*E' una vergogna quello che sta accadendo nella Shura dei notabili afghani a Rawalpindi* — dice un diplomatico che desidera non venire identificato — *è anche una dimostrazione di ingratitudine verso di noi, dopo tutto quello che abbiamo fatto per loro negli ultimi nove anni. Abbiamo accolto fraternamente tre milioni di profughi, abbiamo permesso loro di insediare comandi politici a Islamabad e militari a Peshawar, di circolare armati, abbiamo fornito loro armi e munizioni per centinaia di milioni di dollari, li abbiamo assistiti e appoggiati politicamente per sconfiggere l'invasore sovietico. Loro sono riusciti a battere l'Armata Rossa. Ma ora, anziché liberare il loro Paese, litigano. Qualcuno che non vuole un accordo*».

E' superfluo ricordare che anche ieri la *Shura* si è sciolta con un risultato nullo. Oggi «*probabilmente*» — è detto in un comunicato dell'agenzia *Ana*, ispirata dal falco Gulbeddin Hekmatyar — ci sarà una nuova riunione del «Comitato dei 14» incaricato di stilare la lista dei ministri. Tra i sette partiti (tre moderati e quattro fondamentalisti) vige sempre la regola dei sette: visto che i 420 delegati (60 per ciascun partito) non riuscivano ad accordarsi, era stata nominata una commissione dei 70 (10 per ogni partito) e quando anche questa ha fallito si è ricorso ai 14 (due per ogni partito). «*La situazione è disperata*» ha detto Wahak, portavoce del fondamentalista Khales.

La soluzione sembra però lontana, perché due capi moderati — Mujaddidi e Gailani — reclamano i due ministeri più importanti, Difesa e Esteri, affermando che i rapporti di forza nella *Shura*, da loro considerata «*illegale*», e sul terreno militare, non corrispondono all'appoggio popolare all'interno dell'Afghanistan, anzi sono inversamente proporzionali. I moderati affermano di avere l'85 per cento dei favori popolari e pertanto pretendono i due ministeri-chiave. Prendere o lasciare. Se glieli rifiutano, non parteciperanno al governo. E allora, minacciano, si vedrà se questo governo che ancora deve nascere vale qualcosa.

Alla rabbia dei pachistani, manifestata molto diplomaticamente anche dall'ex ministro degli Esteri Zain Noorani, firmatario degli accordi di Ginevra, con le parole «*ora che i russi se ne sono andati bisognerebbe creare un'atmosfera di pace, unità e armonia all'interno del popolo afghano*», fa riscontro una certa apprensione degli Stati Uniti, i più generosi sostenitori della lotta dei mujaheddin. Un diplomatico americano a Islamabad, dopo aver posto la domanda «*ma è proprio necessario che gli afghani continuino a ammazzarsi tra loro?*», ha espresso «*a titolo personale*» il dubbio se sia tuttora negli interessi di Washington che a Kabul, a due passi dall'Iran, vada a insediarsi un governo di rigida ispirazione islamica.

Secondo il diplomatico, il regime comunista di Kabul si è rafforzato: lo comprova la nomina ieri alla carica di primo ministro e supervisore del Consiglio militare speciale di Sultan Ali Kishtmand, membro del Politburo. Kishtmand, 52 anni, è un duro. E' stato a capo del governo per sette anni, fino al maggio dell'anno scorso, quando i sovietici suggerirono di sostituirlo con l'apartitico Mohamed Sharq, per cercare un compromesso con i mujaheddin. Fallito questo tentativo, Sharq si è dimesso due giorni fa e il ritorno di Kishtmand significherebbe che Najib torna a giocare la carta della guerra totale. La quale potrebbe durare «*anche molti mesi*».

In ogni caso, da parte americana c'è qualche ripensamento, qualcuno ventila l'opportunità di disimpegnarsi dall'«alleanza dei sette» e l'appoggio ai tentativi delle Nazioni Unite (richiesto anche da Mosca) per un qualche compromesso a Kabul. «*Perché continuare ad ammazzarsi?*», domanda di nuovo il diplomatico americano.

Della medesima opinione sembra essere anche il consigliere per gli Affari politici dell'ambasciata sovietica, Karpov, che ieri a Islamabad ha convocato i giornalisti pachistani per informarli che Mosca «*dopo aver dimostrato la sua stretta osservanza degli accordi di Ginevra completando il ritiro delle sue truppe entro il 15 febbraio*», intende favorire con ogni mezzo l'insediamento di un governo a Kabul «*con la partecipazione delle forze rivali e senza interferenze esterne*». L'allusione al Pakistan è evidente.

«*Si tratta* — ha detto Karpov — *di scegliere tra il ristabilimento della pace sul suolo afghano o la continuazione di un insensato bagno di sangue*». Il diplomatico di Mosca ha rivelato che sono in corso negoziati dell'Unione Sovietica con «*alcuni mujaheddin*» e con re Zahir Shah in esilio a Roma, il quale, «*crediamo, ha sempre un certo appoggio in Afghanistan*».

Ristabilire la pace è una frase che dicono un po' tutti. L'ha ripetuta anche Abdul Haq, comandante dei mujaheddin che assediano Kabul, il quale la settimana scorsa aveva abbandonato le chiacchiere della *Shura*, spiegando ancora una volta il suo programma per catturare Kabul «*dall'interno*», possibilmente senza spargimento di sangue, mediante scioperi e una sollevazione degli abitanti esasperati dalla psicosi dell'assedio.

Tito Sansa

Montenegro, ufficiale uccide un viceministro

TITOGRAD — Il colonnello Vojislav Scepanovic, viceministro della Difesa della Repubblica del Montenegro, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un ufficiale di polizia. Il dramma è avvenuto martedì sera presso il comando generale dell'esercito a Titograd.

■ Naufragio in Atlantico: 17 morti

LONDRA — Il mercantile panamense *Secil Angola* è affondato nell'Atlantico in tempesta al largo della Scozia. Ricognitori e elicotteri della Raf sono impegnati nelle ricerche ma finora sono stati ritrovati quattro cadaveri. Si teme che i dieci membri dell'equipaggio siano tutti morti. (Agi)

■ Tre amuli di Rust in Urss

MOSCA - Tre amici da turismo hanno tentato di ripetere l'impresa di Mathias Rust, il giovane pilota tedesco atterrato sulla piazza Rossa nel maggio dell'87 con un Cessna dopo aver violato i controlli aerei del Paese. Lo rivela la *Literaturnaia Gazeta*, citando «*fonti competenti*».

■ Elezioni in Urss: accuse di brogli

MOSCA — Per la seconda volta in una settimana, Boris Eltsin è stato scelto come candidato alle elezioni per il nuovo Parlamento, al termine di un'assemblea nella quale ha difeso le «*discussioni sul multipartitismo*». Ma un altro candidato «radicale», Vitaly Korotich, direttore di *Ogoniok*, è stato bocciato. Per protesta contro «*manipolazioni e falsità*», Korotich ha abbandonato la sala.

Ma gli indios del Brasile devono piegarsi, saranno costruite per motivi economici

Danze di guerra contro le centrali

SAN PAOLO — Momenti di tensione, martedì ad Altamira, all'incontro dei popoli indigeni, quando uno dei dirigenti dell'impresa Eletronorte, incaricata di costruire le centrali idroelettriche contro le quali si battono gli indios, ha confermato che le centrali saranno costruite. L'ingegnere Muniz Lopes stava spiegando a decine di indios armati i motivi che, nel rispetto dell'ecologia, impongono la costruzione delle centrali, quando un *cacique* ha cominciato a fare una danza di guerra. Peggio ancora, quando un'india si è avvicinata all'ingegnere brandendo un coltellaccio e percuotendo l'uomo di piatto sulla testa. Davanti gli sbirri, la Eletronorte ha promesso che non userà nomi indigeni che feriscano la sensibilità degli indios. Così la diga Kararaô cambierà nome, perché Kararaô è per i Caiapo e gli Xavantes un grido di sfida e di ostilità. (Ansa)

Altamira. Tuira, india della tribù dei Caiapos, minaccia con un machete e percuote sul viso Muniz Lopes (Telefoto Ap)

Anticostituzionale l'esenzione dalle tasse per i libri religiosi

Il fisco Usa indaga sulla Bibbia

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Le esenzioni fiscali sulla vendita della Bibbia e di altri libri religiosi sono contro la Costituzione americana. Lo ha stabilito ieri la Corte Suprema degli Stati Uniti, chiamata ad esaminare una controversia sorta in Texas. In quello Stato, come in altri 13 Stati americani fra cui il Maryland e New York, esistono leggi che favoriscono la circolazione di pubblicazioni religiose, esentandole appunto dal pagamento delle imposte sulla vendita.

La sentenza emessa ieri dalla Corte Suprema, con una maggioranza di 6 voti contro 3, sostiene ora che si tratta di un «*favoritismo improprio*», e che pertanto è da considerare contro il primo emendamento della Costituzione. Si tratta cioè, scrive il giudice William Brennan (il membro della Corte Suprema che ha materialmente redatto la sentenza), di un «*sostanziale appoggio al credo religioso*», che oltre a risultare discriminatorio nei confronti delle pubblicazioni non religiose costituisce anche una violazione della norma tesa a impedire negli Stati Uniti la formazione di una «*religione di Stato*».

Ancora più esplicito il giudice Harry Blackmun, secondo il quale il «*sostegno preferenziale alla comunicazione di messaggi religiosi*» viola il principio della libertà di stampa, in quanto «*fa pagare le imposte a una pubblicazione e non a un'altra sulla base del loro contenuto*».

I tre magistrati che hanno votato contro la sentenza sono il presidente William Rehnquist, l'ultimo arrivato; Anthony Kennedy, nominato pochi mesi fa dal presidente Reagan, e Antonin Scalia, che si è incaricato di manifestare pubblicamente il loro dissenso. Secondo lui, una sentenza come quella appena emessa costituisce «*un progetto di demolizione giudiziaria*» del sistema su cui si basa l'attività religiosa negli Stati Uniti. A vario titolo, infatti, le organizzazioni religiose americane godono tutte di qualche agevolazione fiscale che — in alcuni casi — è precisamente la sola cosa che consente loro di sopravvivere. Con questa sentenza, secondo Scalia, «*si introduce un nuovo elemento di irrazionalità nella nostra giurisprudenza in materia religiosa*».

In realtà, l'interrogativo che la sentenza lascia per il momento irrisolto riguarda le sue conseguenze. Vale a dire se la condanna del «*favoritismo*» emessa dalla Corte Suprema debba significare che le esenzioni fiscali dovranno finire, o se invece dovranno essere estese a tutte le pubblicazioni. Dalle dichiarazioni diffuse ieri, l'ipotesi più probabile appare sicuramente la seconda. Sempre il giudice Blackmun, per esempio, ha sostenuto che la legge del Texas presa in considerazione è anticostituzionale non perché esenta dalle imposte di vendita le pubblicazioni religiose, ma perché limita ad esse l'esenzione.

Anche la *American Booksellers Association Inc.*, che nella causa arrivata fino alla massima istanza ha appoggiato la Casa editrice texana che l'ha intentata, si è augurata che come risultato di questa sentenza si arrivi «a esentare dalla tassa di vendita tutte le pubblicazioni, piuttosto che a negare l'esenzione a quelle religiose». Dennis Sweeney, ministro della Giustizia del Maryland, non si è voluto sbilanciare su come il suo governo intenda comportarsi in seguito alla sentenza. «*Ovviamente* — si è limitato a dire — *è una cosa che può avere importanti conseguenze nel nostro sistema fiscale, e dovremo studiarla molto attentamente*».

e. st.

Avevano commemorato Jan Palach in piazza: sono «teppisti»

Praga condanna altri sette La Cee minaccia ritorsioni

Da due a dodici mesi per gli esponenti di Charta 77 - Il giudice zittisce la difesa

PRAGA — Si è concluso con la condanna di tutti e sette gli imputati, da due a 12 mesi, il processo ai dissidenti cecoslovacchi arrestati il 16 gennaio a Praga durante le commemorazioni per il ventesimo anniversario della morte di Jan Palach.

Otakar Veverka ha avuto 12 mesi senza condizionale ed è stato assegnato al regime carcerario di secondo grado (la scala va da uno a tre). Jana Petrova nove mesi senza condizionale, David Nemec sei mesi con la condizionale e una ammenda di 4000 corone (lo stipendio medio è tremila corone), Jana Biernova quattro mesi, Petr Placak due mesi più l'ammenda di 2000 corone. Niente pena per Sasa Vondra e Stanislav Penc. La condanna segue quella, pesante, inflitta al drammaturgo Havel.

Ieri erano stati ascoltati una quindicina di testimoni di accusa, per lo più poliziotti. Uno di loro ha dichiarato che, dopo l'arresto degli imputati, la folla avrebbe applaudito scandendo «eroi, eroi» all'indirizzo della polizia.

Gli imputati hanno respinto tutti l'accusa di teppismo e affermato che, dopo avere deposto i fiori, intendevano ritornare a casa quando sono stati invece arrestati. Hanno inoltre contestato che quel giorno si sia trattato di una dimostrazione: era, secondo loro, un semplice gesto simbolico alla memoria di Palach.

Otakar Veverka ha accusato il giudice Antonin Tesik di influenzare i testimoni e di «mettere loro in bocca le parole». Il magistrato avrebbe inoltre intimato per quattro volte gli avvocati della difesa di «stare zitti».

Anche un portavoce di Charta '77 — il movimento d'opposizione che propugna il rispetto dei diritti civili e politici nel Paese —, Tomas Hradilek, è stato fermato ieri nella sua abitazione di Lipnik nad Becvou, in Moravia. Rilasciato nel pomeriggio, rischia fino a cinque anni per «reati contro la Repubblica e l'ordinamento socialista» e per aver arrecato «pregiudizio agli interessi della Repubblica all'estero».

Proprio ieri, paradossalmente, si è svolto nella capitale cecoslovacca il primo incontro fra 35 membri di una commissione ufficiale sui diritti umani e alcuni esponenti di Charta '77.

L'iniziativa dell'Olanda, che ha già messo in moto i meccanismi previsti dalla Conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione (Csce) per protestare contro la condanna di Havel, potrebbe essere seguita e fatta propria dai Dodici. L'indiscrezione viene da fonti diplomatiche belghe.

In ultima istanza, il caso Havel potrebbe essere portato a una delle conferenze sui diritti dell'uomo previste dal calendario della Csce recentemente approvato a Vienna.

(Ansa)

Uno sciopero singolare: per protesta non ritirano lo stipendio

Mosca, uomini radar senza paga

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Gli uomini radar degli aeroporti di Mosca sono in agitazione da oltre tre mesi ma nessun aereo ha «saltato» il decollo o l'atterraggio per colpa loro. Si offendono se vengono chiamati scioperanti e infatti, piuttosto che incrociare le braccia, hanno scelto una forma di protesta originale: a fine mese non si presentano a ritirare lo stipendio. Sono circa 350 i controllori di volo di Mosca che vengono duro dal 4 novembre dello scorso anno, che continuano a mantenere i normali ritmi di lavoro senza nessun guadagno, pochi giorni fa però altri 200 si sono piegati sotto la necessità economica ed hanno ripreso a riscuotere i salari; bisogna capire, scrive la *Literaturnaja Gazeta*, che non è molto facile vivere senza stipendio. I soldi non ritirati dai controllori degli aeroporti di Mosca hanno raggiunto la somma di circa 500 mila rubli (oltre un miliardo di lire), che per il momento restano depositati e congelati su un conto speciale.

Lo «sciopero» degli uomini radar nasce da un malessere non nuovo negli ambienti aeroportuali, mai arrivato finora a forme limite; ma che riemerge periodicamente per richiamare l'attenzione sulle cattive condizioni di lavoro, sul mancato allineamento con le norme internazionali e su un'imprecisa definizione delle responsabilità legali tra piloti e controllori. Questa volta però hanno le idee molto chiare e chiedono: il massimo per tutti dello stipendio previsto dal contratto, un sistema stabilito di bonus e gratifiche sulle percentuali di voli senza incidenti, e la comunicazione dei risultati delle analisi mediche cui periodicamente vengono sottoposti. Vorrebbero inoltre, come vengono usati i circa 35 milioni di rubli in valuta (oltre 70 miliardi di lire) che le compagnie aeree straniere pagano allo Stato sovietico per i servizi aeroportuali forniti dalla loro categoria, chiedono che una parte di essi venga impiegata per l'ammodernamento delle torri di controllo e delle apparecchiature radar.

Dall'inizio del braccio di ferro con il ministero dell'Aviazione civile, i controllori di Mosca hanno avuto delle concessioni, di natura esclusivamente economica, non ritenute tuttavia sufficienti, e pertanto hanno deciso di proseguire ad oltranza sulla linea della protesta finquando le loro richieste non verranno esaudite in modo complessivo. Il problema degli esami clinici non è infatti di importanza secondaria; stando alle dichiarazioni di alcuni controllori sui loro risultati viene serbato il più rigoroso segreto persino con i diretti interessati; uno di essi afferma infatti di aver saputo dal medico di servizio che la sua perdita progressiva della vista dipende dal lavoro, ma da cosa in particolare resta un mistero. Da tempo piloti e lavoratori aeroportuali parlano delle cattive condizioni di sicurezza del traffico aereo osservate in Urss come di una vergogna rispetto alle norme stabilite dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (l'Oaci). Alcuni mesi fa i piloti dell'Aeroflot affermarono di essere sottoposti a turni di lavoro massacranti senza un'adeguata retribuzione per le ore di straordinario, e che la compagnia di bandiera sovietica tende al massimo risparmio anche sull'alimentazione dei piloti in volo.

Paola Delle Fratte

Regime e opposizione non sanno come «conquistare» gli operai

Tute blu, incubo di Budapest

Il loro disinteresse apparente spaventa i politici, che temono un'esplosione del furore popolare, come nel '56 - La formula «democrazia in cambio di sacrifici» ha penalizzato soprattutto la classe lavoratrice - Il filosofo Janos Kis: «Il patto sociale rischia di non passare»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — I palazzoni operai della piccola Pest vengono avanti nella nebbia danubiana, bianchi e improvvisi come iceberg già prossimi al Titanic comunista, l'imponente sede del Partito.

Puoi percorrere chilometri di questa periferia, costeggiando stabilimenti e ciminiere, torri di quindici piani e casupole che vanno in pezzi, senza trovare sui muri una scritta, uno slogan politico, un segnale che richieggi il frenetico dibattito che ha luogo a dieci minuti di macchina, nel centro di Budapest.

La mitica classe operaia cui il comunismo riformista chiede soccorso, qui come a Varsavia, come a Mosca, non si dichiara, non si schiera: attende. Il suo silenzio allarma un regime che si porta dentro la sindrome del '56, quando si lasciò cogliere completamente di sorpresa dall'esplosione popolare. Ma inquieta anche l'opposizione, consapevole che saranno i colletti blu a ratificare, annullare o sovvertire il baratto tra aspri sacrifici economici e un inizio di democrazia.

Così adesso pare sospesa nel vuoto la scena su cui un'esigua fascia di ceto medio si scontra e si accorda sul futuro dell'Ungheria all'interno di un cerchio di pochi chilometri tagliato a metà dal Danubio. Di qua dal fiume sono la Collina delle Rose, con le ville del Politburo, le villette della tecnocrazia, le confortevoli case a schiera dei quadri alti dell'amministrazione.

Tra questi viali la ricetta liberista degli economisti — mercato, efficienza, produttività, dunque ristrutturazione dura e malthusiana, con licenziamenti in massa e tagli di rami secchi" — sembra accordarsi con i tremori di una oligarchia politica che si sente minacciata, e questa convergenza traccia una «via sudcoreana al socialismo», o un «*modello turco*» — per dirla con il comunista Mako Csaba, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Accademia delle Scienze, che lo descrive così: una parvenza di democrazia, quel che basta per canalizzare e rendere visibili i fermenti della società ungherese; molto mercato, quali che siano i prezzi sociali; e la sopravvivenza del vecchio regime autoritario, fortemente gerarchico e militarizzato, con la polizia pronta a schiantare la protesta.

Ma al di là del Danubio, nel vecchio centro di Pest, con l'università tappezzata di graffiti, le redazioni di una stampa sempre più spregiudicata e i teatrini in cui l'opposizione si organizza e cresce, si è consapevoli che il regime dovrà comunque venire a compromessi, perché da solo non è in grado di imporre al Paese una riconversione economica quantificabile in 200 mila licenziamenti su quasi tre milioni di colletti blu e nella decurtazione — anche del 30 per cento — dei redditi familiari, un quinto dei quali già sotto il livello minimo. Per distribuire le responsabilità di una politica impopolare e farla accettare, sarà costretto a chiamare l'opposizione dentro un governo di unità nazionale. Non potrà dettare un patto: lo dovrà negoziare. E in questa direzione già si muove l'ala radical-riformista del partito.

Ma il partito è in grado di accettare questa sfida? Ecco il suo Titanic di marmo appoggiato sulla riva del Danubio, immenso e minaccioso come lo volle la polizia segreta, in origine destinataria dell'edificio. Qui dentro negli ultimi mesi sono state protocollate 9000 lettere di insulti, di minacce. Gli iscritti calano nella misura di 5000 al mese, da 860 mila che erano all'inizio dell'88. Oppure non stracciano la tessera, ma prendono anche quelle di gruppi d'opposizione.

All'ultimo piano, dov'è il comitato centrale, socialdemocratici travestiti da leninisti incrociano stalinisti travestiti da socialdemocratici, davanti ad un Lenin piuttosto aggrottato. Confusione, incertezza, paura. Un clima che il giornale della Lega dei Liberi Democratici racconta con i vecchi versi di Ady Ahogy: «*Trema, Terra, perché tutto è già deciso, tutte le stupide, antiche torri di Babele crollano, e gli stessi abitanti cadono sotto le macerie*».

Gli stessi abitanti di Babele annunciano al mondo una Costituzione «borghese», con separazione tra poteri e controlli istituzionali, ma appena dai principi si passa ai fatti scaldano. La settimana scorsa il primo segretario, Grosz, ha ammonito la stampa ad essere «più responsabile», e in provincia le satrapie locali ricattano i genitori dei giovani del Fidesz, il movimento studentesco.

Così si assiste a questo paradosso: un'opposizione debolissima, liquidabile in una notte dalla polizia segreta e del tutto priva di una base di massa, costringe a indietreggiare un regime sulla carta onnipotente, ma disorientato, diviso, costretto a patteggiare dall'urgenza di accreditarsi l'Europa e di trovare alleati nel Paese.

Ma che patto può nascere tra due antagonisti deboli, tra due minoranze minuscole? Ecco il dubbio che assedia le intelligenze dell'opposizione. Per Janos Kis, filosofo della scuola di Lukacs, «*il patto potrà funzionare solo se riusciremo a estenderlo a tutti i ceti. Altrimenti naufragherà, e con esso anche le forze che lo sottoscrivono. Per questo è di un'importanza fondamentale riuscire ad allargare questo dibattito anche agli operai*».

Dai vani tentativi di trovare consenso nelle fabbriche, l'opposizione ha ricavato l'immagine di ceti operai «molto arrabbiati» con un regime che ha tradito il vecchio patto kadarista (non occupatevi di politica e il partito vi garantirà il miglior tenore di vita dell'Est), ma anche «molto diffidenti verso studenti e intellettuali», «completamente spoliticizzati» e soprattutto impauriti di finire nella lista di quelli da licenziare.

Ma forse ha ragione Csaba, che gli operai li ha studiati, quando osserva che questo silenzio vigile cesserà appena il regime troverà il coraggio di avviare l'inevitabile ristrutturazione dell'economia. A quel punto, ciascuno saprà il destino della propria fabbrica. E deciderà se e come reagire.

Proviamo a disegnare uno scenario? Csaba pronostica che se la riconversione industriale moltiplicherà le possibilità di ingresso nel ceto medio, allora gli operai qualificati ed almeno 25 anni dalla pensione accetteranno la sfida. Ma quelli a pochi anni dalla pensione, soprattutto nei settori obsoleti (miniere, siderurgia), daranno sostegno ai brezneviani; e così i giovani non qualificati, che però saranno tentati soprattutto dalla protesta radicale. Una tendenza che è già presente e che il realismo pragmatico dell'opposizione, disponibile ad una transizione graduale alla democrazia, non riesce a rappresentare.

La sezione operaia della Fidesz ha lasciato il movimento, considerato dal regime il più «estremista», ritenendolo troppo pavido. Ha scritto un giovane, motivando le sue dimissioni: «*Sono cresciuto nell'era del compromesso e i compromessi non riesco ad accettarli più. Vedo in voi le paure dei nostri padri. Il realismo che rischia di diventare accondiscendenza. Il timore di condannare il regime per quel che è: una dittatura mascherata. Non era giusto cancellare la manifestazione del 23 ottobre (anniversario della rivolta del '56) solo perché la polizia l'ha proibita. Lotta! Niente compromessi con i manganellatori! Altrimenti, compagni, finiremo in un vicolo cieco*».

E poi c'è la valanga di lettere anonime, al partito e ai giornali, una rabbia sorda che sale dalle viscere della società e induce al più nero pessimismo Wilmos Farago, vicedirettore di *Vita e Letteratura*: «*Sento nei nervi la stessa aria del '56*». Ma più spesso gli intellettuali fanno riferimento all'ipotesi «polacca»: mesi di scioperi, di conflitti radicali, e all'apice il colpo di Stato di Jaruzelski.

Guido Rampoldi

■ **L'Ungheria festeggerà non Lenin ma Kossuth**

BUDAPEST — Il governo ungherese ha deciso di cancellare dal calendario la festività del 7 novembre, anniversario della Rivoluzione russa. Al suo posto sarà celebrata l'insurrezione anti-austriaca del 1848, ispirata da Lajos Kossuth, che cadde il 15 marzo.

La decisione, come ha riferito il portavoce Marosan, è stata presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri.

(Ap-Agi)

Primo tour fuori dell'America: il presidente a Tokyo per i funerali di Hirohito

Bush alla riconquista dell'Oriente

Dopo il Giappone, Pechino e Seul: un viaggio segnato dal «fattore Gorbaciov» - Il capo della Casa Bianca dovrà trovare la chiave giusta per rispondere all'offensiva di Mosca in Asia e nel Pacifico

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — George Bush, abbattuto con il suo bombardiere dai caccia nipponici durante la seconda guerra mondiale e miracolosamente salvato da un sommergibile Usa, ha scelto il Giappone per la sua prima visita fuori del continente americano, e per il varo di una politica estera di distensione e di stabilità in tutto il mondo. Accompagnato dalla moglie Barbara, dal segretario di Stato Baker e dal consigliere per la sicurezza nazionale Scowcroft, Bush sbarca stamane all'aeroporto di Haneda, tra straordinarie misure di polizia.

Il motivo ufficiale del viaggio, che sabato porterà il presidente a Pechino, dove è stato ambasciatore nel '74 e '75, sono i funerali dell'imperatore Hirohito e la ripresa del dialogo tra gli Usa e la Cina. Il motivo nascosto è l'urgenza di rispondere alla sfida globale di Gorbaciov con la riaffermazione solenne dell'impegno Usa nel Pacifico oltre che nell'Atlantico e con una presa di contatto coi leader presenti a Tokyo. Brilla accesa per essersi lasciato eclissare sul piano delle relazioni pubbliche dal capo del Cremlino e per non avergli ancora contrapposto un suo disegno politico, Bush medita di imprimere una svolta ai rapporti Oriente-Occidente col suo debutto internazionale.

Al di fuori dei maestosi vertici Reagan-Gorbaciov, mai una visita presidenziale era stata preparata con tanta pompa. Da una settimana, le principali Tv Usa portano nelle case americane le immagini di Tokyo, Pechino e Seul, ultima tappa del viaggio, lunedì prossimo, preparando il terreno a una galoppata trionfale di Bush. Per illustrare la missione del presidente ai parlamentari e ai giornalisti si sono mobilitati gli stessi Baker e Scowcroft. I portavoce hanno sottolineato che al di là dello storico cerimoniale di domani, nelle prossime 24 ore Bush avrà importanti colloqui sul Medio Oriente con il presidente egiziano Mubarak e il re giordano Hussein, sull'Europa e il Mediterraneo con Mitterrand, il primo a incontrarlo, e sull'Afghanistan e l'Iran col premier pachistano, la signora Buttho.

Gli aspetti bilaterali dell'iniziativa di Bush si mescolano così a quelli multilaterali. Partecipando alle esequie di Hirohito, Bush si prefigge di legittimare il nuovo ruolo giapponese in Asia nella sfera non solo economica ma anche militare, un omaggio a cui la seconda potenza finanziaria della Terra non può restare insensibile. E tornando a Pechino, egli rimedia alla relativa negligenza di un Reagan innamorato di Gorbaciov verso Deng Xiaoping e i suoi successori.

Dal Giappone, dalla Cina e dalla Corea del Sud, Bush conta di incominciare la lunga marcia verso quattro anni — o forse otto — di rafforzamento della pace e dell'economia mondiali. A brevissima scadenza, il blitz televisivo dovrebbe fare scordare a un'America interdetta le esitazioni del presidente, danneggiato anche dalle polemiche sulla nomina dell'ex senatore Tower a ministro della Difesa. A medio termine, potrebbe gettare le basi di una nuova collaborazione commerciale col Giappone, una netta convergenza con la Cina sui problemi dell'Asia, innanzitutto sulla Cambogia, che gli Usa non vogliono consegnare ai Khmer rossi, e di un lento riavvicinamento tra Seul e la Corea del Nord.

Come sul recente tour del segretario di Stato Baker nei Paesi della Nato, così su quello di Bush incomberà il fantasma di Gorbaciov. L'opera di seduzione del leader del Cremlino sugli asiatici non è stata meno efficace di quella sugli europei: non a caso, a maggio, chiudendo una disputa trentennale, «Gorby» si recherà a Pechino. Baker non ha ottenuto il successo che sognava: è tornato a Washington con la convinzione che l'Alleanza Atlantica non vede più nell'Urss della glasnost e della perestrojka l'avversario di un tempo. Bush rischia di rientrare dall'Asia con un bilancio altrettanto magro sulle questioni militari oltre che politiche.

Alla vigilia della partenza, martedì, il presidente ha minimizzato il «fattore Gorbaciov», come lo chiama il *New York Times*. Ha smentito di temere l'offensiva diplomatica sovietica in Asia e in Medio Oriente. Ha dichiarato che è finito il tempo in cui le superpotenze strumentalizzavano la Cina, e ha dato il benvenuto ai sondaggi di Shevardnadze nel mondo arabo. Secondo il presidente, l'intesa Washington-Pechino è inattaccabile, e la soluzione del problema palestinese resta nelle trattative tra Israele e la Giordania.

Il presidente, la moglie, i ministri e il vasto seguito hanno lasciato la capitale ieri all'alba, facendo scalo ad Anchorage, in Alaska, dove ha tenuto un discorso. Bush, in tuta di pilota, ha lavorato con Scowcroft e con Baker.

Dopo una colazione di lavoro con Mitterrand all'ambasciata americana, lo attende oggi un incontro col premier giapponese Takeshita. Nel tardo pomeriggio, i meeting bilaterali con altri leader.

Ennio Caretto

SEUL: NON ANDATE AI FUNERALI DI HIROHITO

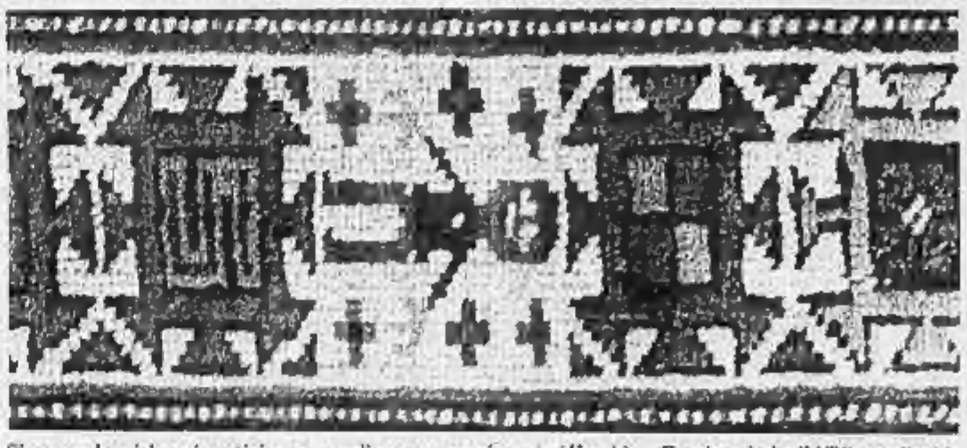
Seul. Una cinquantina di donne sono sfilate per la capitale sudcoreana in una manifestazione antigiapponese, portando i ritratti di Hiro Hito girati al contrario e con cartelli di invito al governo a non partecipare ai funerali del defunto imperatore. Anche in Cina continuano le critiche alle dichiarazioni del Primo Ministro di Tokyo, Noboru Takeshita, secondo cui l'intervento del Giappone nella seconda guerra mondiale non avrebbe avuto natura aggressiva

■ **Cossiga a Tokyo**

ROMA — Il presidente Cossiga è partito ieri da Roma per Tokyo dove domani mattina parteciperà alla cerimonia funebre in onore dell'imperatore del Giappone Hirohito. Il presidente e la delegazione ufficiale hanno viaggiato su un volo di linea dell'Alitalia, l'AZ-786, che ha fatto scalo a New Delhi. Della delegazione ufficiale faceva parte il sottosegretario agli Esteri Bonalumi, che ha sostituito il ministro Andreotti, il segretario generale della presidenza della Repubblica, Sergio Berlinguer.

Nutrito il programma di incontri a latere del capo dello Stato: oggi pomeriggio vedrà il presidente Mitterrand; domani pomeriggio avrà incontri con il re di Spagna Juan Carlos, con il presidente del Bangla Desh, e con re Hussein di Giordania.

TUTTO QUELLO CHE AVETE SEMPRE DESIDERATO SAPERE DI UN TAPPETO E NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE.



Ci sono alcuni buoni motivi per chiedere a C.I.T.O. un consiglio circa l'acquisto di un tappeto.

Il primo è che a C.I.T.O., come a voi, interessano anzitutto l'autenticità, la bellezza e la qualità dei tappeti, l'eleganza e l'originalità dei disegni, l'accuratezza della tessitura, la purezza dei colori.
Per questo li sceglie direttamente con i suoi esperti sui luoghi di produzione e li importa senza intermediazioni.

Il secondo è che per fare la migliore scelta possibile è necessario poter scegliere tra il maggior assortimento possibile.
Per questo C.I.T.O. mette a vostra disposizione una raccolta di oltre 10.000 tappeti di antica e moderna lavorazione, la più grande in Europa, che comprende pezzi di ogni tipologia e provenienza: dagli splendidi persiani Qum, Kashan, Nain, Kirman, Isfahan, Tabriz, che raccontano giardini di sogno e animali senza peso, ai preziosi Herekè turchi in seta, dai rossi Bukara del Turkestan ai vivaci Kazak caucasici, dai Samarcanda cinesi agli Agrà indiani.

Il terzo è la competitività dei suoi prezzi - sempre chiaramente esposti sul rovescio di ogni tappeto - che non sono mai gonfiati o artefatti, ma corrispondono al vero valore e al lavoro minuzioso che c'è dietro a questi manufatti artigianali.

Il quarto è la chiarezza della sua politica commerciale. Di ogni tappeto C.I.T.O. garantisce l'annodatura manuale, la provenienza, l'epoca: lo fa per iscritto, consegnando ad ogni acquirente un certificato nominale di origine e autenticità, e coi fatti, essendo sempre disposto a ritirare o permutare un tappeto venduto.
Una chiarezza già premiata da più di 30.000 clienti, che sono la sua miglior garanzia e pubblicità.

Il quinto è che C.I.T.O. non liquida né i suoi tappeti né i suoi clienti.
Un tappeto pregiato, come un cliente di cui si gode la fiducia, non si liquida mai.
Sui tappeti offre una modalità d'acquisto esclusiva: pagamento in 12 rate mensili, senza cambiali né interessi, allo stesso prezzo richiesto inizialmente.
Ai clienti offre tutta la sua esperienza accumulata in 20 anni di attività, l'affidabilità di una ditta seria con personale competente, la sicurezza di un'assistenza qualificata prima, durante e dopo l'acquisto per prove d'ambientazione a domicilio, lavaggio, custodia, ogni genere di manutenzione.

Ci sono poi molti altri motivi per chiedere a C.I.T.O. tutto quello che avete sempre desiderato sapere di un tappeto e non avete mai osato chiedere. Li scoprirete da soli, visitando la sua esposizione.

TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti

CITO

MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

Duro richiamo al partito del segretario uscente nel giorno del trionfo di Forlani

De Mita segna a tempo scaduto

Conquista la platea e Pomicino commenta: migliora, lo dico da neurologo - Martinazzoli ribatte: sei come Custer: l'indiano è buono solo morto

La nuova dc ascolta, applaude ma tira dritto per la sua strada

ROMA — All'una e un quarto, mentre il Palaeur esplode nell'ultima ovazione al leader che se ne va, Paolo Cirino Pomicino, il ministro andreottiano che ha guidato l'assalto alla Bastiglia della segreteria dc, si fa largo tra la folla, sgomita, spinge e raggiunge De Mita alla tribuna. «*Ciriaco, hai fatto un bel discorso* — gli grida appeso alle spalle delle guardie del corpo —. *Ma ricordati: nella dc l'unico che può tirare calci di rigore sono io!*».

L'applausometro è arrivato alle stelle, i record sono caduti uno dopo l'altro, e Ciriaco De Mita, sopraffatto, affannato, stretto da una folla che rischia di buttare giù la balconata della nomenklatura, cerca solo di godersi il suo trionfo finale. A sinistra, nella tribuna dei vip, la figlia Antonia batte le mani sul tavolo al ritmo della tifoseria. Dalle gote della signora Annamaria scende una lacrima di commozione. La squadra demitiana sparsa per la tribuna tenta invano di raccogliersi attorno al leader.

E d'improvviso, sembra quasi che non sia cambiato niente, sembra la scena vista già altre volte alla fine dei congressi dc. Ma dura un attimo: perché il «*calcio di rigore*», anzi il calcio allo stomaco della vecchia dc è giunto fuori tempo massimo, quando il campionato congressuale era già deciso. A quel punto, poteva anche andare in porta, tanto non contava.

Guido Bodrato, il vicesegretario dell'area Zac, che s'è spellato le mani ad applaudire De Mita, ha detto che il suo discorso «*gli ha evitato l'umiliazione che il congresso voleva infliggerti e ha impedito che la sinistra si dividesse*». Mastella, il braccio destro del segretario uscente, lo ha acclamato come «*una risposta a quanti ci intimano il trasloco e immaginano una dc senza De Mita*».

Eppure, fino all'ultimo, la squadra era stata impegnata nella ricerca di una «*mediazione*» che togliesse di mezzo il rischio di una conclusione pesante per De Mita. Lo spettro era quello dell'84, quando lo scontro, al momento della replica, fra il leader e il segretario della Cisl Marini aveva dimezzato la vittoria. Stavolta le conseguenze di un «*incidente*» sarebbero state insopportabili: così, i demitiani si erano divisi i compiti.

Gargani, il capo uscente della segreteria, aveva fino a tarda sera a concordare una mozione «*dignitosa*», con un riconoscimento politico di tutto il congresso al nuovo ruolo del *leader* come presidente del Consiglio nazionale dc. Mastella, il segretario del gruppo, impegnato a contrattare un risultato impossibile, l'elezione diretta del presidente al congresso. Mancino, il vecchio amico di gioventù, inviato a casa di De Mita con un messaggio «*personale*».

«*Tutti noi abbiamo una sola raccomandazione da farti* — gli ha detto martedì sera, salutandolo alla vigilia della giornata finale —: *Ciriaco, prudenza*». «*Stai tranquillo Nicola, il mio, non sarà un addio* — gli ha risposto De Mita —, *voglio solo spiegare il passato per quel che è stato e il futuro per le difficoltà che ci aspettano. E poi, ho già pensato a un argomento forte: per convincerti, parlerò di mio nonno!*».

Mancino è tornato a casa pensieroso, mentre la «staffetta» Pastorelli, il prefetto compagno di gioco a carte, s'affacciava a prendere accordi per il viaggio finale verso il congresso. E ieri mattina, pur caricata dal grande appuntamento, la squadra era nervosa, impaziente, diffidente sull'accoglienza preparata al loro capo.

Come in una regia studiata attentamente, ciascuno aveva preso posto ai margini della tribuna: solo Gargani era rimasto accanto al notabili. Sangiorgi, il capo della segreteria di Piazza del Gesù, era in ultima fila, tornato al suo vecchio lavoro di resocontista dei discorsi. Mastella, in posizione strategica, guidava con piccoli gesti delle mani la *claque* avellinese sugli spalti. Pastorelli e Agnes, il direttore generale della Rai, stavano in disparte. Giuseppe, il figlio di De Mita, ha reagito con un gesto di stizza a un cronista che cercava di intervistarlo.

La lezione del nonno, per De Mita, è stata solo un punto di partenza. Il consiglio di quel vecchio artigiano di Nusco che sentendo parlare della campagna d'Abissinia diceva al nipote, «*con la guerra si perde, con la pace si guadagna*», sembrava ritagliato apposta per un congresso in cui De Mita la sua guerra col capicorrente l'ha persa prima di combatterla. Certo, a saperlo, quei consigli si poteva pure accettarli: i «*vicini che protestano*», come diceva il nonno, «*bisogna aiutarli ad avere ragione*». Ma alla fine, ha chiesto in sostanza il segretario uscente, chi vince e chi perde per davvero? Si è risolto tutto «*in uno scontro sportivo*», senza vero confronto, fra «*prima dc olé guasi fossimo in un'arena*». Si è discusso come in uno stadio, farsi perfino negli spogliatoi: e la squadra che tenne di prendere gol dagli avversari è apparsa «*senza portiere*». S'è accennato alla solita «*convenzio ad excludendum*», la pregiudiziale nei confronti del pci, mentre una cosa del genere avveniva «*dentro il partito*» nei confronti del segretario.

Si sono erette «*barricate*», alzate in fretta e furia senza badare tanto alle «*cose pregevoli*», e sprecate, che ci si mettevano su. S'è stabilito che le idee di ciascuno per vincere hanno bisogno di «*quantità di voti*», senza capire che le stesse «*quantità*», se non hanno idee non possono affermarsi. S'è fatta perfino confusione sul modo «laico» di impegnarsi in politica dei cattolici democristiani: come se ancora si potessero chiedere voti ai credenti in quanto tali e non per l'impegno civile di chi rappresenta certi valori in politica. E alla fine, ha detto in controplede De Mita, mi si chiede «*tolleranza*» per dirmi che devo «*cambiare posizione*»: io non ci sto.

La dc, ha concluso, è matura per capire che se torna all'antico ha tutto da perdere: «*La tirannide ci sarà anche stata, ma siamo cresciuti*». Adesso, se si vuole, si è liberi di tornare a dividersi, di fingere divergenze fra «*riformisti e antiriformisti*», di promettere sostegno al governo senza «*assicurarne le condizioni*». Ma illudersi che ciò possa ripetersi, come vent'anni fa, senza conseguenze, questo non si può. Gli avversari sono pronti a fare la loro squadra, a segnare anche gol, è possibile anche ad arrivare all'alternativa, facendo a meno di tutti noi.

Un discorso del genere certo era pensato per scuotere il partito in vista del traguardo. Invece no. I democristiani lo hanno ascoltato in silenzio, pazientemente, poi uno dopo l'altro hanno fatto i complimenti a De Mita, congedandolo. Forlani s'è subito preoccupato di dire ch'era d'accordo, che le sue opinioni e quelle del suo predecessore erano in qualche modo complementari e lui era il primo a sostenere che è opportuno avere «*rapporti di buon vicinato*». Scotti ha abbracciato il leader uscente. Gava no n'è andato prima che finisse, non s'è capito se per un impegno impellente o per qualche ragione di risentimento. Andreotti non c'era. La platea ha applaudito per mezz'ora.

Pomicino, alle ultime battute, s'è girato verso Mino Martinazzoli: «*Forò, però, sta migliorando, e io, come neurologo, sono contento*». Martinazzoli, gelato dalla battuta, ha riflettuto per un attimo, poi ha replicato: «*Caro Paolo, tu sei come Custer. Per lui un indiano è buono solo quando è morto!*».

Marcello Sorgi

«Rimpasto? Solo una voce»

Intervista a Forlani, appena eletto - «Daremo sicurezza al governo»

ROMA — Forlani è stato eletto segretario da pochi minuti. La platea del Palasport lo sta ancora acclamando. Da questo congresso — gli chiediamo a caldo — che in alcuni momenti ha toccato toni di aspra polemica, il governo esce rafforzato?

«Il congresso di per sé non rafforza o indebolisce un governo. Certo le indicazioni che sono venute insegnano — direi in via primaria — a ricercare un rapporto di collaborazione più sicuro con i partiti che formano la maggioranza e partecipano al governo. E' chiaro che il nostro obiettivo è quello di dare al governo sicurezza, e quindi, possibilità di un'azione efficace».

Per lei è opportuno un rimpasto nella compagine governativa?

«Di questo non abbiamo mai parlato nella direzione del nostro partito, né nei dibattiti parlamentari. Per ora si tratta solo di una voce di rimbalzo».

Eppure il segretario psi ha addirittura parlato di «pesi morti» nel governo...

«A me pare che i problemi siano difficili ed è rispetto a questi problemi difficili che il governo ha operato fino ad oggi nel miglior modo possibile. Se realizziamo una maggiore coesione nella maggioranza anche l'impegno del governo si realizzerà con maggiore risolutezza ed efficacia».

Ciriaco De Mita parla di maggioranze di programma. Lei, invece, chiede un rapporto tra i partiti di governo molto stretto. Sembra di tornare alle maggioranze di pentapartito. E' così il punto interrogativo?

«No. Non è così. Non c'è differenza tra la mia impostazione e quella di De Mita. Ormai i governi si formano più su accordi programmatici precisi, che non su pregiudiziali ideologiche. Quando il dice "accordo di programma" bisogna abituarsi a non considerarla una formula riduttiva. Questa ormai è la formula realistica della governabilità nel nostro Paese». **a. min.**

Roma. La stretta di mano tra De Mita e Forlani al termine della replica dell'ex segretario della democrazia cristiana

COMPLIMENTI PAPA'

Roma. Giuseppe De Mita abbraccia e si complimenta con il padre Ciriaco dopo il discorso di replica dell'ex segretario dc

I capi delle correnti si sono spartiti i posti per il consiglio nazionale

La notte delle «teste tagliate»

Dissensi fino all'ultimo per definire la mozione finale - Due i nodi: come assicurare la presidenza dc a De Mita e quale appoggio dare ai tagli del governo - Forlani temeva di ottenere solo il 50 per cento dei voti

ROMA — «*Ma su, siamo seri, la formula "il congresso impegna il Consiglio nazionale ad eleggere De Mita presidente" è la più efficace*». Riccardo Misasi guarda negli occhi i partecipanti all'ultimo «caminetto» (il nome che il dizionario dc ha affibbiato al vertice dei capicorrenti) dell'era De Mita e al primo di quella Forlani.

Sono le 20 di martedì sera ed iniziano le ultime 24 ore del congresso dc, quelle dei drammi personali. Si concluderanno il giorno dopo con l'elezione del nuovo Consiglio nazionale. In mezzo però si sono consumate le apprensioni, le tragedie politiche, le ansie di tutti i protagonisti di questo congresso: da quelle del segretario uscente a quelle del nuovo; a quelle più umili, ma non meno partecipanti, dell'ultimo consigliere nazionale.

Il primo a tremare è Ciriaco De Mita. Il segretario non è presente al vertice ma ha dato ai suoi uomini disposizioni affinché nella mozione congressuale sia riportata la parola «*impegno*» per la sua elezione al Consiglio nazionale. Ma l'altra dc non vuole. Nella riunione Forlani, Gava, Donat-Cattin hanno già accettato l'idea di inserire nel documento il nome di De Mita, mentre avrebbero preferito riportare una formula più anonima: ad esempio, «*un raccordo tra partito e governo*». Ora quest'ultima richiesta degli uomini del segretario uscente non la vogliono proprio accettare. «*Al massimo possiamo dire auspico l'elezione di De Mita in consiglio nazionale*» dice Carlo Donat-Cattin. Come lui la pensa anche l'andreottiano Paolo Cirino Pomicino.

S'innesta così un lungo tira-e-molla che si esaurisce quando interviene Forlani. «*Sentite, lo il Consiglio nazionale non posso riunirlo prima di dieci giorni, per cui arriviamo ad un accordo-chiave: a me sta bene un documento che auspichi l'elezione di De Mita alla presidenza del Cn*».

Si passa così un altro punto spinoso: il rinnovamento. Giuseppe Gargani, capo della segreteria di De Mita, propone una formula di questo tenore: il congresso chiede a Forlani di «*continuare con sincerità*» l'opera iniziata dal segretario uscente. Cirino Pomicino scoppia a ridere. Non se ne parla proprio. «*Meglio approvare le due relazioni, fare i ringraziamenti e basta*» dicono gli altri. E alla fine sarà così.

Si passa alla parte economica e iniziano le polemiche tra quelli che sono stati gli avversari di De Mita. A Donat-Cattin non piace il rigore. «*Nel documento* — propone — *deve esserci una difesa esplicita dello Stato sociale. Inoltre tra le misure per il risanamento dovremo inserire anche la tassazione delle rendite finanziarie*». Insorge Pomicino. «*Senti* — gli dice — *tu puoi cambiare questo documento solo se dichiari pubblicamente che vuoi l'inefficienza e lo spreco*». Tutto si risolve in una formula che appoggia la politica del governo. Il documento è pronto. De Mita è contento a metà. E alle 22 tutti lasciano il Palasport per affrontare i problemi interni delle correnti, la lista dei consiglieri nazionali.

Una lunga notte di piccole riunioni che si svolgono negli appartamenti di qualche parlamentare romano o in un ristorante del centro. Tommaso Bisagno, parlamentare andreottiano, ad esempio, ha dato a tutti i suoi delegati un buono con la sua firma per una cena in una trattoria di piazza Sant'Ignazio. Poi al mattino i vertici delle correnti soppesano i consensi di ciascun esponente. E' il momento in cui saltano le teste.

Gerardo Bianco, lui perso l'aiuto di Forlani, Donat-Cattin le tenta tutte per salvarlo, ma non ci riesce. Virginio Rognoni troverà nella lista della sinistra solo un posto di ripiego, grazie a Martinazzoli. Entrerà a far parte del Consiglio nazionale perché De Mita come presidente del Consiglio ne è membro di diritto. Vincenzo Russo, vecchio parlamentare pugliese, sarà sacrificato dagli andreottiani. Anche le donne dc si arrabbiano. I capi del partito si erano impegnati a lasciare una quota di posti in Consiglio al movimento femminile. Ma Donat-Cattin non ci sta più. E solo Forlani alla fine riesce a convincerlo.

L'ultimo dramma è proprio quello del nuovo segretario. Trascorre tutta la giornata di ieri con l'incubo di un'elezione dimezzata, con poco più del 50 per cento dei voti. Anche gli applausi a De Mita nella mattinata non lo rincuorano, sembra presagire una platea ostile per la sua replica. Qualche delegato forlaniano se la prende con il braccio destro del nuovo segretario, Giovanni Prandini, che non è riuscito ad organizzare una claque all'altezza. «*Se Sbardella è il braccio destro di Dio* — sbotta un delegato — *Prandini al massimo è il portuale di Forlani*». Alle 18 però il nuovo segretario tira un sospiro di sollievo: è stato eletto con l'84,7% dei voti (De Mita nell'ultima elezione aveva riscosso poco più del 70% dei consensi).

Rimangono gli interrogativi dell'organigramma che accompagnerà la segreteria Forlani. L'ipotesi è quella di «congelare» i due vicesegretari, Guido Bodrato e Vincenzo Scotti, nel loro incarico. Ma il primo non ne vuole sapere («*Non sono il vicesegretario di tutte le stagioni*») e l'altro punta a diventare presidente dei deputati dc.

Per il Centro, al posto di Scotti, ha offerto la sua candidatura Carlo Bernini, potente doroteo del Veneto. «*Ma solo* — precisa — *se i vicesegretari rimarranno due*». Al posto di Bodrato potrebbe andare Martinazzoli, se Scotti riesce a scalzarlo dal suo incarico attuale. Si tratta di operazioni che potrebbero maturare con un rimpasto di governo.

Intanto tra i forlaniani c'è la gara per il posto di capo della segreteria a Piazza del Gesù. Favorito è Giovanni Prandini, ma dovrebbe lasciare il governo. In corsa c'è un amico di Antonio Gava, Silvio Lega. Una scelta per rafforzare i legami tra i due leader del Centro.

Augusto Minzolini

Cambiare nome alla dc?

Cristiani laici

Forlani ha proposto di cambiare nome alla dc e di tornare alla vecchia definizione di partito popolare. Il motivo ufficiale sarebbe questo: uniformarsi agli altri partiti europei di ispirazione cristiana. Ma ci sarebbe un altro motivo, e non tanto nascosto: togliere l'aggettivo cristiano permetterebbe di insistere sul carattere laico del partito, preoccupazione che Forlani si porta dietro ancora dalla sua prima esperienza di segretario nazionale.

Il nome di democrazia cristiana comparve a cavallo del secolo per definire il primo raggruppamento organico di cattolici, soprattutto giovani «*né servili né ribelli*», che intendevano far politica. Lo guidava un sacerdote inquieto, don Romolo Murri. Ebbe poca fortuna, perché la Santa Sede lo condannò. Negli anni della prima guerra mondiale l'idea di una forza politica che si ispirasse ai principi cristiani fu ripresa da don Sturzo con il tacito consenso del nuovo Papa, Benedetto XV. Nel dicembre 1918 padre Semeria, che era stato molto vicino a don Murri, scrisse che i cattolici dovevano «*abbracciare apertamente e sinceramente il programma democratico*». Il domandò: «*A proposito dell'aspettamento, perché non ci chiamiamo democratici-cristiani?*».

«*No*» rispose don Sturzo e il primo congresso — Bologna, giugno 1919 —, spiegò che partito cattolico sono termini antitetici: «*Il cattolicismo è religione, universalità, il partito è politico, è divisione. «Fin dall'inizio, disse, abbiamo escluso che la nostra insegna politica fosse la religione, e abbiamo voluto chiaramente metterci sul terreno specifico di un partito politico che ha per oggetto diretto la vita pubblica della nazione*».

Quando, durante la seconda guerra mondiale, gli ex popolari si riunirono a Roma per preparare il nuovo partito, preferirono il nome «democrazia cristiana»: la Chiesa stava diventando polo di speranza per tanta gente; mentre cadevano le istituzioni, essa tornava a una funzione di supplenza, non solo spirituale. Il termine «*cristiano*» non solo non trovava veti ecclesiastici, ma poteva anche rispondere alla lontana domanda di padre Semeria: perché non diciamo apertamente chi siamo?

«*Noi che siamo per la libertà e la tolleranza di tutti i movimenti*, affermò De Gasperi, *abbiamo però il compito di dimostrare che senza la civiltà cristiana non si risolvono i problemi della civiltà italiana. Ecco perché ci chiamiamo* cristiani e democratici». Si preoccupò di chiarire che quello che vale non sono le qualifiche, sono i fatti: «*Se noi veniamo dalla democrazia cristiana vuol dire che dobbiamo agire come cristiani, non possiamo quindi mocarci con i propositi e i miffatori. Per noi c'è una legge comune: la morale che dobbiamo dimostrare e amare*». Quanta acqua è passata, da allora, sotto i ponti trascinando con sé così solenni impegni.

L'aggettivo «cristiano» ben presto fu sentito come un impaccio politico, perché foriero di equivoci di dipendenza e di coinvolgimenti. Lo avvertì Moro all'ottavo congresso — Napoli, gennaio 1962 —, quello che lo vide contrapposto a Gonella, Scelba e Andreotti sull'apertura a sinistra; quell'apertura che in Vaticano molti guardavano con sospetto. Moro parlò per buona parte della mattina sino alle 14, riprese alle 17,30 e concluse alle 21. Fu la più lunga relazione dei congressi dc. Rivendicò il partito piena autonomia, «*per non impegnare in una vicenda estremamente difficile e rischiosa l'autorità spirituale della Chiesa*». Nella vita pubblica i cattolici «*sono chiamati a vivere il libero confronto della vita democratica in un contatto senza discriminazioni*». L'autonomia, affermò con una delle sue frasi che ebbe lunga eco, «*è la nostra assunzione di responsabilità, è il nostro correre da soli il nostro rischio, è il nostro modo personale di rendere un servizio e di dare, se possibile, una testimonianza ai valori cristiani nella vita sociale*».

C'è molto di don Sturzo in Moro. In quel congresso non si parlò di cambiare nome al partito. Solo si volle dire, indirettamente, che la qualifica di cristiano forse non si addice a un partito politico, che può vuol ispirarsi ai principi cristiani.

Giovanni Trovati

A colpi di applausometro

Martinazzoli (20 minuti), Andreotti (21), De Mita (30) Ma la platea non poteva cambiare il corso del congresso

ROMA — Qualcuno l'ha definito l'«applausometro» dell'Eur. E alla fine, a conti fatti, il record è riuscito a ristabilirlo il segretario uscente. Una piccola rivincita per De Mita, che dalla platea scatenata del Palasport, in un tripudio di cori e battere di piedi, è riuscito ad arrivare a trenta minuti di ovazioni: più di Mino Martinazzoli (20), di Giulio Andreotti (21) e di Arnaldo Forlani (una quindicina). Ma il nuovo segretario, dopo la proclamazione del congresso, si è sottratto palesemente alla gara fra i leader, innescata «per caso» dalle truppe della sinistra con il capogruppo alla Camera, lasciando la tribuna e spegnendo così i consensi.

Per dire la verità, anche De Mita aveva criticato, nella sua replica di ieri mattina, il «clima da stadio» nato al congresso. Eppure anche il presidente del Consiglio, dicono gli amici, è parso sollevato dopo l'annuncio di Fanfani, alle 13 e 12 minuti, quando ha detto scherzando che «mai è stato battuto ogni record». Erano passati 25 minuti dalla fine del suo intervento.

Il presidente del congresso aveva tentato invano, come era avvenuto martedì per Andreotti e lunedì per Martinazzoli, di interrompere la bagarre di applausi, di «Oh oh-oh-», di «Forza Ciriaco», «De Mita De Mita», «Grazie Ciriaco», ed anzi aveva addirittura annunciato che il presidente del Consiglio «se ne era andato a casa», ma tutto è stato inutile, perché i fans del segretario uscente avevano deciso di salutarlo con l'abbraccio più affettuoso.

A rinvigorire il sostegno e l'entusiasmo per De Mita, quando ormai il record era vicino, gli altoparlanti hanno diffuso al massimo volume l'inno «Biancofiore». Mentre il pubblico sventolava fazzoletti bianchi e alcuni dei delegati issavano manifesti con il nome di De Mita e lo scudo crociato, un anziano ex-alpino ha fatto il giro del parterre issando un'antica bandiera bianca della dc e finendo poi sul palco.

A non tutti è piaciuto questo clima da bagarre, con una platea di invitati richiamati di volta in volta a sostenere i propri capi-corrente, gli irpini, poi quelli delle Marche, infine le truppe rumene di Sbardella) che ha condizionato gli interventi. Infatti Enzo Scotti ha detto senza mezzi termini che «*questi non sono più congressi da fare, dove è praticamente impossibile discutere di politica. Sentendo i cori da stadio, Aldo Moro si rivolta certamente nella tomba*», mentre Benigno Zaccagnini ha ammesso, dopo quei venti minuti di applausi per Martinazzoli, di avere un rammarico: «*Peccato che tutti i giochi fossero già fatti, altrimenti... Anche se non è detto che poi i voti... Però sarebbe stata una bella battaglia*».

■ Un morto all'Eur: il segretario di Scotti

ROMA — Il segretario particolare di Vincenzo Scotti, Giovanni Palleschi, 45 anni, è morto ieri sera mentre veniva trasportato in ambulanza dal Palasport all'ospedale Sant'Eugenio. Palleschi era stato colto da malore mentre, sul palco del congresso, era in attesa della proclamazione dei risultati. Subito soccorso da alcuni deputati medici, compreso Cirino Pomicino, aveva le sue condizioni erano apparse gravissime.

E' l'unico «incidente» sanitario del congresso. Sono state infatti poche le occasioni d'intervento delle autoambulanze e dell'infermeria: una quarantina i feriti, per lo più leggeri, soprattutto nei vari tentativi di entrare ad ogni costo scavalcando i cancelli. *(Agi)*

■ Alla tribuna in 146 (e 95 rinunciano)

ROMA — Durante il congresso dc al Palasport si sono alternati al palco 146 oratori. Altri 95, iscritti a parlare, hanno rinunciato, molti per essere stati messi nelle ore più tarde.

Al congresso hanno preso parte 924 delegati e 325 parlamentari, 1249 in totale, corrispondenti al numero di coloro che hanno diritto al voto. *(Agi)*

■ Un record: 200 mila caffè all'Eur

ROMA — Duecentomila tra caffè, cappuccini e caffellatte: è una delle cifre del congresso. Un record legato alle 70 mila presenze, divise nelle varie giornate (15 mila sabato, 20 mila domenica, 10 mila sia lunedì che martedì, 15 mila oggi). In queste cifre vanno comprese anche le centinaia di persone sempre appostate davanti agli ingressi e che a turno sono riuscite ad entrare.

I pasti consumati nei due ristoranti sono stati circa 20 mila, «confezionati» da una ditta specializzata. *(Agi)*

Per il parlamentino dc vince il Grande Centro

Le donne ottengono 20 posti in più

ROMA — Per dividersi i 160 membri elettivi del consiglio nazionale, il parlamentino della dc, 80 deputati o senatori e altrettanti non parlamentari, si sono presentate cinque liste: nella notte di ieri si sono avuti i primi risultati. Ai nomi dei nuovi capi che dovrano governare il partito, si aggiungono quelli di venti donne, perché è stato approvata in extremis una richiesta in tal senso della delegata femminile Paola Colombo Svevo: sono state elette proporzionalmente in base alle indicazioni delle correnti.

Fra di loro Tina Anselmi, Maria Eletta Martini, Silvia Costa e molte altre esponenti dei movimenti femminili democristiani.

Ha vinto la lista del Grande Centro (Azione popolare): sono stati eletti Gava e Scotti, seguiti da Prandini, Gaspari, Casini. Tra parlamentari e non, diventano membri del consiglio nazionale 50 fedelissimi di Forlani.

Capolista per la sinistra era il segretario uscente De Mita, seguito da Bodrato, Martinazzoli, Mancino e Gorio: hanno avuto 58 eletti.

La lista degli amici di Andreotti era aperta dal nome del ministro degli Esteri seguito da Evangelisti, Cirino Pomicino e Sbardella (ha ottenuto 28 eletti): fra di loro c'erano anche tre esponenti del Movimento popolare. Infine Donat-Cattin guidava la componente di Forze nuove (12 posti), con Fontana, Leccisi, Gerardo Bianco, mentre Bruno Orsini era in testa alla lista degli amici di Forlani (ne ha avuto quattro in tutto).

Del consiglio nazionale fanno parte poi, di diritto, altre cariche del partito: i segretari regionali, i capigruppo alle Camere, il presidente del Consiglio e gli ex, gli ex segretari, ministri e sottosegretari ed esponenti locali nelle istituzioni e nelle associazioni.

Dubbi sull'allarme che giunge dall'Africa, in Italia solo tre vittime accertate

Malaria, dopo la paura il mistero

Due turisti tornati dal Kenya morti a Roma, uno a Bari - Il ministero della Sanità chiede notizie alle Regioni - In aumento i casi di malattia

ROMA — Le notizie che arrivano dall'Africa fanno paura, ma in Italia quello della malaria è diventato un «giallo». Ieri il console onorario di Mombasa ha rincarato la dose: 50 vittime, non dieci. Italiani morti nelle ultime settimane in seguito a malaria contratta durante un soggiorno in Kenya, Tanzania, Zanzibar e Madagascar, e trascurata o curata in maniera impropria.

«*Se la notizia venisse confermata* — dice il professor Vittorio Laghi, direttore della Terza Clinica di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Roma La Sapienza — *bisognerebbe prendere provvedimenti immediati. Cinquanta casi mortali di malaria in così breve tempo non si sono mai verificati*».

Mia Giancarlo Maiori, responsabile dell'Ufficio Malaria presso l'Istituto Superiore di Sanità, assicura che «*il ritmo delle richieste di analisi sui casi di malaria sospetti non risulta superiore alla media*».

Il ministero della Sanità sostiene che fino a ieri non era giunta alcuna segnalazione in merito ai casi annunciati. Ieri mattina la Direzione della Sanità Pubblica aveva detto di non avere ancora riscontri precisi sulle persone decedute e sul luogo della morte. Nel pomeriggio si è affrettata ad inviare telegrammi a tutti gli assessorati regionali per ottenere notizie.

Dagli ospedali per malattie infettive e tropicali stanno però arrivando le prime informazioni. Allo «Spallanzani» di Roma nelle ultime settimane i morti sono stati due: Valeria Rughetti, impiegata di un'impresa di costruzioni, e Pietro Niccoli, steward di una compagnia aerea. Entrambi avevano trascorso una breve vacanza in Kenya durante le festività natalizie.

La donna, 34 anni, era rientrata nella capitale il 9 gennaio da Mombasa senza alcun sintomo apparente. Ma dopo qualche giorno aveva avuto forti cefalee, febbre alta e conati di vomito. Pensando che fosse un banale attacco di «cinese» si era curata con antipiretici.

Ma la febbre rimaneva su valori elevati, con punte di 40-42 gradi. Il 20 gennaio, riscoperta alla Spallanzani, le veniva diagnosticata una grave forma di malaria. Il giorno successivo entrava in coma, il 2 febbraio moriva. Qualche giorno dopo, nello stesso ospedale, si spegneva anche Pietro Niccoli.

Da Bari segnalano il decesso di Emanuele De Candia, commerciante di 45 anni, avvenuto l'8 febbraio. Nel periodo natalizio si era recato in Kenya per lavoro.

Al rientro aveva avuto febbre alta e vomito ma aveva sottovalutato il pericolo, ritenendo che la febbre fosse dovuta ad una banale influenza.

Quando è stato ricoverato in ospedale, nell'ultima settimana di gennaio, la malaria aveva già aggredito i centri cerebrali e ogni tentativo per salvarlo è stato inutile.

Una diagnosi più tempestiva e un intervento terapeutico mirato hanno invece salvato, negli stessi giorni, una signora barese rientrata nello stesso periodo da una vacanza in Kenya. Sottoposta a cure antimalariche efficaci, si è ripresa e adesso è in buone condizioni.

A Trento otto i ricoveri, ma nessun decesso. Due turisti in coma sono stati salvati. Nel Cuneese i casi di malaria contratta dopo un viaggio in Kenya sarebbero 5: una donna in coma, due casi ancora gravi e 2 ormai fuori pericolo e in via di guarigione.

A Milano in meno di due mesi i ricoveri per malaria sono già stati 20, ma solo una persona è in gravi condizioni. A Bergamo, invece, quattro ricoveri negli ultimi venti giorni.

A Firenze i ricoveri dall'inizio dell'anno sono stati due e non ci sono stati decessi: l'ultimo risale a dieci anni fa. A Catania l'ultima vittima della malaria è di cinque anni fa.

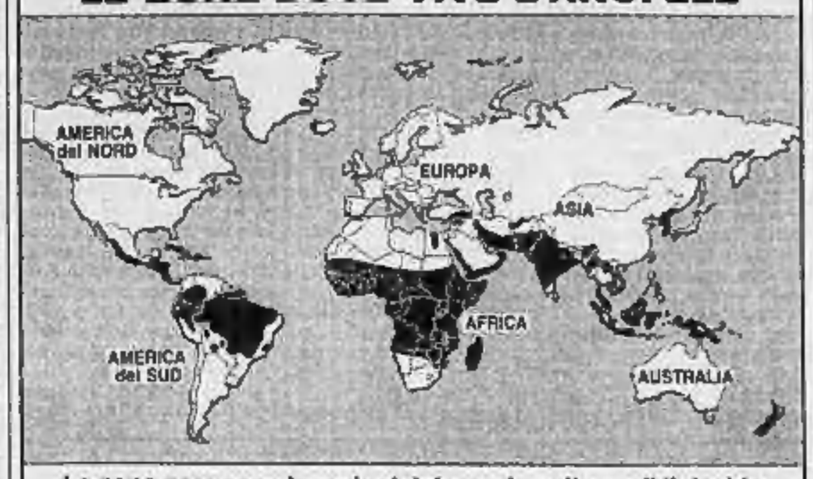
Da tutti gli ospedali di malattie infettive viene un'altra segnalazione: i casi sono in aumento. Le sono stati nel 1988 rispetto all'anno precedente (quasi il doppio) e lo stanno diventando in queste prime settimane rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

A giustificare un probabile incremento dei casi giocherebbero due fattori: una maggior diffusione della zanzara anofele, a causa di piogge intense in periodi insoliti, e un maggior numero di turisti italiani quelle zone.

Sarebbero in media 1500 i viaggiatori che ogni settimana raggiungono Mombasa per poi restare in Kenya o raggiungere Madagascar, Zanzibar e Tanzania.

Bruno Ghibaudi

LE ZONE DOVE VIVE L'ANOFELE



Le zone nere sono le regioni del mondo nelle quali il rischio di infezione malarica è considerato da moderato a elevato.

Il console: 50 morti L'ambasciata nega

NAIROBI — Dal Kenya, il console italiano (onorario) rincara la dose: per lui sarebbero cinquanta i turisti italiani morti di malaria, nelle ultime settimane, negli ospedali italiani al ritorno dalle vacanze trascorse in Kenya, Tanzania, Zanzibar e Madagascar. La dichiarazione è stata affidata ieri pomeriggio alle agenzie di stampa dallo stesso console a Mombasa, Alfredo Santagati, il quale ha precisato di avere ricevuto questi dati da una serie di telefonate e di rapporti in telex ricevuti dalle direzioni sanitarie di numerosi ospedali italiani.

Il console Santagati ieri sera ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato alcuni medici e operatori turistici italiani. Un servizio informativo di emergenza è intanto stato istituito da ieri mattina all'aeroporto di Mombasa, dove ogni giorno arriva dall'Italia un volo charter. Sono sette, infatti, i voli complessivi settimanali.

Da questo Paese ulteriori charter vengono offerti a prezzi modici sia per la vicina Tanzania, sia per Zanzibar, sia per il Madagascar. Negli opuscoli che vengono distribuiti all'aeroporto di Mombasa viene soprattutto raccomandato al turista di attenersi a una regola: ai primi sintomi di febbre o di vomito è indispensabile contattare le autorità sanitarie.

A porre dubbi sull'allarme a proposito delle morti per malaria dopo vacanze nell'Africa equatoriale è arrivata in serata una dichiarazione del consigliere Michelangelo Pipan, in assenza dell'ambasciatore d'Italia a Nairobi Renato Volpini. Pipan ha precisato all'Ansa che la rappresentanza diplomatica non ha ricevuto rapporti allarmanti dal consolato di Mombasa. «*Mi sembra alquanto strano* — ha aggiunto il funzionario — *che simili informazioni siano pervenute dall'Italia prima al consolato di Mombasa senza essere state precedentemente trasmesse all'ambasciata*».

In sostanza il funzionario ha voluto ridimensionare le precedenti dichiarazioni del console onorario Santagati aggiungendo che «*è troppo strano che ben 50 connazionali siano morti di malaria in Italia dopo essere stati in visita in questa area geografica dell'Africa*». (*Ansa*)

Si può morire solo se la malattia viene trascurata

Febbre alta e mal di testa i primi sintomi del male

Ecco cosa fare prima del viaggio - In Italia ogni anno da 150 a 300 casi

La malaria diventa mortale solo quando viene trascurata, diagnosticata in ritardo e curata male. I casi scoperti ogni anno in Italia oscillano fra i 150 e i 300, e solo il 2-3% ha esito mortale. La maggior parte (80-90%) dei contagi (puntura di anofele con parassita plasmodium falciparum) avviene durante permanenze nei paesi africani, in particolare in quelli dell'area orientale. I parassiti di origine africana appaiono resistenti alla clorochina, il farmaco d'elezione per la profilassi antimalarica, che invece conserva efficacia nei contagi in altri continenti (in questo caso la protezione si raggiunge abitualmente con la somministrazione di 2 compresse di clorochina alla settimana, cominciando una settimana prima della partenza continuando per tutto il soggiorno e per sei settimane dal rientro, con due compresse a settimana). I primi sintomi (febbre alta, mal di testa e vomito) si manifestano in un arco di tempo che va da alcuni giorni dopo il contagio ad un mese. Ecco i consigli degli specialisti:

1) Quando si decide di fare un viaggio nei paesi tropicali bisogna richiedere alle agenzie di viaggio, agli istituti di malattie tropicali o al medico informazioni sulla profilassi e sulle precauzioni (la società italiana di medicina tropicale raccomanda che il viaggiatore porti con se altri farmaci, come il Metakelfin, il Fansidar o il Lariam (non in commercio in Italia) da prendersi in dose unica solitario nel caso che insorga un attacco febbrile dieci giorni dopo l'arrivo nelle zone endemiche).

2) Se viene consigliata una profilassi a base di farmaci, attenersi alle prescrizioni del medico. Esagerare può comportare danni: da un eccesso di clorochina, per esempio, può derivare una retinite irreversibile; da altri farmaci che la sostituiscono (associazioni di sulfamidici con la pirimetamina), possono scaturire effetti tossici sul midollo osseo, sul fegato e disturbi all'emopoiesi.

3) Se si va nei Paesi africani orientali (Kenya, Tanzania, Madagascar, Zanzibar) conviene assumere i farmaci consigliati dall'Oms, più efficaci in quanto mirati a combattere un parassita ormai resistente alla clorochina.

4) Un'efficace forma di prevenzione è quella di proteggere il più possibile la pelle, coprendola con abiti lunghi e spalmando sostanze repellenti sulle parti esposte.

5) In albergo assicurarsi che le finestre siano protette da zanzariere e che il letto sia circondato da un velo antizanzara.

6) Al ritorno in Italia la profilassi a base di farmaci dovrà essere continuata per almeno sei settimane.

7) Al primo apparire di sintomi febbrili, anche un mese dopo il rientro, consultare il medico e precisare di essere stati di recente in zone tropicali.

8) Gli specialisti, per evitare diagnosi ritardate, consigliano ai colleghi medici di base di considerare subito l'eventualità di un'infezione malarica (e disporre esami di laboratorio) nel caso in cui un paziente tornato da un viaggio nelle fasce tropicali manifesti sintomi di febbre, vomito e cefalee.

b.gh.

Protesta delle agenzie di viaggio: «Allarme ingiustificato»

«Noi informiamo i turisti»

«Nei dépliants per le vacanze in Kenya viene sempre consigliata la profilassi antimalarica» - «Non abbiamo segnalato casi mortali all'ambasciata di Nairobi»

ROMA — Ricomincia la polemica, gli operatori turistici non ci stanno: per loro non esiste l'allarme malaria, non hanno mai chiesto informazioni all'ambasciata italiana di Nairobi, né hanno denunciato vittime fra i loro clienti.

Dure quindi le reazioni delle agenzie di viaggio alle notizie sulla morte per malaria di dieci turisti italiani dopo le vacanze in Kenya.

Nell'accogliere con favore l'iniziativa del ministero della Sanità, che ha dato il via agli accertamenti presso tutti gli assessorati regionali per stabilire le cause degli eventuali decessi, negli ambienti dei tour operator si sottolinea che «*sarà ancora il turista a fare le spese*» di eventuali inesattezze sui motivi che hanno provocato le vittime.

E' un brutto momento per chi lavora con i viaggi, per chi vende vacanze. Dopo il temporaneo calo di prenotazioni successivo al disastro aereo delle Azzorre (il Boeing precipitato con 137 italiani a bordo mentre era diretto nei Caraibi), ecco ora profilarsi, si sottolinea negli ambienti della Federazione italiana delle agenzie di viaggio, la possibilità che per qualche tempo si riducano le trasferte in Kenya.

Gli ultimi avvenimenti potrebbero in qualche modo incrinare un business fiorente e che regge da molto tempo.

Negli stessi ambienti degli operatori turistici si ricorda che la vaccinazione per questo Paese non è attualmente obbligatoria, ma che la profilassi antimalarica viene consigliata sia al livello sanitario, sia nelle migliaia di cataloghi turistici consegnati ai clienti dagli impiegati delle agenzie di viaggi e turismo. Come dire: «*Noi il nostro dovere lo facciamo*».

Il timore, a parte l'esigenza di cautelare al massimo l'utenza, riguarda la Fiavet, è quello di un calo su un mercato turistico considerato di «notevole rilievo» per gli operatori di casa nostra.

Il Kenya si colloca ai primi posti nelle destinazioni turistiche sul raggio medio-lungo. Da anni esercita un crescente richiamo.

Si calcola che almeno il 10 per cento degli italiani che si reca in Africa faccia almeno una puntata a Nairobi o a Mombasa.

Il tour operator torinese «Francorosso International», che da anni opera nei Paesi africani, aggiunge: «*Dopo le notizie apparse su alcuni giornali, secondo le quali la malaria avrebbe ucciso una decina di turisti italiani e alcuni tour operator avrebbero chiesto informazioni alla ambasciata italiana ci siamo appellati alla stessa ambasciata di Nairobi. L'ambasciata ci ha risposto che nessun tour operator si è rivolto agli uffici per ottenere informazioni prima di noi e che non esiste nessun allarme malaria. La malattia, tipica di gran parte dei Paesi del continente africano, è a livelli normali ed è falsa la notizia di una epidemia*».

«*Il ministero della Sanità italiano* — continua la Francorosso — *è sempre al corrente delle condizioni sanitarie del Kenia e i turisti italiani che vi si recano sono tenuti alla normale profilassi antimalarica. Al loro rientro in Italia ricevono il cartellino giallo secondo il quale, in presenza di sintomi particolari, si devono presentare alla Usl dichiarando di essere stati in un Paese in cui è possibile contrarre la malattia, in modo da poter identificare tempestivamente un eventuale caso*». (*Ansa*)

■ «Mi sono salvata ma ancora sto male»

FIRENZE — «Sono dopo tre mesi hanno diagnosticato la malaria, contratta nell'agosto del 1987 ed ancora oggi sono in cura per i danni subiti al fegato». Questa la testimonianza di Anita Serlenga, 47 anni, titolare di un istituto di bellezza, residente a Prato, e che ha rischiato la vita al rientro da un viaggio di due settimane nel Kenya.

Serlenga si ricorda di essere stata punta da una zanzara una sola volta, ma di aver avuto i primi sintomi pochi giorni dopo il rientro in Italia. Dopo alcuni attacchi di febbre la donna venne ricoverata nell'ospedale di Prato, ma la malattia non trovò riscontri nelle analisi. Solo dopo tre mesi di tentativi venne individuata la malattia. (*Ansa*)

ECONOMICI

Le tariffe e di L. 18.500 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 5500, tecnici L. 8200, dirigenti L. 15.000. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 5500. Avvisi urgenti dalla Italia o nereidi il doppio. Nerati urgenti, dalla Italia o urgentissimi il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche palesanti in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
impiegatizi concediamo presso istituti in giornata fino a
50 MILIONI
rateizzo telefonico
massima riservatezza, risposta senza anticipo. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA FINCOTEX SPA dal 1958 la finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati agisce direttamente in un giorno (bonario: tasso piatto e documenti notarili) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni, rateizzo 6.36 mesi e in 4 giorni (presentarsi di lo di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni eseguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola le migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia
FINCOTEX S.P.A.
749.8283 - 771.0825 corso Francia 15

AAAAAA
Consideriamo protesti
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 500 241 - 587.894

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
sola, cessione 5° stipendio, mutui
Nessuna spesa, basta una telefonata
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. STUDIOSETA finanzia a tutti da 1 a 300 milioni celerità senza riservatezza ovunque comprovato. Corso Principe Oddone 16, tel. 471.116 - 472.1029
A.A.A. A tutti con serietà e discrezione 5 milioni 60 rate L. 122.000, 3 milioni L. 73.000. Studio Finanziamenti 547.343
A.A. A abbisognanti in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola istruttoria telefonica. Telefonare 837.248
A.A. ATTENZIONE! Finanziamo personali in poche ore concediamo a tutti senza certe formalità telefonando allo 011-650.3981
ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 596.918 - 594.780.

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensionati fidejussori mutui lassimo cessione V stipendio senza limiti di cifra anche se protestati o cessione V in corso
TEL. 505.146

A DIPENDENTI
Professionisti artigiani
ALL'8% SENZA CAMBIALI
RAPIDI 3/800 MILIONI
4 milioni = 96.000 per 60 mesi
8 milioni = 193.000 per 60 mesi
18 milioni = 430.000 per 60 mesi
50 milioni = 668.000 per 120 mesi
Mutui agevolati 6%
per acquisto e ristrutturazione casa
Domus corso Sommeiller 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

CASALINGHE 5 MILIONI
IMMEDIATI FIRMA UNICA
discrezione totale - no avvisi a casa
FINLADY
Via Trajan 106 Torino (011) 323.139

FAIT
prestiti rapidi a tutti anche senza busta paga e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 536.397.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
es. 5 000 000 36 x 173 000
es. 10 000 000 36 x 346 000
es. 30 000 000 60 x 761 000
visite a domicilio
TORINO 011 248.1949

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 455.827

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
dipendenti pensionati commercianti artigiani
TASSI BANCARI CONVENZIONATI
senza cambiali senza limite di cifra
TEL. 319.2332.
MUTUI E LEASING
con risposta in 48 ore.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate mensili durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità varie cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, tassi Real. Tel. 57.67.

Nessuna spesa - discrezione massima
1 - 5 MILIONI
alla dipendenti casalinghe pensionati
IMMEDIATI
FIRMA SINGOLA
C. De Gasperi 40 Torino 011 500.205

NEW DEAL presta fondi a tutte le categorie tassi sorprendenti e rimborsi fino a 6 anni. Tel. 707.2310

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Telefonare 540.387 - 512.382.

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi agevolati commercianti dipendenti. Finamo 506.254 - 502.770

PRIVATAMENTE
finanzia subito tutti senza cambiali, anche dipendenti protestati. Tel. 011 516.030.

PRIVATI finanzia commercianti ed artigiani a tassi competitivi diretta piccola agenzia. Tel. 533.810

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi minimi alle banche
TEL. 011. 669.2158

PRONTOCASSA è un servizio CoFAFI per ottenere un finanziamento fino a 30 milioni. Tel. 749.7529.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra 18 - Torino (011) 561.2409

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60 Torino

Vi serve un prestito
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN 24 ORE
artigiani commercianti e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

(continua)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti ad estese al Nord ove si presenteranno nevose al di sopra dei 1800 metri. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia dalla serata sulla Campania.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: ovunque meridionali in prevalenza moderati con locali rinforzi sui versanti occidentali.

mari: da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	4	9	L'Aquila	2	15
Verona	6	10	Roma Ciamp.	4	14
Trieste	7	10	Roma Fiumic.	7	14
Venezia	6	10	Campobasso	6	15
Milano	7	8	Bari	8	12
Torino	7	8	Napoli	4	10
Cuneo	8	8	Potenza	6	10
Genova	12	13	S. M. Leuca	12	14
Bologna	8	12	R. Calabria	8	13
Firenze	9	15	Messina	12	18
Pisa	10	14	Palermo	11	17
Ancona	8	11	Catania	8	20
Perugia	7	11	Alghero	10	14
Pescara	3	10	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	10	18	sereno
Atene	6	18	sereno	Londra	6	8	pioggia
Bangkok	28	32	sereno	Los Angeles	11	23	sereno
Berlino	−2	3	sereno	Madrid	4	16	sereno
Bruxelles	0	13	sereno	Montreal	0	7	pioggia
Buenos Aires	17	28	nuvoloso	Mosca	−3	2	nuvoloso
Copenaghen	3	8	nuvoloso	New York	3	15	nuvoloso
Dublino	3	6	sereno	Parigi	5	9	nuvoloso
Francoforte	−2	6	pioggia	Pechino	−4	5	sereno
Gerusalemme	8	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Ginevra	6	11	nuvoloso	Sydney	18	26	sereno
Helsinki	−7	3	sereno	Tokyo	4	9	nuvoloso
Nairobi	15	27	nuvoloso	Varsavia	2	8	nuvoloso
Il Cairo	7	19	sereno	Vienna	3	8	sereno

E' quasi marzo, arriva l'inverno

Piove in Lombardia, Trentino e Friuli - L'alta temperatura «blocca» la neve Nei prossimi giorni una perturbazione attraverserà tutta la penisola

MILANO — Stavolta i meteorologi non hanno illuso l'Italia. La scorsa settimana avevano annunciato temporali che nessuno ha visto. Ma ora la pioggia è arrivata su alcune regioni, e sembra che nel week end possa cadere anche sulle zone rimaste ancora all'«asciutto», come il Centro-Sud.

Ieri mattina la Lombardia si è svegliata sotto una leggera pioggia. Le precipitazioni sono state scarse ma continue in tutta la regione. Al centro meteorologico di Linate sono ottimisti: pioverà anche oggi, e ancora di più domani.

Non sempre, però, l'acqua è una benedizione. Sul Varesotto, ad esempio, è caduta pioggia acida. La visibilità sulle autostrade è migliorata, ma verso sera è scesa nuovamente la nebbia.

Precipitazioni e foschia anche su tutto il Trentino; la neve, invece, si fa ancora attendere, a causa della temperatura relativamente alta (circa sei gradi sopra lo zero) che si registra in quota. Solo in val di Fassa, sul Pordoi e sul Ciampac, è caduto un po' di nevischio. Gli operatori turistici sperano che nella notte, con l'abbassarsi della temperatura, possa finalmente cominciare a nevicare.

La pioggia è arrivata anche nel Friuli-Venezia Giulia, anche se si tratta di precipitazioni di modesta entità. Comunque a Trieste sono scesi quattro millimetri d'acqua. A Sella cade nevischio, mentre nelle altre località di montagna le temperature elevate «sbloccano» la neve. La circolazione stradale è pericolosa a causa della fanghiglia che si è formata su alcune strade. Numerosi gli incidenti, nessuno grave.

In Puglia la pioggia si fa ancora attendere. Al suo posto, su quasi tutta la regione ieri è gravata una fitta nebbia, che ha causato una serie di tamponamenti a catena sulle strade. Il più grave ha coinvolto una decina di veicoli, nei pressi di Foggia: nessun ferito grave, ma il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Ieri qualche pioggia isolata è caduta anche su Liguria e Piemonte, naturalmente insufficiente per risolvere l'emergenza idrica. Il Sud è ancora all'asciutto: ieri in Irpinia un gruppo di «stregoni», guidati dal mago di Arcella, ha inscenato una serie di riti per invocare «*le acque del cielo*». Li avevano chiamati i contadini, esasperati dalla lunga siccità. E ora i maghi rischiano di vedersi attribuito un miracolo; secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica, infatti, già venerdì le precipitazioni dovrebbero interessare su tutta la penisola, soprattutto sulle regioni occidentali. E, se la temperatura si abbasserà, sulle Alpi potrebbe arrivare anche la neve.

r. cri.

PREMIO CLASS • PREMIO CLASS

Il prodotto più innovativo del 1988.

Class dà la caccia ai prodotti più innovativi presentati sul mercato italiano nel 1988, nei settori largo consumo, finanziario e consumo superiore.
Unitevi anche voi alla caccia, con le vostre segnalazioni e i vostri voti: potete vincere un anno di Class.

CLASS DI MARZO È IN EDICOLA

In corrispondenza delle celle che a marzo ospiteranno i capi br

Un tunnel sotto Rebibbia

E' lungo sei metri - Si precisa intanto il piano dell'evasione di «neri» appena sventata - L'esplosivo sarebbe giunto in una grossa torta «profiterole» con pentrite al posto della panna

ROMA — Un altro piano di evasione da Rebibbia: è stato scoperto un tunnel sotto il braccio G7 dove arriveranno la prossima settimana i br imputati nel maxi-processo per insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Intanto si precisa il piano di fuga sventato nei giorni scorsi con l'arresto dei tre «romani» e il sequestro dell'esplosivo che sarebbe servito a neofascisti e detenuti comuni per abbattere le porte blindate del carcere romano.

L'esplosivo per la grande fuga da Rebibbia doveva entrare in carcere nascosto in una delle grosse torte «profiterole» da quattro chili che da mesi ordinavano i detenuti neo-fascisti e comuni del braccio G12. Al posto della panna ci sarebbe stata la pentrite, e sotto la cioccolata la miccia, il filo di nylon e i cerotti telati. Il piano era scritto, nei minimi dettagli ma in codice, su un foglio di carta che Luca Onesti, l'estremista di destra arrestato sabato mattina alla stazione Termini, ha ingoiato quando s'è visto stretto fra i carabinieri. L'hanno portato subito all'ospedale, gli hanno fatto la lavanda gastrica ed è saltato fuori il progetto di fuga.

Ma a ventiquattr'ore esatte dall'annuncio della sventata evasione dato dai carabinieri, lo Digos ha comunicato la scoperta del tunnel. Un'altra fuga evitata all'ultimo momento? Nemmeno i poliziotti che due settimane fa hanno trovato il cunicolo sanno rispondere. E nel rapporto inviato al magistrato non si fanno nomi di aspiranti evasori né dell'organizzazione che potrebbe aver ideato il piano. Parlano invece i carabinieri, secondo i quali questo tunnel non sarebbe altro che una ramificazione degli «scavi» effettuati due anni fa dai cinque br Gallinari, Dell Veneri, Piccioni, Cassetta e Seghetti. Solo dopo l'annuncio della Digos, hanno deciso di rivelare gli altri particolari dell'evasione dei «neri». Un piano preparato da mesi.

Da molto tempo infatti, i detenuti del G12 ordinavano ogni settimana una *profiterole* da quattro chili. Ogni settimana uno di loro faceva la richiesta, per sviluppare la direzione del carcere a quella che stava diventando quasi una tradizione. Le torte vere, i detenuti, se le mangiavano, ma con una delle prossime ordinazioni doveva arrivare quella finta, con l'esplosivo. Sul foglietto ingoiato da Luca Onesti c'è anche la data, che gli inquirenti non rivelano ma che era imminente.

Il furgone dei «beni voluttuari» che entra ogni settimana a Rebibbia sarebbe stato bloccato con un incidente stradale e durante le discussioni successive, ad insaputa dell'autista, la *profiterole* vera sostituita con quella alla pentrite.

Sul *vademecum* trovato nello stomaco di Onesti ci sono anche le indicazioni per far entrare in carcere alcune armi e i detonatori consegnati all'estremista di destra da Francesco Tamponi, fratello dell'ergastolano Giovanni. Ma le righe in cui questo metodo è descritto, dicono gli inquirenti, non sono state ancora decodificate.

Ai nomi dei detenuti che dovevano evadere con la pentrite e le armi i carabinieri sono arrivati attraverso la lista delle ordinazioni delle *profiterole* fatte dal carcere. Sono saltati fuori i nomi di alcuni neo-fascisti imputati al processo bis contro Ordine nuovo in corso a Rebibbia. E proprio dall'aula-bunker del Foro Italico, forse, doveva avvenire la fuga. Ma si tratta ancora solo di un'ipotesi. Tra gli imputati del processo, infatti, non c'è Giovanni Tamponi, che si suppone dovesse invece partecipare alla fuga.

I nomi degli aspiranti evasori circolati finora (Concutelli, Vallanzasca, Cavallini, Giuliani) vengono giudicati «*attendibili*» dai carabinieri. Ma dal bunker del Foro Italico gli interessati negano tutto. Chiusi nella stessa gabbia, Concutelli e Vallanzasca ridono delle notizie sulla sventata evasione. Accanto a loro Fioravanti, Giuliani, Macchi.

«*Con questa storia non c'entriamo niente* — proclama aggrappato alle sbarre Concutelli —. *Me l'ha detto anche il maresciallo del carcere: io ho già avuto due permessi, e se volessi scappare mi basterebbe mettere una firma sul registro. Vi pare che tenio di evadere con quattro etti di pentrite?*»

Vallanzasca, che di fughe dal carcere può considerarsi un esperto, scherza sulla presunta alleanza con il sardo Tamponi: «*Siamo diventati tutti combattenti per la liberazione della Barbagia!*» Ancora Concutelli, stavolta più serio: «*Non è possibile che ogni volta che succede qualcosa veniamo tirati in ballo noi. Questa storia deve finire*».

Giovanni Bianconi

Nel Napoletano sterminia la famiglia del cognato e si costituisce

Uccide a fucilate 4 persone «Volevano rubarmi l'eredità»

Accusava i parenti di contendergli tre villette e un terreno - Ammazzati anche due bambini

NAPOLI — «*Arrestatemi, li ho ammazzati tutti, anche i ragazzi*». In un primo momento gli agenti della polizia ferroviaria hanno osservato stupefatti e increduli l'uomo dall'espressione disperata che balbettava nell'atrio della stazione in piazza Garibaldi. Ma poi, in Questura, è bastato poco per capire che Vincenzo Di Costanzo, 48 anni, operaio all'Alfa Lancia, diceva la verità. Appena tre ore prima di costituirsi aveva abbattuto a fucilate un'intera famiglia, quella del cognato: padre, madre e due bambini di 12 e 7 anni erano ancora riversi sul pavimento, in un appartamento alla periferia di Pollena Trocchia, un paesone dell'entroterra.

«*Non ci ho visto più, dopo quello sparare: stavano rubando tutta la mia eredità*», ha detto con calma Vincenzo ai funzionari della Mobile. Tra l'operaio e il cognato c'era una vecchia ruggine per la divisione dei beni lasciati dai suoceri di Di Costanzo, morti dieci anni fa: tre villette e un appezzamento di terra coltivata, un patrimonio di un centinaio di milioni che le due famiglie si contendevano da otto anni in un'aula del tribunale. Ma possono bastare i motivi d'interesse a spiegare una simile strage? «*Solo una perizia medica potrà accertare se l'assassino sia un pazzo* — rispondono gli inquirenti —. *A noi Vincenzo Di Costanzo è sembrato perfettamente lucido*».

L'operaio ha raccontato con calma e dovizia di particolari tutto ciò che è accaduto poco dopo le 20,30 dell'altro ieri. Vincenzo Di Costanzo viveva con i figli Raffaele e Concetta al primo piano di una moderna palazzina in via San Gennarello, alla periferia di Pollena Trocchia. La moglie, Anna Romano, malata, è da mesi in ospedale. Nell'appartamento attiguo al suo abitavano il cognato Gennaro Romano, 43 anni, sua moglie Maddalena Anastasio, di 34, e i figli Nicola e Carmela, 12 e 7 anni. L'ultima lite, l'ennesima, è scoppiata ieri mattina. «*Ladri, dovete restituirmi tutto, e con gli interessi*», ha urlato Vincenzo ai parenti incontrati per strada.

Deve aver meditato per ore la vendetta. Alle otto e trenta di sera, nella palazzina isolata dal paese i televisori di casa Romano e Di Costanzo trasmettevano le note e le immagini del festival di Sanremo. Tutti erano incollati alla tv, tranne Vincenzo. Esperto cacciatore, l'uomo ha caricato uno dei suoi due fucili calibro dodici.

Gli è bastato scavalcare il parapetto del terrazzino per raggiungere il balcone della cucina del cognato. La prima cartuccia è stata riservata proprio a Gennaro Romano; la seconda a Maddalena Anastasio, i ragazzi, terrorizzati dagli spari, dalle urla e dall'uomo che puntava il fucile hanno tentato inutilmente la fuga. Nicola è corso nel soggiorno, ma è stato inseguito e finito con una fucilata alla nuca. Carmela, la più piccola, è riuscita a spalancare la porta d'ingresso, ma la scarica di pallini l'ha raggiunta prima che potesse scappare.

Dopo la strage, Vincenzo Di Costanzo ha nascosto il fucile ed è scappato. Nella palazzina nessuno si è accorto di quanto era accaduto, neanche i figli dell'assassino. «*Eravamo stanchi, ci siamo addormentati davanti al televisore*», hanno detto.

Pallido, sconvolto, Vincenzo è salito sul primo treno per il capoluogo. Seduto nel vagone, deve aver capito che per lui non ci sarebbe stata possibilità di fuga. Nella stazione di Napoli ha fermato i primi uomini in divisa che ha visto. Era due agenti della polizia ferroviaria, che lo hanno condotto in Questura.

Un funzionario e due agenti della squadra mobile hanno raggiunto in pochi minuti Pollena Trocchia, accompagnati dall'operaio. Dopo aver mostrato ai poliziotti i corpi delle quattro vittime, l'operaio ha consegnato il fucile. «*Perché hai ucciso anche i bambini?*», gli ha chiesto il funzionario. «*Non capivo più nulla* — ha risposto Vincenzo — *ho sparato su tutto ciò che si muoveva*».

f. mil.

«Strage 904», i giudici decidono

Da ieri in camera di consiglio - Attesa per sabato la sentenza della corte d'assise - Il pm ha chiesto 9 ergastoli

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Un'altra strage all'epilogo e da ieri mattina i giudici della Corte d'assise di Firenze meditano, in camera di consiglio, sulle richieste della pubblica accusa per l'attentato al rapido 904, consumato nella notte dell'antivigilia di Natale del 1984 fra Firenze e Bologna.

Nove ergastoli chiesti dal procuratore della Repubblica Piero Luigi Vigna: ergastolo per Pippo Calò, che chiamano «il cassiere della mafia», per Giuseppe Misso, indicato come «lo boss del rione Sanità», per Friedrich Schaudinn, tecnico elettronico tedesco che avrebbe confezionato il timer; abitava a Ostia, lì lo contattarono, ma ora è scappato in Germania; ed ergastolo per Ghilio Pirozzi, Alfonso Galeota, Giuseppe Cercola, Antonio Rotolo, Franco Di Agostino e Luigi Cardone; per gli imputati che «hanno fatto cornice» in questa storia, Lucio Luongo e Carmine Esposito pene minori.

Emerso dalle paludi della criminalità organizzata, camorra e mafia, e dall'estremismo nero più esasperato, questo gruppo avrebbe ideato e fatto esplodere la bomba che assassinò 16 persone e ne ferì 267. Ora un'indagine parallela viene portata avanti dallo stesso Vigna e dal giudice Lo Curto: l'imputato è Massimo Abbatangelo, ex deputato msi. I magistrati lo sospettano di avere ideato e organizzato la strage. L'accusa, sostenuta da Vigna in aula, è lineare: il gruppo, formato da personaggi di spicco e semplici comparse, dopo alcuni incontri fra i cosiddetti «uomini di panza» palermitani e i duri di Napoli, avrebbe deciso un colpo «dimostrativo» forse per alleviare la pressione delle forze dell'ordine su mafia e camorra.

La storia è stata ricostruita oltre che dalle indagini, sui racconti di Lucio Luongo, Antonio Fernicola e Antonio Cannavale. Ma Fernicola e Luongo ora dicono di essersi pentiti e così, ieri, prima della camera di consiglio, Misso ha presentato una denuncia indirizzata al ministro di Grazia e Giustizia. Undici pagine di autodifesa e di accusa contro il pm. Si legge fra l'altro: «*Il dibattimento ha accertato la falsità di questi pentiti, costretti a formulare accuse calunniose al solo scopo di punteliare un'ipotesi accusatoria*».

«*Siamo innocenti*», hanno proclamato gli imputati. «*Voglio sperare nella vostra onestà intellettuale e morale. Io sono innocente come i miei amici Pirozzi e Galeota*», ha detto Misso. E Galeota: «*Fatti della nostra innocenza ci affidiamo noi e i nostri figli alla serenità di questa corte*». La sentenza è prevista per sabato.

Vincenzo Tessandori

Bolzano senza postini di lingua tedesca

Un mestiere che non piace agli altoatesini: così il servizio è entrato in crisi - E l'associazione dei consumatori denuncia l'amministrazione

BOLZANO — In Alto Adige le Poste finiscono in tribunale. L'Associazione provinciale dei consumatori ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Bolzano affinché accerti se all'origine di alcuni disservizi nel recapito della corrispondenza, soprattutto negli ultimi giorni, vi siano elementi per perseguire penalmente i responsabili.

Il problema infatti è legato a vistosi ritardi negli organici determinati dal ritardo nel bando dei concorsi, vincolati a loro volta ai delicati equilibri della proporzionale etnica, prevista dallo statuto di autonomia. Sono posti che spettano soprattutto al gruppo di lingua tedesca; ma nessuno li vuole. L'impiego statale non attrae questi cittadini. E intanto la corrispondenza da recapitare si accumula.

L'iniziativa dell'Associazione consumatori, promossa dal presidente provinciale Marino Meissano, si basa su una serie di dati sui disservizi postali. Nell'esposto si legge che in alcuni casi lettere regolarmente spedite da altre località italiane non sono mai arrivate a destinazione, o sono state recapitate con grave ritardo.

In particolare l'associazione ha allegato all'esposto una lettera arrivata a Bolzano il 25 gennaio scorso. Sul retro riporta regolarmente il timbro di arrivo a posta ferrovia, ma la stessa busta risulta poi recapitata il 2 febbraio. Se una lettera arriva in ritardo possono verificarsi danni anche di carattere economico: la persona danneggiata quindi ha diritto o no di chiamare in causa le Poste e di chiedere il risarcimento? La risposta verrà dai giudici.

La notizia dell'esposto alla magistratura non ha sorpreso i sindacati, che da tempo denunciano le carenze di personale: durante la notte nella centrale smistamento di posta ferrovia, ad esempio, sono in servizio due sole persone, mentre l'organico ne prevede sette. Qualche giorno fa erano in giacenza, sempre alla stazione ferroviaria, 8000 chili di posta, scesi a 5000 lunedì soltanto grazie allo sciopero dei treni.

La denuncia coinvolge anche i politici. Quella dell'occupazione dei posti statali nell'Alto Adige è una piaga aperta ormai da una quindicina d'anni e non riguarda solo le Poste, ma anche altri settori a cominciare dalle Ferrovie. Qui i posti vacanti sono stati per anni coperti dai cosiddetti «missionari», dipendenti richiamati da altri compartimenti, che costano all'amministrazione praticamente il doppio. I dati sui «vuoti» nel pubblico impiego sono difformi e fonte di contrasti fra i rappresentanti dello Stato e quelli della Provincia autonoma, che in una commissione paritetica devono trovare faticosi aggiustamenti per poi bandire i concorsi divisi per gruppo etnico, in modo da rispettare il peso dei tre diversi gruppi.

Secondo i dati del commissariato del governo, nelle Poste vi sarebbero 1360 posti scoperti su 2277; nell'amministrazione delle dogane i vuoti «monterebbero a 120 su 296; all'Anas 221 liberi su 343; in totale i posti vacanti sarebbero non meno di 2400 su circa 4300 in totale.

Giancarlo Amaloni

Il Quirinale evita l'autoscioglimento del Csm: eletti i nuovi componenti della disciplinare

Finita la lite nel tribunale dei giudici

Due consiglieri, accusati di depositare in ritardo le sentenze, si erano dimessi - In questo modo veniva incrinato l'equilibrio delle correnti all'interno del Consiglio - Ma lo «strappo» tra i membri togati rimane

ROMA — Con 18 voti favorevoli e 3 schede bianche, il Consiglio superiore della magistratura ha eletto Franco Morozzo della Rocca di «Magistratura indipendente» e Antonino Abate di «Unità per la Costituzione» nuovi componenti della sezione disciplinare. Prenderanno il posto dei dimissionari Gianfranco Tatozzi e Bartolomeo Lombardi, entrambi di Unicost. Si chiude così, con un pasticciato rimpasto, «*un faticoso capitolo*», come lo ha definito con un eufemismo il vicepresidente Cesare Mirabelli. Una vicenda che ha portato il Consiglio sull'orlo dello scioglimento anticipato.

La posta in gioco era alta: la credibilità della sezione disciplinare, il cosiddetto «tribunale dei giudici», e la stessa esistenza dell'organo di autogoverno dei magistrati. Un'*impasse* superata grazie ad un contestato documento, poi approvato a maggioranza, presentato dalla corrente di centro-sinistra dell'associazione nazionale magistrati, l'Unicost, che ha aperto la strada all'elezione dei due nuovi consiglieri. Niente azzeramento, dunque, e rielezione dell'intera commissione di sette membri, ma solo una piccola operazione di *maquillage*. Come volevano le sinistre e come invece cercavano di scongiurare le correnti e i laici più moderati del Consiglio.

Le discussioni erano incominciate nel novembre scorso. Due interrogazioni parlamentari hanno posto il problema dei ritardi di alcuni componenti la disciplinare nel deposito delle sentenze con le quali venivano giudicati comportamenti scorretti dei loro colleghi. Particolarmente di mara venivano presi Vito D'Ambrosio, Stefano Rachell e Massimo Brutti. I primi due, eletti rispettivamente nelle liste di Unicost e di Magistratura indipendente, si dissociavano fondando altre correnti di minoranza. All'interno della disciplinare cadevano così gli equilibri iniziali, e si formava una stabile maggioranza di sinistra.

Da qui il braccio di ferro, con Tatozzi e gli altri a sostenere che i tre con le loro inadempienze «*avevano deligittimato la disciplinare*» e quindi bisognava azzerarla e rieleggere nuovi rappresentanti. E con D'Ambrosio e i suoi sostenitori a rifiutare le dimissioni, sottolineando il carattere giurisdizionale dell'organismo. Alla fine, a cedere, «*ma solo per un alto senso di responsabilità*» come ha precisato Nino Abate, è stata Unicost che ora, pur essendo la corrente di maggioranza all'interno dell'Associazione nazionale magistrati, è rappresentata in commissione da un solo esponente.

Lo strappo appare ricucito, ma con un rammendo evidente. Una ferita nel sempre più riarso Csm, che ha ridato ossigeno a quanti da tempo propongono una revisione nella composizione e nel metodo di elezione del Consiglio. E a saltare sul carro dei riformatori sono alcuni degli stessi componenti «laici» dell'assise di palazzo dei Marescialli. Dino Felisetti, socialista, ed Ettore Palumbo, liberale, ripolverano la vecchia proposta della commissione Bozzi per le riforme istituzionali, suggerendo una composizione del Csm con un terzo di «togati» eletti dalla magistratura, un terzo di nomina parlamentare ed un terzo designati dal Presidente della Repubblica, come avviene in sostanza per la Corte costituzionale.

Ma quanto ha pesato, nella ricerca della soluzione sulla disciplinare, la consapevolezza diffusa fra i componenti togati del Csm che i politici attendono solo il minimo segnale per cambiare le regole del gioco, a danno delle correnti interne alla magistratura associata? «*Molto*», secondo i più. Ma anche l'atteggiamento di Cossiga, che è presidente di diritto del Csm, ha avuto grande influenza. Il Quirinale non è sceso in campo direttamente nella disputa, ha lamentato qualcuno. Ma è pur vero che Cossiga aveva chiaramente fatto intendere che, per una questione come quella sulla disciplinare, non avrebbe mai sciolto il Csm: ai consiglieri non è restato altro che darsi da fare e trovare una soluzione.

Ruggero Conteduca

■ In servizio i medici antiabortisti

MILANO — I due medici antiabortisti della «Mangiagalli» di Milano, sospesi dal consiglio d'amministrazione per aver divulgato notizie su un aborto terapeutico, sono stati riammessi ieri in servizio su disposizione del presidente della clinica, il democristiano Angelo Craveri. Il provvedimento fa seguito alla decisione assunta martedì dal Coreco lombardo di annullare la delibera di sospensione dei due medici per un vizio tecnico. *(Ansa)*

■ Marito fallito, la moglie salva i beni

ROMA — La moglie riacquista la sua posizione di autonomia patrimoniale rispetto al marito (industriale, commerciante o artigiano) dichiarato fallito: una casa comprata in buona fede dalla donna in regime di comunione dei beni non potrà più finire sotto sequestro insieme alle altre proprietà del coniuge. Lo ha stabilito la Cassazione intaccando per la prima volta la cosiddetta «presunzione muciana», un principio risalente agli antichi romani e rimasto immutato nei secoli fino ad oggi.

■ Caccia, psi promuoverà referendum

ROMA — Il psi ha deciso di presentare alla Camera e al Senato una proposta di moratoria della caccia. Intanto i socialisti promuoveranno, di intesa con le associazioni ambientaliste, un referendum abrogativo delle norme che regolano l'attività venatoria.

Due i quesiti referendari: il primo relativo alla abrogazione della legge 968 del 1977 che disciplina i principi per la protezione e la tutela della fauna; il secondo per abrogare la norma che autorizza i cacciatori ad entrare, senza alcun permesso, nei terreni altrui. *(Ansa)*

Formica: rivalutiamo le pensioni

Il ministro del Lavoro chiede all'Inps di calcolare quanto costerebbe il suo piano allo Stato - Gli aumenti oscillano fra il 7 e il 30 per cento

ROMA — L'Inps dovrebbe rivalutare progressivamente le pensioni nei prossimi quattro anni: la proposta parte dal ministro del Lavoro Rino Formica, che ha indicato anche l'entità degli aumenti possibili per gli assegni ai lavoratori dipendenti — esclusi «minimi» e «sociali» — e ha chiesto all'ente previdenziale di «*far conoscere le proprie valutazioni sugli effetti economici derivanti da tali ipotesi*».

Nel progetto è previsto anche un «*coefficiente moltiplicatore*» — di cui peraltro non viene fissata la misura — per recuperare il potere d'acquisto delle pensioni rispetto all'andamento del costo della vita.

Il «piano Formica» entra nei dettagli. Prevede che l'aumento, all'atto della prima liquidazione delle pensioni aventi decorrenza anteriore all'1.7.1983, sia rispettivamente del 30 per cento per le pensioni anteriori al 1969; del 15 per cento per quelle comprese tra il 1° gennaio '69 e il 31 dicembre '75; del 7 per cento infine per gli assegni dal 1° gennaio '76 e il 30 giugno '82.

Tali cifre sono ulteriormente rivalutate «*in misura corrispondente alla variazione intervenuta tra l'anno di decorrenza della pensione e l'anno 1988 nell'indice del costo della vita calcolato dell'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria*». E' questo il cosiddetto «*coefficiente moltiplicatore*» che, oltre la rivalutazione, dovrebbe consentire il recupero del potere d'acquisto.

Formica definisce anche i limiti massimi di retribuzione annua per le pensioni liquidate fra il 1° gennaio '71 e il 31 dicembre '84: il massimale oscilla da 12.157.000 per le pensioni con decorrenza dal 1971 a 30.321.000 per quelle entrate in vigore nel 1984. La quota di aumento della pensione — calcolata appunto per effetto della rivalutazione e del recupero del potere d'acquisto — «*non può comunque risultare complessivamente superiore a 100 mila lire annue per ogni anno di anzianità contributiva fino ad un massimo di 40 anni*».

Gli aumenti entreranno progressivamente in vigore in quattro *tranches* al 1° gennaio dei prossimi cinque anni: il 25 per cento nel '90, il 50 nel '91, il 75 nel '92 fino a completare l'aumento al 1° gennaio del '93. Sul progetto una prima reazione si avrà il 27 febbraio, quando i sindacati dei pensionati esporranno la loro piattaforma '89. *(Agi)*

«Fondi neri» di Mediobanca, chiesto il rinvio a giudizio

Il pm: processo a Cuccia

Con altri otto (tra cui Calabria e Cingano) è accusato di falso in bilancio - Secondo la difesa, i 24 miliardi si sono «persi» durante il passaggio dalla contabilità manuale a quella automatizzata

MILANO — Il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero ha chiesto ieri al giudice istruttore il rinvio a giudizio per falso in bilancio dell'intero vertice di Mediobanca negli anni 1970-1980: Enrico Cuccia, Fausto Calabria, Franco Cingano, Giovanni Guidi, Lucio Rondelli, Vincenzo Maranghi, Luigi Chiericati, Luigi Tebaneili, Edgardo Intra-Sidoli. Sono sotto accusa per una vicenda di 24 miliardi «spariti» dal bilancio: da qui il sospetto di «fondi neri». Secondo la tesi difensiva di Mediobanca si è trattato invece di un «semplice problema contabile».

Chi sono gli accusati? Enrico Cuccia, attualmente presidente onorario di Mediobanca, è stato per anni il consigliere delegato e in pratica «l'anima» dell'istituto. Fausto Calabria, già inquisito nella vicenda dei «fondi neri» dell'Iri, ne è stato il presidente. Francesco Cingano, attuale presidente, all'epoca dei fatti era amministratore delegato della Banca Commerciale: come tale siedeva nel comitato esecutivo di Mediobanca. Stesso ruolo per Giovanni Guidi, ex amministratore delegato del Banco di Roma ed Enrico Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano. Vincenzo Maranghi, consigliere e direttore generale di Mediobanca, era addetto al «servizio partecipazioni»; Ugo Tabanelli e Luigi Chiericati svolgevano il ruolo di sindaci, Edgardo Intra-Sidoli era un cassiere.

Tutti avevano ricevuto un mandato di comparizione nel maggio '85. Interrogati dal giudice si sono detti all'oscuro di eventuali «riserve occulte». Solo Cuccia avrebbe accennato all'esigenza imprenditoriale di tenere coperte alcune spese: comunque un discorso teorico, non l'ammissione di responsabilità nel fatto specifico.

La riapertura dell'inchiesta, circa tre anni fa, aveva sorpreso i vertici di Mediobanca che ritenevano il caso ormai chiuso. E infatti il fascicolo era arrivato sul tavolo del giudice istruttore Gherardo Colombo con una richiesta di archiviazione. Ad avviare l'indagine, alla fine degli Anni Settanta, era stato l'esposto di un'azionista. Il fascicolo era passato alla procura mentre nel frattempo (1978-79) la Banca d'Italia aveva svolto un'inchiesta autonoma su Mediobanca senza riscontrare nulla di irregolare. Anche per questo la procura aveva chiesto di archiviare il caso. Il giudice Colombo invece decide di condurre ulteriori indagini (siamo già al 1986) e invia in Mediobanca la Guardia di Finanza. Analisi accurate dei documenti contabili e dei bilanci: alla fine, in un rapporto, la Finanza denuncia l'esistenza di un «fondo» non contabilizzato di 20 miliardi fino al 1976 e di altri 4 miliardi tra il 1976 e il 1980.

Da dove venivano questi soldi e come sono stati utilizzati? Neppure il pm De Ruggiero ha saputo spiegarlo. Una «minima parte» della somma — secondo il magistrato — sarebbe stata utilizzata per gratifiche a dirigenti e dipendenti. Per la maggior parte, invece, esistono solo ipotesi: integrazione di interessi passivi di clienti importanti, interventi a favore di società partecipate. Escluse le ipotesi di una possibile frode al fisco e di finanziamenti occulti a partiti. Ed esclusa da De Ruggiero la versione di Mediobanca secondo la quale i fondi si sarebbero «perduti» nel periodo di passaggio dalla contabilità manuale a quella automatizzata. Si sarebbe trattato di certificati di deposito contabilizzati per errore in conti interni. Un «disguido» attribuibile al capo cassiere di quel periodo che però, nel frattempo, è morto.

Per spiegare come questo eventuale errore possa essere sfuggito al momento della revisione dei conti, Mediobanca adduce l'«esiguità» della cifra rispetto al suo bilancio complessivo: in quegli anni la sola raccolta in lire era di 2400 miliardi, cento volte tanto i presunti «fondi neri».

Susanna Marzolla

■ Sull'Ansa polemica editori-sindacato

ROMA — Polemica tra Federazione editori (Fieg) e sindacato sul rinnovamento tecnologico dell'Ansa. La Fieg «*ha valutato con viva preoccupazione la conclusione negativa delle lunghe trattative*». Il piano, aggiungono gli editori, è bloccato «*per le pretese delle rappresentanze sindacali di ancorare l'organizzazione del lavoro a modelli del tutto estranei alla norma contrattuale*». (Ansa)

A Milano 150 aziende preparano le campagne degli Anni 90

«Troppi divieti per gli spot» e l'industria chiede spazio

Un membro del Giurì critica l'autodisciplina: «Tocca allo Stato difendere i cittadini»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si parla di pubblicità negli Anni 90 ed è subito polemica. Il convegno organizzato dalla Ita, che si è aperto ieri e si concluderà stasera a Milano (hotel Excelsior Gallia, oltre 150 aziende italiane iscritte) fin dal primo intervento del professor Giuseppe Bena, ordinario di diritto industriale all'Università statale di Milano, solletica: dopo anni di elogio della pubblicità basata sull'informazione a tutela del consumatore, si torna ad esaltare il contenuto di suggestione del messaggio. Il prodotto come oggetto dei desideri in una comunicazione che «*sollecita la propensione all'acquisto*». Si cita la Citroën che vola dalla tolda della portaerei Clemenceau per tornare a galla sulla plancia di un sottomarino e la stessa auto francese che corre lungo la muraglia cinese. Spot sul quale incombe la recente sentenza del Giurì dell'Autodisciplina pubblicitaria: 4 campagne di altrettante case produttrici (tra queste la Citroën) condannate perché istigavano a trascurare le normali regole di prudenza.

Ed è polemica con il professor Adriano Vanzetti, ordinario di diritto industriale alla Cattolica di Milano e «membro anziano» del Giurì. «*All'inizio degli Anni 80, tutti erroneamente credevano nella contrapposizione tra consumatori e imprenditori. Una questione di moda*». Ora il professor Vanzetti si ritrova «pentito»: «*Il Codice di autodisciplina, nato nel '66, tiene in gran conto la difesa del consumatore, ma legittima chiunque a promuovere un'azione contro una campagna pubblicitaria e questo, oggi, è sbagliatissimo*». E sono di nuovo le automobili protagoniste e la pubblicità suggestiva: «*Nessuno si sente ingannato dall'auto uguale che esce dalle acque*». E va oltre. Chiama in causa gli articoli del Codice di autodisciplina («*Mi fanno tremare ogni volta che mi li trovo di fronte*») che vietano ogni sfruttamento della superstizione, affermazioni o rappresentazioni di violenza fisica o morale e soprattutto là dove si dice: «*La pubblicità non deve offendere le convinzioni morali, civili e religiose dei cittadini*». Secondo lui, la tutela del cittadino spetta solo allo Stato. In sala, non pochi sembrano soddisfatti delle nuove linee di tendenza che dovrebbe dare frutti nel mercato comune dell'Europa del '93. Ma non lo è il presidente dell'Istituto di Autodisciplina, Roberto Cortopassi che esprime il «suo imbarazzo» di fronte alle critiche in un Paese che ha nell'Autodisciplina l'unica regolamentazione della pubblicità (due disegni di legge sono pronti, ma su entrambi molti all'interno del convegno hanno espresso gravi perplessità). E dall'86 la Cee chiede a tutti una normativa.

Commenta Gianfranco Caci, direttore generale della Francesco Cinzano: «*Qui si parla di futuro e la polemica è un bene. Bisogna chiarire fin d'ora il ruolo dell'Autodisciplina e fare eventuali modifiche*». Attendere le frontiere aperte del '93 significherebbe partire in ritardo. L'organizzatore del convegno, Carlo Masiello, non ha dubbi mettere i problemi sul tappeto è un successo. «*Il grande problema è raggiungere la verità, stabilire le regole del gioco*». L'appuntamento europeo, almeno in questo campo, non riserverà sgradite sorprese.

Simonetta Conti

A Melegnano, dove fu sconfitta nel 1515

La Svizzera vuole comprare storico campo di battaglia

BERNA — Il governo svizzero intende salvare dall'assalto dell'espansione edilizia milanese il campo della battaglia di Marignano (ebbe luogo il 14 settembre 1515), dove la durissima sconfitta patita dalle truppe elvetiche indusse la Confederazione ad isolarsi nella sua storica neutralità. Nel rispondere ad un'interrogazione di 26 deputati al Parlamento svizzero, i quali denunciavano il pericolo che quel luogo storico sta correndo per via dell'espansione inarrestabile della metropoli lombarda (nelle cui vicinanze si trova il comune di Melegnano, l'antica Marignano), il Consiglio federale elvetico ha fatto sapere che sta valutando di destinare all'acquisto di quel luogo, così significativo per la storia patria, i proventi delle vendite di una moneta commemorativa speciale da coniare nel 1991 per il settecentesimo anniversario della fondazione della Confederazione.

Gli svizzeri individuano le radici della loro neutralità, in ogni conflitto e da ogni alleanza, in quella battaglia, che vide le loro truppe, alleate di Massimiliano Sforza, sbaragliate dall'esercito di Francesco I di Francia.

Teatro della battaglia fu un terreno attualmente adibito a produzioni agricole, di circa 800 metri quadrati. Secondo gli autori dell'interrogazione, acquistarlo potrebbe costare all'erario svizzero fra i sei milioni e mezzo ed i nove milioni e mezzo di franchi.

I 26 deputati che hanno lanciato la proposta spiegano che bisogna fare in fretta e sollecitano il governo a prendere contatto con l'Italia, la Regione Lombardia e il Comune di Melegnano. «*Su quel terreno non devono sorgere palazzi. Là è stata segnata la nostra storia, quel campo di battaglia un po' appartiene anche a noi*». (Agi)

Intervista all'imprenditore di La Spezia infiltrato nella rete del Kgb per ordine del Sismi

«Sono un pensionato, 007 per hobby»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La «talpa» stanata a sorpresa, dopo l'operazione contro la rete spionistica che veniva dall'Est, adesso si difende: «*Nego di essere stato quattro mesi in prigione in Svizzera. In quel Paese sono stato truffato ed ho fatto una regolare denuncia. Ciò che conta è che sono riuscito a sventare una rete spionistica del Kgb, il resto non deve interessare nessuno*».

Perché non si è fatto in modo che il suo nome non venisse scoperto? Si sente abbandonato dai servizi segreti militari (italiani per i quali ha lavorato? «*No, assolutamente*».

E' protetto allora? «*Sì*». In che modo? «*Non voglio rispondere a questa domanda*». Perché? «*Non posso. Devo rispettare operazioni estremamente delicate*». Che sono tuttora in corso? «*Non posso intrattenere ciò che si è stabilito di fare*».

Tutto qui, poi scende la cortina. Giacomo Trisciani, la spia «bruciata», 57 anni, spezzino, ex titolare di una finanziaria concessionaria di prestiti attualmente chiusa, si definisce un «pensionato».

Ma adesso non ha tempo, dice, da dedicare alle interviste: «*Lo farò quando sarà il momento*». Grazie a lui cinque persone (due sovietici, un bulgaro, due italiani) sono state raggiunte da mandato di cattura per reati contro la personalità dello Stato.

Una è in isolamento nel carcere di La Spezia da 11 giorni perché, dice, ha seguito un miraggio: dieci miliardi. Tanto gli emissari del Kgb avrebbero promesso alla spia italiana in cambio di materiale bellico tecnologicamente avanzato. Questo, almeno, è quanto sostiene Natalino Francalanci, 51 anni, ex industriale di calzature, una villa da 700 milioni a Santa Maria a Monte in provincia di Pisa, improvvisato rappresentante del cuoio nei Paesi dell'Est a seguito di un dissesto finanziario: arrestato per associazione per delinquere, protezionismo e rivelazione di notizie di vietata divulgazione. E lì, nella solitudine di Villa Andreino, nel corso dei primi interrogatori appare, come lo definisce il suo avvocato, «*isolato una vittima*».

«*Sono stato incastrato*», dice e accusa i delatori che lo hanno contattato. «*Messo di mezzo*» insomma, aiutato ad entrare nella spirale dello spionaggio militare senza che egli si rendesse conto di finire in un vortice del quale non aveva che un'idea favolistica.

Squallida spy-story. Come tutte del resto: la bassa forza al vende per denaro. Francalanci, un miliardo di debiti in concordato preventivo, si era già fatto convincere una prima volta a Sofia da Paolo Dinucci, ex carabiniere, residente nella capitale bulgara, membro dei locali servizi segreti, disertore per amore.

L'imprenditore pisano aveva promesso i suoi servizi ma gli occorreva un amico. Lo aveva subito: è Giacomo Trisciani, ex «uomo dei pegni», problemi economici che non può nascondere, ma soprattutto esperto di armi. Viene da Mariperman (Centro Esperimenti Materiali da Guerra).

Il resto è noto: il Trisciani, contattato dal Francalanci perché lo inserisca nel mondo delle armi (grazie al meglio dell'Oto Melara, colosso armiero fra i più importanti in Europa) si rivolge alla Uigos spezzina ma pare intenda rinunciare all'impresa.

Sarebbero i servizi segreti, su segnalazione dello stesso ufficio politico, ad indurlo a stare al gioco per stanare gli agenti del Kgb.

A questo punto è il Francalanci, che forse ha ormai accantonato un progetto impossibile, ad essere a sua volta ricontattato.

Pochi viaggi senza rischio, a Vienna e Belgrado, per portare materiale che il Trisciani provvederà a consegnargli. Oltre la frontiera lo attendono gli altri incriminati: Ivo Simeonov, Jury Sveteov e Fomine Valery Mikhallevic, infine l'italiana Paola Dinucci.

Tutto si svolge dal giugno 1988, all'11 febbraio scorso, quando al casello autostradale della Spezia Francalanci, diretto all'aeroporto di Milano dove lo attende un volo per Vienna, viene arrestato con il materiale destinato ad inchiodarlo.

Mai però documenti veramente importanti hanno raggiunto l'Est: tutto il materiale, carteggi e microfilm sequestrati, non sono che specchietti per allodole forniti dal Sismi.

Donatella Bartolini

dall'Italia

■ Dimessa dall'ospedale, muore

SALERNO — Giallo in corsia all'ospedale regionale «San Leonardo» di Salerno. Una casalinga di 24 anni, Stefania Cimmino, è deceduta in circostanze misteriose dopo essere stata dimessa martedì pomeriggio dal pronto soccorso del nosocomio. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Stefania Cimmino si era presentata al pronto soccorso martedì e dopo alcune cure era stata rimandata a casa. Ieri mattina la donna è stata colpita da forti dolori all'addome ed è morta mentre la trasportavano in ospedale.

■ Uccisi da killer giovane e sorella (10 anni)

REGGIO CALABRIA — A Laureana di Borrello alcuni killer hanno ucciso ieri sera in un agguato un pregiudicato di 20 anni, Alfonso Tassone. Nella sparatoria è rimasta uccisa anche la sorella del pregiudicato Maria Carmela, di 10 anni. Nessuna traccia dei sicari, nessun testimone. Il doppio delitto è stato segnalato da una telefonata anonima ai carabinieri del luogo. (Agi)

■ Si scrive il necrologio prima di morire

NOVARA — Prima di morire ha scritto il suo necrologio. E' accaduto a Vignale, una frazione di Novara. Maria Luisa Airoldi, 78 anni, da tempo gravemente malata, ha voluto che sui manifesti che avrebbero annunciato la sua morte non comparissero «*le solite frasi di circostanza*». Così ha lasciato ai parenti un foglietto con le parole da far stampare per lei.

Una volontà che è stata rispettata nei giorni scorsi quando l'anziana donna è morta. (Ansa)

È tornato alla casa del Padre
Umberto Spagnuolo
di anni 83

Annunciano la scomparsa la moglie **Miranda**, le figlie **Mariagrazia, Adriana, Rosa, Carla**, piangono la sua morte i generi **Cesare, Luciano, Vittorio, Luca**, i nipoti **Roberto, Paolo, Anna, Enrico** e parenti tutti. Funerali stathene ore 11,45 nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe.
— **Torino**, 23 febbraio 1989

Partecipano al dolore di Carla le sue vicine collaboratrici **Alda, Laura, Mina, Luisa**

Dirigenti e **Dipendenti** dell'**Assessorato al Catasto** del **Comune di Torino** partecipano al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la perdita del **PAPA'**.

Gianna e **Gianfranco Chiapello** amici di sempre partecipano al dolore di Carla per la morte del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Il **Comitato Regionale Piemonte** per l'**UNICEF** partecipa al lutto dell'Assessore Carla Spagnuolo per la morte del **PADRE**.

Partecipano al dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo
Rosanna Avidi
Giovanna Bartomeglio
Egidio Calfaro
Augusto Crestazzo
Antonio Di Ionni
Giovanni Di Stefano
Francesco Ferraro
Fabiano Ghetto
Lisa Ionni
Sergio Marmiglia
Luciano Meraviti
Francesco Pensiero
Giuliano Sentero

L'**Associazione Commercianti** di **Via Nizza** partecipa al dolore dell'Assessore Spagnuolo

L'**Associazione Commercianti Barca** è vicina a Carla Spagnuolo

Il **Sindacato SAUI** assieme al suo **Segretario Nazionale** esprime le più sentite condoglianze all'Assessore al Commercio Carla Spagnuolo per la perdita del suo caro **PAPA'**

Membri Commissione Mercato Ittico partecipano al lutto dell'Assessore Carla Spagnuolo per la scomparsa del **PADRE**.

Silvio e **Amelia Marchetti** partecipano al dolore di Carla e dei famigliari tutti per la scomparsa del consuocero **UMBERTO**

I **Commercianti** della **Centrale** del **Gambero d'Oro** partecipano al lutto della loro cara Carla Spagnuolo per la dipartita del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 23 febbraio 1989

La famiglia **Perna** e i **dipendenti** della **Soc. S. C.** partecipano al dolore per la scomparsa di
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 23 febbraio 1989

L'**Associazione Torino Corso Traiano** prende parte al dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo

Tolomello, Quinto Rota, Dario Rota partecipano al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la scomparsa del papà
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Presidente, Consiglio Direttivo, Direttore e **Soci tutti** dell'**A.P.G.D., Associazione Piemontese Gruppi Distrofici Ortopedici**, partecipano al dolore dell'Assessore al Commercio dott.ssa Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, i **Consiglieri d'Amministrazione** della **Supermercati Conti S.p.a.** prendono parte al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La **S.T.U.** si unisce al dolore dell'assessore Carla Spagnuolo per la scomparsa del papà
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Giorgione e **Raffaelone** di **Nizza Cirio** partecipano al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la perdita del papà
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 23 febbraio 1989

L'**Associazione Torino Via Po**, partecipa al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la scomparsa del **PAPA'**

La **Segreteria Regionale Psi** e il **Gruppo Consiliare** in **Regione** si associano al dolore di Carla Spagnuolo.

Giuseppe Lo Conzo partecipa al dolore dell'amica e compagna Carla Spagnuolo per la scomparsa del caro padre **UMBERTO**.

Il **Gruppo Socialista** al **Comune** di **Torino** partecipa al grave lutto che ha colpito la collega Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre **UMBERTO**.

Il **Segretario Provinciale Daniele Cantore**, i **Membri** della **Segreteria** e del **Direttivo Provinciale**, i **Compagni Socialisti Torinesi**, partecipano al dolore per grave lutto che l'ha colpita

Tilly e **Gabriella Martoretto** sono affettuosamente vicine a Carla nel suo grande dolore.

Il **Presidente** della **Sagat S.p.a. Maurizio Borgo**, partecipa all'immenso dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo per l'improvvisa scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La **Presidenza**, la **Giunta Direttiva** il **Consiglio Generale** e la **Direzione** dell'**Aiaceli** prendono viva parte al dolore dell'assessore Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 22 febbraio 1989

L'**Unione Regionale** dei **Consorzi tra Torismo e Servizi** partecipa al grave lutto dell'assessore dr.ssa Carla Spagnuolo.

Ottavia Quaia e **Franco Santerenzo** sono particolarmente vicini a Carla Spagnuolo in questo triste momento.

Anna e **Franco Perfumo** partecipano al dolore di Carla per la scomparsa del **PAPA'**

La **Consulta** delle **Associazioni** di **Via Nizza** partecipa al dolore dell'assessore al commercio dr.ssa Carla Spagnuolo per la scomparsa del **PADRE**.

Maria Magnani Noya è affettuosamente vicina a Carla e partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo
Umberto Spagnuolo
— **Torino**, 23 febbraio 1989

Aurora e **Ignazio Mercadante Domenico** e **Franco Tigani** partecipano con affetto al dolore di Carla.

Serenamente si è spenta in Dio
Maria Luigia Quagliotti ved. Berton Giachetti
Lo annunciano il figlio **Piergiuseppe**, la nuora **Edda**, il nipote **Giovanni** e nipotini. Si ringrazia la grande disponibilità verso tutti il Benedizione della salma oggi ore 13 Ospedale San Vincenzo; funerali ore 15 in Moncalieri Oova. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 febbraio 1989

È venuta la sera. Gesù dolce ha passato al Lito mio

È mancato
Giuseppe Bucciero
Lo annunciano la moglie **Nini**, i figli **Carla** con **Gianluca**, **Ilia** con **Mario**, **Patrizia** con **Giuseppe**, gli emigratissimi nipoti **Rodolfo**, **Alberto**, **Massimo**, **Marco**, **Francesca**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzini e alla sua équipe, a Suor Clotilde, a tutto il personale paramedico di Villa di Salute di Trofarello, agli amici operai Coppa, Figarolone, Gandolfo. Non fiori eventuali offerte alla parrocchia Madonna del Pilone. I funerali avranno luogo venerdì 24 c.m. ore 11,45 parrocchia Madonna del Pilone. Inumazione Cimitero di Sassi.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La famiglia **Tagliatori** partecipa al dolore della famiglia Bucciero

La consuocera **Bice Azzolini** partecipa affettuosamente al grande dolore di Nini e famiglia

Roberto, Giuliana Aragno partecipano al dolore della famiglia

I cognati **Carla** e **Mario** con figli, giovani e nipoti sono affettuosamente vicini a Nini e figli.

Partecipano con affetto al grande dolore di Carlo e famiglia gli amici:
Angela; Sergio; Cesare; Nini, Ellio; Bruno; Nino; Liliana; Piero; Lucia.

Giuliana Maddalena Cesare Summa partecipano commossi

I **Dipendenti** e la **Direzione** della **Pistoni** partecipano al dolore del loro presidente per la scomparsa del caro **PADRE**

Pino e **Carla Carnevale** partecipano al dolore di Carlo e famiglia.

Beppe, Paola Martini e famiglia prendono viva parte al dolore di Carlo e dei suoi famiari per la scomparsa dell'amato **PADRE**.

Felby Cinquetava e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Sabina Simmonds
Giorgio Galeido partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Margherita, Mario Cavalla partecipano al dolore della famiglia Bucciero per la scomparsa del **PADRE**.

Paola Joachmes
Mara Yurchio
Gabriello e **Massimo Bodoiato** partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Pigo Vittorio e **Fulvia Vialli** partecipano al dolore della famiglia.

I **Ragazzi** e le **Ragazze** della **Pistoni** partecipano al dolore del loro presidente.

Giorgio, Pino, Fritz, Tona, Giorgia Gigi, Carmela, Gianni, Lea, Silvia, Laura, Andrea partecipano al dolore di Carlo e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia gli **Amici Condomini Capelli, Grassi, Rudà, Valerio, Tagliaferri, Genotto, Bottino, Crespolini**.

Lella Margherita Sabrina Marco Roberto e Rocco si sono uniti

Collaboratori e **Dipendenti Promotor Due s.r.l.** partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio amministratore Carlo Bucciero per la perdita del padre
Giuseppe Bucciero
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Sono vicini nel triste momento **Gabriella, Rosaria Dellaerta**

Maria Grazia e **Vitaliano Montagnani** con **Massimo Brunaino** sono vicini con vivo dolore al lutto che ha colpito il dr. Carlo Bucciero e famiglia per la perdita del padre
Giuseppe Bucciero
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Lilli Panaino si stringe affettuosamente al gigi amico Bucciero, Antonini, Sarti ed a particolarmente vicina a loro in questo triste momento.

Chella, Lilli e **Gianfranco** si uniscono al dolore di Carlo, Gloriana, Alberto, Massimo e Francesca per la grave perdita

Roberto e **Gratia** commossi partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita del **PAPA'**

Luciano, Mariuccia, Alberto e **Maurizio Gonna** si uniscono al dolore della famiglia Bucciero

Dalilo e **Mirella** partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Fulvia e mamma partecipano al dolore della famiglia Bucciero

L'**Unione Pensionati** del **Banco di Roma** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile suo collaboratore
Giuseppe Bucciaro
— **Torino**, 23 febbraio 1989

Sentire condoglianze **Wingfield**

È mancata a quanti la volevano bene
Rosetta Alasia
Lo annunciano il fratello **Camillo** con **Wanda** nipoti e parenti tutti. Funerali 24 corrente ore 8,30 presso ospedale Maurizano. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La famiglia **Borgogno** ricorda con affetto la **ROSETTA**.

Franco, Mariapia, Tullio e **Carla Pischedda** piangono la maestra indimenticabile e l'**AMICA** carissima.

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Guglietta
Lo piangono la moglie **Anna**, i figli **Antonio** con **Paola, Maria** con **Michele, Rosanna** con **Tino** e i nipotini.
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La famiglia **Chiesone** partecipa al dolore della famiglia Guglietta

La famiglia **Saggese** grande vivo parte al dolore di Antonio e della famiglia Guglietta

È mancato
Giuseppe Basso
Ne danno il doloroso annuncio la nipote **Vittoria**, la figlia **Silvia**, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 24, ore 9 nella Cappella Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Mariuccia e **Antonio Sanna** si associano al dolore di Vittoria e Silvia

Maria Pirco sempre ricordera i **FRATELLI** carissimi

Partecipano al dolore di Vittoria e Silvia **Pina Franca** e famiglia

Le famiglie **Bernardi Portolani** partecipano commosse

Giancarlo Antoniono ricorda con affetto **BEPPE**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Scipione Poggetto
Abbiamo ne danno il triste annuncio la moglie **Ida**, la figlia **Laura** con il marito **Enzo** e il nipotino **Davide**, i figli **Emilio** e **Benedetto**, cognata, la nipote **Sofia**, nipoti e parenti tutti. Per ore funerali telefonare al 2808305
— **Torino**, 22 febbraio 1989

L'amico fraterno **Carlo Traves** partecipa al dolore della famiglia

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Renzo Ghirardotti
Ne danno il triste annuncio la figlia **Valentina**, mamma, papà, sorella, fratello, cognate, nipote, zii e parenti. I funerali avranno luogo a Torino venerdì 24 ore 11,45 parrocchia Pozzo Strada ind proseguiranno per Palermo dove alle ore 14 avrà luogo una benedizione (non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 21 febbraio 1989

Zio padrino e consorte **Rita Mazzolini** partecipano sentitamente

Famiglia **Cestino, Ernestina** sono vicini a Valentina

Anna, Zeno, Stefano, Andrea sono affettuosamente vicini a Valentina

Graziella e **Felice Consoglio** partecipano commossi

Beppe Alasia piange l'**AMICO** fraterno

Piangono il carissimo **RENZO Roberta**, mamma, **Alex, Clelia, Raffaele, Cristiana, Luisa, Silvia**

Condomini, Inquilini e **Amministrazione** del **Condominio** di via **Pozzo Strada 23 ang. c. Peschiera 342** partecipano al cordoglio della famiglia dell'ing
Gianrenzo Ghirardotti
— **Torino**, 22 febbraio 1989

I **Componenti** dello **Studio di Ingegneria e Architettura Alvigini - Ghirardotti - Wuthrich** partecipano costernati all'improvvisa morte dell'ing.
Gianrenzo Ghirardotti
— **Torino**, 22 febbraio 1989

Annetta e **Pier Lorenzo Alvigini** piangono con Valentina l'**AMICO** buono, e siano con lei e con i suoi cari nel dolore e nella preghiera.

Ernesto e **Carlotta Wuthrich** sono vicini a Valentina e famiglia nel dolore per la perdita del caro **RENZO**.

È mancata ai suoi cari
Eugenia Ghietto
Ciclamati Tennucciata papà, mamma, figli e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 10,30 parr. S. Giuseppe Lavoratore
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La **FIAT S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Bruno Schembari per la scomparsa della madre sig.ra
Maria Gurrieri Schembari
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La **FIAT Auto S.p.A.** - **Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Bruno Schembari per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schembari
— **Torino**, 22 febbraio 1989

La **FIAT S.p.A.** - **Potestoni Esterno** - prende parte al dolore che ha colpito il dr Bruno Schembari per la scomparsa della mamma sig.ra
Maria Gurrieri Schembari
— **Torino**, 22 febbraio 1989

AUTOGESTIONI S.p.A. la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Bruno Schembari. Consigliere della Società per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schembari
— **Torino**, 23 febbraio 1989.

Gian Luigi e **Paola Garrino** prendono parte al dolore che ha colpito il dr. Bruno Schembari e famiglia per la scomparsa della amatissima **MAMMA**.
— **Torino**, 22 febbraio 1989.

I **Collaboratori** del **Mercato Ittico** partecipano commossi al dolore del dott. Bruno Schembari per la scomparsa della **MAMMA**
Renato Alunno
Filippo Agrillegio
Carlo Alabarino
Francesco Amadio
Gaetano Baggio
Franco Barbero
Mario Basilisco
Antonio Benasso
Antonello Benedetti
Mario Bernardi
Alessandro Bevilacqua
Giuseppe Bianchini
Luigi Bottari
Raffaella Bovera
Rosanna Broccoli
Paola Buffardi
Renato Capponi
Francesco Castiglione
Riccardo Corulli
Maurizio Chiesa
Italo Chiusani
Benedetto Cocchiara
Ely Conini
Pasquale Cudoni
Giancarlo Cupello
Leonardo Delmonte Coppi
Bernardino D'Anna
Antonio D'Emilio
Gino Deposito
Mario De Santis
Aldo Di Carlo
Francesco Di Mauro
Ettore Di Palermo
Gaetano Falzone
Alberto Faraglia
Enzo Fardo
Luigi Ferrari
Renato Ferretti
Franco Fiasco
Giulio Filoni
Cesario Filippo
Enrico Fossati
Gianni Gaburro
Giacomo Gallo
Luigi Gabrogna
Domenico Gangale
Salvatore Genovese
Giovanni Giglio
Claudio Giudici
Pasquale Gizzero
Gaetano Imbrò
Bartolomeo Lorenzano
Piero Lorenzini
Severino Idipaoli
Giancarlo Marchesi
Piero Marottanori
Guido Mazzocchi
Salvatore Melluzzo
Andrea Molinari
Nicola Molinari
Gianfranco Mombino
Ciro Napolitano
Vincenzo Nucci
Antonio Nuzzo
Alfredo Pagliuzi
Mauro Palma
Giovanni Palombo
Paolo Panarello
Corrado Palaccia
Giorgio Parino
Adriano Perrone
Nazzarano Pellizzari
Giovanni Pisanni
Antonio Pignolo
Marcello Pochettino
Guerrino Pozzani
Paolo Pranzini
Romano Prati
Gianluigitzia Principiano
Guglielmo Raffo
Roberto Rodrigues
Guido Rosa
Mario Rossi
Romano Salerno
Alfio Santini
Emanuele Savoca
Francesco Scalise
Angelo Scarzo
Antonio Scotti
Rossano Sinori
Enzo Siva
Luigi Spampinato
Umberto Stucchio
Francesco Tipaldi
Giancarlo Tinti
Michele Torre
Andrea Tornambe
Giuseppe Ursino
Gaetano Vacchi
Alfredo Vesmaeglio
Camillo Zuccaro

Amici e colleghi partecipano al lutto del dr. Bruno Schembari
Antonino Aidala
Claudio Amaglianl
Giuseppe Arnullo
Augusto Bandinelli
Paolo Bernardelli
Giorgio Berardo
Raffaele Bergamo
Ernesto Bertino
Celestino Biglia
Mario Boetti
Renzo Boria
Alberto Bersanini
Lauretta Bersano
Dino Bolzino
Ettore Boursier Mouliè
Wilma Bulla
Odolone Camerana
Libero Canella
Mario Capitani
Adalberto Carlino
Luigi Carraro
Marzio Catarzi
Lorenza Cesari
Gerlando Cipolla
Guglielmo Chiaria
Vittorino Chiusano
Davide Crutti
Claudio Dantini
Carlo Dapaigagi
Luigi Dellino
Beniamino De Santis
Enrico Derigo
Giuseppe Donego
Dario Feola
Ernesi Ferrari
Piergiorgio Fossati
Luigi Francione
Leopoldo Furlotti
Piero Fusaro
Dietmar Futterer
Arturo Gallinotti
Giancarlo Giannetti
Giorgio Guerini
Roberto Guerini
Guido Imanori
Manfredo Inclisi
Pierluigi Lovo
Carmelo Lo Verso
Giuseppe Maggio
Luigi Magliano
Carlo Mangiarino
Antonio Manco
Enrico Manzia
Giuseppe Masci
Giampaolo Massa
Giorgio Matermini
Italo Mattirolo
Antonio Metetti
Gian Carlo Michellone
Lino Milanesi
Carlo Mina
Nicola Migliore
Alfonso Minone
Sebastiano Morgni
Luigi Noretta
Angelo Negri
Vincenzo Nervi
Guglielmo Pasi
Giuseppe Pescazio
Luigi Pelissier
Giuseppe Perla
Renato Pettarini
Alberto Pianta
**Efisio P

A gennaio aumento dello 0,6% (7,2% su base annua)

In Usa riparte l'inflazione e Wall Street perde l'1,82%

L'indice Dow Jones scivola di 42,32 punti - Greenspan riconferma la stretta - Il petrolio in altalena

ROMA — Negli Usa torna la paura dell'inflazione: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,6% ad un tasso annuo composto del 7,2%. A dicembre l'aumento era stato dello 0,3% (ad un tasso annuo composto del 4,1%) mentre in novembre un uguale incremento dello 0,3% aveva portato il tasso annuo a quota 3%. Un sondaggio condotto dalla Dow Jones prevedeva un incremento dello 0,5%. Il governatore della Fed, Greenspan, e il portavoce di Bush, Boskin, hanno subito definito «inquietante» l'impennata dei prezzi: «Non tollereremo un aumento dell'inflazione» ha detto Boskin, e Greenspan ha ribadito che la Fed manterrà una politica monetaria restrittiva per combattere l'inflazione americana che nell'89 dovrebbe salire al 4,5-5 per cento. Il dollaro, che aveva già ceduto in netto ribasso in Europa, è subito sceso dopo l'annuncio dei dati (a Milano il biglietto verde era stato indicato a 1351,9 lire contro le 1356,9 di martedì) mentre a Wall Street, in seguito all'aumento dei timori di un rialzo dei tassi d'interesse, l'indice Dow Jones, dopo una giornata convulsa, ha perso 42,32 punti chiudendo a 2284,11, l'1,82% in meno rispetto alla chiusura di martedì.

In netta ripresa invece il marco che a Milano è stato indicato a 734,23 lire contro le precedenti 732,06. La valuta tedesca ha risentito delle aspettative di una nuova stretta creditizia da parte della Bundesbank, e si sta dunque rafforzando nei «cross-rates» contro tutte le principali valute.

Il timore di un rialzo dei tassi ha contagiato la Borsa di Francoforte, dove l'indice Dax è sceso al minimo di quest'anno, infrangendo la quota psicologica dei 1.300 punti e chiudendo a quota 1292,17 (15,35 punti in meno della chiusura di martedì). Per trovare un livello più basso dell'indice bisogna risalire al 15 dicembre scorso, quando chiuse a quota 1285,33. Il barometro del mercato si è orientato decisamente al ribasso quando la Bundesbank ha comunicato l'esito dell'operazione di pronti contro termine di finanziamento lanciata martedì. La banca centrale ha infatti drenato liquidità per 2,2 miliardi di marchi tra cui che più ha preoccupato gli investitori, ha condotto l'operazione a tassi variabili oscillanti tra il 6% e il 6,25%, oltre quindi la soglia del tasso «Lombard» sulle anticipazioni contro titoli, posta al 6%, che rappresenta il limite, pur non ufficiale, delle oscillazioni dei tassi monetari. In linea con la Bundesbank, anche la banca d'Olanda ha rialzato il proprio tasso d'intervento sul mercato monetario portandolo al 6,4%.

Ma torniamo all'inflazione Usa. Il deciso balzo dei prezzi ha immediatamente fatto riecheggiare nelle orecchie degli operatori le parole pronunciate martedì dal governatore della Fed, Greenspan davanti alla commissione bancaria del Senato. Il capo della Fed, incurante del diverso parere espresso dalla Casa Bianca, aveva ribadito per la terza volta in un mese che il livello dell'inflazione è intollerabile e che, in un quadro che non vede allentarsi le pressioni sui prezzi, la politica della banca centrale non può indulgere allo stimolo ma deve forzatamente stringere le redini. L'aumento dei prezzi in gennaio è un segno allarmante che le pressioni inflazionistiche stanno gradualmente crescendo a causa dell'aumento delle retribuzioni e del costo crescente delle materie prime. A partire dal petrolio, che ieri ha perso terreno in Europa, sulla scia dei risultati considerati «deludenti» della riunione dei paesi non-Opec svoltasi martedì a Londra, mentre è tornato a salire in Usa a New York. A Londra il Brent del Mare del Nord per marzo ha chiuso a 16,55 dollari per barile (contro i 16,76 di martedì); a New York il Wti per aprile quotava a tarda sera 17,80 dollari il barile, 17 cents in più della chiusura precedente.

Sempre a tarda sera sono filtrate notizie sui risultati del vertice londinese. Sei dei sette paesi indipendenti (Cina, Egitto, Messico, Malesia, Oman e Yemen del Nord) avrebbero concordato di ridurre le loro esportazioni del 5% mentre l'Angola sarebbe ancora esitante.

r. s. s.

I produttori automobilistici scrivono alla Cee: «Limitate gli aiuti inglesi»

L'Europa dell'auto fa quadrato contro gli incentivi alla Toyota

Il progetto giapponese porterebbe alla Gran Bretagna 1000 posti di lavoro - Ma ci vorrà il nulla osta di Bruxelles

© FINANCIAL TIMES

BRUXELLES — I maggiori produttori automobilistici europei si mobilitano per fronteggiare l'invasione dell'auto «gialla». Le loro associazioni stanno facendo pressioni su Sir Leon Brittan, commissario della Cee per la concorrenza, perché imponga limiti ad ogni aiuto statale destinato ad incoraggiare la casa automobilistica giapponese Toyota ad aprire uno stabilimento nella Comunità.

Quello che spaventa i produttori europei è la prospettiva che il governo britannico possa offrire incentivi molto generosi alla Toyota se questa accetterà di aprire il suo nuovo stabilimento — il primo in Europa — proprio nel Regno Unito.

Del resto una mossa simile non sarebbe una novità per gli inglesi: già due anni fa hanno consentito alla Nissan, altro produttore automobilistico giapponese, di aprire uno stabilimento nella regione del Sunderland, offrendo anche una serie di incentivi fiscali e finanziari.

Così una lettera spedita dalla Cica e dalla Ceme, le due associazioni che raggruppano i produttori europei di vetture, chiede a Brittan di fornire l'assicurazione formale che tutti gli incentivi agli investimenti della Toyota saranno controllati attentamente dagli organi comunitari. In pratica le sovvenzioni dovrebbero solo compensare il fatto che la Toyota, se sbarcherà in Inghilterra, aprirà il suo stabilimento in una zona depressa. Il progetto infatti dovrebbe creare 1000 posti di lavoro con un investimento di oltre 1600 miliardi di lire.

«C'è il rischio che tutti i posti di lavoro così creati e l'investimento nel suo complesso non migliorino in alcun modo la struttura del settore. Al contrario danneggerebbero solo la stabilità dei produttori già presenti nella Cee che non possono contare su questo tipo di incentivi», avverte la lettera. In fondo alla missiva le firme di Umberto Agnelli, presidente della Ceme e vicepresidente della Fiat, e di Gregorio Rampa, presidente della Cica.

Umberto Agnelli

Il messaggio è un segnale esplicito dell'estrema attenzione con cui l'industria automobilistica europea guarda alla possibilità di futuri investimenti giapponesi in Europa.

«Dato il delicato equilibrio delle condizioni di concorrenza tra i produttori automobilistici della Comunità — prosegue la missiva — è importante che i potenziali nuovi investitori come la Toyota non ricevano alcun aiuto da autorità nazionali, regionali o locali, se non quello strettamente necessario per ragioni obiettivamente giustificabili».

Anche funzionari della Commissione Cee hanno confermato che ogni incentivo statale offerto alla Toyota per i suoi investimenti comunitari dovrà avere il nulla osta delle autorità di Bruxelles che valuteranno attentamente «i vantaggi a livello regionale e gli effetti settoriali sull'industria automobilistica europea».

Proprio il mese scorso la Commissione ha adottato una serie di norme che limitano le possibilità di concedere sovvenzioni statali. Oggi, se uno Stato membro intende sovvenzionare un progetto nell'industria automobilistica che valga più di 12 milioni di Ecu (circa 18 miliardi di lire), non può più agire autonomamente ma deve ottenere l'approvazione di Bruxelles.

William Dawkins

Maxipiano Volkswagen per il rilancio della Seat

Parte la «cura Volkswagen» per la Seat, la casa automobilistica spagnola che la società tedesca controlla al 75 per cento. È pronto un piano che prevede un investimento di 870 miliardi di pesetas nei prossimi 10 anni con l'obiettivo di trasformare la società, che in passato ha avuto pesanti perdite, in un'impresa altamente efficiente e con una posizione di primo piano sul mercato delle auto di media-piccola cilindrata.

Secondo tale piano la produzione dovrebbe passare dalle 443 mila vetture dello scorso anno a circa 570 mila nel '94, portando la quota del mercato europeo dal 2,1 al 3,5 per cento. La produzione potrebbe toccare cifre anche superiori se la casa di Volfsburg dovesse decidere di trasferire nello stabilimento di Pamplona l'intera produzione della «Polo».

Questo programma di espansione della produzione si accompagnerà ad un drastico taglio della manodopera, che dovrebbe scendere da 23.700 a 19 mila persone entro il '95.

Il piano sarà attuato parallelamente all'assunzione del controllo totale della società spagnola, che dovrebbe avvenire entro il '90.

Il piano di investimenti prevede 520 miliardi di pesetas per nuovi stabilimenti e 150 miliardi destinati allo sviluppo di nuovi modelli. Un nuovo stabilimento sarà costruito a Martorell, vicino a Barcellona: costerà 220 miliardi di pesetas e sforerà 1200 vetture il giorno su tre turni a partire dal '92. Altri 142 miliardi di pesetas saranno investiti nello stabilimento di «Zona Franca», sempre vicino a Barcellona, che diventerà il principale fornitore di subassiemi per Martorell e per la fabbrica di Pamplona.

I piani della Seat prevedono la presentazione, entro la fine del '90, di una vettura basata sulla meccanica della «Jetta» e disegnata dalla Ital Design di Giorgio Giugiaro. Lo stilista torinese sta inoltre disegnando la vettura che sostituirà la Ibiza e che sarà costruita nell'impianto di Martorell; dovrebbe essere lanciata nel '92-inizio '93.

La società ha in progetto di importare tutti i componenti dei motori dalle fabbriche Volkswagen ma dovrebbero essere allestite linee di montaggio sia a Martorell sia a Pamplona.

La produzione tirerà anche nell'89 ma la Cee sottolinea il pericolo del deficit pubblico

Italia, una locomotiva frenata

Presentati a Bruxelles i consuntivi '88 - «Brillanti prospettive» per '89 e '90 dell'Europa comunitaria - Cala la disoccupazione ma ci sono preoccupanti segnali di ripresa dell'inflazione

Inflazione e Pil a confronto
(Così vanno i Dodici)

BRUXELLES — Ecco le variazioni percentuali annue previste per 1989 e 1990 per il prodotto interno lordo (a prezzi costanti), per l'inflazione, la disoccupazione (sulla forza lavoro) e il deficit pubblico in rapporto al pil.

Paesi	Pil		Inflazione		Disoccupaz.	
	88	89	88	89	88	89
Belgio	2.75	3.00	2.25	2.75	10.75	10.25
Danimarca	0.75	1.75	4.00	3.00	9.00	9.25
Germania	2.25	3.00	2.75	2.25	7.50	7.50
Grecia	2.50	3.00	13.25	13.00	7.25	7.25
Spagna	4.25	3.75	5.00	4.25	19.25	18.50
Francia	3.00	3.00	3.00	2.75	10.50	10.25
Irlanda	3.25	2.75	3.00	3.25	18.00	17.50
Italia	3.25	3.50	5.50	5.50	14.30	14.00
Lussem.	2.75	2.50	2.00	2.25	1.25	1.25
Olanda	3.25	2.25	1.25	1.75	11.00	10.50
Portog.	4.00	4.00	8.50	6.00	5.25	5.25
Gr. Bret.	3.00	2.00	5.50	5.00	7.50	7.00
Cee	3.00	3.00	4.50	4.00	10.75	10.50
Usa	2.75	2.00	5.25	5.00	5.50	5.50
Giappone	4.00	3.50	3.25	2.75	2.50	2.75

BRUXELLES — Nella tabella i Dodici Paesi a confronto. Particolarmente positiva, secondo il rapporto presentato a Bruxelles, è l'evoluzione dell'occupazione: mentre dall'81 all'85 la Cee aveva perso 2,4 milioni di posti lavoro, dal 1986 ad oggi ne ha creati sei milioni. Meno di un quarto di questi ultimi, però, sono andati a disoccupati: il resto è stato diviso tra giovani e persone (specie donne) che prima non lavoravano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «Brillanti prospettive» per l'Europa; ma gravi pericoli per un'Italia che sulla carta resta sì una delle «locomotive» d'Europa ma che, secondo le valutazioni pubblicate ieri dalla Cee, è indebolita dal deficit pubblico e dal passivo della bilancia dei pagamenti. Per la prima volta la Commissione Cee si sbilancia verso l'ottimismo di fronte ai dati economici — consuntivi per l'88 e di previsione per '89 e '90 — che forniscono dell'Europa comunitaria un quadro sano: un quadro, per dirla con il commissario Henning Christophersen, «come non si vedeva da molti anni». Ma per l'Italia, che pure è parte di quel successo, si afferma che «gli squilibri esterni non sono sostenibili a medio termine» e che l'indebitamento è «preoccupante».

Sono due volti diversi e contrastanti di un'Europa che procede a velocità diverse, ma anche con criteri diversi. Se il ruolo di «Giappone d'Europa», l'anno scorso e sempre stato di una Gran Bretagna in inarrestabile espansione, la «fragile» Italia si conferma nella saldo posizione già indicata dai dati provvisori dell'ottobre scorso e figura — anche per questo e per il prossimo anno — fra le «locomotive» d'Europa. La Cee del 1988 ha avuto un ritmo di crescita del 3,7 per cento (Usa 3,0 e Giappone 6,0): l'Italia l'ha marginalmente superata (3,8 per cento), facendosi a sua volta precedere soltanto da Spagna (4,9), Portogallo (4,2) e Gran Bretagna (4,1). Per l'89 e il '90 Christophersen ha parlato di una crescita regolare del 3 per cento («Ma potremmo avere gradite sorprese»); l'Italia — fra il 3,2 e il 3,5 — rimarrà nelle posizioni di testa, appena superata da Spagna e Portogallo.

Di pari passo si riduce la disoccupazione, che è scesa dell'11,2 per cento ma sta scendendo globalmente sotto la barriera psicologica del 10 per cento (l'Italia, che ha toccato una punta del 15 per cento nell'86, va verso il 14 per cento nel '90). C'è un rovescio della medaglia. Sono i segnali di ripresa dell'inflazione, gli squilibri delle bilance dei pagamenti e le preoccupanti dimensioni dei deficit pubblici ad allarmare Bruxelles; e per due di queste tre voci l'Italia assume un ruolo purtroppo trainante.

Sul piano della bilancia dei pagamenti la Cee conferma che aumenta la forbice fra il blocco dei cinque Paesi eccedentari, guidati dalla Germania, e i sette deficitari, fra i quali figurano Italia, Francia e Gran Bretagna. Aumentano, cioè, le tensioni che nel medio termine hanno come unica cura un riallineamento monetario. E per quanto concerne il deficit pubblico, che pure è diminuito nell'insieme della Comunità, esistono particolari «situazioni preoccupanti».

«E' inquietante — afferma il rapporto — che sulla base delle attuali politiche sia previsto il mantenimento di cospicui deficit di bilancio nel 1990, o che addirittura questi aumentino nei Paesi dove già sono più elevati e nei quali le misure per una loro riduzione s'impongono con urgenza: Grecia, Italia, Belgio, Portogallo, Olanda». Il risanamento di bilancio, dice Bruxelles, «deve restare un importante obiettivo a medio termine». «Una delusione — ha commentato Christophersen — perché certe situazioni avrebbero dovuto essere risanate in questo periodo di crescita economica».

Fabio Galvano

Ma alla Cgil ammettono che gli operai lo accettano «perché le paghe sono basse»

La Fiom: «Troppi straordinari in Fiat»

TORINO — La Fiom protesta perché alla Fiat si fa troppo lavoro straordinario ma riconosce che gli operai lo accettano. «Lo accettano — ha sostenuto il segretario piemontese della Fiom, Damiano, nella conferenza stampa di ieri — perché le paghe sono troppo basse». Sul tema la Fiom intende avviare una «campagna» senza preoccuparsi troppo di essere sola (nel senso che la Fim e la Uilm hanno un atteggiamento meno rigido). E' disposta anche a scontare il fatto che l'atteggiamento contro gli straordinari eccessivi non è troppo popolare tra gli operai: «Siamo disposti ad insistere tutto il tempo necessario — ha detto il delegato Bonaventura Alfano della Meccanica di Mirafiori — per far ragionare la gente e per indurla ad apprezzare di più la qualità della vita».

Per valutare «l'uso abnorme dello straordinario» la Fiom intende chiedere alla Fiat i dati complessivi e disaggregati. «Finora — ha affermato Damiano — ce li hanno negati. Però intendiamo insistere. Se persistessero nell'atteggiamento negativo ricorreremo a qualsiasi altro strumento». Il leader piemontese della Fiom ha subito spiegato che così intendeva dire: «Abbiamo vinto la causa intentata nel 1988 all'Aeritalia; il pretore Grassi ha sentenziato che l'azienda deve fornire i dati sullo straordinario settimanale con un consuntivo ogni tre mesi».

Nella conferenza stampa la Fiom ha dato l'impressione di voler concurre la campagna sugli straordinari tenendo conto delle esigenze produttive dell'azienda. Dichiarazioni in questo senso hanno fatto i delegati ed anche il segretario Damiano. Hanno poi illustrato i dati disponibili riguardanti la Meccanica Mirafiori. In questo settore il consiglio di fabbrica riesce ad avere dalla direzione dati sufficienti.

«Alla Meccanica di Mirafiori — ha detto Damiano — nel 1988 abbiamo registrato 800.000 ore di straordinario. Tenendo conto che gli operai sono 7.100 si arriva ad una media di due ore e venti minuti alla settimana. Poiché l'orario contrattuale dei turnisti è di 37 ore e mezza alla settimana si arriva a circa 40 ore settimanali. Inoltre, poiché lo straordinario tocca quasi sempre le stesse persone, si sfonda il tetto del contratto che prevede un massimo di 150 ore annuali oltre le 32 ore libere».

Dalla Meccanica Mirafiori la Fiom vuole estendere l'indagine ad altri settori della Mirafiori. Inoltre intende sviluppare il volantinaggio («non si tratta di picchetti» ha specificato il delegato Antonio Bonanzinga) al sabato tra i lavoratori che lavorano al sabato.

Sergio Devecchi

Cct per 6000 miliardi aumentati i rendimenti

ROMA — Tassi più alti di circa un terzo di punto per i Cct dopo il «fallimento» dell'ultima emissione: il Tesoro ha disposto l'emissione di 6000 miliardi di certificati di credito a cedola semestrale variabile, di durata quindicennale, con godimento 1 marzo, a un prezzo di acquisto di 98 lire per ogni 100 di nominale e un rendimento effettivo annuo di circa il 13,48% contro il 13,15% dell'ultima emissione. Al netto della ritenuta d'acconto il rendimento sale dall'11,47% all'11,76%. Il tasso della prima cedola, pagabile il 1° settembre 1989, è pari al 6,25%.

■ Bot a 6-12 mesi: via il prezzo base

ROMA — D'ora in poi sarà il mercato a determinare il prezzo base di tutti i Bot. Lo ha deciso il ministro del Tesoro, estendendo il meccanismo già previsto per i titoli a tre mesi anche ai titoli a 6 e 12 mesi.

Alla decisione il Tesoro si è indotto, afferma una nota, per accrescere i gradi di libertà della politica monetaria e per eliminare il diffuso quanto infondato sospetto di manipolazione da parte dell'autorità dei tassi relativi alle scadenze che scrivono da ancora alle cedole dei Cct.

(Agi)

UNITA' SANITARIA LOCALE — AOSTA
SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO U.O. TECNICO-PATRIMONIALE
AVVISO DI GARA
Per l'esecuzione dei lavori di tinteggiatura di pareti ed infissi di qualunque genere, presso i fabbricati dell'Unità Sanitaria Locale per un periodo di anni tre, importo annuo presunto Lire 130.000.000.
La licitazione verrà esperita ai sensi della Legge Regionale 22.12.1980 numero 61 e 11.04.1984 n° 10.
Le richieste dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata A.R., oppure a solo servizio postale dello Stato (non è ammesso il recapito in corso particolare) all'Unità Sanitaria locale Regione Valle d'Aosta — Via Guido Rey 1 — Aosta — entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Si rammenta che le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.
Il PRESIDENTE
Dott. Roberto Vicquery

CITTA' DI COLLEGNO
(Provincia di Torino)
Estratto avviso di gara
Servizio manutenzione ordinaria aree verdi comunali.
— Lotto A: importo a base d'asta L. 150.000.000.
— Lotto B: importo a base d'asta L. 128.000.000.
Aggiudicazione: art. 15 lett. a) L. 30 marzo 1981, n. 113.
Distinte richieste invito, redatte in carta bollata, complete delle dichiarazioni, successivamente verificabili, previste nel bando di gara, inviate all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna, non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro il 15 marzo 1989.
Per copia bando ed informazioni rivolgersi ufficio contratti tel. 011 405.19.56.
Collegno, il 20 febbraio 1989
Il SEGRETARIO GENERALE
Sertino
Il SINDACO
Miglietti

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel fallimento n. 256/85 di S.a.s. Serramenti Carignanesi di Nicolaino e Giuliza Delegato Dott. Panzeri ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10-3-1989 alle ore 10.30 dei seguenti beni in Carignano, via Zappata n. 14 - N.C.E.U. F. 18 n.ri 264-74/306-1/306-3/306-4/306-5/306-6/306-8/307-2/307-1/307-3
Terreno individuato al F. 26 della vigente mappa governativa con le particelle 254-76-78 rispettivamente della superficie catastale di mq 1.45 - 3.02 - 3.70, con entrostante corpo di casa vecchia costruzione da cui quello verso sud a due piani fuori terra, quello centrale a due ed in parte 1 terra e quello in fondo al cortile ad un solo piano 1 terra.
Prezzo base L. 150.375.000 per il solo unico.
Aumenti minimi L. 15.000.000
Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo: entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atto relativo alla vendita all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEDONE
Rosanna Poli

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marocco 32 Torino
PK publikompass spa

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 1984-1990 A TASSO VARIABILE CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI ALITALIA CAT. B (ABI 11656)

Al fini dell'esercizio della facoltà di **acquisto azioni ALITALIA Cat. B** e fermi restando i quantitativi delle azioni acquistabili per ogni Buono relativo ad un titolo di 1.000 obbligazioni, si rende noto che i nuovi prezzi unitari di acquisto delle azioni ALITALIA sotto elencate, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito obbligazionario, risultano così modificati:

— n. 450 azioni cat. B **godimento regolare** da nom. L. 1.000 cadauna al prezzo unitario di L. 1.093,333 per complessive **L. 492.000**;
— n. 56,250 azioni cat. A **godimento regolare** da nom. L. 1.000 cadauna al prezzo unitario di L. 1.774,667 per complessive **L. 99.825**;
— n. 56,250 azioni di risparmio **godimento regolare** da nom. L. 1.000 cadauna al prezzo unitario di L. 1.000 per complessive **L. 56.250**.

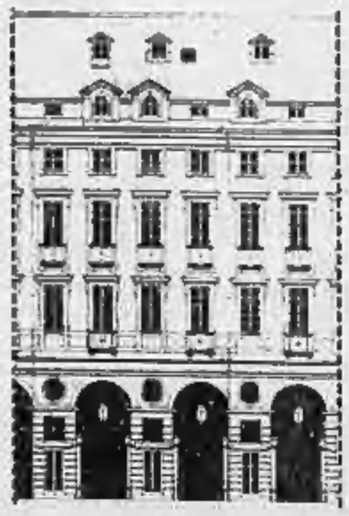
L'importo complessivo dell'operazione d'acquisto risulta di **L. 648.075.**

Si ricorda ai portatori delle obbligazioni di cui trattasi:

a) possono esercitare la suddetta facoltà di acquisto presentando ad una Cassa incaricata i titoli obbligazionari per lo stacco e il ritiro dell'apposito Buono da parte della stessa Cassa incaricata e versando in contanti il prezzo complessivo delle azioni richieste;
b) esclusivamente in coincidenza delle singole scadenze semestrali delle cedole (16 aprile e 16 ottobre) e semprechè esercitino contestualmente la facoltà di acquisto sub a) potranno ottenere il rimborso anticipato del capitale nominale delle obbligazioni (i relativi titoli — muniti del Buono e di tutte le cedole aventi scadenza successiva a quella in corso alla data sopra la quale sarà stata esercitata tale facoltà — dovranno essere consegnati ad una Cassa incaricata almeno dieci giorni lavorativi prima delle suddette scadenze); in tal caso, per ogni titolo da n. 1.000 obbligazioni consegnato — il rimborso di nominali L. 1.000.000 essendo da imputare a regolamento del prezzo complessivo delle azioni — al richiedente verrà versata la differenza di **L. 351.925.**

Cassa incaricata:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA
BANCO DI SANTO SPIRITO

VIA PALAZZO DI CITTÀ 24
ARCH. BENEDETTO ALFIERI (1700-1767)
a 100 mt da Piazza Castello
Restauro integrale di nobile palazzo con materiali di pregio e finiture accurate.
Sono in vendita unità abitative di
• Soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, cantina;
• Soggiorno con angolo cottura, una camera, bagno, cantina.
È possibile abbinare le due unità abitative sullo stesso piano.
• Soggiorno-letto con angolo cottura e bagno.

È una iniziativa CEDI
CONSORZIO EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA
Commercializzazione EDILCASE Servizi edilizi abitativi
CORSO MATTEOTTI, 47 TORINO TEL. 54.81.54

ПРИМА PRIMA

Ecco il progetto della joint venture tra l'Urss e l'italiana Acqua

Ecologia italiana per Mosca

Alla fine di marzo partirà il primo piano operativo del valore di [illegible] miliardi - Nessun finanziamento agevolato dall'Italia - La società mista decisa ad esportare tecnologia [illegible] l'Occidente

MILANO — Almeno in Unione Sovietica l'Italia, e Milano in particolare, [illegible] fama in fatto di tutela dell'ambiente. E così il vicesindaco di Mosca Alexander Matrosov, un omone [illegible] cinquanta [illegible] un bel ciuffo impomatato, sta girando l'Italia per scoprire soluzioni utili alla tutela ambientale della capitale sovietica. Ha seguito con attenzione i dati diffusi [illegible] rilevatori piazzati dalla Regione Lombardia, ha [illegible] minato il piano di intervento messo a punto dal Comune di Milano durante la recente situazione [illegible] emergenza e, soprattutto, ha messo a punto i dettagli operativi di «*Prima*», la joint venture italo-sovietica per [illegible] bonifica ambientale costituita dal Comune di Mosca, con una quota [illegible] maggioranza pari al 51%, e [illegible] gruppo Acqua cui fa capo il residuo 49%

[illegible] «*Prima*», che ha un capitale sociale iniziale di 2 miliardi (destinato presto a [illegible] lire di fronte alle esigenze di sviluppo dei progetti), è stata affidata un compito impegnativo di durata pluriennale: [illegible] l'ambiente [illegible] città e della regione di Mosca. L'area coinvolta [illegible] ta da 17 milioni di persone, di cui 8 milioni nella sola capitale, e si sviluppa [illegible] una [illegible] ficie di circa 60.000 km quadrati

Matrosov, che è anche presidente della joint venture, spiega che la «*situazione di Mosca non è d'emergenza, anche se ci sono i problemi di tutte le grandi metropoli*». Smog, scarichi industriali, [illegible] smaltimento delle scorie di origini diverse: i rifiuti prodotti ogni anno nella sola città di Mosca assommano a 6 miliardi di tonnellate. Nella capitale operano per ora 5000 km di collettori fognari e 7000 km di acquedotti

Cosa deve fare «*Prima*»? I programmi sono molti e ambiziosi, [illegible] saranno realizzati con gradualità nel giro di qualche [illegible]. Ma la scommessa è da capogiro: il giro d'affari potenziale è stimato in 16 miliardi di rubli, qualcosa come 20.000 miliardi di lire. Il primo progetto, che dovrebbe partire alla fine di [illegible] quanto il ministero delle Finanze dell'Urss darà dato il via libera definitivo alla joint venture, prevede la realizzazione del monitoraggio ambientale della regione e il trattamento dei fanghi industriali. Il piano d'esordio ha un valore [illegible] circa [illegible] miliardi di [illegible].

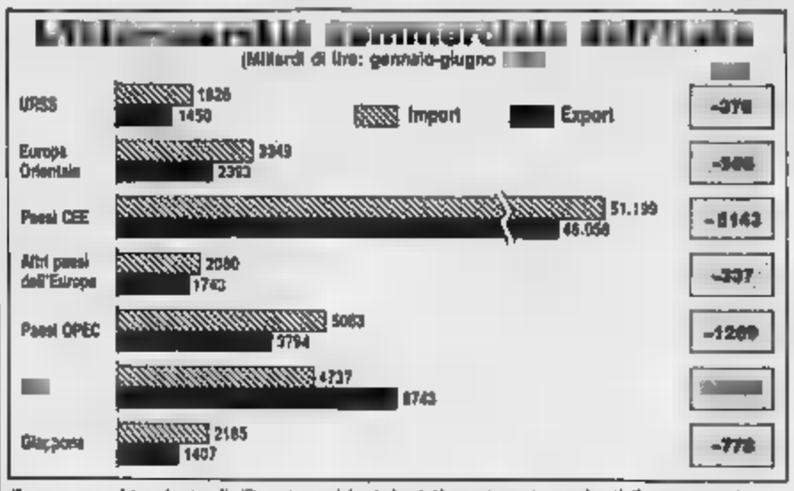
Negli anni successivi verranno poi affrontati i problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli radioattivi, della potabilizzazione delle acque, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. «*In un primo tempo* — commenta Giulio Leoni, amministratore delegato [illegible] Acque — *l'attività sarà limitata alla progettazione, ma più avanti non è da escludere anche la costruzione e la gestione degli impianti*».

Tutto a posto, dunque? Naturalmente [illegible] sono [illegible] problemi finanziari e commerciali. «*Prima*», che non si avvale di finanziamenti agevolati del governo italiano, secondo Matrosov «*impiegherà soprattutto macchinari e prodotti in Unione Sovietica e quello che mancherà sarà importato*». L'obiettivo, comunque, è di valorizzare al massimo le risorse sovietiche e le eventuali importazioni di tecnologia o altro dall'occidente dovranno trovare adeguate contropartite dal lato delle esportazioni. Il problema potrebbe essere [illegible] parte risolto se «*Prima*» diventasse, e le condizioni ci sono, un polo tecnologico per [illegible] risanamento ambientale anche degli altri Paesi dell'Est [illegible] peo, garantendosi così adeguate [illegible] dall'estero. I vertici della [illegible] società, inoltre, [illegible] escludono [illegible] esportare anche in Paesi dell'Europa occidentale.

[illegible] certo lo sforzo della nuo[illegible] leadership sovietica per ammodernare le [illegible] del Paese mediante accordi [illegible] con partner occidentali è coraggioso e di grande rilievo. [illegible] questo proposito va ricordata la decisione assunta in dicembre da Mosca per la riduzione, anche al di sotto del 50% (livello ritenuto intoccabile per molti anni), della presenza sovietica nelle joint venture: [illegible] le imprese occidentali. Nell'era di Gorbaciov è anche possibile che [illegible] straniero, anziché [illegible] dirigente sovietico com'era sempre avvenuto in passato, possa guidare una joint venture.

Un impegno costante, quindi, come ha sottolineato Leoni ricordando che l'accordo «*è stato possibile solo grazie alla volontà e alla capacità dei nostri interlocutori sovietici che stanno lavorando tenacemente per raggiungere i comuni obiettivi*». Il gruppo Acque occupa 2500 dipendenti [illegible] il fatturato '88 è stato pari a 500 miliardi. Il principale azionista è la Fine[illegible] (50%) del presidente Giuseppe Pisente, l'altra metà [illegible] capitale è equamente suddivisa tra la Akros di Gianmario Roveraro e il [illegible] Rocca. Va rilevato che l'impresa [illegible] comunque di quelle ciclopiche e non è escluso che la società milanese [illegible] possa associare partners di un certo peso all'iniziativa per affrontare la sfida dell'Est.

Rinaldo Gianola



Confindustria rilancia la missione a Teheran

ROMA — Almeno per il momento, non dovrebbe avere ripercussioni sui rapporti economici e commerciali tra Italia e Iran la forte tensione scatenata in tutta Europa [illegible] «caso» Rushdie. Tuttavia negli ambienti interessati non si nasconde una certa preoccupazione per gli inevitabili «intoppi» che il richiamo degli ambasciatori da Teheran deciso dalla Cee provocherà sugli accordi in via di attuazione. Per quanto riguarda l'Italia si tratta di un pacchetto consistente di [illegible] sbloccato appena un mese fa grazie all'intesa raggiunta su Bandar Abbas [illegible] [illegible] contenzioso.

La prima a [illegible] le spese della nuova situazione è la Confindustria. Una delegazione composta da una quindicina [illegible] imprenditori [illegible] settori avrebbe infatti dovuto raggiungere Teheran agli inizi [illegible] aprile per firmare una serie di accordi, «ma sicuramente — sostiene Federico Galli, responsabile dei rapporti internazionali dell'associazione degli industriali privati — *dovremo spostare [illegible] visita di almeno due mesi. In un paese come l'Iran spiega infatti e fondamentale avere l'appoggio dell'ambasciata. Comunque si tratta solo di rallentamenti a livello ufficiale e istituzionale che non riguardano direttamente gli industriali*».

L'accordo sul «nodo» Bandar Abbas (gli iraniani si sono impegnati a riconoscere crediti per [illegible] miliardi di lire) e il protocollo firmato a Roma avevano perciò creato le premesse per la negoziazione [illegible] ulteriori contratti per circa [illegible] mila miliardi di lire. A confermare la volontà iraniana di rilanciare intensi rapporti economici con l'Italia era venuta, subito dopo la firma dell'accordo, l'aggiudicazione alla nuova Cimimontubi (40%) Belleli e 40% Italimpianti di una [illegible] valore di mille miliardi [illegible] per la costruzione di un complesso [illegible] rurgico

Secondo [illegible] ministro per [illegible] Commercio con l'estero, [illegible] protocollo sulle relazioni economiche bilaterali tra Italia ed Iran non viene intaccato dalle decisioni Cee e gli stessi operatori italiani sembrano relativamente ottimisti circa la prosecuzione dei rapporti commerciali, considerata la espressa volontà di Teheran di utilizzare le imprese italiane per contribuire alla ricostruzione del paese.

(Segue da pagina 9)

Sinceramente e [illegible]
Teresa Prete
ved. Trinchero
(Ginetta)

Ne [illegible] Carlo con la moglie [illegible] le nipoti Gabriella con Pierluigi e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla sig. Renza. I funerali saranno luogo lunedì 24 alle 11.45 nella parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 febbraio 1989.

Ciao [illegible] Gigi e Maria Grigorio ti ricorderanno sempre

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Letizia Cucumazzo
in Cognonato

L'annunciano e funerali avranno [illegible] Il marito, [illegible] sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Monteu Roero (Cn)
Torino, 20 febbraio 1989

Condomini via Sestriere 6 partecipano [illegible] dolore della famiglia Cucumazzo Cognonato

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Barbero

Lo piangono la moglie **Maria, Franco, Enrica, Pascale, Rosella, Angelo** e Gianni con mogli Chiara, Marco e Basilio, il funerale avrà luogo il 24 c.m. ore 9.15 Parrocchia Pentecoste (via Filadelfia 237 ed. 17). La cara salma proseguirà per i cimiteri di Rocca d'Arazzo (At). La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman
— Torino, 23 febbraio 1989

La famiglia Grasso e Rolfo partecipa al dolore

E' [illegible] mancato a
CAV. GEOM.
Giuseppe Tarello

Con profondo dolore lo annunciano i figli **Carlo** con Irina, **Piercarlo** con **Gianfranca, Pinuccia** con **Piero** e gli amatissimi nipoti **Angela, Mariapaola** e **Giuseppe**. I funerali venerdì 24 corr. alle ore 10.30 nella Parrocchia di S. Gennaro Valdocco con partenza da Ventoli via Monte Bianco alle ore 10. Un sentito ringraziamento al dott. Luigi Adorisio e ai suoi [illegible] Amedeo per le cure prestate
— Venaria, 23 febbraio 1989

La moglie con [illegible] 21 febbraio 1989 è mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Emilio Olivotto
Andamo FIAT

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Angela**, le figlie **Maria Grazia** e **Mario Gabriella**, i nipotini **Danilo**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a quanti in particolare durante la malattia si [illegible] prodigati ed [illegible] per [illegible] Cristoforo, [illegible] Cappella Ospedale San Giovanni Vecchio. Un sentito ringraziamento ai dott. Calosso e personale del Day Hospital Mario Vittoria reparto Chemioterapia. Funerali venerdì 24 ore 10 Cappella Ospedale San Giovanni Vecchio
— Torino, 21 febbraio 1989

Manuela e famiglia **Bassa** partecipano al [illegible] della scomparsa di **GINO**.

E' mancato
Angelo Scalenghe
anni 75

Addolorati ne annunciano la moglie Rita, il figlio **Roberto** la nuora **Adriana**, i nipoti **Sergio**, [illegible] congiunti, parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 9.45 da via Torino 62
— Trofarello 23 febbraio 1989.

E' mancata a suo cari
Giuseppina Morino

Ne danno il triste annuncio [illegible] Funerali sabato ore 11.45 parrocchia San Dalmazio di Orbassano
— Torino, 22 febbraio 1989

Improvvisamente ci ha lasciati
Francesco Ferraro
ex dipendente Città Pinerolo
anni 57

La [illegible] la sua [illegible] [illegible] grazie [illegible] napoli, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 15.30 via [illegible] Cristoforo
— Borgo Revel 22 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTI

Nel [illegible] ci tutti singolarmente [illegible] Isaia, Salvatore e Gaetano Magni [illegible] [illegible] che hanno partecipato al [illegible] per la perdita del [illegible]
Josè

Un ringraziamento particolare a Carlo Capi Daniela Negro, a Margherita Lupo
— Pinerolo, 21 febbraio 1989

ANNIVERSARI

1948 1988
Concetta Gastaldi
ved. Tecilla

Dal suo [illegible] [illegible] [illegible] Mass [illegible] sabato 25 febbraio ore 18 parrocchia [illegible] Pastore

[illegible] **Zucca**

Sei [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

2 Affari e capitali

18.000.000 fatturati in giornata vendita casalinghi e commercianti, artigiani dipendente. Tel. 531 682 - 858 006.
18.000.000 60 mesi L. 617.500 intera campata, vendesi, anche zona Fossano, via Cavour 50, tel. 916.250 - 336.632.
18.000.000 a rate + L. 100.000 mensili pagamento con cambiali tempi brevi, Tel. 746.3687.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 881.1650 ricerca attività ogni genere/prezzo, pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.
AFFARE rimedia cerco parte rimasta 70 mq proprio sempre 6 L. 25 milioni ammortizzabili. Eccezionale 596.298.
A L. 20.000.000 vendo tabella X XI XIV ottimi moderniss e accessori. Telefonare allo Studio Gardini 569.771.
AMPI locali tabella III cartolibri piccolissimi anche vuoto tutto altre attività. L. 80 milioni zona Porta 513.895.
ARTICOLI regalo centro Rivoli 70 mq adatto 1-2 persone ottimo reddito bene passaggio. Rivoli 685 272.

Assemblaggio e vendita
BICICLETTE DAL 1932
omologazione originale più vendita con licenza 377 omologata Fiss 242 D
INCASSO L. 600 MILIONI
buon utile **cedo L. 95 milioni**
BALDINI 596.771

AZIENDA commerciale ben in attività ingresso minimo adeguatore adeguata Pinerolese vendo Tel. 567 014.

AZIENDA IMPORTAZIONE
ingrosso/vendita minuto di
elettrodomestici
impianto/gestione affidiamo a contratto con primaria casa torinese.
Alla giro affari non inferiori a 1 miliardo cedo S.r.l. L. 330 milioni
Baldini 596.771

BALDINI 596.771
latteria e formaggi
Alimentari zona San Salvario
ottimo reddito investimento con magazzino. Gestione avviamento e conduzione. Interessi. Incasso ar ch L. 000 mese, reddito attività eccezionale. Affitto invia.
CEDO L. 65.000.000

BALDINI 596.771
TABACCHI
GENERI ALIMENTARI
tabella I I vino VI XIV
alto giro affari oltre L. 1 miliardo
ristrutturazione vano decorazione
CEDO TRATTANDO

BAR attivare sul servizio centrale arredamento nuovo vendesi L. 1 milione 200 mila al di sentato. Tel. 386.810.
BAR stabile e nuovo L. 250 mila al di cedesi a L. 15 milioni più ampie dilazioni. Tel. 695 347
BAR A via Nizza buona vendita accompagnata acquisto cedesi vendo a condizioni affare. Tel. 597 0109.
BAR ottimo posizione fantasia incasso superiore a L. 1 milione 500 mila al di agevolazioni al vendo. Tel. 383.298.
BAR marcato, alto reddito garantito chiusura serale ampiamente accogliente cedesi al vendo: Tel. 380.810.
BAR piccolo chiuso in zona zona Aeroportuale incasso L. 350.000 reali, anticipo L. 25 milioni. Tel. 330.470.
BAR super mq 50 affitto nuovo prezzo conto L. 450 mila cedo prova cassa L. 90 milioni anticipo. Tel. 321.2272.
BAR super S. Rita adatto 2 persone chiusi domenica incasso dimostrabile ca L. 45 milioni anticipo. Tel. 531.8377.
BIANCHERIA intima via Frejus mq 40 tabella IX X XIV, 2 vetrine prezzo interessante. Studio CL 580.988.
BOUTIQUE adiacente via Roma stupendo punto vendita certe anche con dilazioni Gherardi 283.000.
CALZATURE tabelle IX XIV avviatissimo negozio 2 vetrine tronte mercato primaria importante cedo Lubrea 748.223.
CARTOLIBRERIA angolo negozio giocattoli zona molto commerciale, cedesi. Tel. 011 587.743 orario negozio.
CASALINGHI cittadella zona commerciale, buon giro affari, cedesi motivi famiglia. Tel. ore serali 840.3401
CAVIT 569.962 cedo autorizzata sala Franca 1000 mq piano unico 154 auto presenti ottima chiara incasso dilettore.
CAVIT 569.962 cedo biancheria intima corredera S. Rita ospita 2 persone stipato incasso eccezionale.
CAVIT 569.962 cedo caratteristica zona Crocetta posizione commercialissima elevato giro affari L. 140 milioni.
CHIERI cedesi posizione centrale labelle IX XI XIV ottimo giro d'affari possibile la dilazioni. Tel. 042 3067 Chiermobili

Circolo privato piano bar
somministrazione alimenti e bevande
10 mila tesserati a L. 10 mila cadauno
LOCALE MQ 260
attrezzature e arredi compresi
cedo L. 380 milioni
BALDINI 596.771

CLAVI 512.300 cedo bar prestigiosa centrale vale metri L. 1 telefono al di adatto nuclei familiari anticipo mila.
CLAVI 512.300 cedo bar zona centro angolare ampio nuovo bene affici incasso L. 600 mila al di anticipo 50 milioni.
DISPONENDO capitali ricerca attività partecipazione nazionale sicuro operativo. Scrivere: Pubblicompass 5609 - 10100 Torino.
EDICOLA giornali chiosco metallico mq 25, quadagni 900 zona Crocetta cedo 300 milioni Frank 842.101.
EDICOLA rivenditore Torino L. 8 milioni utile netto mensile cedesi a L. 150 milioni. Tel 885.317.
ELETTRODOMESTICI mq 140 alto reddito 4 vetrine per mtro depos 27 anni. Studio CL 580.988.
FERRAMENTA tabelle IX XII XIV acc. 8: Pos 140 mq ottimo reddito adatto a 2-4 persone. Forio 595.992.
FIORI zona commerciale ingresso ignoto L. 320 milioni cedesi a L. 180 milioni dilazionati. Tel. 885.317
GASTRONOMIA salumeria avviatissima via Barbaia con laboratorio ben arredato a locale ravvisabile. Tel. 896.185.
GERMAZA bar prestigioso incasso L. 6 milioni al dì da ruolo familiare zona industriale interessati. Castello 847.189
GIOIELLERIE affittasi/cede ai clienti in Corso 150 milioni grossi cedo 120 milioni di clienti. Frank 312.866.

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
Finanzia e valorizza l'acquirente, il glamorous è contenuto grazie alla esclusiva formula "vai a to to knov"
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

INTIMA tre vetrine 2 [redacted] via Po nuova disposizione alto utile anche senza mezzo L. 35 milioni Tel. 560 955.
LATTERIA via S. Secondo avviatissima cedo a prezzo interessante volendo alloggio. Tel. 304.401.
LICENZA ambulante pane e latticini, salumi formaggi XIV dogliana autolago L. 90 milioni dilazioni. Tel. 942.9567.
PASTA buon avviamento incasso L. 170 milioni affittasi L. 85 milioni. Studio Grosso tel. 011.308.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema.
Intercom 65.20

Ristorante caratteristico
in importante capoluogo provincia, stupenda location conviglianti dalle migliori guide gastronomiche
alto volume affari
cedo L. 300 milioni
BALDINI 596.771

RISTORANTE su statale Canavese Langhe panoramica pizzeria 70 posti parcheggio disponibili. Eccezionale 596.298.
RIVENDITA pane attiva clientela acquisti una persona fonte Cirenaica L. 20 milioni. Studio Grasso tel. 011.238.
STAND drogheria alimentari 2 magazzini mercato coperto su corso pari mercato giovedì. Eccezionale 596.298.
STELLA 447.4800 negozio gastronomia salumi, formaggi alta incasso cede causa trasferimento minimo contanti.
STELLA 447.5780 negozio abbigliamento con licenze IX X XIV zona Centro arredamento nuovo alto giro affari.
TABACCHI centrale moderno incasso L. 400 milioni buon utile cede anticipando L. 100 milioni Frank 842.101.
TABACCHI zona Lingotto angolare vendesi tenuta L. 12 milioni fondi più cede dilazioni. Frank 812.895.
TABACCHI zona S. Paolo Nevola 10 milioni incasso 750 milioni anticipo 150 milioni. Frank 842.101.
VENDESI edicola licenza tabelle I e VII. Telefonare ore pasti 754.823.
VENDESI punto vendita al minuto di cancelleria, prodotti per l'ufficio e carico tolocopia, zona prossima apertura ampia vetrina. L. 60.000.000 ritenuta ad alienazione compresa. Tel. 363.754.
VIA Gioberti cedesi attività di profumeria - estetica tabella XIV alla reddito. Interessi 690 5105.

4 Terreni

MONCALIERI terreno con progetto approvato per villa e schiera diverse metrature vendesi. Agenzia tel. 620.960.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA interessata cerca in affittoacquisto capannone Torino o cintura mq 1000/4000 Tel 559.201/6731
ACQUISTIAMO locali no edificio zona periferica di Torino destinati ufficio zona mq 3000 mq. Pagamento contanti. Tel 446.000.
CERCASI in affitto locale 500/800 mq zona prima cintura Sud Torino per meccanica e carrozzeria. Tel. 378.810
PER ditta o società vendita vetture o simile spazio da vetri basso fabbricato zona allogai casamonni, Nazionale/ss 701 468
RUBIGLIO IMMOBILI 771.0733 ricerca in Torino capannoni locali industriali e commerciali in affitto o vendita.
SOCIETA' commerciale ricerca in affitto mq 200 per uffici, magazzino, laboratorio. Tel. 301.4101 ore ufficio.

offerte

A. CABONE Via locale mq 2300 su 2 piani palazzina uffici mq 900 rimanente mq 3000 affittasi. Tel. 0173 40 086
ADATTO magazzino laboratorio passo carrabile ottimi prezzi zona Dora con possibilità 2 autocarri Tel. 506.810.
ADATTO ogni genere ottimo locale mq 600 circa prossi corso Giulio Cesare 6 ex autovetture con ufficio zona/ parcheggio. Telefonare 386.810.
AFFARONE libero immediato mq 400 circa passo carrabile vendesi affitasi L. 150 milioni. Tel. 540.259.
AFFITTASI capannone + Lamberiana mq 800 + mq di piccolo ufficio indipendente. Somm 519.807.
AFFITTASI locale 400 mq zona Grugliasco uso ufficio studio. Tel 347 2087.
AFFITTASI via Castiglione bonga S. Polo locale 40 mq corso box uso a negozio. Tel. 338 2585 - 378 810.
AFFITTASI via Drovetti negozio 2 vetrine e cantina L. 600 mila mensili. Grimaldi 505.917.

AFFITTO CAPANNONE
Collegno piano terra 2000 mq interrato luminoso 2400 mq uffici 1000 mq. Gabetti Imprese, 5757.

AFFITTO in palazzo 600 locali uso ufficio direzione ristorativo uffici direzione Carmagnola. Tel. 503 315 - 600 835.

AFFITTO LOCALI
uso studio professionale corso Massimo d'Azeglio 220 mq stabile signorile. Gabetti, 5757.

ALBERGO 500 mq 80 camere con bagno ristorante pizzeria 120 coperti doppi parcheggio privato più 4 norme VV.FF. arredato avviato zona adiacente vie di Lanzo vendo permuta perviene L. 650 milioni Scrivere. Pubblicompass 2134 - 10100 Torino.
BELLISSIMO locale 800 mq piano terreno oltre mq 400 seminterrato adatto uffici deposito centrale vendo. Tel 535 825
BOX nuova costruzione in corso Giulio Cesare a solo L. 5 milioni più L. 251 mila mensili. Tel. 011 718.956.
CAPANNONE mq 500 zona Stabilo 6 mt h. 2 piani comp. Affittasi uso deposito ed ufficini. Tel. 885 096.
CAPANNONE prossi via Varese mq 2000 più uffici mq 170 e cortile mq 1700 diritti edificazi 330 467 - 917.803.
CAPANNONE vendo libero mq 600 più mq 100 uffici e mt. 500 magazzino, ristrutturato mq 190 con mansarda vivibile. S. Mauro L. 750 trattiv. Tel. 542 667.
CENTRO (Via Corsalo) vendesi libero ufficio mq 100 con doppi ingressi ottima posizione. Casamercato 679.365.
CORSO Massimo adiacente corso Dante negozio o locali commerciali 3 vetrine mq 140 più mq 60 cantina tel. 504.768.

CORSO REGIO PARCO
148, in nuova costruzione negozi da vendere con semiinterrato di mq 180. Gabetti vende tel. 57.87.

CORSO S. Maurizio adiacenza locali mq 35 adatto box laboratorio magazzino vendesi, non adatto uso ad L. 45 milioni. Tel. 536 800 - 561.2003.
CORSO Turas Garden Palace Roma locale seminterrato piano interrato mq 90 possibilità ricavare 3 box. Finzi 505.891.
CROCETTA libero via Colombo 30 inizio bonis corso angolare vetrina locale mq 80 + 30 ripetti Tel. 383 560 - 301.855.
DISPONENDO in zona Chivasso locali industriali aperti mq 6.000 con uffici mq 1.500 e due alloggi e lotto recintato con area spazi interni, anticipo, eventuali proposte vere dal venerdì torne accettano con azienda interessata in produzione e commercio o simili. Scrivere: Pubblicompass 0436 - 10100 Torino
FABBRICATO industriale in Valli di Susa mq 3000 locali da ristrut L. 450 milioni Sciolese 533 462 - 817 603.
GIAVENO zona statale nazionale stabilimento 2700 mq in comodo arredo su 2 piani adatto anche industria alimentare. Vendesi 837.6627 pomeridiane.
LIBERO palazzine negozio/laboratorio via Carlino 7 (corso Vigevano) mq 300 circa interessato - riscaldamento autonomo L. 250 milioni. Tel. 557.8056.
LIBERO nuovo Caste Cesare locale uso negozio con retro 800 mq più 250 mq uso ufficio. Tel. 81 811.587.
LIBERO negozio - recente costruzione - 3 vetrine 3 vani e cotto negozio - via Cavaliere adiacenze corso Vittorio Tel. 307.8256
MAGAZZINO mq 350 completo ampio L. 600 mila indipendente passo carrabile. Richiesta bancaria. Tel. 505 403.
MAGAZZINO mq 70 angolo Lodi 7 ingressi carrai zona Parallelo prezzo interessante Tel. 364 491.
MERCATI Generali bellissimo negozio 300 mq più 400 mq scoperto con ingresso carrico adatto deposito merce ufficio vendo. Tel. 535.001.
MURI autoportanti mq 3000 su 3 piani non occupate zona Aurora vendo Finanziamento investibile. Tel. 749.5145.
PALAZZINA uffici mq 900, fabbricato indipendente, piani sfalsati, zona Madonna vandiglia. Per informazioni tel. 616.9770.
PIAZZA Bernini 4 (via Garibaldi) centro del '700 ristrutturato ufficio ingresso 6 camere bagno, negozi vista metratura 6 box 0 posto Rivoli. Tel. 552 6000
PIAZZETTA Lagrange attiguo uno commerciale angolare ad ufficio arredato mq 290 9 camere Tel. 838 600
PORTA Susa primo locale commerciale libero mq 130 e 80 interno uffici locali/ laboratori pagamento. Tel. 568.906

RIVOLI
via Colli in costruendo edificio terziario vendesi negozi con magazzino ad uffici da mq 30 ad 800. Tel. 750.1320.

S. RITA affitto bugo laboratorio mq 500 con uffici ed impianti Telefonare 000 8821/18.
STABILIMENTO mq 4000 terreno mq 9000 provinciale Cambiano Chieri vendesi Santana vende Fenaro. Tel. 748.5145.

TORINO
via Galliari angolo via Cotta bellissimo negozio angolare con ampia vetrina tutto ristrutturato, riscaldamento autonomo, mq 250 più 80 mq soppalco condonato L. 135 milioni anche dilazioni e permute. Tel. mattino ai: 831.3067.

UFFICI con magazzino completamente mq 800 circa zona corso Francia Collegno perfetto vendo. Tel. 331 756.

UFFICIO PRIVATO
via Pinerolo in palazzina 1° piano ingresso 6 vani servizi mq 130. Gabetti Imprese, tel. 5757.

VIA Bon Mazzarino 43 affittasi posto lavoro locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini adatti di carattere elettrico autonomia, collegati con posto amministrativo di mq 500. Telefonare 05.17.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

DOPPIA domenica parcà oppure singola referenziata offresi presso famiglia. Tel 011 650 5872 - Dopo 18.5.19.
CUSTODI coniugi referenziati offrono per casa signorile Telefonare 011 350914
DATINTA signora grafica polivalente e tipografia, offresi solo ufficio. Tel. 340 3430.
MAGLIENISTA cerca lavoro Tel ore pasti 984 3991.
PENSIONATO grande industria 51 anni offresi come fattorino o altro. Telefonare 411 0426.
PIEMONTESE referenziato offresi per portiere posto vigilanza. Tel. 771 3008.
SIGNORA sposa mamma cerca lavoro come baby sitter, baby/stirare, anche a ore, massima serietà. Tel. 354.498
TORNITORE V livello referenziato offresi passaggio diretto. Tel 401.1584.
ZIENNE diplomata diplomata in lingue da otto industrie meccaniche con patente C, volontariato di lavoro, offresi. Telefonare 282.4822.

commessi, baristi

CAMERIERE sala o bar cerca lavoro, conoscenza tre lingue, disposto trasferte. Tel. 011 734 1861.
RAGAZZA 17enne offresi come commessa presso negozio di abbigliamento o supermercato. Tel 318.5858 pasti.

impiegati

A. RAGIONIERA esperienziata contabilità IVA, bilanci aggiornamento personale paraparastatali part-time. Tel. 308.923.
CORRISPONDENTE inglese quarantenne, pluriennale esperienza ufficio privato anche part-time, Telefonare 483.0787.
DATTILOGRAFA 26enne - diplomata esperienza lavori ufficio preferibile settori paesaggio diretto. Tel. 377.134.
DIPLOMATA perito aer.-navale, 27enne, conoscenza lavori vari ufficio, paesaggio diretto, ottima parlata stile, Settimo o Torino perito. Scrivere a: Pubblicompass 7056 - 10100 Torino.
IMPIEGATA 30enne esperienza lavori ufficio commerciale preferibile settori part-time, paesaggio diretto. Scrivere: Pubblicompass 8412 - 10100 Torino.
MIGLIESE laureato commerciale conoscenza dattilografia diplomato settori anche part-time Tel. 309.4314.
LAUREATA 30enne ottima conoscenza inglese, francese, spagnolo, tedesco, offresi anche commerciale. Tel 710.830.
SIGOLELLITA alloggiamento donna bambino offre collaborazione esterna per clienti ed eventuali protetti. Tel. 6143 668 074.
RAGIONIERA lunga esperienza, offresi a part 4/5 ore pomeridiani per piccole ind. cordialità, bilanci, adeguamento nuove norme fiscali. Tel. 695.0837.
RAGIONIERA neodiplomata cerca impiego anche part-time presso ufficio o studio commercialista disponibile in immediata. Tel. 011 (99.0875.
RAGIONIERA 20enne presso favori ufficio esclusa contabilità cerca impiego. Telefonare 3091.0003
RESPONSABILE manutenzione ed impianti, presso concessionaria pontevecchio, gestione ordini, normative antinquinamento, ingegneria, esamina tutte proposte. Scrivere: Pubblicompass 0017 - 10100 Torino
ZIENNE diplomata lingue attualmente tecnico e prima famiglia milanese cerca impiego anche part-time Tel 724 390.
ZIENNE operatrice contabile su computer cerca lavoro. Telefonare 315.835.
ZIENNE con esperienza pluriennale in contabilità, bilanci paesaggio diretto Telefonare 284.817.
ZIENNE dattilografa prattica lavori ufficio, fatturazione spedizioni, magazzino, preventivi uso terminali ottimi parlata inglese anche commerciale. Telefonare 320.2007 ore pasti.

tecnici

RESPONSABILE produzione lavorazioni meccaniche di serie, esperienza verniciatura/zincatura, Telefonare 483.0787.
DATTILOGRAFA 26enne - diplomata esperienza lavori ufficio preferibile settori paesaggio diretto. Tel. 377.134.
DIPLOMATA perito aer.-navale, 27enne, contabilità, lavori vari ufficio, paesaggio diretto, ottima parlata stile, Settimo o Torino perito. Scrivere a: Pubblicompass 7056 - 10100 Torino.
IMPIEGATA 30enne esperienza lavori ufficio commerciale preferibile settori part-time, paesaggio diretto. Scrivere: Pubblicompass 8412 - 10100 Torino.
MIGLIESE laureato commerciale conoscenza dattilografia diplomato settori anche part-time Tel. 309.4314.
LAUREATA 30enne ottima conoscenza inglese, francese, spagnolo, tedesco, offresi anche commerciale. Tel 710.830.
SIGOLELLITA alloggiamento donna bambino offre collaborazione esterna per clienti ed eventuali protetti. Tel. 6143 668 074.
RAGIONIERA lunga esperienza, offresi a part 4/5 ore pomeridiani per piccole ind. cordialità, bilanci, adeguamento nuove norme fiscali. Tel. 695.0837.
RAGIONIERA neodiplomata cerca impiego anche part-time presso ufficio o studio commercialista disponibile in immediata. Tel. 011 (99.0875.
RAGIONIERA 20enne presso favori ufficio esclusa contabilità cerca impiego. Telefonare 3091.0003
RESPONSABILE manutenzione ed impianti, presso concessionaria pontevecchio, gestione ordini, normative antinquinamento, ingegneria, esamina tutte proposte. Scrivere: Pubblicompass 0017 - 10100 Torino
ZIENNE diplomata lingue attualmente tecnico e prima famiglia milanese cerca impiego anche part-time Tel 724 390.
ZIENNE operatrice contabile su computer cerca lavoro. Telefonare 315.835.
ZIENNE con esperienza pluriennale in contabilità, bilanci paesaggio diretto Telefonare 284.817.
ZIENNE dattilografa prattica lavori ufficio, fatturazione spedizioni, magazzino, preventivi uso terminali ottimi parlata inglese anche commerciale. Telefonare 320.2007 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA cantieristici cerca urgentemente stampatore flessografico esperto. Tel. 470.1110
A.A.A. AZIENDA disperando posti lavoro assume 21-45enni intraprendenti. Presentarsi oggi c. Turati 73/f dalle ore 9,00-12 e 14,30-18 (Pz Statuto).
A.A. A ottimi ragazzi/e in sfera di acquisizione idei nazionale cerca date lavoro settoriali con qualsiasi immediata per interessanti inserimenti. via Sacchi 54/d. Tel 540.914.
ADDETTO consegne e montaggi mobili mobilificio zona Gerbido. Richiedesi: esperienza montaggio mobili moderni, ottimi referenziati, buon comportamento, patente, possibilità di lavoro sabato/domenica. Tel 456.2120.
AUTOTRASPORTI assume autisti patente DE KM bastante stabilmente lavoro scuola partenza 60 disponibili.
AZIENDA meccanica di precisione cerca personale con le seguenti mansioni: operaio montatore comprovata esperienza per linee - assistenti - operai a controllo numerico - addoudatore particolare conoscenza Dea. Telefonare ore ufficio 273.1227 - 273.1258.
AZIENDA via in Avigliana ricerca addetti, carpentieri e montatori/saldatori qualificati IV V livello. Tel. 907.4652.
CARLATORIO e impiegati bondo meccanico cerca nuovi collaboratori per attività. Tel. 2048.1071.
CARPENTIERE metallo industriale verniciatore capace, manovale disegno cercasi. Telefonare 609.4349
CERCASI grafia persone C - esperto settore notarili. Telefonare ore ufficio 349.7293 - 311.1054
CERCASI battitore meccanico con esperienza giovanissimi. Telefonare 327.777, ore 12-16.
CERCASI collaboratrice familiare domiciliata fissa disposta trasferirsi zona residenziale Moncalieri 40enne ottimo trattamento. Tel 0183 98 474
CERCASI domestica fissa buona cuoca in pensionato appartamento, zona centrale. Tel. 011 839 6643 dopo le ore 17.
CERCASI elettricisti IV - V livello per impianti industriali. Telefonare 890.221.
CERCASI meccanodonto referenziato per casa signorile fisso disponibile saltuari weekends. Tel. 017 812.3083.
COLLABORATRICE domestica fissa anche donna presso public sito residenziale maggiore Stazione. Tel. 599.010.
CONCESSIONARIA Lancia ricerca apprendista magazziniere 18enne/ma mente libertà militare. Tel. 773.0333.
CONCESSIONARIA Lancia ricerca meccanico specializzato subordinato con esperienza almeno triennale. Tel. 773.0333.
CONCESSIONARIA Lancia ricerca meccanotecnico con esperienza almeno triennale Tel. 773.0333.
CONDOMINIO zona corso Francia assume portiera, spese ogni formazione. Chiamare 7647 - 10100 Torino
COPPIA cercasi in famiglia signorile coppia adeguata casa referenziati come custode e 2 posti. Scrivere preso telefonata zona via Clemente 4 Torino indicando referenze e precedenti lavori.
DITTA carpenteria, lavorazione lamiere, cerca capi officina ed operai V livello, conoscenza disegno. Tel. 800.8939.
DITTA di Lanzi ammodernata vagoni cerca falegnami specializzati. Tel. 993.8447.
DITTA in Grugliasco cerca modellista in poliuretano con provata esperienza. Telefonare ore ufficio 782.3432.
EUROMODE School scuola estiva moda cerca signore signorine studentesse con capacità organizzative per pubblicità relazioni. Tel 832.187.
EUROMODE School scuola estiva moda cerca signore signorine studentesse con provata esperienza in provincia di Torino per insegnamento corsi ragazze in loco. Tel. 832.187.
FABBRICA affitta cerca lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Clamodel, via Cristoforo Moisoni 27, Roma.
FABBRICA affitta cerca lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Clamodel, via Cristoforo Moisoni 27, Roma.
FABBRICA affitta cerca lavoro residenti lavoro confezione giocattoli Scrivere senza impegno: Clam, via S. Vicenzo 7, Moncalieri.
FRESATORE III o IV livello, industria metalmeccanica assume. Tel. 957.9037 - 957.9100 ore ufficio.
GIOVANI cerca assetto, direttori, intermedi, assume azienda per linea prodotti per tre macchinari alta tecnologia. Telefonare ore ufficio 491.680.
GRUPPO settentrionale Lidel cerca addetti alla presentazione merci massimo con conducibilità di formazione e registro per lavori di ufficio. Tel ore ufficio 998.1441.
GUARDAROBIERA ditta/ristorante internazionale, famiglia Torino cerca cerca Scrivere: Gianni Sistema - Casella Postale 453 - Torino Centro.
LITOGRAFO assume Azienda grafica. Telefonare 833 785 o presentarsi in corso Siccardi 9 Torino.
MECCANICI esperti autoriparatori esaminati conoscitori/ma auto - Telefonare 337.777, ore 12-14.
MONTATORE impiantista impianti industriali settentrionale capace conoscenza disegno cercasi Telefonare 605 4348
OFFICINA meccanica di precisione cerca sede in Pianezza cerca trattori attrezzati IV e V livello ottimi retribuzione. Telefonare ai n. 967.4836
OPERATORI esperti macchine stampaggio termoplastico a taglia, sedia, piatti cani, ricerca azienda metalmeccanica zona Nona Scrivere Pubblicompass 3004 - 10100 Torino.
PER Torino cercasi/amo ambosessi fare vita (vecchio ministeriale) per importante azienda televisiva, pubblicità, moda. Tel. 06 302.1089 - 302.1064.
RETTIFICATORE anche esperto/apprendista cerca officina precisione zona Moncalieri Tel. 649.7823 ore 17/18.
RINOMATO ristorante [redacted] pizza cerca Torino cerca cameriere qualificato max 30enne si richiede esperienza già presso. Tel. 901.1504 ore 15/19
SERRA ditta in Saluzzo cerca impianti capriti per impianti in materie plastiche Telefonare 311.1504
SI ricerca urgentemente operatore/trice stenotipia su grande ventaglio terminologico, possibilmente passaggio diretto, trattamento speciale Tel 348.1343.
TIPOGRAFI militare esente cercasi. Telefonare 445.180 - 441.309 orario ufficio
TORNITORE IV - V livello da adibire su torni a controllo numerico, industria meccanica/plastica assume. Tel 987 9037 - 987 2190 ore ufficio.
TUBISTA industriale verniciatore capace, conoscenze disegno cercasi. Telefonare 806.4349.

impiegati

A.R. SOCIETA' per lanciare ricerca giovanotti massimo 30anni con piccola esperienza nel collocamento dei titoli. Richiedesi: predisposizione ai rapporti interpersonali, intraprendenza, sana operatività Piemonte. Tel. per appuntamento ai 698.982.
A. AZIENDA assume rappresentante 5 giovani età 20/28 anche 1° lavoro mensile 2.500.000 liberi con auto. Tel. 308.1161
AGENZIA ins Assitalia ricerca ambosessi età tramite 25 anni, buon livello culturale, anche/anni ad operare in un mercato in espansione. Offriamo formazione, addestramento, e condizioni economiche superiori alla media. Potenziale professionale qualificato. Tel. per utilizzo al 535 630.
AGENZIA pubblicità ricerca grafico per reparto specializzato in art lurici con esperienza plurienne. Scrivere: Pubblicompass 2140 - 10100 Torino.
SOCIETA' importatore leader nel settore cerca urgentemente esperto consegnatario e venditore/trice. Si offre rimborso spese provvigioni e incenti. Telefonare per appuntamento 513.831
STUDIO architettura cerca architetti neo laureati o laureandi abili disegno per collaborazione continuativa Tel 011 715.459.
STUDIO tecnico ricerca urgente architetto ingegnere per preventivi architettura. Offresi inquadramento di legge più interessante. Tel. 011 500.021.
TECNICO elettronico cerca azienda distribuzione per ingegnerizzazione prototipi collaudi assistenza tecnica più a disposizione. Tel. 248.1413.
TEMPORENE operazione nazionale ricerca/selezione per primaria azienda elettronica. Necessarie provenienze dal settore e/o studi specifici. Assumiamo a tempo pieno Tel. 542.044

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA produttrice apparecchiature e materiale tecnici operante da 20 anni in Italia, con rete commerciale moderatamente organizzata, ricerca agenti da inserire nella sua rete per la vendita di apparecchiature professionali su appuntamento presso clienti acquisiti. Richiedesi disponibilità immediata, cultura, dinamismo. Offresi stipendio fisso mensile di L. 1.000.000, incentivi, inquadramento di legge, assicurazioni integrative. Telefonare per appuntamento alla giornata 29.2.520 al 883.449.
PRATICA condotta su computer cercasi part-time. Telefonare 660 4774.
PROGETTISTA meccanica esperienza lunga esperienza cercasi da ufficio tecnico. Telefonare 830 730.
PROGRAMMATORI RPG III per sistema AS 400-36, a vendere/ cerca agente RM Torino Sud. Tel. 666.1233 -
RAGIONIERE con esperienza pluriennale amministrativa, settori commerciale settore metalli ricerca per inserimento proprio organico. Tel. 318.1845.
ROSSO INDUSTRIE spa di Grosseto assume giovanotto massimo 30 anni con esperienza biennale Tel. 800 2174.
SOCIETA' specializzata ricerca ingegneria capo ufficio con esperienza consolidata garantita su automazione e gestione amministrativa tecnici. Scrivere Pubblicompass 8140 - 10100 Torino.
SOCIETA' importatore leader nel settore cerca urgentemente esperto consegnatario e venditore/trice. Si offre rimborso spese provvigioni e incenti. Telefonare per appuntamento 513.831
STUDIO architettura cerca architetti neo laureati o laureandi abili disegno per collaborazione continuativa Tel 011 715.459.
STUDIO tecnico ricerca urgente architetto ingegnere per preventivi architettura. Offresi inquadramento di legge più interessante. Tel. 011 500.021.
TECNICO elettronico cerca azienda distribuzione per ingegnerizzazione prototipi collaudi assistenza tecnica più a disposizione. Tel. 248.1413.
TEMPORENE operazione nazionale ricerca/selezione per primaria azienda elettronica. Necessarie provenienze dal settore e/o studi specifici. Assumiamo a tempo pieno Tel. 542.044
AFFERMATA azienda settore produzione abiti da lavoro, certa un agente di mercato e mandati, possibilmente introdotto nel settore interessato per la regione Piemonte. Si garantisce un rimborso mensile e trattamento economico di ottimo interesse. Scrivere Pubblicompass 2[illegible] Cassetta 1070 - 40100 Bologna.
AGENTI acquisizione settore sportivo. Scrivere: Settegol esperienza non necessariamente settoriale nuova generazione Tel 02 615.0003.
ALANCO azienda società in forte espansione operante nel settore servizi medici ed ospedali ed operatori economici, ricerca per la provincia di Cuneo Asti e Torino elementi ambosessi 20/40 anni di cui affidare qualifica incarico di vendita su appuntamenti prefissati. Si richiede buona cultura, auto e telefono proprio, disponibilità immediata. Si offre già dal primi mesi un guadagno superiore a L. 3 milioni composto da sicuro fisso mensile più provvigioni. Per colloquio telefonare allo 011 / 741.3427.
AZIENDA distribuzione materiale elettrico in medio e grande dimensione ricerca urgentemente commerciali Scrivere: Pubblicompass 0135 - 10100 Torino.
MEDIA industriale cerca impiegata commerciale esperta conoscenza lingue preferibilmente francese età oltre 25enne. Si offre ottimo trattamento economico, lavoro organizzato, fisso mensile di L. 900.000 più provvigioni. Telefonare per appuntamento allo 0141 273.828.

(continua)

Questo annuncio pubblicato non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi e per gli effetti di quanto dal Titolo PRESTITO MONETA, L'unico [redacted] cui far riferimento per le valutazioni di quello del suddetto Fondo, sul Prospetto informativo di cui la COFIGEST ha autorizzato, in data 3/01/[redacted] pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti, al numero 19/8.

Se il rendimento del tuo conto corrente è pigro,

Stacks Pro

AVVERTENZE: gli investimenti nel Fondo non possono essere particolarmente per non privare sottoscrizione dei moduli, debitamente compilati, ovvero nel Prospetto di cui sono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per la Società e la Borsa sulla convenienza degli investimenti proposti e sul merito dei dati in esso riportati ed alle relative. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo, spettano in via esclusiva ai rappresentanti della banca che ha fornito la firma

ECONOMICI

8 Rappresentanti

AZIENDA leader con marchio tintometrico pubblicizzato, intelligenza vendita per vendita prodotti largo consumo. Zona in esclusiva o portafoglio clienti. Assicurativo, invio, impiegatizio, diaria, premi ed incentivi. Ditta nascita. Zona lavoro: Valle d'Aosta e parte Canavese. Proporre lavoro vuoto per telefono ore pasti Sino 80 Mod. dalle 9,30-12,30 e 14,30-18 chiedendo sig. Pastore.

AZIENDA leader nel campo dell'arredamento cerca esperti agenti per Torino e provincia. Fermo no spese e provvigioni. Scrivere: Publimpresa 6818 - 10100 Torino.

AZIENDA leader settore chimico ubicata sede Milano, con prodotti largamente affermati sul mercato italiano, ricerca per gestione e sviluppo portafoglio clienti già consolidati, agenti preferibilmente zona Piemonte, esclusa la provincia di Torino. Si richiedono età 30/45 anni, cultura media, grinta superiore intraprendenza, ambiziosi di realizzarsi professionalmente e di raggiungere un reddito elevato. E' previsto un adeguato periodo di addestramento retribuito. Inquadramento Enasarco. Scrivere casella 5470 pubblicità Battistini 20052 Monza (MI).

AZIENDA leader settore macchine agricole (trattori, portaattrezzi diversi, ecc.) agenti in Piemonte, Emilia comprensivi di Polisportsman Mod - 20123 Milano.

CARTINA produzione vini piemontesi, carte topograficamente cui affidare esclusiva vendita in esclusiva. Richiede introduzione presso rivenditore e clientela. Offre: addestramento esperto. Tel 0173 677.427

INDUSTRIA vicentina produzione infissi legno porte ed ampliamento su disegno cerca rappresentante per tutto territorio motivi quotidiana. Scrivere [illegible] Lampara 2/18 - 10100 Torino.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI bambinaia esperta referenziata fissa coppia part-time non disponibile la serata settimana. Tel 504.492 pasti.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massime valutazione Auto ITEA corso Orbassano 245 tel. 261.3291 sabato aperto.

AUTOGRIP S.p.A. Concessionaria Lancia vende: Prisma D '88 L. 9 milioni 800 mila - Thema iE '88 L. 18 milioni 800 mila - Thema TD '85 L. 15 milioni - Delta HF '84 L. 8 milioni 900 mila - Y10 Fire '87 L. 9 milioni 900 mila - Y10 4WD '89 L.n. L. 11 milioni 900 mila. Daverda 19 mod. partenti, rateazioni. Corso Bolzo Cesare 334, tel 322.835.

AUTOMAN nuova Skoda 120 L accessoriatissima L. 5 milioni 990 mila chiavi in mano - Mirafiori 1300 2-3 volumi l'auto più venduta in più paesi del mondo. Via Duino 30, tel. 319.0172.

AUTOTORTONA acquisti vetture di ogni tipo maglia elevata realizzo massima valutazione Corso Torcone 8, tel. 671.840.

GIOVANI
5 MILIONI ANTICIPO
O USATO
900 MILA 12 MESI
II ANNI
AUTOCROCETTA
via Cigliano 48 ang. Acc. Stella
corso Rosselli 75 tel. 504.992

FINANZIAMENTO 12 MESI SENZA INTERESSI
Selezione di 30 auto aziendali bonifica e diesel tutte marche con finanziamento fino all'80%. In 12 mesi senza interessi vendo
AUTOCENTAURO TORINO
Corso Giulio Cesare 304
telefono 205.3321

MERCEDES 250 diesel 8 mesi vendesi. Telefonare 011 650.4588.

PORSCHE 911 targa rossa '88 full optionals in garanzia vendo Fiorauto corso Turati 12, tel. 505.585.

RANGE ROVER 4 porte 1984 argento metallizzato km 45000 accessoriata vendo garantita. Tel. 011 716.260 ufficio.

SAAB 9000T e 9000 vasto assortimento full optionals in garanzia vendo Fiorauto corso Turati 12, tel. 505.585.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionata. Rivalerio 2, telefono 638.021.

VOLVO 760 turbo diesel e 740 benzina cambio automatico in ottimo stato Lancia corso Regina 270 tel. 751.568.

18 Acquisto alloggi

A.A. COMMERCIALISTA acquista per matrimonio fino decoroso 2-3 camere zone 1ª casa cortesi. Tel. 546.085.

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa palazzina in corsi Tel 630.8880

ABITAZIONI(MI) sloggia libero in Torino o prima chiusa casa decorosa 2/3 camere bonifica tutelata pagamento in contanti Tel. 534.0972.

ABITAZIONI(MI) opportunità in acquisto con disponibilità 2-3 camere unità pagamento in contanti. Tel. 669.657.

ABITAZIONI subito acquisto contanti capitale indipendente con lavoro previsione chiusura. Tel. 540.930

ACQUISTASI e compresi palesemente camere cucina bagno libero zona Fiorita Venaria S. Paolo Tel. 404.1400.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere senza in Torino zona corrente ai mezzi pubblici. Tel. 841.840.

ACQUISTASI solo per proprietario 2 camere libero servizi casa decorosa. Tel 530.722 negozio tel. 640.7407.

ACQUISTEREI immediatamente camera cucina bagno anche da sistemare in Torino disponibili 50 milioni. Tel 741.3125.

ACQUISTO alloggio libero o garantito pagamento valori entro quattro mesi preferibilmente in contanti Tel 519.266.

ACQUISTO alloggio soleggiato 2-3 camere servizi zona ospedale mussa santena. Tel 537.730.

ACQUISTO libero 2 camere tinello bagno anche da ristrutturare esclusivo pagamento veloce. Tel 650.4096.

ACQUISTO pagamento mq 8/9.000 ideale Crocetta, preferibile 6 in Torino in Casa Agnelli. Tel 655.1136

AFFERMATO medico internista acquista appartamento signorile/panoramico mq 120 circa Bologna Tel 305.486.

ASSOCASA COMPRA
alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento contanti. Tel. chiu 011 531.738-531.153.

ATTICO 90/100 mq privata acquista cuneo prima casa in centrale Tel 446.801 dopo le ore 19.

CERCO in Torino solo da privato alloggio libero di 2-3 camere cucina e servizi in Tel. 772.0171 ore pasti.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma lavorazioni zona ben servita di Torino Tel. 510.075.

CONTATTI acquistiamo appartamento, zona Torino Nord o dintorni pagamento in contanti. Tel. 858 0145

CONSULENTE

500.322 ricerca per acquisto: studi in blocco singoli appartamenti capannoni magazzini. Pagamento contanti.

FAMIGLIA di 4 persone compra con urgenza da privato 2/3 camere a cucina pagamento contanti. Tel 738.334.

MASSIMO REALIZZO
garantiamo in contanti per appartamento di 3 camere bagno in Druglasco. Cabetti tel. 47.87.

MERCO cerco in Torino alloggio libero 120/150 mq pagamento immediato ad intermediari. Tel 847.4240.

PENSIONATA acquista contanti lotto da privato 3 camere cucina bagno esposizione ascensore portineria. Tel. 788.731

PRIMARIO acquista da privato in Torino alloggio doppio servizi bagno 3-3 camere servizi ristrutturare. Tel. 540.108.

PRIVATA acquista alloggio signorile 120/150 mq libero subito pagamento contanti. Tel. 512.163 pasti o ufficio.

PROFESSIONISTA cerca libero 2 camere cucina bagno zone S. Paolo-Rebaudengo Cit Turin Grimaldi 505.917.

RICERCHIAMO in acquisto immobili giù vie abitazione anche da ristrutturare qualsiasi dimensione. Tel. 708.018 Esperia

SARATELLI IMMOBILI 588 2588 acquista appartamenti vie centro nuclei adiacenze senza partite

STUDIO CASE
533.454 corso Giulio 11 tra ricerca in acquisto appartamento singoli, casette, negozi interi. Pagamento contanti.

URGENTEMENTE cerco Torino 1ª cintura signorile 2-3 camere soggiorno pagamento immediato. Tel. 749.5087.

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
pagandolo al corretto valore di mercato. Interpelateci per una valutazione gratuita e senza impegno.
Gruppo d'Acquisto Immobiliare
Corso Unione Sovietica 380 tel. 380.505

VILLA cercasi in pregio grande giardino zona collina compresa tra Valsalice e Cavoretto Torinese, ottima esposizione T[illegible] 011 512.600 ore ufficio.

19 Vendita alloggi

A.A. CARACCASE 513.918 libero corso Regina prossi corso Taranto panoramico 2 camere tinello servizi mq 95.

A.A. CARACCASE 513.816 libero Mancalieri salone 2 camere tinello cucinino servizi mq 145 terrazzo mq 130

A.A. CARACCASE 513.810 libero prossimo corso Traiano ottimo soleggiato 2 camere cucinotta servizi L. 99 milioni.

A.A. CARACCASE 513.016 libero Vanchiglia recente ottimo soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mq 120.

A.A. MEDIT 90 libero piazza Statuto ottimo soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi mq 120.

A.A. MEDIT 90 libero corso Massimo signorile salone 2 camere cucina bagni stupendo attico. Tel. 504.817.

A.A. MEDIT 90 libero prossi via Vigliani ottimo soleggiato 2 camere cucina servizi 2 L. 148 milioni. Tel. 668.446

A.A. PIAZZA Statuto prossi libero ottimo salone angolo cottura 2 camere servizi posto auto. Immobiliare 732.931

A. ALLOGGIO 2 camere soggiorno cucinetta bagno cantina eventuale box in ristrutturato a nuovo adiacenze stazione Dora. Tel 505.105

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero ristrutturato corso Lombardia ristrutturato camere cucina cucinino doppi servizi.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Bardissa piano alto camere tinello cucinino servizi doppi.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Conte Verde piano alto camere tinello cucinino metano 50%

A. EUROCASE TORINO 545.845 libero corso Unità abitabile 2 camere cucinino servizi doppi.

A. EUROCASE TORINO 545.847 libero Mancalieri ampio camere tinello cucinino servizi ristrutturati.

A. EUROCASE TORINO 545.847 libero via Cecchi camere tinello cucinino giardino condominiale Grattoni

A. EUROCASE TORINO 545.847 libero via Nizza/Lingotto 3 camere cucinino giardino condominiale Grattoni

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero via Nizza/Lingotto 3 camere cucinino giardino condominiale Grattoni

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero decoroso via Favria 2 camere cucina servizi ristrutturati

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero Nichelino spazioso camere cucinino servizi ristrutturati

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero via

Gli scalatori escono ■ scena

Pace vicina in Générale

Péhéreau cederà la sua quota nella banca

PARIGI — Dopo quattro mesi di aspri contrasti forse sta per concludersi, con l'abbandono ■ finanziere Georges Pébereau, la lotta per il controllo della Société Générale, la quarta banca commerciale francese. Lo ■ferma il quotidiano ■■ *Street Journal* che cita fonti finanziarie anonime.

L'accordo dovrebbe riguardare un diverso assetto sia per l'azionariato che ■■ il consiglio d'amministrazione della banca.

Pebereau ■ i suoi alleati venderebbero praticamente tutto il 10,36% delle azioni della Société Générale detenute dalla holding denominata «Société immobilière de gestion e participation». Per questa quota ci sarebbero vari acquirenti. Il primo è la Chase ■■ Dépôts & Consignations, l'istituzione ■■■ che ha appoggiato il «raid» di Pebereau, alla quale dovrebbe spettare una quota finale pari al 6% (attualmente ha in mano il 4,5%). Il secondo acquirente sarebbe la Axa-Midi del gruppo Compagnie du Midi che arriverebbe al 4,5% (oggi ha l'1,1%), mentre il terzo sarebbe il gruppo chimico di stato Rhône Poulenc che passerebbe al 4,5% dal precedente 2%.

Rimane un 3% che dovrebbe andare in mano ad alleati della Société Générale, mentre la quota ■■ Marceau Investissements, anch'essa guidata da Pebereau, ■■ vrebbe nuovamente scendere all'originario 0,5%.

Venendo al consiglio d'amministrazione della banca, l'accordo dovrebbe segnare l'ingresso ■ Louis Schweitzer (responsabile finanziario della Renault), di Claude Bébéar (vicepresidente della Compagnie du Midi e vicino a Pébereau) che al presidente della Société Générale Viénot) e dell'ex presidente della banca (rimosso dal governo Chirac) Jean-Pierre Aubert.

De Benedetti e le Generali in scena sul listino di Parigi

Francia, l'ora degli italiani

Anche Berlusconi e Gardini alla ribalta delle cronache, tra economia ■ politica - La Duménil Leblé pronta a cedere il pacchetto della banca Joire

E il business passa via satellite

MILANO — La Francia è sempre più vicina. Da qualche settimana, infatti, il fronte italiano si ■■ muovendo rapidamente ■■ confine: Generali, De Benedetti, Berlusconi sono di nuovo alla ribalta sulle pagine economiche. Per ultimo, ma per motivi diametralmente ■■ opposti, è toccato a ■■ Gardini, a causa di una indagine in ■■ sulla ■■■ preventiva di titoli Montedison ■■ parte di Beghin Say. Una vicenda che gli ambienti finanziari attribuiscono alle lotte e alle ritorsioni legate all'affare Pechiney.

Di natura ■■■ ■ exploit degli altri tre gruppi. Per ■■ nerali, gli unici ■■■ cronaca sono ritornati con la conquista ■ due posti nel consiglio ■ Midi che sancirebbero una sorta di tregua ■■ il presidente Pagezy, costretto a rivolgersi al partner italiani per tenere a freno il suo azionista di maggioranza relativa, ■■■ de Bébéar. Generali ha però più volte smentito qualsiasi patto mentre la questione si è ulteriormente complicata ■■ ■ dura presa di posizione ■ ■■ degli azionisti sostenitori di Pagezy, il presidente ■ Peugeot Jacques Calvet, il quale ■ minacciato di ritirarsi dal consiglio di Midi se Pagezy e Bébéar non ■ metteranno d'accordo. L'assemblea ■■ di martedì prossimo potrebbe anche scivolare via senza che chiarezza venga fatta. La guerra tra i ■■ ha ■■ munque consentito a Generali di ribaltare la propria posizione, trasformandosi da azionista incomodo ■■ partner corteggiato.

Anche Carlo De Benedetti, a un anno dalla ■■■ santa del Belgio, ha ritrovato l'armonia con l'ex alleato ed ex nemico Suez. Il gruppo francese aumenterà infatti la sua quota in Cofide dall'attuale 4% al 10% e questo, unito alla prossima fusione tra Duménil-Leblé e Cerus, ■■■■ ■ presidente di Olivetti di ritornare in pari con i debiti a ■■ tempo accumulati proprio per la scalata alla ■■■■ Générale. Duménil, infatti porterà a ■■■ una liquidità vicina ai 400 miliardi di lire, ed altro denaro verrà al ■■■ dall'aumento di capitale, già all'esame della Cob, con ■ quale Suez accrescerà ■■■ la sua partecipazione ■ Cofide. ■ presidente di Suez, Renaud de la Genière, entrerà poi nel consiglio Cofide. Con la fusione ■ Cerus e Duménil, De Benedetti rinforzerà anche a portare dentro il suo ■■■ Jacques Lefèvre, finanziere giovanissimo e di prim'ordine. Forse anche ■ vista della prossima fusione con Cerus, Duménil ■■ trattando per cedere alla Kredit Bank il suo ■■■ nella banca Joire.

Infine Berlusconi. Il ■ della televisione ha in questo momento più fronti aperti in Francia. Il primo riguarda Le Cinq, il canale televisivo nel quale è presente con il 25% in società ■■■ l'editore francese Hersant. Da tempo le cose non vanno bene fra i due: Hersant avrebbe tra l'altro fatto investimenti sbagliati sui ripetitori, rafforzati nello stile invece che nelle campagne. Ora sembra arrivato il momento di mettere le carte in ■■■ l'epilogo non è ancora noto (passaggio a Berlusconi della gestione di Le Cinq? Uscita di Hersant e individuazione ■ ■■ nuovo partner?) ■■ è comunque vicino. ■ secondo fronte è quello dell'alleanza con il gruppo francese Bouygues (TF1) e il tedesco Kirch per varare via satellite programmi televisivi: i tre metterebbero già insieme una forza calcolata in 150 milioni di spettatori. Un'accordo che può preludere ■■ altre alleanze, come un possibile ingresso di Berlusconi in TF1 o di Bouygues in Le Cinq. Per ultimo il fronte Pathé: due uomini di Berlusconi, Carlo Bernasconi (responsabile ■■ settore cinema del gruppo) e Angelo ■■■ gnoni (Le Cinq) sono entrati nel consiglio di amministrazione. Scopo: dare ■■■ consulenza di tipo professionale ■ gruppo Perretti e, chissà, magari partecipare al prossimo aumento di capitale di Pathé, se dovesse maturare un ■■ scorso europeo sulle sale ■■■ matografiche.

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO

	22-2	21-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.317	10.491
Adriatic global	10.847	10.883
Agos bond	10.447	10.449
Agrifutura	10.462	10.462
Ala	11.119	11.119
America	17.578	17.891
Arca BB	20.302	20.308
Arca RR	11.629	11.631
Arca Venture	10.107	10.113
Azimut	16.619	16.580
Azimut Prev.	11.817	11.827
Azimut Rend.	11.947	11.950
Azzurro	17.382	17.406
B N Multifondo	11.431	11.429
B N Rendifondo	11.484	11.487
Capitalcredit	10.881	10.881
Capitalfid	13.940	13.954
Capitalgest	16.778	16.792
Cashbond	10.793	10.795
Cash Money	13.167	13.164
Centrale Capital	11.202	11.206
Centrale Global	10.671	10.669
Centrale Rend.	11.432	11.434
Chase M. Investo	10.133	10.135
Chase Man. Interc.	10.181	10.184
Cisalpino bilanc.	10.926	10.914
Cisalpino redd.	10.590	10.588
Commercio Ter.	10.305	10.310
Corona Ferrea	11.371	11.382
Epta Bond		
Epta Capital	10.889	10.937
Euro Aldebaran	10.354	10.364
Euro Andromeda		
Euro Antares	13.909	
Euro Vega	10.728	10.727
Euro Cap. Fund	10.950	
Euromob. Reddito	11.110	11.108
Euromob. Risk F.		10.844
Euromob. Stock F.		10.478
Fideuram monetario	10.334	10.333
Fiorino		24.058
Fondattivo	11.143	11.138
Fondersel	29.988	29.937
Fondicri 1	10.979	10.962
Fondicri 2	10.848	10.840
Fondimpiego	11.781	11.782
Fondilumi 1	11.461	11.466
Fondilumi 2	14.805	14.825
Fondilumi 3		
Fondo Centrale	14.927	14.966
Fondo Futuro F.	10.479	10.498
Fondo Profess.	31.285	31.415
Fondo Profess. Int.	19.717	19.725
Fondo Profess. Ind.	10.310	10.317
Genercomit	17.333	17.342
Genercomit r.	10.279	10.241
Genpacapital	10.791	10.797
Genpatrimonio	10.830	10.840
Genpatrimoni	10.127	10.139
Gestilodi B	10.478	10.422
Gestilodi M	10.448	10.451
Gestirisp	18.434	18.476
Giallo	10.488	10.473
Gottardofid	10.279	10.279
Grifoverd	10.373	10.370
Imibond	9.981	9.973
Imicapital	34.806	34.844
Imidomilia	11.193	11.196
Imiindustria	9.986	10.004
Imimed	14.830	14.849
Interbanc. az.	17.806	17.829
Interbanc. ob.		
Interbanc. re.	15.180	15.189
Investire az.	11.174	11.194
Investire bil.	10.829	10.836
Investimob. Fondo	11.553	11.558
Lagest az.	12.316	12.370
Lagest obb.	11.283	11.284
Libra	17.731	17.738
Mida bil.	10.227	10.224
Mida obb.	10.153	10.179
Money Time	10.088	10.398
Multiras	17.891	17.903
Negrocapital	15.084	15.091
Negroverd	13.880	13.891
Nordcapital	10.321	10.337
Nordfondo	11.217	11.221
Nordmix	10.633	10.638
Pavobond	10.836	10.840
Primobond	10.214	10.212
Primocapital	28.027	28.767
Primocash	ex11.521 ex11.523	
Primofondo az.	ex9.760 ex9.768	
Primofondo obbl.	11.169	11.172
Primomonetario	10.517	
Primorend	ex18.326 ex18.340	
Prontofondo Usa		10.503
Reddimpiego		10.975
Rendicredit	10.536	
Rendiffi	10.943	10.947
Rendimix	10.369	
Risp. Italia az.	10.551	10.553
Risp. Italia bil.	10.841	10.861
Risp. Italia red.		
Selegest	11.391	
Selezion.	10.627	10.627
S.Paolo-Hambr. fl	10.284	10.285
S.Paolo-Hambr. Int	10.325	10.346
Sabaudocash	11.284	11.291
Stortocapo	10.877	10.883
Sogesfit Bl Chips	10.807	10.813
Sogesfit Bonani	10.640	10.643
Spiga d'oro	10.420	10.422
Venture Time	11.754	11.731
Verde	10.720	10.734
Vitaobbl	15.464	15.453
Fondo Ina	2134,09	2134,12
Sai Quota	11283,3	11280,2

AUTORIZZATI

Fondiitalia	$	70,77	70,71
Imiafund	$	35,83	
Int. Sec. Fund	$	25,53	25,75
Italfortune	$	40,11	40,19
Italunion	$	32,75	32,75
Capital Italia	$	32,84	32,86
Mediolanum	$		
Romagest	$	32,67	32,88
Rasfund	L	27.057	27.067
Fondo Tre R	L		27.048

Probabile la quotazione a Wall Street, grandi affari per Gemina ■ gruppo Orlando

La Pirelli «americana» vivacizza la Borsa

MILANO — Qualche idea non manca anche se, finora, nulla sembra poter smuovere Piazza Affari dall'apatia negli scambi e nei prezzi. E ■■■ anche il piccolo spunto finale ■el listino di ieri (indice Comit a quota 582,71 con un incremento dello 0,29%) non suscita alcun entusiasmo per vari motivi.

Primo perché l'impressione ■■ generale è che più che di iniziative vere di acquisto si ■■ trattato di ricoperture da parte della speculazione. Secondo perché il giro ■ affari si mantiene su livelli molto ridotti (poco sopra i cento miliardi ■ lire).

Eppure, al di là della solita animazione sui titoli del gruppo Ferruzzi qualche notizia nuova sembra agitare la Milano degli affari, in attesa della ripresa dell'attività politica. Val la pena di segnalare il dinamismo ■ alcuni titoli della scuderia ■■ (con buoni spunti per la ■■■ e la corsa dell'Italgas cui fa bene il rinvio di SuperStet) e, soprattutto, l'effervescenza attorno al binomio Gemina-gruppo Orlando.

ORLANDO — La conferma che ■ finanziaria fiorentina intende ridurre ■ partecipazione in Gemina ha scatenato le fantasie del mercato. Gim e Simi sono stati tra i titoli più trattati perché ■ pensa ■■ il parziale ■■■ pegno possa preludere a nuove iniziative. E la Gemina? Ha toccato nel corso della seduta un prezzo a 1760 lire. C'è chi si abbarbica nella ■■■■ ■ nuovi possibili partners ■■■ mancano ■■■ ■ le richieste). Per ■■ ■ v'è nulla di concreto ■■■ la sensazione che il mercato guardi alla Gemina come a una delle possibili protagoniste di una primavera borsistica meno deprimente della situazione attuale.

PIRELLI — A splendere sul palcoscenico del listino è soprattutto il gruppo di piazzale Cadorna. Dall'estero continuano a giungere nutriti ordini di vendita che hanno ■■■■ alla Pirellina di superare ■ slancio il livello delle 7300 lire mentre la Pirelli ■■ ha varcato di slancio quota 3100. Come mai tanto entusiasmo? La guida ■■ gruppo appare sicura. Anzi, dopo gli ultimi ritocchi all'azionariato, la quota Mediobanca destinata a governare la Pirellina supera il 64%. Non è il caso, quindi, di trarre in ballo possibili scalate.

A favorire la spinta del gruppo potrebbe ■■■■ la prossima quotazione ■■ piazze internazionali della Pirelli Tyre. Non è ancora certo se l'ingresso sul listino internazionale della società pneumatici avverrà a Londra o a Wall Street ■■ pare sicuro che il gruppo accetti la sfida del mercato americano ove le ambizioni vanno ■■■ al di là del controllo della Armstrong Tyre.

CONSOB — S'avvicina la data dell'8 marzo, scadenza naturale del mandato di Franco Piga e si intensificano le ■■■■■ sul fronte politico. Ieri è stata la volta dei ■■■■nisti a chiedere al ministro ■■ Tesoro di intervenire per rafforzare le strutture della commissione. Ma la tornata delle nomine sul fronte ■■■ Partecipazioni Statali (in cui Piga può far da protagonista) rischia di fare slittare le scadenze della ■ Consob anche se nessuno, a parole, dice di volere ■■■ proroga.

NORDITALIA — Ricapitalizzazione attraverso la De Angeli Frua, rilancio della rete e taglio dei ■■■. Così la Baloise intende affrontare il rilancio della Norditalia dopo l'avventura Canavesio.

L'aumento di capitale prevede un incremento degli attuali 45 miliardi a ■■■ 320 miliardi ■ prezzo ■ ■■■ lire per titolo. ■ socio di maggioranza è intenzionato a garantire l'intera sottoscrizione. Va detto che il bilancio, sotto la gestione commissariale, si è chiuso con una perdita ■■ circa ■ miliardi.

u. b.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Boghanco 761 (760); Aviatour 2.565 (2.570); Banca Agr. Mantovana 103.000 (102.850); Banco ■■■■■ (12.650); Cr. Agr. Bresciano 3.720 (3.700); Banca del Friuli 20.050 (20.020); Banca Piac. Cr. Valtellinese 14.380 (14.490), Italiano incendio e vita 217 700 (217.600); Banca Legnano 4.900 (4.915); Citibank 5.800 (5.900); Banca Ind. Gallaratese 14.500 (14.200); Banca Prov. Lombarda 2.980 (2.980); Banca Prov. Lombarda priv. 2.890 (2.910); Banca Subalpina 4.500 (4.050); Banca Pop. Comm. Industria 15.800 (15.700); Banca Pop. Bergamo 17 250 (17.350); Banco Perugia 1.105 (1.100); Creditwest 8.560 (8.590); Banca Pop D'Emilia 97.600 (97.500); Banca Pop Intra 11.200 (11.100); Banca Pop. Lecco 12.000 (12.000); Banca Pop. Lodi 15.300 (15.500); Cibiemme 2.520 (2.495); Zerowatt 3.530 (3.530); Banca Pop. Brescia 6.401 (6.500); Banca Pop. Crema 38.100 (38.000); Banca Pop. Cremona ■■■ (9.700); Finance ord. 37.100 (37.150); Finance priv. 17.750 (17.800); Bieffe 8.350 (8.350); Fretle 8.256 (8.255); Banca Pop. Lugno e Varese 10.240 (10.240); Banca Pop. Milano 8.000 (7.900); Banca Pop. Novara 14.948 (14.900); Cr. Bergamasco 31.930 (31.710). Diritti: Banca Pop. Novara 950 (990); Banca Pop. Milano 790 (829).

■ **TERZO MERCATO** — Baviera 1060/1700; B S Spirito 1650/1695; Carnica 10950/11000; Ferrometalli 3900; Nordit or 1565; Nordit pr 1010/1030; B P Sondrio 86150; ■ S Paolo Bs 3190; Cr Romagnolo 23700/23900; C R Pisa ■■■■; C R Bologna 245500/247500; Electrolux 63000; Fincom 3025; C Gem S Prospero 103300/103400; Friuli pro rata 19250; warr N. Pignone 280/290.

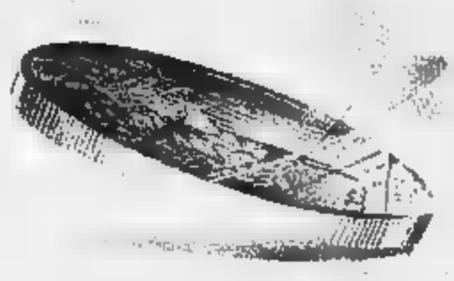
■ **Pa■■ «Grande è meglio»**

MILANO — Se si dovesse trovare una definizione per fotografare la tendenza prevalente nel mondo industriale e finanziario occidentale in questo decennio forse basterebbero due parole: «mergers and acquisitions». Sotto questa insegna, fusioni e acquisizioni, si sono realizzate negli ultimi anni le più grandi concentrazioni che il sistema capitalistico ricordi ■ caso della Nabisco rilevata ■ recente dalla Kohlberg Kravis Roberts è solo l'ultimo e più clamoroso con il trasferimento ■ incredibili somme di denaro. Perché, a un certo punto, gruppi mondiali come la Nestlé, la Ahsa, la Sony, la Saatchi & Saatchi, hanno deciso, quasi contemporaneamente, di accrescere ulteriormente le loro dimensioni?

La domanda è ■ centro di «Grande è meglio» libro di Marco Nlaidi (Edizioni del Sole 24 Ore) che ha cercato di individuare le ragioni di questa filosofia imprenditoriale andando a intervistare i vertici di numerose multinazionali, protagoniste delle acquisizioni degli Anni ■■.

EFFETTI

Chi non ama la vita spericolata investe con noi.



L'investimento in titoli quotati in Borsa può produrre rendimenti di certo impensabili in altre attività finanziarie. Ma, attenzione: quello che a prima vista pare un gioco elettrizzante può riservare amare sorprese a chi non lo conosce a fondo.

Noi lavoriamo per chi vuole rendere produttivi i propri investimenti ma non ama giochi avventurosi. Specie con il denaro.

Si diventa Agenti di Cambio dopo studio, tirocinio e la rigorosa selezione di un Concorso Ministeriale.

Il nostro ruolo ci consente di essere gli unici operatori ammessi alla contrattazione in Borsa, e di conoscere a fondo quello che, per molti risparmiatori, è un complesso e misterioso meccanismo. Ai nostri clienti offriamo un rapporto diretto e costante impegnandoci alla personale tutela degli investimenti di ognuno.

Se volete avvicinarvi al mercato dei titoli senza avventure, interpellate un Agente di Cambio.

GLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA VALORI DI TORINO

Agenti di Cambio di Torino. Professionisti in Borsa.

BRUNO ARGENTIERO · GIOVANNI ARNOLDO · GIOVANNI ARNOU · MARCO BIGLIETTI · SILVIO CALVI · NICOLA CAVALLO · FRANCO CELLINO · GIOVANNI COPPA · MARIO CRAVARIO · GIAN MARCO DE FERRARI · GIOVANNI FISSORE · GIORGIO GARELLI · MARIO GARGANO · CARLO GRANAGLIA · AGOSTINO GRISPO · FRANCO ILOTTE · ROBERTO MONTEZEMOLO · SANDRO MONTALCINI · GIOVANNI MOSCHENI · ALDO NOVARESE · ROBERTO NOVARESE · GIORGIO OLIVERO · ROBERTO OLIVERO · GIUSEPPE PEZZA · GIORGIO ROSSO · ALDO SCARRONE · GIORGIO ZEI

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Fl		Yen		Xel	
A vista	N/D	N/D	8,12	8,56	9,06	9,37	13,06	13,81	5,87	5,99	5,50	5,62	5,75	5,87	N/D	N/D	N/D	N/D
7 giorni	N/D	N/D	8,18	8,31	9,31	9,43	12,87	13,00	5,99	6,11	5,63	5,75	5,87	5,99	4,25	4,75	6,62	6,87
1 mese	N/D	N/D	8,87	8,99	9,43	9,56	12,12	13,06	6,37	6,50	5,78	5,87	5,16	6,31	4,13	4,63	6,68	6,93
3 mesi	N/D	N/D	8,78	8,90	9,73	9,87	13,06	13,18	6,62	6,75	5,87	6,00	6,31	6,43	4,43	4,93	6,81	7,06
6 mesi	N/D	N/D	8,93	9,15	10,06	10,12	13,12	13,25	6,75	6,87	5,93	6,06	6,43	6,56	4,43	4,93	6,93	7,18
1 anno	N/D	N/D	9,31	9,37	10,25	10,37	13,87	13,87	6,87	7,00	6,02	6,06	6,68	6,93	4,68	5,12	7,00	7,25

VALUTE	EURODOLLARO (in fr. fr.) 22-2	21-2	FRANCOFORTE (in marchi) 22-2	21-2	LONDRA (per sterlina) 22-2	21-2	PARIGI (in fr. fr.) 22-2	21-2
Dollaro	1,8643-1,8662	1,8718-1,8738	1,3486-	1,8544-	1,7190-1,7200	1,7180-1,7200	6,2750-6,2800	6,2800-6,2850
Franco sv.	— - —	— - —	117,260*	117,340*	3,7434-3,7466	3,7449-3,7466	388,200-400,000*	388,700-400,540*
Franco b.	29,01-29,02*	29,09-29,07*	29,329*	29,370*	10,961-10,977	10,962-10,978	— - —	— - —
Marco	84,37-84,53*	84,65-84,81*	— - —	— - —	3,3125-3,3165	3,3148-3,3176	340,670-341,310*	340,930-340,980*
Sterlina	2,7171-2,7183	2,7168-2,7197	1,911-	1,923-	— - —	— - —	10,8478-10,8498	11,0078-11,0098
Yen	1,2369-1,2382*	1,2379-1,2391*	1,4525*	1,4558*	[illegible]	221,68-222,01	4,0027-4,0068*	[illegible]*
Lira	0,1191-0,1192*	0,1192-0,1193*	1,3539**	1,3560**	0261,1-2264,3	2260,4-2263,5	4,8413-4,8467**	4,8473-4,8527**

* per cento ** per mille lire

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 9,81 — 6 mesi 10,00

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-03-89	34	98,813	10,700
29-04-89	63	98,127	10,700
31-05-89	95	97,391	10,700
30-06-89	126	96,629	10,800
31-07-89	157	95,821	10,900
31-08-89	188	94,936	11,000
29-09-89	217	93,963	11,000
31-10-89	249	92,961	11,100
15-11-89	264	92,503	11,100
30-11-89	278	92,179	11,100
29-12-89	299	91,365	11,200
30-01-90	330	90,475	11,300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000	- 127000
Sterlina a.c.	120000	- 128000
Marengo it.	84000	- 102000
Marengo sv.	84000	- 102000
Marengo fr.	84000	- 102000
Marengo b.	83000	- 101000
20 fr. oro	635000	- 685000
Krugerrand	638000	- 638000
Argento	356	- 382
Platino (*)	33445	- 33445

(*) Per grammo, tra vendita

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.000	12.000
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.000	12.750
15 giorni	11.000	12.750
1 mese	11.000	12.750
3 mesi	12.250	12.750
6 mesi	12.250	12.750
1 anno	12.375	13.000

A cura del Credito Romagnolo San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	22-2	21-2
Londra	387	386,40
Zurigo	387,50	384,40
Parigi	388,04	384,33
New York	388,06	384,30
Milano (L./gr.)	16.950	16.840
Hong Kong	384,10	383,10

Variazioni tra ufficiale e gr. 31,103)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 22-2	21-2	MILANO 22-2	21-2	MEDIA 22-2	21-2
Dollaro Usa i. g.	1364	1384	1381,60	1388,80	1381,88	1388,008
Dollaro Usa i. p.	1380	1388	—	—	—	—
Yen/e indiano	721	728	724,25	723,58	724,16	722,879
Franco francese	215,88	216,78	215,53	214,84	215,24	214,995
Fiorino olandese	648	648	648,30	646,60	648,50	648,015
Franco belga	34,98	34,90	35,006	34,838	35,000	34,979
Sterlina	2388	2382	2387,90	2381,10	2388,45	2388,30
Lira Mediterr.	1648	1640	1650,70	1663	1666,775	1663,80
Corona danese	187,60	187,60	188,84	188,80	188,220	188,305
E.C.U.	—	—	1539,75	1535,85	1539,275	1539,646
Dollaro canadese	1155	1139	1158,65	1147,40	1158,825	1141,225
Yen giapponese	10,59	10,59	10,671	10,648	10,672	10,666
Franco svizzero	827	827	882,60	880,30	880,60	880,30
Scellino austr.	154,89	154,80	154,823	154,872	154,906	154,871
Corona norv.	188,58	187	201,78	201,91	201,78	201,888
Corona svedese	213,58	213,58	214,13	214,36	214,155	214,215
Marco finlandese	318	318	316,32	318,58	315,34	315,58
Escudo port.	8,16	8,16	8,835	8,817	8,857	8,813
Peseta spagnola	11,88	11,89	11,718	11,742	11,71	11,744
Dracma taglio gr.	8,15	8,15	—	—	—	—
Dracma taglio pr.	8,50	8,50	8,788	8,75	8,788	8,752
Dollaro austral.	1080	1087	1088,85	1101,40	1088,075	1101,45

OBBLIGAZIONI DEL 22-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 77/92	83 30	83 60
Enel 82/99 Ind. II	100 10	100
Enel 82/99 Ind. III	101 60	102 50
Enel 82/99 Ind. IV	104 10	104 10
Enel 83/90 Ind. I	105 90	105 80
Enel 83/98 Ind. II	103 30	103 30
Enel 83/90 Ind. III	103	103 60
Enel 84/93 Ind.	104 60	104 30
Enel 84/93 Ind. II	103 90	103 80
Enel 84/93 Ind. III	104 60	104 60
Enel 84/93 Ind. IV	104 60	105 60
Enel 85/95 Ind. I	103 60	104 80
Enel 85/95 Ind. II	101 20	101 30
Enel 85/95 Ind. III	101 80	101 30
Enel 86/91 1982	101 80	101 40
Enel 8,50% 86/93 II	91 80	94 10
Enel 86/93 III s.c.	119 10	119 10
Enel 9,25% 86/93 IV	99 65	99 60
Enel 9,25% 87/94	99 75	99 10
Enel 87/94 Ind. II	100 60	100 30
I.R.I. 83/89 T.V.	101 50	102 40
I.R.I. 85/90 T.V.	99 60	99 80
I.R.I. 86/95 T.V.	100 10	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100 60
Autostrade I.R.I. 7% 72/92	94 10	94 50
CCCP 5% 30.ls	80 90	80 50
CCCP 5% 32.ls	79 70	79
CCCP 7% 34.ls	79 25	79 80
CCCP 5% 1915/2005	77 50	77 30
CCCP 5% 1977/2007	81 10	81 80
CCCP 10% 1977/2007	80 70	87 60
CCCP Ind. 82. 7% 76/90 I	97 10	97
CCCP Ind. 83. 7% 77/91 II	91 15	90 60
CCCP Ind. 83. 7% 77/92 V	94 80	94
CCCP Ind. 84. 7% 77/93 VII	94 20	93
CCCP Ass. 7% 1915/2002 I	82	81 70
CCCP Autost. 6% 66/86 I	98 10	93
CCCP Autost. 7% 75/90	[illegible]	89 70
CCCP Autost. 8% 74/89	79 10	80 30
CCCP Autost. 8% 75/95	77 80	[illegible]
CCCP FF.SS. 7% 71/91	[illegible]	[illegible]
CCCP FF.SS. 7% 71/92 I	86	87 20
CCCP [illegible]	90 60	90
CCCP P. Verde 3% 71/91 I	97	94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	96 10	96 80
AZ. FF.SS. 83/88 Ind.	103 60	102 30
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	103 60	102 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 35	100 70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	102 60	102 60

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS. 85/90 Ind. II	100 60	100 80
AZ. FF.SS. 86/93 Ind. III	100 30	100 35
AZ. FF.SS 3,50% Ind - 0% CPT	80 60	80 10
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	80 90	80 20
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 30	100 60
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	99 10	99 20
Anas 85/00 Ind.	100 60	101
IMI 7% 72/92 XI.	100	94
IMI 7% 73/94 XXXIII	[illegible]	88
IMI 8% 74/94 XLII	91 80	88
IMI 10% 75/93 IL.	97 20	97 70
IMI 12% 78/94 LX	100 30	101 80
IMI 14% 81/91 XII	[illegible]	n.q.
IMI 15% 82/92 XVI	102 80	n.q.
IMI 16% 82/92 XVI	104 90	n.q.
IMI Ambrosiano agg. 86/91	99 80	100 30
IMI CIR agg. 86/91 T.V.	100 10	n.q.
IMI 14% 84/91	104 30	n.q.
IMI 12% 85/93	100 30	n.q.
IMI 12,50% 85/93	100 10	n.q.
IMI 12,25% 85/93	104 30	n.q.
IMI 12,75% 86/94	107 90	n.q.
IMI 87/94 T.V.	101 90	n.q.
IRFIS 12,5% 86/93	102 90	n.q.
IRFIS 12,5% 86/97	100 30	n.q.
CECA 9,25% 86/94	94 80	n.q.
RIVEDIBILE 10% 76/91 XXXIII	98 70	98
ICIPU 6% 30.ls	99 40	102 80
ICIPU 7% 30.ls 73/93 II	91 40	90
ICIPU 10% 13.ls 76/93	97 30	97 90
S. Paolo c.i. 9%	102 25	99
S. Paolo c.i. 8%	87 90	83 60
S. Paolo c.i. 8% Conv.	92 80	92 30
S. Paolo c.i. 7%	89 60	86 30
S. Paolo c.i. 6%	89	86
S. Paolo o.i. 10% 76/90 I	93 90	93
S. Paolo o.i. 10% 76/90 II	93 80	88 80
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXIV	105	105
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XXXV	100	104
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XL	107	107
[illegible]	107 25	106
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	88	79 80
S. Paolo o.p. 6%	91 80	90 30
S. Paolo o.p. 7%	96 50	91 80
S. Paolo o.p. 9%	97 30	97 30
S. Paolo o.p. 9% 75/90 Ecu	132 80	132 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105 30	103

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	104 95	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	105 25	103
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	102	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99	100
Spontone 6,50% 86/91 ex w.	98 80	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/93	87 60	n.q.
[illegible]	103 30	n.q.
[illegible]	104 30	[illegible]
[illegible]	98 80	n.q.
[illegible] 88/90 Fertin 10,50%	100 80	n.q.
[illegible] 86/93 Saipem 10,50%	[illegible]	n.q.
[illegible]	134	[illegible]
Convertibile 12% 86/93	93 80	n.q.
[illegible] 8,75% 86/91	136	103 80
[illegible]	111 90	101 80
Fertin 7% 86/93	87 30	n.q.
[illegible] 7% [illegible]	103 30	99 80
[illegible]	108 90	103 80
Mod.	334 80	n.q.
Mod. CIR 7% 86/96	141	n.q.
[illegible] Tool 7% 86/97	86 80	n.q.
Mod. Calcestruzzi 7% 86/96	[illegible] 80	n.q.
Mod. Italgas 6% 86/96	81 70	80
Mod. Rythmyall. 7% 86/96	[illegible]	n.q.
Mod.	[illegible]	n.q.
Mod. Marzotto 7% 86/93	138 30	n.q.
Mod. Pirelli & C. 6,5% 86/96	86 50	83
[illegible]	87 60	83 30
Mod. Saipem	84 50	n.q.
Mod. SIP 5% 86/91	104	103 90
Mod. Sole Fibre 9% 86/98	92 80	n.q.
Mod. Snia Tech. 7% 93	87	n.q.
Mod. Unicem 7% [illegible]	83 90	86 90
Monted. Edis-Meta 87% 93	88 10	n.q.
[illegible]	87 90	n.q.
Perugina 9% 86/92	93 80	n.q.
Pirelli & C.	115 25	109
Pirelli S.p.A. 6,75% 86/96	146	136
[illegible]	89 30	n.q.
86/96 7% 87/93	84 50	n.q.
SAIA 10,25% 86/92	107 30	98
Selm BPD 10% 86/93	141 25	119
[illegible] 9% 86/93 w	[illegible]	166
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	105	104
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	140	133
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	139 60	133

[illegible] DI STATO DEL 22-02-89

Titoli	[illegible]	Torino
C.C.T. 15/7/90	[illegible]	99 80
C.C.T. 15/9/90	[illegible]	99 85
C.C.T. 1/11/90	101	101 15
C.C.T. 1/12/90	101 05	101
C.C.T. 16/12/90	[illegible]	100
C.C.T. 1/1/91	101 25	101 25
C.C.T. 1/2/91	101 30	101 35
C.C.T. 1/3/91	100 20	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 35	100 35
C.C.T. 1/5/91	100 25	100 25
C.C.T. 1/6/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/7/91	99 95	100
C.C.T. 1/8/91	100	100 10
C.C.T. 1/9/91	99 95	100 10
C.C.T. 1/10/91	99 90	100
C.C.T. 1/11/91	99 95	100
C.C.T. 1/12/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/1/92	99 70	99 75
C.C.T. 1/2/92	99 10	99 15
C.C.T. 1/3/92	97 60	97 65
C.C.T. 1/3/99	92 80	93 00
C.C.T. 1/4/95	92 90	92 60
C.C.T. 1/5/92	92 60	92 70
C.C.T. 1/6/95	92 65	92 70
C.C.T. 1/7/95	94	94 05
C.C.T. 1/8/92	93 80	93 70
C.C.T. 1/9/95	93 55	93 60
C.C.T. 1/10/95	93 40	93 45
C.C.T. 1/11/89	93 85	93 80
C.C.T. 1/1/96	95 80	94
C.C.T. 1/7/96	93 70	93 30
C.C.T. 1/10/96	94 35	93 95
C.C.T. 1/1/97	92 65	93 80
C.C.T. 1/4/97	93 25	93 25
C.T.Eco 14% 22/3/89	n.q.	n.q.
C.T.Eco 13% 22/11/88	100 35	100
C.T.Eco 11,50% 26/10/90	104 65	104 65
C.T.Eco 11,25% 15/7/91	106 65	106 40
C.T.Eco 10,50% 22/11/92	105 10	105 80
C.T.Eco 9,50% 22/3/93	104 40	104 30
C.T.Eco 9% 22/7/93	100 80	100 20
C.T.Eco 8,75% 22/11/93	100 70	100 75
C.T.S. 20/5/91	97 45	97 40
C.T.P. 2,50%	86 90	86 85
C.T.P. 12,50% 1/3/89	n.q.	n.q.
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 60	102
B.T.P. 12% 1/4/90	101 60	101 80
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,50% 1/7/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,25% 1/10/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,25% 1/1/91	93 80	94 60

QUOTAZIONI A TORINO DEL 22-02-89

ALIMENTARI

Alivar	8660
Eridania	8720
Eridania risp.	3100

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	24000
Milano ass. risp.	13500
Latina Ass. ord.	17000
Latina risp.	8400
Lloyd Adriatico	17800
Lloyd Adriatico risp.	9300
Ras	61300
Ras risp.	17300
Sai ord.	20000
Sai risp.	8250
Toro ass. ord.	21400
Toro ass. priv.	13000
Toro ass. risp.	9600
U. F. A.	29000
Generali	48875

BANCARI

Banca Commerciale R.	3750
Banca Comm. it. r.p.	3580
Bna ord.	10100
Banca Roma	8450
Credito Italiano	1529
Credito Italiano risp.	1650
Mediobanca	19000
N.B. Ambrosiano ord.	3390
N.B. Ambrosiano risp.	1600
Bna priv.	3015
Bna risp.	2660
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	27500

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	13480
Burgo priv.	11980
Burgo risp.	13280
Fabbri riov.	2300
Sips	3300

CEMENTI - CERAMICHE

Cementeria di Augusta	6750
Fazzi-Cimeri ord.	9455
Fazzi-Cimeri risp.	9200
Unicem ord.	34000
Unicem risp.	[illegible]

CHIMICI - GOMMA

Italgas	[illegible]
Mira Lanza	44000
Montedison	[illegible]
Montedison risp.	1194
Pirelli ord.	[illegible]
Pirelli risp.	1020
Pirelli SpA	3080
Pirelli SpA risp.	[illegible]
Pirelli SpA risp. ns	[illegible]
Saffa ord.	[illegible]
Saffa risp. part.	8700
Saiag	3010
Saiag risp.	1998
Snia Bpd ord.	3725
Snia Bpd risp.	3218
Sorin Biomedica	[illegible]

COMMERCIO

Rinascente ord.	4850
Rinascente priv.	3600
Rinascente risp.	3680

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	2000
Alitalia priv.	1348
Alitalia risp. n.c.	1230
Autostrade To-Mi	13000
Italcable ord.	11000
Italcable risp.	9700
Sip ord.	[illegible]
Sip risp.	[illegible]

FINANZIARI

Fidi Finanziaria	7100
Bastogi Inv.	340
Ch ord.	1710
Ch risp.	1560
Ch risp. nc	2320
Cofide	6000
Cofide risp.	1980
Cremar	2870
Fidis	6740
Finaccomandi ord.	6480
Finaccomandi risp.	1998
Fornara	2998
Finanziaria Ogliv	21300
Gim ord.	9600
Gim risp.	3750
Hdl ord.	4300
Hdl risp.	3610
Lloyd ord.	4300
Magneti Marelli ord.	4000
Magneti Marelli risp.	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]
Olivetti risp. nc	6450
Pininfarina risp.	9150
Saeb ord.	4500
Saeb priv.	4340
Saeb ris. nc 1/7/88	[illegible]
Telecomitalia	1290
Telecomitalia risp.ord	1140
Valeo	7280
Westinghouse	20500
Pininfarina ord.	[illegible]

MINERARI - METALLURG.

Italmine	330
Talco Grafite	n.q.

TESSILI

Benetton	10900
Cantoni Coton.	9500
Cantoni Coton. risp.	4750
Fisac ord.	4470
Fisac risp.	[illegible]

DIVERSI

Condotte Acque Torino	7400
Cigahotels	4300
Cigahotels risp.	1750
Fiocchi	482

MECCANICI - AUTO

Borletti	1750
Cartiere Burgo	2000
Cir ord.	1230
Cir risp.	1000
Cir risp. nc	1000
Cofide	1000
Cofide risp.	1000
Cogefar ord.	3200
Cogefar risp.	3000

IL MERCATO AZIONARIO DI MILANO DEL 22-02-89

Elaborazione dati dell'ufficio Borsa San Paolo di Torino

AZIONI	Milano	Diff. Lire	Compensi mese prec.	1989 min.*	1989 max.*	Quantità trattate
A Abetla	166500	+200	165000	66000	112525	2200
Acq. De Ferrari n.	5540	+10	5700	5010	6445	1000
Acq. De Ferrari r.	3500	+20	3500	3220	3530	7000
Acqua Marcia	830	-8	838	468	844	1270000
Acqua Marcia r.	400	+10	340	340	400	564000
A. Marcia r. 1-9-87	375	+10	335	335	373	864000
Acotel	14150	-50	14800	12310	14370	3600
Ambra risp.	5370	+40	5340	5400	5388	13000
Aprilia	3100	+30	3050	2560	3101	44000
Aprilia nr.	3010000	+30000	4500000	4500000	3150000	80
Attalia ord. A	2142	-17	2145	2121	2210	54000
Attalia priv.	1310	-28	1330	1275	1440	96000
Attalia risp. n.c.	1340	-31	1390	1320	1450	7000
Alivar	8000	+40	8750	8440	9200	2000
Alleanza Ass.	37900	-100	37700	37250	41995	1300
Alleanza Ass. risp.	26990	+400	26400	26315	29500	2800
Ama Finanziaria	1870	-60	8870	8720	8870	12500
Ama Finanz. r. 88	4650	-50	4800	3695	4850	9000
Ansaldo	9988	+90	9700	9951	9799	127500
Ausiliare	15700	-50	15800	15470	17300	36400
Ausonia	2100	-16	2190	2170	2340	85000
Attiv. Immobiliari	4375	-14	4360	4800	[illegible]	44000
Auschem	2100	-18	2000	1940	2230	115000
Auschem risp. nc	1950	+60	1730	1600	1960	3000
Ausiliare	40000	-350	37100	16300	12276	1900
Autostrade To-Mi	13210	+15	12800	12810	13200	1900
Autostrade Mi pr.	1250	+2	1230	1200	1400	314000
Ave Finanziaria	7300	—	7300	5500	7300	12500
B Bastogi Inv.	347	-5	362	304	364	2230000
Banca A. Milanese	13000	—	13000	11500	14000	1500
Banca Cred. Varese	8000	-5	8700	4823	8700	84500
B. Cali. V. r. nc	3130	-10	3000	2630	3280	14000
B. Comm. it. r.p.	3300	+10	3450	3075	3565	132000
Bna priv.	3040	+75	3600	3405	3954	91500
Bna ord.	10400	+200	9950	8800	10400	127500
Bna risp.	8650	+31	8540	8015	8743	141000
B. Mascarelli	1305	-20	1100	1160	1290	535000
Banca Marmolada	10100	-30	10050	9450	11020	1000
Banca Toscana	4510	-50	4620	4250	4700	34500
Banca di Chiavari	4630	+50	4425	4200	4630	30000
Banco Napoli q.r.p.	15100	+200	14510	14000	15250	17000
Banca di Roma	8450	-4	8150	7950	8850	57000
Banc Sardegna risp.	10000	+50	10200	10000	10800	9000
Banca Lariana	4041	+21	3850	3600	4140	12000
Bel risp.	11500	+50	11300	11300	12400	9300
Benetton	10500	-70	10700	10500	11400	6500
Beni Stabilimi	8450	+10	8250	7900	8800	2600

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Barriera di Milano stesso piano 3 alloggi soleggiati 3° piano. Telefonare 300 944

LIBERO Borgo Vittoria (via Cassiodoro) 12 camere bagni cucine bagno piano alto recente. Tel 818 613.

LIBERO C. Marconi-Nuova 61, ingresso, camera, bagno, cucinino, soleggiato, 4° piano, vendesi Tel 608 9765

LIBERO corso Duca alloggio 4 ampi locali servizi interni per studio vendesi immediatamente Tel 351 449

LIBERO corso Palermo luminoso mansardino cucina bagno terrazzo ascensore ministeriale affittasi o vendesi Tel. 532-568.

LIBERO corso Rosselli 2 camere ingresso cucinino terrazzo bagno ascensore L. 105 milioni. Kastmarket 599 782

LIBERO corso Umbria camera ingresso cucinino bagno corrente piano 8° in buone condizioni. Cornelli Snc 541 650.

LIBERO Mongalieri corso Roma vendesi camera ingresso cucinino servizi e box ultimo pontinata pri mattina. Tel 560.026.

LIBERO piazza Borgodoro piano alto ingresso camera ingresso cucinino bagno L. 13 mediata e rivista Tel 561 2031

LIBERO piazza Carlo Felice ingresso camera, letto cucinino bagno L. 18 mutuo a rivista vendo Tel 561 7870

LIBERO piazza Lugo Svizzera ottimo 3 camere cucina bagno soleggiato nuovo palazzina Tel 561 1116

LIBERO piazza Maggiori su 2 piani alloggio di 4 camere cucina bagno mansarda palazzina Tel 536.568

LIBERO salone 3 camere nuovi posto servizi 1° piano L. 130 milioni Bramante Milano piano alto Corso 565 222

LIBERO 1 Donato primo alto soleggiato 3 camere cucina bagni ascensore riscaldamento Tel 504 617

LIBERO S. Rita ottimo 2 camere ingresso cucina bagno ascensore riscaldamento Tel 588.722

LIBERO strada Lotto Pinerolo luminoso soleggiato camere cucina bagno ripostiglio posto auto 1.58 Mt 472 202

LIBERO tutto immobile camere letto soleggiato servizi cucina bagno ristrutturato ottimo affare L. 75 milioni Tel 561 2141

LIBERO via Nizza ampio 4 camere due servizi 1979 2 camere medio cucinino bagno ascensori mq 70 EMPEDUE 768 953

LIBERO via Principe Oddone 4 camere due vuote ingresso 2 camere bagno, da ristrutturare Tel (011) 511 382

LIBERO via Cigna 45 casa d'epoca ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno cantina Tel 011 511 382.

LIBERO via Cigna completamente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo 70% Assicurata 531 732.

LIBERO via Della Consolata 16 ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, box auto Tel (011) 511 382

LIBERO via Alvazzi 15 Piedi ristrutturato camera grande bagno prezzo ottimo trattabile Tel 561 1116

LIBERO via Tunisi ampio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio libero subito. 0583 or 472 202.

LIBERO via Vigliano 16 ingresso, soggiorno, camera, matrim., cucinino, bagno, cantina Tel (011) 511 382

LIBERO via Valentino Carrera libero ingresso 2 camere grande cucinino bagno terrazzo e mobili Tel 561 7846.

LIBERO libero in stabile manutenzionato ottimo soggiorno camera cucina servizi affare occasione G. B. & Casa 506.757

LIBERO Nizza completo ingresso 2 camere grande cucina bagno cantina mutuo 70% Assicurata 531 152 - 531.732.

MADONNA delle Rose libero ottimo soleggiato cucina abitabile camera ripostiglio ingresso. Tel 585-214

MANSARDA splendida via Garibaldi cosa del 700 tutta ristrutturata eleganteme, recentemente completa soggiorno camera 2 letto cucina ingresso poggio. Tel 557 8056

MILLEFONTI via Genova Hotel Habil tutto ottimo piano cucina bagno climatizzazione. Consumabile 698,1 t92

MONCALIERI corso Trieste libero signorile autonomo 3 camere finalo servizio e box. Tel 540 785 - 532.711

MONCALIERI

via Real Collegio nuovi appartamenti di ottime 2/3 camere cucine 2 bagni, Cabarbi tel. 57.67.

MONCALIERI zona semicentrale recentissima signorile ottimi ampi appartamenti 2 camere bagni balconi Tel 5071655.

MONTCASE vendi eccezionale Lungo Po Antonelli complesso in via 30 appartamenti completi: soggiorno cucina 2 camere 2 bagni termoautonomi cantina box Trattative riservate Tel 561 2141

MONTCASE vendo Carmagnola in palazzina nuova consegna luglio 88 appartamenti composti da ingresso soggiorno cucina 2 bagni 2 camere balcone cantina box. Tel 561 2141

MONTCASE vendo Nizza Millefonti ingresso 2 camere grande cucinino bagno ristrutturato ottimo affare L. 75 milioni Tel 561 2141

MONTCASE vende piazza Pitagora in corso ristrutturazione soggiorno cucina 2 camere ripostiglio ristrutturato ottimo affare L. 80 milioni Tel 561 2106

MONTCASE vende piazza Solferino panoramico ristrutturato ampissimo mq 150 L. 275 milioni Tel 561 2166

MONTCASE vendo villa in Carmagnola ristrutturata consegna giugno 90 di circa 900 mq 1000 mq di giardino Trattative riservate Tel 561 2166.

NIZZA (via Aosta) Nizza ristrutturato camera cucina bagno via 15 milioni più mutuo Cavanuccio 670 563.

OCCASIONE Porta Palazzo 2 camere cucina ripost. L. 30 milioni libero anche dal 1.5 mutuo Savio Realty 541 521

OLMEO 530 193 vendo in via Montevecchio ristrutt. camera cucina e bagno libero subito ottimo affare

OLMEO 530 193 vendo libero subito in Borgo Nuovo ingresso camera cucina bagno ripost. ottimo per terzi anziani

OLMEO 547 193 vendo adiacente piazza Statuto ingresso a mutuo ingresso camera letto L. 4 milioni più rata

PIANEZZA piazza Rosa nuovo ampio vano 2 camere 2 camere cucina bagno cantina box 2 milioni Savio 541 521

PIAZZA Arbarello proprio appartamento ristrutturato soleggiato 2 camere cucina bagni Tel 541 615

PIAZZA GUALA

120 bis appartamenti 2-3 camere cucina bagno vista al pomeriggio. Cabarbi vendo, tel. 57.67.

PIAZZA PITAGORA

piano alto ascensore ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno. Cabarbi vende 581.1049.

PIAZZA Statuto (via S. Marino) libero subito ingresso camera cucina servizi 70 mutuo Assicurazione mutuo Tel 335 455

PIAZZA STATUTO

libero prestigioso alloggio mq 170 salone 4 camere a scelta angolare. Cabarbi vende. Tel. 57.67.

PIAZZA Vittorio vendesi bilocali con terrazzi. Piazza accettano permuta 950.5.105

PINO Torinese proprietario vende ristrutturato mq 450 grandi vetrate panoramiche con parco e terrazzo Tel 902 527.

PINO Torinese ottimo alloggio signorile mq 320 + vista bilocale Soleggiatissimo Riscaldamento 5323 - 10100 Torino.

PINO torinese Torino panoramico ottimo grande vista ampio living poggiolo abitazione alloggio custodito Tel 840 8629

PINO via e scheda in residence con portineria giardino privato L. 850 milioni Giulio Realty 641 521

POIRINO via Arazzi Nuovi ristrutturato camera cucina bagno via 15 milioni più mutuo Canav

Alessandro Andrei

A Torino il pesista conferma di poter aspirare al podio dei Mondiali

Andrei torna tra i grandi

Nel triangolare con Ddr ■ Jugoslavia lancia a 20,60 contro il 21,76 ■ Timmermann - Per Andreini primato indoor dell'asta (5,55)

TORINO — Alessandro Andrei sta bene, è pronto per i mondiali indoor. Questo ■ detto la gara di ieri contro il primatista ■ ■ e campione olimpico Ulf Timmermann, motivo centrale del triangolare che ha visto impegnate ■ Palavela torinese le ■ tedesco orientale e jugoslava opposte a quella azzurra.

All'esordio stagionale dopo ■ una brutta caduta da una scala e conseguente infortunio al polso destro, Andrei ■ è presentato in pedana ben convinto di ■ essere competitivo, almeno per ora, nei confronti dell'avversario tedesco che ha confessato di arricchire e rendere più appetibile la propria dieta con l'uso ■ santoreggia. Un'abitudine curiosa, che però potrebbe essere una battuta sul tipo ■ quella ■ finlandese Lasse Viren (quattro medaglie d'oro in due Olimpiadi) che amava ripetere che il suo segreto era bere latte di renna.

Subito irraggiungibile ben oltre i 21 metri Timmermann, Andrei ha ■ ■ buona ■ oltre i 20 metri che è culminata nel 20,60 del secondo tentativo. Sempre motivato, il campione olimpico di Los Angeles può guardare adesso con serenità ■ futuro.

Serata felice per Andrei, ma ancor più per Marco Andreini che ha felicemente concretizzato ■ ■ rincorsa al primato nazionale indoor dell'asta, superando al secondo tentativo i 5,55. Poi ha tentato il limite ■ a 5,65, senza ■ Ma il suo record è comunque ampiamente meritato vista ■ sua regolarità.

In apertura ■ ■ Sandro Floris ha ribadito il buon diritto ad essere inserito nella squadra per i mondiali (che verrà ufficializzato oggi) vincendo i 200 in 20"85, primato personale: dunque, il suo risultato degli eurondoor (quinto) non è stato ■ fat■ suale, il sardo sta facendo un salto di qualità, testimoniato ■ risultati, importante anche ■ proiezione estiva.

Molto bene anche Dario Badinelli e Antonella Capriotti. Entrambi hanno vinto le rispettive gare, migliorando i loro limiti stagionali. Il bresciano nel triplo è atterrato a 16,84, che è misura ■ buon interesse; ■ romana a 6,67. ■ ■ ottenuto questa ■ prestazione in Olanda, le sarebbe valsa ■ medaglia ■ bronzo.

Indubbiamente ■ ■ possibilità ■ andare ai mondiali. Torino Vitali ha corso ■ ■ molto autoritario, imponendosi in un buon 1'47"61 mentre nel 60 Pavoni ■ bruciato proprio sul filo. Ulio, dopo ■ partenza non felicissima.

Unica parziale delusione della serata il giovane Laurent Ottoz, ■ ha ■ per ■ il peso della responsabilità derivante ■ solo dalla prima maglia azzurra assoluta, ma anche dalla necessità di battere Tozzi sui 60 ha per legittimare la sua eventuale inclusione nella squadra per i mondiali.

■ ce l'ha fatta, ma indipendentemente da questo pensiamo che il viaggio a Budapest ■ meritò ■ non altro per fare esperienza, in quanto il suo talento rappresenta per l'atletica italiana un qualcosa che va anche incoraggiato con un «premio» extra che si è ampiamente meritato prima della gara di ieri.

Giorgio Barberis

■ ■ aprile la successione di Nebiolo

TORINO — L'Assemblea straordinaria che deciderà il successore di Nebiolo alla presidenza della Fidal e il Consiglio Federale si terrà a Firenze il 23 aprile: lo ha deciso il C.F. che ha anche posto ■ ■ termine per le candidature. Decisa anche la ■ ■ Assoluti (Cesenatico, 16-18 luglio) nonché di non riesaminare il caso ■ Tilli, che resta squalificato fino all'8 maggio.

Floris vince i 200 in 20"85

Risultati maschili: 60: 1. Pavoni 6"67; 2. Ulio 6"71; 3. Goemer ■ 6"82; **200:** 1. ■ 20"85; ■ Catalano 21"13; ■ Brankovic (J) 21"24; **400:** 1.Brankovic (J) 46"46; 2. Gemelli 47"13; ■. Montanari 47"82; ■: 1. Vitali 1'47"61; 2. Stollovic (J) 1'48"71; ■. Bruzzi 1'50"73; **1500:** 1. Zorko (J) 3'42"11; 4. Tirelli 3'45"43; 5. Vandi 3'45"66; **3000.** 1. Rettig (D) 8'00"13; ■. Donati 8'01"58; 4. Santamaria 8'02"31; **60 hs:** 1. Pohland (D) 7"83; 2 Tozzi 7"84; 3. Ottox 8"80; **Alto:** 1. Wessig (D) 2,30; 2. Bugianesi 2,20; 3. Benvenuti 2,15; **Lungo:** 1. Delonge (D) 7,82; 4. Bertozzi 7,48; 5. Campus 7,44; **Triplo:** 1. Badinelli 16,84; 2. ■ (D) 16,39; 3. Buttiglione (S.) 16,10; **Asta:** 1. Andreini 5,55 (record italiano indoor); 2. Brichese 5,30; ■. Schroeder (D) 5,00; **Peso:** 1. Timmermann (D) 21,76; 2. Andrei 20,60; 3. Venturi 17,61. **Marcia 5 km:** 1. Arena 19'20"57; 2. Gummelt (D) 19'20"90; 3. Finiletti 20'11"62.

Risultati femminili: 60. 1 Fiasmann (J) 7"31; 3. Vigni 7"49; 4. Martino 7"51; **200:** 1. Fahrendorff (D) 23"76; 2. Picchi 23"98; 4. Ferian 24"17 5; **400.** 1. Fabert (D) 53"14; 3. Carbone 54"72; 5. Barbarino 56"20; **800** 1. Wachtel (D) 1'59"47. 4 Falvo 2'07"22; 5. Morabito 2'07"38; **1500:** 1. Kressling (D) 4'12"01; 4. Taucori 4'17"91; 5. Conti 4'18"80; **3000:** 1. Ulrich ■ 9'00"15; 4 Spagnoli 9'34"32; 5. Fuccio 9'51"42; **60 hs:** 1. Oschkenat (D) 8"00; 3. Tuzzi 8"41; 5. Morandini 8"57; **Alto:** 1. Ouenz (D) 1,94; Biagi 1,80, Fiammengo 1,80; **Lungo:** 1. Capriotti 6,67; 2. Ehlert (D) 6,25; 4. Ferraris 5,89, **Peso:** 1. Hartvig (D) 20,31; 3. Maffeis 17,12; 4. Tranchi■ 16,21; **Marcia 3 km** 1 Anders (D) 13'05"80, 2. Sidoti 13'14"61; ■. Marangon 13'35"04.

Classifica finale del triangolare: 1. Germania Democratica punti 204,5; 2. Italia 178; 3. Jugoslavia 95,5.

Tivù e sport

di Gianni Romeo

Viva re spot

Non è male, come piatto televisivo, la sei di fondo a colazione. Chi è rimasto al video dopo ■ telegiornale ■■ 13 ha potuto gustare gli scenari della Finlandia bianca e verde, ma non solo quelli. Ha potuto apprezzare la competenza ■ registi che coglievano particolari stupendi, la smorfia della fatica o gli stanchi poteroni dei fondisti; ha potuto vedere e sentire una folla che amando lo sport ama tutti quelli che lo fanno, i suoi e gli stranieri.

Non scopriamo nulla di nuovo; ma questi bagni in acqua fresca ristorano, qualche volta. Come ristora la considerazione in merito al telecronista, nell'occasione Giacomo Santini. Non è uno specialista del settore, ma è un ■■ giornalista che possiede la dote dell'umiltà, ■ mestieri al servizio del pubblico. E invece di sbiffare con finta competenza (vero, amici della sci alpino?) si accontenta ■ fornire i dati essenziali. Esattamente ciò che la gente vuole.

A proposito dello sci alpino. Trabattoni ■ gambe del nostro numero uno, ma il fenomeno Tomba per ora regge. ■' piuttosto significativo ■ in senso il dato di domenica scorsa, quando «90° Minuto» ha perso due milioni di spettatori semplicemente perché sull'altro video ■■ lo slalom di Aspen. All'incirca un quarto degli sportivi ha rinunciato dunque ■ poi serviti caldi e al personaggi che ci ■■ tanto cari (qualcuno, anzi, Carino).

Ieri è stato giorno di Nazionale, oltre ■■ ■ sci. «Perché — ci scrive un lettore, Enzo Neili, al proposito — nel momento suggestivo ■■ inni ■ squadre ecco agli occhi del pubblico il glorioso colore azzurro delle maglie?». Perché fa freddo, si potrebbe schermare ora che è inverno, ma la verità è che ci vendiamo tutto, ■■ l'immagine azzurra. Lo sport■■ ■■ e dunque all'inno ci si ■■ presentare come uomini-sandwich in tuta sponsorizzata, non con la maglia immacolata del Mezzera e ■■ ■■. Nostalgie fuori tempo? Crediamo di no, certe cose ■■ hanno tempo. Va rilevato invece che l'Ip-benzina fa la ■■ parte, anche bene, alla «Domenica sportiva» dove c'è un Mazzola più disinvolto del solito nel ruolo ■ presentatore di personaggi azzurri.

Di questo passo ci venderemo tutto. Che ne ■■ del profumo di sport o di quanto ne rimane? Cade al proposito una letterina arguta, e non potrebbe essere diversamente data il personaggio che l'ha scritta, ■ Donato Marlucci, ■■ pontificio stampa del Coni dell'era Onesti. Ci scrive: «Rischieremo le interruzioni anche nelle teletrasmissioni del Mondiale '90? Il dr. Franco Carraro, che è presidente del comitato organizzatore, ha sostenuto infatti a ■■■ aperta la liceità degli inserimenti pubblicitari nei film. Ministro per lo sport o per lo spot?». Complimenti ■ Marlucci).

«LA STAMPA» HA PREMIATO BORDIN

Torino. Durante l'incontro internazionale ■ atletica del Palavela, Gelindo Bordin, campione olimpico della maratona a Seul, ha ricevuto dal direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia ■ premio di «atleta dell'anno 1988» assegnatogli da una giuria di sportivi, giornalisti e personaggi della cultura. ■ premio consiste in un'artistica medaglia d'oro appositamente coniata dallo scultore Giuseppe Turanlino

Delusione per gli azzurri nel fondo mondiale

Alberello in retrovia

LAHTI — Maurilio De Zolt ■ vinto la scommessa, è arrivato primo tra gli italiani nella 35 km classica dei campionati del mondo, ma per il fondo azzurro quella di ieri non è certo stata giornata ■ brindisi. Avevamo ■■ campione del mondo su questa distanza, Marco Albarello, poi ■ a Calgary, ■ ritroviamo con il trentanovenne De Zolt 12°, Vanzetta 14° e un disperato Albarello 17°. Molto più lontani sono Silvio Fauner con grossi problemi ■ sci e Sepp Ploner mai in classifica. ■■ riflettere ■ risultato degli azzurri sono stati alcuni problemi di scioline, soddisfacente per ■ tenuta ma ■■ troppo efficace ■ quanto a velocità. Il fondo azzurro ha ■■■ pagato il fatto che la preparazione sia stata incentrata su ■■ veloci e molto diverse da quelle poi trovate in Finlandia. ■ legge sul volto degli azzurri la disperazione ■■ aver sudato sette camicie per due ■■ percorso ventimilia chilometri, ed ora ■■■ con un ■■ di mosche.

Anche per gli ■■■■ ■■ fuori dal podio) e per i sovietici (un solo uomo, Smirnov 10°, tra i primi venti) ■ stata una disfatta storica. ■ giolre ■ ancora una volta ■ Finlandia che con ■ successo di Harry Kirvesniemi vede per la prima volta marito e moglie (Marja Liisa Hamalainen) campioni del mondo nella ■■■ occasione. Sorride anche la Norvegia che porta Mikkelsplass ■■ ■ soli secondi dal trionfo) e Ulvang sul podio mentre il grande Gunde Svan è solo sesto.

Dall'ambiente azzurro sorgono sospetti. Ploner vorrebbe sapere con ■■ benzina vanno avanti i migliori. Albarello ricorda che domenica ■■■ Karvonen (ieri quarto) ha preso più ■ tre minuti da lui ■■■ stessa ■■■■ a Valkeakoski. Il tecnico finlandese degli azzurri Jarmo Pinkinnen capovolge il discorso: «Ho sempre ■■■■■ che quando ci ■■■ controlli antidoping ieri Kirvesniemi e compagni sono i più forti ■el mondo». Oggi la staffetta 4x5 km femminile: Carrel, Belmondo, Desderi e ■■ Cenia aprano ■ ripetere il quinto posto di due ■■ fa. ■■■ certo ■ inserirsi nel duello tra sovietiche e finlandesi.

Cesarino Cerise

Ordine d'arrivo 15 km classica: 1. Kirvesniemi (Fin) 42'40"7; 2. Mikkelsplass (Nor) a 4", 3. Ulvang (Nor) a 37"; 4 Karvonen (Fin) a 37"; 5. Eriksson (Sve) a 42"; ■. ■■■ (Sve) a 45"; 7. Haland (Sve) a 49"; 8. Korunka (Cec) a 57"; 12. De Zolt a 1'39"; 14 Vanzetta a 1'43"; 17. Albarello a 2'02"; 27. Fauner a 2'54"; 36 Ploner a 3'34".

CICLISMO **Si decide oggi sul filo dei secondi la «Settimana siciliana»**

La firma di Argentin in contropiede

Nella penultima tappa il leader della Bianchi scatta in vista del traguardo e batte l'olandese Rooks - Ora è secondo (a 7") nella classifica generale guidata sempre da Leali - Crisetta in salita di Baffi, che perde 8" ■ è quarto

BIANCAVILLA — Moreno Argentin, apparso in buona condizione nei giorni scorsi, ha vinto in contropiede la penultima tappa della «Settimana ■■■■■». Il brillante ■■ discontinuo campione veneto, il quale non realizzava ■■ successo dal settembre scorso, si è avvicinato a soli 7 secondi ■■ compagno di squadra Leali, attuale leader della classifica. E' scivolato al quarto posto Adriano Baffi che ha faticosamente pedalato sulle salite ■'■ ■■ un ritardo ■ undici secondi, lo ■■■ dell'irlandese Kelly e Chiavazzi.

A meno di un chilometro dalla conclusione, proprio in cima a un breve ma sensibile strappo, Argentin ■■ intuito ■ scatto di Rooks. Ha agguantato l'olandese disputando, in testa, uno sprint senza storia. Con 4" appena ■ ritardo Kelly ha regolato i primi inseguitori davanti ■ Kiefel, Soerensen, Chiavazzi, Peiito, Anderson e altri 20 corridori fra cui Leali e Baffi.

«Aiuterò Leali nella tappa conclusiva — ha assicurato Argentin — *ma sarò pronto a giocare le mie carte se lui dovesse cedere».* Anche l'ultima tappa infatti prevede ■■ circuito altrettanto impegnativo. Sono in agguato anche Rooks, Kelly e Chiavazzi a una decina di secondi.

La frazione ■ ieri, disputata ■■ ancora in ■■ clima primaverile, ■ ■■■ caratterizzata da una lunghissima fuga del neoprofessionisti Dazzani e Cecini che scattati al primo chilometro sono ■■■ raggiunti dopo 145 chilometri, cioè a 20 km dall'arrivo. Nel finale si sono susseguiti i tentativi ■■ le squadre ■ Leali e di Baffi hanno fatto buona guardia.

Venticinque corridori si trovano racchiusi in 17" nella classifica generale. I giochi ■■■ dunque ■■■■ aperti e la Caltagirone-Agrigento, che chiude la ■■■■■■ 8ª «Siciliana», potrà risultare decisiva soprattutto per il suo arrivo ■ salita.

Carlo Valeri

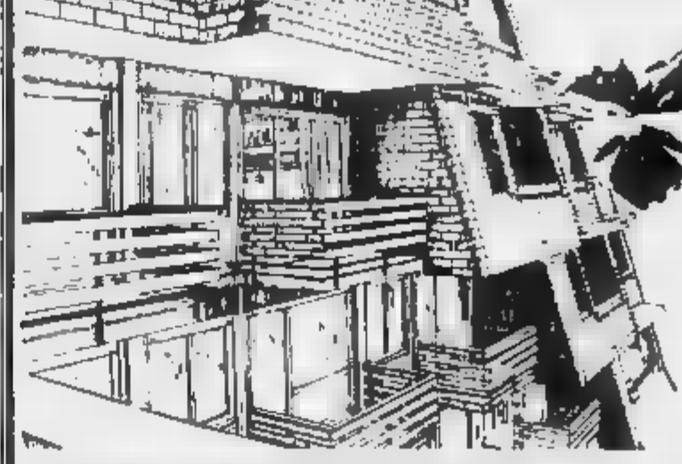
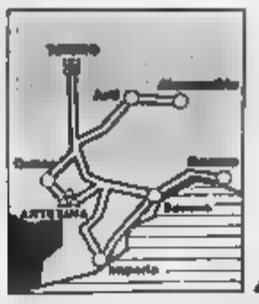
Ordine d'arrivo: 1. Argentin (Clewiss-Bianchi) che compie i 177 km in 4h 44'54" alla media di ■■ ■■■; 2. ■■■■ (Ol.); 3. Kelly (Irl.) a 4"; 4. Kiefel (Usa); 5. Soerensen (Dan.); 6. Chiavazzi; 7. Peiito; 8. Anderson (Austr.); 9. Pedersen (Nor.); ■ ■■■■■■

Classifica: 1. ■■■ ■ 23h 11'06"; 2. Argentin a 7"; 3. Rooks a 10"; 4. Baffi a 11"; 5. Chiavazzi e Kelly a t.; 7. Anderson a 16"; 8. Soerensen a 17"; 9. Vitali a t.; 10 Della Santa.

Oggi in tv

18.30 Hockey su ghiaccio: Asiago-Fassa playoff scudetto *(Raitre)*
12,55 Sci nordico: ■ Lahti. Mond. staffetta 4 x 5 km femm *(Raitre, Capodistria)*
14.30 Pallavolo: rep. Panini-Palma de Maiorca, Coppa Campioni *(Capodistria)*
15.30 Ciclismo: Settimana Siciliu *(Raitre)*
16 — Basket: Parma-Viterbo f. *(Raitre)*
20.45 Basket: Barcellona-Caja ■■■■ Coppa Campioni *(Capodistria)*
22.45 Basket: da Limoges, Limoges-Scavolini, Coppa Campioni *(Raidue)*
23,15 Boxe: Bramble-Rosario, mondiale leggeri Wba 1986 e Curry-Honeyghan mondiale welters Wba 1988 *(Capodistria)*
23,35 Basket: diff Limoges-Scavolini, Coppa Campioni *(Capodistria)*

Rubriche: 14 Sport News *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; 16.10 Sport spett. *(Capod.)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19-20 Jukebox *(Capodistria)*; 19,30 Sportime *(Capodistria)*; 20.15 Lo sport *(Raidue)*; 22,30 Sportime Magazine *(Capodistria)*; 22,45 Mon-gol-fiera *(Capodistria)*; 23,15 Pianeta neve *(Tmc)*; 23,45 Stasera sport *(Tmc)*

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ
1300 - 2100
Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite ■ moderni impianti ■ risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.
SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

MONOLOCALE 4 p.i. - ■■■■■ - soggi / pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.800.000
L. 8.000.000 in 24 rate mensili da L. ■■■■■
L. 41.000.000
MONOLOCALE SUPER 5 p.i. - ARREDATO - Ingresso con vano per letto castello, soggi./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, ■■■■ c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 10.000.000 ■ 24 rate mensili da L. 420.000
L. 48.000.000
BILOCALE 5 p.i. arredato - Ingresso, ■■■■■./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 20.000.000 entro 60 gg.
L. 30.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.700.000
L. 11.500.000 in ■ rate mensili da L. 480.000
L. 61.500.000

Parcheggio privato
Alloggio custode
armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 2%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).
EDILFORM ARTESINA
INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893-Cantiere (sabato/domenica): ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

sportflash

■ Sexe, ■■■ non ■■■

LONDRA — Terry Marsh, ex campione del mondo dei superleggeri Ibf, si è visto respingere ■■■ commissione medica della Federboxe inglese la richiesta di licenza per tornare sul ring. Marsh aveva lasciato il titolo perché soggetto ■ attacchi epilettici. Il pugile aveva però contestato tale diagnosi, sostenendo di aver sofferto solo di disturbi provocati da una dieta troppo rigida. La commissione di controllo ■■ B.B.B.C ■■■ ha però accettato tale tesi, ■■■■■■■ che Marsh, salendo sul ring, correrebbe ■■■■ superiori agli altri pugili.

■ Loris Stecca è terzo tra i supergallo nelle classifiche ■■■■■■ del Wbc che comprendono ■■ in totale tredici pugili italiani. Gli ■■■ meglio piazzati sono Gianfranco Rosi ■■■■ tra i medi junior e Campolaro 14° tra i supermosca.

● Il pugile inglese Dennis Andries ha conquistato il Mondiale mediomassimi ■■■ battendo per ko alla 5ª ripresa, sul ring ■ Tucson l'americano Tony Willis.

■ Sestriere, primo Patrese

SESTRIERE — Riccardo Patrese ■■ vinto lo slalom gigante riservato ai piloti di F1, ottenendo il miglior tempo in entrambe le manches. Il padovano si è imposto per 66'100 su Andrea De Cesaris, accanitissimo rivale, su Stefan Johansson. Solo nono Alain Prost, il ■■■■ dopo ■■■■ dato spettacolo a ciliecito, ha preferito la prudenza.

● Tennis, torneo di Lione. 1° turno: Bergstrom-Nargiso 6-4, 7-6; ■■■■-T■■■■e 6-3, 6-2; Svensson-Raoux 6-3, 6-3; Jarryd-Schapers 6-3, 6-2; Bergh-Masso 6-4, 6-4; Koevermans-Nelson 1-6, 7-6, 6-3; Jelen-Batr 6-1 6-1; Kroon-Champion 3-6, 6-4, 6-2.

● Mosca ospiterà dal 9 ottobre il primo torneo di tennis professionistico femminile valido per il Virginia Slims e dotato di un montepremi di 100 mila dollari. Una prova maschile è in programma a Mosca nel ■■■■

■ ■■ al circuito di golf

Scalea, nel primo weekend di marzo il circ■■■ William Lawson's Cup di golf, la competizione dilettantistica ideata dalla Martini & Rossi. Quattro le categorie di concorrenti, divisi sulla base dell'handicap, prove di selezione sulla distanza delle 18 buche medal e, per 3 tour italiano, una prova in più (a Bologna, l'11 giugno): in totale nove appuntamenti ■■ cui uno a Torino. La finalissima è ■ programma a Deauville, in Francia, dal 18 al 21 settembre.

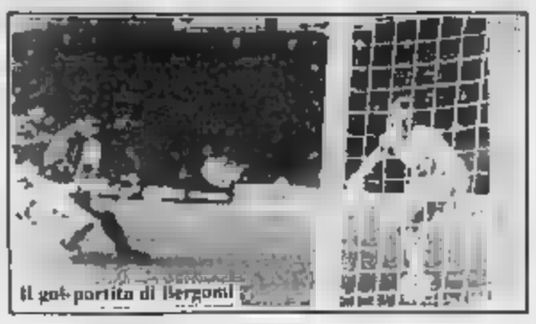
● Pallanuoto, serie A1, 7ª giornata: Arenzano-Savona 5-7, Canottieri-Posillipo 6-8, Nervi-Sori 5-4, Recco-Bogliasco 13-10, Florentia-Pescara 11-9, Lazio-Ortigia 8-5. ■■■■ fica: Florentia punti 13; Canottieri Napoli e Pescara 12; ■■■■ 10; Ortigia 9; Posillipo 8; ■■■■ ■ ■■■■ Bogliasco e Nervi 4; Lazio 2; Sori 0.

Coppe ■■■ «vip»

Scavolini a Limoges priva ■ Drew - McAdoo diserta Milano-Cantù semifinale di Korac

Giovedì grasso per le coppe europee. Questa ■■■ ■■■ 20,30) tre formazioni italiane ■ giocano, in contemporanea, ■■■ posti in finale. Eliminazione diretta al Palatrussardi, ■■■ ■■■■■ di ritorno di Korac, dove la Viamara Cantù ■■■■ difendere il margine di 14 punti conquistato all'andata contro una Phillips in piena crisi. Da allora Milano ■ continuato una caduta libera (sei sconfitte in campionato, più la coppa) ■■■ ■■ precedenti. In mezzo anche l'infortunio a ■■■ McAdoo, ancora assente a meno ■ miracoli, e il programmato, ■■■ non realizzato finora proprio per la coppa, taglio di Martin. In società tira aria di rifondazione, e il padrone, Giovanni Gabetti, ■■■ ■ risparmiato critiche ai dipendenti. Sull'altro versante, la Viamara, priva di Greg Stokes, ingaggiato in corsa, può contare sul felicissimo momento di Antonello Riva.

E veniamo alla Coppa Campioni. La Scavolini, tornata regina di campionato, affronta, sempre senza Larry Drew, la trasferta ■ Limoges. I francesi sono la bestia nera ■■ campioni che all'andata vinsero all'ultimo minuto, ed è difficile pensare che, pur eliminati dal gioco, concedano ■■■■ Bianchini è costretto a sperarci, un'altra sconfitta significherebbe il quasi automatico addio alle finali di Monaco. La squadra è in ■■ ottimo momento di forma e ha dimostrato di poter anche fare a meno del play americano, domenico scorsa contro ■■■ chem. Ma l'Europa è un'altra cosa, anche se una nota incoraggiante è venuta proprio dalla semifinale dell'altro giorno a Caserta. In una serata appena mediocre di Oscar, la Snaidero è riuscita a mettere sotto Sabonis e compagni grazie al trio italiano, Gentile-Esposito-Dell'Agnello.


Il gol-partita di Bergomi

Preoccupanti incertezze in difesa e il centrocampo nell'amichevole coi danesi

Bergomi ci salva dalla figuraccia

Gol fortunoso, di coscia, del capitano a mezz'ora dalla fine - Zenga, Baresi, Giannini e Vialli gli unici decisamente oltre la sufficienza

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Un golletto di rapina di Bergomi e l'esordio azzurro di Borgonovo nell'ultimo quarto d'ora: due dati statistici e nulla più nello stadio nuovo dell'89 della squadra di Vicini contro una Danimarca volenterosa e combattiva. In difficoltà il centrocampo invano rivoluzionato da Giannini, da rivedere la formula offensiva per la totale carenza di cross per Serena. Se è il campionato che toglie idee e voglia, per fortuna ci è tutto lontano Franco Baresi il quale ha retto la difesa e spinto l'attacco. Con lui e Giannini un po' di Vialli e qualcosa di Bergomi.

La Danimarca ha impiantato gli azzurri sopra un ritmo spinto di partita niente affatto da amichevole (molti falli un dall'avio, soprattutto su Vialli guardato strettamente da Larsen) e con un gioco molto corto ma largo. Brian Laudrup, fratello del Michael bianconero, giocava da centravanti vero impegnando a fondo Ferri mentre sulle fasce si spingevano sulla destra Vilfort che finiva nella zona di abbastanza bravo nelle avanzate ma molto incerto nelle chiusure e sulla Povlsen di fronte al quale anche Ferri doveva i problemini. Ingresso per la squadra di Vicini le difficoltà facevano vedere all'inizio, anche perché De Napoli, affrontato Bartram, che Berti che di fronte Jensen stentavano a trovare spazio per la manovra offriva anche per le difficoltà Donadoni. Serena quindi costretto a rientrare e a cercare palloni più che fondare aspettando il cross.

La partita era equilibrata, anche dura, il primo pericolo per le difese arrivava al da Giannini il quale rubava palla a Schmeichel che poi usciva addosso al limite del rigore. Gli azzurri che pure soffrivano in difesa sul contropiede avversario riuscivano ancora a penetrare nella «guardia» danese al 13' quando su incertezza Larsen Berti toccava per Vialli che lanciava in profondità. Lo stesso Berti arrivava a ridosso del portiere ma calciava sul fondo, coperto dalla mole di Schmeichel. Riusciva ancora un'azione profonda al con palla in verticale di per Bergomi, il terzino era fermato su fuorigioco inesistente.

Laudrup e mettere in difficoltà azzurri al 20' andando via in dribbling a Ferri che lo soffrivano poco. Lo stoppava di brutto Baresi, alla sua maniera, trascurando il pallone per andare sull'avversario, a protestare il libero Moelby e Jensen, nasceva una baruffa a spinte e calcioni sedata a fatica dall'incerto arbitro austriaco Brummeier. Si attivava il gioco. Larsen al 24' slendeva Vialli e un minuto dopo Ferri risolveva il duello con Povlsen con ginocchiata alla schiena. Poi tornavano sotto, Donadoni al 28' era anticipato portiere su tocco Vialli, e due minuti dopo Giannini era atterrato ma l'arbitro concedeva punizione dal limite.

Si aspettava nell'intervallo qualche contromisura di Vicini, per ovviare alle difficoltà di manovra del primo tempo ma gli azzurri ripartivano soliti con Ferrara al posto di Ferri. Di Laudrup junior si Bergomi, e Ferrara andava su Povlsen. Gli azzurri filtravano subito, De Napoli anticipato da Olsen al momento della conclusione. Erano spezzoni, comunque, mentre toccavano botte anche a Berena, Vialli (50') doveva persino rientrare a bloccare sul nascere un contropiede danese. Il pubblico invocava Baggio, visto il perdurare delle difficoltà 53' Vialli riusciva a passare oltre la difesa proiettato avanti da Giannini, ma Gianluca si faceva chiudere la strada da Schmeichel e rimbalzo calciava rete esterna.

Cercava di «spingere» Berti, ma pasticciava De Napoli e i soffrivano soltanto due scambi stretti Berena-Vialli. Si rivelava intanto uscito il biondo portiere. Era Baresi a scuotere la squadra e il gol azzurro arrivava al 63' in abbastanza casuale: Berena arrivava di testa sulla punizione Giannini dalla sinistra ingannando difesa, era bravo Bergomi ad inserirsi per spingere la palla in rete a ridosso di Schmeichel.

Per fascia debole sia in De Napoli e Donadoni, chiamava fuori il milanista sostituendolo con Crippa. Ma solo un gran volo (72') di Zenga evitava il pareggio, deviando la stupefacente di Moelby da 40 metri. L'esordio di Borgonovo arrivava (fuori Vialli) ad quarto d'ora fine, mentre continuava inutilmente a giocare buoni palloni a dimostrazione che è il della Roma a coinvolgerlo, più che un calo di qualità e di ritmo. Almeno a lui la partita è

Bruno Perucca

1-0

Italia: Zenga 7; Bergomi 6,5, Maldini 5; F. Baresi 7,5, R. Ferri 6 (46' Ferrara 6), Berti 5; Donadoni 5,5 (66' Crippa sv), De Napoli 4,5, Vialli 7 (75' Borgonovo sv), Giannini 7, Serena 5,5. All.atore Vicini 6.

Danimarca: Schmeichel 7; Larsen 6,5 (80' sv), 6, L. Olsen 6,5, Heintze 6, Bartram 6,5; Jensen 6 (71' H. Larsen sv), Molby 7, Povlsen 6,5, Vilfort 6 (76' Holt sv), B. Laudrup 7. All.atore Piontek 6.

Arbitro: Brummayer (Austria) 8.

Rete: 82' Bergomi.

: 35' Molby, 40' Vialli, 66' Maldini, 71' Baresi.

Spettatori: paganti 17.417 per lire .

Pisa. Zenga devia un tiro di Povlsen

E dopo una povera nazionale ecco la partita dei 40 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — L'Italia scolorisce dall'azzurro a un celeste pallidissimo. Per la prima volta Vicini disponeva di quella ritiene la formazione migliore, il rientro di Donadoni conferma di Berti come initiatore di centro-. Se questa è la squadra base debbono migliorare molto i singoli, altrimenti non c'è che una strada: cambiare e cambiare alla svelta.

L'Italia del calcio ride giustamente un giro al Coni, ma sarebbe stato politicamente più utile per Matarrese poter disporre ieri sera di una squadra pimpante e non solo vincente per dare al presidente del Coni qualche motivazione meno politica e legata all'entusiasmo per dar seguito all'intervento necessario e dovuto. Gattai è venuto a Pisa per essere all'incontro, ma anche e soprattutto per parlare con Matarrese e Nizzola del contributo straordinario alle società che subiscono i contraccolpi negativi dell'organizzazione di «Italia '90». L'incontro decisivo avverrà tra un di settimane. Nizzola ha ribadito la richiesta 40 miliardi, con la ripartizione che abbiamo anticipato nei giorni scorsi. Già risolto invece il contratto con la televisione per il prossimo quadriennio sulla base di 20 miliardi a stagione.

Ci voleva un'Italia più bella, ma è difficile pretendere di più in un incontro giocato a settimana con riserve mentali da parte di molti. Donadoni è stato dimenticato dai compagni e Berti ha avuto i consueti alti e bassi. De Napoli si è dannato su ogni pallone ha mai un intervento vincente su Bartram, e i suoi appoggi finiva regolarmente agli avversari. In più carenze in difesa con Ferri fuori palla e Maldini a passo ridotto, come accade dall'inizio della stagione. La disputa sulle punte, o se volete l'abbondanza di punte, resta un'esercitazione accademica. Il problema vero è a centrocampo dove tutto il peso della fabbrica di gioco è ricaduto su Giannini. Berti non è il fighter che si cercava; più adatto il ruolo Crippa, che però è stato impiegato soltanto nella ripresa e con compiti po' diversi.

Nella cautela del c.t. una sostituzione ha avuto logica tecnica, quella di Ferri, in evidente difficoltà, con Ferrara. Le altre hanno seguito criteri di prudenza, tese più che altro a evitare ogni possibile confronto e relativa polemica potenziale. Donadoni che è discutibile, soprattutto perché non ha sbagliato di ma è trascurato dai compagni, è stato rimpiazzato da Crippa in modo che non si dovesse fare il paragone con Berti. E così invece di provare Borgonovo cantato a Vialli, Vicini ha mandato in campo il fiorentino a Serena per un quarto d'ora finale privo di stimoli.

Proprio niente funzionato questa serata storta. Donadoni doveva finalmente produrre i traversoni Serena, ma il primo e unico centro lo ha fatto al 53' e il secondo Berena lo ha avuto da Baresi. Poi basta, palle alle non ne sono più arrivate.

Il prossimo appuntamento prevede la doppia trasferta in Austria e Romania. Sarà periodo più lungo di cohabitazione in azzurro e ci modo di provare un po' meglio schemi e manovre. vuole però un po' di coraggio, bisogna provare nuovi nei posti giusti. Crippa e Marocchi, per Berti e De Napoli, sostituzioni più che logiche per ridare a Donadoni il suo ruolo pieno e per appoggiare Giannini che fondo è stato l'unico a sorprendere positivamente. campionato è proprio diverso dalla Nazionale!

Giorgio Viglino

Ferri e De Napoli fra i bocciati

Per fortuna c'era Baresi

Borgonovo senza voto al debutto

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Poche sufficienze fra gli azzurri, delusi il pubblico pisano dalla prestazione della Nazionale

ZENGA 7 — Una sola parata ma decisiva al 72', botta di Molby era davvero terrificante. Ha risposto una prodezza, bravissimo davvero.

BERGOMI 6,5 — Il gol ha risollevato la media. Era apparso piuttosto legnoso all'avvio e neppure sufficientemente sciolto nel prosieguo della partita

MALDINI 5 — Ci ha concesso un'illusione in partita con due avanzate abbastanza sulla fascia sinistra, quindi e ripiombato nelle incertezze di sempre.

FRANCO BARESI 7,5 — Il libero azzurro è stato uno dei cardini della squadra, costretto a chiusure rischiose ma e pronto a spingersi in avanti per cercare di vivacizzare una sufficace e inconcludente.

RICCARDO FERRI 4 — Ha sofferto non poco Brian Laudrup incontrando una serata di grandi difficoltà nell'anticipo e persino nel colpo di testa.

FERRARA 6 — Ha sostituito Ferri nel secondo tempo senza strafare ma almeno colmando il «buco» che si era creato nel centro difesa azzurra

BERTI 5 — Il centrocampista ha azzeccato la partita, forse anche perché costretto inizialmente piuttosto indietro dalla marcatura di Jensen che non è parso un fulmine di guerra. Idee poco chiare anche nella ripresa.

DONADONI 5,5 — Il suo rientro a tempo pieno in azzurro non ha soddisfatto. se il milanista dovesse riabituarsi allo schema di . Nessun crosa, ovvio è mancato nell'aiuto che Serena gli richiedeva

CRIPPA s.v. — E' entrato nel finale per rivigorire la fascia destra, ma la squadra aveva bisogno di ben altro

DE NAPOLI 4,5 — Novanta minuti di pastoie difensivi, qualche raro spunto offensivo ma senza lucidità

VIALLI 7 — Nel non gioco del reparto offensivo, il sampdoriano ha cercato di farsi valere con continui spostamenti, ma ha sulle possibilità una palla-gol sciupata nell'unica occasione avuta. Da elogiare per l'impegno profuso e l'incoraggiamento.

BORGONOVO s.v. — Ricordiamo questa presenza soltanto perché coincide con l'esordio in Nazionale. Nessun pallone giocabile, alcuni contrasti persi.

GIANNINI 7 — La sorpresa della serata, visto le critiche che stanno avendo la domenica con la Roma. Si è mosso con intelligenza, e ha sempre cercato di giocare palloni concreti

SERENA 5,5 — Meriterebbe voto più per la scarna assistenza ricevuta, dal canto suo è mai riuscito a sbloccare perdendo anche molti duelli aerei

E. p.

Il nostro citì considera stretto il risultato e protesta per un rigore non concesso al regista azzurro

Vicini: «Bene la squadra e benissimo Giannini»

Matarrese: «Mai pensato di chiamare Anconetani in Federazione. La partita è stata troppo spigolosa per essere anche piacevole»

DAL NOSTRO

PISA — Un gol fortunoso di Bergomi permesso Azeglio Vicini di festeggiare con sulla Danimarca 6ª nozze d'argento con presenza sulla panchina della Nazionale. che la prima uscita dell'Italia nell'89 e gli premeva ripartire con il piede giusto per verificare la validità delle sue scelte a sette mesi dal mondiale.

«Le vittorie fanno bene al morale ed aiutano la squadra a . Il risultato, comunque, ci sta stretto per il numero di palle-gol che siamo stati capaci di creare contro una Danimarca forte atleticamente che, quando eravamo in possesso di palla, non voleva a fare falli e, quando la conquistava, passava spesso indietro al proprio portiere», commenta il commissario tecnico azzurro. Lo spettacolo non è stato esaltante, la piuma si è divertita di più a lanciare con slogans campanilistici nei confronti rivali bivornesi. Vicini non è d'accordo.

«Abbiamo difficoltà — ammette Vicini — *nei primi venti minuti, per merito degli avversari, poi abbiamo alternato momenti brillanti ad altri meno. M'è piaciuta la generosità e la ricerca del gol e del risultato da parte degli azzurri. Neppure i danesi ci stavano a perdere e hanno lasciato le durezze. C'era rigore netto, clamoroso, del portiere su Giannini, ma ciò che conta è che si sia qualche fallo senza perdere la testa, e lasciarsi tradire dai nervi»*.

Non tutti, però, hanno mantenuto il self control

Pisa. Schmeichel precede un acrobatico tentativo di Serena

Riccardo Ferri ha rischiato l'espulsione calcio nella ederà di Povlsen, visto da arbitro e guardalinee. Vicini glissa sull'episodio e spiega d'aver sostituito lo stopper (che era in ... bambola) in via precauzionale per una distrazione muscolare. *«Era mia intenzione inserire Ferrara ma al posto Bergomi»*, aggiunge st a Ferri. Quanto alle sostituzioni di Donadoni e Vialli, l'intoccabile, Vicini parla impegni ravvicinati di campionato e Coppa: *«Donadoni accusava qualche fastidio ad una gamba. Quanto a Vialli, sapevate, volevo vedere Borgonovo per una spezzone»*. Giudica positiva la prova di Serena anche se ha avuto una sola occasione sul sinistro il suo piede migliore, e l'ha nel primo tempo

«Serena — sottolinea Vicini — *non ha segnato ma ha contribuito con i passaggi. Pochi cross? Non si può impostare una gara su un solo uomo. gli avversari si chiudono situazione va sbloccata in un altro modo. Giannini? E' stato eccezionale. Nella Roma, malgrado le difficoltà della squadra in campionato, maturava di star bene sul piano fisico e in Nazionale mi ha sempre soddisfatto»*.

Meno entusiasta della prova offerta dalla Nazionale presidente Matarrese. Dopo smentito l'intenzione di chiamare Anconetani al suo fianco in Federazione (*«Mai sognato di averlo come collaboratore anche se è dirigente disponibile»*), Matarrese ha una partita spigolosa, troppo dura per essere anche bella: *«Comunque gli azzurri si sono impegnati anche se gli avversari hanno impedito loro di giocare, ed hanno con meno merito. E' un bene, tutto sommato, le gare amichevoli abbiano questo spirito agonistico. Tutto serve maturare ed arricchirsi sul piano dell'esperienza»*.

Bruno Bernardi

Per Bergomi 54 presenze (una in più Meazza) e sesta rete: «Il più fortunoso della mia carriera» - Vialli: «Mi sono mangiato un gol, era buono» - Donadoni: «Potevo continuare»

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Con 54 presenze ha superato il leggendario Peppino Meazza ed ha anche segnato il gol decisivo, il sesto in azzurro. Capitan Beppe Bergomi è raggiante anche se si tratta probabilmente del gol più casuale e fortudella sua carriera. *«Il pallone mi è carambolato sulla ed è finito in rete. Ho il merito di trovarmi al posto giusto, sulla punizione Giannini con velo di Serena»*.

Bergomi elogia Brian Laudrup che, nel primo tempo, messo in crisi Ferri. *«E' bravo, ha dei numeri, e soprattutto ha appena vent'anni: dopo qualche fiammata è po' sparito»*, dice il terzino che si è alternato su Laudrup e Ferrara. *«Soffro per un dolore al tallone destro e giocare di mercoledì è sempre dura dal punto di vista fisico»*, puntualizza Bergomi. Ne deve aver tenuto conto Vicini che ha effettuato tre

Gianluca Vialli ammette di mangiato un gol clamoroso *«Era buono»*, tenta di scherzare. Per la terza volta è stato sostituito, ma ieri ci è rimasto un po' male, quando ha ceduto il «testimone» al debuttante Borgonovo, anche non lo ammette *«Chiedete a Vicini»*. Come si sente «intoccabile» ad essere sostituito? *«Bene»*, insiste Vialli. Poi analizza la prestazione della Nazionale.

«Una gara combattuta — premette —. *I danesi erano ostici hanno commesso qualche fallo di troppo. si aspettavamo*

Pisa. Jensen al tiro, vanamente contrastato da Riccardo Ferri

così chiusi, con marcature a uomo tipo francobollo. Siamo stati un po' penalizzati tattica ostruzionistica. Senza spazi era difficile, ma il risultato è giusto. Serena? Aldo si adattava a qualsiasi partner, è generoso, fa la lotta».

Anche Donadoni non è felice per la staffetta con Crippa. *«Avevo un piccolo fastidio, ma potevo continuare: evidentemente Vicini ritenuto di fare una rotazione. Non avevo avuto problemi con Vialli, che conosco bene, e Serena con il quale giocai nella rappresentativa militare. stati pochi cross perché, con difensori alti, bisognava trovare altre soluzioni»*.

Serena parla di una molta furia nei contrasti e nel gioco aereo, è sorpreso dal gioco chiuso dei vichinghi: *«Davvero strano vederli rinunciare alla Borgonovo? Non posso giudicarlo per un quarto d'ora»*.

Il Borgonovo, che sognava l'esordio, ringrazia Vicini e dedica prima maglia azzurra alla moglie Chantal, presente in tribuna, ed ai genitori *«che mi sono stati vicini quando fui operato e vissi il momento più difficile della carriera»*. Ha ringraziato anche Baggio incoraggiato al telefono di entrare in campo dicendogli: *«Tranquillo, segnerai un gol»*. Non andato a berselo gli pare Walter Zenga è contento per aver effettuato una parata decisiva sulla punizione-bomba di Molby. E Giannini, che da agli studenti nei problemi della Roma dopo la cura disintossicante in azzurro, protesta con l'arbitro: *«C'era un rigore di grosso come una . Il portiere mi ha steso in area con pallone lontano. E' stata una gara maschia, che ci serve a trovare un po' di cattiveria. Però è della»*. Contento lui...

b. b.

Per Piontek regolato

PISA — Piontek disfatto solo del gioco, non del risultato: *«Abbiamo fatto un regalo all'Italia lasciando un pallone sui piedi di Bergomi, davvero un errore incomprensibile quando sarebbe stato sufficiente anticipare Serena, che cercava il colpo di testa, per risolvere la situazione. La mia squadra mi è piaciuta per la coordinazione fra i reparti e sono contento soprattutto per la prova di Molby, uomo importante per risolvere i problemi a centrocampo, per dare squadra un punto centrale che funzioni»*.

L'allenatore danese non ha voluto commentare la partita degli azzurri, dicendo solo: *«Mi è parsa una squadra meno brillante di quella incontrata agli Europei, forse pesano le tensioni del campionato»*.

Ed ancora sul suo: *«Abbiamo giocato discretamente in attacco ma credo che in Danimarca dovrà soffrire molto per la mancanza un attaccante del peso della rabbia Elkjaer. Quanto a Brian Laudrup sono soddisfatto della sua prova anche se è soprattutto un'ala, e a noi manca un centravanti di peso»*.

b. p.

Si salva chi può! E chi non può? Si attacchi magari a un tronco sul ciglio di un burrone, sarà lo spunto vigile di un orso che tanto comprensione. Un brutto sogno! Ecco segna se l'auto rade un lampo e non riparte

Magari Forza vuol fare un'esperienza. Meglio lasciarlo sul tiepido, piuttosto che andando al sabotaggio delle scorte gelo con il gasolio Esso Superdiesel T2 Invernale che vi libera dai timori freddi con una partenza veloce anche con un tempo da incubo. E le stelle dell'orso stanno a guardare

All'esterno di tutte le pompe Esso è inserito il dispositivo Filtroblock che elimina il pericolo di eventuali impurità nei carburanti.

Quando fa freddo l'accensione di motore a gasolio regala attimi di vera suspense. Partirà, partirà? Solo al pensiero della seconda ipotesi persino il sangue si gela nelle vene. Ritardi, carri attrezzi, mani ghiacciate. Così se volete un consiglio che fa bene alla circolazione (automobilistica, si intende) rifornitevi con il gasolio Esso Superdiesel T2 Invernale, che assicura partenze facili con il freddo più intenso. Inoltre, per prendere le distanze dal tradizionale gasolio, non si accontenta di far partire più rapidamente tutti i motori diesel ma, anche con quelli più spinti, è sempre un amico sicuro per viaggiare a pieni giri. E quando si fa rifornimento si comporta in modo davvero pulito perché, con il dispositivo Filtroblock, installato in tutte le pompe Esso, garantisce la purezza di erogazione. Adesso, chi ha paura dell'inverno cattivo?

COME USCIRE DA UNA SITUAZIONE AGGHIACCIANTE.

ESSO

VAI CON IL GASOLIO ESSO SUPERDIESEL T2 INVERNALE. VAI COL TIGRE.

Sacchi, allenatore del Milan

Berlusconi rinnova ■ fatica la fiducia al tecnico, sabato la firma?

Sacchi vince, ma correva da solo

«Lei è fortunato, ■■ ci sono molti allenatori in giro, ■■ cosa mi ha detto il presidente» - «Dopo uno scudetto vanno cambiati 5-6 giocatori»

MILANO — L'operazione-dimissioni ■ Sacchi non è andata in porto. Il tecnico, dopo un pomeriggio ■ ■■■sione («*Martedì potrei anche non partire per Brema*», ave■■ confidato) nel colloquio notturno ■■■ Berlusconi è riuscito ■■ aprire un varco nella diffidenza del presidente, sino a poche ore prima deciso a liquidarlo ■■■ la «giustificazione» che il tecnico si era già accordato con la Juve. Ora Berlusconi è a un bivio: o rinnova il contratto oppure il■■■■ Sacchi senza però un alibi accettabile. Il tecnico ■ giocato senza mezzi termini: o firmo subito prima della Coppa Campioni oppure non ho la fiducia della società e non posso lavorare bene.

Quasi un ultimatum di fronte al quale Berlusconi ha sfoderato il suo miglior sorriso, una stretta di mano (a chi la si rifiuta?) ed una battuta: «*Adesso devo meditare, non è una decisione da prendere così su due piedi*». Berlusconi voleva una controprova: il responso della Coppa Campioni ma la rivolta di Sacchi l'ha sorpreso, un Sacchi che ha preteso un sostanzioso aumento di stipendio (600-800 milioni netti) più il rinnovo del contratto. Ora il presidente ha dato mandato a Galliani di raggiungere l'accordo con il tecnico entro■■■ lunedì prossimo.

Uscendo dalla villa di Berlusconi all'una di notte, Sacchi ha dichiarato: «*E' andata bene, un accordo di massima è stato raggiunto. Restano da verificare alcuni dettagli. Devo essere sincero: quando sono giunto qui ero sicuro di non restare al Milan. Berlusconi scherzando mi ha detto: lei è fortunato, non ci sono ■■■ allenatori in giro*». Poi ieri pomeriggio a Milanello ha offerto due bottiglie di champagne ai giocatori approfittandone per fare atto di contrizione coi cronisti: «*Abbiamo fatto molti errori, quando si ■■■ bisogna cambiare almeno cinque o sei giocatori. Una questione ■■ stimoli. Gli olandesi? Sono liberi di pensarla come gli ■■■, noi italiani siamo troppo ■■ melodrammatici*». Fra i giocatori molta soddisfazione, compresi Ancelotti («*Potrei restare ■ Milan, m'hanno chiesto ■ rinnovare ■ contratto*») e Colombo («*Il mio scade il 30 giugno, in società non ne parlano. Io sono pronto a partire*»).

Proprio Sacchi, qualora lasciasse il ■■■ (a questo punto Berlusconi sembra aver modificato la situazione), darebbe il via ■■ un valzer di allenatori i ■■■ sintomi ■ sono avvertiti nei giorni ■■■. Dopo Castagner e Radice, è stato posticipato ■■diolini; ■■■ tecnici in ■ giornate, una bella percentuale.

Senza il Milan, ■■■■ avrebbe due alternative: la Fiorentina o il Genoa. Per la Juventus, a quanto pare nonostante le notizie «depistanti», nulla ■■■■: il veto vale sia per lui che per ■■■chi. Lo avrebbe Eriksson non verrà riconfermato dalla Fiorentina anche perché il presidente Righetti ■■■ volta attende di ■■■■■ gli eventuali sviluppi societari. Il produttore cinematografico Cecchi Gori ■■■■ entrare nella struttura della società, acquisirla ed allora cambierebbero tante cose. ■■■■■ è in partenza: andrà in Portogallo dove ha acquistato una villa invelosa in riva al mare. Il Benfica lo aspetta.

A Firenze, potrebbe sostituirlo Sacchi oppure Bagnoli ma i tifosi vorrebbero Mondonico. In un sondaggio effettuato da due giornali locali ■ b■■■ fatto ■■■ grande maggioranza il nome dell'allenatore dell'Atalanta ■■■ prattutto dopo che è emersa la sua antica «fede» viola. E' un sogno ■■■■■■■■ non tanto perché Mondonico è unito contratto con l'Atalanta (Bortolotti è pronto a lasciarlo libero sostituendolo con Bagnoli) ■■ perché andrebbe soltanto a Napoli.

Ferrario e Bianchi sono ai ferri ■■■ praticamente da sempre: il presidente farà ■ tutto per indurre il tecnico alle dimissioni ■■■ questi non intende rinunciare a 800 milioni.

■■■■ Bigon sta ■■■ sistemando il rinnovo dell'accordo col Cesena e per il club romagnolo sarà un record avere lo stesso allenatore per il terzo anno di seguito, altri allenatori sono in partenza. Galeone guadagna molto a Pescara ■■■ vorrebbe andare a Roma, provare a cimentarsi con una grande società. E' in ballottaggio con Ivic, (idem per il professor Scoglio a Cesena) ■■■■ anche in caso di promozione potrebbe passare la mano, invogliato ■■ altre sedi. Al pari ■ Bigon, è ■■■■ contattato dalla ■■■■ ma ■■■ dimentichiamo neppure la possibilità fiorentina qualora Sacchi dovesse restare al Milan. Proprio ■■■■ ■■■ sono fa aveva raggiunto un accordo sulla parola con Spinelli per ■■■■ al Genoa: ■■■■ i tempi ■■■ ■■■■ con Berlusconi; Sacchi era disponibile a riprendere dalla B.

Difficile ipotizzare il futuro del Torino: dipenderà dagli eventuali nuovi proprietari e dal campionato in cui si cimenterà. Se Claudio Sala ■■■■ riuscire a salvare i granata, chi avrebbe il ■■■■ggio di farlo ■■■■ ■ parla comunque di Agroppi nonché ■ Bolchi (che rischia di ■■■■ il campionato a Pisa) ■■■■■ Radice dovrebbe richiamare in lizza al comando della Lazio.

E le altre grandi? La Juventus ha un contratto con ■■■■ e intende rispettarlo. L'Inter ■■■ ■■ problemi ■■■ Trapattoni mentre il ■■■■ attende l'ultima decisione di Berlusconi.

Giorgio Gandolfi

Mondonico-Bianchi, chi dei due?

Società	Allenatori 88-89	Stagione 89-90
ASCOLI	Castagner, poi Bersellini	Bersellini
ATALANTA	Mondonico	Bagnoli
BOLOGNA	Maifredi	Maifredi
CESENA	Bigon	Bigon
COMO	Marchesi	Marchesi
FIORENTINA	Eriksson	Bagnoli o Scoglio
INTER	Trapattoni	Trapattoni
JUVENTUS	Zoff	Zoff
LAZIO	Materazzi	Radice
LECCE	Mazzone	Mazzone
MILAN	Sacchi	Sacchi
NAPOLI	Bianchi	Mondonico o Bianchi
PESCARA	Galeone	Galeone
PISA	Bolchi	Cagliuna
ROMA	Liedholm, poi Spinosi	Ivic o Galeone
SAMPDORIA	Boskov	Boskov
TORINO	Radice, poi Sala	Sala o Agroppi o Bolchi
VERONA	Bagnoli	Simoni

calcioflash

■ ■■■■■ schiavi moderni per la ■■■

BRUXELLES — Il Parlamento europeo parte all'attacco contro l'Uefa e le federazioni calcistiche dei dodici Paesi della Cee, criticando le limitazioni■■■ libera circolazione dei calciatori e le colossali ■■■■ pagate per i trasferimenti, giudicate «una forma di schiavitù moderna» perché frenano la libertà di firma di un contratto.

La commissione giuridica del Parlamento europeo, riunita a Bruxelles, ha approvato, all'unanimità, una relazione ■■■ chiede alla commissione europea di sporgere denuncia contro l'Uefa, le federazioni nazionali e le squadre ■■ calcio che non rispettano le regole del ■■■■ di Roma. Secondo il documento che sarà discusso nelle prossime settimane a Strasburgo, limitare il numero degli stranieri della Cee in ■■■ squadra, come succede in Italia, rappresenta «una discriminazione illecita e una limitazione alla libertà di circolazione».

■ Pisa-Inter, arbitra ■■■

Serie A: Ascoli-Fiorentina: Felicani; Cesena-Juventus: Agnolin; Como-Sampdoria: Longhi; Milan-Pescara: Quartuccio; Napoli-Lecce: Luci; Pisa-Inter: D'Elia; Roma-Bologna: Paparesta; Torino-Lazio: Di Cola; Verona-Atalanta: Fabricatore. Serie B: Ancona-Taranto: Bruni; Barletta-Monza: Pieri; Cesena-Sambenedettese: Iori; Empoli-Cremonese: Baldas; Genoa-Padova: Nicchi; Licata-Messina: Ceccarini; Parma-Catanzaro: Ballo; Piacenza-Bari: Coppetelli; Reggina-Avellino: Beschio; Udinese-Brescia: Trentalange.

● **Maradona** ha riportato una lieve distorsione al ginocchio sinistro, durante l'allenamento del Napoli al San Paolo ed è in dubbio per domenica.

Mentre ■ Roma ■ prof. Perugia conferma la dura diagnosi per Zago

Il Toro non è per i Blangino

TORINO — Tante emergenze al Torino: società, squadra, Zago. Il presidente Gerbi è in piena anche se non eccessivamente pubblica attività per il passaggio delle azioni sociali. ■■■ medita la formazione, da rinnovare per squalifica e jella, non certo ■■■■■esima sperimentazione. Zago è andato a Roma — spostamento di poche ore, con ■■ volo privato — per una visita presso il professor Perugia, il chirurgo ital■■■ che «detiene» la più vasta casistica di interventi ai legamenti del ginocchio.

Precedenza al giocatore, al caso umano. E' possibile, per non dire probabile, che sia lo stesso Perugia ad operare lo sfortunato ragazzo. ■ sanitario romano ha confermato la diagnosi dura emessa a Torino dal prof. Solini. Una decisione sull'intervento verrà presa nei prossimi giorni: è effettuabilissimo in Italia, non è il caso di parlare ancora di dipendenza nostra dalle scuole straniere, su tutte, ne■■ Anni Sessanta e Settanta, quella lionese di Trillat. Un dettaglio: il ginocchio è stato ulteriormente compromesso, pare, dai movimenti scomposti che il giocatore ha fatto, sul terreno di Marassi, in attesa dei soccorsi.

L'assenza di Zago, una costante per chissà quanto tempo, si somma a quelle di Ferri e Sabato, squalificati per somma di ammonizioni. Il problema più semplice riguarda il posto di difensore: per Ferri è pronto Brambati, con Benedetti non ■■■■ perfettamente guarito ma anch'egli al limite disponibile. Al posto di Sabato potrebbe entrare Landonio, mentre la maglia e le funzioni di Zago sono affidate a Edu.

E siamo a Gerbi, ai suoi incontri con i Blangino. ■■■■ buona volontà da entrambe le parti, addirittura ■■■ schema per i versamenti rateali, ma tanta, troppa distanza ancora da colmare. I sei miliardi ■■ Blangino, gli otto e mezzo (cinque più tre e mezzo) di Gerbi e De Finis. La controfferta a vuoto di Gerbi: meno soldi, però un po' di azioni lasciate a lui, e il posto di vicepresidente al figlio. Insomma, le trattative continuano, ■■■ sono destinate a fallire.

Intanto Gerbi mantiene altri contatti. Ieri sono state valutate le offerte di altri due personaggi dell'imprenditoria locale. Nessun faraonismo, però qualche cosa di nuovo e di interessante. Tanto è vero che alla borsa dei pronostici la soluzione Ics e quella Ipsilon, se così si possono chiamare le ultime due trattative, hanno preso una certa consistenza. Il tutto, sempre, in un panorama nebbioso, freddo, quale è quello della Torino quando deve pensare al Toro.

F.S.

■ Zavarov in campo a Cesena

TORINO — Sacha Zavarov sta meglio e sarà in campo domenica a Cesena: la lieve distorsione al ginocchio riportata col Como è praticamente assorbita. Il sovietico ha fatto impegnative promesse: «*Contro il Napoli in Coppa Uefa sarò al cento per cento ed allora l'avvocato Agnelli ed il pubblico potranno vedere il vero Zavarov*».

● **Scifo**, ex interista in prestito al Bordeaux (che lo ha relegato in panchina) ha detto di essere disposto a tornare nell'Anderlecht pur di riprendere a giocare.

Ferri e Sabato sospesi

Squalificati anche Tricella e tre dell'Atalanta (Bonacina, Esposito e Barcella)

MILANO — Duro colpo per Torino e Atalanta che domenica dovranno fare a meno rispettivamente di Ferri e Sabato e di Barcella, Bonacina ed Esposito, squalificati ieri dal giudice sportivo per un turno, per somma di ammonizioni. Gli altri sospesi della serie A, anche loro per una giornata, sono: Tricella (Juventus), Bein (Pisa), Van Basten (Milan) e Campione (Pescara).

L'avvocato Artico ha inoltre multato di 20 milioni e diffidato la Roma per lancio di oggetti che costringevano i giocatori e la terna arbitrale a lasciare il campo di corsa, e per aver colpito con una moneta al capo un giocatore del Pescara che però non riportava lesioni. Multa ■ 15 milioni anche all'Atalanta, sempre per lancio di oggetti, di due monete che colpivano l'arbitro Polacitto senza danni, per insulti e perché il coperchio di una radiolina lanciata da un tifoso ha colpito il napoletano Carannante senza causargli alcuna menomazione.

In serie B sono dieci i giocatori squalificati. Per tre giornate Pullo (Parma), per due Muriani (Brescia) e Marino (Cosenza), e per una: Di Carlo (Parma), Marulla e Perrone (Avellino), Onorato (Reggina), Pierleoni (Messina), Salvadè (Monza) e Zanoncini (Udinese). Squalificato fino al 12 marzo l'allenatore della Reggina, Nevio Scala, per aver rivolto una frase ingiuriosa all'arbitro, e inibito il dirigente dell'Ancona Sciarlet fino al 5 marzo perché nell'intervallo della gara con il Genoa è entrato nello spogliatoio dell'arbitro rivolgendogli una frase di protesta. Multa di 30 milioni al Messina per lancio di oggetti e per aver colpito l'abito con un accendino e un guardalinee con una pietra a un gomito.

n. s.

1989 IN PRISMA

Inizia il nuovo anno con Prisma. È il momento migliore per acquistarla a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + **5.000.000** A 12 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata ■ ■■■ sempre ■■■■ interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

■■% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI
PER RATEAZIONI ■■■■ FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e lo ■■■■ in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

■■■■■■ infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso ■ ■■■■ valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi ■ ai tassi in vigore all'1/2/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da ■■■■ ■ da ■■■■■■■■.

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS - Turbo Synthesis

Mentre Sanremo va avanti, parliamo d'altro

Telecamere in Pretura per «poveri diavoli»

Raitre in aula a Cagliari: ma era un processo per ladri di polli

Lasciamo che il carrozzone di Sanremo vada avanti; parliamo d'altro.

Capita spesso che in queste cronache ricorra Raitre. Motivo semplice: Raitre è da fare ed è riuscita con una pirandola di iniziative a levarsi dall'antica condizione di cenerentola e a proporsi quale rete rampante. Lo dimostra anche in questa occasione dei palinsesti oppressi dal festival: cinema a parte, le migliori alternative sono le sue.

Ciò detto, la trasmissione di Raitre, essendo inedite, corrono dei rischi come Un giorno in pretura che da tempo tiene banco.

*Sul programma ci sono state polemiche; e qualcuno si sta dando da fare ed è riuscito

Sanremo, la seconda serata della rassegna ha avuto il brio di un elenco telefonico

Festival, la noia dopo la tempesta

Nessun comico a creare suspense - Troppo citati gli sponsor - Brava la Martini, Sabani canta come Celentano

Questa pappa non ci va

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — «*Arridatece er Trio!*». L'hanno detto piano, perché in questo clima di polemica, di scandalo, di animi offesi, una cosa del genere si dice forte. Però senza il Trio e con Beppe Grillo a casa, la seconda serata del festival è partita e se n'è andata avanti con il ritmo di un elenco telefonico rumoreggiato, quando in casa non ci sono altri libri.

E al pubblico è rimasto il piacere di contare le gaffes dei presentatori (che comunque sono apparsi un po' migliorati rispetto a ieri) e subito quello di capirli, di provare simpatia materna o paterna, fraterna o appassionata, quel tanto che basta a divertirsi e poi «*Ridevo tanto tanto simpatico*». Il fastidio è scaricato, la bontà rimane vergine.

Non conto la sfortuna dei presentatori, anzi altro è uno spettacolo che non cammina, non il canto né peace, offre una rassegna vicina a quelle d'un tempo, ma cerca di vestirla con qualcosa di nuovo. Un po' come un'auto cui non hanno avvitato bene i bulloni: al terzo giro, una ruota va di qua, l'altra di là, il parasurti per conto suo.

Allora si spera. Darà sorprese Jovanotti? Difficile: a lui basta «*far casino*». E, con Oxa e Leali, ha la gloria del Tg, con una stelletta di merito perché è cantante preferito dal figlio decenne di Bruno Vespa, cronista da Sanremo.

S'alza il sipario e lo speaker chiama i quattro d'arte: papere e con tutto professionale. Poi aspetta alle incertezze, congeniali ai ragazzi, e alle fesserie, congeniali agli autori tutti presi ad accontentare la Barilla prima e il pubblico poi.

Dopo la professionalità di Martini, tocca a un cappellaccio e a un giubbotto che cantano «*Voi così, è una figata*»: dentro i jeans c'è anche Jovanotti, ma fa lo stesso. E' questa la gioventù? Forse. Ma forse, invece, è quella di Rosita Celentano che — mentre annuncia La Pausi e Faiano — spara un palo di gaffes e le chiude in bell'abbraccio alla va tutto bene sul petto del Quinn junior.

E quando gli abbracci non bastano più, quando le parole si sprecano insieme come vogliono loro, quando anche la raffia Totip si trasforma in un pasticciaccio da brigare, allora il Tognazzino rispolvera lesto la frase storica, l'«essere» di Gianni Mina: «*E' il bello della diretta*».

E la diretta chi arriva? Bruce Springsteen. Giubbotto nero, chitarra acustica nera Ma Bruce è Sergio: Sergio Caputo con la sua band rigorosa al movimento senza suono vero, tanto corre in base, come le regole hanno imposto anche a Paoli.

E il festival, quello di chi non si fa ingannare dai nomi nomini e nomacci del rock sotto la tenda, aspetta con rispetto l'arrivo di Chico Buarque de Hollanda. La regia, nell'attesa, continua a inquadrare i nostri poveri cantanti in ineccepibile effetto feretro: campo lungo e cantante in mezzo ai fiori. Per Aida inalate: «*Questa pappa non ci piace*». Poi Chico arriva e il festival non c'entra più. Ma per poco. Affilata ricomincia, e per vivacizzare la serata Gigi Sabani canta e ammicca come Celentano.

Marco Nebiolo

Jovanotti il saccheggiatore: questa volta ha imitato Vasco Rossi

Oxa-Leali in vetta, Paoli il grande muto (e Sanremo in mutande con l'audience)

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Sanremone fa i miracoli, 9 milioni 904 mila persone hanno visto in tv la prima sera del Festival, martedì scorso, con uno share del 65,47 per cento l'anno erano stati 16 milioni e mezzo. Anche Chiambretti, nel suo piccolo, ha fatto un recordino, con 1 milione 227 mila telespettatori e uno share del 4,88 su Raitre. Questione di mezzi: se Chiambretti presentasse il Festival, invece dei quattro galletti figli di papà, si potrebbe fare il colpo della audience del secolo. Il capostruttura della Maffucci parla di un pubblico tv sofisticato e preparato, crede che l'inesperienza dei quattro sia un elemento di spettacolo e attiri la simpatia delle mamme cantate da Cutugno; Aragozzini sorride, c'è un Johnny Lombardi che arriva da Toronto e dice che la hanno già prenotato 18 posti per il Sanremone in the World, e che l'organizzatore ha proposto lui «*una bella jobba*», che vorrebbe dire un buon lavoro. Tutto qui è felicità, melodia e armonia. Un paradiso. Le critiche naturalmente non sono gradite, qualche volta i giornalisti (che peraltro hanno la mania, quotidiana confessata stampa dove sono i coltelli, di far molto più che domande), vengono invitati senza troppi complimenti a piantarla. Un vero paradiso.

Ieri sera, nella seconda e ultima puntata tutta dedicata al Made in Italy, si sono ascoltati gli ultimi 12 Campioni in gara, come sempre intervallati dai Nuovi ed Emergenti. E' stata una passerella cadenzata dalla presenza assillante Barilla, resa più insopportabile dalla pacata dei quattro galletti pretensioni. Il prodotto musicale complessivo è stato più modesto del precedente, andamento a singhiozzo. L'esempio lampante è venuto subito all'inizio: ha aperto Martini, grande interprete con una canzone melodica e bella che in pochi sanno cantare però ha speso l'incantesimo l'idolo ragazzi Jovanotti, che se è intelligente lo nasconde molto bene; la sua Vasco secondo e una sfilata pazzesca, ma l'ispiratore, Vasco Rossi, potrebbe chiedere due ordini di danni 1) perché viene ricordata la vicenda che egli forse preferirebbe vedere dimenticata, con lo slogan (almeno questo raccomandabile) «*Vasco, io non ci sono*», 2) perché il suo stile, sia musicale che interpretativo, viene saccheggiato senza pudore dal soldatino che ha appena scopiare i rappers. Se chiudessero Jovanotti in una stanza insonorizzata per tre mesi, obbligandolo a creare, verrebbe fuori una ristrutura del *Silenzio* Nilu Rosso.

La media delle canzoni - Bigè stata mosca. Citiamo per dovere di cronaca l'interpretazione rauca e poco avvolgente di Fiordaliso, il coristacopia (qui capiamo in tanti) Fausto Leali; Sergio Caputo, che sta attraversando uno dei momenti migliori; i Ricchi e Poveri che hanno eseguito, rispetto miserevole *Nascerò* Gesù dell'88, canzone equivalente alla Divina Commedia, *Chi sogno sei tu*, con i dialoghi la Brunetta e il Biondino in duetto a rivalegginare con Oxa Leali.

Ha gli Anni 50, sociologizzando canzone con lo consegnarsi al popolo delle discoteche; Dori Ghezzi, afflitta da un serio problema alle corde vocali, ha dato quello che poteva, la sua canzone non è quest'anno ai livelli di precedenti. Peppino Capri recitato con garbo elegante l'immutabile icona di se stesso, Ba cantare a tutti la sua simpatica canzone da sbronza all'oratorio. Edoardo De sofferto con il piedone ingessato e con la voce nella sua *Come mi vuoi* Marinella Nava, per la quale forse non è l'interprete giusto. Da salvare, alla fine, con Mio in tre: Gino Paoli e coppia data vincente, Oxa/Leali. Il primo è un tremendo Aznavour, rovescia amarezze asciutte e dolcruvide e spoglie in *Questa volta sì*. I secondi, buoni ultimi ieri mezzo un all'ultima quale trionfanti e affiancati ma non domi. La loro *Non lasciarmi non è bella e non si lascia cantare dai comuni mortali* vincere. Dei Nuovi, la più brava è stata Miletta in una grande, dei Emergenti, la *Poppa*. Speriamo che la facciano fuori le giurie. Sarebbe troppo.

Marinella Venegoni

Lopez-Solenghi-Marchesini rispondono alla raffica di accuse: «Quello che sta succedendo ci stupisce»

Trio: «Blasfemi? Ma non esageriamo»

Questa sera annunciano un intervento «senza pericoli» - Maffucci, capostruttura Rai: «Avevo letto il testo dello sketch, ne assumo tutta la responsabilità. Chi davvero ha fede non si è sentito colpito»

Maria Maffucci

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Altro che «scandaluccio» da Festival. Questo sta diventando un bel pasticciaccio che irrita molti, stupisce i protagonisti, fa parlare mezz'Italia. È venuto a soccorrere il Festival proprio mentre s'applaudiva la polemica Berlusconi-Rai. Insomma, un cugino televisivo del sanremese «Wojtilaccio» Benigni o dei socialisti di altra sede.

Prima lumi e poi più, così doveva essere, nella logica del Festival, la bomba del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, che da «goliardici» sono passati a sposare Chiesa e canzonette irritando coscienze in tutt'Italia. Doveva essere la bomba del giorno, che si agonfia alla prossima novità; invece no: protesta la gente, s'indigna il Vaticano, e la Curia di qui parla di «provocatoria e infelice sceneggiata dispregiativa del sentimento religioso».

E il Trio come si difende? Non si difende affatto, si stupisce: colpa dei giornali in cerca di qualcosa su cui puntare, soprattutto in una rassegna un po' tanto smorta.

Li hanno chiamati «*Trio di guitti*», li hanno accusati di «*degradazione dello spettacolo*». E loro — accalorandosi lei, signorili i suoi complici — una cosa mettono in chiaro: «*Ben venga qualsiasi critica, ma non è il caso che chi protesta parli a nome di tutti, di un intero pubblico*».

Raccontano di *Allacciare le cinture* sicurezza, lo spettacolo che hanno portato in giro nei teatri: «*Duecentomila spettatori in anni e nessuno scandalo. Eppure lì c'è un prete che fa una predica analoga, c'è Dio, c'è una parodia che chiama applausi e non diventa mai caso. Come mai lo furono spettacoli della Smorfia*».

E allora perché qui trambusto? Calmo e meditato Solenghi, bruna e calda la Marchesini, assente al momento Lopez, loro ribattono l'accusa: «*Perché voi stessi al Festival volete comunque qualcosa che faccia notizia*». Ma la colpa è del clima sanremese, voi avrete calcolato anche questo... «*Noi abbiamo scritto uno sketch che faceva ridere per dieci minuti, una commistione mai vista com'è per voi quando cercate di strappare una notizia con un codice. Queste reazioni ci stupiscono*».

Stupore d'artista o gongola? Se così è, non lo danno a vedere affatto. Spunta la domanda sul buon gusto. E loro ci provano come in palcoscenico, con «*Bonaparte che viene spesso al Festival, sempre la stessa canzone*»; poi tornano alla realtà: «*Siamo in tre, discutiamo fra noi, il controllo è incrociato, non facciamo improvvisate, tutto è scientifico, studiato a tavolino*».

Adesso, però, un pezzo d'Italia dice che si esagera. E quella stessa Italia chiede come Raiuno abbia permesso «*una cosa del genere*». A questo risponde il capostruttura Maffucci: «*Avevo già vistonato il testo e mi assumo le mie responsabilità. E' una parodia della religione, ma non credo abbia colpito valori e contenuti di fede. Chi davvero ha fede non è stato colpito, forse lo di più i benpensanti, gli amanti dei luoghi comuni. Non c'è alcuna lesione del codice*». Insomma: obiettivo la canzone, la parodia religiosa come mezzo.

L'imprimatur c'è, ma la Rai che farà adesso? controllerà mille volte gli sketch del Trio? «*Forse ora sì, non certo in assoluto. Abbiamo già in programma per la Rai 1 Promessi Sposi*».

E che faranno nelle prossime dirette? Niente più di religioso, a quanto pare. Questa sera divenieranno «le sorelle Carlucci», e dice Solenghi: «*I loro genitori hanno un'audience minore dell'Osservatore Romano*». Poi, il programma prevede i genitori di Jovanotti e la mamma di Toto Cutugno. Niente di pericoloso? Chissà. C'è anche un personale rievamento dati che finirà due premi. Provoca Anna Marchesini: «*Li consegnerà il buon Dio?*». Poi torna seria: «*La verità è che nella storia d'Italia nessuno ricorderà il giornale di*».

E se ne va in una tuta nera molto amica della prima parte dello show di martedì, quella degli orgasmi mandrileschi che, tutto sommato, hanno fatto meno colpo dello sketch «blasfemo». Proprio lì, forse, sta la parte più infelice del Trio: qualche «godo» meno avrebbe dato risalto a quelli che restavano.

Così come sotto tono è stata la storia dei figli di Andreotti, salvata col canto di «*Gobbo il padre...*».

E dopo il Trio, Beppe Grillo. Non pentiti, appena appena dispiaciuti, Solenghi Marlo e Lopez consolano: «*Sé, adesso si che diventano problemi suoi*».

Marco Nebiolo

PUNTI DI SVISTA

Tra i fiori di San Romolo il Trio e la volta celeste

SANREMO — Canzoni tante. Sul palco fiori pochi. E che fiori, un po' di gerbere, di gigli, sparuti garofani. Qualcuno si lamenta: con le rose, le mimose che costano. Bisogna rispondere che il cattivo esempio lo danno proprio le canzoni venute a Sanremo. Leggendo i testi c'è un «*fiori mandato in fiore*» di Cigliola Cinquetti. Poi, senza specificare, ci sono «*i fiori sono già sbocciati*» di Albano e Romina Power, il «*Proprio quando nasce un fiore perché muoiono morire*» di Enzo Jannacci, il «*Fiore a primavera*» di Jo Chiarello e, ma dubito che valga, la «*Fiumi con le gonne a fiori*» di Celano.

E' che i garofani, come fiori, stanno scomparendo. Li sta falcidiando il fungo Fusarium e l'eccessivo costo del lavoro. I poi oggi «Il Tanaro» in Spagna gli olandesi e gli arabi. Sembrano anche in Columbia. Costa meno importarli. La gerbera è un vecchio fiore locale. Lo piantavano già prima della guerra. Il meno locale è forse il giglio.

Ma se i fiori non strappano dal palco, basta affacciarsi in piazza Garibaldi, dove già da mezzanotte le ceste sammarchiano per un mercato che contratta e vende in piena notte e va fino alle 5 e ½, tra Tir di Germania, Svezia, Belgio, veloci camion dal Nord Italia, per combattere l'arrivo aggressivo dei «fiori del Sud e fiori stranieri». Ci vorrebbero dieci Festival al giorno per creare un caso paragonabile a quello che i contadini dei fiori» danno ogni mattina agli abitanti di Sanremo. In attesa del nuovo mercato di Valle Armea. «*Lo spettiamo*» — dice un giovane floricultore, Mario Bagnasco — «*come un segno di mentalità aperta nel concepire la vendita e la diffusione dei nostri fiori. Che non sia solo un modo per togliersi dai piedi*».

Fiori, di tutte le qualità e i colori, il Solenghi, Marchesini, Lopez, dovrebbero offrirli, prendendoli dal palco o dal mercato a San Romolo, ex eremita protettore della romana Villa Matuziana, nella chiesa di San Siro. Se non vogliono finire rinchiusi nella sua grotta, la Bauma, e vedersela comparire, come già fece conto Goti, Longobardi, Saraceni, non la spada fiammeggiante. Ma al Trio si suggerisce anche la lettura del capitolo dedicato alla bestemmia, nel volume, affascinante di *Bestiario mediterraneo* di Predrag Matvejevic, che attribuisce il condannabile e irrefrenabile impulso «*alla nostalgia della volta celeste*».

Nino Orengo

Dicono: «Credeteci, salire quel palco fa paura» - Rosita Celentano: «Però siamo simpatici» - Aragozzini: «Ma l'audience è con noi»

I quattro (piccoli) presentatori: «Abbiate pietà di noi»

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Sono stati bravissimi questi quattro ragazzi di Aragozzini: hanno dato del loro meglio e ho qui a portata conferma delle attese: l'anno prossimo, se non torneranno, sarà nostalgia. Bravi, bravissimi checché ne dicano invidiosi, quelli che non sono figli di, quelli che al loro posto volevano esser lì, quelli che si dimenticano, come ricorda Gianmarco Tognazzi figlio di Tognazzi, che «*anche il figlio di De Niro sul palco di Sanremo avrebbe stretto le gambe*». Verissimo, ma sul palco il figlio di De Niro c'era. Bravissimi lì: e soprattutto veri, teneri, candidi e sinceri.

Anche ieri problemucci per i quattro. E anche ieri sera mamma Franca Bettoja aspettava Gianmarco davanti al camerino. Una buona parola per tutti: per la Domingun per la Celentanina, per Daniel Quinn sempre più autorevole. Loro affiatati e contenti. Tognazzino, che è il più loquace, racconta l'avventura. Il messaggio suona più o meno così: abbiate pietà di noi. «*Salire su quel palco, credetemi, fa paura*». E Rosita Celentano: «*Non sappiamo presentare, però siamo simpatici*». E la Domingun Bosé, che è anche sorella di: «*le critiche ci aiutano andare avanti*». Ole!

Protagonisti e vittime, questi quattro. Nelle banalità da tribuna stampa l'etichetta da dilettanti sbaraglia s'appiccica alla perfezione. Attenti, però: è stato così anche l'anno scorso, con la coppietta Miguel Bosé e una sorella Curlucci. E gli esperti di audience, di share e di look, già la rimpiangono quella coppietta. Tognazzino si sfoga: «*Se uno non è mai andato in barca a vela, è inutile che sappia andare su barca a vela*». Metafora che va tradotta così: ma che cavolo volete da noi? Ci hanno invitati e siamo qui: accontentatevi; e divertitevi criticando, giornalisti cari.

Tognazzino, che oltre alla loquacità è simpatico davvero, confida il suo dubbio: «*Ma se tra quattro figli di forse stato un figlio di giornalista ci avrebbero trattato in questo modo?*». No, si risponde lui. Sanno bene, tuttavia, che le critiche non arrivano soltanto dai cronisti festivalieri. Ecco l'assessore Fassola, repubblicano con delega al Turismo: «*E' andata bene, ma potevo andare meglio*». Ecco Maffucci, il capobanda Rai: «*Il comportamento dei quattro, a volte insufficiente, comunque vero*». Aragozzini, l'organizzatore, beda sodo. «*L'audience ci ragione*».

Però questi ragazzi hanno carattere. S'era già visto martedì sera, dopo il collegamento con l'Ariston che provvede alla giuria. C'era, c'è e ci sarà, Gigi Marzullo: l'ultima sua apparizione in tv era stata al Tg1, la sera dell'apertura del congresso dc: abbracciava De Mita. L'altra sera, e ieri, tra Marzullo e i quattro è stata polemica sottile: «*Signor Marzullo*», dicevano i quattro con spontanea perfidia. «*Voi che siete figli di...*», rispondeva con perfidia pesante il Marzullo. «*Ma che vuole da noi — si sfoga Tognazzino —, io non conosco, e siccome loro educato lo chiamo signore...*».

Perfidia per perfidia aggiunta l'unica domanda alla quale i quattro, astutamente, non hanno voluto rispondere. Quanto guadagnate? «*Quel che è, è: ma l'importante è essere a Sanremo*». Rispostina diplomatica, troppo adulta e furbastra: miglior tema per intervistarsi le cronache non esiste. «*Bruuh!*», rumoreggia di conseguenza il loggione della stampa. «*Vedi come tradi a noi piace giocare* — ribatte al loggione, con il buonsenso di famiglia, la Celentanina — *e quest'esperienza, questa opportunità Sanremo, ci aiuterà ad andare nella vita*». Coraggio e auguri, che siete a metà strada. Mancano appena due giorni al gran finale. E l'audience è con voi, ragazzi di Aragozzini.

Giovanni Cesareo

Anche l'ospite è straniero

SANREMO — Dopo giorni di musica italiana è arrivato il momento degli stranieri. Tra i dieci ospiti che si riprenderà dalle telecamere di Raiuno — e a parte Chico Buarque di Hollando già visto ieri Manuel Serrat — solo Elton John si proporrà dall'Ariston. Gli altri, e cioè Johnny Clegg e Roachford, Cliff Richard e Sandie Shaw, il convertito Boy George, il soffice Nick Kamen, i Bros non più bassista Craig Logan e l'orientale-chic Hazel, occuperanno il PalaBarilla rinfocendendo entusiasmi teen-agers che durante la scorsa si erano già sfogati con la prima tranche di forestieri.

Per quanto riguarda la i 24 Campioni — ospite Gino Paoli (un riguardo al cantautore che, accettando di partecipare, ha rialzato azioni del Festival?) — si esibiranno a gruppi di 4 cantando vivo su base preregistrate. Si potranno riascoltare anche canzoni degli otto Nuovi selezionati, mentre si dovrà aspettare sino fine della per dell'Emergente vincitore della categoria.

i. d.

Buarque e Serrat, dov'è l'altra canzone

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — canzone d'autore, patrimonio della Rassegna alternativa Tenco, è entrata ieri trionfalmente al Festivalone, Amilcare Rambaldi, patron del Tenco stesso, per la prima circola liberamente e sembra quasi a casa propria. Mica male anche questo colpo aragozziniano: potrebbe merito del Tenco, Gianni Minà o di David Zard, che porterà presto questi artisti in in Italia. Forse (ma chissà), dice Zard, è solo vittoria del buon senso: tra qui ieri c'è davvero un clima alternativo, la presenza di Jean Manuel Serrat e Chico Buarque Hollanda, due massimi esponenti della miglior musica internazionale d'autore.

Ieri cantato nell'ultima serata italiana, canteranno ancora, Chico stasera e Serrat sabato, e sono gli unici ad esibirsi completamente dal vivo, anche con la musica e qui, l'aria che tira, questo è diventato un raro privilegio.

Il portoghese Buarque e lo spagnolo Serrat, entrambi quarantacinquenni, hanno molte cose in comune: esilio dalla patria i regimi dittatoriali, amore per il calcio, e anche un giudizio pacatamente freddino nei confronti di questo Festivalone che peraltro li farà conoscere alla massa in Italia. «*In Spagna non si crede più a nessun Festival, Sanremo compreso*», ha detto sereno, a Buarque, ricordando il periodo in cui fu in esilio in Italia, fra i '60 e i '70. «*Allora la poesia musica si ascoltava in Brasile, c'erano gli Endrigo, i Tenco, i Paoli, Roberto Carlos ha addirittura visto un Festival ora in Brasile Sanremo non si sente più parlare, né della musica italiana*». Abbiate pazienza brasiliani, che adesso arriviamo a San Paolo con Sanremope in The World e vi sistemiamo noi.

Jean Manuel Serrat si è esibito completamente dal vivo

Nella giornata della musica d'autore, per l'ennesima volta è stato di Gino finalmente in ed che ha una lunga conferenza stampa e ha poi finalmente permesso che si potesse ascoltare la sua vivo durante le prove. Ha parlato a lungo dell'affaire Sme/Berlusconi, dopo che una conferenza Sme era già stata ripresa dalla tv: «*Berlusconi approfitta del vuoto legislativo italiano in Francia i diritti li paga eccome, alle nostre cinque raccomandate ha neanche risposto*».

Ieri ha cantato le ha detto che dispera sabato di esibirsi così il dal vivo: «*E' anche per riaprire la strada a una professione che il cancellata dall'avvento delle discoteche*», ha detto fra gli applausi. Di esserti invischiato in questa faccenda sanremese, è pentito: «*Stando fuori non cambiera nulla. Il progetto di Aragozzini far cantare le nostre canzoni agli stranieri è buono, io Bixio stava andando in quella direzione. L'esposizione internazionale della musica si può fare solo così, ritornando alla cultura italiana*».

m. v.

Primi esclusi divampano le polemiche

SANREMO — Primi esclusi e prime polemiche d'argomento musicale. Dagli Emergenti è stata fatta con i sondaggi Abacus. L'artista Steve Rogers Band e la prima secchiata d'acqua per affossare l'anno prossimo que la nuova sezione festivaliera.

Si salvati soltanto Paola Turci e Alexandro di, che concorreranno per il premio sera. Fra i Nuovi, sensazione per l'eliminazione *Ladri biciclette* bravi e spiritosi in com sono rimasti in gara Elite, che non praticamente di nulla. Altri Nuovi eletti la prima sera Jo Chiarello, Gianluca Guidi sensibile Aida Fiores.

Il passo fuori dal sceneggiato è stato per sciocco per il gruppo cubano (professori e docenti universitari) dei *Mercedes*: hanno suonato la settimana scorsa al PalaBarilla in playback, fra urla scomposte; poi l'altra sera al Casinò, dal vivo, per giornalisti con la puzza sotto il naso che cantavano o se ne andavano.

Sono rimasti anche per le foto dei loro cantante su Novella 2000, dato per fidanzato con la Oxa.

LA COSA PIÙ DIFFICILE È VEDERE CIÒ CHE ABBIAMO SOTTO IL NASO *

©FINSERVIZI

Un vagone di metropolitana o un autobus. Un elicottero o un'aereo. I vetri di un'automobile o di un palazzo. L'alluminio. I sensori di un satellite o i sistemi di difesa. I grandi impianti. Presenze di vita quotidiana di cui neppure ci accorgiamo, e di cui non potremmo fare a meno. Presenze di industria italiana con la stessa firma: EFIM.

Nato 27 anni fa per sostenere l'occupazione nel Sud e salvaguardare parti vitali di industria nazionale, l'EFIM è oggi l'ottavo gruppo italiano: oltre 100 aziende, 4.800 miliardi di fatturato, 38 mila dipendenti. Nomi come Agusta. Breda, Comital. Oto Melara, Reggiane, SIV – per fare solo qualche esempio – rappresentano il nostro Paese su mercati dove la concorrenza è agguerrita ■ la tecnologia avanzatissima. Una sfida vincente: 40% di esportazioni, un saldo attivo della bilancia commerciale di 700 miliardi, presenze in cinque continenti.

Anche altri numeri, quelli un po' freddi che misurano l'efficienza di un'impresa, assegnano all'EFIM posizioni di vertice: un valore aggiunto pari al 47% del fatturato, un margine lordo del 17%, un risultato operativo del 10%. Cifre che possono apparire aride, ma che significano occupazione, sviluppo, ricchezza.

Dei suoi raggruppamenti produttivi solo l'impiantistico, dove la crisi è nazionale, registra ancora perdite. Ma il piano di riassetto, con la nascita di Efimpianti, consentirà importanti passi avanti già da quest'anno. Gli altri settori, che rappresentano più del 90% del fatturato, ■■■ in attivo: aeronautico, ferroviario, sistemi di difesa, vetro, alluminio.

Per ottenere questi risultati sono state necessarie profonde ristrutturazioni. I grandi investimenti, che l'EFIM ha compiuto ottenendo credito presso le banche di tutto il mondo. Se non l'avesse fatto avrebbe perso. E l'Italia se ne sarebbe accorta. Il Sud in particolare, dove l'EFIM ha, fra gli enti a partecipazione statale, la maggiore percentuale di addetti (37%) e dove quest'anno farà nascere 5 nuovi stabilimenti.

Questo è oggi l'EFIM. Un gruppo pubblico che appena 6 anni fa perdeva 780 miliardi. E che ora può dire, sulla base dei numeri, non solo di aver messo in ordine i propri conti, ma di aver salvaguardato una parte fondamentale di industria italiana ■ di averla resa competitiva nel mondo.

Una parte d'Italia che è "sotto il naso" di tutti. Difficile da vedere, quindi. Ma facile da incontrare.

EFIM

Industriale Pubblico Strategico

* *Johann Wolfgang Goethe*

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo ■ ■ Pietro Micca ■
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 62

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 23 Febbraio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LE PIU' BELLE
PROFUMERIE D'ITALIA

Il ministro l'ha data al sindaco

Ricetta Tognoli contro lo smog

Posteggi, metropolitane, piste ciclabili

Controlli contro l'inquinamento delle auto in piazza San Carlo

Si intitola *«Qualità della vita delle ■ metropolitane»*, ed è la ricetta dei ministri Giorgio Ruffolo (Ambiente) e Carlo Tognoli (Aree metropolitane) per Torino, Milano e Venezia. ■ documento — che ieri è stato presentato agli amministratori delle tre città — si parla di posteggi, metropolitane, piste ciclabili e aree verdi. All'incontro erano presenti per Torino il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore all'Ambiente Guasavone.

Sindaci e assessori hanno tempo 15 giorni per discutere gli interventi indicati nella relazione e proporre eventuali modifiche. Poi, si riuniranno a Roma dove sarà varata quella che Ruffolo ha definito *«un'azione omogenea nel campo ambientale»*.

Nell'incontro di ieri è stata annunciata anche la costituzione ■ una commissione permanente per le aree urbane: saranno coinvolti, oltre ai due ministri, rappresentanti dei Comuni e delle Regioni.

Terminato ieri ■ Orbassano lo smaltimento dei «veleni»

Zanoobia, ultimo bidone

Nei fusti della nave vi erano anche 12 tonnellate di caramello - Usati batteri che si nutrono di sostanze organiche - Nel carico resine, emulsioni, oli densi, grassi minerali ■ centinaia di lattine di Coca-Cola

C'erano anche 12 tonnellate di semplice caramello — cioè sciroppo di zucchero tostato e acqua — ■ 60 dei 3233 fusti provenienti dal carico (10.800 bidoni) della *Zanoobia*, la *«nave dei veleni»*, affidati per l'innocuizzazione ■ Servizi Industriali di Orbassano.

■ il materiale, ■ ■ anche per colorare la comune Coca Cola, non veniva, come si può pensare, ■ un'industria alimentare: proveniva, come denunciano le etichette sui fusti, ■ Montedipe (azienda del Gruppo Montedison) dove viene usato per la fabbri- ■ dei polimeri acrilici. Come sia arrivato alla *Zanoobia* lo stabilirà la magistratura, cui è demandato il compito ■ trovare i responsabili ■ questo colossale inghippo ecologico. Resta il fatto che il denso sciroppo, a dispetto della sua dolcezza, metterebbe comunque in crisi qualsiasi impianto di depurazione urbana.

«Abbiamo penato a lungo per capire che quella ■ densa e scura era semplice caramella: era difficile pensarci». A parlare è Stefania De Pandis, uno dei *«cervelli tecnici»* (con Osvaldo Nirini e Gianfranco Abbate) dell'impianto della Servizi Industriali, creatrice e allevatrice, da 5 anni, ■ ceppi selezionati di batteri saprofiti che *«lavorano»*, quasi fossero silenziosi operai, nel processo biologico dell'azienda, uno dei metodi usati per inertizzare i rifiuti.

In sostanza i batteri si nutrono di sostanze organiche e le eliminano, digerendole secondo un processo biologico naturale. Vengono introdotti ■ cielo *«a turni»*: mentre ■ parte *«si nutre»*, un'altra viene ■ *«ad affamarsi»*, pronta a subentrare alla prima. Specifica Stefania De Pandis: *«Si badi bene: ■ non facciamo ingegneria genetica, troppo a rischio per le conseguenze. ■ limitiamo ad ■ selezione come in natura ■ a programmare il lavoro»*. I batteri comunque non hanno gradito le 12 tonnellate di dolce sciroppo: anche per loro deve essere subentrata ■ *«sindrome da Zanoobia»* e la digestione è stata difficile.

■ non c'era ■ caramello nel carico della nave dei veleni: resine, emulsioni e oli densi (recuperati), grassi minerali e animali, pece, code ■ verniciatura, rifiuti interni ■ aziende (guanti e indumenti da lavoro) comprese, curiosamente, centinaia di lattine vuote di Coca Cola prodotte in Venezuela. Tutto è stato trattato, compresi i 3233 bidoni, tritati, inertizzati e mandati in di- ■.

Ieri alle 15, con ■ lavorazione degli ultimi 10 fusti, fatto davanti alle telecamere della Tv e ai giornalisti, la Servizi Industriali ha concluso l'*«operazione Zanoobia»*, una vicenda complessa dalla quale l'azienda esce con un bilancio che l'amministratore delegato, Vincenzo Tatiolo, definisce *«molto positivo»*.

Un giudizio, il suo, che va al di là dello stretto risultato economico: 200 milioni circa, lo 0,66 ■ cento del fatturato annuo (30 miliardi) dell'impresa.

«E' stato anche un fatto di immagine — ammette Tatiolo — *perché sotto l'occhio di tanti controllori (Usl 34 e 34, Provincia, Comitato tecnico, Comuni, ambientalisti) abbiamo potuto mostrare come si può smaltire regolarmente anche ciò che appare estremamente pericoloso e difficile. Abbiamo affrontato ■ coraggio la polemica e siamo arrivati fino in fondo, migliorando ■ il rapporto con i sindaci e la popolazione: incominciamo a sentirci accettati. Il che non è poco»*.

Insomma la Servizi Industriali non è più quell'oggetto misterioso tanti temuto: è una *«cucina del diavolo»* dove però, ■ alle alchimie dei tecnici (e ai *«batteri lavoratori»* di Stefania De Pandis), i rifiuti della civiltà della plastica possono diventare anche tollerabili.

Un'operazione certo lunga e travagliata, se ■ pensa che dopo settimane di discussioni, iniziate a luglio, i primi 54 fusti arrivarono a Orbassano, in segreto e sotto scorta, il 2 dicembre ed il loro trattamento iniziò solo ■ vigilia ■ Natale. Non solo: 322 tonnellate di reflui, ordinariamente conferiti secondo le regole normali, si sarebbero potuti lavorare ■ un giorno ■ due. Invece, tra nulla osta, trattative, analisi e controanalisi fusto per fusto, controlli quotidiani (Provincia e Usl ne hanno eseguiti 58 in due mesi), monitoraggi interni ed esterni dell'aria, ■ ne sono voluti più di 60.

E i costi? Basti un esempio: il caramello, conferito regolarmente, ■ non piratescamente inviato in Africa, sarebbe stato smaltito ■ 130-150 lire ■ kg. Oggi, dopo le varie vicende dell'*«operazione Zanoobia»*, ■ può calcolare che ■ ■ comunità quasi 10 mila lire al kg. Le 650 lire fatturate dalla Servizi Industriali (su cui pesano enormemente analisi singole e controlli) ■ sono nulla a fronte dei costi per i noli, lo stivaggio in banchina (15 milioni al giorno), la messa in sicurezza, i *«superfusti»* da ■ kg, trasporti, scorte, verifiche ecologiche.

Solo il monitoraggio dell'aria, all'esterno della Servizi Industriali, servizio della durata di 9 ■ e per ora con esi- ■ totalmente negativo per l'assenza di qualsiasi emissione aeriforme, costa oltre 600 milioni, cifra che si è accollata la Castalia, azienda Iri che deve risolvere il caso Zanoobia.

Gianni Bisio

ventiquattr'ore

«Il collegio, un po' come essere a casa»

Collegi universitari lusso, ma per pochi

Collegi universitari ■ Torino: belli, confortevoli, persino «lussuosi» dicono gli studenti. Peccato che i posti disponibili ■ troppo pochi: 1105 ■ tutto, per nove sedi. Centinaia di domande ■ l'anno restano inevase.

Ma il problema della residenza per gli studenti che vengono all'Università di Torino da altre città è problema grave: gli affitti degli alloggi — ■ introvabili — sono proibitivi, l'equo canone è un miraggio. E i costi delle pensioni non sono certo bassi. Poi, spiegano in tanti, ■ ■ tratta soltanto di trovare una branda per dormire: c'è bisogno di spazio, per ■ studio e per una vita regolare.

Se ne parla oggi al «Filo diretto» Università.

SERVIZIO A PAG. 6

Corsa ai «Versi satanici»

Hanno ragione i lettori, l'ayatollah Khomeini si è dimostrato un ottimo press agent di Salman Rushdie, lo scrittore condannato a morte per avere scritto *«I versi satanici»*. I libri confermano. Martedì pomeriggio, nel volgere ■ pochi minuti, è andato esaurito lo stock di copie assegnato dalla Mondadori all'ufficio torinese che vende e distribuisce i volumi nelle librerie piemontesi e liguri: circa 4000 mila libri di cui ■ consegnati ■ più importanti librerie ■ Torino, 1500 nelle province, il re- ■ in Liguria.

In attesa della seconda edizione ■ le librerie della città, della provincia piemontesi e della Liguria continuano a ricevere le prenotazioni de *«I versi satanici»*. Alla Mondadori ■ hanno ■ ricevute *«ben ■ mila»*. Anche questo è un record assoluto conquistato da Rushdie ■ pochi giorni grazie alla taglia posta sulla ■ testa del capo scita.

Ieri nelle librerie torinesi non si parlava d'altro con i clienti, ora interessati a tutte le opere tradotte in italiano dello scrittore: *«I figli della mezzanotte»* e in *«Vergogna»*.

«I versi satanici» sono ormai un caso politico-letterario che interessa tutti. Probabile ■ lunedì o martedì un'altra corsa al libro di Rushdie: la Mondadori ha fatto sapere ai librai che ■ a Torino le copie della nuova edizione. Intanto continua la sorveglianza ■ librerie degli agenti della Digos e delle altre forze d'ordine. Sussiste il timore ■ un'azione dimostrativa messa in atto da fanatici islamici.

E' abbuffata di film nei prossimi giorni

Una rassegna anche su François Truffaut

■ retrospettiva sul cinema neozelandese, ■ questi giorni ■ Centre Culturel Français e al King Kong, è il primo assaggio della grande abbuffata di festival, rassegne e cicli che attende il pubblico torinese.

Marzo promette *Bye Bye Brasil* (ciclo sul recente cinema carioca) e ■ rassegna di video d'arte. Ad aprile ci sarà, al ■ la *Maxi-maratona* ■ tre giorni per la riapertura del *Museo del cinema*. A maggio ci aspettano *Il festival del cinema sportivo*, una personale di François Truffaut e il tradizionale appuntamento *Da Sodoma a Hollywood*.

Tutti i film interpretati da Anna Magnani e una grande retrospettiva sul *Neorealismo*, legata al *Festival Cinema Giovani*, sono infine i piatti forti dell'autunno.

SERVIZIO A PAG. 8

Cardiochirurgia verso il blocco

Rischia ■ chiudere il servizio ■ Emodinamica dell'ospedale Molinette. Si tratta del primo centro in Italia e ■ dei ■ più importanti in Europa. ■ 2544 cateterismi effettuati lo scorso anno e 258 angioplastiche coronariche. Al centro fanno capo ■ due cardiologie dei professori Brusca (clinica universitaria) e Casaccia (divisione ospedaliera), e la cardiochirurgia del prof Morea.

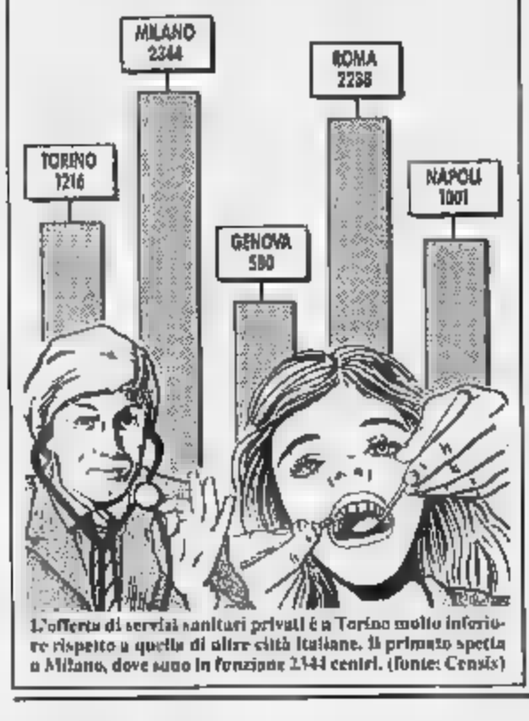
«Il nodo — spiega il caposala Luigi Casareo delegato Cgil — *è un reparto molto speciale, con 10 medici, 10 infermieri professionali, 4 tecnici radiologi e 4 ausiliari. Lavoriamo ■ condizioni di rischio perché siamo bombardati da radiazioni durante tutto il turno. La soglia ■ rischio è di 5 rem annuini, ■ ne assorbiamo almeno 3, malgrado le protezioni e il ■ ■ piombo»*.

Fino ■ scorso anno, gli infermieri percepivano un'indennità di 30 mila lire al mese che, a partire dal primo gennaio '89, è stata elevata a 200 mila lire. *«Il mese scorso* — prosegue Casareo — *abbiamo trovato la somma in busta, sappiamo però che il coordinatore amministrativo dottor Rinaldi ha deciso ■ sospendere ■ pagamento»*.

Gli infermieri si ritengono lesi ■ un loro diritto, e hanno perciò firmato una lettera di ■ che diverrà operante giovedì 2 marzo. Gli stessi responsabili Brusca e Casaccia hanno scritto al presidente dell'Usl ricordando che la sospensione del servizio ■ *«conseguenze molto gravi sull'assistenza cardiologica»*.

i numeri della città

SERVIZI ■ ■



L'offerta di servizi sanitari privati è a Torino molto inferiore rispetto a quella di altre città italiane. Il primato spetta a Milano, dove sono in funzione 2344 centri. (fonte: Censis)

Un nuovo orario per il Pendolino ■ partire dal 30 maggio

A Roma e ritorno in giornata

Torino-Roma e ritorno ■ giornata, col treno: sarà possibile dal ■ maggio, grazie al nuovo servizio del *Pendolino* che entrerà in funzione con l'orario estivo. La partenza è prevista all'alba: alle 5,30, in modo da essere a Milano Centrale alle 7 ■ e Roma Termini ■ 11. Per rientrare a Porta Nuova si parte alle 16, si tocca Milano alle 23 e si approda a Torino alle 0,30. Prima colazione e cena, compresi ■ prezzo, sono servite a bordo.

Il collegamento è una grossa novità: finora il *Pendolino* serviva pochissimo i torinesi. Era soltanto il prolungamento del Roma-Milano ■ del mattino, giungeva a Porta Nuova alle 12,30 e ripartiva alle 13 per bloccarsi alla Stazione Centrale fino alle 16.

Vedere a pagina 3 un servizio sui collegamenti internazionali: «A Parigi in ■ ore di treno»

Il Pendolino consentirà di andare a Roma in ■ ore e mezzo passando però ■ Milano

Politici torinesi a Gerusalemme per i palestinesi

Di ritorno dai territori arabi occupati, ■ delegazione ■ quattro consiglieri comunali composta ■ Franca Prest, Alberto Conte, ■ Lugana e Antonello Angeleri chiederà all'amministrazione di intervenire in aiuto alla popolazione palestinese.

A Gerusalemme, i consiglieri hanno ricevuto richieste precise: centri sociali per gli orfani, corsi di formazione professionale, macchinari tecnici, personale specializzato e attrezzature mediche per ■ ospedali. *«L'intenzione era di adottare ■ bambino palestinese e portarlo a Torino, ■ sul posto ci siamo accorti che ■ può andare oltre i gesti simbolici»*.

■ ne occuperà il Consiglio in una delle sue prossime sedute: *«Vedremo quali decisioni si possono assumere, magari nell'ambito di ■ piano biennale per pianificare meglio le risorse disponibili»*, dice Franca Prest, capogruppo pci.

■ sociologo riflette su perché ■ Torino i progetti «si perdono per strada»

Molti parlano, ■■■ si comunica fra pochi

Ma com'è che a Torino le iniziative anche meglio intenzionate, i progetti più necessari si perdono per strada, spesso muoiono, sempre hanno esiti indesiderabili? ■■ perché — direbbe il bravo studente ■ sociologia — l'agire sociale, politico, economico ed anche quello quotidiano, malgrado le migliori intenzioni, spesso sortisce conseguenze inattese, indesiderate, e perfino effetti perversi.

Già, però la regola degli effetti perversi, a Torino, sembra vera, non una o due, ma ormai ogni volta. A meno che non si dica: *«L'uomo propone e Dio dispone»*. Il che spiegherebbe ■ il bene ed il male di Torino provvidenzialmente. Così è che, se non ci si affida solo all'intercessione dei Santi torinesi continuiamo a chiederci perché, nelle iniziative che interessano i cittadini, le famiglie, i gruppi e le classi sociali torinesi si moltiplichino i risultati imprevedibili e perversi.

Fin dagli inizi della società moderna si suppone che lo scambio tra le persone, il mercato che si autoregola, il consenso sociale e la razionalità efficiente fossero necessari e sufficienti perché un numero di individui messi assieme ricomponesse gli interessi privati propri, producesse iniziative sociali, consenso pubblico e perfino ricchezza collettiva. Oggi, a Torino, non diversamente, ma più che in altri luoghi, gli scambi interpersonali sono vissuti sempre come chiusi e difficili, il mercato economicamente disanimato ed articolarsi liberamente, il consenso pubblico esistente quasi su nulla, e la razionalità più urlata che efficiente.

Seguendo, giorno dopo giorno, la diagnosi, le autoanalisi, le critiche appena udibenate, le allusioni a mala pena esposte nelle serie di articoli che hanno inaugurato l'inserto torinese di questo giornale ■ sono fatto l'idea che il tempo dell'autoanalisi ha raggiunto ormai quei limiti oltre i quali si rischia ■ perdere anche la rimanente identità, se non interviene una *«Mano Invisibile»*.

Nella *mano invisibile* ■ c'è naturalmente nulla di misterioso, ancorché essa sia ■ mano che non si sa bene chi o che cosa la guidi. Perlomeno, non c'è l'ha detto neppure Adam Smith ■ ■ parlò tra i primi, facendo intervenire la *mano invisibile* nel■ sua classica ■■■■ sulle ■■■ della ricchezza delle Nazioni: una sorta di laica Provvidenza, davvero efficiente, inclinante all'etico ma non sottomessa al profitto.

Non si ha idea — ma si può credere — quanto sul concetto della ■■■ *invisibile* ridiscutano oggi frequentemente economisti e sociologi. E per quanto se ■ parli come di una metafora ottimistica e provvidenziale, nessuno ■ saputo finora individuare e meglio definire il genere degli interventi che, compiendosi solo per sottili scambi morali tra sentimenti ed opportunità acquisitive, toglierebbero a noi la quantità ed a Torino quel sovrappiù di *mali* che singolarmente l'affliggono.

Va da sé che la *mano invisibile* ne si prega ■ si evoca per magia! Ma è tempo di sollecitarne la ricerca.

Ma se poi Torino ha ■ sovrappiù di disagio urbano e civile, essendovi latitante la mano invisibile, questo è il *nodo* di ogni problema di Torino. Per lo più si crede che il *nodo* consista in un intrico ■ fatti, ma ormai sembra a non pochi consistere pure in ■■■ assenza di detti, cioè di cose dette e non dette. Non è che a Torino si comunichi poco; piuttosto si comunica tra pochi: meno ancora hanno voce; ■■■ sono ha *«il compito di uscire allo scoperto»* di *«fare mosse ingradite ad alcuno»*.

Il Nodo di Torino mi rammenta quello di Gordio, a sciogliere il quale si sarebbe ottenuto un grande potere. Alessandro, insofferente del tempo, anziché sciogliere, tagliò il nodo con la spada. Sotto la Mole il tempo incombe e il Nodo si fa sempre più intricato.

Filippo Barbano

PROMOZIONE ANTINQUINAMENTO

SIETE SICURI DEL VOSTRO SCARICO?
CHI POSSIEDE UNA VETTURA MERCEDES
PUÒ ESSERLO!!

GRATUITAMENTE

LA NUOVA CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ
AUTOVALLERE S.p.A.
VI DARÀ LA CERTEZZA!! PRENOTATEVI!
C.SO TRIESTE, 132 - MONCALIERI ■■■ TEL. 011-6054342-3-4

La dc decide se approvare il progetto per il sottopasso

La marcia dei commercianti sul «rattoppo» della giunta

Manifestazione di Ascom e Confesercenti nella giornata che potrebbe risolvere la crisi-metrò

Verso l'accordo fra [illegible] e fronte laico-socialista sull'apertura dei cantieri in corso Regina Margherita? Può darsi. Ma intanto, ieri sera alle 21, i commercianti hanno deciso di dare battaglia e, oggi, alle 14 le loro due maggiori organizzazioni [illegible] e Confesercenti) porteranno i loro iscritti sotto il municipio per manifestare contro un'opera considerata «dannosa» per Porta Palazzo.

E' il fatto nuovo che potrebbe «pesare» sulle decisioni del gruppo e della segreteria scudocrociati riuniti poche ore prima (alle 11) per dire «sì» o «no» alla realizzazione [illegible] sottopasso di Porta Palazzo che da più [illegible] dieci giorni tiene in bilico il pentapartito comunale. Dalla risposta dc, tuttavia, dipenderà la «sopravvivenza» [illegible] questa coalizione, entrata in crisi due volte nell'arco di appena tre mesi.

Ieri [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya [illegible] parlato a lungo al telefono [illegible] il segretario della dc Sebastiano Provvistero, con il capogruppo dc Franco Piazetti, che avevano [illegible] avuto scambi di opinioni con il proprindaco Giovanni Porcellana e numerosi assessori. E da questo «giro d'orizzonte» è emersa l'impressione che la dc farà «il possibile» per non far cadere la giunta «incidente» che potrebbe farle correre il rischio di un'uscita [illegible] maggioranza senza ritorno. «Chiara per quanto tempo».

Che questo progetto di sottopasso convinca poco la dc è noto. L'hanno detto senza problemi gli assessori Porcellana e Brizio, i consiglieri Galotti e Chiavarino. Ma contemporaneamente hanno [illegible] che su quell'opera poco più di un mese fa la loro delegazione politica aveva sottoscritto l'accordo [illegible] chiudere la prima crisi, esplosa il 22 novembre, dopo il «no» della Sala [illegible] alle delibere per i tunnel [illegible] Porta Nuova al Rondò della Forca. E oggi i dc sembrano d'accordo: «Chiariti i dubbi sui prezzi, sul finanziamento dell'opera e sul contratto con l'Emmeti, potremo dire "sì" al sottopasso e al riordino di piazza della Repubblica».

Le perplessità sui prezzi dovrebbero [illegible] state superate dalle lettere dell'ingegnere capo Brizio e dei direttori dell'Alm, Fava. Rimangono i problemi della remunerazione dei costruttori e dei finanziamenti. Su quest'ultimo punto, 121 [illegible] dovrebbero [illegible] garantiti dal decreto [illegible] Mondiali. E gli [illegible] 49 che [illegible] ai 170 previsti per realizzare l'opera? Dovrebbero [illegible] stanziati dal Comune.

[illegible] ci [illegible] una delibera apposita. E nell'ultima giunta non c'era. Per questo il segretario generale e il ragioniere capo non hanno firmato la decisione», affermano i dc, che [illegible] affronteranno anche questi «nodi». Poi, [illegible] i timori saranno allontanati insieme con gli ultimi dubbi, forse già in serata il sindaco [illegible] potrà riunire la giunta per approvare il progetto del sottopasso e portarlo, domani, all'esame della Conferenza regionale dei servizi.

Le lettere di Brizio e Fava sulle analogie fra i prezzi del sottopasso e quelli del metrò di Genova non hanno convinto, però, i comunisti: avutane notizia, il capogruppo Domenico Carpanini e Marcello Vindigni hanno controllato gli atti del Comune di Genova ed hanno scoperto che anche nell'amministrazione del capoluogo ligure sono emersi dubbi «congruità dei prezzi esposti dalla [illegible] sionaria (l'Ansaldo), relativamente la costruzione del metrò di Genova».

Perciò il pci ha subito presentato un'interrogazione alla giunta. «Il 28 luglio scorso il Comune [illegible] Genova ha [illegible] ritenuto una commissione con l'incarico di fornire consulenza specialistica proprio sulla congruità dei prezzi [illegible] formata dai professori Finzi, Russo Frattasi del Politecnico [illegible] Torino) e Baudo (siderurgia [illegible], l'ingegner Ogna. Quindi anche Genova ha dubbi ed ha voluto controllare», osservano Carpanini e Vindigni, domandando: «Non sarebbe indispensabile che anche Torino, prima di assumere decisioni, [illegible] informasse sugli approfondimenti avviati a Genova?».

Giuseppe Sangiorgio

Il pci chiede la svolta

«Non entreremo in una giunta con lo stesso programma che abbiamo contrastato»

«Lo scossone al Comune può venire solo da noi: [illegible] che stiamo all'opposizione, sia che entriamo in giunta. Siamo il partito di maggioranza relativa, abbiamo il dovere di proporci per [illegible] nuovo governo della città». L'hanno detto i comunisti riuniti martedì sera alla Camera del Lavoro dalle 21 all'una, per valutare la «crisi continua» del pentapartito di Palazzo civico. [illegible] hanno avuto dubbi: «Amministrare una città come Torino, oltre che un fatto politico è soprattutto, un problema di cultura, di strategia e di programmi».

L'attuale coalizione, a giudizio del segretario comunista Giorgio Ardito, manca proprio di questi tre ultimi requisiti. «E' una semplice addizione di numeri e di gruppi "incollati" fra di loro dalla gestione del potere». Ma per dare la «scossone», secondo il capogruppo in [illegible] Regione Domenico Carpanini, è necessario [illegible] cambiamento vero, una svolta nel modo di amministrare e negli uomini: non entreremo [illegible] in una giunta che si proponga di realizzare i progetti [illegible] abbiamo contrastato in questi anni dall'opposizione».

Il pci, oggi dopo le 15, incontrerà i socialisti, [illegible] generali e sulla Provincia, non per la giunta municipale: «Prima di trattare sul Comune chiediamo che sindaco e giunta si dimettano». ripete il pci, elencando i sei punti programmatici con cui si presenterebbe ad un eventuale confronto «a tutto campo» con i gruppi presenti in Sala Rossa (escluso il msi e a partire dal psi) per dar vita alla [illegible] «necessaria nuova maggioranza». E dalla platea nasce una proposta: «Organizziamo un referendum "autopositivo" sulla chiusura graduale del centro».

Alunni di tutte le classi si lamentano per i libri da portare

Sotto il peso della cartella

Gli zaini dei ragazzini (fino a 8 chili) confermano la polemica sollevata in Parlamento dal ministro Galloni - Una preside: «Anche a me pare eccessivo» - Che [illegible] dicono gli editori

Gabriele, seconda media alla Massari, ogni mattina esce di casa con uno zaino di circa 8 chili [illegible] spalle: «Cerco di fare una selezione infilandoci dentro il minimo indispensabile, sovente qualche libro viene portato a turno con il compagno di banco. Ma peso, accidenti!». Il lamento [illegible] questo [illegible] è tanto comune fra i suoi coetanei e i loro genitori che è arrivato fino in Parlamento. Il ministro Galloni ha, di conseguenza, chiesto agli editori di limitare il più possibile il peso dei testi scolastici, anche se l'operazione «dimagrimento» è piuttosto difficile. I libri di testo per le medie inferiori, in questi ultimi [illegible] si sono infoltiti di [illegible] pagine, di illustrazioni, di commenti. Qualche volta sono anche aumentati di numero. Mediamente occorrono una dozzina di testi, inclusi i vocabolari, per ognuna delle tre classi. Parecchi insegnanti ne richiedono tre-quattro in più, utili a migliorare il panorama delle conoscenze, anche se non sono indispensabili. E' chiaro che non devono essere portati tutti contemporaneamente a scuola, ma peso e ingombro restano notevoli.

Anche gli alunni delle elementari [illegible] caricano sulle spalle [illegible] bel peso. In prima e seconda, c'è un solo libro onnicomprensivo il cui peso è intorno ai [illegible] grammi, ma sovente nello zaino, imposti soprattutto dalle integrazioni e dalle attività complementari, entrano libri di inglese o francese, piccoli dizionari, letture varie. In terza i libri sono due (più o meno 1.600 grammi), aumentano anche quelli facoltativi, i quaderni, gli album [illegible] disegno, [illegible] Pietro, prima alla Casoti, ha pesato il [illegible] zaino pronto per le lezioni [illegible] oggi: la lancetta è salita di colpo a 4 chili e [illegible] Antonella, che fa quarta in [illegible] istituto privato, rimane il porta sulle spalle 4 chili e 800 grammi.

I ragazzi lamentano la fatica, le mamme incolpano quegli zaini dei difetti a carico della colonna vertebrale. Probabilmente non tutti sono da imputare al peso dei libri, tuttavia i dati riscontrati dall'Istituto di Medicina dello Sport fra 12 mila ragazzi che frequentano la prima media, danno, negli ultimi [illegible] anni, in aumento i casi di dissimmetria degli arti inferiori e di scoliosi lieve. Il bucino asimmetrico. La moda dello zaino, che [illegible] ha sostituito [illegible] quasi totalmente la cartella, ha evitato probabilmente il peggiorare della situazione.

Si possono [illegible] gli [illegible] degli studenti? Dice la preside Francesca Sacchi della media Serantini: «Anche a me quel peso sulle spalle pare eccessivo. Insegnanti e altieri devono organizzarsi in modo [illegible] scaglionare le quotidiane esigenze. In passato [illegible] era tenuto [illegible] utilizzare i testi della biblioteca di scuola, facendo perfino fotocopie, ora però gli insegnanti tendono a chiedere l'uso del testo personale».

Il preside Enrico La Russo della Perotti ha un suggerimento, che richiede però un [illegible] di collaborazione fra professori e editori: «Perché non [illegible] tenta di organizzare i libri in piccoli fascicoli per portare a scuola soltanto la parte che serve? O meglio [illegible] potrebbero [illegible] mizzare volumi con i fogli inamidi».

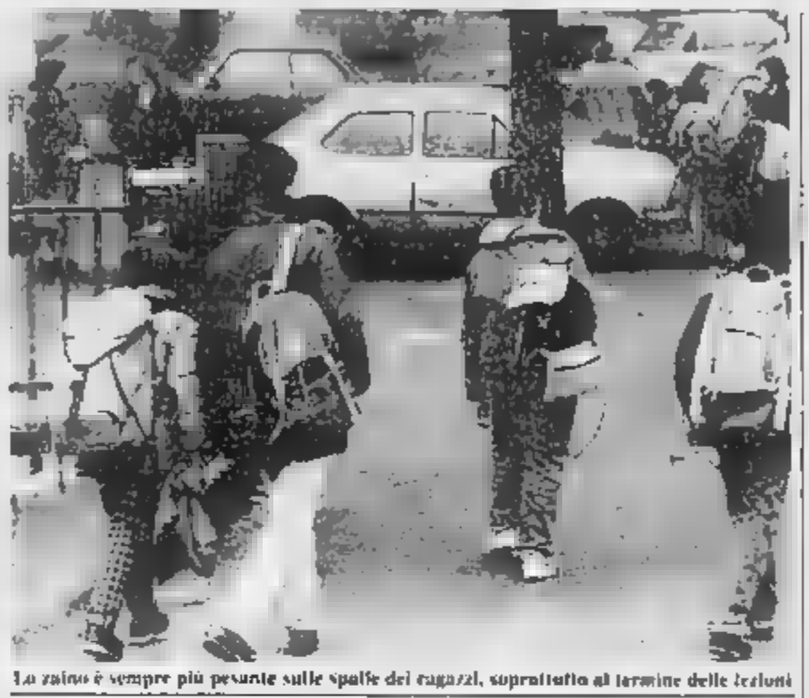
Quanto pesa oggi [illegible] libro di scuola? Si può «alleggerirlo»? Sentiamo [illegible] editori Dina Del Mastro, esperto della Paravia. «Vent'anni fa un testo [illegible] di storia, geografia, scienze o matematica, per la media inferiore aveva [illegible] mediamente 500 pagine, che poi sono scese intorno alle 300. Ma negli ultimi anni c'è stata una risalita [illegible] tende ad ampliare. Con l'antologia, ovviamente, non si può aumentare più [illegible] tanto, perciò la nostra casa editrice sta orientandosi verso una suddivisione in tre volumi intorno alle 549 pagine ciascuno. Così anche il suo peso fisico scenderà intorno al chilo, allungandosi agli altri volumi».

Quale carta [illegible] usata? Dipende dal tipo di libro. «Per un volume a colori occorre [illegible] carta abbastanza solida che pesa 75-80 grammi al metro quadrato e che viene usata in fogli da stampa del formato [illegible] per 140 e di 110 per 160 dai quali si ricavano 64 pagine [illegible] libro. Le copertine, tutte in brossura non superano mai i 35-36 grammi».

L'editore Lattes aggiunge: «Non è tanto [illegible] carta che incide sul peso, quanto la quantità dei contenuti di un libro. Potremmo fare libri da 20 grammi, ma gli insegnanti non li vorrebbero. E' chiaro che viene adottata la carta più leggera possibile in rapporto alle esigenze [illegible] stampa. [illegible] parte da fogli [illegible] oscillano sui 60-80 grammi al metro quadrato, se si vuole una resa accettabile».

Unici ad avere carta più leggera sono vocabolari e dizionari, i libri «in nero», cioè quelli che non richiedono disegni, né colori. Allora si può scendere a 35-38 grammi al metro quadrato. Sembra quindi impossibile far «dimagrire» il libro se non sarà lo scolaro a dare un taglio alle pagine.

Maria Valabrega



Lo zaino è sempre più pesante sulle spalle dei ragazzi, soprattutto al termine delle lezioni

Musselli scagionato per il presunto atto [illegible] ritorsione nei confronti di un «pentito»

Il petroliere non sequestrò l'autista

«Il fatto non sussiste» - Rischia un procedimento per calunnia il «padroncino» che lanciò l'accusa - Il pm: «Era un piccolo anello del contrabbando, decise di prendersi una rivincita, minacciando [illegible] fare la spia» - L'alibi decisivo

La parte [illegible], Arnaldo Volpe, un «padroncino» di autobotti, rischia l'imputazione per calunnia, il petroliere Bruno Musselli, [illegible] [illegible] aver ordinato nel luglio dell'80 il sequestro di persona di Volpe, è stato assolto con formula ampia «perché il fatto non sussiste». Insomma, hanno stabilito con la loro sentenza i giudici della quarta sezione del tribunale (pres. Denaro), quel sequestro non [illegible] mai avvenuto.

Per Bruno Musselli, difeso dagli avvocati Forchino e Lozza, protagonista principale dello scandalo dei petroli, che ha già scontato sei anni di carcerazione preventiva (fino a pochi giorni fa era ancora agli arresti domiciliari in casa [illegible] figlia a Novara, n.d.r.), la sentenza «è una grossa soddisfazione, anche se resta l'amarezza di essere stato arrestato per questa assurda accusa».

Arnaldo Volpe era un [illegible] del petroliere milanese Galliberti. Messosi in proprio, aveva continuato a trasportare prodotti petroliferi per conto di Galliberti e poi anche per Musselli. Arrestato nell'80, aveva fatto numerose rivelazioni sul contrabbando, e grazie a queste era stato scarcerato ma all'uscita dalle Nuove, a suo dire, era stato prelevato da quattro uomini e portato in un alloggio a Varese dove [illegible] stato interrogato [illegible] una persona che egli aveva identificato per Bruno Musselli.

Il primo a ritenere inattendibile Volpe è stato il pubblico ministero [illegible] udienza, Vittorio [illegible] che ha tratteggiato impietosamente la personalità della parte lesa: «L'unica cosa certa è che nel '76 Arnaldo Volpe subì il sequestro di tre cisterne e che da piccolo anello della grande [illegible] del contrabbando decise di prendersi una rivincita minacciando [illegible] fare [illegible] spia e dipendendo confidente dei carabinieri. Calato nel ruolo di uno 007, [illegible] con la seconda elementare, si è montato la testa, ha promesso rivelazioni sul delitto del procuratore Bruno Caccia ed è stato condannato a tre anni di carcere per calunnia».

Il dottor Corsi ha precisato: «E' forse [illegible] che il 2 luglio dell'80 all'uscita dalle carceri Nuove, Arnaldo Volpe trovò qualcuno ad attenderlo. Forse fu minacciato, [illegible] certamente non fu tenuto sequestrato in [illegible] elegante appartamento [illegible] Varese, come ha [illegible] davanti al giudice istruttore e come non ha saputo confermare a questo tribunale. Si è confuso su troppi particolari, il numero dei sequestratori, il tipo di auto usata per il sequestro, il fatto di essere stato bendato ma di aver ugualmente riconosciuto Musselli. Il petroliere all'epoca era latitante e per i giorni del sequestro ha dato un alibi confermato dal pilota svizzero che lo portò da Lugano a Nizza dove lo attendeva l'amica Milena Affaticati».

Una prova che ha convinto i giudici che hanno assolto il petroliere e trasmesso la [illegible] [illegible] Procura perché proceda contro Volpe per il reato [illegible] calunnia.

c. cer.

Il petroliere Bruno Musselli ascolta [illegible] verdetto del tribunale

Comandava la stazione di Grugliasco, sospeso dopo l'arresto

Maresciallo dei carabinieri nei guai per favorire l'amica

Il giudice [illegible] rinvia a giudizio - In casa del sottufficiale [illegible] a denunce mai presentate alla magistratura

Che un imputato di un grave fatto di sangue cerchi di depistare le indagini è comprensibile. Non è normale, invece, che l'attività di inquinamento delle prove sia orchestrata [illegible] maresciallo dei carabinieri che conduce le indagini e non è normale che l'inquinamento continui paradossalmente quando ormai il magistrato ha completato l'istruttoria. Protagonista dell'insolito episodio è l'ex maresciallo dei carabinieri [illegible] Domenico Florillo, 49 anni, che fino al giugno dell'88 comandava la stazione di Grugliasco [illegible] è stato sospeso dall'Arma). Per favorire un'amica con la quale [illegible] aveva avuto una relazione, Cosima Chimera, 50 anni, ha indotto Elena Di Marco, testimone di un accoltellamento, a modificare la [illegible] versione, scambiando l'aggressito per l'aggressore.

La [illegible] del 16 maggio dell'88 una telefonata avverte i carabinieri che c'è stato un ferimento in uno stabile di via [illegible] Aprile 16 a Grugliasco. Francesco Catania, [illegible] anni, salumiere, ferma sul portone di casa la coinquilina Cosima Chimera, 50 anni, impiegato, che sta rientrando accompagnata da un amico, Enzo Menegotto, 52 anni. I due uomini litigano, dalle [illegible] del Menegotto spunta un coltello a serramanico. Francesco Catania, colpito al collo e al torace, finisce all'ospedale di Rivoli. Un passante, Marco Porru, 33 anni, operaio, viale Giustetti 31, che cerca di dividere i contendenti resta ferito.

All'aggressione assiste una conoscente del Porru, Elena [illegible] Marco. Ed è su questa testimone che il maresciallo Florillo esercita tutta la [illegible] autorità per depistare [illegible] indagini. La donna rifersce di [illegible] visto l'uomo più alto (Enzo Menegotto) estrarre un coltello dalla cintura e lanciarsi contro il più basso (Francesco Catania). Ma il maresciallo non verbalizza e mette a confronto la testimone [illegible] con Menegotto. Come [illegible] poi accertato il giudice istruttore Vittorio [illegible], per la donna sono momenti terribili. «Tremano perché il Menegotto mi tiene [illegible] minacciosamente. Alla fine dice [illegible] che forse mi ero sbagliata nel primo interrogatorio».

La verità viene a galla quando il magistrato interroga i protagonisti. Per il maresciallo, che avrebbe agito per favorire l'amica del Menegotto, con la quale in passato [illegible] aveva avuto una relazione, scattano le manette. In casa gli trovano decine di armi e di denunce [illegible] inoltrate alla magistratura c'è un'ultra inchiesta aperta). Per questo fatto il giudice Lanza rinvia a giudizio Menegotto per tentato omicidio, Cosima [illegible] mera per calunnia, il maresciallo per favoreggiamento.

Claudio Cerasuolo

[illegible] iperbarica per la Croce [illegible]

La Croce Rossa di Torino ha da ieri in dotazione una nuova camera iperbarica mobile, che potrà essere operativa a partire da aprile, dopo la messa a punto e l'addestramento del personale tecnico e paramedico che dovrà utilizzarla.

L'apparato è destinato ad essere [illegible] su un'ambulanza, e, all'occorrenza, trasferito da un veicolo all'altro, ciò lo rende particolarmente utile anche per impieghi in casi di emergenza in luoghi impervi: infatti [illegible] camera [illegible] installato su qualsiasi veicolo fuoristrada. L'apparato non soltanto si è dimostrato indispensabile nei casi urgenti («subacquei» relativi a embolie gassose in particolare dei subacquei ed intossicazioni da fumo e ossido di carbonio (incendi), ma può essere impiegato anche in tutta una serie di fenomeni patologici di origine traumatica e [illegible] (grandi ustioni, retiniti, infarto).

Specchio dei tempi

Per [illegible] colf un accertamento obbligatorio - Un voto ai torinesi ed un voto agli amministratori - Una decisione importante, nell'interesse dei figli che nasceranno - Annunci che confondono i viaggiatori - «Ricevuti i milioni, si sono dimenticati del cane»

[illegible] medico responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'Usl 1 ci scrive:

«Una lettrice ha scritto per sapere se sia lecito richiedere [illegible] accertamenti medici delle condizioni di salute della domestica. [illegible] realtà l'accertamento è obbligatorio ai sensi della legge [illegible] giugno 1939, n. 1239 ed è vietato assumere e fare assumere senza che [illegible] siano preventivamente accertate, dal Servizio Igiene pubblica della [illegible] Torino (via della Consolata 10), le condizioni [illegible] di qualsiasi persona che, comunque, debba essere addetta a "prestazioni di opere inerenti al funzionamento della vita familiare".

«L'idoneità al servizio, è comprovata dal rilascio del[illegible] apposita [illegible] sanitaria. Deve evidentemente essere tutelata, reciprocamente, anche la salute del lavoratore domestico».

Mario Brizio

Un lettore [illegible] scrive:

«Sull'"ora grigia di Torino" ho letto i vari articoli ed [illegible] proposito ho voluto sentire anche il parere [illegible] amici e conoscenti [illegible] [illegible] diversi. E' risultato che l'autocommiserazione, il masochismo, l'amministrazione smodata per altre città, il grigiore del carattere sono qualità attribuibili, forse, ad una piccolissima percentuale di miei concittadini.

«In merito a Torino, la suddetta piccola percentuale è stata invece trasformata, [illegible] [illegible] bene da chi, [illegible] luogo comune con il quale etichettare l'intera città... I torinesi "veraci" sanno benissimo di aver sempre operato egregiamente, laddove hanno potuto esprimere, la loro iniziativa, la loro operosità, intraprendenza, capacità tecnica diffuse in tutti i settori, e quel loro senso pratico che li ha sempre portati a parlar poco ed a "fare" molto.

«Ma [illegible] potrebbero i semplici cittadini contrastare l'isolamento [illegible] quale Ferrovie, Alitalia, hanno [illegible] dannato Torino? Come avrebbero potuto impedire il trasferimento ad altre città (oggi Roma e Milano) del Salone, dell'Expo moda, della Rai-tv e [illegible] tante altre attività sole a Torino? Come combattere la calamità di malaugurate amministrazioni comunali che da oltre vent'anni governano la città, meritandosi l'Oscar dell'inconcludenza? Riassumendo, Torino merita dieci per tutto ciò che dipende dai suoi cittadini, merita zero per ciò che dipende [illegible] [illegible] amministratori e dai politici di cui, purtroppo, non può fare a meno!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da qualche anno do il mio aiuto in [illegible] centro per bimbi con ritardi motori e psichici. Da lei convolti in studio ho constatato che nove madri su dieci di questi bimbi avevano iniziato a fumare prima [illegible] 14 o 15 anni ed erano arrivate con gli anni a 20 o 25 sigarette al giorno. Oltre al fumo, a mia domanda esse affermano di poter bere alcolici [illegible] problemi e anche in questo [illegible] hanno iniziato presto con il bicchierino per digerire meglio.

«Ora [illegible] mi domando perché [illegible] si fa qualcosa [illegible] più per mettere in guardia le ragazze dal fumo e dall'alcol, dicendo chiaramente che l'organismo della donna ne può soffrire a [illegible] ancor più grave quando saranno in gravidanza il bambino sarà quello maggiormente esposto a danni spesso irreparabili».

«Perciò ti prego Specchio caro, incomincia tu a far [illegible] pere queste [illegible]. Forse servirà a far smettere anche solo una ragazza, ma di sicuro il bimbo di questa ragazza nascerà sano».

Paolo Rossia

Un lettore ci scrive:

«Lunedì 6 febbraio, stazione FS di Chivasso, poco dopo le 8,20: una voce dall'altoparlante annuncia che il treno diretto proveniente da Novara per Torino P.S. viaggia con [illegible] minuti di ritardo (strana la precisione dei dodici poiché i ritardi [illegible] questo treno, [illegible] fatti sono sempre [illegible] espressi in multipli di cinque). Chi si sta recando al binario rientra in sala d'aspetto.

«Non [illegible] trascorsi trenta secondi che il treno arriva in stazione. Ondata [illegible] gente di [illegible] verso il sottopassaggio, mentre la stessa voce di prima annuncia l'imminente partenza del treno.

«Gente trafelata all'uscita del sottopassaggio e capolinea che a gesti e con il fischietto rimbrotta i passeggeri, rei di essersi presentati in ritardo.

«Giovedì 9 febbraio 1989. Arrivo del treno non annunciato, gente trafelata, capolinea che rimbrotta».

Claudio Frola

Un lettore ci scrive:

«Un mio conoscente che risiedeva in un Comune vicino a San Giorgio Canavese (Caceglio) ha devoluto tutte le sue sostanze (villa con parco di 13.000 mq. più terreni ecc.), valore centinaia di milioni al Comune allo scopo di venire incontro alle necessità future di chi nella vita è stato meno fortunato.

«Quest'uomo aveva un [illegible] di nome Cieci, pastore tedesco femmina, meraviglioso, affettuoso, intelligente, 60 [illegible] di garrese, che viveva nella villa [illegible] affidamento al Comune.

«Non sto a [illegible] le circostanze che il cane ha dovuto subire negli ultimi tempi. Dopo forse fastidio ai dirigenti [illegible] poteri [illegible] quel piccolo cenno, i quali avevano [illegible] cattato con interesse la proprietà [illegible] non l'onere del ricovero del cane. Solo ricovero perché al vitto, all'assistenza veterinaria, all'assicurazione responsabile e civile, provvedeva lui. Recentemente il cane è morto, intossicato [illegible] avvelenamento: una morte dolorosa dopo lunga agonia».

Giuseppe Bertinetti

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 11 febbraio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente molto nuvoloso o coperto [illegible] possibili precipitazioni. Visibilità discreta [illegible] locali riduzioni [illegible] banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	9,4	8,1	[illegible]

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 100 ANNI: MASSIMA 21 (18 e 20 febbraio 1950); MINIMA -21,8 (17 febbraio 1956)

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	8,0	6,5

PRESSIONE 1020 hPa — UMIDITA' 96 per cento

[illegible] calmi

PRE[illegible]
Nelle ultime 24 ore: [illegible] mm
Totale in questo mese: [illegible] mm
Normale in questo mese: 46 mm
Totale in questo anno: 6,4 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 16 minuti; tramonta alle ore 18 e 9 minuti. La Luna si leva alle ore 21 e 14 minuti; cala il giorno successivo alle ore 8 e 27 minuti.

6 FEBBRAIO	13 FEBBRAIO	20 FEBBRAIO	28 FEBBRAIO
ore 0	ore 0	ore 17	ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio si [illegible] tenuto di sorgerci [illegible] Est un'ora prima del sorgere del Sole. Venere sorge solo pochi minuti prima del Sole. Marte: appare come la stella più brillante della costellazione dell'Ariete. Giove: la sua distanza è in aumento; oggi si trova a 757 milioni di km dalla Terra. Saturno: è a solo una frazione di grado a Sud di Nettuno. Il Fenomeno: alle [illegible] 15 la Luna raggiunge il punto dell'orbita più lontano dalla Terra (apogeo): a 405.844 km.

INCHIESTA

La Francia invita Torino a unirsi all'Europa coi veloci Tgv

A Parigi in 4 ore di treno

Il progetto è di una società mista e prevede costruzione di gallerie (18 chilometri) in territorio transalpino e di tunnel sotto Monginevro - Le perplessità della Regione per gli alti costi e per la penalizzazione del Fréjus - L'assessore Mignone: «Dare priorità all'asse Torino-Venezia»

La proposta concreta e un po' provocatoria arriva dalla Francia, destinazione Torino: *«Cullipatevi all'Europa dei treni veloci. Possiamo mandarvi il nostro Tgv: andrete a Londra in meno di 7 ore, a Parigi in 4, a Bruxelles in 3 e mezzo»*. Parte da uno dei tanti esempi di società miste, costituite mentre a Torino si sta discutendo da anni la filosofia di questi accordi, e cade nel momento più delicato. Proprio quando le nostre Ferrovie parlano di risparmio, di potature non solo sui rami secchi, ma anche su tutto l'albero dell'alta velocità e sui progetti integrativi che dovrebbero snellire i grandi nodi.

Torino è particolarmente esposta al pericolo: ha la più alta densità di linee a scarso traffico, il «passante» a passo di lumaca ed è aperamente dimenticata da Roma. Le Fs hanno dato la precedenza all'alta velocità Nord-Sud, da Napoli a Milano. Ora stanno levando voci autorevoli per dare più importanza alla trasversale padana.

Gianni De Michelis ad esempio il vicepresidente del Consiglio ha sostenuto tra gli applausi, nella sala rossa del Consiglio comunale, che è di fondamentale importanza, per l'economia italiana, creare un nuovo asse ferroviario Torino-Milano-Trieste per contrastare l'egemonia della Germania.

Ora i francesi, che dispongono del miglior sistema e puntano al monopolio delle ferrovie veloci in Europa, propongono un nuovo buco nelle Alpi. L'iniziativa parte da Grenoble, dove si è costituito il *Comité Tgv Franco-Italie*, concreto esempio di collaborazione fra privato (la locale Cassa di Risparmio) e i poteri pubblici dell'Isère: una nuova ferrovia veloce (120 km in territorio francese, un centinaio in Italia, Torino - Susa - Oulx - Briançon - Val Romanche - Grenoble e allacciamento sulla Lione-Parigi il Tgv Sud-Est).

Dalla capitale francese si potrà proseguire su tutte le future diramazioni della rete Tgv. *Nord* per Lille, Bruxelles, Colonia; *Manica* per Londra, attraverso il Canale; *Est* per Strasburgo, Stoccarda e Francoforte; *Atlantica* per Nantes. In prospettiva, è anche una buona soluzione per risolvere il vecchissimo problema dei collegamenti ferroviari con la penisola iberica: la Spagna, che ha binari più larghi della rete europea, ha deciso di adeguarsi, di cambiare scartamento e di creare linee veloci, con materiale francese, verso Marsiglia.

La prospettiva del Tgv Francia-Italia è allettante solo in chiave europea, perché mette Parigi e il Corridoio a meno di 5 ore di treno e New York a nove ore di viaggio, contro le 12 ore del viaggio Torino-New York via Milano. Ma il collegamento Italia-Francia ad alta velocità è anche una scelta obbligata, perché sia la Svizzera che l'Austria hanno scartato definitivamente i supertreni a 300 all'ora.

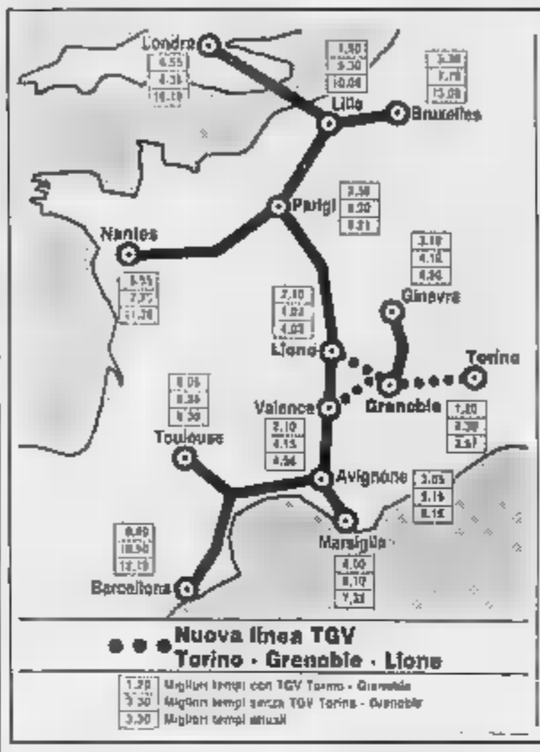
Il progetto-Grenoble è appena iniziato, non ha ancora una puntuale valutazione dei costi e prevede gallerie (18 chilometri in tutto) sul territorio francese, oltre a un tunnel di 1 sotto il Monginevro. Lo studio, definito di pre-fattibilità, avverte che la linea costerebbe care: il doppio di una corrispondente tratta Tgv, perché quelle realizzate finora corrono principalmente in pianura e questa è in zona di montagna.

Il «rientro» finanziario dovrebbe tuttavia essere superiore al *Tgv-Atlantique*, perché avrà il vantaggio di concentrare su un solo asse, con un investimento unico, tutti i traffici Parigi-Milano, Lione-Torino, Ginevra-Torino, Parigi-Briançon, Marsiglia - Torino - Barcellona - Milano, Tolosa - Montpellier - Milano e Barcellona - Roma. In più, si può prevedere un collegamento notturno, in vagone letto, Roma-Londra nel tempo-record di 11 ore e minuti.

William Lachenal, presidente del *Comité*, assicura che l'idea è piaciuta con favore dalle Ferrovie dello Stato ed è stata già discussa nel corso di incontri con le Ferrovie francesi. Lachenal prevede effetti benefici per tutti: la regione dell'Isère, il Piemonte e, di riflesso, per la linea del Fréjus: *«E' un progetto utile per lo sviluppo delle città di Lione, Grenoble, Briançon e Torino, per le regioni Rhone-Alpes, Piemonte e Lombardia. Inoltre, consentirà di accrescere la capacità di trasporto merci sulla linea del Fréjus e di servire la zona della Costa Azzurra»*.

Ma la possibilità di far passare in secondo piano il Fréjus e gli alti costi del progetto non piacciono ad altre regioni francesi, come l'Alta Savoia e neppure la Regione Piemonte sembra entusiasta. L'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone, dice che, per ora, preferisce il Fréjus: *«Abbiamo scritto al commissario delle Fs, Schimberni, sollecitando una risposta sui problemi dell'alta velocità a Torino e in Piemonte. Abbiamo chiesto che venga data la priorità all'asse Torino-Venezia, piuttosto che alla Napoli-Milano e abbiamo fatto l'ipotesi di un collegamento Italia-Francia a Modane. Non è detto che si debba passare per il vecchio traforo del Fréjus: si può pensare ad un nuovo tunnel»*.

Bruno Gianotti



I vantaggi della ferrovia

Perché costruire una nuova ferrovia da Torino a Grenoble affrontando investimenti migliaia di miliardi? Il comitato francese, oltre a prospettare le grandi possibilità di legare il Piemonte con l'Europa, ha fatto un elenco di interessi «locali»:

- Collegamento veloce fra 3 agglomerati a forte densità abitativa e con interessi comuni sia in campo commerciale che culturale: Torino (1 con 700 mila abitanti, compresa la cintura), Grenoble (450 mila) e Lione (1 milione mila).
- Creazione di una grande area di sport invernali fra le stazioni della Val Susa collegate al Delfinato e alla zona di Briançon: tutte facilmente accessibili sia da Parigi che da Milano. In territorio francese le stazioni sono previste a Bourg d'Oisans ed a Serre-Chevalier.
- Attrazione di tutto il traffico viaggiatori Parigi-Milano, oggi instradato per la maggior parte attraverso la Svizzera sulla direttrice che Vallorbe, Losanna, il Sempione e Domodossola.
- Alleggerimento del carico sulla ferrovia del Fréjus, che verrebbe destinata a smaltire il grosso traffico Italia-Francia e i viaggiatori fra Torino e Chambéry.
- Possibilità realizzare collegamenti diretti Torino-Ginevra Grenoble-Chambéry e Costa Azzurra-Marsiglia-Valence-Torino, grandi benefici zone di confine. Il guadagno di tempo sarebbe particolarmente sensibile Ginevra: Torino 3 ore e 10 minuti (con un solo treno), contro le attuali 4 ore e 50.

tutta Torino ne parla
Silvano Naldoni
CHIUDE
definitivamente il suo atelier e visto l'enorme mette a disposizione delle signore Clienti anche la seconda collezione '88-'89 di
PELLICCE PREGIATE
FIRMATE, ALTA CONTINUATI AL
sconti dal 60% ED OLTRE
La grandiosa realizzazione è in corso per gentile concessione e con regolare conto deposito, presso:
FASHION FUR
(ex CANADIAN FUR)
ROMA, 242
(Piazza C.L.N.) - TORINO
L'ALTA MODA A META' PREZZO
ULTIMI GIORNI
Prenota oggi tua pelliccia la ritirerai con comodo

il salvagente
PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO
negozio specializzato in
CAPI FIRMATI
A PREZZO DI STOCK
CONTINUA LA
VENDITA
DI FINE STAGIONE
di tutto l'abbigliamento maschile e femminile
SCONTI DEL 70%
sui prezzi già dimezzati all'origine
ULTIMI GIORNI
AUT. COMUNALE N. 313

Incendio doloso in un autosalone, probabile racket

Fuoco a una Ferrari

L'auto presa di mira ha un prezzo di listino di 373 milioni, danni per 200 - Il proprietario: «Mai ricevuto minacce»

L'ingresso dell'autosalone Bordese in piazza Adriano II preso di mira dagli incendiari

Incendio doloso, la scorsa notte, nell'autosalone di piazza Adriano II: qualcuno ha rotto la vetrata del locale poi ha versato un po' di benzina su di una Ferrari e vi ha dato fuoco. I compleassivamente superano i 200 milioni.

Racket? Gli agenti della Mobile sono prudenti; il proprietario, Walter Bordese, 54 anni, ha detto di non avere mai ricevuto minacce e gli inquirenti, in base alle sue parole, indagano su più fronti.

E' stata una guardia notturna a dare l'allarme, erano le 4, nessuno ha visto gli attentatori fuggire. I vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme si estendessero alle altre vetture poste nell'autosalone.

La Ferrari danneggiata, una «F 40» (in listino a 373 milioni e 704 mila lire), era dello stesso Bordese, concessionario torinese delle auto del «Cavallino rampante».

Ricoverato al Nuovo Martini

E' sordomuto Non si sa chi è

Chi lo conosce? Scrive in francese e tedesco

Gli agenti della Volante l'hanno raccolto martedì mattina in un condominio di via Reiner 2: era adagiato sulle scale della cantina. Un'ambulanza l'ha trasportato al Nuovo Martini di via Toti.

L'uomo, un sordomuto senza documenti che ha scritto di chiamarsi Antonio Scaringella, vaga da 48 ore per i corridoi dell'ospedale. E' tarchiato, un metro e sessanta circa, barba rossiccia incolta, stempiato, capelli castani. Porta ancora i vestiti di quando l'hanno ricoverato: pantaloni di velluto beige, camicia a scacchi aperta su una canottiera strappata, scarpe blu modello «Clark».

L'agente Gatti, del posto di polizia, gli ha allungato ieri carta e penna perché potesse scrivere qualcosa di sé. I fogli lui ha scarabocchiato il nome (ma a Torino non risultano parenti), la data di nascita (18 aprile 1947) e il luogo di origine (Corato, in provincia di Bari, dove sull'elenco telefonico non figura nessun Scaringella). Il sordomuto ha poi scritto in italiano, francese e tedesco: *«Buon Manchen»*, *«Viele ruhe»*, *«1989 bien Noël»*, *«Orenbie»*, *«quattro carole»*, *«Valle Aoste»*, *«Trieste»*.

Al Nuovo Martini attendono una chiamata di qualche conoscente che possa dare informazioni sull'uomo.

L'uomo sconosciuto

echi cronaca

Contabilità IVA paghe
Ricevimento mercoledì dalle ore 9 con Prima d'Al In difficoltà? Insegnamento individualizzato. In aiuto Vaglione via Vagnone 7, tel 460 954

Istituto ITI - Impera
Piazza Bernini 17 - Tel. 540 743 - 548 386 Sono aperte le iscrizioni corsi programmatori Cobol, CAD-CAM segretarie d'ufficio contabile-paghe-iva

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini industriali
Corso Vitt. Emanuele 101 - Torino

LA TV UCCIDE
il cinema? E' lei che uccide. Occorre più mordente nei nuovi films. Mordente? Ferro supersolvente...
orasiv
RINSALDA DENTIERA E MORALE

COMUNICATO STAMPA
Gli STATI GENERALI ed i cittadini residenti in corso Regina Margherita e Porta Palazzo
RENDONO PUBBLICAMENTE MERITO
a quelle forze politiche, che hanno saputo opporsi ad un assurdo progetto di sottopasso, che avrebbe dissipato preziose risorse pubbliche, non sarebbe stato in ogni caso terminato in tempo per i Mondiali dell'anno prossimo e, ciò che più importa, non avrebbe risolto in alcun modo i problemi di viabilità della zona.
Infatti, l'ingentissima spesa, l'insostenibile, prolungato disagio dei cittadini, causato dai progettati, interminabili scavi con voragine a cielo aperto ed il gravissimo danno per le attività economiche, avrebbero avuto per corrispettivo non altro che un'abbreviazione di soli quattro ridicoli minuti del percorso della già discutibile linea «3».
Gli STATI GENERALI ed i cittadini della zona plaudono quindi al profondo senso di responsabilità e grande serietà amministrativa, dimostrati dallo schieramento politico, che ha saputo energicamente impedire la demagogica realizzazione di un'opera costosissima, gravemente dannosa ed assolutamente inutile.
AUTOFINANZIATI

Presi due piromani

Subito dopo l'incendio della Citroën di un tassista - Nella loro auto una tanica di benzina

Giuseppe Marotta, 20 anni

La arrestati gli agenti di volante poco dopo l'incendio di un'auto, una Citroën posteggiata in via Val della Torre, a Madonna di Campagna. Avevano una tanichetta, dentro un po' di benzina e per questo gli agenti della mobile sospettano gli autori dell'incendio doloso; loro negano.

L'allarme poco dopo le 2. Qualcuno ha chiamato la polizia: *«C'è un'auto che brucia in strada»*. All'arrivo dei vigili del fuoco la vettura era avvolta dalle fiamme. Il proprietario, un tassista, l'aveva lasciata sotto casa.

Gli agenti di una volante hanno compiuto un giro nel quartiere e poco dopo, proprio in via Val della Torre angolo corso Cincinnato hanno fermato due giovani, Giovanni Bava, 21 anni, via Parenzo 51 e Giuseppe Marotta, 20 anni, corso Toscana 151. Il primo è pregiudicato (furti e scippi), il secondo è attualmente militare presso un reparto alpino di Mondovì.

Sulla loro auto una tanica con un po' di benzina: sono stati arrestati per «concorso in incendio doloso». In questura i due si sono difesi: *«La tanica ci serve per quando restiamo senza benzina»*. La posizione è vagliata dal magistrato.

bianca e

Bottigliate contro la

In uno scatto d'ira un giovane di 34 anni ha scagliato una bottiglia di birra contro una parete dell'abitazione della madre, in corso Regina Margherita 125. Alcune schegge hanno colpito la donna, Teresa Pistone, 68 anni, ricoverata al Vittoria: forse perderà l'occhio sinistro. Il figlio, Giovanni, è stato denunciato per lesioni colpose.

Sicurezza «Ok» al Capitol

Dopo il crollo un blocco di intonaco sulle ultime due file della platea del cinema Capitol, la sala è stata ispezionata ieri mattina dagli uomini della commissione provinciale di vigilanza. Dopo una attenta e prolungata verifica dei locali i controllori, nel loro rapporto, hanno scritto che *«l'incidente non ha inciso sulla sicurezza del locale e la può proseguire l'attività»*.

Piana al letterari

Giannino Piana, teologo-moralista, parla domani, alle 18, al Teatro Alfieri, per i Venerdì letterari dell'Aci, sul tema: *«L'etica protagonista nella società che cambia»*.

«Emergenza-neve»

Per aiutare le aziende turistiche e gestori impianti di risalita danneggiati dalla mancanza di neve, 33 parlamentari di tutte le forze politiche hanno firmato un disegno di legge che prevede la sospensione dei termini per i versamenti contributivi previdenziali e sanitari a carico delle aziende e i rispettivi versamenti dell'Iva e delle imposte dirette fino al 31 luglio prossimo con rateizzazione senza interessi per un anno a decorrere dal 1° dicembre 1989. Per i dipendenti, invece, il disegno di legge prevede la cassa integrazione (massimo 4 mesi) a partire dal 1° gennaio 1989. Solo in Piemonte dove 270 impianti ben 204 chiusi, stimati 120 miliardi di danni. Complessivamente, sono , su 10.000, i lavoratori che sono stati colpiti dalla crisi.

Chiedono per i ciechi

L'Associazione nazionale privi della vista segnala che alcune persone raccolgono denaro sostenendo di essere autorizzate dall'Anpv. Sono truffatori, perché l'associazione riceve offerte solo attraverso versamenti effettuati sul proprio conto corrente.

Le riforme

Questa sera, ore 21, nella sede del movimento federalista europeo, in via Schina 28, dibattito *«La riforma delle istituzioni in Italia nella prospettiva della riforma delle istituzioni comunitarie»*. Interviene Francesco Rossolillo, vicepresidente dell'Unione europea dei federalisti.

Ivrea. Un impianto che servirà ■ mila persone

All'emergenza rifiuti risposta tecnologica

Nascerà una «fabbrica» per il trattamento completo delle scorie

IVREA — Nelle intenzioni dei suoi ideatori ■ «fabbrica dei rifiuti» dovrà risolvere i problemi dello smaltimento delle immondizie prodotte ogni giorno da quasi 80 mila persone residenti a Ivrea e nella cintura. Dovrà anche dare risposte nuove allo stoccaggio ■ rifiuti industriali: «*Un progetto ■ trattamento completo ■ rifiuti* — dice l'assessore all'ecologia di Ivrea Tullio Pagliero — *che superi le attuali discariche controllate e fronteggi adeguatamente una situazione d'emergenza ormai insostenibile*».

La «fabbrica» dovrebbe nascere in regione Gisrel, poco distante dal quartiere San Bernardo, su un'area ■ 120 mila metri quadrati a ridosso della Dora Baltea. Un anno fa, a gennaio, i gruppi di maggioranza (dc, psi e pli) avevano chiesto di rivalutare l'ipotesi di localizzazione e, soprattutto, di individuare altri siti nell'Eporediese prima di operare la scelta definitiva. In una riunione «fotocopia» di quella di un anno fa quando si cominciò a parlare dell'impianto dei Gisrel, ci ritornati sull'emergenza rifiuti.

Sul tappeto ci sono, però, situazioni nuove ■ risolvere. ■ vecchia discarica di Torre Balfredo è stata definitivamente chiusa a fine gennaio, ogni giorno i mezzi dell'Azienda urbana d'igiene trasportano a Chivasso i rifiuti raccolti nei 26 Comuni consorziati. Ma Chivasso — il sindaco Cumbo ne ha già annunciato — potrebbe dire basta, da un giorno all'altro a questo arrivo di immondizie provenienti da centri distanti oltre trenta chilometri.

La giunta eporediese insiste sulla localizzazione dei Gisrel, anche se, nella mozione di maggioranza approvata al termine del lungo dibattito durante un Consiglio comunale aperto, pci, psi, psdi e dp si sono trovati d'accordo nel ricercare a tempi brevi altri siti dove, eventualmente, realizzare la «fabbrica ■ rifiuti» o una parte di ■ su e nell'avviare la raccolta differenziata.

Fiorenzo Orjuela, capogruppo pci: «*Il problema va affrontato non con il solito rifiuto del rifiuto, ma responsabilmente, anche ■ creare impianti del genere provoca impopolarità e contestazioni della gente ■ aiuta certo gli amministratori il piano dei siti predisposto dalla Regione*». Per il repubblicano Salvatore Zagami oggi non è solo il progetto ad essere messo in discussione, ma soprattutto la sua localizzazione: «*Sono gli stessi tecnici a ripetere che in regione Gisrel esiste il rischio ■ inquinamento delle falde acquifere, i problemi di impatto ambientale devono essere presi in considerazione. Un anno fa si doveva decidere perché l'emergenza rifiuti non poteva attendere, dopo mesi siamo ancora al punto di partenza e non certo per colpa nostra*».

Il capogruppo ■ Maurilio Franchetto è andato più indietro nel tempo: «*Da dieci anni funziona l'Audi e da dieci anni si parla di creare un impianto moderno per il trattamento dei rifiuti urbani ed industriali: come è possibile che in tutto questo tempo ■ stato individuato una sola area e proposto un progetto ridicolmente carente?*». Rispetto a tredici mesi fa qualcosa, comunque, è cambiato. All'Audi perverranno sei ipotesi ■ progetto da parte di altrettante ■ende specializzate: nell'88 l'unica proposta era quella della «Castalia». Nella «fabbrica dei rifiuto» non ci sarà più una ■ da ■ mila ■ cubi dove convogliare le immondizie degli ■ mila abitanti di Ivrea e dintorni. Si prevede, però, di stoccare rifiuti industriali che oggi prendono le strade più diverse. Non è cambiata la posizione ■ degli abitanti del quartiere San Bernardo che non vogliono assolutamente ■ sta «fabbrica». ■ un punto, però, maggioranza e minoranza concordano: il progetto rifiuti non può prescindere dalla ricerca di ■ sito a Ivrea o nei centri dell'Eporediese dove opera l'Audi.

Guido Novaria

■ Chieri, 1 ■ per scarichi inquinanti

Renato Masera, 50 anni, Riva, via Vittorio Veneto 46, è stato condannato dal pretore a un mese e ■ giorni di arresto.

■ Masera, responsabile della ditta «Macinazione Rivese», immetteva nella pubblica fognatura gli scarichi prodotti dalla macinazione. Un'analisi compiuta dagli ■ganni competenti ha accertato ■ presenza di ■ superiori ■ quelli previsti dalla legge antiinquinamento. Al Masera è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Chieri. Lavoratori in piazza contro le carenze dell'Usl

«La sanità allo sfascio»

I sindacati: «Cittadini costretti a code di mesi, corsie intasate, igiene scarsa, mentre il personale è costretto a turni massacranti» - Il presidente dell'Unità sanitaria locale: «Fuori i politici dalla gestione e largo a tecnici e medici»

CHIERI — Ieri mattina 600 dipendenti dell'ospedale sono scesi in piazza a protestare contro il comitato di ge■. Si ■ astenuti dal lavoro per due ore, ■ 9,30 alle 11,30, recandosi in corteo dall'ospedale fino in piazza Umberto dove hanno inscenato una protesta silenziosa con cartelli e distribuzione di volantini.

Lo sciopero è ■ indetto da Cgil, Cisl e Uil per denunciare l'atteggiamento del comitato di gestione dell'Usl 30 «*più attento a propagandi■ a ipotesi ■ lungo termi■ (D.E.A., apertura di distretti, ristrutturazione ospedaliera) che alla risoluzione dei problemi dell'utenza, del personale e della scuola per infermieri*» si legge nei volantini distribuiti ieri mattina.

I sindacati lamentano la necessità di un servizio sia qualitativamente che quantitativamente più adeguato: «*I cittadini* — dicono — *costretti a fare code ■ mesi per poter fare una ■ specialistica. Per non parlare dei ricoveri in corsia e delle carenze igieniche dell'ospedale*».

Non mancano, poi, problemi per il personale, soprattutto infermieristico. «*Non possiamo fare le ferie, i recuperi e i riposi per carenza ■ personale. Il ricorso alla reperibilità e gli straordinari vengono richiesti oltre i limiti consentiti*». Si chiedono, inoltre, rinnovo del contratto e salari adeguati.

Si sono uniti alla protesta dei dipendenti dell'ospedale anche ■ allievi della scuola per infermieri di Pessione i quali lamentano «una notevole difficoltà d'inserimento operativo nei reparti».

«*Tutto ciò avviene* — denunciano i sindacati — *per i contrasti all'interno del comitato di gestione e dell'ufficio di direzione che provocano ■ una situazione insostenibile. Noi chiediamo scelte ragionate e coraggiose per la tutela dei diritti dei lavoratori e della salute degli utenti dell'Usl*».

Massiccia l'adesione dei lavoratori dell'ospedale ■ sciopero: si sono fermati i dipendenti degli ambulatori e ■ servizi su tutto ■ ■no, gli impiegati dell'amministrazione e tutto ■ personale ausiliario, tecnico, operaio, i commessi, i portinai, i centralinisti e il C.S.S.A. (dirigente dei servizi infermieristici). È stata, comunque, garantita l'assistenza: in ogni reparto era in servizio almeno ■ un'infermiera, mentre il nucleo e il pronto soccorso funzionavano regolarmente. Il personale che ■ garantito le emergenze per solidarietà con i colleghi in sciopero ■ farà decurtare le due ore ■ lavoro.

Alla protesta hanno partecipato anche gli allievi della scuola per infermieri di Pessione

Anche il presidente del■ ■, Luigi Bosco, ha spesso denunciato le carenze dell'ospedale. «La parte centrale dell'edificio ospedaliero risale al 1300 e «qualsiasi iniziativa ■ risanamento ha costi elevatissimi. Basti pensare che in quest'ultimo anno abbiamo speso 350 milioni soltanto di manutenzione ordi■. Tutto è vincolato dalla Sovrintendenza che deve essere consultata per ogni minima ristrutturazione. In questo modo anche ■ la sostituzione delle finestre ci viene a costare un capitale».

Luigi Bosco spiega che il coefficiente di occupazione è tra i più bassi del Piemonte, ma non è sempre possibile fare assunzioni. «*Il problema non ■ tanto i medici, il numero dei quali è vicino ai parametri stabiliti dalla legge, ma piuttosto gli infermieri. Ce ■ 50, con i quali potremmo veramente garantire 30 minuti al giorno di assistenza ad ogni malato. D'altronde per non finire di essere soltanto un'infermeria di paese, ci occorrerebbero 15 miliardi. La burocrazia ci uccide*».

E conclude: «*I politici devono decidersi ad uscire dalla ■ gestione della Usl, perché sono organizzazioni sociali e come tali vanno gestite da tecnici e medici*».

Antonella Torre

I re amavano
lusso, raffinatezza, splendore.

Mangiare da re

I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, e la cura ■ una cucina ad alto livello.
Note musicali d'epoca.
Ogni venerdì ■ su prenotazione.

Ristorante del Cambio

Telefono 011/546690-543760
Torino Piazza Carignano 2

■ EDITORIALE
RICERCA
HOSTESS
DELL'INFORMAZIONE
per affiancare un'iniziativa speciale che si svolgerà ad Asti.
L'attività, da effettuarsi nelle ore serali, richiede una buona predisposizione ai rapporti interpersonali, ■ è particolarmente adatta a studenti universitari o di cultura equivalente.
Per informazioni telefonare dalle ■ 9.00 ■ 18.00 ■ giorni ■ ■ 24 ■ dalle ore 9.00 alle 12.00 del giorno 25 ai numeri: **011/6568.589 -** ■

IERI e OGGI...
damiano
...dal 1940
via saluzzo 23 bis - tel. 669.25.10
LISTE NOZZE
cristalli - porcellane (nazionali ed estere)
articoli regalo
ingrosso e dettaglio
... IL MEGLIO ■ eleganza e prestigio

Volvera. E' cominciato il processo per l'assassinio del farmacista

L'ex vigile uccise per 200 milioni

Luigino Cairola rischia l'ergastolo - Doveva render conto della somma che Roberto Caffaratti gli aveva dato in gestione perché la investisse - «Non avevo più i soldi e lui voleva denunciarmi — ha detto l'imputato — e allora ho perso la testa»

VOLVERA — Per non restituire i 200 milioni che aveva bruciato in investimenti sbagliati, Luigino Cairola, ex vigile di Volvera, assassinò l'uomo che considerava come un padre: il farmacista Roberto Caf■. La sua furia omicida non risparmiò neppure ■ moglie ■ vittima, Laura Negri, ora semiparalizzata per le gravi ferite.

Un delitto atroce, studiato in ogni particolare, ■■■ stupisce l'accusa, è il momento di follia di un ■■■ rampante che ■ visto crollare addosso quel ■■■ ■ ■■ chezza e di potere per cui aveva impegnato ogni sua risorsa? E' ■ risposta che devono dare i giudici ■■■ Borie d'assise (presidente Zagrebelsky, pm Sabrina Noce) e che nella prima ipotesi, vuol dire curare a vita per l'assassino.

Cairola è confessò ieri, in lacrime, ha ripetuto: «*Dovevo restituirgli quei soldi, ma non ■ avevo. Sono andato a ■■■ sua per convincerlo a darmi ancora un po' di tempo. Mi ha rimproverato, mi ha espresso tutto il suo disprezzo. Volevo denunciarmi. Ho aperto la borsa per prendere i ■ milioni che avevo e con i quali sparato ■ lasciarlo per un po'*».

Nascondè il viso tra le mani, poi guarda il ■■■■■ to, Maria Grazia ■■■■■: «*In quel momento ho visto lì le carte la pistola che portavo sempre con ■■. Ho perso la testa, ho sparato senza ■■■. Quando ho visto la moglie ■■ sparato anche a lei, non so perché. Poi sono scappato, sono andato in una pizzeria con degli amici, volevo dimenticare, volevo convincermi che quell'orrendo delitto l'avevo commesso un altro*».

Luigino Cairola, l'omicida

La moglie della vittima (si è costituita parte civile con l'avvocato Albanese) ■ sempre sostenuto: «*E' entrato in casa ed ha sparato senza dire una parola*».

Ma ■■ e in realtà Luigino Cairola? ■ Volvera in molti hanno firmato un documento in suo favore. Un sacerdote è venuto in aula a dire: «*Gli ho parlato in Questura, subito dopo il fatto. ■ sono trovato davanti una persona mite, bonaria, chiacchierona*».

Luigino Cairola, a Volvera, era popolare e stimato. Aveva fatto il vigile, poi era diventato assicuratore e «consulente finanziario» di decine di risparmiatori nel Pinerolese, aveva aperto un'agenzia vicino alla farmacia di Rober■ Caffaratti, sindaco del paese. Gli affari gli andavano bene, o almeno, quella la «facciata»: girava ■■■ una Bmw 320, con radiotelefono. Non nascondeva l'intenzione di entrare in politica.

La sua vittima Roberto Caffaratti, 66 anni, farmacista da 45, aveva deciso di ritirarsi dopo una duplice operazione (cervello e prostata). Per 8 anni era ■■■ sindaco di Volvera, stimato da tutti, una persona mite: l'uomo di successo che Cairola ha sempre sognato di diventare.

Un sogno che si infrange la sera dell'8 gennaio. Il farmacista ■ scoperto che l'ex vigile l'ha truffato: gli è bastato fare ■■■ telefonata a Milano, ■■■ Hall Donna, la finanziaria dove il ■■■■■ diceva di aver investito il denaro per scoprire ■ verità. Vuole ■■■ spiegazione ■ quel giovane al quale è legato da stima e affetto. Forse la rimprovera, minaccia di denunciarlo e firma la sua condanna a morte. Lunedì parla la parte civile, poi il pm Sabrina Noce.

Nino Pietropinto

■ Rivoli, «i ■■■ non ■■■ assentelsti»

Si ■ sempre più ■■■■ la polemica sull'assentelsmo dei bidelli delle scuole ■■■■■ e materne ■ Rivoli. Dopo le proteste di genitori e insegnanti, e le accuse di assentelsmo rivolte dall'assessore all'istruzione, Marsala, ieri hanno preso posizione i rappresentanti del consiglio ■■ delegati del personale. Dante Magnetti e Alida Novelli. «*Non si può criminalizzare i bidelli* — rilevano i due delegati — *senza prima considerare con il dovuto approfondimento la situazione. In prima luogo, ■ base alla pianta organica ottimale, essi dovrebbero essere 117, a dispetto degli attuali 92. Ciò comporta che, ora ■■ me ■ passato, ci sia la necessità di ricorrere a ■■ numero eccessivissimo di ■■ di straordinario, da cui ■■■■■ derivare conseguenze negative per la ■■■■ ■■ singoli operatori. Questa è la prima spiegazione dell'assentelsmo. In secondo luogo, i bidelli ■ servizio devono quotidianamente sobbarcarsi sovraccarichi di lavoro per la mancata manutenzione degli edifici scolastici da parte del Comune*».

A detta del consiglio ■■ delegati, inoltre, alcuni bidelli verrebbero utilizzati ■■ rispettivi direttori didattici in modo improprio. «*Accade che il direttore didattico ordini al bidello ■ andare a fargli la spesa, oppure a recapitargli la posta. Con ■ pulizia della scuola ■■■ può che ■■■■■ precipua. Questi ■■■ hanno chiarito*».

Oggi intanto il consiglio dei delegati si incontrerà con l'assessore Marsala per verificare le possibili soluzioni.

■ Incidente sull'A4, muore rivolese

Una donna di Rivoli è morta ieri in un incidente stradale ■■■ A4, all'altezza di Rezzato, nei pressi ■ Brescia. Si chiamava Elisa Paolini Marangoni, via Rombo 36. Il marito, Spiro Marangoni, imprenditore, è rimasto gravemente ferito ■ e ora ricoverato all'ospedale di Brescia con una prognosi di novanta giorni. I due stavano viaggiando su una Fiat Uno in direzione di Milano. La sciagura è accaduta all'altezza di servizio Sangiacomo. Un autotreno si è immesso improvvisamente ■ autostrada, ■■■■■■ non è riuscito ■ evitarlo, nonostante ■ pronta frenata. Uno schianto tremendo, la donna è rimasta uccisa ■■ colpo.

■■■■ Muta maggioranza

Usl, va al verde un pentapartito

A un ■■■ e mezzo dalle elezioni

ORBASSANO — Cambio di guardia all'Usl 34 di Orbas■■. Si dimette la maggio■■a del compromesso storico, viene sostituita ■■ pentapartito. Le cariche: presidente del comitato ■ gestione ■ Valentino Santi (dc), dell'assemblea dei comuni Salvatore Fischetto (psi); vicepresidente Biagio Porchia (psdi), componenti del comi■■: Emanuele Ruffino (dc), Eugenio Becconcini e Antonio Pinci (psi), Giovanni Visconti (pri) e Carmine Fotia (pli).

Tutto ■ è svolto secondo il copione studiato nelle segreterie provinciali dei cinque partiti, anche se, è stato precisato, non vengono ■■■ critiche all'amministrazione guidata da Franco Massaccesi (pci), presidente uscente, al quale, al contrario, è stato riconosciuto ■ merito di avere firmato la con■■■■■ con l'Università e il progetto di ristrutturazione dell'ospedale. La mutata situazione è frutto di accordi ■■ anticipati nelle trattative sfociate nel pentapartito alla guida di Orbassano.

Il cambio di maggioranza, a ■■ anno e mezzo dalle elezioni, va inteso ■■■ una mossa per costituire, dove possibile, amministrazioni a cinque ■■ al recupero delle coalizioni di centro-sinistra corrisponde una perdita di posizione dei comunisti. «*Un duro colpo*» ammette il responsabile pci di ■■■ Giuseppe Massimino, che non lesina critiche: «*Si tratta di una maggioranza poco rappresentativa, ha faticato sei mesi per mettere insieme ■■■ comitato di gestione inadeguato all'impegno di governo in un'Usl così importante*».

I ■■■■■ si appuntano soprattutto nei confronti del neoeletto presidente del comitato. Precisa Massimino: «*A Roma, i partiti ■ governo sostengono che alla guida della sanità ■ deve chiamare gente inattaccabile e competente, mentre qui li chia■■ alla presidenza chi ■ ricevuto una comunicazione giudiziaria*». Ma non tutti nel pci sono d'accordo. Valentino Santi: «*L'inchiesta è collettiva ■ riguarda anche amministratori comunisti*».

Giuseppe Martoccia, sin■■■ di Orbassano: «■ comunicazione giudiziaria non può essere ti pretesto per bruciare una candidatura. Fino ■ quando l'iter giudiziario non ■ conclude, nessuno ■ colpevole. Mi stupisce, perciò, la posizione contraddittoria dei comunisti che, quando erano nella maggioranza, hanno designato quella stessa persona quale presidente dell'assemblea. Senza contare, poi, che ■■■ Comuni dell'Usl ci sono una ventina di amministratori di tutti i partiti ■■■ giunti ■ ■■■■, molti ricoprono ruoli di responsabilità». **a. cu.**

SPECIAL MARKET TV
Via Cavallermaggiore, 22 Torino
SVENDIAMO TUTTO ■■ ■■■■■ MAGAZZINO
DAL ■ ■■■■■ ■■■■ ■■■■ QUANDO ■■■■■
(Anche a 30.000 ■ mese sino ■ esaurimento merce)
Alcuni esempi:
■■■■■■

Ciriè. Sette comunicazioni giudiziarie a medici dell'ospedale

Morta dopo l'operazione

Irma Michiardi aveva 43 anni ed [illegible] bidella all'Istituto D'Oria - La famiglia: «L'hanno trasferita [illegible] Sant'Anna dicendo che "all'ospedale [illegible] qualcosa che avrebbe fatto al caso suo"»

CIRIE' — [illegible] entrata in [illegible] mera operatoria [illegible] B. per un'isterectomia. Poteva e doveva essere un intervento senza rischi, quasi di routine. Alle 18,30 è morta, per choc emorragico.

E ora, sulla morte [illegible] Irma Michiardi, appena [illegible] anni, sta indagando la magistratura per chiarire se ci sono responsabilità dei medici.

Il giudice che si sta occupando del caso, il procuratore aggiunto Amore, ha inviato sette comunicazioni giudiziarie a medici dell'ospedale [illegible] Ciriè per omicidio colposo: Domenico Cena, Armando Chiri, primario di anestesia e rianimazione, Secondo Cravero, Lucia Franconi, [illegible] anestesista, Marinella Lo Magno, Claudio Provera, Giuseppe Musso. Un atto dovuto, per informarli dell'indagine in [illegible] sul [illegible] operato.

I fatti risalgono all'inizio [illegible] dicembre. Li racconta la figlia maggiore della donna, Carla [illegible] 22 anni: *«Aveva un piccolo fibroma, da parecchio tempo. Aveva sempre rimandato l'intervento. Era tornata a farsi visitare dal dott. Musso, che le ha consigliato di farsi operare»*. Irma Michiardi ha lavorato fino a due giorni prima dell'intervento, facevi la [illegible] nell'Istituto professionale D'Oria, in via Battitore a Ciriè.

La [illegible] aveva tre figli: Carla, operaia in [illegible] laboratorio di pelliccerie, Maura, 19 anni, che lavora in un magazzino, e una ragazza di 16 anni. Il marito, Terenzio, 49 anni, operaio, è in cassa integrazione.

Carla, la più grande, ha vissuto ultimo per ultimo l'agonia della madre: *«E' entrata in sala operatoria alle [illegible] del [illegible] dicembre. Era tranquillissima, sorrideva»*.

Sono trascorse le ore, ma la donna [illegible] [illegible] mai: *«E' uscita [illegible] 13,20. Un medico si è avvicinato e mi ha detto che aveva avuto un'emorragia. l'hanno portata in [illegible] parte, [illegible] è stato deciso il trasferimento [illegible] Sant'Anna perché "mancava qualcosa che avrebbe fatto al caso [illegible] nell'ospedale". così [illegible] hanno detto i medici, ma io [illegible] ho capito cosa mancasse. So che le hanno iniettato sette sacchi di sangue»*.

Il tragico epilogo è avvenuto [illegible] giro di poche ore. Alle 15,30 [illegible] stata accompagnata [illegible] Sant'Anna: *«Quando l'ho vista sulla barella, mentre dall'ambulanza [illegible] stavano portando in reparto, ho capito che non ci sarebbe stato più nulla da fare»*.

Tre ore dopo, [illegible] 18,30, è [illegible]: *«Subito ci siamo opposti all'autopsia, [illegible] volevamo che si facesse. Ma al Sant'Anna ci hanno spiegato che quella morte era da chiarire, e che l'autopsia [illegible] necessaria»*.

La perizia medico-legale è stata fatta subito. Il medico [illegible] stesso una prima relazione e [illegible] chiesto una nuova perizia di carattere ginecologico. Sono state inviate le comunicazioni giudiziarie, perché gli indiziati di reato possano nominare i loro periti nel supplemento di indagine medica che ci sarà.

La famiglia, intanto, si è ri[illegible] a un legale, l'avv. Chiappero, che seguirà gli sviluppi della vicenda giudiziaria. Dopo l'esito dell'accertamento tecnico, se emergeranno responsabilità, i famigliari [illegible] Irma Michiardi hanno deciso di costituirsi parte civile.

Giuliana Mongelli

Irma Michiardi. La figlia Carla: «Vogliamo sapere la verità»

Moncalieri. Rischio [illegible] denuncia per gli amministratori comunali

E' guerra sul centro commerciale

MONCALIERI — La realizzazione [illegible] un centro commerciale a Moncalieri è ancora incerta, tuttavia in questi ultimi giorni qualcosa si è mosso, accompagnato da [illegible] cese polemiche che hanno fatto parlare di guerra tra il Comune ed i commercianti [illegible] Moncalieri.

Si sa che i privati interessati alla costruzione del centro [illegible] sono pochi e che negli ultimi tempi alcuni di loro hanno [illegible] fatto pressione in varie sedi accusando l'amministrazione comunale di immobilismo.

«Il Comune — si difende l'assessore all'urbanistica Carlo Masera — *si sta da tempo interessando del problema, ma non è facile risolverlo»*.

Con ogni probabilità l'amministrazione dovrà bandire un concorso per l'assegnazione dell'area su cui sarà costruito il centro commerciale, area che [illegible] concessa salvaguardando, comunque, il diritto di prelazione da parte dei commercianti locali per ciò che riguarda la gestione del centro.

[illegible] giorni scorsi c'è [illegible] una presa [illegible] posizione dei dirigenti del consorzio tra commercianti denominato «Moncalieri [illegible] costituitosi un paio di anni fa con una trentina di soci i quali hanno sollecitato l'amministrazione comunale a dare il via alla realizzazione del centro minacciando anche di adire le vie legali nei confronti [illegible] amministratori pubblici [illegible] scandali di omissione di atti d'ufficio.

«In altre parole — [illegible] dichiarato il presidente della 2000 — *il guerra aperta»*.

«Per fare la guerra — ribatte il sindaco [illegible] Moncalieri Francesco Fiumara — *bisogna essere in due, ma, [illegible] che l'amministrazione comunale [illegible] ha intenzione di guerreggiare con [illegible] ritengo che le dichiarazioni del presidente del Consorzio 2000 non abbiano senso»*.

«Tuttavia — prosegue — *tengo a precisare che tutta l'operazione è oggetto di studio [illegible] parte dei tecnici del Comune e degli assessorati competenti i quali stanno predisponendo il programma di attuazione con la relativa delibera che verrà prima discussa in giunta e poi portata all'esame del Consiglio comunale per l'approvazione»*.

E conclude: *«La questione è abbastanza complessa e delicata per i numerosi interessi che implica, quindi ritengo doveroso agire con cautela [illegible] e la [illegible] chiarezza per [illegible] dare adito a sospetti e dicerie che possono screditare l'amministrazione pubblica»*.

La zona dove dovrebbe sorgere il grosso centro [illegible] in Borgo [illegible], vicino al nuovo ufficio postale su un'area [illegible] circa 40 [illegible] quadrati proprio [illegible] fronte a [illegible] un vasto complesso commerciale con oltre 1500 metri di superficie di vendita nel settore dell'abbigliamento che, però, da poco ha chiuso i battenti.

Si sa, comunque, che il proprietario ha già [illegible] la pratica per ottenere l'autorizzazione amministrativa ad aprire un supermercato.

Da alcuni giorni ha aperto un altro supermercato all'ingrosso, in corso Savona, riservato ai commercianti: un [illegible] della società Metro che ha rilevato [illegible] complesso Eurocash, ex Ingros.

Dopo questi insediamenti, commentano [illegible] commercianti consiglieri dell'opposizione, «c'è ancora spazio per [illegible] altro [illegible] centro commerciale?».

ra. so.

dalla **provincia**

[illegible] pci a congresso

Centocinquantaquattro delegati [illegible] cui 34 donne, eletti dalle 26 sezioni eporediesi, partecipano domani e sabato [illegible] congresso della federazione comunista canavesana. I lavori, ospitati alla Serra, saranno aperti dal segretario Angelo Tramboni. E' previsto l'intervento dell'on. Sergio Garavini.

SAN MAURO: si dimette consigliere

Il comunista Giuseppe Gallicchio ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale per incompatibilità con il nuovo incarico di componente del consiglio d'amministrazione all'Istituto case popolari di Torino. Subentra [illegible] Gregoretti, 32 anni, giornalista.

[illegible]**O:** solidarietà sindacale

L'ufficio diocesano per [illegible] pastorale del lavoro [illegible] organizza [illegible] un dibattito sulla solidarietà nel mondo del lavoro. Stasera alle 21, nell'oratorio, parleranno il sindacalista Gianfranco Zabaldano e don Dario Carlevaris, prete operaio.

[illegible] biografie di Daumier

S'inaugura oggi pomeriggio alle 17,30 nella sala a cupola della Serra una mostra di ventidue biografie di Honoré Daumier, allestita dai Servizi culturali Olivetti. La rassegna resterà aperta fino all'8 marzo con questo orario: da martedì a sabato 17,30-19; domenica e festivi 10,30-12.

[illegible] processo per atti di libidine

E' stato rinviato all'11 marzo il processo contro [illegible] Rolando, 18 anni, via Ruffini, Borgofranco d'Ivrea, accusato, insieme [illegible] altre sei amici tutti minorenni, di aver com[illegible] atti [illegible] libidine su M. V., 16 anni. L'episodio, a detta della ragazza, sarebbe avvenuto due anni fa nella biblioteca [illegible] di Borgofranco. [illegible] presidente del Tribunale Tisco [illegible] accolto la richiesta del difensore dell'imputato di effettuare [illegible] sopralluogo all'interno dei locali.

[illegible] capogruppo degli alpini

Capogruppo degli alpini pontesi è stato eletto Silvio Confalonieri; vice-capogruppo Lucio Giovannini; tesoriere Primo Querio; segretario Guido Roberto.

[illegible] progettare il cambiamento

Nella sala Santa Marta, alle 21, si svolge [illegible] incontro [illegible] tema «Cittadini, movimento, istituzioni: si può ancora progettare il cambiamento?». Alla riunione, [illegible] da [illegible] gruppo di cittadini [illegible] si occupano di iniziative sociali, partecipa Lidia Menapace.

VENARIA: avevano rapinato il barbiere

Due tossicodipendenti, Ercole Occhipinti, 27 anni, e Giuseppe Messina, 28 anni, entrambi torinesi, sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili della rapina ai danni del barbiere Vincenzo Italiano, 47 anni, avvenuta a Venaria il 16 febbraio scorso. I due si erano fatti consegnare l'incasso, nonché gioielli e oggetti personali del parrucchiere e dei clienti.

[illegible] brucia la sala giochi

Un incendio [illegible] probabile origine dolosa è scoppiato la scorsa notte nella sala giochi di Rocco Lazzarino, [illegible] anni. Sono andati distrutti quattro idroglochi per un [illegible] 000 milioni.

[illegible] furto d'armi

Un furto d'armi è stato compiuto [illegible] un'abitazione di Cafasse[illegible]

[illegible] nomade arrestato

E' [illegible] dai carabinieri di Moncalieri [illegible] ra il nomade ventottenne Nebossa Trakkovic, [illegible] fissa dimora. Il giovane è [illegible] di oltraggio a pubblico ufficiale, ricettazione, furto e guida senza patente.

[illegible] escono di strada

Due [illegible] di Ivrea [illegible] finiti fuori strada sulla «provinciale» per Foglizzo a bordo della loro utilitaria. Si tratta di Claudio Coppa, 18 anni, via San Pietro 32, e Roberto Formeris, 19 anni, [illegible] Buzzi [illegible]: quest'ultimo, [illegible] gravi condizioni, è stato trasferito all'Astanteria Martini.

[illegible] pompe funebri non in regola

Raffaele Russo, 54 anni, residente a Rosconigi [illegible] domiciliato a Chieri [illegible] Revigliasco, è stato condannato dal pretore Gianetti a 5 milioni e 600 mila lire [illegible] multa. L'imputato, titolare della ditta di pompe funebri «Exaf», usufruiva [illegible] locali e macchinari [illegible] in regola [illegible] le norme di sicurezza previste dall'ispettorato del lavoro.

[illegible]: una baracca abusiva

Il pretore di Chieri, Giorgio Gianetti, ha condannato Giuseppe Piazza, 60 anni, Santena; via Trinità 9, a 15 giorni di arresto e 7 [illegible] e [illegible] mila lire [illegible] multa. L'uomo è imputato di aver costruito senza la necessaria [illegible] una baracca di legno. Assolto, invece, per insufficienza di prove Guido Griva, [illegible] anni, Torino, [illegible] Palestro 13, proprietario del terreno e committente dell'opera.

[illegible] rinvio per il piano viario

Ancora un rinvio per la presentazione del piano viario predisposto dall'ingegner Lattuca. Il documento, secondo le assicurazioni del sindaco Rostagno e del [illegible]sessore delegato alla viabilità Jacona, doveva essere portato in discussione a gennaio. Nella maggioranza [illegible] [illegible] [illegible] ancora stati appianati i contrasti sulle indicazioni contenute [illegible] progetto che rischia [illegible] superato prima ancora della [illegible] attenzione.

CUORGNE': più luce nel centro storico

E' in fase di potenziamento l'impianto [illegible] illuminazione nel centro storico. In particolare l'Enel sta sostituendo una sessantina [illegible] punti-luce che da [illegible] necessitavano di [illegible] potenziazione

[illegible] cantoniere travolto

Un cantoniere comunale, Francesco Montagna, 49 anni, via Cavour 2, è stato travolto ieri mattina alle nove dalla «Panda» guidata da Giovanna Bernard, 31 anni, via De Gasperi 7, Rivarolo. A causa [illegible] fitta nebbia che gravava su tutta la zona, la giovane non si è accorta della presenza del cantoniere che stava sistemando alcuni segnali stradali. L'uomo è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuorgnè.

[illegible] l'oro della Toscap

La giunta comunale decide oggi sulla Tascap, la nuova imposta locale sulle attività produttive, che a Settimo [illegible] interessa c[illegible] 2600 imprese piccole e medie. [illegible] tratta di stabilire se applicare i valori minimi e massimi per tutte le categorie, con riferimenti alle classi di superficie utilizzata.

VISUAL

AUTOCCASIONI del giovedì

settimanale del veicolo 'comenuovo'

[illegible] ROMEO 75 TD
anno 1988, metallizzato, condizionatore d'aria, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

[illegible] 518
anno 1984, [illegible] metallizzata, tetto apribile, condizioni [illegible] meriali dell'autovettura ottimo.

LANCIA DELTA 4 WD
anno 1987, colore rosso metallizzato, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

SAAB 9000 TURBO 5 PORTE
anno 1987, Abs, [illegible] automatico, interno in pelle, autoradio con slitta elettrica, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata.

BMW 320 I 4 PORTE
[illegible] 1986, colore nero metallizzato, condizionatore d'aria, Abs, vetri elettrici e chiusura centralizzata, [illegible] proprietario

VOLVO 740 GLE [illegible]
anno 11-1985, unico proprietario, gancio traino, tetto apribile, condizionatore d'aria.

FIAT REGATA DS
anno 1984, vernice [illegible] ta, vetri elettrici, chiusura [illegible] trizzata.

AUDI 100 CD TD
anno 1984, servosterzo, azzurro metallizzato, 4 vetri elettrici, [illegible] centralizzata, [illegible] proprietario.

BMW 745 I A.
[illegible] 1983, Full optionals, colore nero, unico proprietario, vetture da vero intenditore, assetto sportivo.

ALFA 90 TD
anno 1985 novembre, colore argento metallizzato, unico proprietario, condizionatore d'aria, antifurto.

AUDI 80 [illegible] TD
anno 1986, unico proprietario, colore grigio scuro metallizzato, tetto apribile, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

LANCIA DELTA HF
anno 1984, colore grigio quartz metallizzato, ruote in lega ultimo tipo (integrale).

FIAT 127 PANORAMA DIESEL
anno 1985, fatturabile, unico proprietario, vettura in ordine.

A 112 ABARTH
anno 1983, [illegible] bianco, vetri[illegible] accessoriata.

VW GOLF GTD
[illegible], colore nero metallizzato, ruote in lega, tetto apribile, chiusura centralizzata, vetri elettrici.

JAGUAR 4.2 [illegible]
[illegible], vernice metallizzata, autoradio, vettura full optional.

FIAT CROMA TD
anno 1987, colore grigio quartz metallizzato, vetri elettrici, chiusura centralizzata, antifurto [illegible] comando a distanza.

FIAT UNO 70 SX
[illegible] 1984, colore argento metallizzato, vetri elettrici

FIAT CROMA CHT
anno 11-1987, colore blu scuro, [illegible] proprietario, climatizzatore d'aria automatico, vetri [illegible] trici, chiusura centralizzata.

[illegible]
anno 1984, colore verde metallizzato, ruote in lega, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

FIAT UNO 60 S
anno 1988, porte n. 5, colore bianco, unico proprietario.

VW GOLF GTI
anno 1981, colore nero, mascherina quattro fari, ruote in lega.

RENAULT R11 GTD
[illegible] 1984, colore bordeaux, vettura in ordine prezzo [illegible] interessante.

[illegible] PRISMA TD
anno [illegible], colore grigio quartz metallizzato, chiusura centralizzata, vetri elettrici.

BMW 320 I 4 [illegible]
[illegible], [illegible] argento metallizzato, vetri [illegible], chiusura centralizzata.

VOLVO 760 GLE BENZINA
anno 1984, colore grigio scuro metallizzato, super accessoriata, cambio automatico.

ITALCAR
CONCESSIONARIA SAAB
esposizione [illegible] vendita
CORSO MATTEOTTI, 61 - TORINO - TEL. 530324
CORSO TURATI, 63 - TORINO - TEL. 3192323

[illegible] 100 CD TD
'88 champagne met., climatiz., full optional.

[illegible]
'84 blu met., tetto apribile

AUDI 80 1.8 E
5/87, canna fucile, ana[illegible] zionata, [illegible] apribile, 4 vetri elettrici.

BMW 318
1.8 champagne met., '87, unico proprietario.

CITROEN BX
1.9 D [illegible] argento metal.

LANCIA THEMA IE TURBO
11/86, antracite, Abs, climatizzatore, [illegible] proprietario.

PEUGEOT 205
130 cv 88, rossa, unico proprietario, full optionals

AUDI 90 2.0
5/86 oro metall., accessoriatissima, unico proprietario.

FIAT UNO TD
'89, canna fucile, 5 pt [illegible] proprietario, fatturabile

LANCIA PRISMA D
8/85 argento metal

LANCIA PRISMA IE
3/87 argento met., [illegible] proprietario.

LANCIA THEMA TD
'89 grigio s[illegible] metall., accessoriata, fatturabile

RENAULT 21 TD
2/87 canna fucile, [illegible], unico proprietario.

VOLVO 240 D GLE SW
'84 pelmo metall., cerchi in lega, aria condizionata

VOLVO 240 GLE SW
benzina, bellissima, accesso[illegible], [illegible] proprietario.

VOLVO 740 D6
'84 argento [illegible], interno pelle, tetto apribile.

VOLVO 740 TD
«allestimento turbo» 88, accessoriatissima, fatturabile, argento met.

VOLVO 740 TD [illegible]
88 bianca accessoriata, tetto apribile, cerchi lega.

VOLVO [illegible]
[illegible] pelmo met. interno velluto, pelle, accessoriatissima.

VOLVO 760 TD
'87 argento [illegible], fatturabile, Abs, climatizzatore, come nuova.

VW GOLF GTD
'[illegible] 4 porte, grigio scuro metall., [illegible] proprietario.

VW GOLF GTI
4 porte, bianco, '87, unico proprietario.

VOLVO 360 GLE SEDAN
[illegible] immatricolare, prezzo interessantissimo, accessoriata.

[illegible] UNO [illegible]
[illegible] 5 porte bianca, '88, unico proprietario.

[illegible] 760 TD SW
4 mesi, fatturabile, Abs, climatizzatore, [illegible], interno pelle.

PEUGEOT 205 GR 1t
87, bianco, tetto [illegible], bellissima.

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO
esposizione e vendita
CORSO FERRUCCI, 105 - TORINO - TEL. 4475654
assistenza [illegible] ricambi
VIA TRANA, [illegible] - TORINO - TEL. 445544 r.a.

HONDA ACCORD 2.0
anno '88, canna fucile m., tetto apribile, vetri elettrici, radio, unico proprietario.

JAGUAR XJ6 4.2
anno '82, argento metall., climatizzatore, full optional

AUDI 100 AVANT 2.0
[illegible] '85, canna fucile [illegible], full optional, unico proprietario.

VOLVO 240 GLE D 2.0
[illegible] '83, [illegible] safari m., interno pelle, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

VOLKSWAGEN GOLF GTD
[illegible] '[illegible] canna fucile m., vetri elettrici, antifurto, [illegible] prietario.

FIAT REGATA 100 S i.e.
anno '87, bianca, vetri elettrici, chiusura centrali

FIAT UNO T. i.e.
anno '88, rosso, [illegible] elettrici, unico proprietario, bellissima.

ALFA 33 4x4 1.5
[illegible] '87, argento metall., vetri elettrici, chiusura centrali., antifurto, unico proprietario

CITROEN CHARLESTON
anno '88, bicilindrica, unico [illegible] prietario, ottime condiz.

FIAT CROMA T.D.
anno '[illegible], azzurra metall., accessoriata, unico proprietario, ottime condizioni.

LANCIA DELTA T.D.
[illegible] '[illegible], argento metall., [illegible] proprietario.

LANCIA DELTA G.T. 1.6
anno '[illegible], canna fucile m., unico proprietario.

MONDIALCAR
[illegible] CONCESSIONARIA AUTOMOBILI
CORSO TURATI, 63 - TORINO - TEL. [illegible]

LEASING COSTO ZERO VOLVO 360 GLE SEDAN Lire 18.500.000 iva compr.
[illegible] PER I [illegible] (es.: 30 [illegible] - 10 RATE [illegible] PER LIRE [illegible] 20 RATE [illegible] LIRE [illegible])

FILO DIRETTO

[redacted]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Psicologia: si farà ma quando?

Ancora decine di telefonate sul corso di laurea in psicologia. Gli studenti chiedono quando s'inizierà e se è possibile chiedere il trasferimento a Torino [redacted] Università di Padova e [redacted] con l'iscrizione al secondo, terzo e quarto anno di corso. Una ragazza telefona: «*Mi sono rivolta alla segreteria per avere informazioni, [redacted] mi hanno risposto che non sanno*».

«Sull'apertura del nuovo corso di laurea in psicologia presso la facoltà di Magistero. Infatti, l'unica cosa certa è che il Cun (Comitato universitario [redacted] nazionale) l'ha approvato nel 1988. Di qui, l'ipotesi di avvio con il prossimo [redacted] accademico '89/90. [redacted] l'approvazione del Cun è soltanto il primo passo su [redacted] strada lunga. Ora si aspetta l'emanazione del decreto ministeriale. Conoscendo i tempi della burocrazia, [redacted] suno si sente di fare previsioni. [redacted] discorso d'apertura dell'anno accademico '88/89, comunque, il rettore Dianzani aveva detto [redacted] tra l'altro: «*Con il piano quadriennale 1986-1990, che è in forte ritardo rispetto ai programmi, l'Università di Torino acquisterà un nuovo corso di laurea, quello [redacted] psicologia, che è previsto frequentatissimo*».

«A Economia [redacted] più assistenti»

Luca telefona per un problema a Economia e Commercio. Dice: «*Per una buona preparazione agli esami avremmo bisogno di maggiore assistenza. Faccio un [redacted] per Economia II, nel corso dell'anno abbiamo esercitazioni scritte che [redacted] norma impegnante, peraltro disponibile; non ha il tempo materiale di correggere. Così [redacted] costretti a trovarci in gruppo [redacted] a rivedere gli esercizi tra noi. Non sarebbe più formativo [redacted] confronto con un assistente? Il problema non riguarda soltanto questo corso, si tratta di una carenza didattica generalizzata*».

Se la laurea se [redacted] oltre frontiera

La domanda arriva da un gruppo di laureandi in ingegneria. «*E' vero che nelle altre università europee [redacted] tendenza generale è quella di un metodo [redacted] studio più pratico, con un maggior [redacted] laboratori, mentre in Italia si è più "teorici"? Se volessimo andare a lavorare oltre frontiera, non saremo penalizzati? [redacted] poi che valore avrà all'estero il nostro diploma di laurea?*».

● Una trentina di studenti delle «Grandes Ecoles» scientifiche e commerciali francesi [redacted] posto lo stesso quesito. E per [redacted] spondere ha avviato un'inchiesta tra le università di cinque Paesi europei. All'i- [redacted] hanno aderito [redacted] di Berlino, Colonia, Aachen e Kaiserslautern in Germania, l'Imperial Colle- [redacted] la London Business School e le Università di Oxford e Cambridge in Inghilterra, l'università di St. Gallen in Svizzera e, in Spagna, le Università Politecniche di Madrid e Catalogna e l'Esade di Barcellona. Per l'Italia, hanno accettato [redacted] partecipare all'inchiesta francese il Politecnico di Torino, quello di Milano e l'Università Bocconi. L'indagine si sta svolgendo con questionari distribuiti a diecimila studenti e cinquecento professori. I risultati dell'inchiesta verranno presentati a Parigi nel prossi- [redacted] maggio. Il attraverso il Politecnico di Torino si potranno consultare anche qui.

Elezioni: i «Comitati» puntualizzano

Telefona una studente [redacted] Collettivo di scienze politiche. «*Nell'articolo sulle elezioni universitarie, [redacted] è abbastanza chiaro che i Comitati studenteschi si presentano [redacted] elezioni soltanto per dare agli studenti una corretta informazione su quanto avviene durante le riunioni dei consigli. Nei vari organismi, infatti, gli studenti non hanno potere. [redacted] nostre rivendicazioni le facciamo fuori da quelle sedi*».

■ Un telefono per la [redacted]

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.20.74, [redacted] può parlare con i giornalisti, dalle ore [redacted] alle 18, nei seguenti giorni: martedì per [redacted] Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Breve viaggio-inchiesta nelle residenze universitarie torinesi

Ora anche «collegio» è bello

Il male cronico è la carenza di posti, ma gli studenti che riescono ad accedervi sono soddisfatti - «La vita insieme è stimolante» - Una francese: «Qui è tutto più lussuoso con bagno in camera, giornali e telefono»

Il vecchio Bob Marley riempie il corridoio del secondo piano con «*No woman no cry*». La porta verde scuro è socchiusa. [redacted] può? «*Avanti!*». La stanza s'affaccia sul cortile con l'ulivo, gli intonaci rossi e le grandi vetrate. In camera: due letti, due scrivanie, soffitti [redacted] libri, manifesti [redacted] tramonti su New York e la radiosveglia-registratore. Vincenzo abbassa il volume.

Qui, alla residenza universitaria di via Verdi, Vincenzo vive da due anni. [redacted] venuto a Torino da Butera, provincia di Caltanissetta, per fare il Politecnico. Vincenzo è uno [redacted] fortunati che ha trovato posto: «*Non è facile, le richieste [redacted] di molto superiori all'offerta*». Lo segnalano parecchi studenti [redacted] «*Filo diretto*»; chiedono ampliamenti.

Tra via Verdi, piazza Cavour, corso Turati e via Ma- [redacted] Cristina, sono quattro le residenze dell'ex Opera Universitaria ora gestite dal Comune. In tutto, [redacted] posti letto. Altri 700 posti sono disponibili nelle cinque sedi (corso Lione, via Galliari, via delle Rosine e via Maria Vittoria) del «*Collegio Universitario Renato Einaudi*», ente morale nato nel [redacted].

A tutti i collegi si accede [redacted]. I criteri d'assegnazione sono merito (i voti) e reddito [redacted] fasce), e le rette [redacted] carico degli studenti [redacted] proporzionali alla fascia: dalle 680 [redacted] lire l'anno per la prima, ai due milioni 750 della quinta. Comprendono [redacted] bio-biancheria, pulizie, servizio di portineria e centralino. Tra le domande arrivate alle residenze del Comune per l'anno accademico '88/89, circa 200 sono ineviase. [redacted] «*Collegio Einaudi*», 400 domande per [redacted] posti.

Vincenzo spera di avere un buon punteggio anche l'anno prossimo: «*Qui l'organizzazione è perfetta, abbiamo bagni personali, invidiavo, sale per studiare e cucine*». In camera con Vincenzo c'è **Giuseppe**, anche lui siciliano, di Gela, anche lui al secondo anno di Politecnico: «*L'ideale sarebbe riuscire a stare in collegio fino alla laurea. L'anno [redacted] era in pensione, 180 mila il mese per dormire [redacted] in un posto triste, col bagno in comune. Ora è un'altra vita*».

[redacted] Verdi, su 207 ospiti una settantina sono ragazze. **Camilla**, 21 anni, lucana, secondo anno di Architettura: «*Il collegio è molto vivo. E' un luogo di confronto [redacted] e interessi. E' stimolante*». La dice anche Wilma, 23 anni, quarto di Architettura. Sta lavorando al tecnigrafo nella sala a pian terreno. Che cos'è? «*Il parco del Valentino. [redacted] preparando l'analisi del territorio*». Come ci si trova, qui? «*Splendidamente, c'è un'ottima organizzazione e il collegio è confortevole. Niente a che vedere con posti analoghi in altre città d'Italia*».

E in altre città francesi, o almeno così sembra. **Catherine**, 23 anni, è alla residenza di piazza Cavour da novembre: scambio con l'Università [redacted] Chambery. Racconta: «*Qui tutto è molto più lussuoso. Il collegio fornisce [redacted] pratiche, come giornali o telefono in stanza, che facilitano la vita fuori casa. Nei collegi francesi [redacted] non c'è un bagno per camera, e i palazzi [redacted] ristrutturati in modo così [redacted] curato. Unica lamentela: pochi posti disponibili*».

Ma c'è una novità. Proprio alla residenza [redacted] piazza Cavour, ex convento delle suore di clausura «Sacramentine», sono in corso lavori d'ampliamento. [redacted] direttore del collegio [redacted] **Antonio Antonelli**, spiega che [redacted] vecchio refettorio, l'edificio a due piani che chiude il cortile, si ricaveranno un'altra trentina di posti letto, una palestra e una [redacted] convegni. Dice orgogliosa Antonelli: «*Il nostro sarà il più bel collegio d'Europa*».

Quel trenta posti in più, però, non basteranno. Nè è facile dar corpo ai progetti. [redacted] professor **Rigamonti**, ex rettore del Politecnico, ora presidente del «*Collegio Einaudi*», dice che le idee sono tante, ma scarsa è la possibilità [redacted]: «*La città non offre strutture ricettive adatte. Ci sono palazzi in vendita in centro, ma occupati. E se sono liberi sono monumentali, pieni di vincoli [redacted] soprintendenze. Una soluzione sarebbe la periferia, ma gli studenti hanno bisogno di vivere la città dal suo interno, [redacted] ai margini*».

E i [redacted] Non sarebbe [redacted] problema trovare finanziamenti [redacted] per [redacted] nuove strutture? Il professor Rigamonti risponde di no: «*I fondi sono l'ultima preoccupazione. Ogni volta che si fa qualche cosa di prestigioso per la città, e un collegio universitario [redacted] sarebbe, si trovano sempre [redacted] privati disponibili alla sponsorizzazione*».

Proprio da parte degli studenti, però, qualcosa pare muoversi contro il problema del [redacted] nittio. La Federazione giovanile repubblicana sta lavorando per aprire a Torino una sede della Cooperativa siciliana «*Sempreverde*». Spiegano i giovani dell'edera: «*Oggi chi non trova posto in collegio è costretto a spendere trentamila lire per una stanza, o centomila per una soffitta senza riscaldamento. Con la cooperativa cercheremo di stipulare contratti o convenzioni [redacted] società proprietarie di immobili disposte ad affittare agli studenti, naturalmente a equo canone*».

Del progetto non parla il vo- [redacted] programma elettorale? «*Sì, ma non è propaganda. [redacted] problema-alloggio lenteremo di risolverlo anche se perderemo [redacted] le elezioni*».

Eva Ferraro

dalle [redacted]

■ Promesse di [redacted]

Consiglio di Facoltà a Economia e Commercio il 15 febbraio scorso, ospite il Rettore. Il professor Dianzani era stato invitato a discutere l'ordine del giorno: questione edilizia e situazione a Palazzo del Lavoro in particolare.

[redacted] la riunione, [redacted] i rappresentanti degli studenti, [redacted] stati messi in evidenza i problemi tecnici, «*dai fuochi sui pulchetti all'istituzione di una [redacted] greteria al Bil*». ■ Rettore ha parlato di «situazioni disastrate» in piazza Arbarello e ha promesso di «*fare [redacted] possibile per risolvere i problemi primari*».

La presidenza della Facoltà dovrà specificare le esigenze urgenti in una lettera che [redacted] Rettore visterà perché i lavori possano avere avvio.

Quanto a una segreteria per gli studenti del primo anno, il professor Dianzani ha risposto che «non dovrebbero esserci problemi».

BusinesSport

È IL NUOVO PUNTO VENDITA IN TORINO,
PER I TUOI MIGLIORI AFFARI,
NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL

VENDITA DI TUTTI I CAPI A PREZZI DI STOCK

Con SCONTI sino al 60%

PRESENTIAMO UN PRIMO LOTTO DI
FELPE E MAGLIONI IN PILE
DELLE MIGLIORI MARCHE

VENDITA CAMPIONARI SPORTIVI

CON CONTINUI NUOVI ARRIVI

BusinesSport - Piazza Emanuele Filiberto 4 - Torino

[redacted] Com. Legge [redacted]

Cinquecento giovani alla fase di qualificazione

Campionati judo Settimo trionfa

La società Akiyama ha qualificato cinque atleti per la finale

Oltre 500 giovani di 15 e 16 anni al Palazzetto Le Cupole di Torino per la fase interregionale di qualificazione ai campionati [illegible] cadetti maschili e femminili. In campo femminile le migliori sono risultate Daniela Sofia di Genova, campionessa italiana in carica, e la cuneese Giuseppina Perelli.

Nel settore maschile l'unica cintura nera partecipante è stata nettamente sconfitta da Fabrizio Crocco (Akiyama Settimo), che insieme ai compagni di squadra Paolo Echino, Andrea Cappanera e al forte atleta dell'Akiyama Torino, Vincenzo D'Ambrosio, sono risultati i più bravi in gara.

Il [illegible] finale come società è andato all'Akiyama Settimo per merito anche di Davide Turchetto, [illegible] Gabrielli (qualificatisi anch'essi per la finale) e del settimo posto di Davide De Santis. È notare che la società di Settimo è anche quella che ha qualificato più atleti (cinque) [illegible] la finale che si svolgerà l'11 e 12 marzo a Torino.

Kg 44 femminili: 1. Francesca Cremona (Shodan Susa), 2. Tiziana Idà (Centro [illegible] Torino). Kg [illegible]: 2. Barbara Malandrino (Ganka Ku Dojo Torino), 3. Stefania Roccato (Takuday Venaria) e [illegible] Molino (Takuday Venaria). Kg 52: 2. Rosa [illegible] nero (Sport Club Ciriè), 3. Loretta Canestro (Sport Club Millefonti Torino). Kg 56: 1. Angela Sacco (Judo Mirafiori Torino), 2. Laura Bullo (Judo [illegible] Torino). Kg 61: 1. Antonella Marchione (Akiyama Torino), 2. Daniela Montesano (Millefonti Torino), 3. Sabrina Cumarca (Akiyama Torino) e Sara Beccaris (Ragone Santena). Kg 66: 2. Roberta Chiodo (Centro Ginnastica Tori[illegible]).

Categorie maschili — Kg 44: 1. Virgilio Gabriele (Sport Club Grugliasco), 2. Pierluigi Crepaldi (Ryugi Torino), 3 Davide Trombotto (Sport Club Pinerolo), 3 Marco Fontana (Ryugi Torino). Kg 55: 1. Luca Morellato (Budokan Torino), 2. Stefano Muzzacchi (Pianezza), 3. Angelo [illegible] Malandrino (Ganka [illegible] Dojo Torino). [illegible] 52: 1. Fabrizio Cocco (Akiyama Settimo), 2. Rocco Donofrio (Centro Ginnastica Torino), 3. Omar Grilla (Ganka Ku Dojo Torino). [illegible] 57: 1. Salvatore Alla (Yoshin Ryu San Mauro), 2. Roberto Orsini (Orbassano), 3. Fabio Piscione (Sugiyama Torino) e Mirko Aimar (Dragone Santena), 5. Franco Barattieri e Mario Santoro (Sugiyama Torino). Kg 62: 1. Andrea Cappanera (Akiyama Settimo), 2. Antonio Dafonte (Takyday Venaria), 3. Annibale Montenero (Mirafiori Torino), 3. [illegible] Santarelli (Hirakudo Torino) e Nicola Bertone (Sugiyama Torino), 7. Carlo Romano (Akiyama Torino) e Alessandro Putero (Ryugi Torino). [illegible] 68: 1. Paolo Echino (Akiyama Settimo), 2. Arnaldo Fileppo (Mirafiori Torino), 3. Emiliano Gabrielli (Akiyama Settimo) e Davide Turchetto (Akiyama Settimo). Kg 75: 1. Vincenzo D'Ambrosio (Akiyama Torino), 2. Enzo Alosia (Yama Arashi Torino) e Vincenzo Pugliesi (Ciriè), 3. Dario Fontalbo (Sugiyama Torino), 5. Mario Salomone (Sport Club Ciriè). Kg 80: 1. Paolo Calmetto (Sport Club [illegible] Torino), 2. Gabriele Tortorelli (Judo Orbassano) e Francesco Marra (Budokan Torino). Kg 86: 1. Davide Petroleri (Yoshin Ryu).

Ippica, stasera i premi per l'88

Gli oscar di Vinovo

Nel trotto, ancora una volta Guzzinati superstar - Nel galoppo, la scuderia Luigi Grassini e l'allenatore Sergio Grassini [illegible] imposti nelle rispettive classifiche

Gli ippodromi di Vinovo premiano stasera i loro protagonisti. Lo fanno nella cornice di Saint-Vincent per [illegible] appuntamento che [illegible] tradizione. Manager ippici, giornalisti e professionisti del settore si riuniscono per festeggiare i numeri [illegible] passata stagione.

Nel settore trotto il miglior guidatore della piazza si è confermato, [illegible] una volta, l'inossidabile Giuseppe Guzzinati (44 centri) [illegible] promette di lasciare un segno anche [illegible] il figlio Andrea (miglior «allievo guidatore» con 4 successi, alla pari con un altro figlio d'arte, [illegible] Gubellini). Fra le scuderie si è imposta quella [illegible] famiglia Proli, a segno 26,5 volte (il valore decimale è la conseguenza di un arrivo in parità). Giovannino Baghis [illegible] è di nuovo dimostrato il più «professionista» fra i gentlemen drivers, con 15 successi.

[illegible] complesso il panorama del galoppo. Con 18,5 successi la scuderia Luigi Crassini e l'allenatore Sergio [illegible] [illegible] imposti nelle rispettive classifiche. Con 12,5 affermazioni, [illegible] i fantini, l'ha spuntata Giovanni Frontini e con 7 vittorie ha primeggiato Roberto Bottarelli fra i gentlemen. Una parità fra le amazzoni: 3 successi a testa per Astrid Giambertone e Jeanne Thevenin. Nello spettacolare settore degli [illegible] la palma per il miglior fantino è stata divisa a metà [illegible] il [illegible] Peolini ed il giovane Pietro Cadeddu.

Per i manager si tratterà di fare il punto di una situazione eccezionalmente favorevole per l'ippica torinese: dopo i consistenti progressi di pubblico e [illegible] gioco, palesati nel 1988, quest'anno — nonostante [illegible] nebbia che ha costretto all'annullamento di due convegni — si è partiti ancora meglio. Molto ci si attende dal Gran Premio Costa Azzurra del 10 marzo, al quale [illegible] attesi trottatori [illegible] e francesi oltre [illegible] migliori soggetti in attività in Italia.

Angelo Conti

Basket, ai primi due posti nella C2 maschile

Trau e Cus Torino sono imbattibili

Hanno sconfitto senza problemi Gambino e Vadese

Trau e Cus Torino sono sempre più [illegible] comando della serie [illegible].

La capolista [illegible] riuscita ad amministrare il vantaggio ottenuto nei primi minuti contro il Gambino rivelando nel [illegible] [illegible] match un ottimo [illegible] nelle vesti [illegible] regista.

[illegible] universitari, dal canto loro, proseguono nel trionfale cammino.

Hanno infatti liquidato la Vadese pur dovendo rinunciare all'apporto [illegible] un uomo di punta come [illegible].

La Toolbest è rimasta da sola al secondo posto della serie D approfittando dello scivolone dell'Europa ad Omegna in ripresa [illegible] [illegible] Fonseca che è riuscita a superare il difficile ostacolo rappresentato dall'RBM di Ivrea.

Ennesima sconfitta invece, anche [illegible] [illegible] misura, per [illegible] Ginnastica.

Importante inoltre [illegible] [illegible] conseguita dalla Trecne Sport [illegible] Cuneo nella serie [illegible] femminile.

Intanto, l'Olimpia Torino (anch'essa nella serie C femminile), [illegible] l'inagibilità [illegible] pubblico [illegible] palestra del Collegio San Giuseppe, [illegible] costretta a giocare le prossime partite interne [illegible] 17 della domenica nella palestra Gramsci di Collegno.

Infine un aggiornamento [illegible] basket per [illegible]

L'Ulep Torino [illegible] vinto il girone B della serie A1 [illegible] basket [illegible] carrozzina, qualificandosi per i play-off per il titolo italiano.

Il primo impegno della fase finale è in programma per domenica 5 [illegible]o contro il Perugia, squadra prima classificata [illegible] girone A [illegible] serie A2.

Ecco comunque i risultati conseguiti torinesi nell'ultimo turno [illegible] serie C e D maschile delle B e C femminili.

Serie [illegible] maschile: Trau-Gambino [illegible]. Trau Torino: Gili 4, Fiorito 10; Caron 16, Candela 25, Colucci 16, [illegible] non 2, Milton 14, Zarata 8, Pautasso, Desai. Cus-Vadese 97-83. Cus Torino: Unia 7, Pi[illegible] 28, [illegible] Carri 19, Lia[illegible]o 14, Marchetti 17, Cuisigh 3, Gennaro 9, Piacente. Piazza, Dho.

Livorno-Nuova Italtermica 89-76. Nuova Italtermica Collegno: Lotezzano 4, Novaro 7, Cicchelli 3, Borri 20, [illegible] 5, Tosini 14, Donè 2, [illegible] 3, Boglietto 16, Lanzavecchia 2.

Serie D maschile: De Fonseca-RBM 84-82. De Fonseca Pino: Ametotti 7, Carulelli 11, Canta 7, Penna 4, Costamagno 7, Di [illegible], Lo Cascio [illegible], Mellano 15, Penz 5, Rolandone 14. RBM Ivrea: Fassano 7, Tognozzi, Napolitano, Guidotti 10, Barberis 22, Botticini, Bert 13, A. Gos[illegible], Casanova 10, Rey 14.

Vigliano-Toolbest 74-97. Toolbest Torino: Obert 19, Bovolenta 4, Abrate 28, [illegible]radijot 9, Rullo 11, Ferranti 18, Nasaro 8, Alciati 2, Coggiola. Zanata.

Serie B femminile: Cuver-Melzo 63-51. Cuver Collegno: Vitale 18, Pallari 8, Mirello 5, Bonetto 8, Tarcoli 4, Ferrero 6, Folisi 3, Genta, Vasco, Lavopa.

Serie C femminile. Tecar Sport-Cuneo 55-52. [illegible] Sport Torino: Manolino 15, Barbero 11, Pellegrini 16, Morando 9, Negro 4, Calcagno 4, Melon 2, Alghino, Passio, Rubini.

Lonate-Telsport 68-51. Telsport Moncalieri: Zontone, B. Nora, Pepe 8, Ghiomento 2, Ruzzon 7, Severino 6, Pagliano, D. Nora 19, Rocca 9.

Torino tradito dall'angoscia

Calcio femminile, un incidente stradale alla presidentessa preoccupa le granata che, deconcentrate, perdono nel recupero con la Fiorentina (2-1)

Si può perdere una partita di calcio e forse lo scudetto per la preoccupazione e per l'angoscia? Pare di sì, a giudi[illegible] da quel che è successo martedì a Chivasso nel recupero di serie A femminile fra Torino e Fiorentina.

Le granata, lanciate all'inseguimento della capolista Campania, hanno perso per 2 a 1 un incontro che lo vedeva favorite per evidenti ragioni tecniche. Ecco cosa è successo allo stadio [illegible] Rava [illegible] 14,60 di martedì.

Le giocatrici torinesi si stanno scaldando a bordo campo, accanto a loro c'è l'allenatore Cosimo [illegible]. Arriva di corsa Barbara, una ragazzina di una decina d'anni, si tiene il polso ferito, è in evidente stato di choc. Si avvicina al trainer e dice: «*Abbiamo avuto un incidente mentre venivamo allo stadio: la mamma è morta*». La «mamma» è Tiziana Bersano; moglie dell'allenatore nonché presidentessa della società (che non ha abbinamento ed ha una gestione di tipo famigliare).

Per la squadra è il panico; le ragazze, tutte molto legate alla presidentessa, vanno in campo completamente deconcentrate. Fuori partita [illegible] soprattutto le due giocatrici spagnole che, in pratica, quasi vivono [illegible] Tiziana Bersano.

La partita non ha storia: le granata vanno sotto di un gol, pareggiano con orgoglio ma subiscono un'altra rete a pochi minuti dalla fine, per evidente deconcentrazione.

Al fischio finale tutte in ospedale. Intorno alla presidentessa [illegible] che [illegible] è morta, ma che potrà [illegible] ad incoraggiare le sue ragazze fra qualche settimana. Folla di giocatrici anche nelle stanze dove [illegible] ospitate le ragazze della scuderia [illegible] di Venaria, che viaggiavano a bordo della stessa vettura. Le prognosi per tutte [illegible] favorevoli. L'incidente non è finito nel dramma e lo scudetto può attendere.

Il Pinerolo a Savigliano

Oggi, ore 15, Savigliano [illegible] Pinerolo scendono [illegible] per disputare l'incontro rinviato tre settimane fa, causa nebbia.

Un match tra squadre senza preoccupazioni di classifica, che assume un notevole interesse per l'ultimo momento [illegible] gli azzurri di Ferraglio stanno attraversando. [illegible] teme, però, che la nebbia costringa a un nuovo rinvio.

sport flash

Calcio, Trofarello cambia tecnico

Il Trofarello, Prima Categoria girone F, in piena crisi di risultati (un [illegible] punto nelle ultime cinque partite), ha esonerato l'allenatore Carmelo Lucà. Adottando per ora una soluzione interna la società ha chiamato per la sostituzione [illegible] Colonna, [illegible] Moncalieri.

E Petrone [illegible] Il Vallorco

Il Vallorco, la formazione cuorgnatese che milita nel girone C di Prima categoria (è al penultimo posto), avrà allenatore [illegible] Luigi Petrone che ha sostituito Antonio Cesarino.

Ivrea-Cafasse anticipata a sabato

Anticipo, sabato alle 15 al «Pistoni», fra Ivrea e Intergross Cafasse, per la [illegible] [illegible] ritorno di Promozione, girone B.

Auto, presentazione Rally Team 971

Oggi alle 21 (ingresso libero) allo «Studio Cinque» di corso Matteotti, a Chieri, presentazione ufficiale del Rally Team 971, edizione '89. Il programma l'11 e 12 marzo [illegible] corso della serata, [illegible] quale parteciperà tra gli altri il [illegible] pione italiano Dario Cerrato, verranno premiati gli equipaggi messisi [illegible] evidenza nella passata stagione. La manifestazione è organizzata dal Rally Team Promotion ed è patrocinata dal Comune di Chieri.

Atletica, le [illegible] al Palavela

La scuola media Chiara nel settore maschile e [illegible] Frassati in quello femminile hanno primeggiato [illegible] giornata d'esordio del «2° Trofeo Torino Sportiva» di atletica disputata martedì al Palavela. Campione in carica della manifestazione che coinvolge [illegible] 80 medie inferiori cittadine, Chiara e Frassati hanno così guadagnato un posto fra le favorite anche in questa nuova edizione. Alle loro spalle, si sono qualificate per la seconda [illegible] i ragazzi della Peyron e le ragazze della Chiara. Queste le classifiche finali del primo turno.

Maschile: 1) Chiara 431 punti, [illegible] Peyron 397; 3) Manzoni 257; 4) Juventa 249; 5) Baltea 223.

Femminile: 1) Frassati 572; 2) Chiara 402; 3) Alvaro 314; 4) Palazzeschi 280; 5) Madonna della Divina Provvidenza [illegible]

La seconda giornata è in programma oggi alle [illegible] 14,30 con la partecipazione in campo maschile di Alighieri, Ariosto, Olivetti, Madonna della Divina Provvidenza e Palazzetti e in quello femminile [illegible] Martiano, Braccini, Perzani, Matteotti e Cavelia.

[illegible] favole, il [illegible] gas

Il Cus Torino si è preparato al big match della serie B in programma sabato con il Trezzano sul Naviglio, superando per 5-1 il S. Giuseppe Novara. Questi i parziali: Genta-Posi [illegible]: De Col-Arrigoni 2-0, Ferrero-Arrigoni 2-0, Genta-Colonna 3-0; De Col-Colonna 3-0; Ferrero-Posi 0-2.

Pallavolo «Under 14»

[illegible] concentramento domenica a Samone delle formazioni di pallavolo «under 14». Il secondo si terrà domenica 5 marzo a Rivarolo; una settimana dopo sarà la volta del concentramento di Chivasso. Accederanno alla fase successiva le squadre qualificate ai primi due posti [illegible] ogni concentramento.

TUTTI IN GOLF
Passa da noi abbiamo da proporti una Speciale cond....
Dopo 10 milioni di esemplari, la Golf si sente un po' speciale.
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

CHAMP

[illegible] concessionarie della [illegible] città

AMBIENTE
AVVISO [illegible]
La legge 475 del 9 novembre 1988 prevede che entro il 28 febbraio [illegible] tutte le imprese che producono rifiuti, sia essi assimilabili agli urbani, speciali o tossico-nocivi, devono denunciare le qualità e la quantità di rifiuti prodotti nel corso del 1988.
In [illegible] di indicazioni ministeriali sulla modulistica e sulla compilazione della stessa, la nostra associazione ha prodotto apposite schede da compilare ed inviare alla competente Provincia.
Invitiamo quindi i titolari delle imprese artigiane a ritirare tali schede presso le nostre sedi sotto indicate:

TORINO	VIA AVELLINO 6	48.16.04 - 47.30.633	CHIERI	VIA [illegible] 8	94.71.483 - 94.25.145
TORINO Centro	VIA SANT'OTTAVIO [illegible]	87.70.37 - 88.25.51	CHIVASSO	VIA CADUTI LIBERTA' 41	91.02.233 - 91.71.772
[illegible]	VIA PERGOLESI 3	[illegible] - 20.52.022	CIRIE'	VIA ROSSETTI 25	92.04.041 - 92.05.841
TORINO Sud	VIA NIZZA [illegible]	[illegible] - 67.66.24	GRUGLIASCO	[illegible] 1/3	78.71.21 - 78.06.298
TORINO [illegible]	VIA CARDINAL FOSSATI 5	38.33.21 - 33.52.942	IVREA	VIA SAN G. BOSCO 6	0125/48.302 - 48.307
TORINO Sud-Ovest	C.SO ORBASSANO 295	30.96.831 - 30.99.295	PINEROLO	VIA VIRGINIO 49	0121/22.913 - 74.956
TORINO Mad. Camp.	P.ZA MANNO 18	73.90.033 - 73.26.53	LUSERNA S. G.	VIA TRIESTE 5	[illegible]
MONCALIERI	VIA PASTRENGO 158	605.30.42 - 688.02.85	RIVOLI	[illegible] SUSA 111 porta al 5	95.31.954 - 95.33.098
SUSA	P.ZA III REG. ALPINI 5	0122/22.08 - 33.259	SETTIMO	VIA BRUNELLESCHI 2	800.10.65 - 801.38.25

Invitiamo inoltre ad utilizzare gli ultimissimi giorni [illegible] febbraio per l'invio delle schede; questa prassi può consentire [illegible] uniformarsi ed utilizzare eventuali proroghe [illegible] decreti ministeriali che potranno emergere proprio in questi giorni.
Sollecitiamo quindi le imprese artigiane ad una puntuale attenzione alle notizie che gli organi di informazione produrranno in materia. Le nostre strutture rimangono comunque a disposizione della categoria per ogni chiarimento.
CNA
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
ARTIGIANATO DI TORINO E PROVINCIA

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65711
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 517.958
Specchio dei tempi Tel. 6561
Gazzetta Ufficiale: inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 8531.452
Vendite (Edicola internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Sono in arrivo festival, retrospettive e rassegne d'ogni tipo

Grande abbuffata di cinema

Il primo assaggio di questo ricco menù sono i film dedicati a registi e attori della Nuova Zelanda - Il prossimo appuntamento è con la cinematografia del Brasile mentre è sta preparando la stagione d'«essai» del ristrutturato Massimo

Fanny Ardant con il regista francese François Truffaut. L'indimenticabile Anna Magnani nella sua interpretazione più amata dal pubblico «Mamma Roma»

Una grande abbuffata di cinema è in portata di schermo per il pubblico torinese. La retrospettiva sulla cinematografia neozelandese che si è aperta ieri sera al Romano non è infatti che il primo assaggio di un menù particolarmente ricco.

Il prossimo appuntamento, dal 6 al 10 [illegible], si chiama Bye Bye Brasil e propone un tuffo nella recente [illegible] matografia del [illegible] del samba. Si tratta di nove [illegible] di registi [illegible] Wilson Barros o Luiz Farias e Sergio Toledo. Testimoniano della ricerca di una nuova identità a vent'anni dal *Cinema Novo* di Glauber Rocha [illegible] o. Presentati agli ultimi Incontri Internazionali di Sorrento approdano alla Zeta, grazie all'Aiace.

Negli stessi giorni il Centre Culturel Français, [illegible] tandem [illegible] il Museo d'arte contemporanea [illegible] Rivoli, propone [illegible] rassegna di Film e video d'arte. [illegible] vedranno lavori realizzati per la biennale del film d'arte del Centro Pompidou di Parigi. Ancora il Centre dal 16 al 22 [illegible] organizza gli **Incontri franco-italiani**, con la presentazione di cinque film francesi inediti per l'Italia e di altrettanti lavori italiani in questi giorni in circolazione Oltralpe.

Uno dei piatti [illegible] della stagione sarà la riapertura a fine aprile del cinema [illegible] mo. Grazie alla sponsorizzazione della Cassa di Risparmio e al contributo dell'Assessorato alla cultura del Comune, la vecchia struttura diviene una multisala, con tre spazi per l'attività del **Museo del Cinema**. I programmi [illegible] *top-secret*, [illegible] si parla per l'inaugurazione di una maratona [illegible] tre giorni lungo i novant'anni della storia [illegible]. Registi, generi, [illegible] matografie più o meno lontane [illegible] saranno rivisitati in [illegible] lunga cavalcata.

Dal 2 al 7 maggio si svolge invece il **Festival internazionale [illegible] del cinema sportivo**. [illegible] tre al tradizionale concorso di documentari, proporrà cinque rassegne. Ci sarà così una giornata [illegible] dedicata al culturismo, con la presenza di Steve Reeves. E' previsto anche [illegible] un [illegible] Oscar Budd Boetticher, autore [illegible] western e [illegible] film [illegible]. L'anziano regista, che oggi alleva tori in un ranch in California (*«La sua carriera* — spiega Stefano Della Casa, curatore [illegible] rassegna — *inizia come consulente* per Sangue e arena») ha promesso di venire a Torino. Sempre sulla tauromachia, questa volta filtrata attraverso gli occhi di un regista italiano, si vedrà *Impressioni* [illegible] *di un italiano nel Sud della Francia*, film inedito di Mario Bellocchio. «Amremo anche — spiega ancora Della Casa — *una giornata dedicata allo sport nel cinema muto ed un'altra sui Classici americani* [illegible] *delle sportive*». Completerà il quadro [illegible] breve retrospettiva, curata da [illegible] vanni Buttafava, sul cinema sportivo in Unione sovietica negli Anni 70.

Dal 12 al 16 maggio [illegible] seconda edizione del Salone del Libro ha in carnet tra le iniziative collaterali una [illegible] segna su Cinema e letteratura. Vi approderanno, a cura del Museo del Cinema, i film tratti da romanzi italiani del '900. I giorni del Salone vedranno anche [illegible] Centre Français [illegible] al King Kong [illegible] retrospettiva su François Truffaut. Dell'autore di *Baci* [illegible] e dei *Quattrocento colpi* [illegible] ripercorsa la lunga carriera, fino agli ultimi lavori. «Proprio in quei giorni — spiega Daniela Giuffrida curatrice della rassegna — *è infatti prevista la pubblicazione in Italia del volume di lettere e scritti del regista*».

Sempre a [illegible], ritorna Da Sodoma a Hollywood, l'ormai tradizionale [illegible] stazione dedicata al cinema omosessuale. Materiali militanti, video e lungometraggi affiancheranno [illegible] retrospettiva del regista tedesco Rosa Von Prunheim.

L'estate dovrebbe portare anche quest'anno le sere d'estate al Valentino. L'arena Metropolis riproporrà i grandi successi della passata [illegible] gione e alcune anteprime o chicche per cinefili.

Ci [illegible] poco tempo [illegible] riposare, perché a settembre il Museo del cinema [illegible] in cartellone una grande retrospettiva dedicata ad Anna Magnani. La rassegna sulla popolare *Nannarella* è stata nell'ottobre scorso al Moma [illegible] New York. Rimpolpata di [illegible] non visti in America sarà anche affiancata da una mostra fotografica.

L'immagine della Magnani in *Roma città aperta* farà da anello di congiunzione [illegible] l'altra grande retrospettiva [illegible] *Cinema neorealista italiano*, a cura [illegible] Alberto Farassino, in cartellone dal 10 al 18 novembre, per il VII Festival Internazionale Cinema Giovani. «A quindici anni dalla sua ultima retrospettiva di Pesaro — spiega Alberto Barbera, presidente del Festival — è sembrato ci fossero le condizioni per una nuova lettura critica del neorealismo». Per le [illegible] generazioni sarà l'occasione di confrontarsi con [illegible] periodo [illegible] nostro cinema di [illegible] spesso si parla (oggi quasi [illegible] moda, basti pensare a *Ladri di saponette* di Nichetti) ma i cui materiali è quasi impossibile vedere.

Il Festival snocciolerà [illegible] [illegible] kermesse di film, video e cortometraggi [illegible] giovani registi di tutto il mondo.

Per chi temesse il vuoto di ottobre, non c'è da preoccuparsi, l'Aiace promette in quei giorni un omaggio alla regista belga Agnès Varda.

Rocco Moliterni

Editore LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEIS, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 22 febbraio 1989 è stata di 236.991 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51 53 63
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55 881
Prefettura	55 881
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53 98 53
pronto intervento	54 16 33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51 31 51
Ambulanze	57 47
24 ore su 24, gratuito	
Ambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico 24 ore su 24 a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio periodico a pagamento, prefestivo festivo e notturno 54 25 76 54 90 00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37

Pronto [illegible] dentistico, [illegible], c. [illegible] 90, [illegible] 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 82/61, Mirna Vetrina, 58 421 Mamsano [illegible]

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771 05 14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento

Croce Rossa	51 77 51
Croce verde	54 90 00
Croce bianca	329 01 96
INFERMIERI	
Anido	54 04 60
Asir	858 93 31
Al	519 18 20
Aidasoro	83 01 58
Asido	33 13 01
Assistenza infermieristica domiciliare	836 75 25
Aurica (per invalidi civili anziani)	68 78 02
Aidsi (associazione infermieri diplomati)	50 23 96-54 [illegible] 74,24
Associazione infermieristica romana	220 42 32
Croce bianca	63 19 02
Piccola serva del malato povero	53 52 57-650 52 71

OSPEDALI

MaurizIano	[illegible]
San Luigi Gonzaga	90 261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	56 421
Astanteria Martini	[illegible]
CTO	69 331
Regina Margherita	69 271
Maria Adelaide	29 191
Maria Vittoria	55 421
Martini	70 33 39
Nuova Astanteria Martini	[illegible]
Oftalmico	57 541
Sant'Anna	[illegible]
S. Giovanni Vecchio	57 541

FARMACIE DI NOTTE

[illegible] turno dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 93 82 71-54 12 71
v. Nizza 65, [illegible]
p. Massaua 1, [illegible]

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576 55 68
Certificati [illegible] telefonici	521 17 62
Informazioni su certificazioni e documenti d'identità	5765 6104-5765 6106
Cimiteri lunedì e festivi 8.30-16.30	
Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby	48 78 82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga	561 81 21
Stranieri [illegible] accoglienza. Cisacli, v. Parini 7, [illegible]	
Bartolomeo & C. via Stocchi 3 bis	51 48 94
Sermig p.za Borgo Dora 61	521 37 70
Alcolisti anonimi	
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (lun-gioeni dalle 16 alle 19)	32 68 90
Informagay	51 03 86
Amnesty International, v. Valgioie 10,	741 27 02
Gruppo Abele	839 54 42
Anapaca (assistenza [illegible] a malati gravi),	566 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonico Aci (Roma)	06/42 12
Europ assistance	53 06 55 51 27 60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Valgioie 361, 280 000; v. Spatuzzi 50, 280 380; v. Bianchi 70, 70 10 00; v. Piave Rompe 203, 220 02 00; st. Settimo 336, 570 18 39; c. Traiano 121, 61 80 00; v. Vittorio 94, 36 60 00.

Parcometri [illegible] 194

Autostrada

Torino-Milano	600 01 45
Torino-Aosta	[illegible]
Torino-Savona	971 31 82
Torino-Piacenza	[illegible]

0141/94 62 58; 0141/94 61 60

Depositeria auto rimosse: c. Bernezia 103	85 13 16;
Druento 49 21 80 12	
Ufficio guasti [illegible]	82 86
TAXI Centrali taxi 57 44; Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 30 [illegible] taxi 57 48	

TRASPORTI [illegible]

Informazioni (lunedì-pausa, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54 87 18/54 22 70/53 13 87

Satti Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chablais 19, lun-ven 8,30-12,30 885 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

[illegible] 57 78 361

57 78 362 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria. 57 78 372

Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44 22 66

Milano-Linate	02-74 85 22 00
Malpensa	02-74 85 52 00
Genova	010/60091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51 78 51
Porta Susa biglietteria	53 85 13

GUASTI

[illegible]	
Italgas, [illegible]	80 20 54 23 951
Sosm metanotodotti, [illegible]	[illegible] 26 44 16.

ELETTRICITA'

Enel	57 75
Aem	741 31 31
Ilum. pubblica	741 31 31

ACQUEDOTTI

Municipale,	205 40 22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30

v. Alfieri 10, 561 21 77; v. Villarbasse [illegible], 335 94 85; v. Avogadro 6, 54 60 47; v. Chieri 137, 699 02 06; v. Bruno 1, 447 08 26; v. [illegible] 29, 73 10 35; c. Monterosa 83, 85 70 96; v. Genova 113, 63 40 47.

RECAPITI VELOCI

[illegible], v. S. Teresa [illegible] 55 40; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473 11 21; [illegible], v. Legnano 2, 561 19 10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 260 2; **Moto-Ass.** v. Sona 16, 78 78 76; **Pony Express**, v. Di Prata 15, 081 1; **Rem**, v. Pigafetta [illegible], **Torino Express**, [illegible] Magenta [illegible].

ANIMALI

Canile municipale, v. Germonio 11, 262 12 16

Protezione animali, 54 71 22, canile 262 03 97

Lega per la difesa del cane v. Cernaia 9 362 09 02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77 00 / 65 67 91; v. San [illegible] 69, 53 35 90

Lipu, v. Livorno 18, 48 70 91

Wwf, v. Livorno 18/a, 48 64 34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Pisacane 57; v. Cibrario [illegible] 9; Pinelli 11 p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; a Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [illegible], 53 51 81; 53 58 69-53 59 01; [illegible], 53 13 27-53 83 78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra. **Agip**, c. M. d'Azeglio 40. **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Bonelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Sana. **Q8** c. G. Cesare 270. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (ore 6/11); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-g. Carlo [illegible]; p. Statuto 15.

le [illegible] private

Videogruppo

12 — **La provinciale**, telenovela
14 — **Videomattina**
14.30 **Storie di vita**, telefilm
16 — **Bonanza**, telefilm
17.55 **Videomattina**
18 — **Andrea celeste**, telenovela
18 — **Videomattina**
19.30 **La provinciale**, telenovela
20.30 **Da Cesarino alla Corea**, film
22.30 **Gol d'autore**, rubrica sportiva con D. Passarin
23.30 **Videomattina**
24 — **La squadriglia della pecora nera**, telefilm

Videouno

14 — **Dancin' days**, telenovela
15 — **La valle dell'Eden**, film
17 — **Speciale Telenticlopedia**, «Il bivio vola dal polo» «Toscana» 1ª parte
17.50 **Orson Welles**, telefilm
18.40 **Speciale spettacolo**
18.45 **Tg notizie e commenti**
19.55 **Il quaderno di Patrosilla**, rubrica
19 **Mangiarbere oggi**, rubrica
20 **Andiamo al cinema**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Dancin' days**, telenovela
21.10 **Il punto**, rubrica
22.15 **Tg notizie e commenti**
22.25 **Speciale Spettacolo**
22.30 **Uno contro tutti**, film di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin

Telestudio

19 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma

PrimaAntenna

12.30 **Gente che produce**
13 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
14 — **Music box**
16 **Pomeriggio con cinquetta**
16.45 **Momento magico**, la pina psicologica
18 — **God Sigma**, cartoni animati
18.30 **Venerdì mondo Rock**
19.15 **TGG**: TeleGiornaleGiovani
19.30 **Mutaking**, C.A.
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20.30 **Catch the Catch**
22 — **Libido**, telenovela
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Night Flight: Food/Big Bucks**
24 — **Telefilm**

Rete 7 Piemonte

13 **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni animati**
19 — **Informa 7**, notiziario
19.30 **Appuntamento con... Krishna**, cartomanzia
20.30 **Cantaglielo quiz**
22.30 **Telediscomani**, notiziario internazionale
23.45 **Informa 7**, notiziario
0.15 **Cuori sia**, film di Aldo Cassano con Luc Merenda, Sidney Rome

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16.30 **I tre della squadra speciale**, film
16.30 **La pazza storia di Dick Van Dyke**, telefilm
19 — **Meglio insieme: per un dialogo fra le generazioni**
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **L'abito da sposa**, film di Boris Bassarov con Yelena Kondakova, Boris Schorbakov
22.30 **Mistero vivo**, rubrica fantascienza
23 — **Il regionale**, notiziario
23.30 **Documentario**

Quinta Rete

11 — **Carmin**, novela
13 — **Rischio sicuro**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
16.30 **Arthur il re dei britanni**, telefilm
17 — **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
17.30 **Carmin**, novela
18.30 **I protagonisti della vita piemontese**, programma
20 — **Arthur il re dei britanni**
20.30 **Difficile morire**, film di U. Silva con Marc Porel, Mario Adorf
22.30 **Spermarace**, automobili
24 — **Questa volta ti faccio ricco**, film di G. Paolini con A. Sabato, K. Schubert

Telecity

9 — **La schiava bianca**, telenovela
12.30 **Gophers**, telefilm
13 — **I difensori della torre**, cartoni
13.30 **Lupin l'incorreggibile tupino**, cartoni
14 — **Una vita da vivere**, soap opera
15 — **La schiava bianca**, telenovela
16 — **GB ero di Hogan**, telefilm
17 — **Brothers**, telefilm
17.45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20.30 **Franco e Ciccio Superstar**, film di G. Agnani con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22.25 **Colpo grosso**, gioco
23.10 **E l'alba si macchiò di sesso**, film di C. Dilani con Tinsley Dolphin, Mario Gisare
1.10 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

Telestar

14 **Ironside**, telefilm
15 **The David Nixon show**, attualità - quiz
15.30 **Hello Larry**, situation comedy
16.40 **Bluelandia**, cartoons
17.10 **La pattuglia del deserto**, telefilm
17.45 **Tuttocinema**
17.50 **Veronica**, telenovela
18.50 **Marina**, telenovela
19.30 **Ironside**, telefilm
20.30 **Tropico del Cancro**, film
22.30 **Telediscomani**
23 **Frutto proibito**
24 **Gunsmoke**, telefilm

6ª Rete

14.30 **Arthur il re dei britanni**, telefilm
15.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
16.30 **Vasi il gigante dai XII secoli**, film
16 — **The Bold Ones**, telefilm
19 — **Il mondo degli animali**, documentario
20 — **Cartoni ma mandiamoli**, rubrica medica
20.30 **Il diritto di nascere**, novela
21 — **Cash and Carry**, telefilm
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
22.30 **I mattacchioni al Moulin Rouge**, film
0.30 **Bold Ones**, telefilm

Erreuno tv

11.55 **Campionati mondiali di sci nordico**
15.30 **Speciali**
18 — **Tg Flash**
18.05 **Rivediamoli insieme**
[illegible] **A tu per tu**
18 — **Dusty**, telefilm
19 — **Speciali**
19.45 **Telegiornale**
20.20 **Remake**
22.12 **Tg sera**
22.40 **Giovedì sport**
23.55 **Flash telatino**

Teletime

14.20 **Tamburi lontani**, film
16 — **Angie**, telefilm
16.25 **QB svitati**, cartoni animati
16.50 **Il nido dei serpenti**, telenovela
17.30 **La III dimensione**, documentario
18 — **Peccato**, film
19.30 **Jules**, telefilm
20 — **Gli svitati**, cartoni animati
20.30 **Il nido dei serpenti**, telenovela
21 — **Sentinelle del cielo**, documentario
21.30 **L' Polio**
[illegible] — **Torna a casa Lassie**, film

Quartarete

12 — **Tg4 Flash**
12.45 **Tg4 Flash**
13 — **Questa è Hollywood**, [illegible] film
13.25 **Tg4 Flash**
14 — **Tg4 Borsa**
15 — **James**, telefilm
17 — **Marta**, telenovela
18.15 **Firehouse**, telefilm
19 — **Tg4**
19.30 **Ulisse 31**, cartoni
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 — **Penalty**, rubrica sportiva
22 — **Jessika Novak**, miniserie
0.05 **Tg4**
0.15 **Questa è Hollywood**, [illegible] film
0.30 **Super early**
1 **Primax**, telefilm

Rete Canavese

13 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
13.30 **Boy e Girl**, telefilm
15 — **Ultima sparatoria**, film
17 — **Telegiornale**
17.05 **Boy e Girl**, telefilm
18.30 **Telegiornale**
20.15 **Bourges operazione gelapo**, film
22.30 **Telegiornale**
0.30 **Telegiornale**
0.45 **Detective in pantofole**, telefilm

Pan tv

15.15 **Nido dei serpenti**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
16.45 **Natura selvaggia**, documentario
19.30 **Wanted**, telefilm
20.15 **P.V. Club**, [illegible] varia
20.45 **Nido dei serpenti**, telenovela
21.45 **Pan tv sport**, sport

Torino futura

13.30 **Il giramondo**, documentario
14.45 **Music television**
16.05 **Pomeriggio con Francesca**
18.45 **Nel regno del canguro**
19.15 **Banca dati**, rubrica
20.20 **Torino musica**
23 **Incontro con l'occulto: Lattario**
1.10 **La sexy nuns**, film

Eventuali errori e variazioni dei programmi ecco causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AUTOMOBILI
CONCESSIONARIA FIAT
LEINI'-RIVOLI
Vetture nuove
in consegna immediata
con il prezzo più conveniente
della zona
CERCHI UN'AUTO
TROVI UN AMICO
RIVOLI
C.so FRANCIA 117
LEINI'
L.go LOMBARDORE 63

GARANZIA ESPERIENZA TECNOLOGIA
COSA C'E' COSA STATO C'E'
GARANZIA ESPERIENZA TECNOLOGIA
COSA [illegible]
OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - HI-FI
1 CORSO VERCELLI 92 TEL. 279.819
C.SO VERCELLI 94 TEL. 287.021
3 CIRIE' P. S. GIOVANNI TEL. 920.02.43
OSSOLA UN [illegible] CHE FUNZIONA [illegible] «TUTTO C'E' [illegible] PIU'»

LE PIU' BELLE
PIETRO [illegible]
sono iniziati i nostri
VERI SCONTI
dal 10% al 40%
APPROFITTATENE!

VISONE da L. 4.900.000 a 2.950.000
MARMOTTA da L. 3.200.000 a 2.350.000
PERSIANO da L. 3.800.000 a 2.300.000
VOLPE ARG. da L. 5.500.000 a 3.500.000
ed inoltre LA [illegible]
VOLPE GROENLANDIA L. [illegible]
PIETRO
[illegible]
V. GARIBALDI [illegible] tel. [illegible]
V. TRIPOLI [illegible] tel. 369.066

gli appuntamenti

INCONTRI

AI «VENERDI'» — Domani, al Teatro Alfieri, ore 18, don Giannino Piana parlerà sul tema «L'etica provocata nella società che cambia». Il sacerdote è presidente dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale.

SELEUCIA SUL TIGRI — Oggi, ore 18, il prof. Antonio Invernizzi parlerà su «Seleucia sul Tigri, metropoli greca d'Asia». L'incontro è organizzato dal Cesmeo presieduto da Oscar Botto.

ASTRONOMIA — Oggi, ore 18, al Teatro Colosseo, sul tema «Astronomia: quale spazio agli alberi del terzo millennio?». Relatore Mario Fracastoro. E' per gli incontri con l'Università della Età.

CONVEGNI

CON LA MAGIA — Stasera, alle 20,30, piccolo di magia in via Santa Chiara 23 gli «Amici magia». Dimostrazioni con alcuni maestri della scuola per prestigitatori. Per informazioni telefonare a 588.133.

MOSTRE

ACRILICI DI BALZOLA — Prosegue sino al 9 marzo, all'Arte Club in via della Rocca 39, la mostra del pittore Gino Balzola (in prevalenza acrilici).

CINEMA

ANCORA CARNEVALE — Sino al 9 marzo, al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, proseguono le proiezioni del «La danza degli orsi» (Carnevale a Ponte Caffaro in confine tra le di Trento e Brescia). Trasmissioni a ciclo continuo.

TEATRI

UNA REPLICA — Stasera e domani, ore 21, all'Adua, spettacolo di danza con Sutki che mette in scena «Igor», coreografie di Sagna, musiche di Igor Stravinski.

MOLINO A SUSA — Domani, ore 21, al Teatro Civico di Susa, la Compagnia Teatro Mucario con Giorgio no presenterà in anteprima la commedia «Achille Ciabotto, condotto» di Amendola-Corbucci-Casaleggio, regia di Umberto Spinazzola.

CONCERTI

UNA PIANISTA — Oggi, alle 17,30, l'Associazione Musicale Jan Sibelius presenta la pianista Caterina Vivarelli in concerto con brani di Bach, Beethoven e Ravel. Si svolge nella sede di via San Francesco d'Assisi 14.

GLI ATELIER TORINESI PREPARANO I MODELLI

Signora, la sfilata è servita

In arrivo le sfilate. Tutti gli atelier torinesi e i principali boutique stanno preparando la presentazione delle collezioni primavera estate '89.

Cominciamo a segnalare degli appuntamenti (su invito) più interessanti.

Il 28 febbraio *Santorenzo*, nella sede di Vittorio 68, aprirà la stagione con due , uno alle 15,30 e alle 17,30. Saranno 120 i modelli della sartoria torinese che quest'anno punta su tailleur in e su fluttuanti abiti da mezzo fantasie floreali.

Il 10 marzo, alle 14,30, parrucchiera *Giusy* (corso Vittorio 62), inaugureranno invece il bianco e il nero per serie di modelli quadrettati e unità: tailleur da giorno e abiti. Non poi ricamati e originali fantasie. La Gobbo propone poi pantaloni di taglio classico, ma dai volumi contenuti. Tanto rosso e profonde scollature appena coperte da morbidi scialli per la sera.

Gli atelier torinesi stanno preparando le sfilate di primavera

Sempre il 10 marzo, alle 21,15, all'Hotel Ambasciatori la sartoria *Zagrà* (con sede in via Bertola 2) proporrà tailleur ricamati in seta floscia tono su tono. creazioni piccole giacche Anni 50, turchesi, pesca azzurro e blu. *«Ma la novità saranno anche gli abiti plissettati stampati fantasia»*, assicura Rosy Zagrà, amante dei colori brillanti. E ancora robe manteau, unite e gessati con colli bianchi ricamati. abiti sera saranno bianchi.

Il 14 marzo alle 15,30 in via di *Ferragamo* che festeggia, in via Roma 108, la primavera con una sfilata sotto i portici. La collezione sarà suddivisa in 5 gruppi, nel primo ci saranno modelli nelle tinte pompelmo, arancio e pistacchio. Grigio, occhio di pernice e Principe di Galles per il secondo; blu e rosso nel terzo, e tango nel quarto. L'ultimo gruppo è giocato sulle fantasie vivaci del lino e del cotone.

Il 15 e il 16 marzo (ore 21, sempre su inviti) sfileranno nella sede Vittorio 78 le splendide creazioni *Emy Badolato*, nota per il gusto e la ricercatezza dei tagli e dei tessuti che arricchisce con ricami e pizzi.

Quest'anno Emy lancia infatti pizzi e ricami in oro e raso. Il georgette con forme inedite e le tonalità del beige allo bruciato. Motti i pantaloni, ottimi capo star della stagione.

(Antonella Amapane)

club associazioni

Piante perle

Alle 17, in corso Moncalieri 11, secondo piano, per il di lezioni sul giardinaggio e l'orticoltura organizzate Suolo e Salute in collaborazione con la Circoscrizione 8, si parlerà di piante da appartamento.

Scegliere l'

Alle 16, all'Unione Industriale in via Fanti 17, per il ciclo di incontri «Quali studi dopo il diploma?», vengono presentati i corsi di laurea in Chimica, Chimica Industriale, Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Le lezioni organizzate dal Ceasco, Centro di Assistenza Scolastica in collaborazione con la Regione Piemonte.

L'informazione

S'inizia stasera, al Circolo della stampa corso Stati Uniti 27, un ciclo di incontri l'informazione in Piemonte e Valle d'Aosta organizzati dall'Ordine dei giornalisti. Alle 21 conferenza di Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, sulle nuove iniziative della testata torinese.

re lo stress

iniziati i corsi yoga per il periodo febbraio-maggio organizzati dal Comune di . Con lezioni bisettimanali di un'ora e mezzo ciascuna, si tengono alla scuola «Di Nanni» in Borgaretto. Chi desidera ancora iscriversi può richiedere informazioni all'ufficio Sport e Cultura al numero 340.72.63.

Protezione

Domani, alle 21, alla libreria Comunardi in via Bogino 2, Silvana Castagnone, dell'Università di Genova, interviene sul tema «La protezione delle specie in via di estinzione». L'incontro fa parte del ciclo «Noi e gli altri animali» organizzato dall'Università Verde di Torino.

Ecco il qigong

Domani, ore 20.30, all'Associazione Forma 3 in via Golto 12, presentazione del seminario di qigong a cura del Centro Est-Ovest «La finestra sul cielo» e dimostrazione pratiche. Lo stage per imparare questa forma di «yoga taoista movimento» si terrà sabato 25 e domenica 26 in via S. Secondo 62. Per ulteriori informazioni telefonare al 66.90.356.

pezzetto

Domani, alle 18, nella Guerrini in corso Correnti 58, verrà presentato un reportage dedicato alla Cina a cura di Luciano Pistarino. L'incontro è organizzato Charlie Chaplin Collector's Club. Per informazioni, telefonare numero 36.51.80.

Due giorni con il ritmo del samba

E' tempo di samba. Sabato (ore 17,30-19,30) e domenica (15-17) il Centro DanzaViva, in collaborazione con Mediterranea Sound, organizza uno stage dedicato alla festosa danza brasiliana. A livello principianti costa mila lire per un giorno e 50 mila per due.

L'insegnante è l'attore e coreografo brasiliano Luiz Carlos Nilo. Per informazioni rivolgersi al centro di via San Francesco da Paola 17 (tel. 83.77.47).

Il samba è un ritmo africano importato dagli schiavi. La affermazione Brasile coincide con l'abolizione della schiavitù nel lontano Per giorni e giorni, gli ex schiavi neri danzarono nelle città e nelle campagne questa frenetica danza carica di gioia e di ritmo.

Una curiosità: il primo disco di samba inciso nel 1927 negli Stati Uniti. Titolo «Pelo telefone»

stasera a cura di Rocco Moliterni

Caino e Abele in uno studio

Ahim in ebraico significa fratelli e i primi fratelli la storia (o meglio la ricordi Caino Abele. Del loro conflitto vecchio come il mondo parla, cioè si danza, in *Studio per Ahim*, lo spettacolo in scena questa sera al Garybaldi di Settimo, per la rassegna *L'89: nuovo teatro in Piemonte*.

A danzare sono Paola Bianchi Brizzi. Il loro *Gincobilobo*, al è fatto apprezzare in passato per *Carlotta Carlotta* e *Bianco Porpora* e le due ragazze torinesi si sono inserite d'autorità tra le emergenti nel panorama della nuova danza italiana.

Studio per Ahim, la Bianchi e la Brizzi hanno curato coreografia e regia, l'allestimento scenico e invece Carlo Cantono. I costumi sono firmati Montalbano.

Lo spettacolo si inizia alle 20,45; ingresso 12 mila.

Prosperi per il cinema si fa in cinque

Il mitico cinema italiano degli Anni 50 e 60 viveva sul fiuto e l'improvvisazione di registi e produttori. Nomi quello Dino Laurentis rimasti famosi per il loro in cui si mescolavano furbizia e istrionismo, sfacciataggine e *fiuto* per gli affari.

A un personaggio simile si ispira Mario Prosperi, vecchia volpe dell'avanguardia teatrale, per il suo *Produzione De Cerasis*, in scena ancora questa sera, al Teatro Mirafiori Studio per la rassegna *Risveglio 2*, organizzata dalla compagnia Panfocus.

Si tratta del monologo produttore cinema; cinque interviste attraverso il tempo evocano un pezzo di vita italiana. La pièce ha rappresentato il nostro Paese, l'anno scorso, al Festival teatro d'Avanguardia New York.

Lo spettacolo si inizia alle 21,15. Ingresso 12 mila.

Occhi di donna sul Cile di Pinochet

Una testimonianza agghiacciante sulla dittatura cilena viene proposta questa sera, alle 21,30, all'Hiroshima Mon Art di via Belfiore 24, dal video *Il mio triste continente* di Roberta Mazzone e Anna Maria Scafi.

Si tratta una lunga intervista a ragazza, ora esule in Argentina, reduce da un carcere cileno ricco di torture e violenze, ma soprattutto cerca di dare un quadro *di femminile* del Cile di questi anni.

Roberta Mazzone lavorato come sceneggiatrice con Liliana Cavani per *Al di là del bene e del male*, *Interno Berlinese* e *Lo Pelle* e ha come regista un episodio di *Provvisorio quasi d'amore*, film collettivo di giovani registi prodotto da Raitre nell'88.

Il video *Il mio triste continente* ha vinto l'anno scorso il premio al concorso *Videofico Italia* di Gradoli.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

BOB MARLEY

Ricordando il re del reggae. Succede stasera al «Da Gisu» (strada Castello di Mirafiori 346); il dee-jay colore Big John Ruddy dedicherà l'intera serata «Babylon by Night», appuntamento settimanale l'afro e il reggae, a Marley. Oltre alla musica ci saranno giochi e premi poster, T-shirt e dischi.

Per prelenisce atmosfere più classiche, stasera c'è il solito appuntamento del «Big» (corso Brescia 28) si balla con l'orchestra diretta da Gian Franco Piras. Un successo che dura da mesi.

Il jazz è un ottimo sottofondo per cenare: come ogni giovedì sera il quartetto dixieland Pier Paolo Ceruti intrattiene i clienti del ristorante «Il Bagatto» (via Torino 3).

JAZZ & BLUES

Il valido sassofonista bolognese Carlo Atti e l'ospite, stasera alle 22, del trio Ciampini, Pescaglini, Pedroli, che si esibisce «Capolinea n. 8» di delle Maddalene 42 bis.

Jazz vocale, invece, alla «Contea» di corso Sella c'è l'Ale Trio, con la cantante Alessandra Bianco.

Per il blues segnaliamo le Model T-Boogie, ottima band che stasera suona «Black Cat» di via Pacchiotti 69, mentre all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) c'è il cantante di colore Arthur Miles i Blues Shakers. Entrambi i concerti s'iniziano verso le 21,30.

Rock blues invece al «Doctor Sax» il gruppo dei chitarristi Tony D'Urso (ore 23, murazzi di lungopo Cadorna 4).

F'

I Road Sacred vengono dalla Sardegna; sono un gruppo heavy metal che non abbiamo ascoltato dalle nostre parti, e che stasera suona alla birreria «Ponte del Diavolo» a Lanzo Cafasse 22, ore 22). Metallo pesante da Cagliari novità interessante, da verificare.

Un bel gruppo i Fancy Fluid, che stasera sono al «Cammello» di via Principe Tommaso 11, si ispirano al rock progressivo inglese Anni Settanta, e lo fanno bene.

Il blues è scena al «154 Seventh Street» (strada Settimo 154, ore 21,30) con la Fat's Band di Milano.

Invece al «Triumph» di (via Torino 4) la Momo Big Band, che propone un rock ricco di influenze blues e latine.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

in collina

ambiente «quasi» inglese

Posto tradizionale in collina con cucina regionale e «inventiva». Specialità anatino al cartoccio e peracetrice con ortiche. Prezzo sulle 50-60 mila, vini esclusi. Via Roma a Pino Torinese, chiuso lunedì.

Piero Perotto è nome che conta nella ristorazione torinese. Ex insegnante all'Alberghiero, «allevatore» di di giovani camerieri, patron di un locale, **La Pigna d'Oro**, che da anni è meta quasi obbligatoria per una tappa invernale alla ricerca di cucina piemontese e per estiva quando è assai gradevole cenare sulla terrazza. E sotto c'è la collina chierese punteggiata di luci.

Inverno e per questa raffinata ambiance anche se la cucina, soddisfacente, potrebbe essere migliore considerando doti Perotto.

La Pigna d'Oro è locale a compartimenti. C'è la saletta per incontri riservati al primo piano (uomini d'affari o gruppetti che non gradiscono folla), e poi altre due sale: una, quella del camino (otto tavoli) è la più prestigiosa con atmosfera vecchia Inghilterra (la sovrintende l'attenta Carla, moglie Perotto), l'altra ha dodici tavoli e accoglie clienti se la prima è completa.

Cucina potrebbe dare ancora di più, dicevamo. Ma i menu della consuetudine sono comunque interessanti come le delizie-crêpes con fontina e prosciutto, il carré di vitello con porcini e asparagi freschi, il rognonchio all'armagnac, uno dei piatti più riusciti dello chef Arturo Bottino.

Li c'erano i frutti

ristorante con parco

Cucina di uno chef veneto in una villa del tardo Settecento a Castiglione Torinese. Specialità i risotti e il filettino alla Bella Otero. Prezzo sulle 70 mila, vini esclusi. Strada del luogo 20, chiuso domenica e lunedì, tel. 011/96.08.214.

E' bello arrivare a Villa Monfort's in autunno su un tappeto di foglie color della terra e inverno dopo una fitta nevicata (ma quest'anno tale gioia è mancata). Il ristorante capitato nell'elegante edificio che fu collegio dei frati monfortiani. Il gestito da Marco Zannini, uno della «scuola» veneta che da anni domina con i gastronomia subalpina.

Lo chef, se è in buona forma, riesce a preparare piatti convincenti come la alla Monfort's (una farcita con fonduta e prosciutto e asparagi e funghi secondo la stagione) o come il filettino alla Bella Otero che è tenera carne al cartoccio con cappellina di fungo a ornamento. Piatti di una certa ricercatezza che l'inappuntabile Franco Gatti propone ai cinque tavoli nella saletta «della carta».

Ma in questa villa pure il salone adibito a ristorante. I coperti sono circa trecento e il, nell'ampia za, si avvicendano feste matrimoniali, meeting rotariani di Lions, pranzi lavoro ad livello. In questo caso, e quasi ovvio, cucina è leggermente di tono rispetto a quella che si nella saletta degli «happy few», ma un salto Villa Monfort's va comunque . Nel carnet dei ristoranti questo nome deve certo mancare, almeno per la curiosità.

Il Berretto è d'oro

gastronomico

L'Associazione Cuochi Torinesi organizza l'edizione 89 del concorso gastronomico «Berretto d'Oro» che si terrà lunedì all'Istituto Professionale Alberghiero di Stato «Colombatto» nella nuova sede di via Gorizia 7, a Torino, dove si svolgerà pure il Gran Galà di chiusura. Per tare a 011/83.97.661 (dalle alle 15 nei giorni feriali).

Un centinaio di piatti, rigorosi, semplici, carichi di disegni oppure «guarniti» soltanto dai buoni sapori saranno giudicati lunedì prossimo dal Consiglio Federazione Italiana Cuochi. Il migliore, il giovane aspirante chef più promettente, riceverà il «Berretto d'Oro».

Questa quattordicesima edizione concorso è organizzata dall'Associazione Cuochi Torinesi guidata da Bruno Liberalon appena tornato da un viaggio-studio Canada.

Il goderecclo meeting è rivolto a tutti i ristoratori professionisti, agli allievi istituti Alberghieri e delle Scuole Professionali della Regione Piemonte. Il tema è libero e così pure la fantasia dei partecipanti. Nel senso ognuno dovrà dimostrare, sia a livello già professionale che come esordiente, di sapersi fare con i fornelli e di essere in grado di entrare degnamente in un concorso come questo. Infatti va sottolineato l'Associazione Cuochi Torinesi è nata nel lontanissimo 1° '32 come «opera pia» proprio per aiutare i giovani che desideravano entrare a corte come aiutanti dei grandi chef dell'epoca. Oggi non c'è più la ma, per fortuna, esiste ma chi vuol fare cucina e farsi notare. Ecco l'occasione.

Caustica matita del bravo Honoré

Oggi, alle 17,30, a Ivrea, al centro congressi La Serra, in corso Carlo Botta 30, s'inaugura la mostra di litografie francese Honoré Daumier.

Per l'occasione, la professoressa Lucia Tomasi Tongiorgi, del Dipartimento di Storia delle Arti dell'Università Pisa, parlerà sul tema «*Daumier litografo e pittore*». La relazione sarà illustrata con la proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

Questo artista parigino è uno dei più raffinati e anche più pungenti «disegnatori» dell'Ottocento. Come litografo Daumier è addirittura paragonato, in certe situazioni, a Durer incisore e xilografo e a Rembrandt acquafortista; ma la sua attività è stata più vasta e gigantesca la mancanza di tempo non ha permesso nostro di affermarsi anche pittura e nella scultura.

Disegno eseguito da Daumier

Nel 1857, Baudelaire esaltò il *crayon*, la matita del satirico Daumier scrivendo che «*ogni giorno diverte il popolo parigino ed ogni giorno soddisfa il bisogno generale di gaiezza*».

La mostra resterà aperta sino all'8 marzo: da martedì a sabato ore 17,30-19 e domenica 10.30-12.

CONCERTO DI MUSICA FOLK CON IL TRIO GWERZ

Nel nome di Bretagna

Il trio Gwerz è considerato il miglior gruppo di folk bretone: e stasera si esibisce all'«Alchimia», il circolo di via Leonardo da Vinci 50 a Venaria che qualche tempo ha aperto le porte alla musica popolare, grazie a un accordo di collaborazione con l'associazione culturale Civis.

I tre musicisti sono Jackie (violini), Patrick Molard (cornamuse), Solveig Siberil (chitarra): suonano insieme da quattro anni, ma il curriculum comprende altre esperienze di rispetto. Patrick Molard è allievo di un fisarmonicista della cornamusa, lo scozzese Robert Brown, e ha lavorato con Alan Stivell e Dan Ar Braz; Jackie Molard, il violinista, è l'anima di un noto super-gruppo di archi, l'Archet Type; Siberil, infine, ha fatto parte di diverse formazioni folk bretone, tra cui i celebri Kornog.

Il concerto dei Gwerz comincia alle 21,30.

Il trio bretone Gwerz, uno dei migliori gruppi folk, si esibisce stasera all'circolo «Alchimia»

Sempre in tema di musica popolare, stasera c'è un altro concerto che vale la pena seguire: è quello dei Red Wine, una band genovese che dal 1978 propone Italia il country americano, più precisamente il bluegrass, la musica acustica bianca della regione appalachiana. I Red Wine, guidati dall'eccellente chitarrista Beppe Gambetta, si esibiscono stasera alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 21.30). Il concerto fa parte cartellone di «Juke Box - I percorsi della notte», la rassegna che propone un'ampia scelta di gruppi emergenti — o comunque al di fuori circuiti commerciali — che si esibiscono nelle birrerie di Torino e provincia. A proposito, non dimenticatevi, «Juke Box» offre alcuni appuntamenti imperdibili. Tenetevi liberi giovedì 2 marzo quando al «154 Seventh Street» arriveranno i Casino Royale, un gruppo milanese di ska. In questi giorni sono a «Doc- vedetta, descriverli si può. Sono una band esagerata. Troppo bravi.

(g. fer.)

TORNA LA STAGIONE DELL'OPERETTA ALL'ALFIERI

Ma Ric preferisce la geisha

Prosegue con successo al Teatro Il Festival dell'operetta. La rassegna, giunta quest'anno alla 34ª edizione, presenta oggi e domani alle 20,45 «*La Geisha*» per l'allestimento della nuova Compagnia Operetta '89 diretta da Pitta De Cecco.

La storia, scritta dalla coppia Hall-Greenbank e che composte da Sidney Jones, fu messa in scena per la prima volta in Italia al Teatro Giardino di Genova nel dicembre del 1900. Dopo essere stata per decenni in cartellone napoletano ligure, lo spettacolo ottenne consensi nei primi anni del secolo anche a Roma, al Teatro Costanzi, oggi ribattezzato dell'Opera.

Si racconta dell'intricata storia d'amore tra il tenente della marina britannica Reginald Fairfax e la giovane Mi- San, avvenente geisha della «*Casa da dalle diecimila gioie*». Per coronare la propria love story i due devono superare una serie di paletti e infatti sfidano con una sua convenzionale mentre lei è corteggiata dal direttore dal governatore risolvere la complessa situazione non è compito facile ma, in seguito agli immancabili equivoci, non mancherà il tradizionale lieto fine.

Stasera e domani ritorno gradito dell'operetta al Teatro Alfieri

Il protagonista dello spettacolo il torinese Ric. d'arte di Riccardo Miniggio, dedicatosi all'operetta dopo i numerosi programmi di musica televisivi realizzati in coppia con Gian (Gianfabio Fosco). Lo affiancano Clara Lodi, Corrado Cinti e le ragazze del «*Night and Day Ballet*». Le scene sono a cura di Roberto Comotti. I costumi di Antonella Poletti. Il biglietto d'ingresso costa 26 mila lire per i posti in platea e 20 mila per la galleria.

Il Festival propone inoltre sabato 25 pomeriggio alle 16,30 e alla sera 20.45 «*Il paese dei campanelli*» di Ranzato con musiche di Carlo Lombardo. A rappresentarlo, per di Pitta De Cecco, e la Compagnia Operetta

Sarà un villaggio di un'immaginaria isola olandese dove, dice la leggenda, moglie tradisce il il campanello della casa inizia a suonare. Pochi credono alla storia ma nessuno ha il coraggio di rischiare finché non arriva una nave militare inglese.

Il programma Festival dell'operetta presenta in marzo altri tre spettacoli.

(Daniele Cavallo)

Lui dallo psicologo papà e mamma

L'adolescenza. Un'età difficile. Difficile per i ragazzi, difficile per i genitori. I problemi più frequenti? Difficoltà scolastiche, stati ansiosi, socializzazione e poi quella che i genitori chiamano indisciplina. In alcuni casi, qualcosa che spaventa anche di più: anoressia, depressione, fuga dalla realtà. A Torino un gruppo di psicologi e psicoterapeuti di orientamento analitico organizzati per proporre interventi diversificati: con tutta la famiglia, e, quando è con i soli genitori, con uno dei figli, con i figli soltanto.

«*E' una tecnica già sperimentata a Milano, nel Nuovo Centro per la Terapia della Famiglia ai quale siamo collegati* — spiega Silvana Quadrino, che parte del gruppo e coordina le iniziative la terapia familiare — *I risultati sono incoraggianti. Ma è importante dire che c'è sempre una soluzione sicura per ogni difficoltà*».

Il gruppo opera privatamente, e non ha una sede unica: si è ritenuto più opportuno che ciascuno terapeuti conservasse il «suo» studio, per permettere una differenziazione logistica degli interventi. In altre parole, il terapeuta figlio non lavora nella stanza accanto a quello dei genitori, mentre per gli interventi con tutta la famiglia la sede è ancora un'altra, attrezzata per permettere l'intervento contemporaneo di un'équipe terapeutica.

Oltre a queste, sono in progetto attività collaterali, di prevenzione e di formazione per terapeuti. In gennaio, ad esempio, sono già stati avviati «gruppi» per genitori in attesa di un figlio. Gli incontri, quindicinali e in orario preserale, hanno a rendere evidenti i modelli a cui ogni coppia si ispira, a discuterli e a riportarli ai ricordi personali della propria esperienza di figli. Per informazioni, telefonare allo 011 - 8809847.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA [corso Giulio Cesare 67, tel 856.521]: **Monkey Shines - Esperimento nel terrore** di George A. Romero, con Jason Beghe, Kate Mc Neil. Ver. 14 [illegible] 15, [illegible], 20.35, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

ADUA 400 [corso Giulio Cesare 67, tel 856.521]: vedi Teatro

AMBROSIO [corso V. Emanuele 54 A, tel 947.307]: **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elizabeth Shue. Colori. Dolby stereo. Dir. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

[illegible] PICCOLO [corso V. Emanuele 52, tel 947.001]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori e dolby stereo. Dir. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

ARLECCHINO [corso Sommeiller 22, tel. 562.182]: **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Rose Tognazzi. Col. Non ver. Dir. 15.45, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000

CAPITOL [via San Dalmazzo 24, tel 541.900]: **La ragazza del metrò**, di Roberto Brunelli con Nino d'Angelo. Colori. Dir. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000

CENTRALE [via C. Alberto 37, tel 547.360]: **Salaam Bombay!**, un film [illegible] Festival di Cannes '88. Colori. Non ver. Dir. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000

CRISTALLO [via Cuneo 9, tel 650.2100]: **Nuda e cruda** con Eddie Murphy. Colori. Non ver. Dir. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

DORIA [via Garibaldi 8, tel 542.450]: **S.O.S.** (Antiaerei), di Michael Chapman con Gene Hackman. Un commando [illegible]. Non ver. Dir. 15.45, 18.05, 20.15, 22.25. Ingresso 6000

ELISEO GRANDE [piazza Solferino, tel 447.532]: **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands. Orchestra Dolby stereo. Colori. Non ver. Dir. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso 6000

ELISEO BLU [corso [illegible] Allen d'oro [illegible] Non ver. Dir. 15.45, 18.30, 20.45, 22.45. Ingresso 6000, rid. 5000

ELISEO ROSSO [piazza Solferino, tel 447.524]: **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer. Di stephen Walken. Colori. Non ver. Dir. 15.45, 18.15, 20.15, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

FIAMMA [corso Trapani 91, tel 348.133]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins. Con Disney. Dir. 20, 22.30. In [illegible]. 6000

GIOIELLO [via Pier Carlo Boggio Camboni 7, tel 597.102]: **Lei, lo e lui**, di Dino [illegible]. Con [illegible]. Non ver. Dir. [illegible]

IDEAL [illegible] **Nightmare 4 - Il non risveglio** [illegible] Non ver. Dir. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

KING KONG CINESTUDIO [via Po 21, tel. 839.75001]: **I ragazzi di via Panisperna**, di Gianni Amelio, con Andrea Prodan, Ennio Fantastichini, Laura Morante. Dir. 15.05, 17.40, 20.15, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

KING KONG CASTELLO [piazza Baldissera, Moncalieri, tel. 641.256]: **Betrayed-Tradita** di Costa Gavras, con Debra Winger, Tom Berenger. Dir. 20.15, 22.30. Inqr. 7000, rid. 5000

LILLIPUT [corso Siracusa 15, tel. [illegible]: **L'orso**, di [illegible] Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe, Colori. Non ver. Dir. 15, 16.55, [illegible] 20.15, 22.30. Ingresso 6000

LUX [Galleria [illegible], tel. 541.783]: **Mississippi Burning, le radici dell'odio** (candidato a 7 premi Oscar) di Alan Parker con Gene Hackman, Willem Dafoe. Non ver. Dir. 15.40, 17.50, 20.05, 22.25. Ingresso 6000

NAZIONALE 1 [via Pombe 7, tel. 518.850]: **Matador**, di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas. Colori. Ver. [illegible] Ap. [illegible], film 16.15, 18.20, 20.25, 22.30. [illegible] 5000, rid. 5000

NAZIONALE 2 [via Pomba 7, tel. 518.850]: **"O re**, di Luigi Magni, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Colori. [illegible] Dir.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. [illegible]000. [illegible]

OLIMPIA 1 [via [illegible] 31, tel. 532.448]: **Ladri di sapone**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos. Musiche Kramer. Dir.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingresso 6000

OLIMPIA 2 [via [illegible] 31, tel. 532.448]: **Tradita**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger. Ver. ital. Dir.: 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 6000

REPOSI [via XX Settembre 15, tel. 531.400]: **Splendor** di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Manuela Hetty, Paolo Panelli. Colori. Non ver. Dir. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000

ROMANO [Galleria Subalpina, tel. 510.143]: **Cavalli si nasce**, di Sergio Staino con Paola Hendel, David Riondino, Paola Montecchiarini. Colori. Non ver. Ap. 16.15, [illegible], 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

STUDIO RITZ [via Acqui 7, tel. 839.5241]: **L'opera al nero**, di Andrei Konchalovski, dal romanzo di M. Yourcenar, con Gian Maria Volontè, A. Kanna, P. Leeford. 41 Cannes (Cannes '88). Colori. Non ver. Dir. 15, 16.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

VITTORIA [via Roma 356, tel. 511.769]: **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non ver. Dir. [illegible] 16.05, 20.15, 22.30. Ingresso 6000

ZETA DUE [via Cavalcanti 12, tel. 748.2003]: **Personaggio nella nebbia**, di T. Angelopoulos con T. Palopubitis, M. Zelia (Leone d'Argento Venezia 88 - From: Fipresci - O.C.I.C. - Parnassio). Colori. Dir.: 20.15, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO [via Cimarosa delle Strade 77, tel. 527.197]: oggi riposo.

CINEMA TEATRO FREGOLI [piazza S. Giulia 2 Bis, tel. 612.2312]: [illegible] stasera.

CUORE [via Piazza 56, tel. 537.668]: **Compagni di scuola**, Carlo Verdone - Eleonora Giorgi. Dir. 19.30, 22.15

FARO [via Po 30, tel. 632.314]: **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni con Roberto Benigni, Walter Matthau, Sheilla Sandrelli. Colori. [illegible] ver. Ap. 20.20. Ver. [illegible] 22.30.

FORTINO [via Cigna 47, tel. 485.580]: Cineclub **Il Punto**. Ingresso riservato ai soci

MASSAUA [piazza [illegible], tel. 799.800]: vedi Iride

NUOVO ODEON [via Venezia 8, tel. 749.2352]: [illegible] riposo. Domani **Witness**.

HELENE D'ESSAI [corso Belgio 53, tel. 674.171]: **Un mondo a parte**, di Chris [illegible], con [illegible] Hershey, Judy Davis, Linda Manz. Quattro Palme d'oro al Festival di Cannes '88. Dir. 20.15; 22.30. Ingr. 6000, rid. 4000

SECONDE VISIONI

ADRIANO [via Paolo Sarpi 117, tel. 612.1304]: Oggi chiuso. Sabato e domenica dr. Raccagna Cinematografica - Il Cinema uno spazio per quadri - **Bagdad Cafe**

VALDOCCO [via [illegible] 2, tel. 57[illegible] 1262.3]: Oggi chiuso. Sabato **Top Gun** con Tom Cruise

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS [via Parma 23, tel. 545.308]: **Il cinema della Nuova Zelanda**. Ore 18.30 **Ubu** di C. Murphy v.o. sott. francese. Ore 21: **Le manoir du diable** di Georges Méliès (1896) e **Ambiegu** di Max Linder (1907-1926). Le proiezioni saranno accompagnate al pianoforte da Aldo Rindone.

ROSSE

ALESSANDRA [via Sacchi 10, tel. 511.230]: **La figlia di Sutka**, Deborah Lynn Scott Jeremy (Usa 1986) ver. it. Dir. 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35

ARCO PUSSICAT [corso Principe Oddone 31, tel. 484.821]: **Angeli e animali poveglie 2**. Lutz Hoverd, Gabriel Pontello. Colori. Ver. it. Ap. 15. Un [illegible]

CINECLUB [illegible] Calendario [illegible] **Elvis** [illegible] sera. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD [corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440]: Prima visione **Desiderio bestiale di Carla. Hanno 8 anni penetration**. Colori. Ver. it. No stop dalle 10 alle 2 (Ultimo ore 24). Ingresso 7000

MAFFEI [via Principe Tommaso 5, tel. 655.304]: **Intrighi [illegible] sessuali bestiali** con Fabienne Fink, colori. Ver. it. Ap. 14.30, ult. 22.30

MAJOR [largo G. Cesare 102, tel. 287.974]: **Eros in settima** con Marco Ferreri, Jacqueline Laurent, colori. [illegible] Ap.: 15, ult. [illegible]

METROPOL [via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470]: **Magli insoddisfatta per un po[illegible] violata** [illegible] Tracy Adams, Robert Malone, colori. Ver. it. Ap. 14.30, ult. 22.30

MILANO - SEX KING [via Madama 8, tel. 564.1524]: **Sexual Love - Anal sexual**, colori, vid. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23.30)

PRINCIPE [via Principi d'Acaja [illegible], tel. 745.6951]: **Un Cerati in una scatenata moglie insaziabile**. Colori. Ver. it. Ap. 15, ult. 22.30

REGINA [corso Regina Margherita 123, tel. 530.865]: Prima visione assoluta **Le confessioni bestiali degli italiani**. Vhs due giorni. **Poker di donne**, Kelly Schubert, Marsha Lotar, Billy Petrolia. colori. Ver. it. Ap. ore 10, ult. 22.30

ROMA BLUE [via San Donato 40, tel. 467.765]: **Marina hard** [illegible], Marina Lotar, Valerie [illegible], colori, vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA [via Nizza 170, tel. 656.3617]: **Profondo vizio**, con Marina Frigerio. Colori. Ver. it. Ap. 15, ult. 22.30

[illegible] [via Bugnzi 6, tel. [illegible]]: **Disco bollenti (Pretty peaches 2)**, Tracy [illegible], Ron Jeremy, Jamie Gillis, colori, ver. it. Ap. 14.30, ult. 22.30.

VITTORIO VENETO [piazza Vittorio Veneto 5, tel. 971.542]: **La voglia dentro - Fanciulle insaziabili**. Colori, ver. it. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Sotto il pacere
MARGHERITA: Once more - ancora.

CESANA TORLESE
S. SICARIO: Good Morning Vietnam.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Nuda e cruda.
SPLENDOR: La mia vita a 4 zampe.

CHIVASSO
CINECITTA': Saalam Bombay.
POLITEAMA: Cocktail.

CIRIE'
ITALIA: Cocktail con Tom Cruise

COLLEGNO
PRINCIPE: Un pesce di nome Wanda.
REGINA: La ragazza del metro.
STAZIONE: Cavalli si nasce.

[illegible]
PERONA: 505 Fantasmi.
MARGHERITA: Scoottenga con la morte.

GRUGLIASCO
ROMA: Cocktail.

IVREA
ABCINEMA: Labirinto mortale.
POLITEAMA: Homeboy.

ORBASSANO
MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco.

PINEROLO
[illegible]: Nuda e cruda.
ITALIA: Homeboy.
RITZ: Cocktail.

RIVOLI
GIOIELLO: Cocktail.

Scelti per voi

Per chi non discute Scola

SPLENDOR di E. Scola. Una vecchia sala di provincia chiude, un mondo se ne va. Il più bravo è Troisi, Mastroianni così così.

Per chi combatte contro gli spot

LADRI DI SAPONETTE di M. Nichetti. Una modella della pubblicità irrompe in una storia neorealista. Che rapporto c'è? Si fa per ridere, ma non solo.

Per chi ha nostalgia di western

YOUNG GUNS di C. Cain. La giovinezza di Billy the Kid come un dramma epreste tra sparatorie e furia da ragazzi.

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO: ore 10.30 Spettacolo +3 balletto riservato alle scuole. **Duranga con maschera rossa -scena del matrimonio-** mus. F. Mendelssohn e L. Anderson; cor. J. L. Lagarde. **Variazioni recocà** mus. P. I. Ciaikovski; cor. A. Calo. **Entro due aquile** mus. P. Da Lucia e S. Rogers; cor. R. Nivoli. Compagnia di Balletto del Teatro Regio.

[illegible]: **I concerti della domenica**. Vendita biglietti per il concerto di Domenica 26 febbraio «Enzo Aubert al pianoforte». Ingresso Lire 2500 (riduzione a Teatro Regio).

AGNELLI CARNET 89: Rassegna di Teatro/Danza organizzata da Sole/Luna. Spettacoli **Sutki** di Igor Cobrogrande, **Il Mimo Sogno** musiche di Igor Stravinsky. Domani replica in [illegible]. Apertura ore 15.30 alle 19 tel. 650.1514 e 248.2276.

ALFIERI: ore 20.45 la Compagnia Operetta 89 presenta Alessandro Maggio, Clara Landi, Corrado Olmi in **La Geisha**. Sconti in abbonamento al Botteghino ore 9-12 15-19. Prenotazioni [illegible].

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO [via Cimarosa delle Strade 77, Barriera di Milano]: Teatro 15-Cafe Teatro Aperto per bambini con Ugo e Maria Assandri. Per ragazzi 24 febbraio ore 21 Assemblea Teatro.

OLIMPIA 1

CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI

LA MORTE BUSSA TRE VOLTE. L'ORIGINALE DI SUCCESSO NON CESSA DI PIACERE! ... *QUESTO FILM POSSIEDE LE TRE CARATTERISTICHE DELL'INTELLIGENZA, DELLA PIACEVOLEZZA E DELLA TENEREZZA. SI CERCHI CENTRO IL SUO MIGLIORE BERSAGLIO D'AUTORE.* (Corriere della Sera)

UN DIVERTENTE, GRATIFICANTE CON GRANDE SUSPENSE. (CURIOUS... PIACEVOLMENTE ALLEGRO E ELEGANTE. (La Repubblica)

[illegible] FILM CHE HITCHCOCK AVREBBE LA MANO CHE TI GELA

Cocktail di Suspense

MAURIZIO NICHETTI

ASTRA: ore 21 Prima Assoluta Spettacolo Teatro Danza **Il Mare** di Sergio Maifredi. Prenotazioni e biglietti presso la Biglietteria del Teatro Astra via Rosolino Pilo 6 (Barriera di Milano) tel. 26.11.97 dalle 15 alle 19 e un'ora prima dello spettacolo.

BARACCA: ore 21 Prima Assoluta **Ultimi giorni in città** Pensa nazionale 19 marzo replica per il pubblico [illegible]. Per ml. e prenotazioni tel. 771.0253 - 741.3127.

BARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO [via Chiomonte 3]: Rassegna «Scuola & Teatro 89» - Circo di Torino - Ass. Italiasona oggi ore 10 e Dalfor Bosio in **Comuna multiple**, il 6 e 7 marzo ore 10 e Teatro del Baraldo in **Segnali di fumo** (Per ml. tel. 422.343).

BARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO [via Chiomonte 3, tel. 332.7643]: Domani ore 21 e 19 il Drammaturgo presenta **Stanza con bagno**. Prem. ore 16-19 casa in visita.

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 la Cia. Bs presenta **La città morta** di G. D'Annunzio. Regia di Aldo Trionfo. Con Anna Valle, Gianni Bragi, Aldo Reggiani, Raffaella Azim. Spesa in nero (ver. T. S.T. Tel. 557.6246.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per la domenica per lo spettacolo pomeridiano del primo Jazz Francese di **Carla del Comune**, di Nino Mastrogiò con Pietro De Vico, Anna Curtopani, Daniela Conti, la regia di Antonio Calenda. Si assicura che alle 14 di mercoledì 22 marzo (inizio ore 21 feriali ore 16 e 21). Prevendita presso la cassa dal martedì ore 9.30 13, 16-19. Tel. 540.523.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Tullia Tassoni di giovedì 2 marzo ore 21. Prevendita presso la cassa dal martedì ore 9-13, 15-19. Tel. 540.8834.

FREGOLI TEATRO [piazza Santa Giulia 2 Bis]: presenta **Cronica** del Gruppo teatrale Cassino. Ore 21.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: (una rappresentazione) ore 10, visita al Museo; sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per visite scolastiche tel. 531.239.

MIRAFIORI STUDIO [Corso Cosenza 68, tel. 359.626]: da sabato 25 febbraio [illegible] ore 21 [illegible] Ultima replica ore 21.15 martedì 7 marzo. Per ulteriori informazioni e prenotazioni [illegible] **L'amore la fate questo e altro** di Ariel Dorfman.

SALA VALENTINO: tutte le sere ore 21.30 **Sorveglianza stretta** di Derek Benfield e **Escoriale** di Michael De Guildeville regia di G. Angelini, in abbonamento al Nuovo Piccolo Teatro.

SALA VALENTINO: si prenota per spettacolo [illegible] **fonte** [illegible] opera di Cesare Pavese, regia di Enzo Giovine, **Le canzoni d'la piola** con Roberto Balocco (1-12 marzo), in abbonamento al Nuovo progetto Prosa C. d'Azeglio 17.

[illegible] DI TORINO - [illegible] DI DANZA: [illegible]na Fumo e Jean-Pierre Morlaì in **Amo la rosa che non cosi**. Biglietto + 2 sh riservato al [illegible] di amore «non visuale» di Guido Gozzano e la ballerina Amalia Gutierrez nella Torino primo '900. Venerdì 24 sabato 25 ore 21. Domenica ore 16 ult. e prem. lire [illegible]0.000

TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTA-NOVE: da giovedì 23 febbraio a domenica 26 febbraio ore 21.15 Riposo ore 16.45) la Compagnia Salcobaleno presenta **Studio per Ahhh**, con Paola Bianchi, Enrica Bozzi, Barbara Alberto-Rota, Massimo Cricchi. Lettori: Paolo Valerio, Valeria Bruzzone. Per informazioni e prenotazioni Teatro Garibaldi tel. 801.17.45.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO [corso Cosenza 68, tel. 359.727]: **Risveglio** di Rakesh, [illegible] teatro-musica, teatro-corpo. Stasera ore 21.15. Ultima replica Compagnia di Palermo di **Produzione De Carolis** di e con Mario Procaccini.

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Don Bosco, Sala Grande [illegible] (via Sassari 37) ore 15 **Il diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni ore 9 e 13 tel. 536.767.

ABBATTO CCT: Il Lavoro Vocale nell'Attore e Tecniche di Animazione. Inf. e iscrizioni via Alpignano 68/a tel. 501.0992 - 557.6368 ore 18-20. La prima lezione e riservata a tutti.

ADUA/AMICI DELLO [illegible]: [illegible] aperte le iscrizioni per il **Seminario di drammaturgia radiofonica** a cura di Alberto Garazzo (ore 4 a 28 marzo). Iscrizioni L. 80.000 - soci A.A.S. L. 70.000. Per informazioni (dalle 15.30 alle 19): tel. 248.2276-257.871.

DANZAVIVA presenta **Stage di Salsa** sabato 25 e domenica 26 e m con Luis Carlos Nivio. Per informazioni ed iscrizioni via S. Francesco da Paola 17, tel. [illegible] 747.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Pastrengo 39): ore 20.30-23. Biglietto unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 561.11.58): Sala Piazza Discoteca Sala Blu Musica Anni 60 Ingr. e consum. L. 7000.

AMERICA MUSIC [via Frejus 27]: ore 21 Magnetic Dream.

ARLECCHINO: ore 15.30 danze; ore 21 serata Anni 60. Pizza per tutti. Orch. Rocky.

CLUB 84: ore 15.30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma; ore 21 liscio D.O.C., tutto tutto solo liscio. Orch. Ranieri.

CLUB 84: martedì 28 ore 21 2ª serata Carnevale! Iscrizioni e prenotazioni allo stesso tel. 599.9560.

DU PARC: ore 21 grande successo della donna a piedi. Orch. Franco Dani.

FORTINO: ore 15.30 esibizione Artisti, ad ingresso libero.

GARDEN: ore 15 discomusica ogni ora con premi nella sala adiacente discografica.

LA [illegible]: [illegible] 205, tel. 300.597]: alle [illegible] grande spettacolo per la prima volta in Piemonte [illegible] Montuschi - Scultura in Raku.

TUTTAGRAFICA: [illegible].

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato 9-13, martedì e giovedì 14.30-18.30. Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA [via Accademia delle Scienze 6]: Orario: [illegible], giovedì, sabato e domenica ore 9-14; mercoledì e venerdì 14.30-19.30; lunedì chiusura per riposo settimanale.

[illegible] PRINCIPE: [illegible]

ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30.

L'ARIETE [via Dora 4] 800-900. Mercato. Mercatini. Da Milano, Reda, Cavalieri, Spalenpalh, Paviucci, ecc.

LA CONCHIGLIA: Boggione, Gachet, Martinetti, Zotti.

LA LANTERNA di Moncalieri: Personale di Ceccarini Scandebech.

MARCO POLO ART GALLERY [Mercato Polo 26 tel. 506.897]: Mercoledì dal 1900.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Alberto Biasi** fino al 26-3-89, mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547.

P.H. GALLERY [Diramazione 4, tel. 819.0606]: Una Duemila. Omaggio a grandi.

PORTICI [piazza Vittorio 32]: Antiquariato permanente. Orario: 16.30-19.30 pomeriggio festivi.

SCUOLA ROMANA [via Pietro Micca 22, tel. 515.060]: Torino-Roma Anni 30. Opere di Levi, Menzio e Paulucci. Orario: lunedì venerdì 15-19.30, sabato 10-13.

STAMPERIA BORGO PO: [illegible] (ore 14) Franco Fanelli «Stonyhill».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Beppe Lavarini.
ARTEINCORNICE [via Vanchiglia 11]: Piccolo Orrori opere inedite.
ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostra a carattere prettamente [illegible].
BERMAN: Italiani incisori dal 600 Bartolini, Bourgeois, Calamatta, Carracci, Fabio Casorati Greco, Dalla, Delina, Mandelli, Manzu, M. Mayrhofer, Mingarelli, Morlotti, Pomodoro, F. Rocca, Thorbecke, Vedrignani.
CAVOUR - Monchiero: 600-900.
DAVICO: Personale Giorgio Scalco.
FOGLIATO: La collezione di A. Broto.
GALLERIA BUSUTTI [via Juvarra 18]: Collettiva. Orario 16-20.
IL PRISMA - Cuneo [via XX Settembre, 41 tel. 0171/54.031 nb. dal Telefax 697.320]: mostra permanente di Mario Schifano. Orario: dal lunedì al sabato 10.30-12, 16.30-19.30.
LA BUSSOLA [via Po 9]: F. Casorati 10 litografie. Mostra collettiva. Figurativi e informali.
LA GIOSTRA - Ash Valerio Maccio.
LA PARISINA: E. Vuhcich, [illegible] e pupilli. Ore 15-20.
LE IMMAGINI: Nolli, Marchesini, Capelli e disegni 1923-1950.
MICRO' [via Vittorio 10]: Mario Pich.
NARCISO [piazza Carlo Felice 19]: Scultura e disegno di Mirko.
PERA FIN-ART LEASING [corso Vittorio 62, tel. 543.303]: Personale di Achille Mannelli.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA: Eccellentissimo e Uberoso e Tonino G. Casarotto e F. Rubino promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 15-19.30, 15-19 lunedì chiuso.

ARTE ANTICA [L'] [via Vetta 6, tel. 545.631]: [illegible] Medici Bianchi.

ARTE CLUB [via della Rocca 33, tel. 836.307]: Gruppi Balzola.

ARTE 80 - Savigliano (Cn) via Cavour 10, tel. 0172/1922. E. Paulucci foto 1950-1981 (chiuso lunedì).

FREE ART [via dei Mille 47, tel. 839.9561]: Vallmitjana, Turcato, Copera, Verbena, Ruggeri, Schifano, Festa, Angeli, Boetti, Calzolari ecc.

GALLERIA LA ROCCA [via M. Vittoria ang. via della Rocca]: Un maestro/un maestro del sovrapporre un personale museum/la pagina di immagini.

[illegible] PRINCIPE: [illegible]

ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15.30-19.30, sabato 10-12.30, 15.30-19.30.

L'ARIETE [via Dora 4] 800-900. Mercato. Mercatini. Da Milano, Reda, Cavalieri, Spalenpalh, Paviucci, ecc.

LA CONCHIGLIA: Boggione, Gachet, Martinetti, Zotti.

LA LANTERNA di Moncalieri: Personale di Ceccarini Scandebech.

MARCO POLO ART GALLERY [Mercato Polo 26 tel. 506.897]: Mercoledì dal 1900.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Alberto Biasi** fino al 26-3-89, mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547.

P.H. GALLERY [Diramazione 4, tel. 819.0606]: Una Duemila. Omaggio a grandi.

PORTICI [piazza Vittorio 32]: Antiquariato permanente. Orario: 16.30-19.30 pomeriggio festivi.

SCUOLA ROMANA [via Pietro Micca 22, tel. 515.060]: Torino-Roma Anni 30. Opere di Levi, Menzio e Paulucci. Orario: lunedì venerdì 15-19.30, sabato 10-13.

STAMPERIA BORGO PO: [illegible] (ore 14) Franco Fanelli «Stonyhill».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Beppe Lavarini.
ARTEINCORNICE [via Vanchiglia 11]: Piccolo Orrori opere inedite.
ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostra a carattere prettamente [illegible].
BERMAN: Italiani incisori dal 600 Bartolini, Bourgeois, Calamatta, Carracci, Fabio Casorati Greco, Dalla, Delina, Mandelli, Manzu, M. Mayrhofer, Mingarelli, Morlotti, Pomodoro, F. Rocca, Thorbecke, Vedrignani.
CAVOUR - Monchiero: 600-900.
DAVICO: Personale Giorgio Scalco.
FOGLIATO: La collezione di A. Broto.
GALLERIA BUSUTTI [via Juvarra 18]: Collettiva. Orario 16-20.
IL PRISMA - Cuneo [via XX Settembre, 41 tel. 0171/54.031 nb. dal Telefax 697.320]: mostra permanente di Mario Schifano. Orario: dal lunedì al sabato 10.30-12, 16.30-19.30.
LA BUSSOLA [via Po 9]: F. Casorati 10 litografie. Mostra collettiva. Figurativi e informali.
LA GIOSTRA - Ash Valerio Maccio.
LA PARISINA: E. Vuhcich, [illegible] e pupilli. Ore 15-20.
LE IMMAGINI: Nolli, Marchesini, Capelli e disegni 1923-1950.
MICRO' [via Vittorio 10]: Mario Pich.
NARCISO [piazza Carlo Felice 19]: Scultura e disegno di Mirko.
PERA FIN-ART LEASING [corso Vittorio 62, tel. 543.303]: Personale di Achille Mannelli.

REPOSI

2 interpreti prestigiosi Un grande regista

OLIMPIA 2

un film d'azione due grandi attori un regista straordinario

ZETA DUE in esclusiva

HOMEBOY

eliseo rosso

MICKEY ROURKE

I TRIONFATORI DI BERLINO!!

OGGI grand'eliseo

GUIDATO DA UN WOODY ALLEN IN STATO DI GRAZIA
UN GRUPPO DI ATTORI STRAORDINARI FESTEGGIA IL CAPOLAVORO:

... come un abbraccio salutare, come una divagazione impagabile... LA STAMPA
... Woody, un inno alla speranza LA REPUBBLICA
... 81 splendidi minuti di cinema, il capolavoro IL CORRIERE DELLA SERA

PHILIP BOSCO BETTY BUCKLEY BLYTHE [illegible]
SANDY DENNIS MIA FARROW GENE HACKMAN
IAN HOLM JOHN HOUSEMAN MARTHA PLIMPTON
GENA ROWLANDS DAVID OGDEN STIERS HARRIS YULIN
JACK ROLLINS - CHARLES H. JOFFE "ANOTHER WOMAN" JEFFREY KURLAND SUSAN E. MORSE
SANTO [illegible] STEN NYKVIST JACK ROLLINS - CHARLES H. JOFFE ROBERT GREENHUT
WOODY ALLEN "Another" ORION CDI

OGGI AL LUX

IL FILM CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR
ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO '89
MIGLIOR ATTORE GENE HACKMAN

COMMINIMO ROMANZO E' PUBBLICATO IN ITALIA DA SPERLING & KUPFER

STUDIO RITZ

Dal romanzo di Marguerite Yourcenar, che ha affascinato più d'una generazione, il film candidato a 7 premi Oscar

DOMANI DORIA E PICCOLO AMBROSIO

JODIE FOSTER
Candidata al Premio Oscar come migliore attrice

AMBROSIO

Colonna sonora originale disponibile su dischi Elektra Distr. Wea Italia

[illegible] FILM CHE HITCHCOCK AVREBBE LA MANO CHE TI GELA

Cocktail di Suspense

MAURIZIO NICHETTI

ALFIERI

XXXIV FESTIVAL DELL'OPERETTA

stasera e domani ore 20.45

LA GEISHA

con

RIC-Riccardo Miniggio
Clara Landi
Corrado Olmi

IN ABBONAMENTO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

I BUGATTI

orario 9-12.30 15-19

COLOSSEO TEATRO

RADIO STUFF

presenta

TANITA TIKARAM

giovedì 2 marzo ore 21

Provinciale causa Teatro

[illegible]: 15-19 - Tel. 650.8004

Successo di «La città morta» al Carignano per lo Stabile

Trionfo diventa archeologo fra le passioni di D'Annunzio

Lo spettacolo occasione ideale ricordare il regista scomparso - Un magnifico cast

TORINO — *Per noi, per tutti noi che l'altra abbiamo assistito al Carignano alla Città morta di D'Annunzio, lo spettacolo è stato l'occasione per stringerci idealmente intorno al ricordo di Aldo Trionfo, per incontrarlo un'ultima volta nella dimensione che ebbe più cara, quella del teatro di parola e dei classici, che, fuori dalle possibili lontananze temporali e psicologiche, andava per lui ritrovato con sensibilità nuova, tutta contemporanea. C'era, nel lavoro di Trionfo, una febbre investigativa, di alcuni casi speculativi, che rendeva mai ovvia una regia. Il teatro Trionfo poteva peccare d'eccesso, e peccò, ma fu mai routinier, mai a corto di idee, di riverberi abbaglianti, di indagini meticolose e ardite.*

Ed è stato struggente ritrovare qui il Trionfo più rigoroso, l'artista che ai nocciolo del problema e lo restituisce in prospettiva inaspettata. Affrontando questo testo alemannato, pullulante di simboli, rigonfio di una preziosità molto decorativa, Trionfo ha compiuto innanzi tutto un'opera di spoliazione. Ha ridotto il testo di buona metà (salvando tuttavia quell'oggettivazione pietrosa e tuttora) e ha puntato dritto al cuore dei personaggi, trasformando questo calco di tragedia classica ambientata in un'Argolide «sbilbondo» in esempio di teatro da camera nel quale quattro destini giocano un'atroce partita tra e morte.

Scrivendo questa prima opera teatrale sulla scorta di un viaggio in Grecia compiuto nel D'Annunzio mescolò la smania archeologica di quegli anni, le suggestioni potenti dei sepolcri disinterrati, remota leggenda e l'abissale grandezza degli antichi poeti — qualcosa di oscuro che già stava nel profondo del suo animo, la sensualità avida di morte, la passione amorosa esaltata e ingigantita dai divieti morali.

Aldo Valli e Raffaella Azim in scena al Carignano

Sono quattro destini uniti dalla stessa arsura amorosa, quattro personaggi che si rispecchiano l'uno nell'altro, in una cornice che solo apparentemente ha la vastità dell'orizzonte ellenico. Nella realtà, sembra dire Trionfo, tutto avviene nel chiuso delle mura domestiche, tutto condensa e marcisce uno spazio esiguo. In questo senso si dimostra funzionale e fortemente allusiva la di Giorgio Panni, una scalinata a gradoni che viene replicata, quasi specchiata, sulle pareti e nel soffitto, delineando un cunicolo che termina sul fondo con un'apertura quadrata, quasi fosse la bocca di un pozzo o il cielo irraggiungibile una prigione.

Si capisce come in un simile contesto interpretativo visivo anche gli attori giungano privi del falso greco di certi allestimenti non tanto lontani e dalle potluttuose simbolicità liberty. Interpretano figure dilaniate, certo, ma anche un impoverite dalle meschinità borghesi. E sono bravissimi. A cominciare da Aldo Valli, che toni prosastica sofferenza alla cieca Anna. C'è poi l'ascitato Giulio Bragi, esemplare nel ritratto di scrittore forse in crisi e di innamorato platonico. Aldo Reggiani e Raffaella Azim sono i due fratelli tormentati separati dalla passione incestuosa lui: volubile nei toni, «malato» e «sbilbondo» il Reggiani, ed intenso Azim. A tutti, gli applausi di un pubblico molto attento.

Osvaldo Guerrieri

Lo spagnolo Vicente Saez alla rassegna «Carnet 89» dell'Adua

Marionetta a passo di danza

Autobiografismo tempo di rock in un assolo segnato pirouette mozzafiato - Nella stessa serata sorelle Carlotta e Caterina Sagna - La performer Enrica Palmieri

TORINO — Se c'è una caratteristica nella giovane danza d'oggi è che ogni coreografo, ogni danzatore, ha in comune con gli altri il gusto scandagliare terreni e percorsi suoi, di cercare il non banale, il non «già visto».

Una verifica l'hanno data le prime serate di *Carnet 89*, la piccola ma curiosa rassegna di danza contemporanea organizzata all'Adua dalla Compagnia Sutki che presenta ancora stasera e domani l'ultimo spettacolo: *Igor*.

Oltre alla *Donna* Rabbia di Roberto Castello Sosta Palmizi, visto in apertura di rassegna e di cui si è già parlato, sono passati fra lunedì e martedì sul palco dell'Adua i «solo» della romana Palmieri e dello spagnolo Vicente Saez accanto ai duo delle sorelle Carlotta e Caterina Sagna.

E cominciamo Vicente Saez. Perché è l'unico visto in rassegna e perché è il della giovane Europa danzante. Passato al Festival Reggio Emilia a settembre, è entrato di prepotenza nel circuito della danza contemporanea europea: il Centre Pompidou Parigi, lo Springdance di Utrecht lo aspettano in Aprile.

Ens, il suo ritmato dal rock duro di Yello e Joaquin Coreminola, è *work in progress*, più lungo complesso della versione presen-

Enrica Palmieri

re ha portato la sua singolare ricerca sull'elasticità movimento corpo. Il suo «solo» è tutto giocato su gestualità che incide spazio ma che soprattutto con movimenti piccoli, elastici, ripetuti ne vuole lasciare una traccia andare ricerca di segni precedenti. vuoto, sembra voler dire mi-nieri, ci parla, ci racconta di forme passate, trascorse, come formate dal clic fotografici ripetuti e ossessivi che è dello spettacolo caratterizzano colonna sonora. E il paravento fa da sfondo al «solo» è una sorta di tavola anatomica dei cuori: disegni teste, occhi, forme dell'affetto e dell'amore.

Un respiro lento e faticoso, un gorgogliare d'acqua, luci fioche di abat-jour, un letto sfatto: pieno Tenschearter. Nel mondo crudele di «Les Bonnes» di Genet ci conducono per le sorelle Carlotta e Caterina Sagna della compagnia Nadir con il loro spettacolo *Lemercier*, ispirato appunto a Genet scandito musica tintinnante e ipnotica («Fratres» e «Rasa») dell'estone Arvo Part tanto caro alla giovane avanguardia danzerina.

questa stanza delle torture si aggirano Claire Solange. Madame c'è la sua presenza evocata fuori scena che recita in francese. E presto si instaura una fatta di sti ripetuti, di piccoli scatti, di giri, di inseguimenti, molto carismatica e perfetta nel dare il senso di e

presentato al milanese Teatro di Porta Romana per la rassegna «Danza e dintorni» in una versione per quattro danzatrici, *Lemercier* è giunto a Torino in un allestimento piacevolmente rinnovato e migliorato.

se. tr.

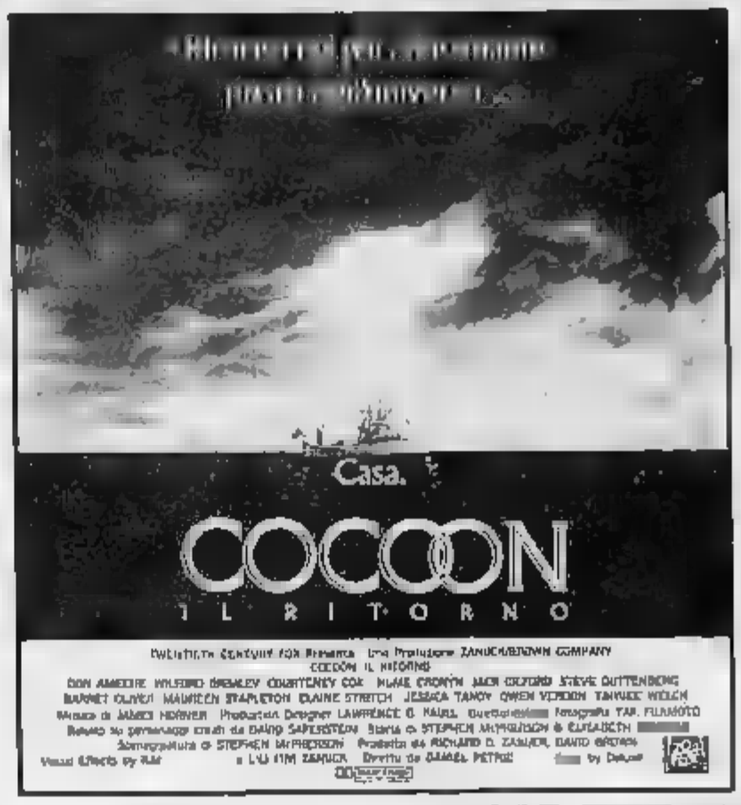
Reggio

TORINO — Ieri sera l'orchestra sinfonica della Rai di Torino ha suonato al Teatro Valli di Reggio Emilia: dirigeva il giovane Markus Stenz, che tanta buona impressione ha lasciato la scorsa settimana nel suo esordio torinese, e il programma replicava i Frammenti del *Wozzeck* Berg (soprano Julia Conwell), la prima *Sinfonia* di Mahler. Questa domani, quindi, non c'è concerto all'Auditorium: la stagione prenderà regolarmente il due e il tre marzo con il *Requiem* di Dvorak, diretto da Jiri Belohlavek, un maestro che proprio in questi giorni è stato nominato a capo della filarmonica di Praga.

DOMANI AL CRISTALLO

appian line

1985: COCOON ● 1989: COCOON IL RITORNO



AL GRANDE IDEAL

L'incubo che ha sconvolto i giovani americani irrompe tra noi

GRANDE SUCCESSO AL CAPITOL

NINO D'ANGELO
Canta le canzoni del suo
LA RAGAZZA DEL MISTERO

Titanus

UN VIAGGIO, UN AMORE, UN MISTERO...
a volte la soluzione è possibile solo attraverso il sogno

DOMANI AL DUE NAZIONALE

da un raffinato racconto di Antonio Tabucchi

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

AL VITTORIA CANDIDATO A 3 PREMI OSCAR

miglior regista - miglior attore - migliore sceneggiatura

La storia poco seria di un pesce e di quattro loschi individui.

L'ONORE DI NOME WANDA

CHARLES CRICHTON

eliseo blu : in esclusiva

2 ATTRICI SFOLGORANTI CON LICENZA DI SBERLEFFO

IL MATADOR GODE UCCIDENDO, L'AVVOCATESSA ANCHE...

UNO NAZIONALE

Vietato min. 18 anni

(La censura non conosce l'ironia)

IN ESCLUSIVA AL *lilliput*

ARLECCHINO

CECCHI GORI

GIANFRANCO PICCIOLI GIORGIO LEOPARDI presentano

FRANCESCO NUTI

as CLARISSA BURT, RICKY TOGNAZZI
un film diretto da FRANCESCO NUTI

DA SABATO AL ROMANO

Una passeggiata nella Berlino notturna inseguendo desideri e fantasie

Sempre più seguaci nei templi dell'abbronzatura artificiale

Il boom della tintarella

A Torino, negli ultimi anni, sono nate decine di solarium - Chi vuol curare l'acne, chi la caduta dei capelli, ma la molla più importante resta la vanità - Vezzo femminile? «Il 70 per cento sono uomini»

Relax sul lettino solarium, sotto i raggi di una lampada abbronzante: l'estate sembra più vicina

Quanto conta il colore della pelle? Tanto, milioni italiani si rivolgono a centri attrezzati, o attrezzano la propria per ottenere un rapida abbronzatura senza sole. La ricetta di Onassis: «*Per avere successo occorre svegliarsi presto di mattino ed essere sempre abbronzati*». Non ha mai precisato come e dove. Ma è stato preso letteralmente. pelle dorata è sicuramente uno status symbol, un segno di successo, nonostante la moda, a undici ricorrenti, consigli bel volto pallido, quasi no

A Torino l'abbronzatura artificiale è in pieno «boom», negli ultimi anni nate decine solarium. In ogni istituto di bellezza c'è una lampada per il viso o un lettino. attrezzate anche molte palestre, molti negozi di parrucchiere, poche migliaia di lire ed un del proprio tempo si ottiene lo stesso effetto di una nata trascorsa al mare in montagna.

La pelle abbronzata non è un vezzo femminile, come si potrebbe pensare. «Questo è un luogo comune — spiegano i titolari dei più frequentati solarium — I più vanitosi sono senza dubbio gli uomini. Il 70 per cento dei ritratti appartiene al "sesso forte". Arrivano con l'asciugamano buttato sulle spalle, fanno la loro seduta di 20 minuti, e ne trascorrono almeno altrettanti davanti allo specchio».

Costa poco migliorare propria aspetto l'illusione di un corpo in forma. Alcuni prezzi indicativi, che però possono da centro a centro: 9000 lire seduta solo per il volto (qualche migliaio di lire in più il lettino), numero di sedute necessarie dipende dalle lampade usate nel centro. Con una «trifacciale» da 6000 watt occorrono cinque sedute fatte di seguito (una al giorno). Per il mantenimento bastano una-due sedute [illegible]. Quasi tutti i centri offrono abbonamenti e prevedono sconti.

come funzionano le lampade. Il vapore di mercurio sotto pressione emette raggi ultravioletti, gli stessi irradiati dal sole. Ce ne sono tre tipi: A, B e C. Gli ultimi sono quelli dannosi, che non arrivano terra, perché fermati dalla fascia . I raggi di tipo B, rappresentano il 20% dell'energia, hanno luce accecante e producono scottature. I migliori sono gli Uv-A, i meno dannosi, che stimolano la melanina e abbronzano. Una buona lampada abbronzante è grado filtrare tutti i raggi dannosi.

Ma la pelle scura è solo vezzo? La titolare di un solarium scuote la testa: «*Non generalizziamo. Abbronzarsi, spesso, è una necessità*». E cita i casi psoriasi o acne curati con una lampada Uv: «*Un ragazzino di 12 anni si è presentato un pomeriggio da me. L'ho rimandato a casa, mi pareva troppo giovane. E' tornato il giorno dopo, accompagnato dalla madre. Si erano rivolti a un dermatologo aveva consigliato di venire da noi*». Quei bambini avevano l'acne, e ne soffrivano.

Ricorda donno: «*Camminava curvo, guardava sempre a terra. Si vergognava. Dopo qualche seduta l'acne gli è passata. Ora viene per le sedute di "mantenimento". Ed è cambiato parecchio. Si è tagliato i capelli corti corti, sorride, scherza, cammina a testa alta*». Sempre per l'acne, ci sono i ragazzini che «*vigilano*» da scuola per andare istituti bellezza.

Altro caso, una ragazza malata di psoriasi, che è riuscita a far aprire le maschie delle pelle con le sedute in un solarium. Ancora diverso problema una cliente che chiesto di fare delle sedute lampada rivolta ai capelli. La donna che gestisce il centro è rimasta interdetta: «*Perché? Signora, butta via i soldi*». «*Perdo i capelli, il medico mi ha consigliato di provare con le lampade Uva*», è stata la risposta. E, in effetti, aveva ragione: perdita dei capelli si è fermata.

La maggior parte dei clienti, però, sono spinti da sana vanità, come conferma la titolare di un istituto di bellezza: «*Vengono un po' tutti: politicati alle casalinghe, giornalisti agli studenti. Dai travestiti ai finanzieri, agli insegnanti*». I più rappresentati sono i medici e gli uomini d'affari. Poi sono i casi curiosi, come quello un ragazzo che è presentato nel salone sostenendo avere la pelle opaca, la voleva più lucida. E' nel scopo e si è tolto questa piccola soddisfazione.

Recentemente si prenota per qualche seduta in solarium anche un cliente di 77 anni. E' entrato, con timidezza, le in tasca. Parlava quasi balbettando. La titolare pensava a un errore, ma quel signore voleva proprio abbronzarsi: «*Lo che nessuno alla mia cerca la tintarella. vergogna come un cane. E' che sto realizzando il sogno tutta la mia vita. Fare un bel viaggio alle rie. Ci volevo arrivare già po' scuro, per non bruciarmi al sole. Sa, starò soltanto pochi giorni*». E' stato incoraggiato, ed è salito sull'aereo con pelle dorata, come voleva lui.

Dal sole artificiale pochi rischi: i consigli per evitare allergie e scottature

Come in spiaggia, ma senza fretta

Dai raggi Uva tanti benefici per la pelle, basta non esagerare

Contro la reazione «fototossica» sola precauzione: evitare gli eccessi - I pericoli di reazioni provocate da farmaci e agenti chimici

Le lampade abbronzanti, in linea di massima, sono dannose. In alcuni casi sono addirittura indicate nelle terapie per la cura di malattie della pelle. Bisogna tener presente alcune norme per evitare fenomeni di fotoallergia (un consiglio utile anche per chi si procura la tintarella naturale, lasciandosi cuocere sulla spiaggia). La fotoallergia, infatti, è una anormale della e del sole.

Tra le risposte anomale e dannose agli ultravioletti, esiste la reazione fototossica, la classica «scottatura solare», che può essere quantità di luce ricevuta, dai raggi oppure durata dell'esposizione. La conosciamo tutti. Quante volte ci capitato di scottarci per la fretta di abbronzarci esponendoci troppo il primo giorno di mare. Quante volte si è capitato di addormentarci sotto il sole.

La reazione fototossica si presenta sotto forma di intenso eritema, accompagnato vente da edema, fino ad arrivare a vesciche o bolle, nei casi più gravi. Queste lesioni accompagnano o prurito, bruciori, fino alla febbre (il colpo di sole). La reazione si manifesta dopo l'esposizione e si localizza nelle zone scoperte: viso, dorso mani, gambe, decolleté, ecc.

La «scottatura» con le lampade è, però, difficile. Nei centri specializzati, la durata dell'esposizione è controllata dal personale del solarium e viene limitata stretto necessario (di solito ventina di minuti per ogni seduta). Un po' più attenzione è necessaria la tintarella «fatta casa». Ma basta tenere un orologio a portata di mano, predisponendo l'allarme che suona all'ora voluta per evitare brutte sorprese.

La reazione fotoallergica è, invece, fenomeno qualitativo immunologico. La manifestazione sulla pelle è una sorta di eczema, tipo periodo di incubazione piuttosto lungo, da sette a ventuno giorni, che può estendersi a zone del corpo che non sono state esposte alla luce. Le lesioni sono sempre accompagnate da prurito.

All'origine di fotoallergiche possono aversi farmaci o agenti chimici (occorre, comunque, una predisposizione individuale). Ci sono, ad esempio, alcuni profumi (acqua di colonia, dopo barba, bergamotto e i suoi derivati, disinfettanti), gli antisettici, i cosmetici, le pomate ad locale (crema antiacne, cutrame), deodoranti, sostanze se.

Sono numerosi anche i medicinali che, assunti per via generale, possono provocare risposte anomale della pelle all'esposizione solare: alcuni ipoglicemizzanti usati per il diabete, alcuni diuretici, neurolettici, antistaminici, antibiotici, antimicotici, analoltici, chemioterapici.

Appena ci si accorge di una reazione anomala della pelle, meglio sospendere l'esposizione e rivolgersi a un medico.

Buone scuse per vecchi pregiudizi

Lo lampada fa bene, ma l'uomo sempre abbronzato rischia ancora l'ironia degli amici - Due innocenti bugie per chi vuole «confessare» le sedute in solarium: elioterapia o week-end sui monti

Un uomo che si abbronza. Con la lampada, sul lettino di un solarium, per essere più «giusto». Che male c'è? Francamente proprio nessuno, anzi. I vantaggi sembrano numerosi e «letteratura» sui solarium si è recentemente evoluta, abbandonando le posizioni critiche di qualche anno fa. Ora si è scoperto che lampada fa bene: previene l'acne, giova nella cura delle dermatiti, evita alcune forme di allergia. Per non parlare dell'aiuto che dà a chi vuole crogiolarsi in al senza dover sacrificare una fetta delle prime giornate. Ma questo è l'aspetto più frivolo della vicenda e, in definitiva, anche il meno importante.

Chi vuole avere volto sempre abbronzato deve comunque delle scelte. Lo impone una mentalità comune fatta ancora di retaggi medioevali, che spinge a guardare con un mezzo sorriso quegli uomini che hanno una tal cura della propria pelle da programmarne anche il colore. La scelta più ata all'inizio: trovare un alibi all'uso della lampada e mascherarlo con trucchi? si possono produrre (od inventare) motivazioni e squisanti paramediche, benissimo scegliere la prima strada: elioterapia (che vuol dire cura sole) è un termine che incute rispetto.

Si arriva giorno ciondolando in ufficio e si confida tristissimi con il vicino la: «*Mi sto formando l'allergia al cioccolato. Ma questa volta mi frega più. Basta con le macchie sulla pelle. Il medico mi ha detto che la strategia migliore sia preventre: devo purtroppo ricorrere all'elioterapia. Peccato, lampada mi farà perdere sacco tempo. Conosci per posto?*».

A questo punto ogni remora cadrà, anzi troverete certo qualcuno che — cercando di ostentare una solidale curiosità — si informerà puntualmente sull'esito della terapia solare, e inevitabilmente con l'ilarità inventando qualche piccolo acciacco passato.

Mascherare l'uso lampada è, invece, decisamente più complicato, almeno nella prima fase. Se non siete sportivi dovrete cominciare a parlare in giro di sci o di alpinismo: farvi un minimo di bagaglio di esperienza questi sport e poi cominciare con il programmare week-end sulla neve. Meglio località lontana (così eviterete la scata proposta del solito collega: «*Andiamoci insieme domenica?*»), meglio ancora in Lombardia od Alto Adige. Annunziata la vacanza il venerdì pomeriggio, il sabato mattina vi presenterete al solarium per il primo trattamento. Il lunedì, parlando di sciolina e stigmatizzando l'aumento del prezzo dello «stagionale», sarete ammiratissimi: abbronzati e sportivi.

La «bugia» non dovrà essere eterna: volta fatta base della pelle (basteranno due o tre «week-end»), potrete fare le successive sedute in qualsiasi giorno. Nessuno noterà variazioni nella colorazione della pelle. In estate tutto sarà ancora più facile: d'altronde, la Liguria è vicina. Reggio, invece, malinconia di un solarium naturale domestico: l'abbronzatura da «*sole preso terrazzo*» è la più ardua sostenere. In primo luogo perché occorre una terrazzo, e poi perché, se qualcuno cercasse imitarvi, noterebbe subito l'eccessiva differenza.

di maltempo, infine, preparatevi la scusa scusa: «*E' proprio vero che in montagna ci si abbronza anche se il cielo è nuvoloso*». La tesi è in gran parte favolla, ma è troppo diffusa perché qualcuno abbia obiettare.

Se la lampada si allea con il medico

La psoriasi è malattia dalle origini misteriose, quasi sicuramente a sfondo genetico e con implicazioni immunologiche. Colpisce il 2% circa della popolazione. E almeno un 10% dei malati ricoverati nei reparti dermatologici è rappresentato psoriasici.

Nel è stato scoperto farmaco che, associato all'esposizione paziente a raggi ultravioletti tipo A, questa malattia. Una terapia che può anche in altre patologie legate all'abnorme proliferazione cellulare, come la micosi fungoide, la dermatite atopica e l'alopecia areata.

Pare indubbia l'utilità degli UV-A anche per l'acne nile. Ovvio che i problemi salute vadano affrontati intutto con i medici: le lampade, a questo scopo, possono usate soltanto su consiglio e sotto controllo sanitario.

ed ora in anteprima da Torino I nuovissimi SOLARIUM TRIFACCIALI

Camurati "Lo in profumeria"

Camurati 1 — Tel. 544.393/544.971 — Orario: 9/12.30

Camurati 2 — Tel. 4 — Orario:

Camurati — Corso Francia 32 (Ang. P.zza Adriano 1) — 444.286 - Torino — Orario continuato: 8,30/20

CENTRO ABBRONZATURA
PLAYA DEL SOL
Macchinari omologati
VITASUN
Abbronzati e rilassati
v. E. Danco 22/24 (parallela c. Traiano)
TORINO - Tel. 619.2678

CENTRO ABBRONZATURA
CARAIBI - VITASUN
SHIATSU
SALUTE TOTALE
ISOLA DEL SOLE
ORARIO CONTINUATO: 8,00-20,00
C. G. AGNELLI 48 - TORINO
Tel. 011 323.047

La Perla Nera
CENTRO ABBRONZATURA
Viso:
L. 8000 per 1 seduta
Formule abbonamento convenientissime
(5 sedute = L. 30.000)
Integrale:
L. 25.000 per 1 seduta (5 sedute = L. 100.000)
v. Tiziano 4 - TORINO - Tel. 696.5854

SUNNY club
SOLARIUM
l'abbronzatura più esclusiva nel più grande centro d'Italia
dalle 8 alle 20 senza appuntamento
DA MARZO
TRATTAMENTI ANTICELLULITE CON APPARECCHIATURE D'AVANGUARDIA
SUNNY CLUB
VIA VIOTTI, 9
TORINO - TEL. 557.53.72

TOP SUN
SOLARIUM
CENTRO ABBRONZATURA
Corso Orbassano 220 (1° piano) Torino - Tel. 011-327594
CENTRO ABBRONZATURA
CON APPARECCHIATURE
OMOLOGATE AD ALTA PRESSIONE U.V.A.
VITASUN
Corso Orbassano (1° piano)
TORINO - Tel. 011 327.594
Orario continuato dalle alle 20

«Fondi neri» di Mediobanca, chiesto il rinvio a giudizio

Il pm: processo a Cuccia

Con altri otto (tra cui Calabria e Cingano) è accusato di falso in bilancio - Secondo la difesa, i 24 miliardi si sono «persi» durante il passaggio dalla contabilità manuale a quella automatizzata

MILANO — Il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero ha chiesto ieri al giudice istruttore il rinvio a giudizio per falso in bilancio dell'intero vertice di Mediobanca negli anni 1970-1980 Enrico Cuccia, Fausto Calabria, Franco Cingano, Giovanni Guidi, Lucio Rondelli, Vincenzo Maranghi, Luigi Chierichetti, Luigi Tabanelli, Edgardo Intra-Sidola. Sono sotto accusa per una vicenda di 24 miliardi «spariti» dal bilancio da qui il sospetto di «fondi neri». Secondo la tesi difensiva di Mediobanca è e trattato invece di un «semplice problema contabile».

Chi sono gli accusati? Enrico Cuccia, attualmente presidente onorario di Mediobanca, è stato per anni il consigliere delegato e in pratica «l'anima» dell'istituto. Fausto Calabria, già implicato nella vicenda dei «fondi neri» dell'Iri, ne è stato il presidente. Francesco Cingano, attuale presidente, all'epoca dei fatti era amministratore delegato della Banca Commerciale come tale siedeva nel comitato esecutivo di Mediobanca. Stesso ruolo per Giovanni Guidi, amministratore delegato del Banco di Roma ed Enrico Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano. Vincenzo Maranghi, oggi consigliere e direttore generale di Mediobanca, era addetto al «servizio partecipazioni»; Ugo Tabanelli e Luigi Chierichetti svolgevano il ruolo di sindaci. Edgardo Intra-Sidola era un cassiere.

Tutti avrebbero ricevuto un mandato di comparizione nel maggio '88. Interrogati dal giudice si sono detti all'oscuro di eventuali «riserve occulte». Solo Cuccia avrebbe accennato all'esigenza imprenditoriale di tenere coperte alcune spese, comunque un discorso teorico, non l'ammissione di responsabilità nel fatto specifico.

La riapertura dell'inchiesta, circa [redacted] anni fa, aveva sorpreso i vertici di Mediobanca che ritenevano il caso ormai chiuso. E infatti il fascicolo era arrivato sul tavolo del giudice istruttore Oberardo Colombo con una richiesta di archiviazione. Ad avviare l'indagine, alla fine degli anni Settanta, era stato l'esposto di un'azionista. Il fascicolo era passato alla procura mentre nel frattempo (1978-79) la Banca d'Italia aveva svolto un'inchiesta autonoma su Mediobanca senza riscontrare nulla di irregolare. Anche per questo la procura aveva chiesto di archiviare il caso. Il giudice Colombo invece decide di condurre ulteriori indagini (siamo già al 1986) e invia in Mediobanca la Guardia di Finanza. Analisi accurate dei documenti contabili e dei bilanci: alla fine, il rapporto, la Finanza denuncia l'esistenza di un «fondo» non contabilizzato di 20 miliardi fino al 1976 e di altri 4 miliardi tra il 1976 e il 1980.

Da dove venivano questi soldi e come sono stati utilizzati? Neppure il pm De Ruggiero ha saputo spiegarlo. Una «minima parte» della somma — secondo il magistrato — sarebbe stata utilizzata per gratifiche a dirigenti e dipendenti. Per la maggior parte, invece, esistono solo ipotesi: integrazione di interessi passivi di clienti importanti, interventi a favore di società partecipate. Escluse le ipotesi di una possibile frode al fisco e di finanziamenti occulti a partiti. Ed esclusa da De Ruggiero la versione di Mediobanca secondo la quale i fondi si sarebbero «perduti» nel periodo di passaggio dalla contabilità manuale a quella automatizzata. Si tratterebbe di certificati di deposito contabilizzati per errore in conti interni. Un «disguido» attribuibile al capo cassiere di quel periodo che però, nel frattempo, è morto.

Per spiegare come questo eventuale errore possa essere sfuggito al momento della revisione dei conti, Mediobanca adduce l'«esiguità» della cifra rispetto al suo bilancio complessivo: in quegli anni la sola raccolta in lire era di [redacted] miliardi, cento volte tanto i presunti «fondi neri».

Susanna Marzolla

Sull'Ansa polemica editori-sindacato

ROMA — Polemica tra Federazione editori (Fieg) e sindacato sul rinnovamento tecnologico dell'Ansa. La Fieg «ha valutato con viva preoccupazione la conclusione negativa delle lunghe trattative». Il piano, aggiungono gli editori, è bloccato «per le pretese delle rappresentanze sindacali di [redacted] l'organizzazione del lavoro a modelli del tutto estranei alla norma contrattuale». (Ansa)

A Milano 150 aziende preparano le campagne degli Anni 90

«Troppi divieti per gli spot» e l'industria chiede spazio

Un membro del Giurì critica l'autodisciplina: «Tocca allo Stato difendere i cittadini»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si parla di pubblicità negli Anni 90 ed è subito polemica. Il convegno organizzato dalla Ita, che si è aperto ieri e si concluderà stasera a Milano (hotel Excelsior Gallia, oltre 150 aziende italiane iscritte) fin dal primo intervento del professor Giuseppe Sena, ordinario di diritto industriale all'Università statale di Milano, solletica: dopo anni di elogio della pubblicità basata sull'informazione e tutela del consumatore, si torna ad esaltare il contenuto di suggestione del messaggio. Il prodotto come oggetto del desiderio in una comunicazione che «sollecita la propensione all'acquisto». Si cita la Citroen che vola dalla tolda della portaerei Clemenceau a tornare a galla sulla plancia di un sottomarino e la stessa francese che corre lungo la muraglia cinese Spot sul quale incombe la recente sentenza del dell'Autodisciplina pubblicitaria: 4 campagne di altrettante case produttrici (tra queste Citroen) condannate perché istigavano a trascurare le normali regole di prudenza.

Ed è polemica con il professor Adriano Vanzetti, ordinario di diritto industriale alla Cattolica di Milano e «membro anziano» del Giurì: «All'inizio degli Anni 60, tutti eravamo convinti della contrapposizione tra consumatori e imprenditori. Una questione di moda». Ora il professor Vanzetti si ritrova «pentito» «Il Codice di autodisciplina, nato nel '66, tiene in gran conto la difesa del consumatore, ma legittima chiunque a promuovere un'azione contro una campagna pubblicitaria e questo, oggi, è sbagliatissimo». E sono il nuovo le automobili protagoniste e la pubblicità suggestiva: «Nessuno si sente ingannato dall'auto sguscio che esce dalle acque». E va oltre. Chiama in gli articoli del Codice di autodisciplina («Mi fanno tremare ogni volta che mi li trovo di fronte») che vietano ogni sfruttamento superstizione, affermazioni o rappresentazioni di violenza fisica e morale e soprattutto là dove si dice «La pubblicità non deve offendere le convinzioni morali, civili e religiose dei cittadini». Secondo lui, la tutela del cittadino spetta solo allo Stato e sala, non pochi sembrano soddisfatti della nuova di tendenza che dovrebbe dare frutti nel mercato comune dell'Europa del '93 e il presidente dell'Istituto di Autodisciplina, Roberto Cortopassi che esprime il «suo imbarazzo» di fronte alle critiche in un Paese che ha nell'Autodisciplina l'unica regolamentazione della pubblicità (due disegni di legge sono pronti, ma entrambi molti all'interno del convegno hanno espresso gravi perplessità). dall'86 la Cee chiede a tutti una normativa.

Commenta Gianfranco Cacci, direttore generale della Francesco Cinzano: «Qui si parla di futuro e la polemica è un bisogno chiarire fin d'ora il ruolo dell'Autodisciplina e fare eventuali modifiche». Attendere le frontiere aperte del '93 significherebbe partire in ritardo. L'organizzatore del convegno, Carlo Maselli, ha dubbi mettere i problemi sul tappeto è un successo «Il grande problema è raggiungere certa stabilire le regole del gioco». L'appuntamento europeo, almeno in questo campo, non riserverà sgradite sorprese.

Simonetta Conti

A Melegnano, dove fu sconfitta nel 1515

La Svizzera vuole [redacted] storico campo di battaglia

BERNA — Il governo svizzero intende [redacted] dall'assalto dell'espansione edilizia milanese il campo della battaglia di Marignano (ebbe luogo il 14 settembre 1515), [redacted] la durissima sconfitta patita dalle truppe elvetiche indusse la Confederazione ad isolarsi nella sua storica neutralità. Nel rispondere ad un'interrogazione di 26 deputati al Parlamento svizzero, i quali denunciavano il pericolo che quel luogo storico stia correndo per via dell'espansione inarrestabile della metropoli lombarda (nelle cui vicinanze si trova il comune di Melegnano, l'antica Marignano), il Consiglio federale elvetico ha fatto sapere che sta valutando di destinare all'acquisto di quel luogo, così significativo per la storia patria, i proventi delle vendite di una moneta commemorativa speciale da coniare nel 1991 per il settecentesimo anniversario della fondazione della Confederazione.

Gli svizzeri individuano le radici della loro neutralità, in ogni conflitto e da ogni alleanza, in quella battaglia, che vide le loro truppe, alleate di Massimiliano Sforza, sbaragliate dall'esercito di Francesco I di Francia.

Teatro della battaglia fu un terreno attualmente adibito a produzioni agricole, di circa [redacted] metri quadrati. Secondo gli autori dell'interrogazione, acquistarlo potrebbe costare all'erario svizzero fra i sei milioni e mezzo e i nove milioni e mezzo di franchi.

I deputati che hanno lanciato la proposta spiegano che bisogna fare in fretta e sollecitano il governo a prendere contatto con l'Italia, la Regione Lombardia e il Comune di Melegnano. «Su quel terreno non devono sorgere palazzi. La è stata segnata la storia, quel campo di battaglia un po' appartiene anche a noi». (Agi)

Intervista all'imprenditore di La Spezia infiltrato nella rete del Kgb per ordine del Sismi

«Sono un pensionato, 007 per hobby»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La «talpa» stanata a sorpresa, dopo l'operazione contro la rete spionistica che veniva dall'Est, adesso si difende. «Nego di essere stato quattro mesi in prigione in Svizzera. In quel Paese sono stato truffato ed ho fatto [redacted] regolare denuncia. Ciò che conta è che sono riuscito a sventare una rete spionistica del Kgb. Il resto non deve interessare nessuno».

Perché non si è fatto il nome che il suo nome non venisse scoperto? Si sente abbandonato dai servizi segreti militari italiani per i quali ha lavorato? «No, assolutamente».

E' protetto allora? «Sì». In che modo? «Non voglio rispondere a questa domanda». Perché? «Non posso rispettare operazioni estremamente delicate». Che sono tuttora in corso? «Non [redacted] in corso, ma non posso intralciare ciò che si è stabilito di fare».

Tutto qui, poi scende la cortina. Giacomo Trisciani, la spia «bruciata», 57 anni, spezzino, ex titolare di una finanziaria concessionaria di prestiti attualmente chiusa, è definito un «pensionato».

[redacted] adesso non è tempo, dice, da dedicare [redacted] interviste. «Lo farò quando sarà il momento». Grazie a lui cinque persone (due sovietici, un bulgaro, due italiani) sono state raggiunte da mandato di cattura per reati contro la personalità dello [redacted].

Una è [redacted] isolamento nel carcere di La Spezia da 11 giorni perché, dice, ha seguito un miraggio: dieci miliardi. Tanto i emissari del Kgb avrebbero promesso alla spia italiana in cambio di materiale bellico tecnologicamente avanzato. Questo, almeno, è quanto sostiene Natalino Francalanci, 51 anni, ex industriale di calzature, una villa da 700 milioni a Santo Maria a Monte in provincia di Pisa, improvvisato rappresentante del cuoio nei Paesi dell'Est a seguito di un dissesto finanziario: arrestato per associazione per delinquere, procacciamento e rivelazione di notizie di vietata divulgazione. E lì, nella solitudine di Villa Andreino, nel corso dei primi interrogatori appare, [redacted] me lo definisce il suo avvocato, «soltanto una vittima».

«Sono stato incastrato», dice e accusa i delatori che lo hanno contattato. «Mesto di [redacted] insomma, aiutato ad entrare nella spirale dello spionaggio militare senza che egli si rendesse conto di [redacted] in un vortice del quale non aveva che un'idea favolistica.

Squallida spy-story. Come tutte [redacted] è bassa [redacted] si vende per denaro Francalanci, un miliardo di debiti in concordato preventivo, ai era già fatto convincere una prima volta a Sofia da Paolo Di Nucci, ex carabiniere, residente nella capitale bulgara, membro dei locali servizi segreti, disertore per amore.

L'imprenditore pisano avrebbe promesso i suoi servizi [redacted] gli [redacted] un amico. Lo aveva subito a Giacomo Trisciani, ex «uomo dei pegni», problemi economici che non può nascondere, ma soprattutto esperto di [redacted] Viene da Mariperman (Centro Esperimenti Materiali da Guerra).

Il resto è noto: il Trisciani, contattato [redacted] Francalanci perché lo inserisca nel mondo delle [redacted] (niente di meglio dell'Oto Melara, colosso armiero fra i più importanti in Europa) si rivolge alla Digos spezzina ma pare intenda rinunciare all'impresa.

Sarebbero i servizi segreti, su segnalazione dello stesso ufficio politico, ad indurlo a stare al gioco per stanare gli agenti del Kgb.

A questo punto e il Francalanci, che forse ormai accantonato un progetto impossibile, ad essere a sua volta ricattato.

Pochi viaggi senza rischio, a Vienna e Belgrado, per portare materiale che il Trisciani provvederà a consegnargli. Oltre frontiera lo attendono gli altri incriminati: Ivo Simeonov, Jury Svetcov e Fomine Valery Mikhailovic, infine l'italiano Paolo Dinucci.

Tutto si svolge dal giugno 1988 all'11 febbraio scorso, quando al casello autostradale della Spezia Francalanci, diretto all'aeroporto di Milano dove lo attende un volo per Vienna, viene arrestato con il materiale destinato ad inchiodarlo.

Mai però documenti veramente importanti hanno raggiunto l'Est: tutto il materiale, carteggi e microfilm sequestrati, non sono che specchietti per allodole forniti dal Sismi.

Donatella Bartolini

[redacted]

Dimesso dall'ospedale, [redacted]

SALERNO — Giallo in corsia all'ospedale regionale «San Leonardo» di Salerno. Una casalinga di anni, Stefania Cimmino, è deceduta in circostanze misteriose dopo essere stata dimessa martedì pomeriggio dal pronto soccorso del [redacted]. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Stefania Cimmino si era presentata al pronto soccorso martedì e dopo alcune cure era stata rimandata a casa. Ieri mattina la donna è stata colpita da forti dolori all'addome ed è morta mentre la trasportavano all'ospedale.

Ferma gli scippatori a colpi di [redacted]

ROMA — Per fermare i malviventi che avevano scippato una donna, il poliziotto non poteva certo sparare, nella [redacted] del mercato di piazza Vittorio, a Roma. Allora ha preso le arance dalla borsa della spesa di sua moglie e ha bersagliato i due scippatori.

I malviventi, colpiti, lo hanno affrontato, ma il poliziotto, Giovanni Murino, li ha immanettati con l'aiuto dei presenti. La donna scippata ha così ripreso le sue 400 mila lire. (Agi)

Si scrive il necrologio prima di morire

NOVARA — Prima di morire ha scritto il [redacted] necrologio. E' accaduto a Vigevano, una frazione di Novara. Maria Luisa Airoldi, 78 anni da tempo gravemente malata, ha voluto che sui manifesti che avrebbero annunciato la sua morte [redacted] comparissero «le solite frasi di circostanza». Così ha lasciato ai parenti un foglietto con le parole da far stampare per lei.

Una volontà che è stata rispettata nei giorni [redacted] quando l'anziana donna è morta. Ansa

È mancato
Umberto Spagnuolo
di anni 83
Annunciano la scomparsa la moglie Margherita, la figlia Margherita, Adriana, Rosa, Carla, partecipati la sua morte generi Cesare, Luciano, Vittorio, Luca, i nipoti Roberto, Paolo, Anna, Enrico e parenti tutti. Funerali giovedì ore 11.45 nella chiesa del Patrocinio di San Salvario
Torino 23 febbraio 1989

Partecipano al dolore di Carla le sue care colleghe Alida, Laura, Mina, Luisa

Dirigenti e Dipendenti del Assicurazioni al Commissariato del Governo di Torino partecipano al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la perdita del Papà.

Gianna e Gianfranco Chiappe amici di sempre partecipano al dolore di Carla per la morte del padre
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

Il Comitato Regionale Piemontese per l'UNICEF partecipa al lutto del Assessore e della sua Carla Spagnuolo per la morte del PADRE

Partecipano al dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo
Rosanna Agnil
Giovanna Barbongallo
Egidio Calfaro
Augusta Cravanzola
Antonio G. Ipavel
Giovanni Di Stefano
Francesco Ferrero
Adriano Gioda
Lisa Ianni
Sergio Marmullo
Luciano Marzorati
Francesco Pantano
Gaetano Santoro

L'Associazione Commercialisti Torinesi Via Vanvitelli partecipa al dolore del Assessore Carla Spagnuolo

L'Associazione Commercialisti Torinesi è vicina a Carla Spagnuolo

Il Sindacato UNAI si unisce al dolore del Segretario Nazionale signora e dei suoi familiari partecipando al lutto dell'Assessore al Commercio Carla Spagnuolo per la perdita del suo caro PAPA'

Alberto Commissario Mercato Ittico Ingrosso partecipano al lutto del Assessore Carla Spagnuolo per la scomparsa del PADRE

Silvia e Amelio Marchetti partecipano al dolore di Carla e dei famigliari tutti per la scomparsa del carissimo UMBERTO

I Commercianti della Centrale del Cavallone d'Oro partecipano al lutto della loro Ass.ta Carla Spagnuolo per la perdita del papà

Umberto Spagnuolo
— Torino, 23 febbraio 1989

La famiglia Perga e i dipendenti della Soc. S. G. partecipano al dolore per la scomparsa di
Umberto Spagnuolo
— Torino, 23 febbraio 1989.

L'Associazione Torinese Trisomia 21 si unisce al dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo

Tolentino, Odinia Rosa, Sonia Rosa partecipano al dolore della consorella Carla Spagnuolo per la scomparsa del papà
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

Le Consorelle della Associazione di Via partecipano al dolore del assessore al commercio di sua Carla Spagnuolo per la scomparsa del PADRE

Presidente, Consiglio Direttivo, Direttore e Soci tutti della A.P.G.O., Associazione Piemontese Gestanti Ortodontiche, partecipano al dolore del l'Assessore al Commercio dott.ssa Carla Spagnuolo per la scomparsa del papà
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione della Supermercati Coni S.p.a. partecipano con profondo dolore alla dolorosa perdita Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— Torino, 23 febbraio 1989

La B.T.U. si unisce al dolore del rappresentante Carla Spagnuolo per la scomparsa del papà
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

Direzione e Redazione di Notes Citta partecipano al dolore della dottoressa Carla Spagnuolo per la perdita del papà
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

L'Associazione Torino Via Po partecipa al dolore della consorella Carla Spagnuolo per la scomparsa del PAPA'.

La Segreteria Regionale Psi e il Gruppo Consiliare in Regione si uniscono al dolore di Carla Spagnuolo

Giuseppe La Ganga partecipa al dolore dell'amica e compagna Carla Spagnuolo per la scomparsa del caro padre UMBERTO

Il Gruppo Repubblicano a Comune di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la collega Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre UMBERTO

Il Segretario Provinciale Daniele Cavagna, i Membri della Segreteria e del Direttivo Provinciale, i Compagni Socialisti Torinesi, partecipano al dolore della compagna Carla Spagnuolo per la grave lutto che la colpisce

Tilly e Gabriele Marinello sono affettuosamente vicini a Carla nel suo grande dolore

Il Presidente della Sagat S.p.a. Maurizio Bonino, partecipa all'immenso dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo per la irreparabile scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

La Presidenza, il Gruppo Direttivo e il Consiglio Comunale e la Giunta con l'Assessore prendono viva parte al dolore dell'Assessore Carla Spagnuolo per la scomparsa del padre
Umberto Spagnuolo
— Torino, 22 febbraio 1989

L'Unione Regionale dei Commercianti Torinesi e Servizi partecipa al grave lutto che ha colpito la collega Carla Spagnuolo

Oliviero Dario e Franco Bonferroni sono particolarmente vicini a Carla Spagnuolo in questo triste momento

Anna e Franco Perfumo partecipano al dolore di Carla per la scomparsa del PAPA'

L'Associazione Torino Via Roma prende viva parte al dolore dell'assessore al commercio di sua Carla Spagnuolo per la scomparsa del PAPA'

La Consulta dei Commercianti di Via partecipa al dolore del assessore al commercio di sua Carla Spagnuolo per la scomparsa del PADRE

Maria Magliani Nepi è vicina con affetto alla famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo
Umberto Spagnuolo
— Torino, 23 febbraio 1989

Sergio e Ignazia Moncada Dominique e Franco Tigani partecipano con affetto al dolore di Carla

[redacted] di spenta in Dio
Maria Luigia [redacted]glioni ved. Berton [redacted]chetti
Lo annunciano i figli Pierginesippo, la nuora Gabi, i nipoti Giovanni e Ivo e porgono la grande disponibilità verso tutti e ringraziamento delle salme oggi ore 13 Ospedale San Vincenzo. Funerali ore 15 in Moncalieri. Dove la presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 febbraio 1989

È venuta a mancare Carla da un passaggio di altra vita

È mancata
Giuseppina Bucciero
I familiari la ricordano con Maria Nini, Ivo Carla con Giovanna Ilaria con Maria Patrizia con Giuseppe gli affezionati nipoti Raffaella Alberto Giuseppe Marco Francesca parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Lorenzini e agli infermieri e suor Caterina e suor Rosina per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene. Funerali giovedì ore 15 partenza da via Cigna 156 per la Madonna del Pilone. Tumulazione Cimitero di Sassi
— Torino, 22 febbraio 1989

La famiglia Tagliaferri partecipa al dolore della famiglia Bucciero

La consorella Elsa Ausiello partecipa al grande dolore di Rina e famiglia

Roberto, Cristina Aragno partecipano al dolore della famiglia

I cognati Carla e Mario con figli partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Partecipano con affetto al grande dolore di Carla e famiglia, gli amici
Angelo Sergio, Cesare, Rina, Elsa, Bruno, Nino, Liliana, Piero, Lucia.

Giuliana Maddalena Cesare Gemma partecipano con affetto

I Dipendenti e le Consorelle delle Pinnole, partecipano al dolore per la scomparsa del caro Papà
Giuseppe Bucciero
— Torino, 22 febbraio 1989

Pino e Elda Carnevale partecipano al dolore di Carla e famiglia

Beppe, Paolo Martini e famiglia prendono viva parte al dolore di Carla e dei suoi familiari per la scomparsa del caro PADRE.

Fritz Chiodero e famiglia partecipano al dolore della famiglia

Luigina Giovanoli
Giorgio Galetto partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Margherita, Maria Cavallo partecipano al dolore della famiglia Bucciero per la scomparsa del PADRE.

Paola Jacomo
Mara Vanchag
Gabriella e Massimo Sedolato partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Pier Vittorio e Paola Viotti partecipano al dolore della famiglia

I Ragazzi e le Ragazze delle Pinnole partecipano a dolore del loro presidente

Giorgio, Pino, Fritz, Tano, Giorgio Gigi, Carmelo, Gianni, Lea Silvia Laura, Andrea partecipano al dolore di Carla e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici Centenari: Capelli, Greco, Nadali, Valerio, Tagliaferri, Genella, Settimo, Crespellani.

Lalla Margherita Sabrina Maria Roberta e Rocco si uniscono

Collaboratori e Dipendenti Promodès s.r.l. partecipano al dolore tutto che ha colpito il proprio amministratore Carlo Buccino per la perdita del papà
Giuseppe Bucciero
— Torino, 23 febbraio 1989

Sono vicini nel triste momento Edoardo, Rosario Gallipoli

Maria Grazia e Vitaliano Mandrioni con Massimo Bressana sono vicini con affetto dolore e lutto che ha colpito il dr Carlo Buccino e famiglia per la perdita del padre
Giuseppe Bucciero
— Torino, 22 febbraio 1989

Lilli Pasquino si unisce affettuosamente agli amici Bucciero. Azzolini, Sarti ed i parenti tutti nel lutto che li colpisce in questo momento

Clelia, Lilli e Gianfranco si uniscono al dolore di Carlo Giuliana Alberto, Marisa e Francesca per la grave perdita

Roberto e Grazia commossi partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita del PAPA'.

Luciana, Marinuccia, Alberto e Maria Grazia Bosco si uniscono al dolore della famiglia Bucciero

Emilia e Mirella partecipano al dolore della famiglia Bucciero

Fabio e Gianna partecipano al dolore della famiglia Bucciero

L'Unione Piemontese del Banco di Roma partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del rappresentante suo collaboratore
Giuseppe Bucciero
— Torino, 23 febbraio 1989

Sentite condoglianze Ghiglietti

È mancata a quanti le vollero bene
Rosetta Alasia
Lo annunciano il babbo Camillo con Wanda nipoti e parenti tutti. Funerali 24 corrente ore 8.30 presso cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 febbraio 1989

La famiglia Bergesio ricorda con affetto la cara
HELVETTA

Franca, Mariagela, Tullio e Carlo Pignatelli partecipano al massimo sofferto cordoglio al dolore della famiglia

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Guglielotta
La piangono la moglie Anna, i figli Antonella con Paola, Maria con Michele, Rosanna con Vito e il nipotino
— Torino, 22 febbraio 1989

La famiglia Chiesa per lutto dolore della famiglia Guglielotta

La famiglia Saggese prende viva parte al dolore di Antonio e della famiglia Quirino

È mancato
Giuseppe Basso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, la figlia Silvia, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 9 nella Cappella Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 febbraio 1989

Mariuccia e Antonio Sanna si associano al dolore di Vittoria e Silvia

Mario Picco sempre riconoscente i Abbi CO ricordano

Partecipano al dolore di Vittoria e Silvia, Piero Franca e famiglieri

La famiglia Bergesio Parisiani [redacted] cesarie commosse

Giancarlo Anguissola ricorda con affetto BEPPE.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Scipione Poggetto
Abbiamo ne danno il triste annuncio la moglie Ida, le figlie Laura con il marito Ennio e i nipoti Davide e Irene, Emilia e Bernadette, nipote le tre Sofia nipote e parenti tutti. Per sua espressa volontà la cerimonia si svolgerà in forma privata.
Torino, 23 febbraio 1989

L'amico fraterno Celio Trevisi partecipa al dolore della famiglia

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Renzo Ghirardotti
Ne danno il triste annuncio la figlia Valentina, mamma, papà, suocera, fratello, cognate, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì, luogo e ritrovo vedasi 24 ore 10.45 partenza Piazza Bernini via privata Guglielmo per Pratocentro. Dove alle ore 14 avrà luogo una benedizione prima della cremazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- Torino, 21 febbraio 1989

Zia padrino e consorte Rita Mammoliti partecipano particolarmente.

Famiglie Castino, Ermellini sono vicini a Valentina.

Anna, Zeno, Stefano, Andrea sono affettuosamente vicini a Vincenzo.

Graziella e Felice Consoglio partecipano commossi

Beppe Airasca piange l'AMICO valore no

Piangono = carissimo RENZO Roberta, mamma Alex, Giulia, Raffaele, Cristiano, Luisa, Silvia

Condominii, Inquilini e Amministrazione del Condominio di via Peppo Sturla 25 ang. c. Pacchiana 243 partecipano al cordoglio della famiglia dell'ing
Gianrenzo Ghirardotti
— Torino, 22 febbraio 1989

I Componenti della Studio di Ingegneria e Architettura Ghirardotti Ghiglietti - Wuthrich partecipano costernati al improvviso morte dell'ing.
Gianrenzo Ghirardotti
— Torino, 22 febbraio 1989

Angelo e Pier Lorenzo Adolfini partecipano con Valentina CAMICO buono a sano per la loro cara per nel dolore e nella preghiera

Ernesto e Carlotta Gualtieri sono vicini a Valentina e famiglia nel dolore per la perdita del caro RENZO

È mancato in quel Cielo
Eugenio Ghiotto
Costernati l'annunciano papà, mamma, figli e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 11.30 part. S. Giuseppe Lavoratore
- Torino, 22 febbraio 1989

La FIAT S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Bruno Schiemban per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schemberi
— Torino, 22 febbraio 1989

La FIAT Auto S.p.A. - Presidenza, Delegati, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dr. Bruno Schiemban per la scomparsa della nobile signora
Maria Gurrieri Schemberi
— Torino, 23 febbraio 1989

La FIAT S.p.A. - Relazioni Esterne prende parte al dolore che ha colpito il dr Bruno Schiemban per la scomparsa della mamma signora
Maria Gurrieri Schemberi
— Torino, 22 febbraio 1989

AUTOGESTION S.p.A., il Presidente, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott Bruno Schemban, Consigliere della Società, per la scomparsa della cara signora
Maria Gurrieri Schemberi
— Torino, 23 febbraio 1989.

Gian Luigi e Paola Garrone partecipano con al dolore che ha colpito il dr Bruno Schemban e famiglia per la scomparsa della amata zia MAMMA.
— Torino, 22 febbraio 1989

I Colleghi ed il Direttore Rolla del Ministero delle Finanze partecipano commossi al dolore del dott. Bruno Schemban per la scomparsa della MAMMA
Renata Abundo
Filippa Agrimiglio
Carlo Alemanno
Francesco Amodio
Gaetano Baggio
Franco Barbera
Mario Basilico
Antonio Bonanno
Antonella Bonadies
Mario Bonnardi
Alessandro Bonfiglioli
Giuseppe Bonichini
Luigi Bottari
Raffaele Bovino
Rossana Brescia
Paolo Buffardi
Renata Cappone
Francesco Castiglione
Riccardo Cerulli
Maurizio Chiesa
Italo Chiogna
Benedetto Cicchiaro
Ely Comini
Pasquale Cudemi
Gioacchino Cupello
Leonardo Dalmonte Canevi
Benvenuto D'Urso
Jacques D'Emilia
Gino Gargiulo
Mario De Lellis
Aldo Di Carlo
Francesco Di Mauro
Bruno Di Palermo
Gaetano Falsone
Alberto Feragina
Ugo Ferlin
Luigi Ferrari
Renato Ferraris
Franca Fiasco
Giulio Filetti
Cesarina Filippa
Carlo Fenzoli
Gianni Galmarini
Giacomo Gallo
Luigi Galvagno
Domenico Gargallo
Salvatore Gemmellaro
Giovanni Giglio
Claudio Gualati
Pasquale Guerra
Gaetano Intino
Bartolomeo Lanzarone
Piero Manzardi
Saverino Magnelli
Giancarlo Martinoni
Piero Martinotti

Guido Mascarello
Salvatore Matteuzzi
Andrea Medagli
Nicola Mellone
Gianfranco Minuzzo
Ciro Napolitano
Vincenzo Nuzzi
Antonio Nuzzo
Alfredo Pagliuzzi
Mauro Palma
Giovanni Palumbo
Paolo Panarello
Corrado Peracchi
Giorgio Perino
Adriana Perrone
Mastrorosa Pettinati
Giovanni Piazzesi
Antonio Pignatelli
Marcello Pochettino
Quirino Pozzati
Paola Pranzetti
Romano Prati
Giambattista Principato
Guglielmo Rallo
Roberto Rastrelli
Gabriele Reale
Mario Regali
Romano Salerno
Mario Sanfilippo
Francesco Scalise
Angelo Scordo
Antonio Scotti
Renzo Sevesi
Enzo Silva
Luigi Spampinato
Umberto Stumpo
Francesco Tiboni
Giovanni Tinti
Michele Torre
Andrea Torrente
Giuseppe Urgisi
Gaetano Vaccaro
Alfredo Ventimiglia
Camillo Zuccaro

Antonio Abate
Claudio Armagnino
Giuseppe Arnello
Augusto Bandonelli
Paolo Bernardini
Giorgio Berardo
Raffaele Bergamo
Ernesto Bertino
Costantino Biglio
Mario Boetti
Bruno Boria
Alberto Bortolotti
Lauretta Bortolotti
Dino Bottino
Filippo Maurizio Bruffa
Wilma Burlo
Osborne Carbognani
Alberto Casella
Mario Castroni
Raffaello Cerino
Luigi Cerrato
Mario Celano
Lorenzo Cesari
Gerlando Cipolla
Guglielmo Cisario
Vittorio Chiusano
Corrado Colli
Claudio Damiani
Carlo Dapelogo
Luigi Dellino
Salvatore De Santis
Bruno Donga
Giuseppe Donega
Dario Fasce
Ernesto Ferrari
Piergiorgio Ferrandi
Luigi Franciosa
Leopoldo Fumelli
Piero Fusaro
Dietmar Futtorer
Arturo Gabrielli
Giancarlo Gianoglio
Giorgio Gualini
Roberto Guarino
Guido Invrea
Mirofreda Incisa
Pierluigi Lara
Carmelo La Verde
Giuseppe Maggio
Luigi Magliano
Carlo Mangherino
Antonio Manga
Enrico Manzia

Giuseppe Marzi
Giampaolo Massa
Diego Materassi
Raul Mattiauda
Antonio Melelli
Gian Carlo Michelone
Luigi Minniglio
Carlo Mina
Nicola Migliore
Alfredo Mittone
Sebastiano Mugno
Luigi Narretto
Angelo Negri
Vincenzo Novel
Guglielmo Pace
Giuseppe Pacone
Luigi Pellettieri
Giuseppe Pepe
Renato Pettenon
Alberto Pivetta
Ettore Pilori
Carlo Poggi
Enrico Polleghione
Franco Prati
Sergio Pugno
Stefano Recchiuzzo
Giuseppe Ricci
Carmelo Riggio
Gustavo de Rossi
Romolo Rosso
Carlo Rosso
Vincenzo Rovella
Cesare Sacco
Pierguiseppe Sandrella
Gabriele Sanna
Riccardo Santarelli
Antonio Scognamiglio
Remo Sinigiet
Carlo Sinceri
Carlo Sola
Bruno Spataro
Eugenio Trucchi
Arturo Valentini
Matteo Vella
Mario Luca Vegezzatto
Tarcisio Zucca Abbagnandolfi
Giuseppe Alberto Zunino

I.C.R.A. Concessionaria Fiat [redacted]

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Direttore Generale [redacted] partecipano al lutto che ha colpito il dr Bruno Schemban per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schemberi
Torino, 23 febbraio 1989

Andrea Mecozzi, Antonio Patitucci, Felice Capelli, [redacted] partecipano al dolore del dr Bruno Schemban per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schemberi
Torino, 23 febbraio 1989

Franco Capestro [redacted] Consiglieri [redacted] Agenzia Centrale partecipa a dolore del dr Bruno Schemban per la scomparsa della madre signora
Maria Gurrieri Schemberi
Torino, 23 febbraio 1989

Agostino Tocci partecipa al lutto del dott Bruno Schemban per la perdita della mamma signora MARIA e porge sentite condoglianze.

Clemente Luciano e Alberto Soria partecipano al dolore del dr Bruno Schemban per la scomparsa della cara mamma signora
Maria Gurrieri Schemberi
Torino, 23 febbraio 1989

Giancarlo Scarioli e Carlo Cerra partecipano al lutto del dr Bruno Schemban per la scomparsa della cara mamma signora
Maria Gurrieri Schemberi
Torino, 23 febbraio 1989

Nadia e Aug

Da un anno e mezzo si aspettano i finanziamenti dello Stato

«Dimenticata» l'alluvione dure proteste dei sindaci

Nelle valli dell'Erro e del Bormida si temono nuovi gravi danni in assenza di rimborsi

ALESSANDRIA — E' trascorso un anno e mezzo dalla disastrosa alluvione che, il 24 agosto '87, provocò ingenti danni in una vasta area della provincia, tra Acquese, Ovadese e Novese, nelle Valli Erro e Bormida. La Regione ha provveduto a liquidare una parte dei danni subiti dagli agricoltori ed a finanziare i lavori di pronto intervento eseguiti dai Comuni. Invece, a livello governativo, non è stata presa ancora nessuna decisione sui risarcimenti alle aziende industriali, artigiane e commerciali colpite dall'alluvione. In alto mare anche i finanziamenti per le opere definitive necessarie per evitare nuove conseguenze negative in caso di particolari condizioni atmosferiche e di piene di torrenti e fiumi.

«La mancata realizzazione di queste opere — dicono Piersandro Cassalo e Albino Griffeto, sindaco e vicesindaco di Cuprinis d'Orba — *ha provocato nel nostro Comune altri danni, sia pure meno gravi, nell'estate dello scorso anno. Attendiamo oltre 600 milioni, per una serie di indispensabili lavori di sistemazione idrogeologica. Tra l'altro anche per il pronto intervento abbiamo speso molto più di quanto ci ha rimborsato la Regione»*.

Oltre che a Cuprinis, i finanziamenti vengono sollecitati in tutti i Comuni interessati dall'alluvione dell'agosto '87. Dice il sindaco di Silvano, Bartolomeo Minetti: *«Ci sono dai 500 ai 600 milioni per completare i lavori di pronto intervento, che pure sono solo tamponi, insufficienti in caso di nuove calamità. Anche i contributi per l'agricoltura sono stati inferiori agli accertamenti fatti dai tecnici»*.

A Mornese, uno dei Comuni maggiormente colpiti nell'87, si attende, prima ancora dei finanziamenti, che la Regione definisca lo studio generale per la sistemazione del rii della zona, il Gazzo ed il Lovassina. Attese che vengono ribadite a Castelletto d'Orba, Molare e tanti altri paesi delle Erro ed Orba.

La Regione ha autorizzato opere di pronto intervento per 8 miliardi e 300 milioni. *«Sono già stati pagati al 80-90 per cento, per gli altri siamo in fase di procedure»*, dice l'assessore regionale alle opere pubbliche, Andrea Reburdo. Sempre la Regione ha preparato le richieste per le opere definitive (26 miliardi in provinciali e per i risarcimenti alle aziende industriali (18 miliardi), artigiane (3 miliardi) e commerciali (4 miliardi e mezzo) nell'Acquese, nell'Ovadese e nel Novese che erano state colpite dalla disastrosa alluvione del 24 agosto dell'87.

«Dei 26 miliardi per le opere definitive — dice Mignone — *otto sono destinati a quelle idrauliche, importanti per regolare il deflusso delle acque in caso di alluvioni. Gli altri servirebbero per sistemare strade ed edifici di proprietà comunale. Occorre una legge dello Stato (sul tipo di quella per la Valtellina) perché, purtroppo, né il governo né il Parlamento hanno ancora approvato. Abbiamo già sollecitato la presidenza del Consiglio, complessivamente per il Piemonte servirono 137 miliardi. Come Regione non possiamo stanziare questi fondi»*.

Identico il discorso per il risarcimento dei danni alle aziende private (industriali, artigiane e commerciali). La Regione ha indicato, come voluto dalla legge, criteri, priorità e modalità dei rimborsi, istruendo le varie pratiche (16 miliardi e mezzo per la provincia di Alessandria rientrano nella complessiva richiesta di 37 miliardi per l'intero Piemonte).

Con la legge 170 i fondi sono stati stanziati. Il ministero del Tesoro deve però ancora preparare il decreto per l'assegnazione del Piemonte ed altre tre o quattro Regioni interessate le varie quote. *«Non siamo pronti ad approvare le delibere di pagamento* — dice l'assessore Mignone — *Ma fino a quando non arriveranno i soldi da Roma stiamo bloccati»*.

Franco Marchiaro

Denunciati per una falsa rapina

VOGHERA — I carabinieri hanno concluso le indagini sulla rapina simulata il 14 febbraio dai rappresentante di preziosi Fausto Zantedeschi, 24 anni, di Vicenza, denunciando per simulazione di reato, oltre allo stesso Zantedeschi, anche il datore di lavoro, Maurizio Zanetti, 31 anni, di Padova, e il genovese Mario Luciano Canaretto, commerciante in preziosi.

Zantedeschi, dopo aver denunciato di essere stato rapinato del campionario ammise di aver simulato il colpo d'accordo con il principale e con l'aiuto di Canaretto, al quale consegnò la valigetta dei gioielli (v. p.)

Continua il processo davanti ai giudici della corte d'assise di Genova

Chiesti un ergastolo e 17 anni per l'omicidio del tassista novese

Rolando Grosso fu ucciso 2 anni fa - Massima pena sollecitata per Bruzzone, attenuanti per il suo complice

GENOVA — Ergastolo per Nicola Bruzzone, 36 anni, novese. Diciassette anni per Napoleone Vulcano, 27 anni, calabrese. Queste le condanne chieste ieri dal Procuratore Generale, Giancarlo Pellegrino, al processo contro i due imputati del delitto del 23 maggio di due anni fa: il tassista di Novi Ligure Rolando Grosso, 57 anni, ucciso con un colpo di rivoltella dai due che erano saliti sulla sua Mercedes per farsi condurre a Genova, e poi l'avevano costretto a dirottare nelle strade che s'inerpicano da Genova Prà, fino alla campagna. Qui il Bruzzone lo aveva assassinato.

Il Procuratore Generale ha iniziato la sua requisitoria esaminando la posizione di Vulcano. *«Uno che non dice la verità, o la fa trapelare a frammenti, ma che comunque si è tenuto un comportamento processuale, naturalmente difensivo, ma ragionevole»*.

Secondo il dott. Pellegrino, non c'è dubbio che Vulcano abbia partecipato *«a pieno titolo»* alla rapina che all'omicidio. *«Chi, se non Vulcano, afferrò Rolando Grosso per il collo, prima del colpo mortale?»*. E ancora: *«Vulcano afferma di aver cercato di impedire il delitto accostandosi al tassista. Ma se proprio la sua intenzione fosse stata quella di impedire lo sparo mortale, avrebbe dovuto portarsi, non accanto alla vittima, ma all'uomo che impugnava la pistola»*.

La diminuzione di pena, per Napoleone Vulcano, è stata chiesta, non per una minore partecipazione al crimine, ma tenuto conto della sua disastrata condizione umana e sociale: incensurato, otto fratelli, orfano di madre, il padre lontano con una donna, analfabeta che vive in carcere ha appena ora imparato a fare la sua firma. Attenuanti che il Procuratore Generale nega in modo assoluta a Bruzzone, *«delinquente abituale, evaso di Massa (dove una volta rientrò da un permesso addirittura su un'auto rubata), uno che prima confessa poi costruisce castelli di bugie ipotizzando bande che lo ricattavano e che nessuna indagine ha mai individuato. E che, venuto in quest'aula, arriva a dire che lui non sapeva nemmeno nulla Mercedes, che non sa niente del delitto, che Vulcano s'è incendiato tutto»*.

Il Procuratore Generale si è soffermato su punti e giudizi determinanti sulla colpevolezza Bruzzone. Il primo: *«E' un individuo di cui è nota la familiarità con le armi, è possibile che il colpo sia partito accidentalmente dalla "Beretta" automatica che aveva in mano»*. Secondo: *«Ci si può chiedere perché l'uccisione di Rolando Grosso, solo per rubare un'auto. La risposta sembra evidente: i due intuirono agito a volto scoperto, se fosse stato lasciato fuggire il tassista li avrebbe facilmente riconosciuti, visto che aveva avuto modo di osservarli per un'ora e mezzo, dalle 14,30 alle 16 di quel 23 maggio due anni fa»*.

Le intenzioni criminose di Nicola Bruzzone sono provate anche dal fucile a canne mozze riposto in un borsone, insieme ad una corda, la quale, probabilmente sarebbe servita a legare la vittime se questa si fosse ribellata.

L'avvocato Claudio Cangelosi, difensore di Vulcano, ha affermato che il proposito della fuga cercò fino all'ultimo di impedire, non l'omicidio, ma anche le rapine. *«A Nom Liguria sconsigliò Bruzzone di aggredire prima un benzinaio, poi un parrucchiere, dicendogli ripetutamente, "Non si può, c'è gente in giro"»*. Lo indusse a desistere da rapinare una prostituta. Ha aggiunto il difensore: *«Non fu sua l'idea di rubare la Mercedes, e infatti prima di acconsentire alla proposta di Bruzzone, e di salire sul taxi di Rolando Grosso, Vulcano andò alla stazione pensando di ripartire in treno per la Calabria: vi rinunciò solo perché gli bastavano i soldi»*.

Oggi le repliche. La sentenza è attesa nel pomeriggio.

Guido Coppini

UN PONTE DA RADDOPPIARE

Alessandria. Il nuovo piano regolatore, che dovrà tornare entro la fine dell'anno in Consiglio comunale per la definitiva approvazione, è stato al centro di un dibattito organizzato dal Lions Club alessandrino. Il piano è stato illustrato dall'architetto Enrico Pelizzone, capo della ripartizione urbanistica del Comune, e dall'assessore all'edilizia Giovanni Maria Ghio. Per la grande viabilità, il piano non prevede molti interventi. Punta soprattutto sul completamento della tangenziale e degli accessi alla città. Poi indica l'esigenza di costruire, in tempi brevi, un nuovo ponte sul fiume Bormida, lungo la statale Padana inferiore. Come dimostra la foto di Andrea Rossi, l'attuale ponte, oltre Porta Marengo, è ormai insufficiente a far fronte ad un traffico in costante crescita

Tre banditi hanno fatto irruzione al «Royal» per derubare due rappresentanti orafi

Rapina in albergo, cinque agenti in ostaggio

ALESSANDRIA — Due rappresentanti orafi sono stati rapinati la scorsa notte mentre si trovavano nelle loro camere d'albergo. Il bottino meno di due milioni, la quasi totalità del campionario con i gioielli era al sicuro nella cassaforte di un laboratorio valenzano. Durante la rapina i banditi hanno tenuto in ostaggio, oltre al gestore dell'albergo ed al portiere di notte, anche cinque agenti di polizia, alcuni dei quali alloggiavano nel locale. Vittime del colpo i rappresentanti Ivo Brunettin, 51 anni, abitante a Verona in via Arzini 15, e Mauro Montino di 40, Belluno, via Rosselli 127.

Giunti in mattinata a Valenza, gli orafi avevano completato il loro giro d'affari e verso sera, messo al sicuro il campionario, hanno raggiunto Alessandria, dove hanno cenato e poco dopo si sono recati in albergo, il «Royal» di corso Marx 18.

Nella hall dell'albergo sono rimasti il gestore, Luciano Greco, 45 anni, ed il portiere di notte Luciano Battistel, di 34, intenti a seguire un programma televisivo. Poco prima di mezzanotte, Luciano Battistel ha sentito il rumore di un'auto che si fermava sul piazzale e, pensando si trattasse di clienti in arrivo, è andato ad aprire. Si è però trovato di fronte ad un uomo a viso scoperto che impugnava una pistola. Lo sconosciuto gli ha subito chiesto di accompagnarlo *«nelle camere dei due Belluno»*. Il portiere ha cercato di temporeggiare, ma quando ha visto che l'uomo si culiava sul viso un passamontagna e che alle sue spalle erano apparsi altri due banditi armati, ha capito che era inutile. I rapinatori hanno bloccato anche Luciano Greco e tutti insieme sono saliti al primo piano, dove alloggiavano gli orafi. Il gestore è stato fatto sdraiare a terra, mentre il portiere è stato costretto a bussare alla stanza di Ivo Brunettin. Quando l'orafo ha aperto la porta, i banditi gli hanno intimato di consegnare i gioielli. Quando si sono accorti che il campionario non c'era, si sono accontentati di prelevargli dal portafogli il denaro, circa un milione. In quel momento i banditi si sono accorti che la porta dell'albergo era stata aperta. Luciano Greco ha detto che forse erano clienti di passaggio e si è offerto di mandarli via con una scusa. Invece gli è stato detto: *«Fatti sentire»*. Il gestore è uscito nella hall, piuttosto agitato, e si è trovato di fronte a due agenti della questura, in borghese e fuori servizio, che avrebbero dovuto incontrarsi con alcuni colleghi del sindacato di polizia.

Lì ha invitati a salire, dopo averli rassicurati che tutto andava bene. Nel corridoio al primo piano gli agenti sono stati affrontati dai banditi, i quali li hanno fatti sdraiare a terra, intimando loro di non reagire. Mentre un rapinatore li teneva a bada, i complici sono entrati nella camera di Mauro Montino hanno rovesciato dappertutto, alla ricerca dei preziosi, ma poi si sono limitati a consegnare dal rappresentante 800 mila lire in contanti e l'orologio.

A questo punto sono giunti in albergo anche gli agenti-sindacalisti. Anch'essi sono stati fatti salire al primo piano ed uno dei banditi ha chiesto loro se fossero poliziotti. Si è risposto lo ha tranquillizzato: *«Siamo semplici dipendenti statali, in città per un convegno»*. Anche i nuovi arrivati sono stati fatti stendere sul pavimento gli ostaggi. Poi i banditi sono fuggiti, avvertendo i presenti di non muoversi per almeno mezz'ora, perché uno di loro sarebbe rimasto all'ingresso, pronto a sparare. Dopo pochi minuti però i poliziotti hanno dato l'allarme. Sono accorsi i loro colleghi della Mobile ed i carabinieri, ma al momento vi è traccia del rapinatori.

Roberto Scagliotti

Ovada, rapporto sull'emergenza-acqua

OVADA — Il Servizio di igiene pubblica dell'Usl di Ovada ha completato il rapporto sull'inquinamento del rio Valle e dei pozzi dell'acquedotto. Un inquinamento che, nei primi giorni dell'anno, aveva costretto il sindaco a vietare per un giorno il consumo dell'acqua in città.

Il rapporto, che è ora sul tavolo del pretore, dottor Carlesi, viene indicata come probabile responsabile dell'inquinamento la ditta «Elf Piemonte s.p.a.», con sede legale a Nizza Monferrato in via Pio Corsi 63, che da un certo tempo ha in gestione il deposito di carburanti di via 02/B, fabbricati di proprietà dei fratelli Puppo.

Dopo una serie di prelievi e le successive analisi da parte del Laboratorio di sanità pubblica di Alessandria, anche su materiale prelevato nella parte finale dello scarico fognario del deposito di via Molare, i tecnici del Servizio d'igiene pubblica sono venuti alla conclusione che è probabile che l'inquinamento dei pozzi della «Acquedotto ovadese» sia stato appunto provocato dallo sversamento di idrocarburi da parte della «Elf».

Ora la parola spetta al magistrato, anche se gli indizi sembrano tali da far supporre che il pretore arrivi al rinvio a giudizio dei rappresentanti legali della «Elf Piemonte».

Nel procedimento penale, come già annunciato, il Comune chiederà di costituirsi parte civile, insieme alla «Società acque potabili» di Torino», che attualmente gestisce l'acquedotto.

Assemblee sul bilancio comunale

ALESSANDRIA — Il Comune ha organizzato una serie di assemblee pubbliche sul bilancio. «Decidiamo insieme le scelte per i 90» è lo slogan di questo mandato con i Consigli di Quartiere per discutere con la popolazione le linee generali e le scelte da compiere nell'ambito della redazione del bilancio. *«Le restrizioni della legge finanziaria* — osservano gli amministratori comunali — *impongono difficili decisioni regionale che devono essere approntate con la popolazione»*. La prima assemblea si tiene questa sera a San Michele e interessa anche i due quartieri di Valmadonna e Valle San Bartolomeo (e. d.)

Ricette false: 4 denunciati

ACQUI TERME — Tentavano di consegnare medicinali a base di stupefacenti o sostanze nelle mani sbagliate un giovane ha messo in allarme un farmacista che ha avvertito i carabinieri. Per il tentato spaccio denunciati alla magistratura Michele Boella, 20 anni, da Nizza M., e Massimo Canepa, 22 anni, via Buonarroti 9. Purtroppo ancora, per falsificazione, Luisa Sebastiano Carta, 20 anni di Strevi, mentre la farmacia per ottenere i medicinali è un minorenne. Il D.C. 15 anni pure di Strevi, aspetta il «via» dal carcere minorile di Torino dovrà finire per un po' in borsa della spesa. (g. p.)

Pozzolo, magazzino in fiamme

POZZOLO FORMIGARO — Un corto circuito all'impianto elettrico ha provocato un furioso incendio in un magazzino di prodotti alimentari di proprietà della società «Su For Bur» in viale Repubblica 17. L'allarme è stato dato dal custode del deposito. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Novi Ligure ha in breve contenuto le fiamme. L'incendio ha causato un danno di circa 15 milioni. (a. p.)

Denunciato per sfruttamento

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Saverio Fuoco, 32 anni, manovale, per sfruttamento della prostituzione e induzione all'uso di sostanze stupefacenti nei confronti della moglie, Roberta Corticella, di 23 anni. (e. pi.)

Otto mesi per spaccio

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione Giampiero Zampaloni, 44 anni, corso IV Novembre 44, di spaccio di droga. Aveva ceduto piccole quantità di hashish a due tossicomani. Si è difeso dicendo di essersi limitato a procurare l'hashish agli amici. (e. c.)

Vandalismo in municipio

VALENZA — Nuovo gesto vandalico nell'albo di Palazzo Pellizzari, sede del municipio: ignoti teppisti hanno frantumato con un sasso il vetro della duplicatrice automatica che realizza fotocopie a prezzo di cento lire. Recentemente era stata incendiata la tenda dell'apparecchiatura per le foto tessera. (e. c.)

Un anno fa moriva la giovane valenzana ustionata ad una festa di Carnevale

Maria Luisa, un «giallo» irrisolto

La magistratura ha archiviato il caso come incidente fortuito - Ma restano gli stessi dubbi di allora - La ragazza si trovava in una discoteca di Rimini, il colpo il suo vestito prese fuoco - Fu davvero colpa di una sigaretta?

VALENZA — Il caso è chiuso, dimenticato: questa potrebbe essere la conclusione dell'inchiesta sulla morte di Maria Luisa Bonzano. Ma non si può dimenticare una ragazza di vent'anni che è bruciata in una festa di Carnevale, in circostanze che lasciano ancora molti dubbi sebbene sia già trascorso un anno. Né quindi può soddisfare la sentenza di archiviazione «per fortuito» emessa dal magistrato di Rimini.

L'altra sera è stata celebrata la messa in suffragio di Maria Luisa. Erano i parenti più stretti: il padre, l'orafo cinquantaquattrenne Gian Paolo Bonzano, la madre Ornella Baldacci, i fratelli Alberto, 20 anni, funzionario di polizia in servizio ad Alessandria, Mario, 26, anche lui orafo, Maria Grazia e Paola, di 27 e 24.

Il dubbio che si sia trattato solamente di una disgrazia lo respingono. *«Cerchiamo di non pensare ad una simile eventualità, il dolore è già talmente forte così. Maria Luisa è morta da un anno ma è come se fosse ancora con noi, con la sua allegria contagiosa, non vogliamo pensare ad altro»*.

Intentata causa civile al titolare della discoteca riminese dove si svolse la tragica festa, ma il procedimento segna il passo: difficilmente comunque emergerà, anche in questo caso, una versione dei fatti che tutti possano accettare.

Insomma un anno dopo il «giallo» è ancora irrisolto. Il dramma si consumò in pochi attimi, di fronte allo stupore incredulo ed impotente dei tanti giovani approdati alla discoteca «Paradiso» (una delle note riviera adriatica, sul colle di Cavignano, a Rimini) per festeggiare gli ultimi sprazzi di carnevale.

Era il «martedì grasso»: ospite degli zii materni, Cesarina e Pari Balducci, Maria Luisa aveva raggiunto la discoteca in compagnia di un'amica, Silvia Fabbri, anche lei di 20 anni, abitante a Coriano, un paese dell'hinterland riminese. Indossava un costume da hawaiana, con gonnellino di rafia e sopra un tessuto sintetico.

Dopo mezzanotte la festa raggiunse il culmine, e in quel caos spensierato il costume di Maria Luisa prese fuoco. Il materiale era facilmente combustibile, si attizzò e la ragazza si trasformò in una torcia umana. Prima che qualcuno reagisse trascorsero alcuni secondi; un ragazzo di Cattolica, Ferruccio Rotondi, ventiottenne, ad intervenire per primo cercando di spegnere il rogo; si procurò ustioni di 1° e 2° grado alle mani.

Maria Luisa fu ricoverata al Centro Ustionati di Cesena, dove i medici resero conto della vastità delle ustioni che interessavano il 65% del corpo. Il padre noleggiò un elicottero e fece trasportare al Cto di Torino. Inutilmente: nelle prime ore di domenica 21 la ragazza morì.

Ma perché s'incendiò quel vestito? *«Inoltre subito ad escludere che si trattasse delle conseguenze legate al lancio di un petardo* — ricorda il maresciallo Corrado Olivieri della squadra di polizia giudiziaria di Rimini, che condusse l'inchiesta — *per il resto, dovemmo affidarci a congetture. Con tutta probabilità le fiamme accidentale dal contatto fortuito con una sigaretta»*. L'inchiesta subito avviata, proseguì nell'incertezza: *«Non riuscimmo a raccogliere testimonianze certe* — ammette Olivieri — *I presenti ricordavano le fiamme ma non come erano cominciate»*.

Può la brace di una sigaretta innescare un rogo del genere senza che si riesca a intervenire? Qualcuno avanzò un'altra agghiacciante ipotesi: che si fosse trattato dello scherzo di un irresponsabile, il quale avrebbe avvicinato un accendino alla tuta di Maria Luisa senza rendersi conto del pericolo. Un dubbio che non è stato dissipato finora e che, a questo punto, forse resterà per sempre.

r. c.

Maria Luisa Bonzano

In cenere sette bobine per il blocco stradale

ACQUI TERME — Il sostituto procuratore della Repubblica di Acqui Terme, Lucio Ardigo, ha inviato 20 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti giovani di Bistagno, Cassine, Vesime e Monastero Bormida, indiziati di aver bloccato per due ore il traffico sulla strada provinciale per Cortemilia. Il «blocco» nacque da una manifestazione spontanea per protestare contro l'inquinamento della Valle Bormida.

L'accusa è di violazione all'articolo 340 del penale («interruzione di un servizio pubblico»), in base a un decreto del '48 che punisce il blocco stradale e prevede una condanna da 1 a 5 anni, pena che potrebbe essere raddoppiata dell'aggravante, per la partecipazione di più persone al «blocco».

Alcuni dei giovani raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie sono nati ad Acqui, anche se risiedono in altri Comuni. Sono: Gino Begliolo, Laura Cavallo, Massimo Trinchero, Mauro Biengio, Laura Bertonasco, Claretta Capra ed Enrico Polo.

I fatti risalgono alla sera del 20 luglio '88. A Vesime erano in programma alcune partite di calcio di un torneo notturno organizzato dalla Pro loco. «Valle Bormida unita» era la significativa denominazione di una delle squadre partecipanti. Secondo l'accusa, alle 22, su proposta di due giovani di Vesime, Enrico e Stefano Bo, veniva deciso di «bloccare» il traffico sulla provinciale, per protestare «contro l'immobilismo politico nei confronti dei gravi problemi di inquinamento della vallata».

Sistemato uno striscione con la scritta «Valle Bormida pulita», un centinaio di persone — uomini, donne e ragazzi — bloccò la circolazione sui due sensi di marcia della strada provinciale. Agli automobilisti in transito i partecipanti al «blocco» spiegavano i motivi della manifestazione, chiedendo scusa per i disagi ed indicando percorsi alternativi. La protesta finì dopo due ore, a mezzanotte, senza alcun incidente.

I carabinieri di Bubbio hanno poco inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Acqui Terme, a differenza di quanto è accaduto per altre decine di analoghe manifestazioni organizzate nell'estate scorsa in Valle Bormida.

Nel rapporto venivano indicati i nomi di venti partecipanti al blocco stradale che erano stati identificati dai carabinieri. Inevitabile l'apertura dell'inchiesta da parte del sostituto procuratore Ardigò il quale ha iniziato in questi giorni gli interrogatori degli indiziati. Verranno conclusi sabato. Poi il magistrato deciderà se chiedere il rinvio a giudizio od il proscioglimento.

f. m.

QUESTA SERA
STARLIGHT
LA NOTTE DELLA MAGIA
MADONNA, TINA TURNER, MICHAEL JACKSON, GUESH PATTY... e tante altre rockstar internazionali

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
ad aziende, commercianti artigiani e dipendenti
a tasso agevolato. Es.: 10.000.000 rate 243.000 mens. in 5 anni
Finanziamento acquisto 1ª casa 100% del valore
Fino a 5.000.000 in giornata, unica firma
prima rata a 45 giorni, anche protestati
Tel. 0131 443.072 uffici, anche mattina

BONIA
SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 0131/67284
VOGHERA - TEL. 0383/43239

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche protesti, istruttoria anche telefonica, spese anticipate. No provvigioni
Tel. 0131
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO
per donna
importiamo e distribuiamo a commercianti italiani
Confezioni e maglieria
Per informazioni
tel. 0131/343733
DITTA ALFRE'

LIBERA
PALAZZINA
recente, finiture extra lusso, 3 piani f.t., box, cantina, cortile.
NORDIMMOBILI 80
Tel. 011/740270

In città subito esaurito il libro di Salman Rushdie

Satana con il contagocce

I librai ne avevano ordinate poche copie, prima che scoppiasse il «caso»: sono arrivate ieri e sono state subito assegnate - C'è chi si limita a chiedere: «Ha il libro di Khomeini?»

ALESSANDRIA — «*I versi satanici*» sono anche ad Alessandria. Poche decine di copie, subito esaurite perché prenotate da tempo. E' una testimonianza significativa dell'attesa per il romanzo dello scrittore anglo-indiano Rushdie, condannato a morte, per la sua «blasfema», da Khomeini. Un'attesa dovuta nella stragrande maggioranza dei casi esclusivamente dalla scalpore suscitato in tutto il mondo dalla «sentenza» degli integralisti islamici.

Le copie arrivate ieri mattina in città erano poche perché, prima che scoppiasse il «caso Rushdie», erano state anche le prenotazioni dei libri alessandrini. Dice Roberto Zaccaria della libreria Fissore: «*Tenuto conto delle vendite delle altre due opere di Rushdie, "La vergogna" e "I figli della mezzanotte", ne avevamo prenotate 15, e tante ne sono arrivate, naturalmente già tutte prenotate, e molte altre decine. La Mondadori sta forzando i tempi per la seconda edizione: i libri saranno disponibili la prossima settimana*».

E chi cerca i «versi satanici»? Perché tanto interesse? «*Non ci sono dubbi: è stato lo scalpore seguito alla reazione di Khomeini ad accendere tutto questo interesse* — risponde Zaccaria — *Siamo una "società pubblicitaria": quando è accaduto, anche se non voluto, ha fatto comodo all'editore, anche se forse comporta qualche rischio. In quanto a chi lo richiede posso dire che i potenziali lettori appartengono a tutte le categorie sociali, è gente molto eterogenea, ogni età. Molti non sono clienti abituali delle librerie. Vengono e chiedono "quel libro di Khomeini", magari sanno neppure il titolo, oppure lo sbagliano*».

Il primo a ritirare il volume è «Fissore» è stato Agostino Lelia, titolare di un vecchio negozio di acconciature femminili. «*L'ho voglio leggere soltanto per sfizio* — dice Agostino —, *non è il tipo di lettura che preferisco, ma con tutto quello che c'è stato sento di non poterne fare a meno. Forse diventerà un pezzo di "antiquariato"*».

Ma una sua cliente, Marta Teresa Pagliari, non condivide certi entusiasmi. «*Se già che cosa dice e non voglio perdere tempo a leggerlo* — spiega —. *Oltretutto sono atea e non conosco nulla della filosofia e della religione islamica. Per me Khomeini è solo un pezzo scalenato*».

Interessato invece, e non solo per lo scalpore sollevato, Franco Fernando, funzionario della Provincia. «*La lettura mi appassiona* — dice —. *Rushdie non è avuto molto fortuna come scrittore, ma dalle recensioni penso che "I versi satanici" sia un romanzo apprezzabile anche sotto il profilo letterario. Nel leggerlo occorrerà essere molto critici, per non farsi colpire solo dal polverone. Con questo spirito acquisterò il libro, facendo una riflessione sulla pericolosità rappresentata da tutti gli integralismi*».

Negativo il giudizio di un'artigiana, Graziella (non dice il cognome: la prudenza non è mai troppa). «*Non mi interessa, altrettanto per leggerlo dovrei studiare prima il Corano. No, grazie*».

Qualche preoccupazione ad esporre in vetrina i «versi satanici»? «*Non direi, anche se martedì sera ho avuto un attimo di esitazione* — dice Roberto Zaccaria —. *In libreria è entrato un arabo, sui 45 anni. In un italiano stentato mi ha chiesto il libro di Rushdie, che era ancora arrivato. Poi quell'uomo è uscito. Voleva soltanto il volume?*».

f. m.

Alessandria. In città le copie del libro di Salman Rushdie sono andate esaurite in poche ore (Foto Andrea Busi)

■ Sondaggi per la discarica

CASALE MONFERRATO — S'inizieranno nei prossimi giorni i sondaggi nella zona di Rolasco-Torcello per la realizzazione della nuova discarica consortile per i rifiuti urbani. L'incarico è stato affidato ai tecnici di una società dell'Ifi del Consorzio rifiuti. Sulla base dei rilevamenti sarà individuato il posto dove realizzare la futura discarica e verrà consegnato al Consorzio un progetto per la realizzazione dell'impianto. *(m. fa.)*

■ Un ■■■■ commerciale

VOGHERA — Un imponente centro commerciale potrebbe sorgere lungo la provinciale che collega il casello autostradale di Medassino a quello di Casei Gerola. La costruzione, che secondo il progetto avrebbe una dimensione doppia rispetto all'«Iper» di Montebello della Battaglia, sarebbe realizzata nel territorio di Casei Gerola. Per il momento non si conosce il nome della società che intende realizzare il centro commerciale. Secondo voci ufficiose, potrebbe trattarsi della «Esselunga», che ultimamente ha visto svanire quasi definitivamente la possibilità di realizzare un centro commerciale analogo nell'area ex Snia di Voghera *(v. g.)*

■ Accordo Cassa Risparmio-Cgil

ALESSANDRIA — Numerose agevolazioni nel settore bancario sono state accordate dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, agli iscritti della Cgil che hanno un conto nell'istituto di credito alessandrino. L'intesa, siglata dai responsabili della banca e del sindacato, prevede condizioni agevolate per le spese di tenuta conto, acquisto di Bot e Ctz, custodia di obbligazioni, sottoscrizione di finanziamenti e mutui *(c. c.)*

■ Seminario su giornali e società

NOVI LIGURE — L'assessore alla Cultura Osvaldo Repetto ed il direttore del settimanale locale, don Pier Giovanni Agnes, hanno presentato il ciclo di incontri sul tema «La funzione dei giornali nella società contemporanea». Il seminario, a cui parteciperanno come relatori sociologi, giornalisti, docenti universitari e giuristi, si svolgerà nei locali dell'Istituto scolastico «San Giorgio». *(co. gi.)*

■ I premi per i presepi

VALENZA — La quinta classe delle elementari «Don Minzoni», vincitrice del concorso-presepi promosso dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore, è stata premiata l'altro giorno. Tutti i 60 partecipanti al concorso hanno ricevuto una pergamena ricordo. *(r. c.)*

■ Novi, una «guida» alla cardiologia

NOVI LIGURE — L'Usl sta distribuendo una guida dal titolo «Tutto ciò che la cardiologia», in cui vengono presentati i servizi ospedalieri e illustrate le modalità per il ricovero in cardiologia. *(l. a.)*

Il Sacro Monte va in rovina, salvarlo costerà parecchio

Crea, duecento milioni ma solo per cominciare

L'altro giorno un sopralluogo - I soldi, già stanziati, bastano appena per i primi lavori

CASALE MONFERRATO — Saranno utilizzati per «tamponare» le situazioni più gravi delle cappelle del Sacro Monte che stanno dando il rovino i duecento milioni di lire stanziati lo scorso anno dal ministero dei Beni culturali per Crea. E' stato deciso dopo un sopralluogo da parte di Cristina Mossetti, funzionaria della Sovrintendenza ai beni storici e artistici del Piemonte, Laura Moro, della Sovrintendenza ai beni architettonici e ambientali, e Maria Teresa Sardo, di quella ai beni archeologici.

Il sopralluogo, svoltosi l'altro giorno, è servito per esaminé delle ventitre cappelle e dei cinque romitori del Sacro Monte, parco naturale regionale.

In parte le strutture sono già state restaurate, ma molto resta ancora da fare.

Per completare gli interventi ci vorranno molti più soldi di quelli ben maggiore entità. «*Per questo* — commenta Amilcare Barbero, direttore del parco naturale — *abbiamo scelto di impiegare il fondo a disposizione non per un restauro in particolare, ma per cercare di fermare le situazioni di degrado maggiore, sia nelle cappelle dove già sono stati compiuti restauri, sia in quelle ancora in attesa di intervento*».

Nelle prossime settimane da parte della Sovrintendenza ai beni storici ci verrà stilata una dettagliata relazione sulla base della quale saranno precisati i lavori di recupero. Il programma dovrebbe essere pronto entro fine marzo.

Probabilmente in alcune cappelle si provvederà a consolidare affreschi restaurati che, a causa dell'umidità, stanno staccandosi, in altre si ritoccheranno le statue e via. In primavera, inoltre, dovrebbero riprendere i restauri, già programmati tempo, alla cappella del Paradiso.

Prosegue quindi, pur fra mille ritardi, lo sforzo per salvare un complesso che punto di vista storico-artistico rappresenta un valore considerevole.

Al Monte Crea, però, i problemi non riguardano solo le cappelle ed i romitori. Esistono anche serie preoccupazioni per quanto riguarda la situazione idrogeologica e la stabilità della collina.

Proprio pochi giorni fa, previsione dell'arrivo a Crea delle prime scolaresche in gita scolastica, sono stati affissi cartelli di pericolo con i quali si invitano i visitatori a non lasciare i percorsi segnati e a prestare la massima attenzione.

Commenta Barbero: «*La situazione di Crea è sostanzialmente simile a quella di tutte le altre colline monferrine, solo che nel nostro caso ci troviamo a far fronte ad un elevato numero di visitatori, circa ottocentomila l'anno, con tutte le problematiche connesse*».

Lo scorso anno l'assessorato regionale alla Viabilità mise a disposizione altri duecento milioni per interventi «a tutela della pubblica columità». I soldi serviranno per il consolidamento dei muri perimetrali a valle del santuario.

Anche per questi lavori si è compiuto un sopralluogo in questi giorni. E' in attesa relazione tecnica, poi gli operai potranno mettersi all'opera.

Aggiunge Barbero: «*Certo, per il genere di interventi che occorrerebbe almeno un miliardo di lire*». Nonostante le promesse giunte da più parti, da anno ad oggi, però, l'attesa dei finanziamenti continua.

Il Sacro Monte, a parte il valore storico e religioso, è patrimonio turistico non indifferente ha sempre rappresentato delle maggiori attrattive storico-naturalistiche del Casalese. Nonostante ciò ormai da anni necessita di interventi: ne sono stati attuati già parecchi ma episodicamente e forse proprio per questo, non danno i risultati sperati. A problema si aggiunge problema e la situazione peggiora.

Mauro Faccioli

Al Santuario di Crea i restauri non finiscono mai: qui un vecchio intervento al «Paradiso»

A Rivalta Scrivia la gente si lamenta per uno «scalino» alto più di 22 centimetri

Un baratro oltre il marciapiede

«E' troppo pericoloso e non rispetta le più elementari norme sulle barriere architettoniche» - E a Tortona va peggio: per la mancanza di «scivoli» è partita anche una denuncia alla Procura

Tortona. Con certi scalini a volte anche andare a comprare il giornale può diventare un'impresa (Foto Andrea Busi)

TORTONA — «*Molta gente, specie gli anziani quando salgono su quel marciapiede hanno paura, si sentono sull'orlo di un baratro. Come si fa a dar loro torto. Guardi lei stesso: è logico fare così alto?*». A Rivalta Scrivia, frazione di Tortona, la gente si lamenta per un marciapiede di circa tre chilometri che corre lungo la strada principale. E' nuovo di zecca, l'hanno terminato l'estate scorsa, dopo i lavori di posa delle tubazioni del metano e il rifacimento della sede stradale. «*Un marciapiede di oltre 22 centimetri d'altezza* — dicono gli abitanti — *quando malamente il gradino di scala non supera i 15 centimetri e mezzo; questa misura è stata studiata apposta perché non sia troppo faticoso salire troppo pericoloso quando si deve scendere. Dunque i marciapiedi a Rivalta Scrivia non solo sono pericolosi per gli anziani non rispettino le più elementari norme sulle barriere architettoniche. E si che se ne parla ormai da anni*».

Lungo i tre chilometri di marciapiede non esiste infatti un scivolo per carrozzelle, a parte i passi carrai delle abitazioni che sono talmente ripidi da rappresentare un pericolo che per chi non difetta agilità. Marciapiedi così alti comportano anche disagi chi deve entrare e uscire auto usando i passi carrai: può capitare urtare il fondo della vettura. «*Il marciapiede c'era già* — dice Domenico Mutti — *ma era così alto; non si capisce perché non si siano rispettate le misure di allora o perlomeno quelle standard, come in tutte le città*».

proprio tutte? Anche i marciapiedi del centro di Tortona (in alcune vie rifatti di recente) non hanno avuto miglior fortuna di quelli di Rivalta Scrivia. Anzi è andata ancora peggio tanto che una delibera, relativa agli interventi in via Marsala e in via Legnano, è finita addirittura sul tavolo del procuratore della Repubblica Maria Luisa Dameno, accompagnata da relativa denuncia.

Il problema era stato sollevato in Consiglio comunale dal rappresentante della lista verde Giancarlo Armano. «*Era il minimo che potessi fare* — spiega Armano che già stato interrogato dal procuratore —. *Sulla delibera relativa pagamento dei lavori eseguiti in via Legnano e in via Marsala si rimarcava che gli stessi erano stati ultimati a regola d'arte. Da un mio controllo invece accertato il non rispetto delle norme relative alle barriere architettoniche; insomma in pratica hanno dimenticato gli scivoli*». Dopo questo reclamo c'è stato un secondo intervento per dotare quei marciapiedi degli scivoli che comunque, secondo qualcuno, non sono ancora idonei.

Gli scivoli erano stati dimenticati anche quando vennero rifatti i marciapiedi di corso Montebello (nello stesso periodo degli altri nonostante già nel 1988 l'Anffas di Tortona avesse ricordato all'ufficio tecnico comunale che per eventuali rifacimenti dei marciapiedi si doveva tener conto della legge relativa alle barriere architettoniche. Ancora l'Anffas nell'autunno 1987 rinnovava l'invito sia all'assessore ai Lavori pubblici sia alla ditta che doveva eseguire i lavori.

Ma come se nessuno si fosse interessato al problema, i marciapiedi vennero rifatti dimenticando gli scivoli. Mancano ancora un rimedio solo dopo le vivaci proteste della stessa Anffas e di diversi cittadini.

Enrico Regalzi

Brignano Frascata ha un primo cittadino con un mandato record

Da 40 anni lo stesso sindaco

BRIGNANO FRASCATA — Il nome Desiderio Poggio evidentemente è ormai una garanzia, sia per il partito che rappresenta sia per gli abitanti Brignano Frascata, piccolo centro Curone; visto che da 40 riconfermano sindaco. Un piccolo record, tutt'è che la dc, il suo partito, recentemente ha voluto premiare il «cavaliere», oggi sessantanovenne, con una medaglia d'oro per la lunga militanza politico-amministrativa.

«*Sono diventato sindaco* — dice — *nel 1949, quando avevo solo anni. Le difficoltà maggiori le incontrai all'inizio, poi con il passar degli anni tutto diventa più facile anche se bisogna riconoscere che oggi l'attività un Comune, anche piccolo, è sempre più complicata*».

Ma Poggio, che sempre fatto l'agricoltore, è fedele alla tradizione, tre sere la settimana lascia i suoi campi e si reca in Comune per ascoltare richieste, proteste, idee dei suoi concittadini. Un sistema un po' paternalistico? Forse, ma lui lo fa ormai da anni e nel suo piccolo ha dimostrato riuscire anche a percorrere i tempi. «*La mia* — spiega — *ha sempre avuto molti consensi anche perché fin dall'inizio abbiamo inserito un rappresentante per frazione, insomma fatto quello che oggi nelle no i Consigli di quartiere*».

Ma dal '49 molte cose sono cambiate. Quando diventò sindaco Poggio i problemi maggiori di Brignano erano le strade e l'acquedotto. «*Avevamo strade larghe solo 2 metri, sufficienti al massimo per il transito di una slitta* — racconta — e perdevamo che arrivavano anche al 20-25 per cento. *Per portare il motore a scoppio della trebbiatrice alla frazione Martinasco ci volevano 12 coppie di buoi. Il Comune all'inizio degli Anni 50 doveva provvedere alla manutenzione 30 chilometri di de*».

Pur con scarsi mezzi l'amministrazione riuscì sempre ad affrontare risolvere i problemi, anche grazie alle leggi allora obbligavano il cittadino a collaborare. «*Ci sempre delle "comandate"* — spiega Poggio —. *In pratica quattro giornate complete all'anno che tutti gli uomini validi 18 60 anni dovevano dedicare gratuitamente comunità per la manutenzione delle strade e dei fossati. Il Comune pensava solo a pagare i materiali; tanti problemi siamo riusciti a superarli perché c'era maggior partecipazione*».

Forse l'ultimo esempio dello spirito di partecipazione di un tempo è quello che hanno offerto gli abitanti della frazione «Ca' del Gatto»: Comune hanno chiesto 200 mattoni e 2 quintali di cemento, poi il loro lavoro hanno realizzato il pozzo della frazione, per assicurarsi l'acqua anche nel periodo di maggiore siccità.

Ma a parte questo episodio oggi tutto è cambiato. Desiderio Poggio che ancora è in «sella» evidentemente ha saputo adeguarsi ai tempi. Così è stato costruito un nuovo acquedotto per il paese e la frazione di Frascata (quello vecchio, collegato al consorzio della valle Borbera rifornisce le altre frazioni). Il ponte che porta alla frazione Selva (prima c'era una passerella); il muro di protezione dalle piene del Curone.

Enrico Regalzi

SAMAUTO
IL TUO FUORISTRADA
LA TUA VETTURA

CONCESSIONARIA
LADA • UAZ
SAMAUTO s.a.s.
Via Pavia, 14 - Alessandria - Tel. 0131/222606

NUOVA LADA • SAMARA
1300 c.c. MOTORE SYSTEM PORSCHE e garanzia anticorrosione 6 anni
prezzo su strada L. 9.700.000 (3 porte) - L. 10.150.000 (5 porte)

NUOVA UAZ BENZINA, CON CAMBIO SINCRONIZZATO

NUOVA UAZ DIESEL, CON CAMBIO SINCRONIZZATO, FRENI A DISCO

USATO SAMAUTO

AUTOVETTURE

	CILINDRATA	ANNO	PREZZO
* Regata Diesel	c.c. 1900	1985	L. 7.500.000
* Alfa Romeo Giulietta	c.c. 1600	1985	L. 8.000.000
* Renault 4	c.c. 956	1987	L. 6.900.000
* Peugeot G.R.D. Fam. MOTORE NUOVO	c.c. 1905		L. 7.200.000
* Dyane 6	c.c. 602	1982	L. 3.000.000
* Fiat	c.c.		L. 1.500.000
* Fiat 126	c.c. 652	1987	L. 4.500.000
Fiat Panda			L. 6.500.000

FUORISTRADA

	ANNO	PREZZO
* Lada Niva		L.
Campagnola benzina R. 76		L.
* Campagnola benzina R. 59	1977	L. 6.500.000
* Campagnola benzina R. 59 MOTORE NUOVO	da imm.	L. 9.000.000
* Land Rover benzina	1970	L. 10.000.000
* Rocki Daihatsu F 50 L. Autocarro	1985	L. 14.000.000
* Campagnola benzina R. 78 MOTORE NUOVO	da imm.	L. 13.000.000

* VETTURE CON GARANZIA

Dopo Dalla, Morandi e Ruggeri arriva [illegible] altro grande cantautore

Vecchioni al «Comunale» per far conoscere Milady

Stasera presenta agli alessandrini [illegible] spettacolo con le canzoni [illegible] ultimo «Lp»

ALESSANDRIA — [illegible] -big- della musica legge- [illegible] approda al «Comunale»: dopo Lucio [illegible] Gianni Morandi e Enrico Ruggeri è Roberto Vecchioni che questa sera si esibisce in concerto con [illegible] sua band. «Milady» è il titolo [illegible] ultimo disco e «Vuoi conoscere Milady?» è il trasparente slo- [illegible] dello spettacolo.

Spettacolo e il termine giusto, perché quello di Vecchioni è [illegible] vuol essere) qualcosa di più di un semplice concerto. Lo dimostra il possente [illegible] chiamato a raccolta per questo tour in giro per l'Italia: una «band» di prim'ordine con Antonio Summa (basso-voce), Sergio Pescara (batteria), Maurizio Gianni (chitarra elettrica), Walter Prandino (chitarra acustica), Diego Balardi (pianoforte), Lola Feghaly (voce); Fabrizio Lamberti (tastiere computer), Giulio Visibelli (flauto soprano-tenore-baritono); Paolo Cappello (tromba-flicorno), Marco Zaghi e Mauro Tudino (sax tenore-contralto); Beppe Caruso (trombone). E poi per la scenografia ci si è rivolti a Steve Gray, già collaboratore di Liza [illegible] li.

Spettacolo, dunque, [illegible] di quelli dove nulla è lasciato al [illegible] so [illegible] alcuni interventi a ruota libera di Vecchioni, [illegible] cui spontaneità [illegible] fa che aggiungere qualcosa [illegible] suo carisma di cantautore fuori [illegible] schemi del «marketing compiuto», che [illegible] permetterà dieci anni di «riposo» dopo l'album «Ippopotami» dell'80) per uscire con un nuovo disco. In «Milady», fin dalla canzone omonima, dedicata ad una donna che [illegible] ama e si odia, riemergono tutte le contraddizioni del cantautore milanese. I sentimenti [illegible] che si trasformano, i desideri spesso in contrasto.

Vecchioni torna al Comunale dopo quattro anni: la tappa alessandrina è la terza del suo tour, dopo Varese e Bergamo; seguiranno Verona, Bologna, Roma, Pescara Palermo, Catania, Firenze, Lucca, Milano, Torino; conclusione a Brescia il 22 marzo.

I biglietti costano 25 mila lire per la platea e 18 [illegible] per la galleria. Sono ancora in vendita al botteghino del «Comunale» oppure nelle agenzie di viaggi della città e della provincia.

e. c.

Roberto Vecchioni, con la sua band, canta questa sera al Comunale le sue più belle canzoni

Ricorre oggi il centenario della nascita di don Carlo Torriani

Quel prete inesauribile

Non solo sacerdote, ma anche giornalista, scrittore, sindacalista, organizzatore culturale e politico - Per decenni protagonista del mondo cattolico - Lo ricordano stasera a Castelceriolo

ALESSANDRIA — Viene ricordato questa sera, nel centenario [illegible] nascita, Carlo Torriani, uno degli uomini più rappresentativi del mondo cattolico alessandrino. Personaggio poliedrico fu avvocato, giornalista, scrittore, sacerdote, direttore [illegible] settimanale diocesano, segretario provinciale [illegible] Partito popolare italiano (ne era [illegible] uno dei quaranta fondatori [illegible] invito [illegible] don Luigi Sturzo), promotore di iniziative culturali e politiche, organizzatore di associazioni sindacali di categoria (dai ferrovieri ai metalmeccanici, [illegible] postelegrafonici [illegible] bancari).

Il vescovo, Perdinando Maggioni, alle 21 concelebrerà una messa nella chiesa parrocchiale di Castelceriolo: in questo sobborgo alessandrino era [illegible] il padre del sacerdote, Pietro Torriani, impiegato [illegible] poi trasferitosi per motivi di lavoro a Susa. [illegible] a Susa nacque don Carlo, che comunque operò nell'Alessandrino sentendosi sempre «castelceriolese».

I giovani [illegible] hanno conosciuto don [illegible] (morì [illegible] 17 aprile 1958 nella Piccola casa della Divina Provvidenza di Alessandria dove viveva in [illegible] stanzetta) [illegible] sua figura e la sua attività hanno segnato per decenni il mondo cattolico cittadino.

Dotato di grande intelligenza e bontà d'animo, anche se apparentemente poteva sembrare «ruvido» [illegible] scontroso, la sua vita è [illegible] certi aspetti [illegible]. Laureatosi a pieni voti in legge pareva destinato all'avvocatura, ma in realtà aveva già cominciato ad occuparsi dei problemi della Chiesa, anche se divenne sacerdote in età matura: aveva 44 anni quando entrò in Seminario e 48 allorché celebrò la prima Messa. Fu designato cappellano dell'Istituto Michel, la Casa Divina Provvidenza fondata da Teresa Grillo Michel, nobildonna diventata [illegible]ra dopo la morte del marito. [illegible] questa piccola grande religiosa, paragonabile per certi tratti a don Orione e per la quale è stato avviato il processo [illegible] beatificazione, monsignor Carlo Torriani [illegible] un libro pubblicato [illegible] 1953, diventandone in pratica il biografo ufficiale.

Don Carlo Torriani

Redattore del giornale «Il Momento», [illegible] vulcanico castelceriolese nel 1912 accettò la presidenza dell'allora appena costituita federazione diocesana di Alessandria, dando inizio ad una capillare opera di propaganda in tutta la Diocesi per la fon- [illegible] dei Circoli di Azione cattolica.

Durante la prima guerra mondiale organizzò i giovani [illegible]ti nelle città e nei paesi mantenendo i collegamenti con [illegible] che combattevano, dando vita ad un giornale [illegible] e alle giornate [illegible], come quella di Orta, nel 1918, durante [illegible] quale si gettarono le [illegible] dei «sindacati bianchi».

Riuscì ad [illegible] miglioramenti economici per tessili, postelegrafonici, guardie carcerarie, portinai [illegible] domestiche: forse a spingerlo [illegible] sacerdozio fu proprio l'incontro [illegible] tanta povertà quando, negli Anni Venti, aprì [illegible] disordine salette [illegible] Vescovado [illegible] «Segretariato del Popolo» di ispirazione vincenziana.

Un'attività [illegible] volte frenetica, [illegible] interrotta neppure dalle minacce e dalle violenze dei [illegible] contro quell'esponente di spicco del Partito [illegible] popolare e dell'Azione cattolica.

Durante [illegible] Resistenza si tenne apparentemente in disparte per poter operare indisturbato a sostegno delle forze che lottavano per la liberazione d'Italia.

Direttore del giornale cattolico «L'Ordine», poi divenuto «La Libertà», diresse per tanti anni anche la «Voce Alessandrina», il settimanale diocesano. Scriveva i suoi editoriali su piccoli pezzi di carta: *«Perché sciuparne una grande quando non è indispensabile?»*, soleva dire ai tipografi.

Una carriera fatta di molti oneri (innumerevoli gli incarichi che ricoprì nelle organizzazioni cattoliche) [illegible] votata alla povertà. Uno dei pochi «lussi» [illegible] [illegible] negli Anni Trenta, primo di entrare [illegible] Seminario: con molti sacrifici acquistò un'automobile, chiamata «La coloniale», per festeggiare le nozze d'argento con l'Azione Cattolica.

e. c.

Questa sera all'Operetta danze e suoni del Senegal con il gruppo «Kaadu Guy»

Casale, ritmi d'Africa in birreria

CASALE MONFERRATO — Danze e ritmi [illegible] in birreria. Li [illegible] questa sera, alle 21 all'«Operetta» di via Gramsci, il gruppo [illegible] galese «Kaadu Guy».

Sono nove danzatori e percussionisti molto noti [illegible] Africa. Sulle scene da dieci anni, si sono esibiti in diversi importanti festival nazionali, proponendo melodie e danze tipiche delle diverse etnie del Senegal. Quella di oggi è [illegible] prima tappa di un *tour* internazionale che li porterà in varie località italiane (sono già fissati appuntamenti in Veneto, Lombardia, Liguria, Toscana, Roma e Calabria) e poi in Francia e Giappone.

Lo spettacolo all'«Operetta» è una «prima» a livello europeo: i «Kaadu Guy» (in lingua wolof significa «parole») [illegible] si erano mai esibiti sul nostro continente.

Sicuramente l'opportunità di scoprire nuove sonorità, [illegible] lontane dalla tradizione europea, sarà [illegible] elemento di richiamo per i musicofili monferrini e non solo per loro.

Il programma della serata sarà stabilito all'ultimo [illegible] mento, in relazione [illegible] spazio disponibile nel locale e alle [illegible] esigenze di scena del grup- [illegible]. L'ingresso è libero, [illegible] per i precedenti appuntamenti musicali alla birreria-centro d'incontro.

Commenta Beppe Greppi, che cura la programmazione musicale dell'«Operetta»: *«La possibilità [illegible] ospitare a Casale i "Kaadu Guy" è un'occasione unica e l'ho colta al volo. [illegible] tratta indubbiamente di un appuntamento ad alto livello, [illegible] un tipo di musica verso il quale c'è un interesse nascente. Se vogliamo, poi, il concerto della formazione senegalese si inserisce anche in un più ampio discorso [illegible] anti-apartheid»*.

I nove percussionisti e danzatori riproporranno questa sera melodie, ritmi e danze tipici della loro terra. In Senegal si contano [illegible] diverse etnie ed il gruppo [illegible] questi anni [illegible] compiuto un accurato lavoro di ricerca e di apprendimento: [illegible] il [illegible] grado [illegible] presentare [illegible] repertorio veramente notevole per va- [illegible] e completezza.

Gli strumenti a percussione [illegible] dai legni ai diversi tipi di tamburo, [illegible] quelli usati tradizionalmente dalle tribù senegalesi. La serata di oggi rappresenterà quindi un «tuffo» nell'Africa più vera e popolare, consentirà [illegible] accostamento [illegible] una dimensione musicale segnata da una sonorità molto lontana dalla tradizione europea.

Pur [illegible] inserendosi [illegible] un ciclo particolare, l'appuntamento con i «Kaadu Guy» è un'altra tappa significativa nei periodici appuntamenti musicali all'«Operetta». [illegible] genere Greppi [illegible] serate di musica jazz, ma non mancano sorprendenti eccezioni come, ad esempio, negli ultimi mesi, un gruppo sudamericano e l'applaudito duo «bluesman» Cooper Terry-Larry Johnson.

m. fa.

[illegible] di «Arte e storia»

CASALE MONFERRATO — L'associazione cittadina «Arte e storia», proseguendo nella [illegible] attività di iniziative culturali, ha reso noto il programma degli appuntamenti per il primo semestre dell'anno. [illegible] cinque conferenze che si inquadrano nel ciclo di «venerdì culturali» patrocinato dall'assessorato per la Cultura. Tutte saranno tenute nel salone del Senato di palazzo Langosco, con inizio alle 21.

La prima serata è prevista domani [illegible] il professor Vincenzo Porta, che parlerà su: «L'opera d'arte tra cronaca e storia». Il 17 [illegible] Raimondi Bontano tratterà il tema: «Gli ori antichi, i tesori ritrovati nelle campagne di scavo». Il 21 aprile sarà la volta della sovrintendente Zanda, che parlerà di archeologia (il tema [illegible] è ancora stato definito).

Il [illegible] maggio Igino Grignolio si soffermerà su: «Araldica municipale monferrina», mentre il 26 maggio saranno i professori Vincenzo Porta e Antonino Angelino a proporre: «Un itinerario nel romanico minore del Casalese».

Le conferenze [illegible] in genere illustrate con la proiezione [illegible] diapositive. L'associazione ha inoltre [illegible] programma una serie [illegible] iniziative, quali gite culturali e la pubblicazione di monografie [illegible] argomenti storici e [illegible] tistici del Casalese.

Il [illegible] «Arte e Storia» è [illegible] fondato due anni [illegible] per iniziativa del Comune e di [illegible] di appassionati. Ha già pubblicato anche due bollettini [illegible] e studi [illegible] storia locale.

(m. fa.)

L'agenda degli appuntamenti

CINEMA. Il film «La luce [illegible] giorno» di [illegible] Schrader viene proiettato alle 21,30 di questa sera alla sala Ferrero di Alessandria, su iniziativa del Gruppo Cinema. E' [illegible] storia dei difficili rapporti familiari che un fratello e una sorella, [illegible] giovani, mantengono con i loro genitori. [illegible] stessa ora al Sociale [illegible] Valenza viene presentato la pellicola «Al di là di tutti i limiti» di [illegible] Kanievska, diciannovesimo film della stagione organizzata dal Centro comunale di Cultura con la Gold Travel.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Nell'ambito dell'attività dell'Unitrè di Novi Ligure, oggi pomeriggio, nel salone del Collegio San Giorgio, il dottor Bruno Soro, ricercatore all'istituto di [illegible] economiche [illegible] finanziarie dell'Università di Genova, parlerà [illegible] tema: «Alcuni problemi [illegible] cresciuta regionale italiana vista in [illegible] contesto europeo». Sempre oggi, all'Unitrè di Casale Monferrato, per il programma [illegible] diritto, Giorgio Repose parlerà sul decreto che regola la raccolta dei rifiuti.

CONGRESSO PCI. Nella seconda giornata del congresso [illegible] nale del pci [illegible] Valenza, che si svolge al Valentia, s'inizia questa sera [illegible] dibattito sulla relazione [illegible] sentata ieri. Si parlerà di piano regolatore, recupero del centro storico, viabilità, area ornia, centro fieristico-espositivo e altre opere pubbliche.

SCOMPORRE LA MUSICA. Quarta lezione [illegible] ciclo sull'ascolto musicale che, sotto il titolo «Scomporre la musica», [illegible] tiene [illegible] 15 di ogni giovedì alla sala Ferrero, [illegible] Alessandria, [illegible] iniziativa di Conservatorio, Ata, Provincia e Comune. Oggi la professoressa [illegible] Chiesa, diplomata in pianoforte ad Alessandria, illustrerà la scrittura musicale, con riferimento alla polifonia e al contrappunto.

[illegible] PER L'ERRO. Nella sede della Comunità montana, [illegible] Acqui Terme, si tiene alle 21 di stasera un incontro fra i responsabili della Comunità e il Comitato per la salvezza dell'Erro. Fra l'altro, durante la riunione verrà illustrato [illegible] tecnici il progetto per il [illegible] di [illegible] setto idrogeologico dell'Erro.

INCONTRO SULLA PACE. Alle 21 [illegible] questa sera, al Circolo ricreativo «La casetta» [illegible] via San Giovanni [illegible], ad Alessandria, su [illegible] [illegible] del Centro interconfessionale per la [illegible]ce, si terrà un incontro con Giovanni Novelli, che parlerà sul tema: «Pace nella giustizia».

INCONTRO RELIGIOSO. Questa [illegible] [illegible] 21,15, nel salone della parrocchia di Santa [illegible] Maggiore, a Valenza, si terrà un incontro [illegible] cultura religiosa.

DISCOTECHE. Si danza al Divo di Basaluzzo, alla Cometa di Sale, al Master [illegible] Bosco Marengo, al Neu di Pozzolo Formigaro, [illegible] Vog di Alessandria.

PREMI A INSEGNANTI. Oggi pomeriggio, alle 18, ad Acqui Terme, verranno consegnati riconoscimenti agli insegnanti acquesi che hanno compiuto quarant'anni di servizio nel mondo della scuola. La cerimonia, organizzata [illegible] Comune, [illegible] svolgerà a Palazzo Robellini.

e. c.

Ha 25 anni, tenta di affermarsi nel mondo dello spettacolo e di diventare medico

Un cabarettista quasi veterinario

All'alessandrino Diego Parassole, universitario con l'animo del «performer», il successo nei locali «off» di Torino ha portato una particina nel telefilm «Stazione di servizio» - Questa sera è al Notturno Club

ALESSANDRIA — Diego Parassole, alessandrino, 25 anni, studente di veterinaria con l'animo del «performer», a Woody Allen, che è uno dei suoi ispiratori, assomiglia anche fisicamente.

Forse perché dice, soffre del «complesso di Zelig» ed è irresistibilmente portato a imitare tutto ciò che gli piace. *«Tuttavia — precisa — Woody Allen era il mio modello quattro tempo fa, prima di conoscere Andreani»*.

A suo dire tutta la [illegible] vita, dall'infanzia, è stato [illegible] seguire impulsi e attrazioni «fatali». Con un filo conduttore: le donne, che [illegible] anche argomento dei suoi testi, ironici più che comici, spesso surreali.

«Tutto — racconta — *cominciò quando ero [illegible] boy scout, che naturalmente avevo cominciato a frequentare per amare di [illegible] ragazza. Ideare e interpretare scenette che [illegible] sotto piacevano. Così [illegible] abbandonato gli scouts per la recitazione»*.

Dopo i primi corsi a livello amatoriale sono arrivate esperienze più [illegible] in giro per l'Italia. Dai monologhi Diego è passato al teatro vero e proprio, tentando anche altre forme di espressione artistica. Ha seguito corsi di recitazione, di danza jazz, di repressione corporea. Un iter non necessariamente lineare che lo ha portato a una presenza costante sulle scene dei locali torinesi e a [illegible] frenetica attività che spazia dal cabaret alla televisione.

[illegible] Diego è interprete dei suoi testi, ma lavora anche con altri gruppi, senza trascurare la danza, a cui dedica almeno un'ora al giorno. Ha partecipato, *«in [illegible] ruolo che è [illegible] sia di mezzo [illegible] tra personaggio e [illegible]»*, a due telefilm della serie «Stazione di servizio», [illegible] pomeriggio su Raiuno. Per Pasqua porterà alla [illegible] Valentino di Torino, [illegible] suo nuovo spettacolo, «Strade», [illegible] con Edoardo Chianura e Antonella Amirante, che forse prima proporrà in provincia, al Palomar di Valenza. Sarà invece capace da solo, stasera, al «Notturno club» di Alessandria, per uno spettacolo di cabaret.

Incredibile ma vero, tutto questo non gli impedisce di studiare. Anche con un certo profitto, dal momento che, assicura, gli mancano pochi [illegible] alla laurea in veterinaria.

E' a Torino, dove vive per motivi di studio, che Diego ha trovato qualche anno fa, il modo di debuttare, quasi per caso. *«Da mesi — spiega — stavo provando insieme a un [illegible] uno spettacolo, ma lui [illegible] si sentiva mai pronto ad affrontare le scene. Così una sera mi sono presentato da solo al "Capolinea n.3" e mi sono proposto. E' andata bene»*.

Nei circuiti torinesi ora Diego è ben inserito e nei giorni scorsi ha partecipato, con successo, a una selezione per giovani cabarettisti organizzata dall'associazione «Hiroshima mon amour». Tuttavia non è [illegible] il successo, anche perché, [illegible] soprattutto, *«creare facendo teatro è difficile e pochi ci [illegible]»*. *«Quello che mi interessa davvero — continua — è la possibilità di esprimere le mie idee [illegible] molte cose che mi attirano e che vorrei fare. Ma non [illegible] disposto ad accettare qualsiasi cosa pur [illegible] lavorare in questo campo»*. Piuttosto, conclude, *«farò il veterinario»*.

Carla Reschia

[illegible] alle [illegible] in [illegible] foto

ALESSANDRIA — Il Rotary Club alessandrino ha dedicato [illegible] riunione conviviale ad una spedizione cinematografica sulla «Cordigliera Real», nelle Ande boliviane, organizzata dal Club Alpino [illegible] Torinese tra il luglio e l'agosto dell'87. Dopo un breve intervento del presidente del Rotary, architetto Pino Astuti, tre dei cinque componenti della spedizione, i coniugi Laura e Mario Zaera e Franco Cattaneo, hanno presentato 350 diapositive a colore in dissolvenza: [illegible] delle oltre mille immagini scattate in Bolivia.

Una ricca documentazione fotografica che offre uno spaccato interessante sugli usi ed i costumi delle popolazioni andine, oltre alla storia documentata della spedizione: dalle difficoltà di ambientamento (il gruppo ha scalato vette di oltre seimila metri e non è mai sceso al di sotto dei 3700 metri [illegible] altitudine della capitale La Paz), di spostamento (in tutto la Bolivia ci sono soltanto 200 chilometri di strade asfaltate). E' documentato anche l'incontro dei componenti [illegible] spedizione con il console italiano [illegible] Bolivia.

(f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Young Guns, [illegible] giovani pistole.
AMBRA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
COMUNALE: Sala grande, Roberto Vecchioni in concerto; sala Ferrero, La luce del giorno.
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Nudo e crudo.
MODERNO: Splendor, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.

ACQUI TERME

[illegible] Cocktail.
CRISTALLO: Notte di ghiaccio

CASALE M[illegible]

[illegible] Mister Crocodile Dundee.
[illegible]A: Sotto acc[illegible]
VITTORIA: Lui, io e lui.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Gorilla nella nebbia.
[illegible]

[illegible]

LUX: Caruso Pascoski di padre polacco.
[illegible] Il mistero [illegible] Waterbij.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
[illegible] Cocktail.

[illegible]

SOCIALE: Al di là di tutti i limiti.

[illegible]

ARLECCHINO: Caruso Pascoski di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
ROMA: Tucker, un uomo e il suo sogno.

FARMACIE

[illegible] Comunale Pista, corso IV Novembre; notturna: Rizzolli, via Vochieri
Acqui: Bollente, piazza [illegible] Solferino.
[illegible]: Valentino, corso Valentino.
Novi: Capodaglio, [illegible] Saffi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, [illegible] Duomo [illegible] Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Crispodi, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952 601, **Voghera:** 41.320 (ambulanza: 213-636)
Numero [illegible] a selezione diretta per Ospedale civile 3051 (305 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle [illegible] alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato [illegible] i giorni. Altri giorni aperta [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (autoservizio); **Chevron**, c. Acqui.

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible] sandria, via Cavour 5, tel (0131) 66.303, 445.347; Corrispondenza: [illegible] (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; [illegible] (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.307; **Novi Ligure** (0143) 75.788, **Ovada** (0143) 86.382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086

[illegible]

Alessandria, [illegible] Parma 18, tel (0131) 447 543/44, [illegible] dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14,30-18.30. **Casale**, via Pirelloni 36, tel (0142) [illegible]94. **Sportello Pubblitalia**, via Corte d'Appello 4, tel (0143) 21 01-21 54.

Il presidente del Basket '82 indica anche questa soluzione

Un tendone per rimediare al problema del palasport

Una struttura tensostatica per ospitare le competizioni sportive - L'aiuto della città

ALESSANDRIA — Il fantasma del nuovo palasport alessandrino si è «materializzato» per un istante ieri, durante la conferenza stampa indetta nella dal presidente Basket '82 Alessandria, Bruno Massavelli. Ha una forma strana, ricorda vagamente la struttura utilizzata per la Fiera di San Giorgio. «*Un tendone tensostatico* — ha detto Massavelli — *costerebbe anche meno di qualsiasi impianto prefabbricato*».

Da anni si parla di un nuovo impianto sportivo in città. Il vecchio palasport Lungotanaro San Martino è inadeguato a ospitare competizioni agonistiche di grande richiamo (ha una capienza di circa 700 posti, contro i 3500 richiesti per i campionati maggiori di basket) e garantisce sicurezza.

Domenica scorsa, durante l'incontro di pallacanestro tra il Basket '82 Alessandria il Carrara, un traliccio di sostegno del canestro è precipitato a terra; il tabellone in plexiglas è andato in frantumi, fortunatamente colpire nessuno.

E i tempi per la costruzione di una nuova struttura (con un finanziamento già garantito dal Coni per 1 miliardo e 200 milioni) non sarebbero brevi. Per questo motivo anche il Basket '82 Alessandria è alla ricerca di alternative. «*Non è detto che sia impossibile costruire un impianto in proprio* — ha dichiarato Massavelli — *che ci consenta di disputare anche campionati di serie superiore. I costi potrebbero essere molto inferiori utilizzando una struttura tensostatica*».

«*Comunque* — ha aggiunto il presidente — *non vogliamo far polemiche per il cinema crollato al palasport domenica scorsa. Certo è un fatto negativo, qualcuno si poteva far male, ma l'amministrazione comunale ha già in programma i lavori di ristrutturazione del palazzetto* (con una spesa di circa 600 milioni, n.d.r.), *rinviati a maggio solo per consentire alle varie società sportive di portare a termine i rispettivi campionati*».

Il futuro sport alessandrino è garantito innanzitutto dalla presenza di impianti adeguati. La carenza di strutture è un problema comune anche ad altre città della provincia. A Casale, la Cerutti Giorcelli (basket, serie B2) minaccia di emigrare, forse addirittura fuori regione, se non sarà costruito in tempi brevi un palazzetto in sostituzione della palestra Leardi.

Ma il presidente Bruno Massavelli ha sottolineato anche altri problemi, che richiedono soluzioni immediate. «*Vogli mo sollecitare un nuovo interesse nei confronti* pallacanestro *in città, per raggiungere obiettivi sempre più elevati, ritornare in serie B e puntare ancora più alto*».

E per realizzare un «programma di sviluppo» della pallacanestro ad Alessandria, Massavelli ieri ha chiesto di poter incontrare ufficialmente il sindaco, alla Sport, Pubblica Istruzione, Assistenza e Lavori Pubblici. «*Poi* — aggiunge — *vorremmo confrontarci il Provveditore agli Studi per esaminare possibilità di collaborare per lo sviluppo di questa pratica sportiva tra gli studenti*».

Il Basket '82 Alessandria svolge un'intensa attività a livello giovanile: sono circa 200 i ragazzi (dai 7 ai 17 anni) impegnati con i corsi di minibasket e svolgono attività agonistica le squadre Propaganda, Ragazzi, Allievi, Cadetti e Juniores.

«*La nostra politica è di produrre buoni giocatori* — ha concluso Massavelli —, *e già alcuni componenti della prima squadra provengono dal settore giovanile. E' un'attività per ha bisogno di palestre, ma soprattutto dell'aiuto di tutta la città, amministratori pubblici, tifosi e sponsor*».

g. d.

Celenza del Basket '82 nell'ultima gara al palasport

La squadra di football americano femminile chiede un campionato

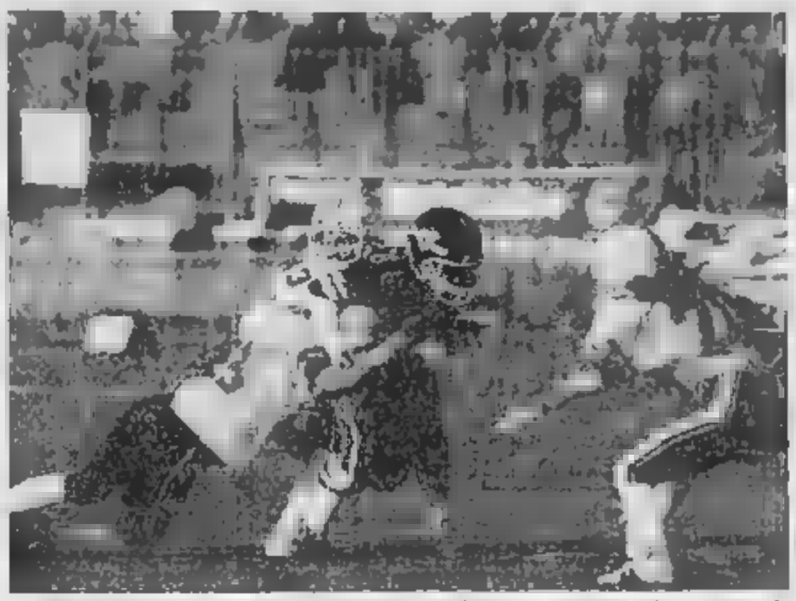
Quelle tempeste valenzane

Le ragazze dal casco alato si chiamano «Stormbringers» e giocano secondo le regole dei tornei maschili - Storie di sacrifici dietro le «armature» da superwoman

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA — Sono un gruppo di studentesse o di giovani appena entrate nel mondo del lavoro. La più giovane, Laura Costa, è soltanto quindicenne; la più Cira Bonadies, supera i 24 anni. Modi gentili e lineamenti graziosi possono far pensare ad un'equipe di ginnastica o di nuoto sincronizzato, qualcosa comunque che miri decisamente ideali di femminilità e di garbo magari perseguiti per anni. Il nome della loro squadra, al contrario, alimenta curiosi interrogativi ed incute rispetto: sono le «Stormbringers» (ovvero *portatrici di tempesta*), una delle pochissime società italiane di football americano femminile, costituitasi qualche anno fa a Valenza.

A parte le connotazioni meteorologiche di quel nome quasi impronunciabile, il club neroverde già dallo (una con i capelli al vento su un alato) testimonia del volo pindarico di chi un giorno decise, quasi per scommessa, di voler «ingentilire» uno sport di origini americane e di robuste tradizioni maschili (e anche maschiliste). Fu Vito Lapadula, ventiquattrenne giocatore dei Knights di Alessandria ed attuale tecnico della squadra valenzana, a lasciarsi prendere dall'entusiasmo, e Bud. «*Ero con alcune amiche* — ricorda —. *Sapevano della mia passione per il football americano e mi chiesero se si poteva inventare una versione "al femminile" di quello sport. Allora in Italia esisteva soltanto una squadra, a Ferrara: noi decidemmo la seconda e poco dopo fummo battute da quella di Milano*».



Un'azione offensiva di Cira Bonadies (al centro, in maglia scura), contrastata da tre avversarie

Fra le Stormbringers c'erano per lo più ragazze di Alessandria e Sale. Cominciarono dapprima ad allenarsi in palestra, soprattutto sul piano atletico, pagandosi poi di tasca l'«armatura» protezione, indispensabile per il football agonistico come si scaraventano lungo la strada, altre si aggiunsero al gruppo, che già nel luglio dell'86 organizzò la sua prima amichevole con le Lupe di Torino. Si trattava però di un incontro di touch-football si il football tradizionale tra contatto fisico (e quindi protettiva per le giocatrici).

Fra problemi economici e genitori capivano perché la propria figlia si fosse trasformata magari potenziale tersicorea ad energico «quarterback» (il ruolo fondamentale nel football). Il novembre 1986 venne data ufficialmente la società Stormbringers di Valenza e pochi mesi dopo, il 29 marzo '87, ci fu il debutto ufficiale. «*Le ragazze prima match piangevano dalla commozione* — aggiunge Lapadula —. *tanto la loro voglia di far bene che straparazzarono le Regine di Ferrara per 20-0. Fu la prima una lunga serie di vittorie. Tuttora la squadra è imbattuta dopo sette partite*».

A due anni di scanditi dagli allenamenti bisettimanali presso gli impianti della scuola Anna Frank Valenza, l'attività delle Stormbringers sembra essere giunta ad una svolta. Nel prossimo mese di aprile squadra giocherà infatti a Bamberga, nella Germania Occidentale, contro le locali Flush Fighters, quindi una parte delle valenzane potrebbe convocata per la rappresentativa azzurra che programmato per la prossima estate doppio confronto con le statunitensi del Grand Rapids Carpenter, club del Michigan.

«*Ma la cosa che più ci angoscia* — conclude il tecnico Lapadula — *è che Italia non esiste ancora un vero campionato. Per adesso dobbiamo accontentarci delle amichevoli con Ferrara e Milano, sapendo che sorgono altre società, forse a Novara, Varese, Napoli, che ci permettano di raggiungere un numero di squadre sufficiente ad organizzare torneo nazionale. La Federazione maschile ci ha già manifestato il suo appoggio, speriamo che l'89 sia l'anno buono queste cose lo meritano*».

Fra le altre, quasi intenerisce la storia di Paola Dazzo, capitano delle Stormbringers e veterana del gruppo malgrado abbia appena 19 anni. Parla del football americano come di un'esperienza pregnante, travolgente, unica: «*Volevo fare uno sport che desse delle responsabilità* — dice molta — *ma che fosse anche atletico e logico insieme. Il football è tutto questo, oltre a richiedere grinta, sacrificio e intelligenza. Sui campi ho imparato a dettarmi nella battaglia, ma anche a fermarmi in disparte, come nella vita. Quest'anno spuntano e potrei diventare mamma, quindi l'attività. Ma non dimenticherò i contributo a seguire questo sport, che mi ha dato moltissimo*».

Giorgio Viberti

BOCCE - Sorprendenti risultati nella terza di campionato

I casalesi a ridosso dei primi

Ottimo gioco nell'incontro casalingo contro il Roverino Ventimiglia - I termali sopraffatti dalla superiorità della squadra di Bra - Imprevedibile la sconfitta della Biellese a Torino

giorno in cui la Bolzanetese ha raggiunto la vetta della classifica, strapazzando i diretti rivali della Bosco Monti Ferrero Torino, i casalesi della Junior Fideuram si sono portati a ridosso dei primi. Guaschino e compagni hanno sfruttato al meglio l'impegno casalingo col modesto Roverino Ventimiglia, giocando, in questa terza giornata di campionato, crescendo. Con Repetto e Tinossi che stanno entrando sempre più negli automatismi della squadra, Guaschino, Fenocchio e Mazzucco sentono alleggerirsi parte della pesante responsabilità che in passato ha poggiato totalmente sulle loro spalle, con evidenti giovamenti anche sul rendimento. Impeccabile la serata sfoggiata dai casalesi hanno inanellato quattro successi di fila.

Volti sorridenti anche in quel di Bra. La Cassa Risparmio ha risalito alcuni gradini della classifica col facile cesso ottenuto contro La Boccia Acqui. E' sicuramente troppo presto per esprimere giudizi definitivi, ma i braidesi paiono trovarsi a loro agio soprattutto sul terreno amico; già sabato, con la trasferta di Biella, si avrà un significativo riscontro. Cavriglia, 21 anni, si conferma il punto di forza dei padroni di casa, oltre a sostenere tappe forzate per disputare il maggior numero di prove (ben sei contro Acqui), riesce a mantenere una tale lucidità che gli permette di essere vincente: in 3 dei punti dei braidesi c'è il suo sampino.

Quanto a La Boccia, è fin troppo facile dire che era prevedibile che i termali avrebbero avuto molte difficoltà a tenere il passo delle altre società. Nonostante Canelli sia un buon interprete del punto e obbligato, Marino di bene nel tiro tecnico (40 punti sabato) e palesi ottime potenzialità nonostante la giovane età, Acqui appare complessivamente poco attrezzata per sostenere un torneo così impegnativo.

Non inutile da dire sul capitombolo dell'Auxilium. Salluzzo nella trasferta torinese contro la Ocalto. Il punteggio è di quelli che parlano da soli e a parziale degli ospiti, si può addurre unicamente lo sfortunato momento di forma che sta attraversando Priotto, autentico mattatore dell'incontro. Dalla giornata storta della compagine saluzzese si è salvato il solo Guglielmone, vincitore dell'individuale e, in coppia con Benevene, del P.T.O.

Meno prevedibile la sfilata Biellese sul campo della Madonna Pilone.

Sabato si disputerà quarta giornata e la Junior misurerà la sua forza contro La Fiaia, una delle favorite del torneo. Detto Biellese-Bra, difficili impegni casalingo per Auxilium e Boccia che ospiteranno, rispettivamente, Nizza e Bolzanetese.

Angelo Gatto

Una nel Ovadese

OVADA — In città c'è una società bocciofila, la «Dif Ovada», che raggruppa una trentina di giocatori di categoria C e D ed è affiliata all'Uisp. Nel programma delle attività è inserita anche la seconda prova del campionato provinciale di categoria D, che si svolgerà il 3 aprile.

Ecco la composizione direttivo. Presidente e Gaggero, vicepresidente Severino Ferrari, segretario Giuliano Bucalo. Componenti il consiglio: Stefano Rizzi, Guido Zunino, Lorenzo Prato e Marcello Nevelli. Sponsor della società sono la «Aco Caffè Ovada» e il «Discottificio Trerasi».

(r. bo.)

CALCIO - Le chances alessandrine

Un bel poker di successi perde solo l'Orti Solero

La squadra di mister Buzzi è stata sconfitta in derby dal Borgbetto

Poker di successi per le formazioni alessandrine impegnate nei campionati di calcio di serie C e D femminili: hanno conquistato i due punti il Borghetto Girls, l'Acqui, l'Ozzano e il Derthona. L'«en plein» è stato fallito solo dall'Orti Solero, ma il record di vittorie in provincia non era comunque raggiungibile, considerato che la squadra di Solero è stata sconfitta proprio dal Borghetto.

Nel derby di serie C, giocato sul campo neutro di Arquata Scrivia, il Borghetto Girls si è imposto con un perentorio 4-0. Le giocatrici della Val Borbera hanno disputato una delle loro migliori partite, chiudendo il primo tempo in vantaggio di tre reti, grazie alle realizzazioni della Osmioni, della Schmid e della Unali. Nella ripresa, il gol della Bersanetti ha neutralizzato il tentativo di recupero dell'Orti.

Dice Franco Saporito, direttore sportivo del Borghetto: «*Una vittoria importante ed esordio per l'esperta Benini, il nostro ultimo acquisto. Dovremo vincere per restare in corsa per la promozione ed abbiamo centrato l'obiettivo con una splendida prova*». Pier Luigi Buzzi, mister dell'Orti, è deluso: risultato ma si consola: le giocatrici alessandrine hanno lottato con grinta e generosità. «*Il Borghetto* — dice — *ha dimostrato la sua superiorità, ma la squadra ha fatto il possibile, pareggiando con tanta volontà ma poca fortuna*».

In serie D, nettissima vittoria dell'Acqui che ha travolto il Caselle per 8-1, confermando le sue ambizioni di promozione. Il «cappotto» inflitto alle torinesi è stato propiziato dalla doppietta siglata dalla Marchelli nel primo tempo, a cui si sono aggiunti i cinque gol messi a segno dalle Corso e la rete della Maestro nella ripresa. Tutto facile dunque per le acquesi, che mister Guido Orsa sta guidando verso la promozione.

Netto anche il dell'Ozzano, che ha piegato l'Ellisport per 4-0 al termine incontro spettacolare. Nonostante la rete della Spirito nei minuti iniziali, il risultato è rimasto aperto sino al quarto d'ora dal termine, quando la Rivella ha siglato splendida tripletta sciogliendo i quoti 30 nella sperata classifica per marcatori. La giocatrice in prestito dalla Spinettese non si lascia sfuggire nessuna per mettersi in mostra.

Più sofferta la vittoria del Derthona 2, che si è imposta per 1-0 sul campo delle forti Le tortonesi, allenate da Carlo Sbruzzi, sono passate in vantaggio nei primi minuti con la Jankovic e hanno poi resistito al disperato forcing delle giocatrici locali. Ancora una la difesa del Derthona si è dimostrata invalicabile mentre le attaccanti hanno sfiorato in più occasioni il raddoppio.

w. gi.

Verso la promozione

Netto anche il dell'Ozzano, che ha piegato l'Ellisport per 4-0 al termine incontro spettacolare. Nonostante la rete della Spirito nei minuti iniziali, il risultato è rimasto aperto sino al quarto d'ora dal termine, quando la Rivella ha siglato splendida tripletta sciogliendo i quoti 30 nella sperata classifica per marcatori. La giocatrice in prestito dalla Spinettese non si lascia sfuggire nessuna per mettersi in mostra.

Più sofferta la vittoria del Derthona 2, che si è imposta per 1-0 sul campo delle forti Le tortonesi, allenate da Carlo Sbruzzi, sono passate in vantaggio nei primi minuti con la Jankovic e hanno poi resistito al disperato forcing delle giocatrici locali. Ancora una la difesa del Derthona si è dimostrata invalicabile mentre le attaccanti hanno sfiorato in più occasioni il raddoppio.

w. gi.

«*Una vittoria importante ed esordio per l'esperta Benini, il nostro ultimo acquisto. Dovremo vincere per restare in corsa per la promozione ed abbiamo centrato l'obiettivo con una splendida prova*». Pier Luigi Buzzi, mister dell'Orti, è deluso: risultato ma si consola: le giocatrici alessandrine hanno lottato con grinta e generosità. «*Il Borghetto* — dice — *ha dimostrato la sua superiorità, ma la squadra ha fatto il possibile, pareggiando con tanta volontà ma poca fortuna*».

In serie D, nettissima vittoria dell'Acqui che ha travolto il Caselle per 8-1, confermando le sue ambizioni di promozione. Il «cappotto» inflitto alle torinesi è stato propiziato dalla doppietta siglata dalla Marchelli nel primo tempo, a cui si sono aggiunti i cinque gol messi a segno dalle Corso e la rete della Maestro nella ripresa. Tutto facile dunque per le acquesi, che mister Guido Orsa sta guidando verso la promozione.

Netto anche il dell'Ozzano, che ha piegato l'Ellisport per 4-0 al termine incontro spettacolare. Nonostante la rete della Spirito nei minuti iniziali, il risultato è rimasto aperto sino al quarto d'ora dal termine, quando la Rivella ha siglato splendida tripletta sciogliendo i quoti 30 nella sperata classifica per marcatori. La giocatrice in prestito dalla Spinettese non si lascia sfuggire nessuna per mettersi in mostra.

Più sofferta la vittoria del Derthona 2, che si è imposta per 1-0 sul campo delle forti Le tortonesi, allenate da Carlo Sbruzzi, sono passate in vantaggio nei primi minuti con la Jankovic e hanno poi resistito al disperato forcing delle giocatrici locali. Ancora una la difesa del Derthona si è dimostrata invalicabile mentre le attaccanti hanno sfiorato in più occasioni il raddoppio.

w. gi.

CALCIO - Nello scorso turno pareggio del Derthona, sconfitta l'Alessandria

Dopo le delusioni arriva il derby

Pallanuoto giovanile

VALENZA — S'inizia sabato il campionato regionale Allievi di pallanuoto, che per la prima vede in vasca la squadra della Nuoto-Valenza. Agli ordini dell'allenatore Marco Cavallini, la formazione è composta da Massimo Marin, Luca Sforzini, Maurizio Punino, Riccardo Caliso, Marco Roda, Michele Lorenzon, Denis Pavanello, Andrea e Marco Battezzato, Erik Oreuso, Davide Zivian, Luca Pieta, Carlo Longo. La prima avversaria e la Libertas Rivarolo (di scena alla piscina comunale di Valenza 19,30). Le altre sono Centro Nuoto Torino, Libertas e Uisp Quadrifoglio.

(r. c.)

della

VALENZA — Alla ripresa dei campionati giovanili, sabato prossimo, la squadra Allievi della Pulvida (attualmente in seconda posizione) tenterà di agguantare in classifica il capolista Samp Valenza, che ha due punti in più. Gli allenatori Rinaldo Marsiglio e Walter Sai sono convinti di poter operare il sorpasso prima della conclusione del campionato, in base ad una tabella di marcia che prevede tutte vittorie e due soli pareggi. Anche la formazione Giovanissimi, guidata da Valerio Ricci, è terza e può tentare la scalata al vertice della graduatoria.

(r. c.)

Volley, Dany capolista

Dopo quarta del campionato femminile di Prima divisione, il Dany Derthona è ancora a punteggio pieno. Ecco i risultati: Novi Ricard-Marco Polo Alessandria 3-2; Valenza-Dany Derthona 0-3. Pozzolese-Junior Casale 3-2; Molare-Virtus Novi 1-3; Acqui-Castellazzo 3-1. Classifica: Dany Derthona, 8; Marco Polo, Novi Ricard e Virtus Novi, 6; Acqui, 4; Castellazzo, Molare, Pozzolese e Valenza, 2; Junior, 0.

(r. g.)

Karatè, Frugarolo «ok»

SERRAVALLE — Ottimi risultati per gli atleti del Karate Club di Frugarolo, che hanno partecipato ai campionati interregionali kata (la dimostrazione tecnica) nel Bresciano atleti del maestro Riccardo Gentile hanno conquistato vittoria con Alessandro Orasso tra cinture marroni-nere ed il posto Gaggero tra le cinture verdi.

Judo, acquese

ACQUI — Judo acquese torna ribalta. Gianni Coino, 16 anni, portacolori della Virtus Judo e allenato dal maestro Ezio Rosero, ha conquistato a Torino il secondo posto nella qualificazione interregionale ai campionati italiani. Coino affronta (nella categoria chilogrammi) combattimenti, vincendone quattro il massimo punteggio e perdendo scontro. Parteciperà al campionato italiano Cadetti, per le classi 1973-74. Cintura blu di judo, a novembre aveva vinto, sempre a Torino, il titolo regionale Cadetti. «Ha iniziato a lottare — dice Ezio Rosero —. Nell'87 aveva vinto il trofeo Alblasola».

(g. l. p.)

Scacchi, vince Casaschi

TORTONA — Il viguzzolese Paolo Casaschi, precedendo Enzo Bianchi e Antonio Petti, si è aggiudicato con merito la prima edizione del «Torneo lampo-Tipografia Derthona» scacchi.

(r. r.)

E' atteso con interesse dagli appassionati di pallanuoto il derby Derthona-Alessandria. Il programma domenica alle 14.30 sul campo tortonese dell'ex caserma Passalacqua per l'ultimo turno di andata del campionato di serie C.

Il Derthona è reduce dal pareggio (14-14) ottenuto in trasferta a Pavia contro il San Martino; l'Alessandria Filopur ha perso a Novi (26-22) contro la Rescaldinese.

I tortonesi recriminano per il punto perso: sull'esito del match hanno inciso alcune infelici decisioni della coppia arbitrale. Dice il presidente Vittorio Faravelli: «*Abbiamo dominato nel primo tempo, concluso in netto vantaggio (7 a 4). Nella ripresa, alcune discutibili valutazioni dei direttori di gara hanno favorito i nostri avversari, che hanno così riequilibrato fortunosamente le sorti della gara*».

Più difficile è stato il compito dell'Alessandria, opposta Rescaldinese, che nutre ancora ambizioni di inserimento al vertice.

Dice il presidente Paolo Fornari: «*Solo nel finale abbiamo subito la supremazia degli avversari. Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto chiudere la gara almeno con un pareggio*». Dopo questo insuccesso gli alessandrini sono scivolati al terz'ultimo posto in graduatoria e sino a fine campionato dovranno lottare per la salvezza.

Ogni pronostico derby appare azzardato. Derthona, comunque, intende difendere il suo quarto posto in classifica. «*E' un confronto che teniamo molto* — dichiara il presidente Faravelli — nostra squadra è neo promossa, mentre gli alessandrini hanno maggiore esperienza in questa categoria. Ogni derby l'imprevisto è sempre in agguato. Per conquistare la vittoria confidiamo sul tifo e sul richiamo dei nostri tifosi».

Di fronte opposto, previsione di gara dai toni agonistici molto accesi. L'Alessandria ha intensificato gli allenamenti.

Conclude il presidente alessandrino, Paolo Fornari: «*Non siamo abituati a giocare sui campi all'aperto, come quello del Derthona. Però è chiaro che, oltre volontà di disputare grande derby, saremo sollecitati a pungere dalla necessità conquistare punti per alta graduatoria. Dobbiamo recuperare posizioni di più prestigio*».

Classifica: Sampierdarenese, 20; Ferrarin Milano, Aosta, 13; Derthona, 12; Rescaldinese, 11; Biella, 10; Borghiera, 9; Vigevano e San Martino, 8; Alessandria, 6; Induno, 5; Imperia, 3.

e. r.

Da ieri la situazione del traffico si è fatta drammatica

«Precettazione inutile»

I doganieri protestano contro la decisione del presidente-prefetto Rollandin - La discussione affrontata anche in Consiglio regionale - Disagi per i camionisti

Aosta. I camion incolonnati lungo via Parigi rendono difficile la circolazione (Foto Cerise)

AOSTA — La situazione dei Tir in Valle d'Aosta ieri si è fatta drammatica: la coda che al mattino arrivava dall'autoporto di Pollein si curvava della statale 26 sotto il castello di Sarre e nel pomeriggio si era allungata di altri chilometri superando l'abitato di Villeneuve.

«*Le cose vanno male*» è stato il commento del dirigente della [illegible] di Aosta, Renzo Fabi, impegnato nel coordinare gli interventi delle pattuglie in servizio per [illegible] con carabinieri, polizia e guardia di finanza, l'ordine pubblico.

Per il momento tra gli autotrasportatori non si sono verificati gravi episodi di intolleranza nei confronti dell'agitazione indetta dai doganieri per sollecitare l'approvazione della riforma delle dogane, ma la situazione si fa sempre più tesa con il passare delle ore. Ad intervalli i camionisti bloccati in attesa di raggiungere l'autoporto di Pollein hanno sfogato la tensione accumulata premendo i clacson, ma nessuno è andato oltre nel manifestare insofferenza.

Malgrado la precettazione del personale di dogana addetto alle operazioni di transito disposta dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin («*Per evitare sconvolgimenti dell'ordine pubblico con gravi pericoli per l'incolumità delle persone*»), la coda degli autotreni provenienti dall'estero e diretti all'autoporto è andata via via aumentando. I Tir che sono riusciti ad espletare le formalità di transito durante la notte (la precettazione ha garantito la continuità del servizio 24 ore su 24) si sono sommati ai camionisti da altri bloccati dalle autorità francesi e svizzere per aggravare ulteriormente la situazione sulle strade verso i due trafori.

In Svizzera le ripercussioni della protesta dei doganieri italiani sono state limitate: non più di 200 i camion fermi a Martigny in attesa di transitare per il Gran San Bernardo dove sono stati lasciati passare quattro soli ora.

Diversa e molto più grave la situazione in Francia dove ancora ieri la coda degli autotreni diretti al Monte Bianco dall'autoporto di Cluses raggiungeva la salita di Le Fayet dove le autorità francesi consentivano la prosecuzione del viaggio verso l'Italia ad un camion ogni minuto.

Molti camionisti sono stati costretti a lunghe attese sulla strada, lontani da posti di ristoro dove procurarsi da mangiare e da bere. Anche questo ha contribuito ad alimentare il malumore di chi ieri minacciava uno sciopero dei camionisti «*per vedere reagirebbe l'Italia al blocco per tre settimane degli approvvigionamenti alimentari che arrivano su strada*».

I «routiers» criticano il sistema doganale italiano e soprattutto gli uffici di Pollein e di Verona dove — sostiene Francis Delvaux, francese — «*per uno sdoganamento si può entrare alle 8 del mattino all'autoporto e uscire alle 7 di sera mentre altrove in formalità vengono sbrigate al massimo in due ore*». Ieri l'aumentato il malumore del personale della dogana. Motivo: la precettazione disposta da Rollandin e giudicata «*un provvedimento improprio, autoritario e provocatorio*».

Della decisione di precettare i doganieri il modo da garantire i transiti 24 ore su 24 si è parlato [illegible] Consiglio regionale: Liborio Pascale, pci, funzionario doganale, ha messo in dubbio la legittimità del provvedimento poiché — ha detto — «*la precettazione deve prevenire quando viene bloccato un servizio, mentre in questi giorni l'agitazione è fanno dogana il regolare svolgersi*» [illegible] «*Il provvedimento — ha aggiunto Pascale — lo precettazione lede tutti i diritti sindacali e c'è il rischio che crei nei prossimi giorni problemi maggiori di quelli che si prefigge di risolvere*».

Il rischio che i doganieri rispondessero alla precettazione attuando uno sciopero bianco (applicando scupolosamente il regolamento e quindi rallentando notevolmente le formalità di sdoganamento e di transito) per ora è scongiurato, ma potrebbe verificarsi nei giorni a venire.

«*Malgrado l'azione prevaricatrice del presidente della giunta abbiamo continuato a lavorare durante l'orario di servizio come sempre* — dice Oloso Pallanca, sindacato del personale direttivo dell'amministrazione doganale di Aosta — *Questo dimostra il nostro senso di responsabilità*».

Sabato mattina, in assemblea, i doganieri prenderanno in esame il provvedimento di precettazione e decideranno se attuare qualche forma di protesta: ieri le organizzazioni sindacali di categoria hanno manifestato il loro dissenso con telegrammi inviati alla presidenza della giunta regionale.

«*La turnazione per garantire il servizio di transito oltre il normale orario di lavoro ci basa sul volontariato e quindi a nostro parere non dovrebbe essere precettabile* — dice Donato Loiudice della Cgil —. *In passato in situazioni più gravi di questa, con maggiori problemi per l'ordine pubblico, non era mai stato preso in Valle d'Aosta un provvedimento del genere*».

Beatrice Mosen

Domani nuovo incontro tra i sindacati e il presidente Rollandin

Regione, ancora polemiche per il rinnovo contrattuale

I confederali hanno chiesto ai consiglieri di non approvare la legge per i dirigenti

AOSTA — Il sindacato ritrovato l'unità sul rinnovo contrattuale dei regionali, ma la strada dell'accordo è difficile. La giunta ha presentato le «proposte dell'amministrazione» nelle quali ha ribadito l'intenzione di mantenere separate le trattative: da una parte i dirigenti, dall'altra il resto del personale.

Non è stata una sorpresa: l'esecutivo regionale ha infatti pronto il disegno di legge per dirigenti e vice dirigenti, d'intesa con il sindacato di categoria. La piattaforma dei confederali la Regione ha risposto con un «no». Il «no» riguarda il metodo di fondo con un disegno legge sulla contrattazione sindacale, il «no» la parte economica.

Sui soldi poca [illegible] posizioni sono lontane: il sindacato richiede un aumento del 16 per cento in tre anni, l'amministrazione risponde con un «tetto» del 12, sempre suddiviso nel triennio di durata del nuovo contratto. Rimane poi «indiscutibile» per la giunta il disegno legge sui due livelli della dirigenza che chiedono l'«aggancio» ai pari grado statali.

Il sindacato continua a chiedere una «*trattativa congiunta, che non spacchi il personale e non crei particolari polemiche*». Polemiche che per altro esistono e che cominciarono lo scorso anno. La contro proposta della Regione sarà discussa dal sindacato al suo interno. «*E' troppo generica per portarla all'assemblea del personale*», dice Ezio Donzel, segretario del Siavt.

Martedì sera i confederali si sono incontrati con i consiglieri della prima Commissione regionale. Per tutti ha parlato Loris Minelli, segretario della Cgil. Dice: «*Abbiamo chiesto che la legge sui dirigenti non venga approvata. Sia chiaro che noi non vogliamo penalizzare i ruoli dirigenziali, anzi. La questione però deve essere affrontata in modo congiunto, il settore dirigenza è da ricodare, vi sono situazioni anomale. Noi proponiamo il blocco del*

Loris Minelli

per mettere ordine e definire al meglio la situazione. Per ti momento chiediamo che passi la nostra proposta contrattuale anche per i dirigenti, poi si vedrà».

I confederali insistono sull'«illegittimità» della normativa perché la legge-quadro sul pubblico impiego parla di «*contrattazione unica*».

Domani vi sarà [illegible] incontro con il presidente Rollandin, le posizioni non paiono avvicinarsi. Le differenze fra le parti sono troppo marcate. Minelli aggiunge: «*Vi è anche una questione politica da non sottovalutare. Noi l'abbiamo fatta presente ai consiglieri regionali e la ribadiremo anche a Rollandin. Il Consiglio approvando una legge che crea l'automatismo fra le carriere dirigenziali di Stato e Regione rinuncia alle proprie competenze statutarie in materia di personale*».

[illegible] l'aggancio dei dirigenti regionali di pari livello dello Stato - secondo il sindacato - il Consiglio si troverebbe nella situazione di dover accettare le normative statali, di farne «soltanto una fotocopia per l'applicazione». Una situazione che Minelli [illegible] «*assurda e contraria allo Statuto d'autonomia*».

D'altro canto il sindacato dirigenti ha ribadito in tutti gli incontri il presidente Rollandin di voler avere le trattative separate «*così come avviene per i contratti statali*». E la giunta ha accolto la richiesta predisponendo un disegno legge. E' già pronta anche non nei dettagli anche la normativa che il «part-time» Regione.

Il lavoro a tempo parziale si applicherebbe fino al sesto livello, soltanto per i ruoli esecutivi con l'esclusione quindi capi ufficio e dirigenti. E' ancora da decidere il «tetto» percentuale dei dipendenti che potranno scegliere il «part-time».

r. mar.

Questa mattina incontro decisivo sull'orario di lavoro

Ospedale, protesta [illegible]

AOSTA — Da due giorni nove delle dieci ostetriche in servizio all'ospedale regionale Beauregard sono in «stato di agitazione» per la mancata definizione dei turni di lavoro. «*Un problema* — dicono i sindacati — *che si trascina da parecchi anni*».

La protesta è nata dopo un confronto con la direzione sanitaria dell'ospedale di [illegible] e rappresentanti delle ostetriche. Stamane vi sarà un nuovo incontro che dovrebbe essere decisivo. «*Se non si arriverà alla definizione dell'orario di lavoro* — dicono Cgil e Savt sanità — *che dovrà essere rapportato ad un ottimale funzionamento del servizio e a una corretta relazione dell'impegno programmerenno nuove e altre forme di lotta*».

Il problema dell'orario di lavoro finora non è stato trovato un accordo tra ostetriche e direzione sanitaria dell'ospedale. Le ostetriche vogliono infatti avere una maggiore concentrazione dell'impegno con un conseguente maggior tempo libero. La loro proposta prevede infatti una turnazione che consenta tre giorni di lavoro e quattro di riposo.

GRANDE DELUSIONE [illegible] ALBARELLO

Aosta. Marco Albarello ha [illegible] il suo pubblico: non è riuscito a difendere a Lahti, in Finlandia, il titolo mondiale della 15 km di fondo è finito lontanissimo [illegible] podio, diciassettesimo. Davanti a lui sono giunti tutti i migliori fondisti nordici, ma anche gli italiani Maurilio De Zolt (specialista delle lunghe distanze) e Giorgio Vanzetta. Sono andati male anche svedesi e russi. Magra consolazione per gli azzurri che può spiegare però quanta sfortuna sia successo nelle sei via anche legato a una perfetta scelta di materiali. Albarello alla vigilia della prova aveva detto di essere «in gran forma», ma di temere la neve soffice del tracciato di Lahti. Per poter esprimere la sua grande potenza Marco ha bisogno infatti di neve compatta

Visibilità limitata in città tra Châtillon Pont-St-Martin

La Valle nella nebbia

Fenomeno insolito dovuto all'assenza vento - Traffico a rilento sull'autostrada Nei prossimi giorni gli esperti prevedono maltempo, ma con scarse precipitazioni

AOSTA — La nebbia è arrivata anche in d'Aosta: sotto forma di foschia nel capoluogo regionale (visibilità qualche centinaio di metri) e con banchi invece molto fitti nella zona tra Châtillon e Pont-Saint-Martin dove i tecnici della società autostrade hanno indicato una visibilità di non più di 30-40 metri.

«*E' un fenomeno del tutto anomalo, è la prima volta che si verifica quest'anno e non si è mai manifestato in modo così rilevante nel passato*», dicono alla direzione delle autostrade valdostane, a Châtillon. Ieri mattina sono state intensificate le operazioni di controllo con tutti gli in di allerta. Sull'autostrada il traffico è proseguito con regolarità anche se molto rallentato.

Stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta gli esperti dicono che non si è trattato di un fenomeno nebbioso come quelli che si manifestano nella Pianura Padana, provocato cioè dall'alta pressione. Ieri ad Aosta il barometro segnava valori nella media. «*La scarsa visibilità* — aggiungono — *è stata provocata dalla particolare conformazione delle nubi della perturbazione da Ovest che ha investito nostra regione, dalla totale assenza di vento e dalla scarsissima (a quasi nulla) precipitazione piovosa*».

Le nubi invece di arrivare compatte si sono presentate sull'arco alpino molto stratificate e fino alle quote più basse. Verso fine della nata di ieri sembrava che potesse cadere qualche goccia di pioggia, ma si è trattato di decimi di millimetro.

La pioggia o il vento potrebbero far diradare la coltre di nubi. Le previsioni per i prossimi giorni indicano il passaggio sulla [illegible] d'Aosta di perturbazioni da Ovest seguite o, meglio, intercalate da schiarite. E' difficile, tuttavia, possano manifestare precipitazioni di rilievo. In Valle le precipitazioni di notevole rilievo si manifestano per perturbazioni da Est e Sud-Est.

Come di consueto in situazioni di questo tipo qualche centimetro di potrebbe cadere a ridosso massiccio del Monte Bianco, interessando così le stazioni sciistiche di Courmayeur e Thuile.

Ieri è salito il [illegible] umidità che ha superato il 70 per cento dopo giorni giorni con l'igrometro su valori fra il 20 per cento. E' sempre ieri stata, a causa del ma nuvoloso, poca escursione termica con le minime attorno ai 6 gradi e fra gli 11 e i 12.

Bruno Baschiera

Lunedì in sciopero le Poste

AOSTA — Gli uffici postali della Valle d'Aosta rimarranno chiusi nella giornata di lunedì per uno sciopero nazionale dei dipendenti delle sedi per una «corretta applicazione» del contratto di lavoro. «*In Valle* — dicono alla Cisl — *il servizio è fornito in modo precario e del tutto insoddisfacente. impiegati e 13 portalettere*».

Incontro sulle Comunità

VILLENEUVE — Sabato a Villeneuve, nella sala riunioni di località Champagne, i responsabili Comunità «Grand Paradis» illustreranno il piano socioeconomico di sviluppo predisposto delle tecniche e coordinato professor Bernard Janin dell'Università di Grenoble. Lo studio è diviso in due parti: una riguarda l'esame della situazione attuale, l'altra contiene le proposte di sviluppo.

Dopo la rapina all'esattoria

Nessuna traccia dei due banditi

Oggi pronti gli identikit - Le ipotesi della fuga

AOSTA — Oggi la questura dovrebbe diramare gli identikit dei due autori della rapina di cento milioni compiuta lunedì poco dopo mezzogiorno nella sede dell'esattoria comunale, in viale Federico Chabod ad Aosta. Gli inquirenti sperano che la descrizione dei due banditi fornita dai testimoni — gli impiegati della banca e alcuni clienti — possa dare vigore alle indagini che vanno avanti con fatica per i «pochi *elementi a disposizione*».

Finora non si [illegible] trovate tracce dell'auto usata dai rapinatori per fuggire. La vettura, una Bmw o un'Audi di colore scuro (forse marrone), sembra scomparsa nel nulla. Un testimone, subito dopo la rapina, l'ha vista immettersi da via Jean de La Pierre via Roma e poi un'improvvisa inversione di marcia dirigersi verso l'incrocio di fronte all'ospedale regionale.

I banditi potrebbero quindi proseguito la loro direzione Courmayeur come aver imboccato la statale Gran San Bernardo. In entrambi i casi è probabile che abbiano trovato un rifugio sicuro dove restare sul che si allentino le indagini fino momento più opportuno e allontanarsi dalla Valle. Questa è la stessa che devono aver i due uomini (anche in quel caso sui 50-60 anni e l'altro sui che rapinarono l'estate scorsa gli sportelli della banca San Paolo di Torino nel centro di Courmayeur, anche allora le tracce si persero subito.

Gli identikit, sempre che gli autori della rapina all'esattoria siano davvero ancora in zona, potrebbero rivelarsi importanti per la loro identificazione: qualcuno potrebbe infatti riconoscere i banditi che hanno agito a volto scoperto (soltanto il più giovane portava un paio con lenti oscurate).

Non è comunque da che gli inquirenti abbiano già una traccia cui lavorare e sulla quale mantengono il più stretto riserbo per non compromettere il loro lavoro.

b. m.

Cinematografi e taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: **Nudo e** [illegible], regia di Robert Townsend, con E. Murphy (Usa 1988) — *Registrazione filmata di uno show dal vivo del* [illegible] *comico afroamericano*. Orario: 20, 22.

GIACOSA: **Arturo it.**, regia di Bud Yorkin, con D. Moore, L. Minnelli, J. Gielgud (Usa 1988) — *Milionario sempre sbronzo alle prese* [illegible] *un avido avvocato*. Orario: 20; 22

ITALIA: **Caruso Pascoski di padre polacco**, [illegible] Francesco Nuti, con F. Nuti, C. Buri, R. Tognazzi (Italia 1988). *Palermitano fannullone muove i suoi propositi di coppia diventando l'amante* [illegible] *moglie*. Orario: 20; 22

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: **Sulle tracce dell'assassino** regia di Roger Spottiswood, con S. Potter, T. Berenger (Usa 1988) — *Un poliziotto e una guida inseguono un pericoloso criminale attraverso le montagne rocciose*. Orario: 18, 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: **Scuola di polizia V**, regia di Alan Myerson, con B. Smith, D. Graff, M. Winslow (Usa [illegible] — *Ennesima avventura demenziale degli allievi-poliziotti, questa volta nel caldo clima della Florida*. Orario: 16; 20, 22

VERRÈS

IDEAL: chiuso

[illegible]

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIODUE

[illegible] **La voix de la Vallée**
17 — **La voix de la Vallée flash**

RADIOUNO

7,20 **La voix de la Vallée**

TV SVIZZERA ROMANDE

17,15 **C'est les Bobbochattes**
[illegible] **Bazar**
18,35 **Top models**
19 — **Journal romand**
19,30 **Tj-soir**
20,05 **Temps présent**
20,20 **La belle et la bête**
21,15 **Générations** [illegible] **Hôtel**
22,40 **Tj-nuit**
23,30 **Fans de sport**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi cartoni e telefilm
12,45: [illegible]9,30 **Telegiornale**

TELEALPI

19,20 **Telesdomani**
19,50 **Telenovela**
[illegible] **Tropico del cancro**, film
22 — **Alpi flash**
22,30 **L'occhio della spirale**, film

TELECUPOLE

18 — **Aeroporto internazionale**
19,30 **Tg4 - Notiziario**
20 — **Telequella**
20,30 **Se un giorno busserai alla mia porta**, film
21,45 **Tg4 - Notiziario**
22 — **I grandi deserti**
[illegible] — **Il leone di Tebe**, film

[illegible]

[illegible]

[illegible] **SAINT-BENIN:** Mostra «Architettura barocca in Piemonte, immagini di spazi sacri». Fino al 26 febbraio Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 16-12 e 15-17.

La Valle [illegible] del turismo

AOSTA — Anche la Valle d'Aosta partecipa al Bit, la Borsa internazionale di turismo di Milano che si è aperta ieri e si chiuderà domenica. Il Bit è la più importante rassegna turistica che si svolge in Italia. La Regione partecipa con uno stand in cui propone l'«offerta» Valle per tutte le stagioni. Alla Borsa partecipa anche il Club aerostatico Mont di Aosta invitato dal .

«*L'invito* — dicono al Club — *è pervenuto in seguito al grande interesse sollevato dai voli in mongolfiera nella manifestazione svoltosi in Valle nello scorso dicembre. Moltissime sono infatti le richieste che ci pervenute per voli in pallone sulle Alpi*». Il volo aerostatico ha molto sia negli Stati Uniti in Europa. Ormai sono molte le località turistiche che grandi mongolfiere per farsi pubblicità. La partecipazione del Club valdostano al Bit ne è dimostrazione.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicola, via Federico Chabod. (A porte aperte dalle 12,30 alle dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle [illegible] di domani).

IL TEMPO

Tendenza nelle 12 di oggi variabile. **Temperature** ieri all'aeroporto: min. 5; ore 12: - 6. **Umidità** 80%. **Vento:** (Servizio e Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Missimedi, località Amerique 55, tel. (0165) 765 026; 765 019

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027

Brissogne: S.S. 506, tel. (0125) 300 158

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte [illegible] (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Prailo (0165) [illegible]

GIÙ LA MASCHERA!

• FIAT 126 5.250.000 •
• UNO Sting 8.100.000 •
• REGATA 70 b.z. Weekend 12.850.000 •
• CROMA CHT 17.900.000 •

FIAT
Prezzi su strada, al netto di IVA, salvo diversi accordi stipulati. La promozione è valida per vetture disponibili in concessionaria, non cumulabile con altre iniziative promozionali.

prezzi così li trovate fino al 28 febbraio solo dalle Concessionarie FIAT della Valle d'Aosta

AutoAlpina SICAV

GIOCHI - Ieri avvio in sordina per i colori della Valle

Argento per Christian

Il valdostano Saracco, di Brusson, è arrivato secondo nel fondo a Cogne - Deludenti gli slalomisti a Pila - Gli atleti locali in difficoltà anche nella specialità di biathlon

AOSTA — Il [illegible] di sfide sportive in programma per i Giochi della gioventù invernali e del ghiaccio è entrato ieri nel vivo con l'assegnazione dei primi titoli in palio per il settore sport invernali, riservato agli [illegible] delle scuole medie.

A Cogne in un «biscione bianco» tracciato dagli organizzatori sui prati di Sant'Orso, Andrea Piccolori (Veneto) ha conquistato il titolo maschile di fondo individuale sulla distanza dei 6 chilometri imponendosi sul valdostano Christian Saracco, iscritto alla Scuola Media «Monsignor Alliod» e sul lombardo Fabio Santur; in campo femminile la più veloce sui 4 chilometri di gara è risultata Linda Ciardini (Abruzzo) che ha preceduto nell'ordine Sabrina Menardi (Veneto) e Sonia Peyrot (Piemonte); Veronica Conta, della Scuola Media «Saint-Roch» di Aosta, è giunta sesta con un minuto circa di ritardo sulla vincitrice.

[illegible] di salto disputata a Cretaz, dove la Valle d'Aosta [illegible] aveva [illegible] concorrenti, il titolo in palio è stato assegnato a Luigi Samassa (Friuli), mentre il Trentino si è aggiudicato le posizioni d'onore con [illegible]berto Jellici e Daniele Giacomelli.

In questa prima intensa giornata di gare le speranze dei giovani atleti valdostani sono [illegible] deluse anche nel biathlon, dove le squadre di Lombardia, Veneto e Alto Adige si sono spartite il medagliere piazzando nell'ordine Oscar Bianzina, Enrico Tach e Jurgen Santer.

Per lo sci alpino si è infatti disputato a Pila lo slalom gigante femminile e maschile [illegible] ha consegnato la medaglia d'oro ed il titolo italiano 1989 a Alberto Tondi (Toscana) e Chiara Ottone (Piemonte), importanti nelle rispettive categorie davanti a Alessandro Bastianacci (Emilia Romagna) e Markus Koller (Trentino Alto Adige), [illegible] (Piemonte) e Silke Bachmann (Trentino Alto Adige).

Fra le ragazze la prima delle valdostane è stata Sonia Vierin, della Scuola media «XX Aprile», classificatasi al decimo posto, mentre in campo maschile il miglior risultato della squadra locale è stato conquistato da Philippe Quinson, della Scuola media «Einaudi», giunto ottavo.

Duecento erano i giovani discesisti che si sono misurati fra le 32 porte [illegible] della Nouva, quattro in rappresentanza di ciascuna regione, mentre una più ampia partecipazione era prevista [illegible] regolamento per le regioni che tradizionalmente svolgono maggiore attività: Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto hanno infatti schierato in campo otto finalisti, mentre [illegible] selezioni di Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta sono stati [illegible] i sei migliori qualificati (otto [illegible] gare di fondo)

La genuinità sportiva e l'impegno di tutti questi [illegible] ragazzi, al di là delle considerazioni tecniche che gli esperti vorranno trarne, ha rappresentato per gli organizzatori, a Pila come a Cogne e Lillaz, la ricompensa migliore per [illegible] immensi sforzi realizzati in condizioni di innevamento (e [illegible] visibilità) a dir poco proibitive. A [illegible] ad esempio, dove le temperature elevate non hanno consentito ai cannoni dell'innevamento programmato di entrare in funzione, [illegible] è dovuto ricorrere a grossi quantitativi di solfato per indurire lo strato di [illegible] ancora disponibile e per un'intera giornata si è lavorato per «riportare» sul tracciato di gara [illegible] neve recuperata fuori pista.

Questa mattina ad Aosta, sulla pista del Palazzo del ghiaccio, si disputeranno le finali [illegible] danza e di velocità e le ultime quattro partite dei gironi eliminatori del torneo [illegible] hockey. Fra i [illegible] hanno superato il turno nelle [illegible] eliminatorie e nei quarti [illegible] finale di velocità [illegible] da segnalare l'ottima prestazione di Claudio Cordeddu e Manuela Marrocu entrambi delle «Frecce rossonere» valdostane. Nel pomeriggio scenderà nuovamente in pista, questa volta contro la formazione abruzzese, la squadra [illegible] hockey che lunedì ha saputo farsi onore fermando sul risultato di 2-2 [illegible] hockeisti lombardi dati per favoriti dai pronostici.

A Lillaz e Cogne sono invece in calendario le gare che assegneranno i titoli di slalom [illegible] maschile e femminile, della staffetta 4x3 di biathlon e della combinata nordica.

Giovanna Zanchi

L'AUGURIO DI CHIARA E ALESSANDRO

Aosta. Alessandro Cintori e Chiara Celesia durante la cerimonia di apertura dei Giochi [illegible] Gioventù in piazza Chanoux ad Aosta. I due atleti valdostani sono stati i protagonisti del «clou» della manifestazione quando hanno acceso con [illegible] fiaccola il tripode, simbolo delle competizioni olimpiche e della grande kermesse tra ragazzi di tutta Italia. [illegible] Celesia sia Cintori sono stati grandi protagonisti delle mini-Olimpiadi. Il giovane conquistò ai Giochi due medaglie d'oro nell'hockey e la ragazza un oro nello sci durante l'edizione [illegible] 1987. Chiara e Alessandro [illegible] oggi giovanissime promesse assolute

SCI - Le gare a Cogne e Pila

Al «Drink» la Coppa

Nel fondo - Le classifiche dello slalom

AOSTA — Organizzata dallo Sci club Drink di Aymavilles si è disputata a Cogne la «Coppa Vincent Piccone» di fondo per le categorie allievi e ragazzi.

Nella prova riservata ai ragazzi [illegible] km) il duello tra Daniele Taboni (Morgex) e Yuri Jerusel (Drink) si è risolto a favore di Taboni per un solo secondo, mentre terzo si è classificato Davide Da Col (Saint-Barthelemy), quarto William Guala (Godioz) e quinto Stefano Duyné dello sci club Gran Paradiso.

Nella 4 chilometri femminile successo di Arianna Follis (Gressoney). Seconda Nicoletta Pugliero, poi Romina Greco (entrambe del Saint-Nicolas), Lorena Santini (Morgex) e [illegible]a Caraffa (Saint-Nicolas).

Tra gli allievi netta affermazione di Agostino Filippa (Gressoney) che ha preceduto di 42" Luca Gagliarone (Courmayeur), David Clos e Christian Charbonnier (Drink) e Davide Chevrier (Saint-Barthelemy). Nel settore femminile si è imposta Gabriella Savin (Gran Paradiso) davanti a Giuliana Lamastra (Saint-Nicolas), Emanuela Martello (Rhemes-Notre-Dame), Cristina Lamastra (Saint-Nicolas) e Federica [illegible] (Drink).

La «Coppa Vincent Piccone» è stata assegnata allo Sci club Drink per i piazzamenti di Laura Bidese, Yuri Jerusel, Federica Buschino e David Clos.

A Pila si è gareggiato per lo sci alpino con uno slalom speciale del circuito Gros Ci[illegible]

Nella categoria ragazzi successo di Francesco Parini (Aosta) con Alain Seletto (Chamois) secondo, Matteo Bellenda (Cervino) terzo, [illegible] Joux (Pila) quarto e Valerio Luglio (Courmayeur) quinto. In campo femminile [illegible] ha primeggiato Heidi Pession (Cervino) davanti a tre portacolori del Courmayeur: Dunia Duranti, Paola Mosca Barberis e Flavia Casale Brunet. Quinta è giunta Alessia Boson (Valgrisenche).

Lotta in famiglia tra gli allievi [illegible] Massimiliano Jezza e Massimo Dallo, [illegible] dello [illegible] club Donnas, divisi da [illegible] secondo. Terzo Cesare Bionaz (Pila), quarto Stefano Bruni (Cervino) e quinto Nicola Viequery (Gressoney). Tra le allieve vittoria di Caterina Caramello (Courmayeur) davanti a Elisa Culcamuggi [illegible] d'Ayas), Sabrina Vierin [illegible] Elena Balduzzi (Pila) e Heloise Quinson (Aosta).

s. b.

De Taddei convocato in Nazi[illegible]

AOSTA — Alessandro De Taddei è stato convocato nella nazionale italiana che parteciperà ai prossimi campionati mondiali juniores di pattinaggio [illegible] velocità che si disputeranno a Kiev.

Da sottolineare anche [illegible] prestazioni delle Frecce rossonere a Col[illegible] con Sarah Rodari (primato italiano cadetti sui 3000 metri) mentre Kathia Mosconi, Cinzia Cadau e Laura De Taddei hanno ottenuto [illegible] piazzamenti.

(s. b.)

HI-FI CAR
DI SALVADORI DIEGO
TUTTO PER L'HI-FI CAR
KENWOOD FUJITSU TEN Clarion ALPINE AUTOSONIK CIARE
Località Grand Chemin 34 - Tel. 0165 363.996
ST-CHRISTOPHE (AO)

IL COMUNE DI AOSTA

Indice un

CONCORSO [illegible] IDEE

a carattere regionale per la sistemazione [illegible] muro sottostante [illegible] SS.26 e fronteggiante il quartiere Dora.

La partecipazione è aperta a tutti.

Il termine per la presentazione degli elaborati è fissato per il 30 aprile 1989.

Al vincitore del concorso sarà attribuito un premio di

L. 3.000.000.

Per informazioni rivolgersi all'**Ufficio Ambiente - Tel. [illegible] 300.462.**

Aosta, lì 17 febbraio 1989.

IL SINDACO
(Aldera Longo Francesco)

Corso Padre Lorenzo, 2 - AOSTA

F.I.G.C. - L.N.D. CALCIO A [illegible] SERIE A

GIRONE A - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Classifica	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
A.S. MILLEFONTE [illegible]	12	6	6	—	—	46	12	+ 34
LINEA DUE CASELLE	7	6	3	1	2	19	20	- 1
DUOMO ASSICURAZIONI AO	6	6	3	—	3	31	28	+ 3
IPPOGRIFFO AOSTE	6	6	3	—	3	16	18	— —
A.S. STUDIO F	6	6	3	—	3	25	31	— 6
U.P.S. LA CASSESE	5	6	2	1	3	17	18	- 1
T.C. LA PINETA	3	6	2	1	3	18	24	— 6
IST. [illegible] SAN [illegible]	1	6	—	1	5	16	40	— 25

GIRONE B - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Classifica	Punti	G	V	N	P	F	S	Diff
G.S. TORINO CALCIO A 5	12	6	6	—	—	38	10	+ 28
SWEET KIT LEASING	6	6	3	2	1	20	18	+ 2
GOF IMPIANTI ELETTRICI	7	6	2	3	1	21	16	+ 5
G.S. LA GRIGLIA	7	6	3	1	2	29	26	+ 3
G.S. CESANA TORI[illegible]	6	6	2	2	2	28	22	+ 6
G.S. BIG BEK PUB	4	6	1	—	4	18	32	— 7
STELLA ROSSA SETTIMO	3	6	1	1	4	17	37	— 20
P.C.F. BLU MAX CLUB	1	6	—	1	5	15	28	— 13

FINMOCO S.A.S.
compra - vendita - permuta immobili
Finanziaria Investimenti Immobiliari Costruzioni
Aosta ad aprile
FELICI IN CAMPAGNA!
in zona tranquilla e soleggiata
Vendo a sconto questi MAGNIFICI APPARTAMENTI
-ristrutturati-
luminosi e spaziosi con terrazzi
di qualità
(convenientemente isolati e con termoautonomi)
a ST. PIERRE (7 km dalla città)
residenza «Le Pommier fleuri»
ingresso - soggiorno/ma 30 - cucina - due camere - ripostiglio
servizio - balcone - cantina da 140 [illegible]
ad ARVIER (15 km dalla città)
residenza «Le Bouton d'Or»
ingresso - soggiorno - angolo cucina - studiolo - due camere - servizio - balcone - cave da 65 milioni
lo nostro
PASQUA IN ORIENTE!
DAL 23 [illegible] AL 3 APRILE
BANGKOK
+ TOUR della THAILANDIA
Partenza da AOSTA
2.360.000
Rivolgersi a [illegible] C.T.V. Aosta ☎ 0165/363144

PRIMA - La capolista torna al successo dopo due pareggi

Le Châtillon allunga

Con la vittoria sul Vallorco [illegible] guida la classifica con due punti di vantaggio sul Fénisnus bloccato (0-0) dal St-Christophe - Il Sarre travolge [illegible] Lanzese

Dopo due pareggi esterni lo Châtillon è tornato al [illegible] (1 a 0 sul Vallorco) e ha nuovamente allungato il passo. I castiglionesi guidano [illegible] la classifica [illegible] campionato di calcio di Prima Categoria con due lunghezze di vantaggio sul Fénisnus (costretto [illegible] divisione [illegible] posta nel derby di Saint-Christophe) e quattro [illegible] San Giorgio. Successo tennistico per il Sarre [illegible]nea sul terreno della Lanzese (0 a 1) e pareggio dell'Olimpia Sisuto (0 a 0) al Tesoilo contro il Volpiano.

Châtillon-Vallorco. Un gol di Marcellan nei primi minuti di gioco ha consentito alla capolista di piegare la resistenza dei piemontesi e di incamerare due punti preziosi per la promozione. I castiglionesi erano in formazione rimaneggiata per le assenze di Dujany, Pinet, Bonin e Soster.

«Non abbiamo disputato una gran partita — dice l'allenatore Piero Cirl —. Il pubblico non [illegible] certamente divertito, però [illegible] possiamo [illegible] pre esprimerci al massimo e visti i forfait di quattro titolari abbiamo badato al sodo lasciando da parte lo spettacolo. Pur [illegible] ripetendo prestazioni interne [illegible] siamo controllato l'incontro con sufficiente autorità. Il Vallorco [illegible] ci [illegible] mai [illegible] grossi problemi mentre noi, nel finale, potevamo arrotondare il punteggio con una maggior precisione in [illegible] conclusiva».

Saint-Christophe-Fénisnus. Si è chiuso a reti inviolate l'atteso derby tra i granata e i castellani. La compagine del presidente Floran [illegible] colpito due traverse (con Lano e con Cerise) e nel [illegible] non ha saputo approfittare a dovere della doppia inferiorità numerica degli ospiti che hanno concluso la partita in nove uomini per le espulsioni prima di Orange e poi di Money.

Qualche recriminazione [illegible] parte di Mario Vacher per lo 0 a 0. Dice infatti il «mister» del Saint-Christophe: «I ragazzi hanno disputato [illegible] grande partita e meritavano il successo [illegible]. Abbiamo messo in [illegible] difficoltà una tra le maggiori candidate al salto di categoria e questo è di buon auspicio per il prosieguo del campionato. Giocando sempre come abbiamo fatto contro i castellani non avremo problemi a raggiungere il traguardo della salvezza. Se alla vigilia dell'incontro avrei sottoscritto volentieri il pareggio, adesso rimane il [illegible] [illegible] aver lasciato per strada un punto prezioso».

Per Antonio Mussignan considera, invece, giusta la divisione della posta. Sottolinea infatti l'allenatore del ca[illegible] «Nel finale abbiamo dovuto soffrire per salvaguardare il pareggio, però in precedenza avevamo avuto le migliori occasioni per sbloccare il risultato con Vallino e con Vallet. La squadra ha comunque dimostrato di non aver [illegible] acquisito la necessaria maturità per poter superare le difficoltà quando si trova di fronte un avversario che pensa soprattutto al [illegible] gioco per crearci difficoltà. Nel primo tempo infatti ci siamo adagiati [illegible] ritmo del Saint-Christophe senza riuscire ad assumere il comando delle operazioni».

Aggiunge Mussignan: «Nel finale il nervosismo ha contagiato i ragazzi. Le espulsioni di Orange e di Money hanno evidenziato i problemi caratteriali del collettivo. Alcuni giocatori sono troppo presuntuosi e non si rendono probabilmente conto di danneggiare tutti [illegible] il loro atteggiamento di superiorità. Eravamo comunque privi di tre elementi importanti [illegible] Perruquet, Cerise e Ramirez E', in ogni caso, la terza volta che dopo [illegible] arrivati a una sola lunghezza dallo Châtillon perdiamo l'occasione propizia per tenere il passo della capolista».

Olimpia-Volpiano. Buon pareggio per gli ospiti che si sono [illegible] in formazione rimaneggiata per le assenze di Montelerone, Tieri, Cali e Rossero [illegible] all'andata la partita aveva riservato continue emozioni (l'incontro si era concluso 5 a 4 per Benetti e compagni), questa volta [illegible] stati pochi i motivi d'interesse.

«Ci interessava soprattutto mantenere i due punti di vantaggio sugli ospiti — osserva l'allenatore Sergio Perazzone — viste le numerose assenze. Abbiamo centrato l'obiettivo [illegible] do qualche rischio con Dodaro [illegible] in alcuni interventi e [illegible] in [illegible] evidenza. Siamo riusciti a fermare l'attacco più prolifico [illegible] (40 gol) con [illegible] tattica accorta».

Lanzese-Sarre Sinea. Tutto facile per [illegible] squadra di Walter Blanquin che [illegible] ha trovato alcuna difficoltà a infliggere alla cenerentola del girone [illegible] torio 6 a 1. Il risultato finale testimonia a sufficienza il netto dominio [illegible] Sarre Sinea che ha conquistato nove punti nelle ultime cinque partite portandosi [illegible] quarto posto della classifica. Le [illegible] del biancoazzurri sono state siglate da Scalise, Benavalle (autori di una doppietta), Meneghini e Nichele.

Sigfrido Beneyton

St-Christophe. Contrasto tra Morrone, Grange e Giangrasso

SERIE C1 - Immutate le posizioni di vertice

Gioco e gol dell'Aymavilles (ma non va oltre il pari)

Spettacolare 2-2 con il Bollengo - La Sangiorgese condannata

[illegible]A — I pareggi conseguiti [illegible] Pont Donnaz (0 a 0 ad Arnad), dal Bollengo (2 a 2 in casa con l'Aymavilles) e dal Sarre (0 a 0 interno con il Saint-Pierre) [illegible] hanno portato alcun mutamento nelle posizioni di vertice della classifica del campionato di calcio di Seconda categoria. I ragazzi di Mario Chiole continuano a condurre la graduatoria con [illegible] lunghezze di vantaggio sulla formazione di Walter Carlotto e quattro [illegible] canavesani, mentre in coda la sconfitta subita contro la Charvensod (3 a 0) ha definitivamente compromesso le speranze [illegible] salvezza [illegible] Sangiorgese.

L'incontro più atteso era quello che opponeva il Bollengo all'Aymavilles. La partita ha mantenuto fede alle attese con i castellani che hanno [illegible] sovente in serio difficoltà i canavesani. Passati in vantaggio, i padroni di casa subivano la reazione dei valdostani che ribaltavano le sorti del confronto grazie a una doppietta [illegible] Carlo Ammendolia per venire raggiunti nel finale quando il successo sembrava ormai acquisito.

Arnad-Pont Donnaz. Entrambe le formazioni [illegible] potevano commettere passi [illegible]. I padroni di [illegible] hanno incamerato un punto prezioso nella lotta per la salvezza mentre la capolista ha conservato lo 0 a 0 iniziale facendo un altro importante passo avanti verso la promozione.

Quart-Montaltese. La compagine di Enrico Perruquet ha prontamente riscattato la prova opaca del turno precedente e si è portata al quinto posto della classifica. I viola, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo con [illegible] gol di Chenal, venivano raggiunti nella ripresa ma si assicuravano la vittoria grazie alle reti siglate da Rosset e da Pieller. Il 2 a 1 finale ha premiato la buona prestazione collettiva della formazione.

Balzano Verrès-Issogne. Padroni di casa alla [illegible] successo e ospiti attenti a non scoprirsi. Questo il tema tattico della partita che si è conclusa sullo 0 a 0 con poche emozioni.

Saint-Pierre-Sarre. Altro 0 a 0 abbastanza deludente. La squadra di Walter Carlotto non è riuscita nell'intento di passare alla vittoria e non ha rosicchiato alcun punto alla capolista. L'occasione per aggiudicarsi l'intero posta il Sarre l'ha avuta con Ercoliani che si è però fatto parare da Vevey un calcio di rigore.

Charvensod-Sangiorgese. La partita era un vero e proprio spareggio nella lotta per la salvezza. Dopo tre sconfitte consecutive la squadra di Roberto Riva è tornata al successo (2 a 0) e [illegible] ritrovato le speranze di permanenza [illegible] Seconda Categoria [illegible] l'undici di Vecchiotti è rimasta soltanto più la matematica a concedere qualche spiraglio di rimonta.

I due derby piemontesi si sono conclusi con le vittorie a sorpresa dell'Albiano Azeglio sul Borgofranco (1 a 0) e del San Bernardo [illegible] Tavagnasco (4 a 2).

s. b.

BASKET - I biancoazzurri terzi in classifica

Successo dell'Union

AOSTA — Successo dell'Union Vap Assurances nella quinta giornata del girone di ritorno [illegible] campionato di Promozione di pallacanestro. La squadra [illegible] Massimo Brunello ha superato il Michelin per 64 a 73 (37 a 34 nel primo tempo) conservando il terzo posto in graduatoria alle spalle dell'Agnelli di Torino e della Libertas Moncalieri [illegible] speranze quindi ancora intatte [illegible] poter raggiungere i «play off» che saranno riservati alle prime [illegible] classificate del girone al termine della «regular-season».

I biancoazzurri si sono presentati privi di Di Muzio e [illegible] Meneghetti e dopo pochi minuti hanno dovuto rinunciare anche all'apporto di Grattacaso, infortunato. Gli assenti sono sempre stati protagonisti e soltanto [illegible] apertura [illegible] ripresa gli ospiti si sono resi minacciosi riuscendo a raggiungere la parità sul punteggio di 37 a 37, con Tournoud (espulso a metà [illegible] presa) e compagni che tentavano però subito [illegible] allontanare evitando un pericoloso sorpasso.

«I ragazzi hanno disputato una discreta partita — sottolinea il coach Massimo Brunello — non lasciandosi trascinare dal nervosismo anche quando gli arbitri [illegible] hanno fischiato contro alcuni falli quanto meno discutibili».

Dopo 5' l'Union conduceva per 12 a 6 e al 15' il margine di vantaggio era di [illegible] lunghezze: 30 a 23. Chiuso il primo tempo [illegible] 37 a 34 i biancoazzurri superavano un difficile momento e ottenevano il break decisivo a metà ripresa portandosi sul 57 a 57 a 5' dalla conclusione. Nel finale gli aostani controllavano il gioco con autorità per imporsi senza eccessivi problemi.

«Tutti i ragazzi — aggiunge Brunello — si [illegible] espressi su buoni livelli anche [illegible] partita [illegible] era delle più impegnative. Era comunque indispensabile assicurarci la vittoria per mantenere intatte le speranze di raggiungere i play off».

«La nostra eventuale [illegible]lificazione — dice ancora il tecnico — alla poule finale si deciderà fra due settimane a Torino contro l'Agnelli. Prima dovremo superare ancora l'ostacolo rappresentato dallo Sport Amicizia. La squadra è in salute pertanto guardiamo al futuro con la massima serenità, convinti di poter far bene e di poter regalare [illegible] tifosi [illegible] soddisfazioni».

Miglior realizzatore è stato Walter Tournoud, autore di 30 punti, seguito da Zavattaro (17), Fristachi e Baldi (14), Volpi (6), Padovani (5), Grattacaso (4), Tiraboschi e Luigi Tournoud (2). Ottime le prestazioni [illegible] Walter Tournoud, Zavattaro e Fristacchi, ma è stato il collettivo a impressionare favorevolmente.

s. b.

Immobiliare ROSTA snc
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34.653
43.631
AOSTA
ZONA DI GRANDE PASSAGGIO
ORIGINALE AUSTRIACO
donna
importiamo e distribuiamo
a commercianti italiani
Confezioni e maglieria
Per informazioni
tel. 0131/341711
DITTA ALFRE'
HONDA EUROCAR
Via M. Pasubio, 2 — AOSTA — Tel. 0165 21.65.95
[illegible] GARANTITO E SE[illegible]
Fiat Panda 750 CL semestrale
Honda Civic 1.3 semestrale
Delta integrale '88 (preparazioni Abarth
Peugeot 1.9 GTI semestrale
Peugeot Junior 1987
AUTO NUOVE [illegible] TUTTE [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin
St.- Christophe (AO)
Tel. 0165/32.068
SUBARU JUSTY
PRONTA CONSEGNA
3-5 PORTE
VENDESI
PROFUMERIA
Aosta
Tel. 0165/362297-43278
Azienda leader [illegible] marchio fortemente pubblicizzato seleziona
VENDITORI
per vendita prodotti largo consumo
Zona in esclusiva e portafoglio clienti
Assunzione a fisso impiegatizio, diarie, [illegible] incentivi, ottimo [illegible]
Zona lavoro: Valle d'Aosta e parte Canavese.
Presentarsi venerdì 24 febbraio c.o. HOTEL SIRIO - via Lago Sirio 85 - IVREA, dalle 9,30-12,30 e 14,30-18 chiedendo sig. PASTORE.
[illegible]
AVIS
Croce di Città, 99 - Tel. 40232
IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 23
(dopo il Cinema Corso)
Tel. 0165 236.132
AOSTA
FRAZ. ENTREBIN
Di prossima costruzione villa unifamiliare con terreno
Rustico da ristrutturare
Immobiliare ROSTA snc
Via De Tillier 1 A
Tel. 0165-34653-43631
[illegible] CHRISTOPHE
In prossima costruzione vendesi villetta a schiera con giardino in uso esclusivo
Consegna estate-autunno 1990
Modalità di pagamento molto vantaggiose

Ieri mattina sciopero provinciale con corteo in città

Asti: tensione e rabbia di fronte al municipio

Alcuni manifestanti tentano di travolgere il «cordone» di polizia - Un'accesa assemblea

ASTI — Lo sciopero generale di ieri mattina, a sostegno dell'occupazione, e contro i 210 licenziamenti all'Avir, ha vissuto momenti di forte tensione. Massiccia la partecipazione al corteo, mentre, secondo i sindacati, nelle grandi fabbriche (Way Assauto, Weber, Gate e nell'area del Villanovese) l'astensione dal lavoro ha sfiorato il 95%. Allo sciopero hanno aderito anche numerosi dipendenti degli enti pubblici.

La manifestazione — Il corteo partito da corso Cavalloti ha raggiunto piazza Medici. Qui il primo colpo di scena. All'Unione Industriale vengono ammessi a trattare solo i segretari di Cgil, Cisl e Uil e due rappresentanti del Consigli di fabbrica come era richiesto. I manifestanti rumoreggiano. C'è chi chiede di occupare la stazione ferroviaria. Piovono fischi ed insulti.

La trattativa all'Unione presto si arena «poiché — come ha spiegato Claudio della Cgil — *la posizione degli industriali non si è spostata di un millimetro*». Il corteo allora si trasferisce in piazza San Secondo. I manifestanti vogliono entrare in Comune, ma trovano i cancelli sbarrati. La tensione cresce. Gli scioperanti premono contro il «cordone» di polizia e carabinieri che, per due volte, respingono l'ondata». Mario Amerio, consigliere regionale pci, alza il braccio invocando la calma.

Si teme che la manifestazione degeneri. Volano spintoni. C'è chi chiede la presenza del sindaco urlando al megafono. «*Galvagno* — ha detto Fausto Cavallo della Fiom — ci *ha promesso di mobilitarsi in massa al corteo, ma l'abbiamo visto solo quando deve inaugurare le aree verdi*».

Il sindaco non si presenterà, neppure quando i manifestanti occuperanno l'ex aula consiliare, esponendo al balcone lo striscione del Consiglio di fabbrica della Vetreria. Tra il via vai di poliziotti in borghese, uscieri, vigili e impiegati, si cerca di prendere la parola. La confusione è enorme.

«*Vogliamo sapere chi ha ordinato di chiudere i cancelli*» urla Vincenzo Di Pasquale, segretario del pci, che aggiunge. «*Al prossimo Consiglio comunale ci voglio vedere numerosi come oggi*». L'assessore Aldo Pia è l'unico della giunta ad affrontare il pubblico: «*Il sindaco è assente e nessuno ha dato di chiudere i cancelli. La giunta non era informata di questa manifestazione. Ho saputo che c'era un quarto d'ora fa. Ci sarà comunque un impegno per scongiurare i licenziamenti*». «*S'gravissimo che il sindaco si sia dileguato*» replica il deputato Gian Carlo Barelli (pci). Pasquale chiede a gran voce le dimissioni della giunta. Ci vuole un'ora perché gli animi si calmino.

Avir — I sindacati confederali avevano chiesto all'Unione Industriale un impegno sul progetto di mobilità che assicuri sbocco lavorativo, in altre aziende astigiane, agli operai Avir (i 210 licenziamenti diventeranno operativi tra marzo e maggio). Ma su questo punto le parti sono distanti. «*L'Unione non intende siglare alcun accordo preciso* — ha spiegato Caron —. *Si limiterà, con una lettera al prefetto e al sindaco, di tenere conto della posizione dei lavoratori Avir, qualora altre aziende richiedano turn-over*».

Iniziative — Nelle ore febbrili in cantiere decisioni importanti. Prima fra tutte un presidio giornaliero di operai davanti all'Unione Industriali, forse a partire già da lunedì. Inoltre si è anche parlato di possibile blocco degli straordinari in tutte le fabbriche a cominciare da sabato. E' stato chiesto un Consiglio comunale aperto.

Solidarietà — Ieri era giorno di mercato ed anche gli ambulanti della Confesercenti e Confcommercio hanno espresso solidarietà ai lavoratori della Vetreria. In un volantino si legge. «*Richiamiamo l'attenzione sulla grave crisi occupazionale della città perché le forze politiche si facciano carico del problema*».

Franco Cavagnino

Asti. Il corteo durante la sosta davanti alla sede dell'Unione Industriale in piazza Medici

Asti. Polizia e carabinieri bloccano i manifestanti che cercano di entrare in Municipio

Asti: sempre più preoccupante il fenomeno droga

Ragazzo della Torretta è in coma per l'eroina

Pietro C., anni, trovato rantolante davanti all'uscio di casa

ASTI — Ancora un caso di overdose in città. Ieri mattina, all'ospedale, è stato ricoverato Pietro C., 28 anni, abitante nel quartiere Torretta. Le sue condizioni sono molto gravi: è in stato di coma. I medici hanno riservato la prognosi. Il giovane è stato trovato svenuto, verso le 8, davanti all'uscio di casa da un vicino. Rantolava. Il braccio i segni recenti di alcune punture.

Con un'ambulanza è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale e successivamente trasferito nel reparto rianimazione.

E' stata aperta un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti della squadra mobile, pare che il giovane, dipendente stagionale di un'impresa specializzata nella manutenzione delle autostrade, da qualche tempo fosse entrato nel «giro» della droga.

Terz'ultimo di una famiglia di dieci figli (il padre, immigrato dalla Campania, è un dipendente dell'Asp in pensione, la mamma è casalinga) durante i mesi invernali non lavorava. Ultimamente era stato visto sempre più spesso in giro per il quartiere: qui forse era venuto in contatto con qualche spacciatore.

Ieri mattina, Pietro C. è uscito di casa dicendo ai genitori che andava a trovare alcuni amici: si era iniettato l'eroina nella propria stanza quando è sceso in strada, ed è stramazzato a terra, senza riprendere conoscenza.

Alla scena ha assistito un vicino che, in un primo tempo, ha creduto in un malore del giovane. Si è avvicinato ed ha inutilmente cercato di rianimarlo.

La notizia è rapidamente diffusa nel popoloso quartiere, destando stupore e preoccupazione tra i abitanti. Per tutti ha parlato il parroco della Torretta, don Luigi Bosticco: «*Purtroppo quella della droga è ormai una piaga diffusa nella nostra comunità. Sono almeno una decina i giovani noti come tossicodipendenti. Ma molti altri hanno contatti magari soltanto saltuari con il mercato degli stupefacenti. Forse anche Pietro si è lasciato coinvolgere*».

Ha aggiunto il sacerdote: «*Troppi di questi ragazzi abbandonano in anticipo la scuola dell'obbligo e vengono lasciati soli ad affrontare i rischi della vita. Nessuno sembra però interessarsi a loro*».

Considerazioni amare che trovano un riscontro nella realtà dei fatti. Negli ultimi sei mesi sono state già due nell'Astigiano le vittime dell'«eroina» (così è chiamata in gergo l'eroina): ad agosto era morto ad Asti Antonio Anania, 23 anni, una vita passata nel tentativo di uscire dal tunnel della droga; nello stesso gennaio la stessa tragica sorte era invece toccata a Pastrone, 25 anni, operaio di Camerano.

Anche al «Servizio assistenza tossicodipendenze» dell'Usl 68, in via Artom 2, confermano la gravità della situazione. Dice il dottor Marco De Benedetti, degli psicologi del centro: «*Nell'ultimo anno abbiamo in pratica raddoppiato la nostra attività. I casi di tossicodipendenti accertati ad Asti sono già più di 200*».

Franco Binello

Appuntamenti

● Stasera, alle 21, a San Damiano, al cine Cristallo, proiezione di dispositivi del Cai. Ingresso libero.

● Sempre stasera, ad Asti, prosegue nel salone dell'oratorio parrocchiale Domenico Savio (via Tosi 30), il corso di aggiornamento religioso per insegnanti dell'Ued (Ufficio catechistico diocesano).

● Domani, alle 17,30, alla «Bottega Artigiana la Geria» di via Balbo 15 inaugurazione del «Mercatino dell'Artigianato del Riuso».

● Domani alle 18,45, al Centro Culturale S. Secondo di Asti, conferenza di Giorgio Falck, presidente dell'Acciaierie Lombarde, su «Europa 1992: cristiane comunità»; è organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori. (*r. b.*)

Canelli ecologica

Una commissione consiliare sui temi dell'ambiente - La «questione Palio»

CANELLI — Il Consiglio comunale avrà una commissione di lavoro in più: quella ecologica «in sinfonia — ha detto il sindaco Renato Branda, democristiano — con *l'attenzione che il Comune di Canelli ha sempre dimostrato verso questo problema* (unico Comune della Valle Belbo ad avere il depuratore n.d.r), la *proposta è stata accettata all'unanimità dall'assemblea. Si prevede che questo nuovo organismo si riunisca già la settimana prossima per definire meglio le competenze e gli ambiti operativi*».

Il Consiglio ha anche discusso la mozione presentata dal msi-dn in merito al divieto di volantinaggio suolo pubblico ordinato la scorsa estate dal sindaco per la salvaguardia del «decoro pubblico delle strade della città». Branda ha ribadito la sua decisione: comunque disposto a vagliare, caso per caso, le richieste di volantinaggio avanzate da associazioni unicamente «*nell'interesse della popolazione e per il bene della collettività*».

La questione Palio è stata sollevata dal consigliere comunista Gian Carlo Ferraris che ha chiesto un chiarimento sulle posizioni assunte dal Comune in merito all'intervento di Canelli dell'astigiana Renato Branda ha ribattuto che «*come vuole la tradizione, il Comune di Canelli ha dato unicamente la propria adesione all'Ente organizzatore del Palio per la partecipazione alla corsa astense. Sto lavorando* — ha continuato il sindaco — *per mettere assieme tutti gli appassionati e le associazioni interessate per creare un vero Comitato Palio sull'esempio dei rioni di Asti*».

E' stato inoltre approvato il progetto dei giardini pubblici retrostanti la palazzina del peso pubblico di viale Italia: spesa prevista 80 milioni.

r. s.

Rubava carne al supermercato

ASTI — Carmine Fini, 54 anni, Asti via Graziano 19, è stato condannato ieri dal pretore a 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa per furto di dieci chilogrammi di carne (valore 120 mila lire) rubate nel marzo 1987 dal supermercato «Conti» di via Monterainero. Fini era stato sorpreso dal personale del supermercato mentre cercava di allontanarsi senza avere pagato l'importo della carne.

Palmina Penna tra padi e Uds

BUBBIO — In merito alla notizia della in casa socialdemocratica il consigliere provinciale Palmina Penna precisa che ogni decisione sull'adesione al nuovo movimento Uds (Unione e democrazia socialista) è demandata alla sezione padi Valle Bormida il direttivo si riunirà la prossima settimana. «*Personalmente non ho ancora deciso, pur essendo romitiana, a quale gruppo aderirò*» ha dichiarato Palmina Penna.

assolto

ASTI — L'agricoltore Biagio Benzi, 70 anni, residente a Castelnuovo Calcea, è stato assolto ieri dal pretore perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione di aver ucciso con un da caccia due cani. Gli erano di proprietà di Sergio Aluffi e Priamo Sederi, vicini di casa del Benzi. Quest'ultimo ha dichiarato di aver sparato i due cani dopo che, per la terza volta, avevano sbranato parecchi conigli e galline di sua proprietà.

Condannato per danneggiamento

ASTI — Il tribunale ha condannato a cinque mesi di reclusione con il beneficio del condono, Calogero Alaimo, 32 anni di Asti, ritenuto responsabile di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. L'Alaimo, arrestato dicembre del 1984, per reati contro il patrimonio, la sera di Natale dello stesso anno aveva danneggiato la cella dove era rinchiuso e, inoltre, aveva opposto resistenza a due guardie carcerarie.

Commemorato al Rotary il prof. Ollino

ASTI — Il Rotary Club di Asti ha dedicato la riunione del 21 febbraio alla commemorazione del socio «past-president» professor Paolo Ollino, primario del reparto di radiologia dell'ospedale civile di Asti, prematuramente scomparso il 25 gennaio scorso. Dopo parole pronunciate dal presidente del club Bruno Marchetti, che ha sottolineato le qualità morali e professionali dello scomparso, il professore Carlo Currado ha tenuto la commemorazione ufficiale.

giovanili volley e basket

— Oggi s'inizierà la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di pallavolo. Nel girone A si incontreranno le squadre di Villafranca, Mombercelli, Castagnole. Nel girone B giocheranno invece le formazioni di Incisa, Canelli e Rocchetta Tanaro. Il girone C si incontreranno il 27 febbraio Martiri, Leonardo da Vinci, Jona e

Intanto si sono conclusi i Giochi della Gioventù di pallacanestro maschili e femminili. La Leonardo da Vinci e i Martiri si sono qualificate per la fase finale nei giochi maschili: ha vinto per 75 a 45 la formazione Leonardo che si è qualificata così per la fase regionale. Nel torneo femminile si è imposta la squadra A di Rocchetta Tanaro sulla formazione B per 24-16. (*d. cat.*)

Borsino dei

ASTI — Invariati i prezzi dei vini al «borsino» della Camera di Commercio di Asti. Anche ieri c'è stato notevole movimento soprattutto per le partite dei vini Doc.

Queste le quotazioni al qli: **Barbera d'Asti** (minimo 95.000 lire, massimo 115.000); **Barbera del Monferrato** (93.000-100.000); **Barbera Piemonte** (72.000-85.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa** amabile (130.000-140.000); **Freisa Piemonte Secco** (85.000-110.000); **Malvasia di Casorzo d'Asti** (145.000-155.000); **Malvasia di Castelnuovo Don Bosco** (145.000-155.000); **Dolcetto d'Asti** (115.000-125.000); **Dolcetto Piemonte** (100.000-120.000). **Rosso da tavola** (50.000-75.000); **Cortese dell'Alto Monferrato** (105.000-120.000); **Cortese Piemonte** (90.000-105.000); **Moscato d'Asti** (138.700); **Moscato Piemonte** (85.000-100.000). (*f. b.*)

Comunicazioni giudiziarie dalla procura di Acqui

Vesime, venti gli inquisiti per un «blocco» anti-Acna

Il 20 luglio avevano bloccato la provinciale per Cortemilia

ACQUI TERME — Il sostituto procuratore pubblica Acqui Terme, Lucio Ardigò, ha inviato 20 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti giovani di Bistagno, Cessole, Vesime e Monastero Bormida. Indiziati di aver bloccato per ore il traffico sulla strada provinciale per Cortemilia. Il «blocco» nacque da una manifestazione spontanea per protestare contro l'inquinamento della Valle Bormida.

L'accusa è di violazione all'articolo 340 del codice penale («Interruzione di un servizio pubblico»), in base a un decreto del '48 che punisce il blocco stradale, prevedendo una condanna da 1 a 6 anni, pena che potrebbe essere raddoppiata dall'aggravante, per la partecipazione di più persone al «blocco».

Alcuni dei giovani raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie sono nati ad Acqui Terme, anche se risiedono in altri Comuni della vallata. Sono: Ilinè Boglioio, Laura Cavallo, Massimo Trinchero, Mauro Biengio, Laura Bertonasco, Claretta Capra ed Enrico Pola. Degli altri è possibile sapere il nome.

I fatti risalgono alla sera del 20 luglio '88. A Vesime erano in programma alcune partite di calcio di un torneo notturno organizzato dalla Pro loco. «Valle Bormida pulita» era la significativa denominazione di una delle squadre partecipanti. Secondo l'accusa, alle 22, su proposta di due giovani di Vesime, Enrico Polo e Stefano Ho, veniva deciso di «bloccare» il traffico sulla provinciale, per protestare «*contro l'immobilismo politico nei confronti dei gravi problemi di inquinamento della vallata*».

Allestito uno striscione con la scritta «Valle Bormida pulita», un centinaio di persone — uomini, donne e ragazzi — bloccò la circolazione sui due sensi di marcia della strada provinciale. Agli automobilisti in transito i partecipanti «bloccosi» spiegavano i motivi della manifestazione, chiedendo scusa per i disagi ed indicando percorsi alternativi. La protesta durò dopo due ore, a mezzanotte, senza alcun incidente.

I carabinieri di Bubbio hanno però inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Acqui Terme, e differenza di quanto è accaduto per altre decine di analoghe manifestazioni organizzate nell'estate scorsa in Valle Bormida.

Nel rapporto venivano indicati i nomi di venti partecipanti al blocco che sono stati identificati dai carabinieri. Inevitabile, pertanto, l'apertura dell'inchiesta da parte del sostituto procuratore Ardigò a quale, inviate le venti comunicazioni ha iniziato in questi giorni gli interrogatori degli indiziati. Verranno conclusi entro Poi il magistrato deciderà se chiedere il rinvio a giudizio od il proscioglimento.

f. m.

Aumenta lo stato di disagio alle Poste di Asti

«Se l'espresso rallenta la colpa non è nostra»

I portalettere hanno ancora 26 giorni a testa di ferie arretrate

ASTI — La «guerra degli espressi» sembra essere arrivata a un punto di svolta. La situazione nelle ultime ore si è ulteriormente appesantita: una cinquantina di fattorini e portalettere hanno ricevuto dalla direzione provinciale la comunicazione che sono sospese le autorizzazioni per le ferie dei non ancora da usufruire. «*Se andiamo avanti di questo passo* — ha commentato ieri mattina Giancarlo Raiti responsabile Cgil — *il personale non potrà neppure usufruire dei congedi per la prossima estate. Non è possibile continuare in questo modo solo perché in tutta la struttura della Posta mancano 15 o 20 persone e più che il ministero non concede*».

Il personale che ha ricevuto la comunicazione protesta. Il segretario provinciale della federazione Cisl-Pt, Vito Solano, precisa: «*Abbiamo fatto dei calcoli, 135 dipendenti le ferie ancora da usufruire sono 4279 giorni, cioè ventisei giorni arretrati a testa senza contare quelle maturate per l'anno in corso. La situazione del recapito in Asti è giunta ad un punto insostenibile, ma non certo per colpa dei lavoratori*».

Intanto un gruppo di postini ha inviato ieri alla redazione de «La Stampa» un «espresso» che è stato recapitato con posta ordinaria. Evidentemente gli autori della lettera, hanno anche voluto dimostrare come «funziona» oggi la Posta.

Nella lettera è scritto: «*Da mesi nel settore recapito c'è carenza di personale per malattia, pensionamenti, maternità e trasferimenti. Mancano 10-15 unità al giorno senza contare le dieci unità che dovrebbero garantirci le ferie e i riposi che non facciamo da mesi. Per far fronte a questa situazione siamo costretti a fare straordinari con malcontento nostro e dell'utenza che si vede recapitare stampe e lettere con notevoli ritardi anche di settimane*». La lettera così prosegue: «*Per arginare la situazione e le lamentele la direzione ha distaccato i fattorini che consegnavano gli espressi e quindi postalizzato il servizio dal 14 febbraio. Gli espressi vengono consegnati con la posta del mattino ed immessi nella buca. Questo ci ritentiamo una truffa nei confronti di chi paga un francobollo con sovrattassa per un servizio di consegna rapida e con firma per l'avvenuta consegna*».

Prima gli «espressi» venivano consegnati mattina e pomeriggio e anche alla domenica ora vengono semplicemente messi nelle buche.

E sono anche settori che causano lamentele. Ad esempio il servizio corrispondenza superiore al mezzo chilogrammo. Le Poste inviano una cartolina gialla del che dovrà passare a ritirare il tutto sede centrale di corso Dante. nella zona è difficilissimo posteggiare e accade sovente che il ritirare una rivista costi multa da 12 mila lire per divieto di sosta.

Vittorio Marchisio

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

LUX: **Io, lei & lui** di T. Donn, con G. Dunne, E. Greene (commedia).
POLITEAMA: **Cocoon II «Ritorno»** di D. Poolo.
ASTRO: **Un pesce di nome Wanda** di C. Crichton; con J. Cleese, K. Kline (comico).
NUOVO SPLENDOR: **Nightmare 4 Il non risveglio** di R. Harlin con R. Englund (horror)

CANELLI

BALBO: **Red e Toby nemici/cl** di W. Disney (cartoni animati).

NIZZA

AURORA: **Gocce.**
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: film erotico.
VERDI: chiuso per riposo

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Proiezione disponibile Cai. Inizio alle 21. Ingresso libero
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza San Lazzaro, corso Casale 150; notturna Centrale, corso Alfieri 268.
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Monastero: Tardito, piazza Garibaldi 21
Bistagno, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.538, Nizza 7821; **Canelli** 832.526; **Monastero Bormida** 66 048; **Rocca d'Arazzo** 608 160, **Calliano** 228 444; **Montechiaro** 480 121; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933.644, **Cocconato** 907.503, **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468, **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.545; **Nizza** 720 390; **Castagnole** 877 [illegible]; 855.333; **Croce Rossa** (autombulanza): **Asti** 217 683; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 503 830; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468, **Cocconato** 405.503, **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91 251; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23 56; **Vigili del fuoco** 115. **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722; p. Alfieri 52 605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.011; **Informazioni bus Asp:** 34 527; **Telefono amico:** 35 54 55 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

Veronica il volto dell'amore. telenovela
10.30 **Telefilm**
11.30 **Diagnosi** quattro parole con il medico su tutto ciò che riguarda la salute, replica:
14.30 **Veronica il volto dell'amore** telenovela
15.30 **Charlie**, telefilm
— **Jungle tragico**, film
17.30 **Cartoni**
18 — **Gianni e Pinotto**
18.30 **Wanted**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
19.30 **Garrison comando**, telefilm
20.30 **Tai notizie**
21 — **Wanted**, telefilm
21.30 **Il punto** politica e cultura generale
22.30 **Doc Elliot**, telefilm
23.30 **Tai notizie**
24 — **Bisbene**, telefilm

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via Bli Cairoli 2, tel. 33.252; 60.224 (ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Pubblicompass 32.222.

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 mensili. Istruttoria anche telefonica. No anticipo. No provvigioni
Tel. 0131 448.378 - 445.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO
per donna
importiamo e distribuiamo a commercianti italiani.
Confezioni e maglieria.
Per informazioni tel. 0131/348733
DITTA ALFRE'

ECONOMICI
RIVEDO urgentemente negozio di valige nell'Astigiano campo Tel 0173/791 221

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centro indagini integrate
Ente autorizzato
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO DOVE RIVOLGERVI
PK
Via Antica Zecca 3 - Tel. 0141 32.222

Il paese, stasera, partecipa al Festival invernale delle sagre di Asti

Costigliole: ravioli d'autore

Il menù è preparato seguendo i consigli di Pietro Baldi, professore alla scuola alberghiera di Torino
In tavola anche il brasato - La Pro loco, il più vecchio Carnevale dell'Astigiano e le feste di settembre

La scheda

COSTIGLIOLE — Dista 15 chilometri da Asti e comprende, oltre al capoluogo, i centri di Annunziata, Bionzo, Boglietto, Burio, Loreto, Madonnina, Motta, San Carlo, Sant'Anna e Santa Margherita.

Il paese è a 242 metri sul livello del mare e è dominato dall'imponente mole del castello (ospita, tra l'altro, un ristorante e l'enoteca) costruito tra il XIV e il XV secolo. E' a pianta quadrangolare con torrioni circolari e due cortili interni. Di grande pregio artistico il castello di Burio, dove l'estate scorsa si era svolta una rassegna teatrale. Fu costruito nel X secolo.

Pregevoli anche le chiese di San Girolamo, di San Giovanni Decollato, dove si trovano alcuni affreschi del Moncalvo e la parrocchiale di Nostra Signora di Loreto.

Costigliole è sviluppa un mercato (tre volte la settimana), mentre in frazione Motta è conosciutissima la fiera del peperone.

COSTIGLIOLE — La gastronomia costigliolese è legata al nome del ristorante «da Guido» il prestigioso locale di piazza Umberto che ha fatto conoscere Costigliole ovunque. Guardandosi bene dallo scomodare paragoni troppo impegnativi, anche la Pro loco, per la trasferta stasera al Festival invernale delle sagre di Asti, ha voluto distinguersi con un tocco di classe, scegliendo un professore della cucina per dirigere l'«orchestra» dei fornelli.

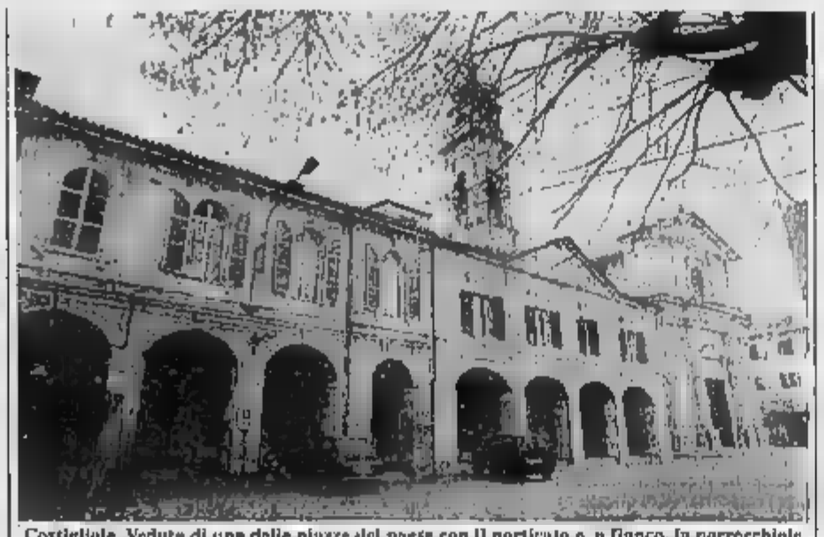
In questo caso si tratta proprio dell'insegnante, Pietro Baldi, 48 anni, professore alla scuola alberghiera di Torino. E' lui a scegliere gli ingredienti, a stabilire le dosi, a seguire passo dopo passo la preparazione dei piatti. Ogni suo consiglio è preso alla lettera dalle cuoche che collaborano con entusiasmo. La «Pro» costigliolese lo presenta con un pizzico d'orgoglio a garanzia della ottima riuscita del menù che allieterà i commensali potranno gustare al «cantinone» di piazza Alfieri (si inizia a cenare alle 19).

Le proposte sono rigorosamente fedeli alla tradizione culinaria del Monferrato: non potevano quindi mancare i ravioli. Verranno portati in tavola alla moda costigliolese con il gustoso sugo di carne. Al prezzo sollo di 13.000 lire, tutto compreso, si potranno anche mangiare all'ora dell'aperitivo, pane e lardo, bocconcini di cacciatorino e frittatine serviti con barbera del Piemonte bianco. Dopo i ravioli un altro piatto «classico» della cucina astigiana: il gran brasato al barbera d'Asti con contorno di cipolline. Si finisce con il budino di cioccolato «della Castellana». Vino: barbera d'Asti DOC.

«Vogliamo ad Asti per confermare la bontà della nostra cucina — ha dichiarato Pietro Baldi — *vogliamo che i commensali si ricordino a lungo delle nostre ricette».* Con il professore collaborano nella cucina Antonio Borgnetto e la moglie Bruna e Lorenzina Bosco. Poi c'è un nutrito gruppo di addetti alla sala; alla Pro loco ci tengono a distinguere i ruoli. Serviranno ai tavoli, Franco Cocito, Gabriele Giordano, Carlo Novara e la moglie Tiziana, Gian Carlo Manera, Gianni Gozzelino, Battista Rolando, Mario Montersino, Francesco Fassone e Luigi Zanon. L'appuntamento con il Festival delle sagre, arriva pochi giorni dopo le elezioni per il rinnovo del direttivo della Pro. Resteranno soltanto da ufficializzare le cariche. Per ora è ancora presidente Giuliano Filippino, agente di commercio. Gli altri componenti del direttivo sono: Carlo Nano, Enzo Berto, Mario Montersino, Elide Giraneo, Francesco Fassone, Gabriele Zanon, Adriana Fasoglio, Battista Rolando, Giuseppe Bianco, Flavio Porrino, Gianni Massano. E ancora, Rino Bertolino, Gabriele Giordano, Franco Cocito, Alessandro Bella, Carlo Novara, Giancarlo Manero e Luciano Francichino.

Intensa l'attività lungo l'anno: *«Siamo particolarmente orgogliosi del nostro Carnevale* — afferma Giuliano Filippino — *Pochi sanno, forse, che è il più vecchio dell'Astigiano. Si svolge ininterrottamente da 40 anni e la sua denominazione di Carnevale barbera e ravioli è conosciuta anche fuori provincia».* A fine aprile è in programma il tradizionale raduno motociclistico a carattere interregionale. A settembre consueta partecipazione al festival delle sagre di Asti. *«Importanti* — aggiunge il presidente — *le feste del settembre costigliolese che raggruppano molte manifestazioni di varia natura».*

Franco Cavagnino



Costigliole. Veduta di una delle piazze del paese con il porticato e, a fianco, la parrocchiale

Pasticceria Panificio Festani
Via Roma 31 Costigliole At.
tel. 966181

La Pro Loco di COSTIGLIOLE D'ASTI
vi attende
al Festival delle Sagre questa sera

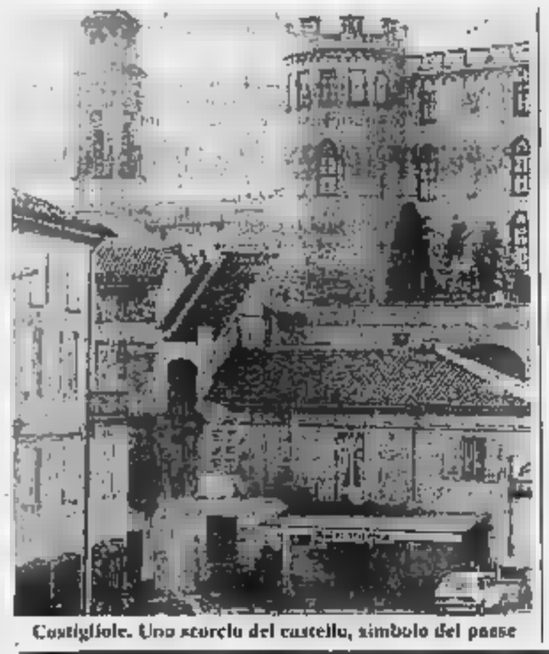
Menù
Aperitivo: Barbera del Piemonte bianco con pane e lardo, bocconcini di cacciatorino e frittatine
Ravioli alla moda di Costigliole conditi sugo di carne
Gran Brasato Barbera d'Asti con cipolline degli orti del paese
Budino della castellana al cioccolato
Vino: Barbera d'Asti D.O.C.
Prezzo: L. 13.000

Exposalone di Asti
Buon appetito

Edilizia, ambiente, scuola, assistenza, i settori in cui l'amministrazione ha deciso di impegnarsi

Nel 1989 investimenti per 2 miliardi

Strade migliori e una nuova «materna» - Il centro anziani in cascina Salerio un piano di sviluppo turistico con stanziamenti per 800 milioni - L'agricoltura specializzata, artigianato commercio, pilastri dell'economia locale



Costigliole. Uno scorcio del castello, simbolo del paese

COSTIGLIOLE — Agricoltura specializzata (basti pensare alle coltivazioni di frazione Motta), enologia, artigianato, commercio e gastronomia sono da sempre i «pilastri» sicuri su cui poggia l'economia costigliolese.

Negli ultimi anni però l'attenzione si è spostata anche verso problemi comuni a tutti i centri, piccoli o grandi che siano: edilizia scolastica, viabilità, igiene pubblica, ambiente, sport. Il 1989, secondo il sindaco Riccardo Bellone, si presenta come l'anno dei grandi investimenti. Due miliardi verranno spesi in diversi settori.

Assistenza agli anziani — Verrà ristrutturata la «cascina Salerio» e trasformata in casa per pensionati. Si ricaveranno piccoli alloggi ed un grande salone adibito a sala lettura e tv. *«Con un polmino del Comune* — spiega il sindaco — *preleveremo a loro gli anziani per portarli alla mensa. Potranno poi fermarsi anche il pomeriggio.* Il servizio riaccompagnerà a casa. *E' un modo per aiutarli a sentirsi meno soli, soprattutto nelle lunghe giornate invernali».*

Edilizia scolastica — E' stata acquistata la casa materna del Boglietto (ex proprietà Corsi), una costruzione in legno con un parco divertimenti che sarà potenziato. Potranno usufruirne tutti i bambini del paese. E' stata inoltre assegnata la progettazione della nuova scuola del capoluogo.

Viabilità e edilizia pubblica — Per il miglioramento della rete viaria (comunale e frazionale), sono stati stanziati 700 milioni, mentre entro l'anno sarà ultimata la ristrutturazione del municipio, con il completamento del secondo lotto (spesa 190 milioni). L'ufficio anagrafe è già stato trasferito al piano terreno per consentire ad anziani e portatori di handicap un accesso più agevole.

Ecologia — Per la nuova rete fognaria sono disponibili 500 milioni. Si sta anche definendo un consorzio con Isola d'Asti per il disinquinamento delle acque. Uno analogo era stato fatto con Castagnole Lanze, Calosso e Santo Stefano Belbo.

La Regione ha assegnato anche un finanziamento di 930 milioni per il potenziamento degli impianti sportivi

Cultura

COSTIGLIOLE — Continua il teatro, la rassegna cinematografica organizzata dal Comune e dalla biblioteca civica. Domani verrà proiettato «Prima di mezzanotte» con Robert De Niro. Seguiranno il 3 marzo «L'ultimo imperatore», Bernardo Bertolucci, il 10 «Io e mia sorella» e il 17 «Le vie del Signore sono finite». Inizio alle 21.

(f. c.)

Ecologia — Per la nuova rete fognaria sono disponibili 500 milioni. Si sta anche definendo un consorzio con Isola d'Asti per il disinquinamento delle acque. Uno analogo era stato fatto con Castagnole Lanze, Calosso e Santo Stefano Belbo.

La Regione ha assegnato anche un finanziamento di 930 milioni per il potenziamento degli impianti sportivi della zona. Infine va ricordato in campo culturale la riapertura del teatro e l'attività della biblioteca che organizza convegni, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche. Nello sport, invece, Costigliole ha avuto calcio le migliori stagioni: la formazione bianco-azzurra si è onorevolmente comportata, alla guida di Bruno Rota, in Prima categoria. L'obiettivo salvezza è stato raggiunto e la squadra è vicina alle posizioni d'élite.

A capo dell'amministrazione c'è, da cinque legislature (un record per la provincia), il democristiano Riccardo Bellone.

La giunta è formata da Carlo Vanalino (assessore ai lavori pubblici), Giovanni Bianco (assessore all'agricoltura), Vincenzo Porrino (urbanistica), Giovanni Morra (beni patrimoniali), Luigi Solaro (bilancio e commercio), Giovanna Borziero (pubblica istruzione e assistenza).

f. c.

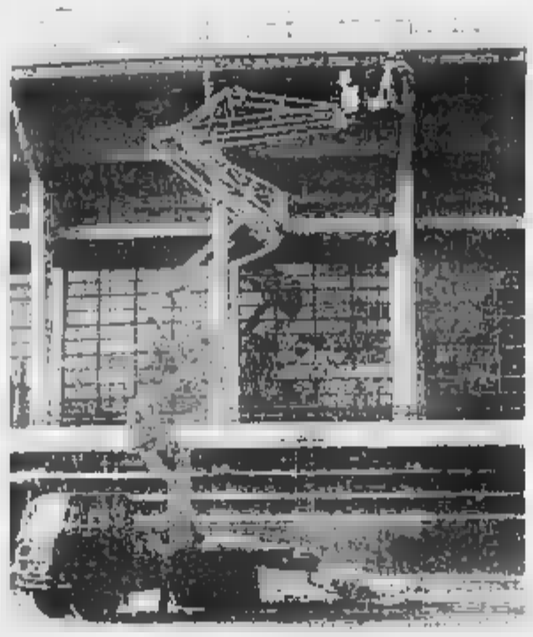
VILLA CORA
PENSIONATO PER ANZIANI
un'oasi di pace per i tuoi anziani
COSTIGLIOLE D'ASTI - Str. S. Michele 9
Tel. (0141) 966.035 - 966.332

CASTINO
Fraz. Burio - Tel. 966004
COSTIGLIOLE D'ASTI
autotrasporti

AF SECURITY SYSTEMS
IMPIANTI DI SICUREZZA
AUTOMAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI — INDUSTRIALI
14055 COSTIGLIOLE D'ASTI — Via Roma, 24 — Tel. 0141 96.68.21

TRASPORTATORI MECCANICI
IMPIANTI DI TRASPORTO - ELEVATORI
MONTACARICHI - COCLEE - CARRELLI
Sede legale: Reg. Sabbionassi 104
14055 COSTIGLIOLE D'ASTI
Tel. (0141) 966.044/5 - Italy
Telefax (0141) 961.100

CAIMOTTO PIERO
impianti termosanitari / trasformazione impianti termici a gas metano / noleggio piattaforma aerea «ALTIDREL»
Adatta per:
Manutenzione impianti di illuminazione stradali
Interventi vari a stabili, viali alberati ecc.
Restauro chiese, monumenti, ripristino cornicioni e grondaie
Rimozione e collocamento pezzi vari a grande altezza
Montaggi e rifiniture prefabbricati ecc.



Via G. Testore, 32 - Tel. (0141) 966.492 - COSTIGLIOLE D'ASTI

BORIO "PEPIL"
MACELLAZIONE SUINI
LAVORAZIONE
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO...
OLTRE 2000 ARTICOLI
VENDITA AL MINUTO...
...A PREZZI D'INGROSSO
viale c. n. 14
tel. 966083 costigliole d'asti
service

RINO e FERNANDO ZANARDO
Autoriparazioni - Servizio Impianti G.P.L.
Alfa Romeo
Via C. Bianco 3 - COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 0141 966.081

ABBIGLIAMENTO - MAGLIERIA
GRAZIELLA
SABBIOMASSI - Costigliole d'Asti - Tel. 0141 966.114

BAR RISTORANTE
LA TAVERNETTA «Lago Italia»
Via Brigate Garibaldine 10 - COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 966.347
Un'oasi tranquilla per una giornata ideale

Da domani un «Salone d'orientamento» [illegible] tutte le facoltà

Fossano, consigli ai giovani per la scelta universitaria

Incontri con docenti e prospettive del decentramento nel Cuneese - Gli studi del futuro

[illegible] — Quale facoltà universitaria scegliere dopo gli studi superiori? I giovani maturandi del Cuneese hanno [illegible] una opportunità in più per «chiarirsi le idee».

Ogni pomeriggio, da domani al 3 marzo (sabato e domenica esclusi), dalle 15 alle 18, all'Itis «Vallauri», sarà possibile consultare docenti [illegible] versitari e funzionari amministrativi che forniranno agli studenti tutte le informazioni necessarie.

L'iniziativa è stata promossa dall'Unione industriale di Cuneo, [illegible] distretti scolastici della «Granda», dall'Università e dal Politecnico di Torino, dalla scuola di Amministrazione aziendale di Torino, dalla Provincia, [illegible] l'assessorato alla gioventù del Comune di Torino e dall'assessorato regionale alla Cultura.

L'Università, il Politecnico e la scuola di Amministrazione aziendale, allestiranno anche stands per l'orientamento dei futuri corsisti.

Saranno consegnate, tra l'altro, guide per gli studenti che illustreranno [illegible] gli aspetti amministrativi [illegible] varie facoltà, ma le caratteristiche logistiche di Torino (dalle mense ai servizi di trasporto).

Il «salone di [illegible] agli studi universitari» sarà inaugurato domani mattina, alle 9,30. Seguiranno le relazioni di Vincenzo Caramelli, pro-rettore dell'Università di Torino «Spazi [illegible] per un decentramento universitario nel Cuneese», di Giovanni Curra, responsabile dei rapporti scuola-impresa dell'Unione industriale [illegible] Torino «L'Università e l'impresa oggi» e Pier Giorgio [illegible] assessore provinciale «azioni e prospettive a medio termine [illegible] per il decentramento universitario in provincia di Cuneo».

Dopo il buffet, alle 11,25, [illegible] Aquilano, dell'Università di Torino, parlerà [illegible] «conduzione degli studi nel percorso universitario» e Sigfrido Leschiutta, del Politecnico [illegible] Torino, illustrerà «Il mestiere dell'ingegnere nella società che cambia».

Alle 12 prenderà il via una tavola rotonda sul tema: «Verso il 1993: quali professioni e quali occupazioni in vista del mercato unico europeo». Sarà moderata dal sociologo Luciano Gallino. Interverranno Piergiorgio Fulcheri, uno [illegible] vice-presidenti dell'Unione industriale di Cuneo, Bruno Manghi, della Cisl regionale, Amedeo Cottino, dell'Università di Torino, Piero Morelli, del Politecnico e Guido Faraggiana, della Scuola di amministrazione aziendale di Torino.

Dice Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale di Cuneo: *«Uno dei temi che saranno affrontati [illegible] particolare attenzione e al quale gli imprenditori sono molto sensibili, è quello del decentramento universitario. Sono circa seimila i giovani iscritti alle varie facoltà del capoluogo regionale, un numero consistente che giustificherebbe ampiamente scelte [illegible] decentratrici».*

Per altri chiarimenti sull'iniziativa, ci si può rivolgere a Mariangela Marengo (diritto allo studio dell'Università), tel. 011/8395600, oppure a Maria Teresa Avagnina [illegible] stretto scolastico [illegible] Fossano), tel. 0172/62487.

Gilberto Ferrando

Pignorati gli stipendi [illegible] 3 obiettori fiscali

ALBA — Saranno pignorate dagli stipendi le somme che tre obiettori fiscali albesi avevano trattenuto dalle imposte pagate nel [illegible]. Lo ha deciso il vice-pretore Brevida. Il provvedimento riguarda l'insegnante Carlo Bottallo, 41 anni, docente all'istituto tecnico «Einaudi», il medico dell'ospedale «San Lazzaro» Pierangelo Pierotti [illegible] 35 e suor Angela Lano, 45 anni, della congregazione «Luigine», assistente sociale all'Usl. I tre appellandosi all'obiezione di coscienza sulle spese militari [illegible] detratto il 5,5 per cento delle imposte dovute che [illegible] Movimento non violento ritiene sia destinato alle spese militari. [illegible] ricorso dell'ex-trattoria, il giudice ha ora disposto la trattenuta dallo stipendio di tali somme, maggiorate [illegible] interessi, sopratasse [illegible] spese.

«In realtà, paiamo di pagare due volte» - hanno commentato gli obiettori — *«Il nostro gesto è un impegno civile che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla possibilità di una difesa alternativa a quella armata».*

Di questi temi si parlerà sabato in un convegno a Canale (salone parrocchiale, [illegible] 15). Interverrà il generale Luigi Poli, senatore e componente della commissione difesa.

g. f.

Un giovane montatore meccanico di Manta

Muore a Saluzzo

Colpito al capo da [illegible] pesante lastra - Monregalese travolto [illegible] ucciso a Pogliola - Perde la vita un pensionato [illegible] Bagnasco

SALUZZO — Un giovane operaio è morto mentre stava lavorando nell'officina della ditta «Supertino» in regione Stella 8: è Luciano Arò, 26 anni, mor[illegible] meccanico, che abitava con i genitori e la sorella [illegible] via Garbola 13 a Manta.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì. Il giovane stava saldando la piattaforma [illegible] [illegible] rimorchio agricolo quando è stato schiacciato da [illegible] pesante lastra che gli ha sfondato il cranio.

La ditta «Supertino», che ha sede lungo la statale per Cuneo, produce attrezzi e macchinari per l'agricoltura: Luciano Arò doveva procedere all'assemblaggio delle parti metalliche di un rimorchio, lavorando alla piattaforma.

Secondo i primi accertamenti (sulle cause dell'infortunio la procura ha aperto un'inchiesta svolta dai carabinieri) il giovane operaio avrebbe alzato la piattaforma [illegible] con una sbarra di ferro, lasciandola sollevata prima di posarla sul telaio del rimorchio. Nel voltarsi per prendere il saldatore, però, sembra che Luciano Arò abbia urtato la sbarra facendo così cadere la pesante piattaforma che l'ha colpito alla testa, intrappolandolo fra il telaio del rimorchio e la lastra di metallo, schiacciandogli la testa. Il giovane operaio è morto quasi subito.

La salma è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Saluzzo dove è stata eseguita la visita necroscopica disposta dalla magistratura.

Luciano Arò viveva [illegible] il papà Giacomo, pensionato di 69 anni, in [illegible] Cattea- [illegible] Orusa e la sorella Patrizia, [illegible] anni, nella frazione Gerbola [illegible] Manta: nel 1982 il giovane aveva svolto il servizio militare come carabiniere ausiliario nel secondo battaglione «Liguria» di stanza a Genova.

Luciano Arò, 26 anni

MONDOVÌ — Marco [illegible] balido, [illegible] anni, portatore [illegible] un grave handicap fisico, è stato travolto e ucciso da un'auto sulla statale Cuneo-Mondovì. L'incidente è accaduto martedì sera alle 20,30 di fronte al bar ristorante della frazione Pogliola. Alla guida dell'auto, una Simca «Solara», c'era Corrado Ferrua, 42 anni, macellaio, abitante a Mondovì in via Risorgimento 14, dirigente dell'associazione commercianti.

Lo [illegible] in [illegible] è accaduto l'incidente è un lungo rettilineo, poco illuminato dove il limite massimo di velocità è di cinquanta chilometri all'ora. Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri l'auto stava procedendo a velocità sostenuta, da Mondovì verso Cuneo. Il Robaldo era appena [illegible] [illegible] bar. Forse voleva attraversare la strada, forse stava camminando sulla carreggiata. Improvvisamente è arrivata l'auto condotta [illegible] Ferrua che lo ha travolto scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. L'allarme è stato dato immediatamente [illegible] quando è arrivato un medico con l'ambulanza partita da Mondovì. Il giovane era morto. Il Ferrua, [illegible] stato di choch, ha dichiarato ai carabinieri di aver visto il giovane sbucare improvvisamente sulla strada e [illegible] non aver fatto [illegible] in tempo a frenare.

BAGNASCO — Colto da infarto, il pensionato Alessandro Mazza, 64 anni, abitante in via Fossato, è caduto da una scala, morendo sul colpo. La disgrazia è avvenuta ieri mattina. Mentre stava scendendo da una scala esterna all'abitazione, l'uomo, [illegible] causa [illegible] un malore, è scivolato [illegible] [illegible] battuto con violenza [illegible] capo [illegible] terreno del cortile. Sul posto [illegible] giunti i carabinieri, un'ambulanza della «Croce Bianca» [illegible] Ceva e un medico che non hanno potuto far altro che constatare il decesso di Alessandro Mazza. Sempre ieri i carabinieri [illegible] Bagnasco hanno recuperato il corpo senza vita del pensionato Giuseppe Gazzano, 72 anni, abitante in via Roma: il decesso risaliva [illegible] almeno [illegible] giorni prima. L'allarme è stato dato da un nipote della vittima. I militari, per entrare nella camera da l[illegible] di Giuseppe Gazzano, hanno dovuto rompere il vetro [illegible] una finestra. L'uomo era disteso sul letto, in avanzato stato [illegible] decomposizione. Le cause della morte sono naturali: il pensionato, che viveva solo, aveva un cancro.

Alberto Gedda
Gianni Martini

[illegible] Alba, processo per traffico di zuccheri

ALBA — S'inizia stamane [illegible] processo a trenta persone coinvolte [illegible] un presunto traffico [illegible] zuccheri che, opportunamente sciolti, venivano impiegati nella sofisticazione del [illegible]. Un «giro» che si ritiene [illegible] se [illegible] base organizzativa a S. Stefano Belbo del commerciante Mario Capra, 36 anni, abitante in corso IV Novembre 25.

[illegible] Cani [illegible] pedi e traffico dibattito in tv

CUNEO — A «prego, s'accomodi», la trasmissione di Primantenna condotta [illegible] Romano Borgetto, stasera, alle 23, si parlerà della [illegible] dei pedi e del traffico in città. Sulla crisi socialdemocratica intervengono l'assessore provinciale Ermanno Mauro e l'ex segretario provinciale Piero Fran- [illegible]. Il consigliere comunale Piero Dadone (pci) parlerà [illegible] traffico a Cuneo.

[illegible] E a Bra va in [illegible] la parodia

BRA — Con «Mirna, Torna e Firma», parodie proposte dalle «Sorelle Suburbe», prende il via stasera, alle 21, nella sala polifunzionale di via Guala 45, il primo dei [illegible] appuntamenti con il cabaret e il nuovo teatro comico.

[illegible] A Caraglio si parla di cultura

CARAGLIO — «Letteratura: impegno e hobby» è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 20.30, [illegible] teatro civico. E' dedicato ai caraglesi che hanno dato un significativo contributo alla cultura con pagine di prosa e poesia. Relatore Giovanni Maschio.

[illegible] Stasera concerto rock [illegible] Pesio

CHIUSA PESIO — Concerto rock stasera, [illegible] 21.30, [illegible] in[illegible]bleu «La locanda», via Roma 14. Di scena i «Rocking chairs», sestetto di Modena.

[illegible] Riprendono le trattative alla Ferrero

ALBA — Riprendono stamane, all'Unione industriale di Cuneo, le trattative per il rinnovo [illegible] contratto integrativo aziendale del gruppo Ferrero, che interessa 6 mila lavoratori.

GLI «ASTRONOMI» DELLO SCIENTIFICO

Cuneo. Gli studenti del corso sperimentale di astronomia del liceo scientifico «Peano» si sono ritrovati al parco della Resistenza per osservare (nella foto Bedina) l'uscita della Luna dall'eclissi. Hanno orientato gli strumenti (telescopio, macchine fotografiche e cronometri) la direzione delle Langhe poiché la Luna sorge da Est. Con l'aiuto e la consulenza degli insegnanti, hanno raccolto dati e informazioni che consentiranno loro di approfondire l'interessante e singolare fenomeno. E' stata, come hanno rilevato i 65 studenti, una significativa lezione pratica. L'hanno seguita con attenzione e numerose sono state le domande, le richieste di chiarimenti rivolte agli insegnanti

Martedì sera affollato Consiglio comunale

Sommariva Bosco respinge il progetto della mini-cava

Ditta di Villafalletto voleva estrarre 900 mila metri cubi [illegible] ghiaia

SOMMARIVA BOSCO — In una sala gremita di gente, il Consiglio comunale ha detto no all'apertura [illegible] una miniera in località Cascina Vittoria, nella frazione Maniga. Le ragioni? Secondo i consiglieri l'impianto avrebbe [illegible] tanto «effetti negativi». E che sono decisi a difendere [illegible] in fondo la loro battaglia lo dimostra l'impegno a [illegible] nere l'opposizione anche davanti al Tar qualora [illegible] ditta vi ricorresse. La Beton spa di Villafalletto [illegible] presentato in Comune [illegible] richiesta per l'estrazione di 900 [illegible] metri cubi di ghiaia il 31 ottobre scorso.

[illegible] progetto suffragato dal parere favorevole, quasi unanime, della Commissione regionale. Il piano prevedeva [illegible] sfruttamento decennale della [illegible]; poi [illegible] sarebbe stato riempito [illegible] acqua per [illegible] [illegible] lago artificiale che la Lipu avrebbe gestito, trasformandolo in oasi.

Gli agricoltori della zona, timorosi di veder [illegible] alla coltivazione un'estensione di terreno di 28 giornate e preoccupati per l'impatto ambientale che la cava avrebbe avuto, all'sono subito mobilitati e, insieme con la Coldiretti, hanno promosso varie riunioni.

Le loro richieste sono state riassunte in una petizione [illegible] cui hanno allegato una perizia tecnica in cui si sosteneva l'inidoneità [illegible] luogo ad accogliere una cava.

Anche la Federcaccia — contraria al progetto — ha promosso una raccolta [illegible] firme tra [illegible] iscritti [illegible] [illegible] e Sommariva Bosco. Secondo i rappresentanti dei cacciatori del Roero *«una cava di quelle [illegible] dimensioni avrebbe stravolto il territorio»* e poi avrebbe messo in forse un diritto venatorio sulla zona per la [illegible] dell'oasi.

Tutte le perplessità dei [illegible] tadini e [illegible] partiti sono emerse durante la seduta del Consiglio comunale [illegible] martedì [illegible] che [illegible] votato [illegible] tro l'impianto della cava addirittura [illegible] tipo ambientalistico, sanitario e [illegible] nomico. E' stata, infatti, evidenziata la presenza nella zona di vari laghi artificiali, [illegible] trascurati che [illegible] Lipu potrebbe già recuperare.

Non solo: [illegible] ministero della Protezione civile [illegible] già [illegible] cesso l'autorizzazione a [illegible] struire in quest'area un [illegible] quedotto rurale per approvvi- [illegible] [illegible] acqua potabile le frazioni Maniga, Tavelle [illegible] Agostinassi. Il [illegible] [illegible] captazione si trova a circa 140 metri dalla cava e potrebbe essere inquinato dai grossi movimenti di terra che lo scavo fino a 25 metri comporta. Sarebbe inutile — è stato fatto rilevare — aprendere 600 milioni per [illegible] acquedotto già minacciato [illegible] inquinamento. Un altro elemento che [illegible] [illegible] to pendere la bilancia a favore del no è stato l'età dei coltivatori: sono giovani [illegible] intenzionati a continuare l'attività. Un'attività che la cava avrebbe messo in forse.

Serenella Pinen

Cuneo, condanna per eroina

Droga nascosta fra le sigarette

Giovane operaio dovrà scontare [illegible] anni

CUNEO — Rosario Fichera, [illegible] anni, operaio, [illegible] Costigliole Saluzzo, via Garibaldi 14, è stato condannato ieri [illegible] tribunale (pres. Nicolò Franco, giudici Camelia [illegible] Monge, segr. Vitton) a tre anni [illegible] reclusione e un milione di multa per avere detenuto [illegible] per la vendita eroina con la quale [illegible] possibile confezionare [illegible] dosi. I magistrati hanno anche respinto la richiesta di libertà provvisoria del giovane - che è detenuto dal 7 novembre 88 - presentata dal difensore Adalberto Pasi.

L'imputato era stato arrestato dagli agenti della mobile a Cuneo, in via Dronero, mentre [illegible] in compagnia di [illegible] tossicodipendente. Perquisito, era saltato fuori la droga nascosta dentro un pacchetto di sigarette. Portato [illegible] in carcere, Rosario Fichera, [illegible] sempre respinto l'addebito. Anche in [illegible] ha sostenuto una tesi difensiva che non ha convinto i magistrati. Ha detto: *«Ho trovato [illegible] droga [illegible] pineta Gallimberti abbandonata da non so chi. La ragazza l'aveva avvicinata solo per chiedere una informazione stradale».*

Dalle indagini è per ammissione dell'accusato risulta che Rosario Fichera non è consumatore di droga per cui l'eroina sequestrata gli servi- [illegible] soltanto per lo spaccio. Sono stati sentiti gli agenti [illegible] hanno spiegato di essere stati [illegible] in sospetto dalla giovane conosciuta perché [illegible] agli stupefacenti. Hanno pensato che il Fichera stesse [illegible] vendere [illegible] dose e l'hanno bloccato.

Dopo la requisitoria del pubblico ministero Giorgio Giraudo, che [illegible] chiesto la condanna dell'imputato, e l'arringa dell'avvocato Pasi, che ha sollecitato l'assoluzione con formula dubitativa e, in subordine, il minimo della [illegible] il tribunale [illegible] pronunciato la sentenza contro la quale [illegible] stato interposto appello.

g. d. m.

Orient nel ringraziare tutti i visitatori e acquirenti, per [illegible] fiducia accordata nel primo semestre [illegible] apertura vi ricorda che non promette ni[illegible] a "METÀ PREZZO" [illegible] la [illegible] di finte "chiusure" o per altri falsi motivi e assicura che sarà sempre presente [illegible] quanto il [illegible] obiettivo è espandere l'attività con corretti criteri commerciali. I suoi prezzi quindi saran- [illegible] in definitiva [illegible] INFERIORI alle molte offerte [illegible] venditori d'assalto se seriamente [illegible] correttamente rapportate [illegible] qualità e alla garanzia.

... TUTTO QUESTO [illegible] DUE PASSI IN PIÙ

Orient PEZZI UNICI [illegible] DIRETTAMENTE

TAPPETI, ANTICHITÀ, [illegible]

[illegible] - [illegible] - DILAZIONI

esposizione

La gamma di TV ART LOEWE microdigitali offre caratteristiche notevoli: una funzione televideo più «intelligente», il [illegible] Hi-Fi Stereo, il collegamento di due sistemi video in parallelo, la regolazione personale [illegible] digitale della nitidezza, la disponibilità del Multinorm (Pal, Secam, Ntsc, ecc.), la ricezione via cavo, la predisposizione per Videotel e per la ricezione via satellite.

CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA:

C.A.R.E.T. sas - 10151 TORINO
C.so Grosseto 350 - Tel. (011) 7392 852

LOEWE.
Per il mondo che cambia

ECCEZIONALE

MARISA

VENDITA PROMOZIONALE

CUNEO - [illegible] [illegible] E VENDITA
Via IV Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. 55479
(a 100 metri dal Campo Sportivo)
PUNTI VENDITA
MILANO - [illegible] - TORINO - RIVOLI
ALBA (v. Toppino, 4/A)
BORGO S. [illegible] (Borgo Mercato)
CUNEO (p.za Galimberti)

Cento soci, sabato prossimo i festeggiamenti

Al Panathlon Cuneo vent'anni di sport

Dibattito sul doping al «Mouviso» e bilancio della lunga attività

CUNEO — [illegible] ta, il 16 febbraio 1969, sedici sportivi cuneesi decidevano [illegible] costituire nel capoluogo della «Granda» il «Panathlon Club Cuneo». In provincia c'era già il Club Langhe, a Bra e in Italia l'iniziativa cresceva, lanciata a Venezia fin [illegible] 1951.

L'interesse per la sezione cuneese è notevole [illegible] immediatamente il club accoglie [illegible] soci). Adesso, a vent'anni di distanza, siamo quota 100, nonostante siano nate altre sezioni a Mondovì e Saluzzo, verso cui sono confluiti soci di quelle zone.

Vent'anni [illegible] una tappa di rilievo e il Panathlon Cuneo li festeggia come si conviene. Sabato pomeriggio, [illegible] Teatro Monviso, [illegible] parlerà di un tema attuale e scottante: «Lotta antidoping». Lo tratteranno il presidente nazionale dei medici sportivi Tucci-mei, il direttore dell'istituto medico-sportivo regionale Wyss, il direttore del laboratorio medico di Alessandria Manza e il medico vercellese Fossale. [illegible] la «tavola rotonda» prenderanno parte l'ora di Mosca Maurizio Damiliano, gli olimpionici Attilio Bravi, Giorgio Damiliano, Gianpaolo Ivaldo, Elio Locatelli, Stefania Belmondo, Elena Desderi e l'ex campione europeo Franco Arese.

Non è casuale la scelta dell'argomento-doping per [illegible] club che crede in un «decalogo per l'autentico sportivo» in cui si proclama, al sesto «comandamento», di «non ricorrere a *artifici o reggiri pel realizzo del successo*».

Il presidente Bertone

Prima della conferenza verrà consegnato l'impianto fonico per [illegible] stadio di atletica di corso Francia e attrezzature pallavolistiche a 13 direzioni didattiche cuneesi.

E' nella tradizione del club abbinare l'approfondimento di [illegible]mi sportivi con iniziative concrete, in favore delle più diverse discipline. I vent'anni del Panathlon Cuneo sono infatti una miniera di iniziative orientate in queste due direzioni. Sono state più di 200 le riunioni conviviali, con relazioni su argomenti di respiro locale, nazionale o internazionale. E' stato conferito il «Panathlon d'oro» agli atleti cuneesi che si sono messi in luce: da Franco Arese, europeo nei 1500 piani a Paolo De Chiesa, protagonista con la «valunga azzurra», da Maria Rosaria Ricca, direttrice della nazionale di ginnastica ritmica femminile, a Corrado Donadio, mondiale tra i dilettanti a Caracas e, naturalmente, a Maurizio Damilano.

Sono [illegible] organizzate manifestazioni di sci, calcio, baseball e softball e un po' tutti gli sport hanno trovato spazio, [illegible] d attenzioni. Davvero interessante la realizzazione e diffusione in tutte le scuole [illegible] del «Ginnastichiere», un tabellone e un libro in cui sono evidenziati gli esercizi a corpo libero più utili per la crescita dei bambini.

I panathlheti cuneesi hanno anche regalato materiale specifico, dall'apparato defibrillatore al centro medico sportivo; all'impianto per la segnalazione delle stoccate [illegible]lli scherma; agli attrezzi per sci, canoa; alle cyclette per gli anziani e al cicio-tandem per i ciechi.

La [illegible] del Panathlon Cuneo è indiscutibilmente legata al nome dell'avvocato [illegible]ore Bertone (succeduto a Giovanni Palanca, al vertice del primo consiglio direttivo). Guida [illegible] polso e entusiasmo, da quasi vent'anni dunque, il club. Per festeggiare l'«onomastico» della sezione cuneese ha pure realizzato un'elegante pubblicazione in cui sono ricordati i momenti più significativi [illegible] club: «*Non per vanto, ma quale sprone a migliorare ancor più nel futuro*», dice Bertone.

Guglielmo Franco

[illegible] - Arrivano i pinerolesi

Il Savigliano oggi recupera

In campo alle 15 - Gli altri tornei

SAVIGLIANO — Si gioca oggi la sfida tra la Saviglianese e il Pinerolo rinviata [illegible] domenica fa per nebbia. L'appuntamento è per le 15 al «Morino» e si annuncia una partita spettacolare. [illegible] trambe le squadre stanno [illegible] traversando [illegible] periodo di forma: la Saviglianese ha battuto domenica in modo netto la Sammargheritese (3 a 0), il Pinerolo, dopo aver sconfitto il Cuneo, è andato a vincere in casa di un'altra grande del girone: l'Aosta. «*Sarà dunque un impegno difficile, tuttavia, il nostro obiettivo non cambia: vogliamo vincere*», dice il presidente dei rossoblù Sebastiano Loganizzi. Il tecnico della Saviglianese Mario Trebbi recupera due pedine importanti: Coin e Tardivo

In Prima categoria il Cavallermaggiore ha staccato la Doglianese. Adesso guida in solitudine il torneo. La matricola langarola, tuttavia, insegue a un punto soltanto. In piena corsa per la promozione anche il Nichelino e la Cheraschese. In coda si [illegible] preoccupante la [illegible]ad del Pedona che domenica è stato superato nel confronto diretto dal Moretta e scavalcato in classifica di un punto. Adesso l'undici di Remo Bernardi è terz'ultimo. L'Ama Brenta Ceva, pur rassegnata alla retrocessione, ha ottenuto un prezioso pareggio [illegible] campo [illegible] Boissasco, conquistando l'ottavo punto stagionale.

In Seconda categoria l'incontro-clou tra [illegible] capolista Fossanese e il Beinette, secondo in classifica, si è concluso sul 2-2. E' stata una partita dai due volti. Per due terzi della gara hanno dominato gli azzurri portandosi sul 2-0 con le reti di Borreciono e Testa. Poi il Beinette ha recuperato.

Dice il segretario della Fossanese, Aldo Strumia: «*I meriti del Beinette vanno [illegible] frontati con i nostri demeriti. Con maggior attenzione potevamo vincere. Niente è [illegible] munque compromesso, anzi, a [illegible] turni dal termine del campionato, con tre lunghezze di vantaggio, abbiamo buone possibilità di conquistare la promozione*».

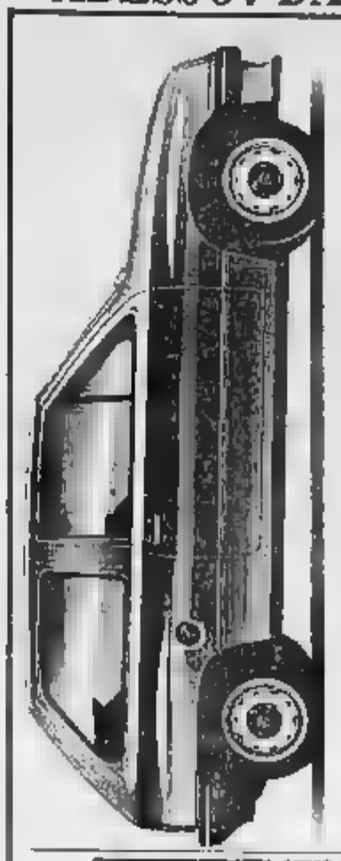
C'è sempre bagarre nella parte bassa della classifica dove il Peveragno, vincendo in casa per 2-0 col Rubiantese, si è portato a quota 14, a una sola lunghezza dalle [illegible]me, Villanovetta, Centallo e Boretese. E' proprio questa formazione a recriminare [illegible] punteggio di 1-1, conseguito sul proprio campo, contro il Racconigi. Spiega l'allenatore Gianfranco Costamagna: «*In tanti anni di calcio non ho mai assistito a una direzione di gara simile a quella di domenica scorsa. Senza nulla voler togliere al Racconigi, l'arbitro [illegible] sfavorito*».

[illegible] quinta giornata sono ancora da segnalare i due punti conquistati dal Roata Chiusani [illegible] trasferta di Trinità. Questa sconfitta condanna praticamente i padroni di casa alla retrocessione [illegible] in Terza categoria.

Nell'altro girone [illegible] Seconda Categoria la vittoria più netta è stata ottenuta dal Cornelianese che ha vinto [illegible] a 1 a Pino Torinese. Due punti anche per la Carmagnolese, che ha battuto in casa (3 a 1) l'Isola. Le altre due formazioni della «Granda» — Sommariva e Santostefanese — hanno pareggiato.

F. S.

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Corsa City. 1.0 3p.
Una passione che si accende subito.

8.350.000 IVA INCLUSA

Completa di:
- fari alogeni
- lunotto termico
- freni a disco ant. - servofreno
- fendinebbia posteriore
- tasche laterali portiere
- cinture di sicurezza

FINO AL 15 MARZO

SOTTERO — CORSO ASTI 45-47 ALBA (Vecchietta)
ASTAUTO — PIAZZA ROMANISIO 10 FOSSANO VIA TORINO MONDOVÌ
SAVIGLIANO — SS 20 BORGO S. SALVAZZO CUNEO VIA SAVIGLIANO, 11/13 c SALUZZO
RONFANI — FRAZ. S. MARZANOTTO ASTI

L'offerta, come illustrata con altre iniziative promozionali in corso, è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Homeboy, di M. Gere[illegible], con M. Rourke, D. Feur, C. Walken.
CORSO: Lei, lo & lui, di Doris Dörrie, con E. Greene, C. Lowell
ITALIA: La signora e il maggiordomo.
NAZIONALE: Scommessa con la morte, con C. Eastwood, P. Clarkson
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Domani accadrà.

ALBA

EDEN: Il tempo delle [illegible] 3, di C. Pinoteau, con S. Marceau, V. Lindon.

BARGE

COMUNALE: Illusione mortale.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: L'uomo che cadde sulla terra, con D. Bowie.
DON BOSCO: riposo

BRA

IMPERO: S.o.s. fantasmi, di R. Donner, con B. Murray, K. Allen.
VITTORIA: Il trono del paradiso, con O. [illegible], P. Nowot

BUSCA

LUX: riposo.

[illegible]

IRIS: I giorni del diavolo, di P. Squillari

FOSSANO

POLITEAMA: L'orso, di J. J. Arnaud.

MONDOVI'

BENTEGO: Caruso Pascoski [illegible] padre polacco, con F. [illegible].

ORMEA

ARISTON: [illegible].

SALUZZO

CIVICO: Ut ratio and hum.
ITALIA: Cavalli si nasce, [illegible] S. Shaine, con P. Haenold Donna Riordan, Della Boccardo.

SAVIGLIANO

AURORA: Red and Toby, nemici amici, di W. Disney.
RITZ: Su e giù profondamente.

FARMACIE

Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 3.
Bra: Dalmasso, via Moffa Di Lisio 1.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Marongio, piazza Santarosa 63.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percarribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Busca 906.668; Canale 81.91.02; Cave 7.13.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.45; Nizza [illegible] 78.61.17; Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 8.81.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.61.61.

[illegible] Stampa - [illegible]zione di Cu[illegible] via XX Settembre 39, tel. 017[illegible] - [illegible]. Pubblicità passa 0171/50 632.

[illegible] - I risultati della terza giornata

Facile successo del Bra che era punto in alto

L'Auxilium Saluzzo sconfitto dalla Coalto - Si gioca sabato

Nel girone in cui la Boizanese ha raggiunto la vetta della [illegible], stravolgendo i diretti rivali della Bosco Monti Ferrero Torino, i cosiddetti della Junior Fidentum si sono portati a ri[illegible] dei primi. Quaschino e compagni hanno sfruttato al meglio l'impegno casalingo col modesto Roverano Ventimiglia, giocando un incontro in crescendo. Con Repetto e Tinassi che stanno entrando sempre di più negli automatismi della squadra, Quaschino, Penocchio e Mazzucco sentono alleggerirsi parte della pesante responsabilità che in passato ha poggiato totalmente sulle loro spalle, con evidenti giovamenti anche sul rendimento. Impeccabile la serata sfoggiata dai cosiddetti che hanno inanellato quattro successi di fila dando consistenza [illegible] loro bottino.

Volti sorridenti [illegible] quel di Bra. La Cassa Risparmio [illegible] ha risalito alcuni gradini della classifica col facile successo [illegible] contro La Boccia Acqui. E' sicuramente troppo presto per esprimere giudizi definitivi, ma i braidesi paiono trovarsi a loro agio soprattutto sul terreno amico; già sabato, con la trasferta di [illegible], [illegible] un significativo riscontro, Caviglia, 21 anni, si conferma il punto di forza dei padroni di casa: oltre a sostenere tappe forzate per disputare il maggior numero di prove (ben sei contro Acqui), riesce a mantenere una sufficiente lucidità che gli permette di essere vincente: in 8 dei 13 punti dei braidesi c'è il suo zampino.

Quanto a La Boccia, è [illegible] troppo facile dire che era prevedibile che i termali avrebbero avuto molte difficoltà a tenere il passo delle altre società. Nonostante Canetti sia un buon interprete del punto e tiro obbligato, Maino si difende bene nel tiro tecnico (40 punti sabato) e Ballabene palesi ottime potenzialità nonostante la giovane età. Agli appare complessivamente poco attrezzata per sostenere un torneo così impegnativo.

Non [illegible] da dire sul coprotagonista dell'Auxilium Saluzzo nella trasferta torinese contro la Coalto.

Il punteggio è di quelli che parlano da soli e, a parziale scusante degli ospiti, si può ridurre unicamente lo sfrenato momento di forma [illegible] sta attraversando Priotto, autentico mattatore dell'incontro. Della giornata storta delle compagne salutazese si è salvata il solo Guglielmone, vincitore dell'individuale e, in [illegible] con Benevene, [illegible] P.T.O.

Meno prevedibile era la sconfitta patita dalla Bielles sul terreno della Madonna Pilone. I lanieri hanno mostrato finora un alto livello di gioco, non seguito tuttavia da altrettanti risultati. Anche contro i torinesi si è assistito ad un incontro equilibrato, con molte partite terminate sul filo di lana e quasi sempre a svantaggio [illegible] Biellese; forse con un pizzico di fortuna in più la loro [illegible] sarebbe ora ben più pingue. Sabato si disputerà la quarta giornata.

Angelo Gatto

[illegible] REQUISITI CHE CON ORGOGLIO [illegible]
di cui pochissimi possono vantarsene

ASSORTIMENTO: [illegible] tappeti antichi, vecchi e nuovi
ESPERIENZA: da oltre 15 anni importiamo direttamente
PREZZO: forniamo negozi e collezionisti [illegible] tutta Italia
GARANZIA: non solo semplici certificati ma assistenza anche dopo l'acquisto (restauri - lavaggi - custodie ecc.)
[illegible]: non chiudiamo ma stiamo ampliando quindi non liquideremo mai il cliente

BEINETTE - Reg. Colombero S.S. Cuneo - Mondovì - Tel. 0171 401.633
Una vostra visita [illegible] darà la certezza del nostro messaggio

COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'
Provincia di Cuneo

Piano Regolatore Generale Comunale
Controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale
Approvazione definitiva degli elaborati tecnico amministrativi

IL SINDACO

Vista la Deliberazione consiliare n° 3 del 30-1-89 con la quale è stato adottato, ai sensi della legge, il Progetto di Piano Regolatore Generale Comunale, nonché gli elaborati costituenti la proposta del Consiglio Urbanistico Regionale comunicato con nota n° 843 del 2-11-88;
[illegible] si per gli effetti dell'art. 15 [illegible] comma e seguenti [illegible] n° 56 del 5-12-77 e sue [illegible] ed int.

RENDE NOTO

che copia della suddetta deliberazione consiliare e degli atti costituenti variante di modifica ed integrazione al Progetto di Piano regolatore Generale Comunale, ai sensi sopraccitati sulla base delle osservazioni e proposte del Comitato Urbanistico Regionale, sono pubblicate (per estratto) all'Albo Pretorio per 30 giorni e depositate a libera visione del pubblico, presso il Palazzo Comunale, per la durata di 30 gg. consecutivi da detenersi dal 14-2 [illegible] al 16-3-89 compresi. Durante tale periodo e nei successivi trenta giorni le osservazioni che si riterranno opportune.

AVVERTE

che chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse e limitatamente alle parti modificate ed integrate dal Progetto di P.R.G.C. suddetto, in via preliminare, con l'avviso di deliberazione consiliare sopra richiamato. Le eventuali osservazioni e proposte, redatte in carta legale da L. 3.000 una e 4 copie di carta libera, da inviarsi esclusivamente all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 30° giorno sopra indicato, successivo alla scadenza del deposito.

Roccaforte M.vì, li 14-2-89

IL SINDACO
Bruno Cav. Raimondo

Toppino
campanili a vigna d'ambiente

ALBA
V.le Torino 18

L'azienda conosciuta per la progettazione, produzione e posa in opera di caminetti.

cerca GEOMETRA

militesente, automunito, con buone attitudini alla progettazione e a rilievi di [illegible].
Trattandosi di un lavoro che comporta frequenti contatti esterni, il [illegible] pure una naturale propensione a proficui rapporti con la clientela.
Le persone interessate sono pregate di [illegible] un dettagliato curriculum presso la sede della società

COMUNE DI CERESOLE D'ALBA
Provincia di Cuneo

Estratto avviso di asta per la vendita di fabbricato ex scuole elementari frazione [illegible] Borrotti e circostante terreno.

IL SINDACO RENDE NOTO

che il giorno 21 [illegible] 1989 alle ore 10, presso il municipio, si terrà un'asta pubblica per la vendita dei seguenti stabili di fabbricato due piani FU, mq 702 distinto a catasto urbano part. 369 foglio XX, terreno are 21,15 distinto a catasto terreni foglio XX part. 183 - siti in Ceresole d'Alba fraz. Borrotti.
Prezzo a base d'asta: L. 71.000.000, dep. cauzionale L. 7.100.000
Asta ad unico esperimento con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827. Termine per le offerte ore 12 del 20 marzo 1989. Per ulteriori informazioni e visione completa dell'avviso rivolgersi presso la segreteria comunale.
Ceresole d'Alba, li 14 febbraio 1989.

IL SINDACO
(Frappampina dott. Vito)

COMUNE DI CERESOLE D'ALBA
Provincia di Cuneo

Estratto avviso di asta per la vendita di fabbricato ex scuole elementari frazione Cappelli.

IL SINDACO RENDE NOTO

che il giorno 21 marzo 1989, ore 11, presso il municipio, si terrà un'asta pubblica per la vendita del fabbricato ex scuole elementari frazione Cappelli, e catasto al foglio IX: part. n. 458.
Prezzo a base d'asta L. 61.000.000, dep. cauzionale L. 6.100.000.
Asta ad unico esperimento con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827. Termine per la offerta ore 12 del 20 marzo 1989. Per ulteriori informazioni e visione completa dell'avviso rivolgersi presso la segreteria comunale.
Ceresole d'Alba, li 14 febbraio 1989.

IL SINDACO
(Frappampina dott. Vito)

[illegible] DI [illegible]
Provincia di Cuneo

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 15 della Legge 56/77 e sue modificazioni ed integrazioni

INFORMA

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 113 del 01-10-1988 e di G.R. n. 51-31981 questo Comune ha provveduto [illegible] all'adozione ed [illegible] provare il Piano per l'Edilizia Economica Popolare riguardante un ambito del territorio Comunale ricadente [illegible] zona E-2 del P.R.G.C.
Con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 11-05-1988, è seguito analogo provvedimento della Regione Piemonte - C.U.R. - [illegible] e provveduto all'adeguamento del P.E.E.P. di cui al D.M. 18-04-1967.
Gli elaborati sono depositati in libera visione presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 24-02-1989 al 27 del 1989 (orario ore 9-12 lunedì ore 15-17).
Nei 30 giorni successivi potranno essere presentate osservazioni e [illegible] (entro il 17 Febbraio 1989).

IL SINDACO
Giordano Prof. Pier Franco

QUESTA SERA
[illegible]nsegna della buona musica e delle belle canzoni
GIANCARLO MARTINI
MARTEDI' 28 FEBBRAIO
per festa organizzata non si terrà la SCUOLA DI BALLO che riprenderà il MARTEDI' 7 MARZO

CROCRO
QUESTA SERA ● PIANO BAR
al piano BEPPE BIMA
chitarra ETTORE GERBAUDO
B.S. 20 - GENOLA Tel. [illegible]

[illegible]
ristorante
mostra di MICHELE [illegible]PELA
dal 23 al 28 febbraio 1989
Piazza C. Battisti 2/A
Orario: 10-12 / 15-20
Verranno esposte opere di: [illegible]ITATORE, [illegible] CHIRICO, FIUME, [illegible]

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
DOMENICA POMERIGGIO [illegible] FEBBRAIO
ALL'ALTRO [illegible]
CHARLIE
in PIRLA [illegible]
UN POMERIGGIO SPECIALE ALL'INGRESSO DI SEMPRE!

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO
per donna
importiamo e distribuiamo a commercianti italiani
Confezioni e maglieria
Per informazioni tel. 0131/343733
DITTA ALFRE'

[illegible]
Tel.(011) 850.21.75
[illegible]
Abbigliamento, 3 vetrine mq 100, zona commerciale posizione di passaggio buon incasso, richiesta interessante possibilità di dilazioni. Rif. 8/1

DISCOTECA
[illegible]
QUESTA SERA
LISCIO E ANNI 60 - 70 - [illegible]
CON L'ORCHESTRA ATTRAZIONE [illegible] SPETTACOLO
LOUIS [illegible]

FINANZIAMENTI
[illegible]
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45 Tel. 0171 [illegible]
Alba - Via San Paolo 8 Tel. 0173 [illegible]
ALESSANDRIA - Corso Roma 4 Tel. 0131 [illegible]

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
La DISCOTECA ai giovani piace
con la nostra ultima musica diventa una passione
SABATO SERA
RENATO e la sua troupe
LISCIO CON UN GRANDE MAESTRO
GIANFERRARI E LA SUA ORCHESTRA
DOMENICA BORGHESI

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visita a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento telef. al 0172 22.815 - 22.349

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
dal Giovedì alla Domenica

FINANZIARIA
IMMEDIATAMENTE [illegible] CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
a dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
ISTITUTO [illegible] EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
ALESSANDRIA - [illegible] 53.285

Gli utenti si fermano contro lo sciopero dei portuali

A Genova porto in agonia

La giornata di protesta per sottolineare la situazione di paralisi dello scalo
I movimenti giovanili di dc, psi, psdi, pri e pli appoggiano i decreti Prandini

GENOVA — Oggi, per 24 ore, il porto di [illegible] resterà completamente paralizzato sia per lo sciopero di due turni su tre dei lavoratori della Culmv (in atto da oltre un mese), che per l'a[illegible] da ogni attività da parte dell'utenza portuale. Lo sciopero dell'utenza (un comitato nel quale sono raggruppati agenti marittimi, spedizionieri e autotrasportatori) ha carattere dimostrativo e rappresenta una aspetto del clima di inquietudine che aleggia ormai sul maggior scalo italiano.

L'utenza privata, che gode dell'appoggio degli armatori, degli imprenditori, dei commercianti e degli industriali, oltre che [illegible] stessa Camera di commercio, intende denunciare all'opinione pubblica la condizione di Genova, sostenendo i decreti del ministro Giovanni Prandini (che istituiscono la libera concorrenza per le attività di carico e scarico, infrangendo il monopolio delle compagnie) e difendere anche i livelli occupazionali dell'indotto. A questo proposito, ancora ieri i dipendenti delle aziende portuali (Culmv e Cup esclusi) e dell'indotto hanno informato la città — in termini drammatici — del rischio di perdite di centinaia e centinaia (forse migliaia) di posti di lavoro se i traffici [illegible] riprenderanno rapidamente.

I dipendenti di tutte le piccole imprese terziarie che operano nello scalo hanno grosse difficoltà a trovare difesa sindacale, inoltre in gran parte non appartengono a categorie protette dalla cassa integrazione guadagni. La prospettiva poco [illegible] e che molte aziende riducano sensibilmente il personale, oppure vadano in liquidazione.

In questo contesto, sul piano politico, ieri c'è stata una nuova presa di posizione contro l'atteggiamento dei portuali, chiusi in un irriducibile atteggiamento negativo verso i decreti del ministro di cui chiedono la sospensione. I movimenti giovanili di dc, psi, psdi, pri e pli hanno dichiarato la loro solidarietà piena e [illegible] riserve alla [illegible] del governo, ricordando anche come la salvezza e la ripresa [illegible] Genova dipendano soprattutto [illegible] fortuna e dalla floridezza del porto, inteso anche come veicolo di nuovi posti di lavoro.

I portuali, indubbiamente isolati, hanno risposto indirettamente aggrappandosi a un progetto teorico di riforma, affidato a un noto giurista, il prof. Quarino, ex ministro, il quale dovrebbe presentare le sue proposte (che però non sono ufficiali, né operative) all'università Bocconi di Milano, tra qualche settimana.

Il contropiano per i porti che, in sostanza prevede l'affidamento ai portuali per la gestione degli scali (sia pure con le compagnie trasformate in imprese private) non intacca il monopolio del lavoro che è, invece, il punto chiave al quale invece si attaccano i partiti di governo, Prandini e l'utenza privata.

Così, mentre a Roma proseguiranno, dopo il congresso della dc (dal quale Prandini, uno dei luogotenenti di Forlani sarà notevolmente rafforzato), gli incontri con i sindacati nazionali del settore trasporto per trovare un minimo di intesa, a Genova si continuerà a scioperare, né si intravedono schiarite. Si fronteggiano dunque due posizioni nettamente contrastanti.

La «sfida» del porto, in un clima di tensione, continua e ha come posta in gioco una parte importante dell'economia cittadina. I primi «verdetti», provenienti da Genova o da Roma, potrebbero averli già nei prossimi giorni.

Paolo Lingua

■ Ultimo esame per il piano [illegible]

GENOVA — Il piano sanitario regionale dovrà tornare ancora in Consiglio per una definitiva approvazione. Il governo, infatti, l'ha rinviato alla Regione con le osservazioni di carattere tecnico. Nessuna scelta di fondo, però, è stata modificata e il piano potrà entrare in funzione entro la primavera.

Finalmente la pioggia sulla città ancora assetata

GENOVA — A Genova è piovuto la scorsa notte e ieri: si può presumere che sulla città e sugli invasi siano caduti oltre 10-12 millimetri d'acqua. Un buon segno, considerando che il cielo è sempre coperto e le previsioni unanimi (e forse un po' scaramantiche) insistono per altri dieci giorni di pioggia.

Nel complesso, però, tre due brevi precipitazioni dei giorni scorsi e quelle di ieri si è ancora sotto i venti millimetri. Troppo pochi e troppo distanti dai 500 millimetri necessari per scongiurare l'immediato razionamento e garantire molti mesi di tranquillità.

Così il Comune (d'accordo con gli acquedotti privati) da oggi attuerà il piano di emergenza con l'erogazione alternata. L'Amga funzionerà a giorni alterni nella città divisa in due zone (lunedì, mercoledì e venerdì oppure martedì, giovedì e sabato), con erogazione completa alla domenica. Gli acquedotti privati — Di Ferrari Galliera e Nicolay — attueranno invece un'erogazione giornaliera di dodici ore. Rubinetti sempre aperti in domenica mentre, in qualche punto della città, si avrà sempre un'erogazione normale.

Un servizio speciale è previsto per tutti gli ospedali e gli altri centri di soccorso. Il Comune ha anche disposto provvedimenti di emergenza, con autobotti, nel caso di crisi di pressione o guasti alle tubature. Un'eventualità che potrebbe verificarsi nelle zone alte.

p. l.

Portofino, dopo il caso della pedonale di Costa della Pineta

Sui sentieri del Monte polemica fra ecologisti

Una lettera firmata dell'«Associazione Amici del Monte» sconfessata dal direttivo - L'Apt

PORTOFINO — I sentieri del Monte di Portofino: una serie di itinerari preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, molti dei quali importanti anche come collegamento tra gli insediamenti abitati del promontorio.

Da tempo è nato un «caso-sentieri»: i lavori che il Comune di Portofino sta eseguendo per sistemare la strada pedonale Costa della Pineta-Prato, e che hanno portato alla stesura di un manto di cemento sull'antico lastricato, hanno suscitato un coro di proteste, prima fra tutte quella dell'Associazione Amici del Monte di Portofino che ha accusato il sindaco di Portofino, Giovanni Artioli, di voler «cementificare» un tratto del Monte.

Di segno opposto altre due iniziative: un progetto del commissario regionale dell'Azienda di Soggiorno di [illegible] Margherita, Andrea Fustinoni, per il recupero dei sentieri pedonali oggi quasi scomparsi, da realizzare insieme con l'Ente Parco, e la proposta di un gruppo di pensionati sammargheritesi che hanno offerto la loro opera per tenere puliti i sentieri principali.

Il «caso-sentieri» ha però avuto in questi giorni nuovi sviluppi, che rischiano di provocare una «frattura» all'interno dei movimenti ecologici che si [illegible] per il Monte, o per lo meno la «sconfessione» di alcuni aderenti. Una signora che abita a San Rocco di Camogli, Adriana Amici, socia dell'Associazione Amici del Monte di Portofino, ha infatti inviato una lettera all'Ente Monte di Portofino, all'Ufficio Parchi della Regione e all'Azienda di Promozione turistica di Santa Margherita.

Il documento, scritto anche a nome di altre associazioni ecologiche (Italia Nostra, Wwf, Vab, Lega Ambiente, Lipu), contesta in sostanza le iniziative per il promontorio di Portofino (che, scrive Adriana Amici, «è ben conosciuto in Italia e nel mondo, è percorso da numerosi sentieri chiaramente segnalati e che vengono tenuti puliti da otto operai assunti dalla Regione, che lavorano a tempo pieno»).

La lettera si conclude con una stoccata polemica nei confronti di Fustinoni, commissario dell'Aast di Santa Margherita, al quale si consiglia, «se davvero si vuol fare qualcosa per il promontorio di Portofino, di intervenire per il fossato di San Nicola, tra San Rocco e Punta Chiappa, diventato in questi ultimi anni una vera e propria discarica».

Il problema è che l'Associazione Amici del Monte di Portofino, che appare tra i firmatari della lettera, non l'ha mai autorizzata ed anzi, sulla questione sentieri, ha un'opinione del tutto opposta a quella esposta dalla signora Amici.

Dice Marco Delpino, addetto stampa dell'associazione [illegible] è presieduta dal professor Ardito Desio, uno degli «eroi del K2»: «Di questa lettera non sappiamo nulla, il consiglio direttivo dell'Associazione non l'ha mai autorizzata. Quello che posso dire è che secondo noi i sentieri del Monte hanno bisogno di essere recuperati e valorizzati, eccome, anche se non per questo bisogna ricoprirli con uno strato di cemento come ha fatto il Comune di Portofino».

E Fustinoni? Come risponde alle «accuse» il commissario dell'Aast sammargheritese? «La lettera della signora Amici mi ha sorpreso anche perché critica l'iniziativa dei sentieri, mentre meno di un mese fa l'Associazione Amici del Monte di Portofino mi aveva scritto per complimentarsi. Penso si tratti di un'iniziativa autonoma e del tutto personale: nella lettera infatti [illegible] parla del fossato del torrente S. Nicolò, che guarda caso si trova proprio nelle pertinenze dell'abitazione della signora Amici. E quella zona non rientra certo nella competenza turistica dell'Azienda di Soggiorno di Santa».

Marco Raffa

GRANDE SUCCESSO PER «CACCIATORI DI IMMAGINI»

Genova. Continua con successo, presso la Loggia della Mercanzia di piazza Banchi, la mostra fotografica «Cacciatori di immagini», organizzata da «La Stampa» con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune. Sono esposte trecento foto storiche, scattate in cinquant'anni dalla «Publifoto». La mostra è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 19. Sono già migliaia i visitatori. Nella foto: Churchill e Onassis a Portofino nel '59

Gli esperti esaminano la pistola [illegible] i bossoli per far luce sul duplice fatto di sangue

Il giallo di Carignano in [illegible] ai periti

GENOVA — E' tutta affidata alle perizie la soluzione (che non pare vicina) del giallo di Carignano, un morto ed un ferito la notte [illegible] 14 febbraio, una prostituta colpita 48 ore dopo.

Due fatti che possono trovare una connotazione comune se il perito balistico, Luciano Cavenago dell'Istituto di Medicina legale, confermerà che la rivoltella calibro 7,65 è la stessa usata nelle due sparatorie, la prima al Poggio della Giovine Italia, la seconda in corso Aurelio Saffi. E, soprattutto, se può esserci un legame tra i due bossoli (sempre calibro 7,65) trovati nell'auto a bordo della quale è stato arrestato Bartolomeo Gagliano, evaso dall'Istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino un lustro, avviamente, fra i bossoli e la rivoltella di Carignano.

Il riserbo degli inquirenti è assoluto; ieri si è saputo soltanto che Gagliano sta [illegible] e sarà ricoverato nell'infermeria del carcere. Alle molte domande, carabinieri e poliziotti rispondono con un «no comment» [illegible] è diventata una regola [illegible] di questi giorni.

E' facile comprendere il silenzio: ci sono due indiziati (Gagliano e il cuoco siciliano Libertino Marchese) per lo stesso reato, l'uccisione del travestito Francesco Panizzi. Corrisponderebbero entrambi all'identikit suggerito dalle indicazioni di due testimoni, uno studente e un travestito, «Loredana».

Poiché la comunicazione giudiziaria consegnata a Gagliano non parla di «concorso» in omicidio, se ne deduce che a sparare a Panizzi (e a ferire il suo partner di quella sera, Beniamino Massa) non può essere stato — secondo la valutazione del giudice — che [illegible] Ma chi? Buio [illegible] sul movente, se non l'indiscrezione secondo la quale il Panizzi avrebbe ricevuto minacce da trafficanti di droga. Che sullo sfondo delle sparatorie di Carignano si allunghi la sinistra ombra dell'eroina, pare scontato. E' questa anche la causa del ferimento di Laura Baldi?

Gli interrogativi si accavallano e altro non lasciano che [illegible] Se per i due episodi la rivoltella risultera la stessa (ma diverse le persone che hanno sparato) si può addirittura ipotizzare che l'arma sia passata di mano.

Ci si chiede ancora se nelle «notti di Carignano» può avere avuto un ruolo un altro evaso da Montelupo Fiorentino, Francesco Sedda, amico di Gagliano. I due avevano un rifugio a Genova o nei dintorni? Oltre che dalle perizie, qualche frammento di verità potrebbe scaturire da altri confronti che il sostituto procuratore Mario Morisani, deciderà nelle prossime ore.

Ieri il magistrato ha interrogato Laura Baldi ancora ricoverata all'ospedale Galliera e le cui condizioni vanno migliorando. La donna avrebbe confermato che l'uomo che le ha sparato aveva la barba, non folta, forse non [illegible] rasava [illegible] qualche giorno. Non si sa se abbia ricevuto minacce, ma c'è un episodio [illegible] lo [illegible] ritenere possibile. Qualche mese fa il convivente della Baldi, Fla[illegible] Quadrini, anch'egli tossicodipendente, fu accoltellato nel carcere di Marassi.

Dopo il ferimento della Baldi, è stato trasferito d'urgenza in altra prigione. Quel[illegible] coltellate in [illegible] possono avere un qualche legame [illegible] la rivoltellata alla Baldi? E il girotondo [illegible] ipotesi continua.

g. c.

■ Villa Arcadia, interviene Italia [illegible]

RAPALLO — Torna ancora alla ribalta la vicenda di Villa Arcadia, l'edificio di San Michele di Pagana del quale la proprietà ha proposto la demolizione e la ricostruzione pochi metri più indietro, ricavando 15 nuovi alloggi ed eliminando la pericolosa curva che «stozza» l'Aurelia nell'abitato di San Michele. La sezione Tigullio di «Italia Nostra», fermamente contraria alla proposta, ha inviato un lungo documento a tutti gli organismi urbanistici ed amministrativi della Liguria, sostenendo che «spostare» Villa Arcadia pregiudicherebbe l'ambiente storico-edilizio della località. In più, sempre secondo Italia Nostra (che ha segnalato il caso all'ordine degli architetti di Milano), il Comune di Rapallo avrebbe seguito «procedure [illegible] dubbia legittimità» nell'incarico dato all'architetto Augusto Cagnardi, che è uno [illegible] progettisti del piano di coordinamento paesistico della Liguria, per la «progettazione ambientale integrata» della zona di San Michele di Pagana.

Più forti i legami con gli emigrati

A Buenos Aires biblioteca ligure

La collaborazione [illegible] Chiavari - Un viaggio

CHIAVARI — Da tempo, e non sempre con molta convinzione, Chiavari medita di candidarsi quale quinta provincia della Liguria: [illegible] «provincia» di Chiavari» esiste già, di fatto, oltreoceano a Buenos Aires, in Argentina, e dei centri limitrofi, vivono infatti circa 250 mila liguri (figli o nipoti degli emigrati tra fine Ottocento e prima del Novecento. E l'ottanta per cento di questi liguri sono originari di Chiavari e della Val d'Entella).

La «scoperta», se di scoperta si può parlare (ha fatto qualche giorno fa il sindaco di Chiavari, Marco De Petro in Sudamerica per questioni di lavoro che l'hanno portato a Santiago del Cile, De Petro ne ha approfittato per fare una «scappata» a Buenos Aires, dove il presidente della locale comunità [illegible] e proprio un chiavarese Flavio Perazzo).

Spiega De Petro: «Con Perazzo, che ha mantenuto strettissimi contatti [illegible] l'Italia e con Chiavari, abbiamo concordato una serie di iniziative alle quali il Comune di Chiavari è disponibile ad offrire una collaborazione concreta. Tra le prime cose a partire ci sarà senz'altro [illegible] biblioteca, interamente dedicata a testi e riviste sulla Liguria, a disposizione di tutti i liguri [illegible] Aires».

Un'iniziativa, che anche altre comunità italiane all'estero stanno avviando, e che dovrebbe avere l'appoggio anche di [illegible] Enti: basterebbe ad esempio che la Regione acquistasse un certo numero di copie di tutte le pubblicazioni che parlano della Liguria e le inviasse alle varie biblioteche [illegible] in America, Australia ed Europa. La proposta è stata lanciata da Franco Gallea, segretario della Consulta Ligure.

Dal canto suo, Chiavari, accusata di essere rimasta indietro, rispetto ad altri Comuni del Levante, nella «corsa alle Colombiane», sta ora tentando altre strade. E non è detto che siano secondarie: parecchi liguri con i concittadini all'estero, magari incrementando il turismo di ritorno, cioè i viaggi degli emigrati o dei loro figli che vogliono conoscere la terra d'origine, può essere una buona politica. E ha comunque il significato di un omaggio verso coloro che, secoli dopo Colombo, hanno varcato l'oceano con un fardello di speranze, di sacrifici, di lavoro, riuscendo molto spesso a conquistarsi una posizione.

I colloqui argentini di De Petro sono, però, l'unica iniziativa di Chiavari con il [illegible] d'Oltreoceano: da tempo, infatti, l'associazione culturale chiavarese «O Castello», presieduta da Elsa Rossi, è in contatto con la comunità [illegible] Buenos Aires (è stato nominato responsabile della sezione argentina de «O Castello»).

Dice Elsa Rossi: «Il prossimo [illegible] marzo a Buenos Aires s'inaugurerà ufficialmente la sede de "O Castello" e per l'occasione abbiamo organizzato un viaggio-charter, aperto a tutti e chiunque voglia partecipare, con la possibilità, per quanti hanno parenti in Sudamerica, di trascorrere un paio di settimane con loro prima di rientrare».

m. r.

Nei confronti di Nicola Bruzzone, considerato l'autore materiale del delitto

Per l'assassinio del fascista il pg ha chiesto un ergastolo

Diciassette anni, invece, per Napoleone Vulcano, presunto complice - Oggi la sentenza

GENOVA — Ergastolo per Nicola Bruzzone, 36 [illegible] genovese. Diciassette anni per Napoleone Vulcano, 27 anni, calabrese. Queste le condanne chieste [illegible] dal Procuratore Generale, Giancarlo Pellegrino, al processo contro gli imputati del delitto del 23 maggio di due anni fa: il fascista di Nuova Ligure Rolando Grosso, 57 anni, ucciso con un colpo di rivoltella dal due che erano saliti sulla sua Mercedes per farsi condurre a Genova, e poi l'avevano costretto a dirottare nelle stradine che s'inerpicano da Genova Prà fino alla campagna. Qui il Bruzzone lo aveva massacrato.

Il Procuratore Generale ha iniziato la sua requisitoria esaminando la posizione di Vulcano: «Uno che non dice tutta la verità, o la fa trapelare a frammenti, ma che comunque [illegible] tenuto un comportamento processuale, naturalmente difensivo, ma ragionevole». Secondo il dott. Pellegrino, non c'è dubbio [illegible] Vulcano abbia partecipato «a pieno titolo» sia alla rapina che all'omicidio. «Chi, se non Vulcano, offrirà Rolando Grosso per il collo, prima del colpo mortale?». E ancora: «Vulcano afferma di aver cercato di impedire il delitto accoltellando al fascista. [illegible] se proprio la sua intenzione fosse stata quella di impedire [illegible] sparo mortale, avrebbe dovuto portarsi, non accanto alla vittima, ma all'uomo che impugnava la pistola».

La diminuzione di pena, per Napoleone Vulcano, è stata chiesta, non per una minore partecipazione al crimine, ma tenuto conto della sua disastrata condizione umana e sociale: l'incensurato, otto fratelli, orfano di madre, il padre lontano con una donna, analfabeta che solo in carcere ha appena ora imparato a fare la sua firma. Attenuanti che il Procuratore Generale nega in via assoluta a Nicola Bruzzone, «delinquente abituale, evaso dal carcere di Nuova Ligure dopo una rapina ed un permesso addirittura di un'ora rubato», uno che prima confessa poi costruisce castelli di bugie ipotizzando bande che lo ricattavano e [illegible] nessuna indagine ha mai individuato. E che, venuto in quest'aula, arriva a dire che lui non salì nemmeno sulla Mercedes, che non sa niente del delitto, che Vulcano s'è inventato tutto».

Il Procuratore Generale si è soffermato su due punti a suo giudizio determinanti sulla colpevolezza [illegible] Bruzzone. Il primo: «E' [illegible] individuo di cui è nota la familiarità con le armi; non è possibile che il colpo sia partito accidentalmente dalla "Beretta" automatica che aveva in mano». Secondo: «Ci si può chiedere perché l'uccisione di Rolando Grosso, solo per rubare un'auto. La risposta sembra evidente: i due avevano agito a volto scoperto, se fosse stato lasciato fuggire il fascista li avrebbe facilmente riconosciuti, [illegible] che avevano avuto modo di osservarli per un'ora e mezzo, dalle 14,30 alle 16 di quel 23 maggio di due anni fa».

L'avvocato Claudio Cangelosi, difensore di Vulcano, ha affermato che il capraio della Rita cercò fino all'ultimo di impedire, non solo l'omicidio, ma anche le rapine. «A Nova Ligure sconsigliò Bruzzone di non aggredire prima [illegible] benzinaio, poi un portavalori, dicendogli ripetutamente: "Non si può, c'è gente in gi[illegible]". Lo indusse a desistere dal rapinare una prostituta.

Ha aggiunto il di[illegible]: «Non fu sua l'idea di rubare la Mercedes».

Il difensore ha chiesto di escludere il suo assistito dal concorso in omicidio, «Dategli una possibilità», ha esclamato rivolgendosi ai giudici. Arduo il compito del patrono di Nicola Bruzzone, avvocato Carlo Iavicoli, che ha formulato due ipotesi. La prima: il estraneo alla rapina e al delitto. La seconda, e subordinata: il colpo di rivoltella, sempre che sia [illegible] Bruzzone a sparare, partì per disgrazia. La sentenza è attesa oggi.

Guido Coppini

■ [illegible] per overdose a Genova

GENOVA — Un genovese [illegible] trent'anni, Aurelio Mennella, è stato trovato morto ieri per overdose, in un giardino del centro cittadino. Accanto al corpo senza vita di Mennella, che viveva con i genitori ed era noto come tossicodipendente, è stata trovata una siringa ancora piena a metà d'una soluzione contenente eroina.

■ Aveva due fucili, arrestato pensionato

CHIAVARI — I carabinieri di Chiavari hanno arrestato un pensionato di Lumarzo, Ugo Lagomarsino, nella cui abitazione di via Recreto 240 sono stati trovati due fucili da caccia calibro 12, non denunciati. L'uomo, che ha 84 anni, è stato arrestato e denunciato per detenzione illegale di armi. I militari hanno poi sorpreso e arrestato un altro u[illegible], Carmelo Costarelli, 44 anni, di Caltanissetta, colpito da foglio di via obbligatorio in base al quale non può soggiornare a Chiavari.

■ Una macchia di gasolio nel Boate

RAPALLO — I vigili del fuoco di Rapallo sono intervenuti nel tardo pomeriggio di ieri per arginare una chiazza [illegible] gasolio comparsa sul torrente Boate all'altezza di piazza Chile. I pompieri, con il disposquadra Bensi, hanno utilizzato uno speciale «cordone assorbente» per delimitare e neutralizzare la chiazza.

■ Chiavari e Rapallo ospitano Italia Uno

CHIAVARI — Chiavari e Rapallo ospiteranno, oggi e domani, due puntate del [illegible] telequiz «Per la strada» condotto da Marco Balestri e Annamaria Frosio, che va in onda ogni giorno su Italia Uno in seconda serata. A Chiavari la troupe di Videotime [illegible] tappa oggi, in piazza [illegible].

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società per Azioni fondata nel 1870
N. 16 Registro Società Tribunale di Chiavari
Capitale sociale L. 42.000.000.000 (int. [illegible])
Riserve varie L. 129.645.121.275
Sede sociale in Chiavari

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1988

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligu[illegible], riunitosi il [illegible] febbraio c.a., ha esaminato [illegible] risultanze dell'esercizio [illegible] predisposto il progetto di Bilancio e la relazione [illegible] sottoporre, per l'approvazione, all'Assemblea degli azionisti.

I risultati dell'esercizio sono sintetizzati [illegible] seguenti dati più significativi:

	Valori al [illegible]		Variazioni su anno precedente
TOTALE RACCOLTA	2.213	miliardi	+ 8,56%
di cui: clientela	2.007	»	+ 8,44%
TOTALE IMPIEGHI	1.244	»	+ 23,38%
di cui: clientela	867	»	+ 19,38%
[illegible] AMMINISTRATI	2.496	»	+ 8,65%
PATRIMONIO NETTO (dopo l'approvazione del bilancio '88)	195	»	+ 6,77%
UTILE LORDO DI GESTIONE	53,9	»	+ 15,55%
UTILE NETTO	23,3	»	+ 27,04%

L'utile disponibile in L. 58 miliardi, detratte [illegible] presunte imposte di competenza [illegible] L. 17,9 miliardi, ha consentito [illegible] eliminare [illegible] minusvalenze del portafoglio titoli in L. 4,8 miliardi nonché [illegible] effettuare congrui ammortamenti e prudenti accantonamenti per complessivi 10,2 miliardi.

All'Assemblea degli azionisti, convocata per il 22 [illegible] prossimo, sarà proposta la distribuzione [illegible] un dividendo complessivo [illegible] 11,9 miliardi — pari a L. 285 per azione da L. 1.000 — contro 10,9 miliardi corrisposti nell'esercizio precedente (+ 9,62%).

Due città in fermento per Carcarese-Cairese di domenica

Un cielo biancorosso

Striscioni, palloncini e fumogeni: il Corrent si tingerà dei colori della squadra di [illegible] - A Cairo [illegible] entusiasmo ma una promessa: «I nostri giocatori [illegible] sentiranno soli»

La possibilità [illegible] ripescaggio in C2 per [illegible] seconda classificata [illegible] girone interregionale; il pareggio, sebbene sudato, contro il Cuneo capo[illegible]. il grande [illegible]nto di [illegible] della squadra per gli ultras della Carcarese è fin d'ora [illegible] settimana [illegible] ricordare. Il derby [illegible] contro la Cairese vive una vigilia lunga e interminabile. E' in sentito più classico della Val Bormida, tra due formazioni che [illegible] sempre al rispettarsi ma certamente [illegible] si amano.

[illegible] Carcare tutto è pronto per l'appuntamento. L'altra [illegible] nella sala assemblee della Carcarese Calcio i [illegible] e relative signore al [illegible] dati appuntamento per [illegible] scutere quale accoglienza riservare agli «odiati» gialloblù. Dice uno dei leader degli ul[illegible]. Roberto Innocenti: *«Sia ben chiaro che dovrà essere una giornata di festa dedicata allo sport vero, quindi nessuna provocazione, [illegible] forzatura, guai a chi oltrepasserà i limiti. Ma il derby si deve vincere anche con il nostro appoggio»*.

Le tribune saranno tutte biancorosse: gli ultras si sono autotassati, hanno già raccolto quasi mezzo milione che servirà ad acquistare bandiere e striscioni nuovi. In cielo voleranno centinaia di palloncini, accompagnati da fumogeni. E le mogli stanno preparando i bocchi che serviranno alle «ragazze pon-pon». Assicurano gli ultras: *«Si assisterà a uno spettacolo mai visto in Val Bormida»*.

E a Cairo cosa succede? Gli ultras, dopo le ultime prestazioni dei gialloblù, sono sotto tono. Resistono i gruppi «Club Gialloblù» e «Young boys», che a [illegible] portarà il suo striscione. Dice il leader, Ezio Tanigo: *«Cairo non ha un pubblico caldo come quello [illegible] Carcare, c'era entusiasmo ne[illegible] solo durante la gestione Brin. Fino allo scorso anno ci stavamo dotinit organizzando pullman e seguendo la squadra, poi [illegible] voglia di fare sì a affievolita. E la [illegible] ce l'ha data proprio la Carcare[illegible] quando ci ha sconfitto [illegible] casa. Molti si sono arresi»*.

I tifosi della Val Bormida si preparano al grande derby

Anche a Cairo questa sera [illegible] «Young boys», al incontre[illegible]. Dicono: *«I carcaresi stiano certi: faremo sentire la nostra voce, non possiamo abbandonare la squadra in un [illegible] così delicato»*. Molti lasciano capire che il derby in tribuna [illegible] potrà [illegible] vinto: «[illegible] i cieli [illegible] calcio: *il tempi della mitica Cairese di Brin, dov'erano tutti questi biancorossi?»*.

E se il risultato è nelle gambe di chi andrà in campo, lo spettacolo non mancherà nemmeno sugli spalti. Anche perché i due pubblici hanno abituato a presenze massicce ma sempre all'insegna della massima civiltà.

Due battute dai protagonisti. Franco Ferro, direttore sportivo della Cairese: *«E' la nostra classifica a dire che ci servono punti. Ma vincere a Cairo vuol significa esser soli, così come perdere non vorrebbe dire retrocedere»*. Marco Sardo, presidente della Carcarese: *«Andremo in campo per vincere come sempre, [illegible] atto ma deciso»*. I due [illegible] poi a cena insieme. Ma domenica sera, Sardo [illegible] se i dépliant delle trasferte in Sardegna che [illegible] procurato dopo le [illegible] sui ripescaggi...

Gian Paolo Carlini

[illegible] Sciarelli e [illegible] niente derby?

Il Giudice Sportivo potrebbe complicare i piani [illegible] Cairese e Carca[illegible] alla vigilia del match del Corrent. Ruggiola tra i gialloblù e Sciarelli tra i biancorossi sono infatti in odore di squalifica per somma di ammonizioni. La Carcarese oltre a Sciarelli dovrà probabilmente fare ancora a meno del libero Mura. [illegible] posto giocherà [illegible] Biolat. Per il resto, nessuna grossa preoccupazione per Orcino che chiamerebbe Verdi a sostituire Sciarelli. [illegible] fulmo [illegible] Genta [illegible] prima linea. Qualche guaio in più per Manuelli a Cairo. Ci sono dubbi sulle condizioni di Boveri, che ha un ginocchio [illegible] disordine ed è incerto. Rispetto a domenica rientra Bordini che ha scontato la squalifica, e la probabile assenza di Rizzola consiglierà il tecnico a uno schieramento prudente, con Valeri unica punta e Persenda in appoggio.

PALLANUOTO - Il primo turno infrasettimanale di ieri

Savona, Nervi e Recco Erg vittoriose nei derby di A1

La Florentia scavalca il Sisley Pescara al comando - In A2 il Camogli supera la Mameli

Due le [illegible] [illegible] dal turno di ieri sera del campionato di serie A1 e A2: la prima riguarda la pallanuoto giocata, ed è la sconfitta della Sisley Pescara a Firenze [illegible] gli uomini di De Magistris con un punteggio che non ammette repliche (11-9, con parziali 3-1, 3-5, 3-2, 2-1). Il successo dei fiorentini vale il primo posto in solitario, un record storico per Firenze. La seconda novità [illegible] il tesseramento, da parte [illegible] Boero-colori Arenzano, dello straniero campione olimpico «Dan» Lusic (m. 1,90 di altezza per 90 kg. di peso, difensore, autore di 10 gol alle Olimpiadi, proveniente [illegible] Pork Spalato) che potrà fare l'esordio ufficiale nel campionato italiano il 4 marzo nella partita [illegible] Albaro contro la Florentia.

Passiamo all'analisi dei tre derby liguri [illegible] serie A1. L'Erg [illegible] di Pierluigi Formiconi supera il Filicori Boglasco e guadagna una posizione in classifica, raggiungendo [illegible] quarta piazza. Vittoria maturata nelle fasi centrali della partita e punteggio [illegible] [illegible] 13-10 (parziali 4-4, 4-2, 2-1, 3-3) con Paulevalin in continuo progresso, e condottiero della squadra, oltre [illegible] realizzatore [illegible] un poker di reti.

«Un successo indiscutibile, con il punteggio limitato da alcuni nostri errori in zona fi-nale. La partita, però, è stata [illegible] storia e il controllo dei quattro tempi [illegible] stato piuttosto agevole», afferma il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano.

Partita non bella e nervosa fra Comitas Nervi e Seat Sori, con i soresi privi dello straniero e [illegible]nostante ciò capaci di resistere agli uomini di Gerbo, cedendo poi solo di misura (5-4, con parziali per il Nervi di 1-1, 1-0, 3-2, 0-1). Tre «doppiettisti», e precisamente Budavari e Bertolini per la Comitas Nervi, Polipodio per [illegible] Seat Sori.

Il Sori di Marsiani potrebbe ora rimpiazzare lo straniero in partenza, Toth, con il connazionale Mayor proveniente dallo Spartacus.

Terzo derby e successo, [illegible] me da pronostico, del Savona su [illegible] incompleto Boero-colori Arenzano (assenti Gravetto e Fiutti). Il Savona, nonostante un Udvardi sottotono [illegible] marcato da Milanggi, ha fatto valere la formazione più omogenea e la possibilità di operare dei cambi anche se ancora una volta il duo arbitrale [illegible] è accanito contro gli uomini di Claudio Mistrangelo (7 espulsioni contro tre cui quella definitiva di Bovo).

Il 7-5 finale [illegible] [illegible] Savona (parziali 2-0, 2-2, 1-3, 2-1) si realizza con il break nel primo tempo grazie alle reti di Udvardi e [illegible] Cava; nella [illegible] conda frazione di gioco, gol [illegible] Bovo per il momentaneo 3-0 poi De Lucia (3-1), Petronelli (4-1) e Carminati (4-2). Equilibrio nuovamente rotto nella [illegible] frazione, con primo gol di Pisano (5-2) e replica dell'Arenzano [illegible] De Lucia (5-3) e Milanggi (5-4). Decisiva la quarta frazione con il parziale [illegible] 2-1 per i savonesi, [illegible] reti di Udvardi (6-4), Petronelli (7-4) e chiusura di Mostex (7-5).

In serie A2 il Camogli [illegible] è aggiudicato il derby ligure contro la Cael Mameli per 12-8 (3-1, 1-2, 2-2, 5-3) e conferma [illegible] proprie ambizioni di promozione. Per i voltresi la sconfitta giunge dopo un periodo di buoni risultati. Episodi chiave, il rigore fallito [illegible] Steardo nel 3° tempo [illegible] il punteggio ancora in equilibrio e la miglior tenuta atletica dei bianconeri di Silvio Baracchini che, [illegible] quarta frazione di gioco, hanno dominato uscendo alla distanza e dimostrando una miglior lucidità in fatto di nuoto.

Miglior realizzatore della partita, Antonucci, con 4 reti, seguito da Gatti e Ohio con 3, mentre non è ancora in perfette condizioni Van Bellum realizzatore [illegible] 2 [illegible]. Per [illegible] Cael Mameli, doppiette [illegible] Steardo e Milut, e reti singole di Ramberti, Drago, Bruzzone e Cocchiere.

g. a.

[illegible]

A1: Arenzano-Savona 5-7, [illegible]-Posillipo [illegible], Nervi-Sori 5-4, Recco-Boglasco 13-10, Florentia-Pescara 11-9, Lazio-Ortigia 6-5. Classifica: Florentia p [illegible]; Canottieri Napoli e Pescara 12; Recco 10; Ortigia 9; Posillipo [illegible] Savona 8; Arenzano, Boglasco e Nervi 4; Lazio 2; Sori 0.

Prossimo turno: Ortigia-Florentia, Nervi-Arenzano, Savona-Boglasco, Sori-Lazio, Pescara-Canottieri, Posillipo-Recco.

A2: Calidarium-Catania 7-9, Fiamme Oro-Civitavecchia 7-8, Roma-Caserta 6-6, Mameli-Camogli 8-12, Volturno-Salerno 10-5, Triestina-Como 8-8. Classifica: Volturno p. 14; Camogli e Civitavecchia 11; Salerno 8, Roma Nuoto e Como Nuoto 7; Mameli e Caserta 6; Fiamme Oro 5; Catania 4; Calidarium 2; Triestina 1.

Prossimo turno: Caserta-Calidarium, Fiamme Oro-Mameli, Civitavecchia-Volturno, Catania-Triestina, Salerno-Roma, Camogli-Como.

TENNIS TAVOLO ZOAGLI - La squadra di Benetti elimina la Stella Sportiva

Anche Barba e Dumas Lacas sono qualificate ai «quarti»

La resa del T7 Genova - Domenica mattina si concludono le eliminatorie

ZOAGLI — La seconda fase del torneo calcistico ricreativo «Città di Zoagli» è arrivata alle fasi finali e domenica si conosceranno i nomi delle otto squadre qualificate ai quarti. Domenica scorsa hanno acquisito il diritto alla fase successiva il Barba Settembrin (4-1) e il Dumas Lacas, mentre è stata eliminata la Stella Sportiva Oppilux.

Primo incontro della giornata per il girone D con in campo Barba Settembrin e Stella Sportiva Zoagliese: vittoria di misura (2-1) della squadra di Romeo Benetti, con la Stella Sportiva che si è portata in vantaggio con Carlo Tubino ma le due reti di Bellogilo e Corsini hanno decretato l'eliminazione della Stella Sportiva.

Barba Settembrin: Gnarini, Puppa, Zanetto, Salvaneschi, Corsini e Bellogilo. Stella Sportiva: Bottai, Cravetto, Tubino, Sanguineti, Coli, Solari. Arbitro: Profumo.

Classifica finale girone D: Tassaro Bar Pontenuovo (5-4, +1) e Barba Settembrin (4-3, +1) p. 3; Stella Sportiva 0.

Secondo incontro della giornata valevole per il girone G e secondo successo del Dumas Lacas Chiavari che [illegible] conclude la seconda [illegible] a punteggio pieno: 9-2 il risultato del chiavarese contro il T7 Genova che, dopo gli exploit della fase eliminatoria, si è presentato all'appuntamento [illegible] finale in formazione poco competitiva. Le nove reti del Dumas Lacas sono state realizzate da Scarlassetta (3), Walter Bernero (2), Pancheri (2), più un autogol di Traverso; [illegible] due [illegible] squadra genovese.

Dumas Lacas: Massa, Pancheri, Scarlassetta, Bernero W., Castagnola (31' Ciucci), Bernero G. T7 Genova: Casanova, Traverso, Tarnold, Morabito, Schenone (31' Calvi), Risoldi. Arbitro: Ferrari.

Classifica: Dumas Lacas p. 4; Rinaldo e T7 Genova 0.

Domenica [illegible] scontro diretto fra Rinaldo e T7 Genova (ore 10,45) qualificherà la [illegible] seconda squadra al turno [illegible] cessivo (in caso di parità, al termine dell'incontro, [illegible] verrà considerata la differenza reti [illegible] la partita verrà ripetuta).

Terzo incontro [illegible] Avis Costa Casalinghi e Acli Martincami valevole per il girone F: un gol di Pasquale [illegible] ha deciso l'incontro a favore dell'Avis ma per il Martincami la possibilità di un pronto riscatto già dal prossimo incontro.

Avis [illegible] Casalinghi: Clemente, Risso, Castaria, Bruno, Santarello, Marchetti. [illegible] Martincami: Bonventre, Bozzo, Sanguineti, Esposito, Viale, Podestà. Arbitro: Profumo.

Classifica: Avis e Acli p. 2; Ortopedia [illegible] 0.

Domenica, [illegible] chiusura con l'incontro Avis-Ortopedia Borzini (ore 9,45): nell'eventualità [illegible] un successo [illegible] si procederà [illegible] un girone supplementare con tutte [illegible] tre squadre.

g. s.

Pallamano, [illegible] regina [illegible] Sampierdarena

A piccoli passi verso la salvezza: l'Abc Bordighera, [illegible] C di pallamano, sta mettendo da parte punti preziosi per assestarsi in zona-sicurezza. Importante il pareggio casalingo (17-17) contro il S. Orso Aosta ma con qualche rammarico: *«I nostri avversari erano forti, ma hanno pareggiato solo a sei secondi dalla fine»*, spiega Sergio [illegible], dirigente-giocatore. Luzzi e Bissaro (6 reti ciascuno) [illegible] sono stati i realizzatori fra i bordigotti.

Mentre il Cffa Sampierdarena è lanciatissimo in vetta alla classifica — guidato da un grande David Sugar, 6 gol, ha [illegible] (22-16) contro l'Induno — continua il mallinconico cammino in fondo alla [illegible] del S. Camillo. Imperia travolto (30-12) a Vigevano: *«Sconfitta preventivata, ma non in queste proporzioni»*, dice [illegible] Martini. Gli imperiesi si consolano con i giovani: gli allievi hanno vinto il titolo provinciale.

Altri risultati: Alessandria-Rescaldina 32-26; Ferraris Milano-Biella 29-24; S. [illegible]-Tortona 14-14; Vigevano-S. Camillo 30-12. Classifica: Cffa p. 20; Ferraris 16, S. Orso 13, Tortona 12, Biella e Rescaldina 10, Abc 9, S. Martino e Vigevano 8, Alessandria 6, Induno e S. Camillo 5. Prossimo turno: [illegible] Camillo-Ferraris (sabato ore 17,30); Biella-Vigevano; S. Orso-Cffa; Induno-[illegible] (sabato ore 21); Tortona-Alessandria; Rescaldina-S. [illegible].

h. m.

[illegible] Per la Liguria il quasi [illegible]

Buon pareggio della Rappresentativa ligure di Promozione ieri a Broni contro la Lombardia: uno 0-0 che, se estromette matematicamente i lombardi dalla qualificazione, lascia invece molte speranze per la squadra [illegible] Mimiti che potrà disporre di due risultati su tre (vittoria e pareggio) nella trasferta in terra sarda a Orieri in programma l'8 marzo. La classifica vede ora al comando la Liguria (4 punti) seguita da Sardegna e Lombardia (3). Lo 0-0 di ieri è stato reso amaro [illegible] occorso a [illegible] costretto a [illegible] dopo 12 minuti per [illegible] grave infortunio: sospetta lesione ai legamenti crociati del ginocchio sinistro. L'incontro ha visto la Lombardia all'attacco nel primo tempo, mentre nella ripresa la maggior spinta offensiva dei liguri ha creato alcune [illegible] il risultato finale appare giusto. La Liguria fa schierato: Brogi (Canaletto); Ardizino (N.S. Fruttuoso), Contini (Rapallo); Bobbio (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Spaggiari (Rapallo); Canu (Savona), Chicchiarelli (Savona), Piazza (Sampierdarenese), Moroni (Sanremo 60), (12' Grossi, Sanremo 80), Pileddu (Sestrese) (61' Prestia, Sestrese).

NUOTO NUOTO - Gli exploit tra i Cadetti [illegible] Stefano Braschi e Luigi Lauricella

Il tricolore per i «gemelli» di Chiavari

Gli elogi del «mago» Claudio Bafico vanno anche a Thomas Coppola, classificatosi terzo nella [illegible] categoria - La squadra [illegible] Levante è quinta in campo nazionale fra i «colossi» del settore

CHIAVARI — Che lotta ha dovuto sostenere la Chiavari Ring [illegible] al trionfo di Molfetta, dove due suoi [illegible] hanno conquistato il titolo italiano nella categoria Cadetti ed un [illegible] si è piazzato terzo! Non che l'exploit del solidalino ligure non fosse nell'aria (la settimana scorsa Luciano Ostelli, ct della nazionale giovanile [illegible] lotta libera, era venuto nella palestra di via Gastaldi a visionare [illegible] squadra, esprimendo giudizio positivo), ma nemmeno gli «irriducibili» Adriano Oxmani (presidente [illegible] Chiavari Ring) e Claudio Bafico [illegible] natore della squadra) immaginavano un'affermazione così completa e repentina.

Stefano Braschi [illegible] vinto nella categoria 55 kg. battendo in finale il fortissimo napoletano Diana; [illegible] Lauricella lo ha imitato, sbaragliando il campo nella categoria [illegible] kg: la sua marcia [illegible] gradino più alto del podio non ha conosciuto tentennamenti.

Claudio Bafico non [illegible] ha [illegible] figli né figliastri, ma quando parla dei suoi «gemelli», [illegible] si illuminano gli occhi: *«Sono gemelli perché la loro storia atletica è parallela. Entrambi del 1973, hanno vinto i Giochi [illegible] giovanili 87 (Braschi nella categoria 55 kg, Lauricella nei 71 kg). L'anno scorso esordirono nei campionati italiani cadetti, che furono organizzati dalla [illegible] società di Palasport di Chiavari. Giocavano in casa, ma erano tra i più giovani in gara, arrivarono entrambi quinti. Domenica scorsa, a Molfetta, con un anno di esperienza [illegible] in più, non hanno lasciato che le briciole agli avversari. Bisogna mantenere i piedi per terra, ma Stefano e Luigi sono due talenti di sicuro avvenire, il loro palmares di vittorie non si fermerà certo a Molfetta»*.

E il «mago» Bafico (al merito [illegible] il titolo perché ha creato una fucina di campioni dove prima vi era il deserto o poco più) è pronto a scommettere anche sul destino della terza «punta» della Chiavari Ring, Thomas Coppola (cat. 47 kg), giunto terzo ai tricolori pugliesi. *«Thomas avrebbe bisogno solo [illegible] un pizzico [illegible] fortuna in più. Anche lui è del '73, ha vinto la medaglia d'argento [illegible] Giochi della gioventù 87 e nell'88 ai nazionali Cadetti arrivò secondo. Quest'anno, la sua medaglia di bronzo non deve essere considerata un passo indietro, ha ceduto solo ad un avversario, [illegible] per il resto, non temo nessuno. [illegible] non dimentichiamoci [illegible] Bafico, un '74 che è giunto settimo nei 70 kg, o di Luca Buriticti, che ha avuto la sfortuna [illegible] incontrare Coppola nelle eliminatorie. E' stato anche grazie a loro che abbiamo conquistato il quinto posto nella classifica per società»*.

Si aggancia a questa affermazione Adriano Oxmani, valentino presidente del comitato regionale della Fijlkam che della Chiavari Ring: *«Vorrei che la gente si rendesse conto di cosa può dire essere [illegible] quinti in Italia. Vuol dire che la nostra società, piccola e dai mezzi limitati, si è battuta da pari a pari con colossi [illegible] Bocco [illegible] Falco Palermo, l'Acicatena Palermo, lo Chifari Palermo e l'Italgider Napoli, ossia le squadre che ci hanno preceduto in graduatoria e che hanno a disposizione tutto quello che noi solo [illegible] sognamo. Abbiamo un gruppetto di ragazzi che possono portare la Chiavari Ring, e quindi il [illegible] della nostra città, ai massimi livelli nazionali, non sprechiamo questa opportunità»*.

Oxmani ha ragione: solo chi ama questo sport sa quanti sacrifici debbono sopportare allenatori, [illegible] e dirigenti per mandare avanti la baracca. Alla Chiavari Ring non si ignora che [illegible] «gambetti» più pericolosi [illegible] si subiscono sulle materassine, [illegible] dalla indifferenza e dall'insensibilità della gente, distratta da altri sport [illegible] nobili e formativi della lotta libera.

Danilo Sanguineti

CHIAVARI - L'allenatore Capaci salva un giocatore dell'Arecco con il massaggio cardiaco

Passalacqua, portiere-bomber del [illegible]

CHIAVARI — Si è disputata la sedicesima giornata dei campionati calcistici giovanili provinciali (escluso il torneo Primi Calci che è un turno indietro).

Under 19. Nessun problema per l'Albaro che [illegible] in scioltezza a Carasco (reti di Conti, Cabussi, Devoto, Siviglia, più un autogol di Guazzi) e approfitta del mezzo passo [illegible] della Calvarese, bloccata [illegible] Riva Trigoso. La squadra di Calvari ha giocato ancora in formazione rimaneggiata, dovendo «smaltire» il gran numero [illegible] squalificati dopo la gara con l'Arecco.

Allievi. Il Cosmos, primo in classifica, deve essere considerato da questa settimana fuori competizione. [illegible] Genova avrebbero «scoperto» che il Cosmos ha una squadra attiva nei provinciali del capoluogo, per cui [illegible] può partecipare contemporaneamente a due campionati.

Ma è giusto richiamare l'attenzione su un altro episodio di tutt'altra natura: nel [illegible] della partita Arecco-Casarza del 12 febbraio scorso, il portiere del padrona [illegible] casa, Astengo, in un'uscita alla disperata su un attaccante [illegible] nato, cadeva battendo fortemente il capo a terra. Il ragazzo rimaneva [illegible]line a terra, e solo grazie all'intervento dell'allenatore casarzese Bruno Capaci, che gli praticava un massaggio cardiaco, veniva impedito il [illegible]. Il portiere veniva poi trasportato a S. Martino, dove, fortunatamente, non si riscontravano traumi irreparabili. Ma i dirigenti dell'Arecco non hanno dimenticato il gesto di Capaci e, lunedì scorso, sono andati a Casarza, dove, nella sede della società, gli [illegible] hanno consegnato una targa ricordo.

Giovanissimi. L'Arecco vola, [illegible] l'Entella non gli è da meno: 3-0 al Riva Trigoso con reti di Solano, Veri e Cereghino.

Esordienti. L'Entella non conosce battute d'arresto, [illegible] sul [illegible] [illegible] Casarza, dove [illegible] risolve con una doppietta.

Primi Calci. Un fatto curioso: è capitato in Casarza-Carlo Grasso. L'allenatore degli ospiti si è accorto, dopo il primo tempo, che i suoi faticavano [illegible]: [illegible] si è perso d'animo e con un clamoroso mutamento di piani ha dato in avanti il portiere titolare Passalacqua, che negli allenamenti aveva manifestato doti anche come realizzatore, facendo entrare il n. 12. In pochi minuti la situazione [illegible] bia: Passalacqua segna due gol (oltre una [illegible] Perosio) e crea un problema ai suoi tecnici: in che ruolo giocherà domenica? L'Entella [illegible] lo Spartak con reti di Beretta, Venuti, Cusinato e Semprevivo.

d. s.

I risultati e le classifiche

[illegible] Under 19

16ª giornata: Caperanese-Emiliani 1-1, Riva Trigoso-Calvarese 1-1, [illegible] Stars-Albaro Athletic 1-4, Moneglia-Carlo Grasso 1-1, Arecco-Carasco 5-1. Ha riposato: Entella.

Classifica: Albaro p. 24; Calvarese 22; Arecco 20; Carlo Grasso 17; Caperanese 16; Riva Trigoso 15; Emiliani [illegible]; Old Stars 10; Entella e Moneglia 7; Carasco [illegible].

Prossimo turno: Albaro-Caperanese, Carasco-Riva Trigoso, Old Stars-Moneglia, Emiliani-Arecco, Entella-Calvarese. Riposa: Carlo Grasso.

[illegible]

16ª giornata: Spartak-Corte 82 1-1, Cosmos-Carlo [illegible] 3-0, Casarza-Lavagnese 2-1, Fontanabuona-Riva Trigoso 2-0, C.A.P.-Tanini 4-0, Hanno riposato: Arecco e Caperanese.

Classifica: [illegible] p. 27; Arecco 22; Fontanabuona 21; C.A.P. 19; Carlo Grasso 16; Lavagnese 14; Caperanese 11; Spartak e Riva Trigoso 10; Tanini 6; Casarza 4; Corte 82 3.

Prossimo turno: Carlo Grasso-Arecco, Caperanese-Spartak, Tanini-Fontanabuona, Riva Trigoso-C.A.P., Casarza-Cosmos. Riposano: Lavagnese e Corte 82.

[illegible] Giovanissimi

15ª giornata: Old Stars-Lavagnese 1-1, Spartak-C.A.P. 0-1, Rapallo-Sammargheritese 1-1, Caperanese-Carasco 6-0, Casarza-Arecco 0-4, Sestri Levante-Pro Recco 1-0, Entella-Riva Trigoso 3-0.

Classifica: Arecco p. 29; Entella [illegible]; Sestri Levante 24; Pro Recco e Riva Trigoso 22; Sammargheritese 18; C.A.P. 17; Lavagnese 14, Rapallo 13; Casarza 11; Old Stars e Caperanese 8; Spartak 7; Carasco 2.

Prossimo turno: C.A.P.-Old Stars, Carasco-Rapallo, Sammargheritese-Arecco, Lavagnese-Spartak, Riva Trigoso-Sestri Levante, Pro Recco-Entella, Casarza-Caperanese.

[illegible] Esordienti

15ª giornata: Riva Trigoso-C.A.P. 1-2, Spartak-Sestri Levante 0-1, Old Stars-Pro Recco 1-0, Lavagnese-Caperanese 1-1, Casarza-Entella 0-2, Rapallo-Arecco 0-1, Sammargheritese-Carlo Grasso 0-1.

Classifica: Entella p. 28; Carlo Grasso 23; Arecco [illegible]; Sestri Levante 21; Caperanese e Riva Trigoso 20; Old [illegible] Carasco 16; Rapallo 15; Pro Recco 14; C.A.P. 13; Sammargheritese 10; Lavagnese [illegible] Casarza [illegible] Spartak [illegible].

Prossimo turno: Sestri Levante-Riva Trigoso, Caperanese-Old Stars, Pro Recco-Entella, C.A.P.-Spartak, Carlo Grasso-Rapallo, Arecco-Sammargheritese, Casarza-Lavagnese.

[illegible] Primi Calci

13ª giornata: Casarza-Carlo Grasso 0-3, Carasco-Riva Trigoso 0-4, Spartak-Entella 0-4, Sestri Levante-Rapallo 0-0, Lavagnese-Arecco 0-1, Pro Recco-Sammargheritese 1-0.

Classifica: Entella p. 38; [illegible] 24; Riva Trigoso 22; Rapallo 20; Carlo Grasso e Lavagnese 19; Sestri Levante 13; Pro Recco 11; Spartak e Sammargheritese 8; Casarza 5; Carasco 1.

Prossimo turno: [illegible] Trigoso-Spartak, Sammargheritese-Lavagnese, Entella-Sestri Levante, Casarza-Rapallo, Arecco-Carasco, Carlo Grasso-Pro Recco.

[illegible] Per la Liguria il quasi [illegible]

Buon pareggio della Rappresentativa ligure di Promozione ieri a Broni contro la Lombardia: uno 0-0 che, se estromette matematicamente i lombardi dalla qualificazione, lascia invece molte speranze per la squadra [illegible] Mimiti che potrà disporre di due risultati su tre (vittoria e pareggio) nella trasferta in terra sarda a Orieri in programma l'8 marzo. La classifica vede ora al comando la Liguria (4 punti) seguita da Sardegna e Lombardia (3). Lo 0-0 di ieri è stato reso amaro [illegible] occorso a [illegible] costretto a [illegible] dopo 12 minuti per [illegible] grave infortunio: sospetta lesione ai legamenti crociati del ginocchio sinistro. L'incontro ha visto la Lombardia all'attacco nel primo tempo, mentre nella ripresa la maggior spinta offensiva dei liguri ha creato alcune [illegible] il risultato finale appare giusto. La Liguria fa schierato: Brogi (Canaletto); Ardizino (N.S. Fruttuoso), Contini (Rapallo); Bobbio (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Spaggiari (Rapallo); Canu (Savona), Chicchiarelli (Savona), Piazza (Sampierdarenese), Moroni (Sanremo 80), (12' Grossi, Sanremo 80), Pileddu (Sestrese) (61' Prestia, Sestrese).

Golf Manhattan:
un modello
davvero speciale.

"Hello New York:"
un concorso
davvero speciale.

Presso la Concessionaria di
SAVONA

ENNICO BUSSALAI s.r.l.
Via Bourniquez 2r SAVONA Tel. 019/80.19.93

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

AUT. MIN. RICH.

La dc decide [illegible] approvare il progetto per il sottopasso

La marcia dei commercianti sul «rattoppo» della giunta

Manifestazione di Ascom e Confesercenti nella giornata che potrebbe risolvere la crisi-metrò

Verso l'accordo fra dc e fronte laico-socialista sull'apertura dei cantieri in [illegible] Regina Margherita? Può darsi. [illegible], ieri [illegible] alle 21, i commercianti hanno deciso di dare battaglia e, oggi, alle 14 le loro due maggiori organizzazioni (Ascom e Confesercenti) porteranno i loro iscritti sotto il municipio per manifestare contro un'opera considerata «dannosa» per Porta Palazzo.

E' il [illegible] nuovo che potrebbe «pesare» sulle decisioni del gruppo e della segreteria scudocrociati riuniti poche [illegible] prima (alle 11) per discutere «sì» o «no» [illegible] realizzazione [illegible] un sottopasso di Porta Palazzo che da più di dieci giorni tiene in bilico il pentapartito comunale. Dalla risposta [illegible] tuttavia, dipenderà la «sopravvivenza» di questa coalizione, entrata in crisi [illegible] volte nell'arco di appena tre mesi.

Ieri mattina il sindaco Maria Magnani Noya ha parlato a lungo [illegible] telefono con il segretario della dc Provisiero, con il capogruppo dc Franco Pizzetti, che [illegible] già avuto scambi di opinioni con il prosindaco Giovanni Porcellana e numerosi assessori. E da questo «giro d'orizzonte» è [illegible] l'impressione che la dc farà «il possibile» per non far cadere la giunta «incidente» che potrebbe farle [illegible] il rischio di un'uscita dalla maggioranza senza ritorno. «Chiusa per quanto tempo»

Che questo progetto di sottopasso convinca poco la dc è noto. L'hanno detto senza problemi gli [illegible] cellana e Bracco, i consiglieri Galotti e Chiavarino. Ma contemporaneamente hanno ammesso che su quell'opera poco più di un mese fa la loro delegazione politica aveva sottoscritto l'accordo per chiudere la prima crisi, esplosa [illegible] il [illegible] novembre, dopo il «no» della Sala Rossa alle delibere per i tunnel da Porta Nuova al Rondò della Forca. E oggi i dc sembrano d'accordo. «*Chiariti i dubbi sui prezzi, sul finanziamento dell'opera e sul contratto con l'Ansaldo, potremo dire "sì" al sottopasso e al riordino di piazza della Repubblica*».

Le perplessità sui prezzi dovrebbero [illegible] state superate dalle lettere dell'ingegnere capo [illegible] e del direttore dell'Atm, Fava. Rimangono i problemi [illegible] remunerazione dei costruttori e dei finanziamenti. Su quest'ultimo punto, 121 [illegible] dovrebbero [illegible] garantiti dal decreto sui Mondiali. E gli altri 49 che mancano ai 170 previsti per realizzare l'opera? Dovrebbero [illegible] stanziati [illegible] Comune.

«*Ma ci porrà [illegible] delibera apposita. E nell'ultima giunta non c'era. Per questo il segretario generale e il ragioniere capo non hanno firmato la decisione*», affermano i dc, che [illegible] affronteranno anche questi «nodi». Poi, se i timori saranno allontanati insieme con gli ultimi [illegible], forse [illegible] in [illegible] il sindaco potrà [illegible] la giunta per approvare il progetto del sottopasso e portarlo, domani, all'esame della Conferenza regionale dei servizi.

Le lettere di Britto e Fava sulle analogie fra i prezzi del sottopasso e quelli del metrò di Genova [illegible] hanno convinto, però, i comunisti avutane notizia. Il capogruppo Domenico Carpanini e Marcello Vindigni hanno controllato [illegible] atti del Comune di Genova ed hanno scoperto che [illegible] che nell'amministrazione del capoluogo ligure sono emersi dubbi sulla «*congruità dei prezzi esposti dalla concessionaria* (l'Ansaldo), *relativamente la costruzione del tratto di Genova*».

Perciò il pci ha subito presentato un'interrogazione alla giunta. «*Il 26 luglio scorso il Comune di Genova ha costituito una commissione con l'incarico di fornire consulenza specialistica proprio sulla congruità dei prezzi. E' formata dai professori Finzi, Russo Frattasi (del Politecnico di Torino) e Baudo insieme con l'ingegner Ogna. Quindi anche Genova ha dubbi ed è voluto cautelarsi*», osservano Carpanini e Vindigni, domandando: «*Non sarebbe indispensabile che anche Torino, prima di assumere decisioni, si informasse sugli approfondimenti avviati a Genova?*».

Giuseppe Sangiorgio

Il pci chiede la svolta

«Non entreremo in [illegible] giunta [illegible] lo stesso programma che abbiamo contrastato»

«*Lo scossone al Comune può venire solo da noi: [illegible] all'opposizione, sia che entriamo in giunta. Siamo il partito di maggioranza relativa, [illegible] è il dovere di proporci per un [illegible] governo della città*». L'hanno detto i comunisti riuniti martedì [illegible] alla Camera del Lavoro [illegible] 21 all'una, per valutare la «crisi continua» del pentapartito di Palazzo civico. E non hanno avuto dubbi: «*Amministrare una città come Torino, oltre che un fatto politico [illegible], soprattutto, un problema [illegible] cultura, di strategia e di programmi*».

L'attuale coalizione, a giudizio del segretario comunista Giorgio Ardito, manca proprio di questi tre ultimi requisiti. «*E' [illegible] semplice addizione di numeri e di gruppi "incollati" fra di loro dalla gestione del potere*». Ma per dare la «scossone», secondo il capogruppo in [illegible] Rossa Domenico Carpanini, è necessario «*un cambiamento vero, una [illegible] nel modo di amministrare e negli uomini: non entreremo in una giunta che si proponga di realizzare i progetti che abbiamo contrastato in questi anni dall'opposizione*».

Il pci, oggi dopo le 15, incontrerà i socialisti, ma su temi generali e sulla Provincia, [illegible] ma la giunta municipale «*Prima di [illegible] sul [illegible] chiediamo che sindaco e giunta si dimettano*», ripete il pci, elencando i sei punti programmatici con cui si presenterebbe ad [illegible] eventuale confronto «*a tutto campo*» con i gruppi presenti [illegible] Sala Rossa (esclusi il msi e a parte [illegible] psi) per dar vita alla «*necessaria nuova maggioranza*». E dalla platea nasce una proposta: «*Organizziamo un referendum "autogestito" sulla chiusura graduale del centro*».

Terminato ieri a Orbassano lo smaltimento dei «veleni»

Zanoobia, ultimo bidone

Nei fusti della nave [illegible] state trovate anche dodici tonnellate [illegible] caramello - Per neutralizzarlo [illegible] usati pure batteri che si nutrono [illegible] sostanze organiche - Nel carico resine, emulsioni, oli densi, grassi minerali e centinaia di lattine [illegible] Coca Cola

C'erano anche [illegible] tonnellate di semplice caramello — cioè sciroppo [illegible] zucchero tostato [illegible] acqua — [illegible] 80 dei 2233 fusti provenienti dal carico [illegible] bidoni) della Zanoobia, [illegible] «nove [illegible] veleni», affidati per l'innocuizzazione alla Servial Industriali [illegible] Orbassano.

Ma il materiale, che serve anche per colorare la comune *Coca Cola*, non veniva, come si può pensare, da un'industria alimentare: proveniva, come denunciano le etichette sui fusti, dalla Montedipe (azienda del Gruppo Montedison) dove viene usato per la fabbricazione dei polimeri acrilici. Come sia arrivato alla Zanoobia lo stabilirà la magistratura, cui è demandato il compito di trovare i responsabili di questo [illegible] inghippo ecologico. Resta il fatto che il denso sciroppo, a dispetto della sua dolcezza, metterebbe comunque in crisi qualsiasi impianto [illegible] depurazione urbana.

«*Abbiamo penato a lungo per capire che quella massa densa e scura [illegible] semplice caramello: era difficile pensarci*». A parlare è Stefania De Pandis, uno dei «cervelli tecnici» (con Osvaldo Nirta e Gianfranco Abbate) dell'impianto della Servial Industriali, creatrice e allevatrice, [illegible] anni, dei ceppi selezionati [illegible] batteri saprofiti che «*lavorano*», quasi fossero silenziosi operai, nel [illegible] biologico dell'azienda, uno dei metodi [illegible] per inertizzare i rifiuti.

Ih sostanza i batteri si nutrono di sostanze organiche e le eliminano, digerendole [illegible] condo un processo biologico naturale. Vengono introdotti nel ciclo [illegible] «turni» mentre una parte «*si nutre*», un'altra viene lasciata «*ad affamarsi*», pronta a subentrare alla prima. Specifica Stefania De Pandis: «*Si dadi bene, noi non facciamo ingegneria genetica, troppo a rischio per le conseguenze. [illegible] limitiamo ad una selezione come in natura e a programmare il lavoro*». [illegible] I batteri comunque [illegible] hanno gradito [illegible] 12 tonnellate di dolce sciroppo anche per loro deve essere subentrata la «*sindrome da Zanoobia*» e la digestione è stata difficile.

Ma non c'era solo caramello nel carico della nave dei veleni: resine, emulsioni e oli densi (recuperati), grassi minerali e animali, peci, code di verniciatura, rifiuti interni di aziende (guanti e indumenti [illegible] lavoro) [illegible] curiosamente, centinaia di lattine vuote di *Coca Cola* prodotte in Venezuela. Tutto [illegible] stato trattato, compresi i 2233 bidoni, triturati, inertizzati e mandati in discarica.

Ieri alle 15, [illegible] la lavorazione degli ultimi [illegible] fusti, fatta davanti alle telecamere delle Tv e ai giornalisti, la Servizi Industriali ha concluso l'«*operazione Zanoobia*», una vicenda complessa dalla quale l'azienda [illegible] con un [illegible] che l'amministratore delegato, Vincenzo Tattolo, definisce «*molto positivo*».

Un giudizio, il suo, che va al di là dello stretto risultato economico: 200 milioni circa, lo 0,65 per cento del fatturato annuo (30 miliardi) dell'impresa.

«*E' stato anche un fatto di immagine* — ammette Tattolo — *perché sotto l'occhio di tanti controllori (Usl 34 e 24, Provincia, Comitato tecnico, Comuni, ambientalisti) abbiamo potuto mostrare come si può smaltire regolarmente anche ciò che appare estremamente pericoloso e difficile. Abbiamo affrontato con coraggio la polemica e siamo arrivati fino in fondo, migliorando certamente il rapporto con i sindaci e la popolazione. Incominciamo a sentirci accettati. Il che [illegible] è poco*».

Insomma la Servizi Industriali non è più quell'oggetto misterioso tanto temuto: è una «cucina del diavolo» dove però, grazie alle schiume dei tecnici (e ai «batteri lavoratori» [illegible] Stefania De Pandis), i rifiuti della civiltà della plastica possono diventare anche tollerabili.

Un'operazione certo lunga e travagliata, se si pensa che dopo settimane di discussioni, iniziate a luglio, i primi 34 fusti arrivarono a Orbassano, in segreto e sotto scorta, il 2 dicembre ed il loro trattamento iniziò solo la vigilia di Natale. Non solo. 322 tonnellate di reflui, ordinariamente conferiti secondo le regole normali, si sarebbero potuti lavorare in un giorno e due. Invece, tra mille soste, trattative, analisi e controanalisi fusto per fusto, controlli quotidiani (Provincia e Usl ne hanno eseguiti 58 in due [illegible] si), monitoraggi interni ed esterni dell'aria, ce ne sono voluti più di [illegible].

E i costi? Basti un esempio: il caramello, conferito regolarmente, e non pirateschemente inviato in Africa, [illegible] rebbe stato smaltito a 120-130 lire al kg. Oggi, dopo le varie vicende dell'«operazione Zanoobia», si può calcolare che costi alla comunità quasi 10 mila lire al kg. Le 550 lire fatturate dalla Servizi Industriali (su cui [illegible] enormemente analisi singole e controlli) non sono nulla a fronte [illegible] costi per i rifiuti lo stivaggio in banchina (15 milioni al giorno), la [illegible] in sicurezza, i «*superfusti*» da 250 kg, trasporti, scorte, verifiche ecologiche.

Solo il monitoraggio dell'aria, all'esterno della Servizi Industriali, servizio della durata di 9 mesi e per ora con esito totalmente negativo per l'assenza di qualsiasi emissione aeriforme, costa oltre 600 milioni, oltre che si è accollata la Cantalia, azienda in che deve risolvere il caso Zanoobia.

Gianni Bisio

L'impianto della Servizi Industriali, a Orbassano, dove sono stati trattati i veleni della Zanoobia

Musselli scagionato per il presunto atto di ritorsione nei confronti di un «pentito»

Il petroliere non sequestrò l'autista

«Il fatto [illegible] sussiste» - Rischia [illegible] procedimento per calunnia il «padroncino» che lanciò l'accusa - Il pm: «Era un piccolo anello del contrabbando, decise di prendersi [illegible] rivincita, minacciando di fare la spia» - L'alibi decisivo

La parte lesa, Arnaldo Volpe, un «padroncino» di autobotti, rischia l'imputazione per calunnia. Il petroliere Bruno Musselli accusato di aver ordinato nel luglio dell'86 il sequestro [illegible] persona di Volpe, è stato assolto con formula ampia «*perché il fatto non sussiste*». Insomma, hanno stabilito con la loro sentenza i giudici della quarta sezione del tribunale (pres. Denaro), quel sequestro [illegible] e mai avvenuto.

Per Bruno Musselli, difeso dagli avvocati Forchino e Lazzi, protagonista principale dello scandalo dei petroli, che ha già scontato sei anni di carcerazione preventiva (fino a pochi giorni fa era ancora agli arresti domiciliari in casa della figlia a Novara, n.d.r.), la sentenza «*è una grossa soddisfazione, anche se resta l'amarezza di essere stato arrestato per questa assurda accusa*».

Arnaldo Volpe [illegible] un autista del petroliere milanese Galliberti [illegible] proprio, aveva continuato a trasportare prodotti petroliferi per conto di Galliberti e poi anche per Musselli. Arrestato nell'86, aveva fatto numerose rivelazioni sul contrabbando, e grazie a queste era stato scarcerato ma all'uscita dalle Nuove, a suo dire, era stato prelevato da quattro uomini e portato in un alloggio a Varese dove era stato interrogato da una persona che egli [illegible] identificato per Bruno Musselli.

Il primo a ritenere inattendibile Volpe è stato il pubblico ministero in udienza, Vittorio Corsi, che ha tratteggiato impietosamente la personalità della parte lesa: «*L'unica cosa [illegible] è che nel [illegible] Arnaldo Volpe sulla il sequestro di tre cisterne e che da piccolo anello della grande catena del contrabbando decise di prendersi una rivincita minacciando di fare la spia e diventando confidente dei carabinieri [illegible] nel ruolo [illegible] uno 007, ma con la seconda elementare. [illegible] E' montato la testa, ha promesso rivelazioni sul delitto del procuratore Bruno Caccia ed è stato condannato a tre anni [illegible] carcere per calunnia*».

Il dottor Corsi ha precisato: «*E' forse vero che il 2 luglio dell'86 all'uscita dalle carceri Nuove, Arnaldo Volpe trovò qualcuno ad attenderlo. Forse fu minacciato, ma certamente non fu tenuto sequestrato in un elegante appartamento di Varese, come ha sostenuto davanti al giudice istruttore e come non [illegible] saputo confermare [illegible] questo tribunale. [illegible] è confuso su troppi particolari, il [illegible] dei sequestratori, [illegible] tipo di auto usata per il sequestro, il fatto di essere stato bendato [illegible] aver ugualmente riconosciuto Musselli. Il petroliere all'epoca era latitante e per i giorni del sequestro ha dato un alibi confermato dai piloti svizzeri che lo portò da Lugano a Nizza dove lo attendeva l'amica Milena Affaticati*».

[illegible] prova che ha convinto i giudici che hanno assolto il petroliere e trasmesso la sentenza alla Procura perché proceda contro Volpe per il reato di calunnia.

c. cer.

Il petroliere Bruno Musselli ascolta il verdetto del tribunale

Comandava la stazione di Grugliasco, sospeso dopo l'arresto

Maresciallo dei carabinieri nei guai per favorire l'amica

Il giudice lo rinvia a giudizio - In casa del sottufficiale armi e denunce mai presentate alla magistratura

Che un imputato di un grave fatto di sangue cerchi di depistare le indagini è comprensibile. Non è normale, invece, che l'attività [illegible] inquinamento delle prove sia [illegible] orchestrata dal [illegible] dei carabinieri che conduce le indagini e non è normale che l'inquinamento continui ostinatamente quando ormai il magistrato ha completato l'istruttoria. Protagonista dell'insolito episodio è l'ex maresciallo dei carabinieri Domenico Fiorillo, 49 anni, che fino al giugno dell'86 comandava [illegible] stazione di Grugliasco (è stato sospeso dall'Arma). Per favorire un'amica con la quale aveva avuto [illegible] relazione, Cosima Chimera, [illegible] anni, ha indotto Elena Di Marco, testimone di un [illegible] coltellamento, a [illegible] la sua versione, accantonando l'aggredito per l'aggressore.

La sera del 16 maggio dell'86 una telefonata avverte i carabinieri che c'è stato un ferimento in uno stabile di via XXV Aprile 14 a Grugliasco. Francesco Catania, [illegible] anni, salumiere, ferma sul portone di casa la coinquilina Cosima Chimera, 50 anni, impiegata, che [illegible] rientrando accompagnata [illegible] un amico, Enzo Menegotto, 52 [illegible]. I due uomini litigano, dalle mani del Menegotto spunta un coltello a serramanico, Francesco Catania, colpito al collo e al torace, finisce all'ospedale di Rivoli. Un passante, Marco Porru, 33 anni, operaio, viale Giustetti 31, che cerca [illegible] dividere i contendenti resta ferito.

All'aggressione assiste una conoscente del Porru, Elena Di Marco. Ed è su questa testimone che il maresciallo Fiorillo esercita tutta la sua [illegible] per depistare le indagini. La donna riferisce di aver visto l'uomo più [illegible] (Enzo Menegotto) estrarre [illegible] coltello dalla cintura e lanciarsi contro il più basso (Francesco Catania). Ma il maresciallo non verbalizza e mette a confronto la testimone con Menegotto. Come [illegible] poi accertato il giudice istruttore Vittorio Lanza, per la donna sono momenti terribili. «*Tremavo perché il Menegotto mi teneva stretto minacciosamente. Allo fine dissi che forse mi [illegible] sbagliata nel primo interrogatorio*».

La verità viene a galla quando il magistrato interroga i protagonisti. Per il maresciallo, che avrebbe agito per favorire l'amica del Menegotto, [illegible] la quale in passato [illegible] avuto una relazione, scattano le manette. In casa gli trovano decine di armi e di denunce non inoltrate alla magistratura (c'è un'altra inchiesta aperta). Per questo fatto il giudice Lanza rinvia a giudizio Menegotto per tentato omicidio, Cosima Chi[illegible] per calunnia, il maresciallo per favoreggiamento.

Claudio Cerasuolo

[illegible] iperbarica per [illegible] Croce [illegible]

La Croce Rossa di Torino ha da ieri in dotazione [illegible] camera iperbarica mobile, che potrà essere operativa a partire da aprile, dopo la [illegible] a punto e l'addestramento del personale tecnico e paramedico che dovrà utilizzarla.

L'apparato è destinato ad essere montato su [illegible] bulanza, e, all'occorrenza, trasferito da un veicolo all'altro; ciò lo rende particolarmente utile anche per impieghi in [illegible] emergenza in luoghi impervi. Infatti può essere [illegible] qualsiasi veicolo fuoristrada. L'apparato non soltanto si è dimostrato indispensabile nei casi urgenti «tradizionali» relativi a [illegible] e gassose (in particolare dei subacquei) ed intossicazioni da fumo e ossido di carbonio (incendi), ma può essere impiegato anche [illegible] tutta una serie [illegible] fenomeni patologici [illegible] origine traumatica e non (grandi ustioni, retiniti, infarto).

Specchio dei tempi

Per la colf un accertamento obbligatorio - Un voto ai torinesi ed un voto agli amministratori - Una decisione importante, nell'interesse dei figli che nasceranno - Annunci che confondono i viaggiatori - «Ricevuti i milioni, si sono dimenticati del cane»

Il medico responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'Usl 1 ci scrive:

«*Una lettrice ha scritto per [illegible] [illegible] letto richiedere accertamenti medici delle condizioni di salute della domestica. In realtà, l'accertamento è obbligatorio ai sensi della legge 23 giugno 1939, n. 1239 ed è dettato a [illegible] fare assumere senza che siano state preventivamente accertate, dal Servizio Igiene pubblica [illegible] Usl Torino 1 (via della Consolata 10), le condizioni [illegible] salute di qualsiasi persona che, comunque, debba essere addetta a "prestazioni di opere inerenti al funzionamento [illegible] vita familiare"*».

«*L'idoneità al servizio, è comprovata dal rilascio della apposita tessera sanitaria. Deve evidentemente essere tutelata, reciprocamente, anche la salute del lavoratore domestico*».

Mario Braja

[illegible] lettore ci scrive:

«*Sull'"ora grigia di Torino" [illegible] letto i vari articoli ed in proposito ho voluto sentire anche il parere di amici e conoscenti di ceti diversi. E' risultato che l'autocommiserazione, il masochismo, l'ammirazione smodata per altre città, il grigiore del carattere [illegible] qualità attribuibili, forse, ad una piccolissima percentuale di miei concittadini.*

«*In merito a Torino, la suddetta piccola percentuale è stata invece trasformata, non [illegible] bene da chi, in luogo comune con il quale etichettare l'intera città... I torinesi "veraci" sanno benissimo di aver sempre operato egregiamente, laddove hanno potuto esprimere, la loro iniziativa, la loro operatività, intraprendenza, capacità tecnica diffusa in tutti i settori, e quel loro senso pratico che li ha sempre portati a parlar poco ed a "fare" molto*».

«*Ma come potrebbero i semplici cittadini controllare l'isolamento di cui soffre Ferrovie, Alitalia, hanno condannato Torino? Come avrebbero potuto impedire il trasferimento ad altre città (leggi Roma e Milano) del Samia, dell'Ente moda, della Rai-tv e di [illegible] altre attività nate a Torino? Come combatterne la calamità di malaugurate amministrazioni comunali che da oltre vent'anni governano la città, meritandosi l'Oscar dell'inconcludenza? Riassumendo, Torino merita dieci per tutto ciò che dipende [illegible] suoi cittadini, mentre merita zero per ciò che dipende dai suoi amministratori e dai politici [illegible] cui, purtroppo, non può fare a meno!*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Da qualche anno do il mio aiuto in un centro per bimbi [illegible] ritardi motori e psichici. Da test condotti in studio [illegible] constatato che nove mamme su dieci di questi bimbi accettano inizialo a fumare prima dei 14 o 15 anni ed erano arrivate con gli anni a 25 o 25 sigarette al giorno. Oltre al fumo, a mia domanda esse affermano di poter bere alcolici senza problemi e anche in questo di aver iniziato presto con il bicchierino per digerire meglio.*

«*Ora io mi domando perché non si fa qualcosa [illegible] più per mettere [illegible] guardia le ragazze dal fumo e dall'alcol, dicendo chiaramente che l'organismo della donna ne può soffrire e cosa ancor più grave quando saranno in gravidanza il bambino sarà quello maggiormente esposto a danni spesso irriversibili*».

«*Perciò [illegible] prego Specchio caro, incomincia tu a far sapere queste cose. Forse servirà a far smettere anche solo [illegible] ragazza, [illegible] di sicuro il bimbo di questa ragazza nascerà sano*».

Paolo Rossio

Un lettore ci scrive:

«*Lunedì 6 febbraio, stazione FS di Chivasso, poco dopo le 8,20 una voce dall'altoparlante [illegible] che il treno diretto proveniente da Novara per Torino P.S. viaggia con 12 minuti di ritardo intanto la precisione dei dodici poiché i ritardi [illegible] questo treno, non rari, [illegible] sempre stati espressi in multipli di cinque). Chi si sta recando al binario rientra in sala d'aspetto.*

«*Non sono trascorsi trenta secondi che il treno arriva in stazione. Ondata di gente di [illegible] verso il sottopassaggio, mentre la stessa voce [illegible] prima annuncia l'imminente partenza del treno.*

«*Gente trafelata all'uscita [illegible] sottopassaggio e [illegible] potrano che a gesti e con il fischietto rimbrotta i passeggeri, rei di [illegible] presentati in ritardo.*

«*Giovedì 9 febbraio 1989. Arrivo del treno [illegible] ancora [illegible] ciato, gente trafelata, capotreno che rimbrotta*».

Claudio Proia

Un lettore ci scrive:

«*Un mio conoscente che risiedeva in un Comune vicino a San Giorgio Canavese (Canavese) ha devoluto tutte le [illegible] sostanze (villa con parco di 13.000 mq più terreni ecc.), valore centinaia di milioni al Comune allo scopo di venire incontro alle necessità future di chi nella vita è stato meno fortunato.*

«*Quest'uomo aveva un cane di nome Cleci, pastore tedesco femmina, meraviglioso, affettuoso, intelligente, 60 cm al garrese, che lasciò nella villa in affidamento al Comune.*

«*Non sto a raccontare le vicissitudini che il cane ha dovuto subire negli ultimi tempi. Dava forse fastidio ai detentori del potere di quel piccolo centro, i quali avevano in accordo con interesse [illegible] proprietà ma non l'onere del ricovero [illegible] del cane. Solo ricovero perché di fatto, all'assistenza veterinaria, all'assicurazione responsabile e civile, provvedeva lo. Recentemente il cane è morto, intossicato da avvelenamento! [illegible] morte dolorosa dopo lunga agonia*».

Giuseppe Bertinetti

bollettino [illegible]

[illegible] 20, mercoledì [illegible]

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente molto nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni. Visibilità ridotta con locali riduzioni per [illegible] di nebbia. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	9,4	8,1	8,5

[illegible] DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI

MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1958
[illegible] +21,8 12 febbraio 1956

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	8,8	6,5

PRESSIONE [illegible] hPa — UMIDITA' [illegible] per cento

[illegible] calmi

[illegible]

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo [illegible]	0 mm
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo [illegible]	0,0 mm

sole, luna, pianeti

Il Sole sorge alle ore 7 e 10 minuti; tramonta alle ore 18 e 9 minuti. La Luna si leva alle ore 21 e 14 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 21 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Ultimo quarto	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio si può tentare di scorgerlo ad Est un'ora prima del sorgere del Sole. Venere: sorge solo pochi minuti prima del Sole. Marte: appare come la stella più brillante della costellazione dell'Ariete. Giove: la sua distanza è in aumento; oggi si trova a 757 milioni di km. dalla Terra. Saturno: è a solo una frazione di grado a Sud di Nettuno. Il Fenomeno: alle ore 15 la Luna raggiunge il punto dell'orbita più lontano dalla Terra (apogeo), a 405 944 km.

Cinema in Liguria

GENOVA

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. [illegible] Ogierbarist. lunedì 10-12.30; 16.30-19; domenica chiuso. **Teatro Comunale dell'Opera di Genova**, domenica, ore 20.30. Adriana Lecouvreur di F. Cilea. Direttore [illegible] Regia Alberto Fassini

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893 582) Biglietteria: domenica ore 10-13; 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova, ore 20.30. Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello. Regia Giuseppe Patroni Griffi

SALA E. DUSE (via Il Borgonuovo, tel. 873 420) Biglietteria: ore 10-13.30. Teatro di Genova. Ore 20.30. Riposano il protagonista di G. Manfredi

SALA CARIGNANO (vico Vita Cigna 9r, tel. 883 533) Cornelio Mario Cappello. Ore 21. Il bello sentiero di G. Poggi. Regia A. Rossi

CORTE DEI MIRACOLI (Sal in S. Reparata 9r tel 892 239). Biglietteria ore 18-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21 Scheletri (Black Interno) di R. Cl. Lei R. Antonio Minetti

SALA DIANA (via Peggy 43, tel. 502 078) Biglietteria ore 17-20. Teatro Garage L. 10.000. Peccato (Dalla) fossero Ore 21.15 La bambinaia e il cilindro. Casorati

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri tel. 295 790) Biglietteria ore 11-13, 16.30-21, domenica chiuso. Interzona L. 15.000. Il sole e transessuale sul Palabasa. Cabaret di M. Ricca

VERDI (Salita Pontevecchio (piazza Chiara 1, tel. 811 263). Biglietteria ore 19-21. Teatro della Tosse L. 20.000 - 15.000. Ore 21: Lissedei di Leningrado, il mimo clowns per bambini dell'Unione Sovietica

PRIME

ALCIONE (via Cesarea 47/r) **Caldi incontri di una maglia infilacalze.**
ARISTON STEREO UNO (vico S. [illegible] 14/r) **SOS Fantasmi**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r) **Ghiaccio nell'acqua**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 268 510) **Gentile sulla moquette**
CENTRALE 1 (via Roma Vol. 16)
CENTRALE 2: Un mondo a parte
CORALLO 1 (piazza Campanella) **Le mogli cambiano**
CORALLO 2 (piazza Campanella) **Lei, lo e Lui**
CRISTALLO (via Roma)

Nichetti in «Ladri di saponette»

DIONISO: La bocca una donna vuole.
ELDORADO: Arrestano Cocciante.
GRATTACIELO ([illegible] Darlo) Ga-ciusti
[illegible] Montegrappa): [illegible] al [illegible]
METASUR: Imagine
LUX (via XX Settembre): Tradita.
[illegible] (corso Armellini 4, tel. 891 002): Bagdad Café
ODEON (corso Buenos Aires): **Un pazzo di nome Wanda.**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Oh ho incontrato Roger Rabbit**
ORFEO DOLBY: Hamburger
PALAZZO (Salita S. Caterina): **Lady di cappuccio**

PROSSIMI PRIME VISIONI

CHIABRERA: Irresistibili marocchini.
SUPERBA: Lucio rosso
CLUB ARCI DEL CINEMA: Aguirre furore di Dio.
Cine CLUB LUMIERE: Sciuscià Sciuscià.
ELDORADO: La casa del piacere bagnato

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AMBRA: Rambo III.
CHIAVARI
ASTOR: Criminal minds stay.
CANTERO: Un pesce di nome Wanda.
RIGARON: La casa spiritosa.
NUOVO CHIAVARI: La compagnia indesiderabile.
PEGLI
EDEN: Rambo III.
SPLENDOR: Il desiderio di Carla.
OVADA
MODERNO: Compagni di scuola.
RAPALLO
GIFFONE: Cocktail.
S. MARGHERITA: Platoon.

SAVONA

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20.45 **Sogno di una notte di mezz'estate.**

CINEMA

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: Cocktail
ELDORADO: Carosa Passionale
JOLLY: Virginia.
ARB: Scommessa con la morte
FILMSTUDIO: Sugar Baby.
ALASSIO
COLISEO: Cocoon 2. Il ritorno.
RITZ: Cocktail.
ALBENGA
AMBRA: Caribe Passionale
ASTOR: Grease 2 Lolla.
CRISTALLO: Bianco e nero a colori.
ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONI: riposo
ALTARE
VALLECHIARA: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ARIEL: Compagni di scuola.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Cocoon il ritorno.
ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: Fantasmi vs la parapsicologia.
CERIO: Non è successo niente
BORDIGHERA
DUARTE: riposo
BIANO MARINA
CHANTEE: Capriccio.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: The Dead.

SANREMO

ARISTON: ore 20.30 **36° Festival della canzone italiana.**
CENTRALE: ore 17 Corso, orario [illegible] Ore 20 **Ladri di saponette.**
CIRCO: Non è successo niente
TARIARI: Cocktail

Su Raitre dalle 20 alle 20,30 ha avuto un milione e 200 mila spettatori

Complimenti per Chiambretti

Anche Maffucci gli dice «bravo» - Lui dal Bar [illegible] giudica il Festival :«Un grande business, ma sembrano tutti in [illegible] » - Tutto esaurito al PalaBarilla che riapre stasera

SANREMO — «*Come va, come va? Tutto ok, tutto ok. Questo* [illegible] *che sarà il ritornello dei prossimi mesi,* [illegible] *lo ripeteranno. Che forza quei due*»: le prime vittime dell'ironia di Piero Chiambretti sul debutto del Festival sono Al Bano e Romina, con la loro canzone ecologico-spendaccia «*Cara terra mia*».

La seconda «*frecciata*» [illegible] è per [illegible] cantante, ma per un giornalista. «*Chi mi ha fatto veramente impressione è stato* [illegible] *Gigi Marzullo, con i suoi collegamenti dalla sede dell'agenzia Abacus. Era agghiacciante, sul video dell'Ariston, sperare che* [illegible] *un momento all'altro cadesse giù* [illegible] *si materializzasse tra noi*».

Come vede questo Festival, l'imprevedibile Chiambretti, appostato nel [illegible] pazzo studio del bar Roma? «*Un grande business, non c'è che dire.* [illegible] *qua sembrano tutti in* [illegible] *pare di essere a Ferragosto*». [illegible] «*bar di Chiambretti*», come ormai viene chiamato il locale, è ormai diventato un altro palcoscenico del Festival, dove [illegible] può incappare [illegible] nel pittoresco fisarmonicista locale quanto nel divo sottratto ai cineattori dell'Ariston. La prima puntata [illegible] «*Complimenti per il Festival*», [illegible] 20 [illegible] 20,30 [illegible] Raitre, ha ottenuto oltre 1 milione e 200 mila spettatori, ed [illegible] una bella cifra per la «*cenerentola*» delle reti Rai.

Tanto che l'estroso presentatore-intrattenitore-giornalista [illegible] ha avuto anche i complimenti dell'imperturbabile Mario Maffucci («*Bravo Chiambretti*») nella conferenza stampa [illegible] ieri tutta incentrata [illegible] indici d'ascolto [illegible] polemiche per [illegible] «*papere*» dei quattro «*figli d'arte*» Celentano-Quinn-Domingulin-Tognazzi [illegible] l'esibizione [illegible] Trio.

[illegible] quest'ultima si è accomodata persino la Curia [illegible] savonese [illegible] Ventimiglia-Sanremo, con la nota diffusa ieri pomeriggio.

Ieri le rimostranze di chi ha ritenuto che il Trio abbia esagerato (per contro molti hanno visto i «numeri» dei tre comici come una delle poche note liete e «vive» della prima serata) [illegible] alimentato le discussioni nei bar di [illegible] città dove non [illegible] avverte forse lo stesso [illegible] [illegible] chiassosa e frenetica mobilitazione degli anni precedenti.

Intendiamoci: alberghi e pensioni (con i loro [illegible] posti letto) sono stracolmi, il carrozzone degli addetti ai lavori è il solito, forse ancora più dilatato. Ma la partecipazione popolare [illegible] meno visibile: a «presidiare» l'Ariston ed i grandi alberghi sono rimasti solo i gruppi dei giovanissimi fans di Jovanotti e anziane signore che ancora si commuovono per «*Le mamme*» di Toto Cutugno.

Forse l'atmosfera [illegible] 5 [illegible] stasera, con la riapertura del PalaBarilla di Portosole per le star internazionali del rock: da giorni c'è il tutto esaurito, ed i biglietti del tendone-tenda [illegible] quasi più ricercati di quelli dell'Ariston, dove nella prima serata si vedevano, incredibile, alcuni vuoti non solo nel settore inviti della galleria, ma anche in platea.

Intanto il pretore di Sanremo Pietro Lamberti ha depositato ieri mattina la motivazione delle ordinanze con [illegible] quali ha respinto il ricorso dei «*Futuristi*» e del cantante napoletano Pino Mauro per essere inseriti, come ospiti, nei casi, della rassegna canora.

Nel caso del complesso romano, sottolinea che [illegible] affermazioni dei presentatori della scorsa annata, Miguel Bosè e Gabriele Carlucci (che, annunciando la vittoria dei Futuristi nella sezione Nuove Proposte, spiegarono che [illegible] gruppo aveva così ottenuto [illegible] a gareggiare nel 1989 tra i «*big*»), [illegible] «*hanno alcun valore impegnativo per il Comune, dal quale i due erano certo rappresentanti*».

Per quanto riguarda [illegible] questione Mauro, il magistrato ha precisato che i documenti esibiti [illegible] cantante non testimoniano [illegible] presenza da parte dell'organizzatore Aragozzini di alcun impegno «*giuridicamente vincolante*» a far partecipare il cantante al Festival.

Per i Futuristi, il rigetto del ricorso si è accompagnato alla condanna [illegible] pagamento delle spese processuali (1 milione e 425 mila lire), secondo quella che era stata la richiesta [illegible] dell'avvocato del Comune, Antonio Borea, «*per raggiungere le* [illegible] *legali che si ripetono ormai da anni in occasione del Festival, spesso senza alcun fondato motivo, da parte* [illegible] *persone magari* [illegible] *cacciate* [illegible] *un po'* [illegible] *pubblicità*».

Se per i «*Futuristi*» il Festival [illegible] è neppure cominciato, per il savonese Valentini è durato invece solo i tre minuti dell'edizione di martedì sera. Le sue «*Bocce di frigolano*» non è riuscito infatti a superare la prima selezione dei «*Nuovi*» sancita dal sondaggio dell'Abacus.

Claudio Donzella

[illegible] I telefonici [illegible] a Sanremo

GENOVA — I telefonici di Stato aderenti a Cgil, Cisl e Uil manifesteranno questa mattina davanti all'Ariston di [illegible] in [illegible] del Festival.

L'hanno comunicato i [illegible] sindacati, che affermano: «*Lo scopo della protesta è quello di poter lanciare dal palco del Festival* [illegible] *messaggio alle autorità nazionali per la soluzione delle problematiche sorte con la proposta di cessione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici all'Iri, senza garanzie per il personale*».

Piero Chiambretti ieri durante le sue interviste-incursioni. A destra Gino [illegible] durante la conferenza stampa (Foto Galli)

Piccola «guida» alla terza serata della manifestazione canora

Nel Barnum delle radio private

SANREMO — L'idea più «chic» l'ha avuta [illegible] 105, mettendo a disposizione dei cantanti e degli altri «*vip*» [illegible] Rolls-Royce [illegible] si spostano da un capo all'altro della città; Radio Liguria International [illegible] non sarà da meno, e farà [illegible] ellicottero; per il resto, c'è un [illegible] speaker e improvvisati intervistatori d'assalto pronti a fornire, quasi minuto per minuto, informazioni e curiosità su quello che accade [illegible] e fuori il Festival.

Costruita [illegible] in funzione [illegible] esigenze televisive della Rai, la carovana festivaliera ha nell'esercito delle radio private, dalle più piccole [illegible] più grandi, il più tempestivo veicolo di comunicazione: commenti strappati dalla sala del cinema Sanremese, sulla strada davanti all'Ariston, in piazza Colombo.

Qui stazionano, ad esempio (accanto a RadiomonteCarlo), i camper di Radio Sanremo 104, Radio Stereo 103, Radio Dimensione Suono-Radio 2000, Radio Liguria International, che insieme [illegible] altre emittenti liguri (e tutte collegate con circuiti nazionali) ogni giorno [illegible] le 10 [illegible] fanno questa cronaca continua della rassegna canora e dei suoi protagonisti.

Spiega Liliana, di Radio Sanremo 104: «*Dalla regia ci avvertono delle richieste degli ascoltatori, di cosa li interessa. E' un modo simpatico per seguire il Festival, fatto di tante emozioni in diretta che magari si perderebbero se filtrate in servizi costruiti con più tempo*».

Oggi in piazza Colombo, a cento metri dall'Ariston, arriverà anche l'elicottero che Radio Liguria International di Albenga ha noleggiato presso l'Elliguria. Il velivolo atterrerà a Portosole, poi verrà trainato sino in centro, e fare da base per i collegamenti da Sanremo dell'emittente privata.

L'idea è piaciuta ad Aragozzini. Dice Franco Branco, responsabile di Radio Liguria International: «*Abbiamo concordato con l'organizzatore* [illegible] *presenza sull'elicottero di un cantante, durante il trasferimento da Portosole a piazza Colombo. Potrebbe essere Jovanotti, o forse Francesco Salvi*».

Oltre alla diretta dall'Ariston a partire dalle 20,30, [illegible] serata televisiva offre [illegible] Raiuno i collegamenti dal PalaBarilla per il rock internazionale. Per gli addetti ai lavori, funzionerà a Portosole la tenda-spettacolo che propone anche un buffet freddo; sempre accanto [illegible] PalaBarilla, [illegible] per tutti [illegible] dalle 14 alle 24) il [illegible] [illegible] Rete 105

Per coloro che vogliono completare la serata, e immergersi nelle [illegible] piccole, i punti di ritrovo [illegible] le [illegible] scoteche «Odeon» [illegible] [illegible] Matteotti e «Nabilia» [illegible] giardini Vittorio Veneto.

[illegible] Teatro dell'Opera del Casino (alle 17,30), la [illegible] discografica «Dischi Noi» di Sanremo presenta «Teatro rock '89», con esibizione [illegible] vivo dei gruppi «Fil di ferro», «Pechino», «Futuristi», «Crossbones», a partecipazione straordinaria [illegible] Don Airey, che collabora come tastierista con «I Colosseum», «Whitesnake», «Ozzy Osbourne», [illegible] c. d.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7.1 **Rangers**, cartoni; 7.25 **Mr. T**; 7.50 I [illegible] della Terra, [illegible] 8.15 **Una** [illegible] **da vivere**, [illegible] opera; [illegible] **La schiava** [illegible] **Isaura**, telenovela; 12.30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 15 **La schiava Isaura**; 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17 [illegible] telefilm; 17.45 **Super 7: Flash Gordon**, «Re Gordon»; 18.15 **Capitan Dick**, «L'uomo che non voleva diventare re»; 18.50 **I difensori della Terra**, cartoni; 19.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, «Scacco al computer»; 20 **Brothers**, telefilm, «Due volte uomo»; 20.30 **Franco e** [illegible] **superstar**, film G. Agliani; 22.25 **Colpo grosso**; 23.10 **E l'alba si macchiò di rosso**, [illegible], guerra; 1.10 **Gli eroi di Hogan**, «Il principe [illegible] telefilm» - [illegible] stop

TELESTAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Nash**, telefilm; [illegible] **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 7.50 **La fiaba del mondo**, cartoni; 8.15 **Cartone animato**, «Only cartoons»; 8.40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **L'ultimo paradiso**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **The David** [illegible] **show**, [illegible] comedy; 15.30 [illegible] **Larry**, situation [illegible] 16.45 **Starlandia**, only cartoons; 17.10 **La pattuglia del deserto**, 17.40 **Tuttocinema**; 17.50 **Veronica**, 18.50 **Marina**; 19.30 **Ironside**; 20.30 **Tropico del Cancro**, film; 22.30 **Telederuni**; 23 **Frutto proibito**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Film**, 11 **Multimarket**, 13 **Arthur re dei britanni**, telefilm; 13.30 **Formula a richiesta** in televisi e curiosità raccolte da Patrizia Dioli; 14 **Ulisse**, cartone animato; 14.30 **Portobello road**; 17.30 **Capitan Nice**, telefilm, [illegible] **Maria**, [illegible]; [illegible] **Punto** [illegible], informazioni; 19.30 **Progetto Genova**, foto-[illegible] progetti che stanno cambiando il volto della città; 20 **Difficile morire**, film, regia di U. Silva con Mimmo Poli e Gerardo Amato, Italia 1977, dramm.; 22.30 **Punto sera**, informazioni; 23 **Progetto G**[illegible], foto-calco, i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città; 23.30 **Le spie**, telefilm; 0.30 **The collaborators**, telefilm

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Jurrilee**, telefilm; 13 **Tom Horn**, telefilm; 17 **Leonela**, novela; 18 **Justice**, telefilm; 19 [illegible] un affare con Canale 7; 19.30 [illegible] uomo due donne, [illegible]; 20.30 **Il dito nella piaga**, film 1969, regia di T. Ricci con K. Kinski, G. Hilton, guerra; [illegible] **nella brughiera**, film tv; 22.50 **In primo piano**; [illegible] **Il tappeto volante** - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Speciale spettacolo**; 17.10 **Questa è Hollywood**, telefilm; 17.40 **Ulisse 31**, cartoni; 18.05 **James**, telefilm; 18 **Savana news**; 19.20 **Questa è Hollywood**, telefilm; 20.25 **James**, telefilm; 21.25 **Appuntamento** [illegible] **la moda**; 21.35 **Astrologia**; 22 [illegible] 23.20 **Questa è Hollywood**, [illegible] 24 [illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore [illegible]30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; [illegible] **Cartoni animati**; 14 [illegible] **clips**; 14.30 **Dibattito**; 18 [illegible] **toni animati**, 18 **Videoclips**; 20.30 **Incontro di magia cerimoniale**; 22 **Non stop music**.

PAN TV

UHF [illegible] — Ore 7.45 **Cartoni animati**; 8 **Restate con noi**; 18.15 **Nido di serpenti**, novela; 18 **Hanna e Barbera**, cartoni - Only cartoons, cartoni; 18.45 [illegible] **salvaggia**; 17 **Shopping con noi**; 19.30 **Wanted**, telefilm; [illegible]5 **PV Club**; 20.45 **Nido di serpenti**, novela; 21.45 **Pan Tv sport**; 22.30 **Alan e i rapaci**; 23.20 **La grandi prepotenze** - Non stop.

[illegible]

Ore 6.30 **Grande de Pedro**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 9.30 **Il treno di fuoco - Il giudice sanguinario**, film; 11.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 12.40 **TG 4**, notiziario; 13 **Trentatrè**, rubrica medica; 13.30 **Obiettivo turismo**; 14 **Casa Cecilia**, telefilm; 15 **Grande de Pedro**, telenovela; 15.30 **The invaders**, telefilm; 17.30 **Ben**, cartoni animati; 18 **Il Aeroporto internazionale**, telefilm; 18.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19.30 **TG 4**, notiziario; 20.30 **Se un giorno bussarai alla mia porta**, film tv; 22 **I grandi deserti**, documentario; 23 **Il tocco di Tobe**.

[illegible]

Ore 10 **L'idolo**, telenovela; 10.30 **Illusione d'amore**, telenovela; 11.30 **M.B.I.**; 12.30 **L'idolo**, telenovela (rept); 13.30 **God Sigma**, cartoni; 14 **Crash**, M.B.I.; 15 **Off the Wall**, [illegible]; 16 **M.B.I.**; 17.30 **Marketing**, cartoni; [illegible] **God Sigma**, cartoni; 18.30 **Temporalmente** rock, M.B.I.; 19.10 **TGG Telegiovani**, notiziario; 19.30 **Redazionali**; 20.30 **Catch the Catch**, sport; 21.30 **Feed, «Big Bucks»**, night fight.

Con Albertazzi

[illegible]

[illegible] ai minori

Sarà [illegible] Genovese a maggio

GENOVA — I dubbi espressi alcune settimane [illegible] a Genova da Giorgio Albertazzi su un progetto [illegible] intervento della [illegible] per [illegible] spettacolo «*Dannunziano*» erano fondati: la rappresentazione, che debutta domani [illegible] al Teatro della Compagnia di Firenze, è stata infatti vietata ai minori [illegible] anni 18. Una limitazione inconsueta per un [illegible] teatrale, ancorché annunciata dallo stesso autore e protagonista. «*Si tratta di un lavoro molto forte che contiene in una sorta* [illegible] *fase alla nudità, di corpo come espressione dell'anima. Speriamo che, con l'aria che tira, non* [illegible] *blocchino, concedendoci la pratica di solo debutto fiorentino*», racconta Albertazzi.

«*Dannunziano*» è un testo composto [illegible] tritico: *La Gioconda nuda*, *Vertigine* e *Il Demone*. Quest'ultima parte è stata scritta dallo stesso Albertazzi, le prime due sono [illegible] rivisitazioni dannunziane, diverse comunque dal D'Annunzio scritto che conosciamo. Interpreti [illegible] spettacolo, oltre naturalmente a Giorgio Albertazzi che ne è anche autore e regista, sono Tatiana Winteler, il contrabbassista Massimiliano Sforza e Mariangela D'Abbraccio, tutti al centro, [illegible] particolare quest'ultima, [illegible] situazioni che Albertazzi definisce «corporee».

Il dramma, prodotto dalla società «*Genova Spettacolo*» è in cartellone al teatro Genovese dal 23 al 28 maggio. La limitazione [illegible] visione [illegible] pubblico maggiorenne non mancherà di creare qualche problema al Teatro di Genova.

Mauro Boccaccio

Alla Tosse il gruppo di Leningrado in uno spettacolo eccezionale

I Lissedei, grandi clown

Genova è l'unica tappa italiana [illegible] un breve tour europeo - Il complesso creato da Polunin nel 1968 propone un collage [illegible] stili diversi

[illegible] — Eccezionale spettacolo, martedì [illegible] al Teatro Verdi di Sestri Ponente, dove, ospite della Tosse, si è esibita in compagnia sovietica dei *Lissedei* nell'unica tappa italiana [illegible] breve viaggio europeo comprendente solo una serie di recite a Londra. Appuntamento da non perdere per i genovesi: lo spettacolo rimarrà in scena fino a sabato.

I *Lissedei*, mimi e clown di Leningrado, hanno infatti offerto una [illegible] estremamente piacevole e intelligente. Il gruppo, fondato nel [illegible] da Viaceslav Polunin (autore, regista e attore degli spettacoli), ha maturato una profonda esperienza [illegible] fonde in un tutt'uno stili [illegible] provenienza diversa: vi si trovano riferimenti a [illegible] francesi, invenzioni pure da commedia dell'arte italiana, modi clowneschi di matrice popolare russa. Il tutto risolto con un affiatamento, un rigore e una perfezione esecutiva davvero ammirevoli.

Il lavoro visto alla Tosse, intitolato *Assirpal*, si articolava in una serie di gags continue che [illegible] alternavano [illegible] effetti sonori [illegible] seguivano climati satirici al ritmo ad esempio di *Yellow submarine* [illegible] Beatles. Uno spettacolo [illegible] Europa dell'Est e dell'Ovest attraverso il comune denominatore [illegible] l'aspirazione al divertimento, all'ironia, al gusto per la risata aperta e distensiva.

Difficile raccontare la serata. Ci sono alcuni momenti godibilissimi: ad esempio, all'inizio il gioco del clown intrappolato [illegible] due seggiole, a poco dopo il litigio fra due mimi; o, ancora, l'uomo-trenino con tanto di pellirosse che tentano di fermarlo. C'è la parodia, gustosa e raffinata, di [illegible] cantante lirico che [illegible] termine di una poco credibile esibizione verdiana inciata il pubblico all'applauso. E a proposito di applausi c'è [illegible] che Polunin impegnato a dirigere il pubblico in una spiritosa sinfonia di battimani.

Spettacolo rigorosamente precordinato, certo, ma anche [illegible] un margine di aleatorietà. E, così, Polunin pretese il suo numero a piacimento pronto a cogliere da qualche spettatore lo spunto per una improvvisazione divertente. Poco prima lo stesso attore, [illegible] in platea, aveva «rapito» [illegible] giovanissima [illegible] alquanto intimidita spettatrice dai capelli rossi portandola in braccio dietro le quinte fra l'ilarità generale.

Come in ogni spettacolo clownesco che si rispetti non manca la parentesi patetica, se pur giocata in chiave ironica. Il clown, si sa, scherza, fa ridere, [illegible] spesso ha lo sguardo triste, penetrante: è un debole in [illegible] società di prepotenti. E in [illegible] fiori prima rubati e poi restituiti ha momenti di delicata poesia nei gesti, nelle espressioni dei volti.

[illegible] fra un'acrobazia, una risata, [illegible] pausa di più contenuta meditazione, lo spettacolo fila spedito verso [illegible] finale che riserva ancora [illegible] spettatore una sorpresa [illegible] momento [illegible] passerella finale gli attori lanciano verso il pubblico palloni colorati, leggerissimi, sempre più grandi (fino a mettersi in movimento quattro giganteschi): una vera e propria gara fra platea e palcoscenico che ha coinvolto per diversi minuti tutti i presenti.

Bravissimi e simpatici gli interpreti calorosamente e meritatamente applauditi.

Roberto Iovino

Appuntamenti flash

Il jazz di Kenitz e l'humour nero

Cominciano i film sull'Africa all'Albatros

GENOVA — Al Piccolo Teatro di Campopisano (vico Campopisano) questa sera e domani sera (ore 21,15) spettacolo di «Micropanico» con il Théâtre de la Toupin (Francia) in Ceci, cela, vicelera (Questo, quello, e così via). Lo spettacolo — presentato al festival di Avignone ed Edimburgo — si muove attraverso gags mute presentate a ritmo incalzante in un'atmosfera surreale e da humour nero. Ingresso [illegible] 12.000

GENOVA — Concerto del sassofonista Leo [illegible], questa sera (ore 21.15) al Louisiana Jazz Club, in corso Aurelio Saffi. Il celebre musicista, che sta tenendo in questi giorni un seminario di jazz organizzato dal club genovese, sarà accompagnato [illegible] trombettista Giampaolo Casati, dal contrabbassista Piero Leveratto e dal batterista Alessio [illegible] Ingresso lire 10.000 [illegible] (ridotto 15000)

GENOVA — Inizia questa sera [illegible] cinema Albatros di Rivarolo, una lunga rassegna [illegible] film sull'Africa, nell'ambito della rassegna «Africana» che ha debuttato lunedì sera a Sestri Ponente con il concerto di Ray Lema.

I documentari del francese Raymond Depardon introdurranno una serie di film tunisini, [illegible] Mali, del Camerun, del Burkina Faso, il più [illegible] dei quali, *Yeleen*, di Souleymane Cissé, vincitore [illegible] Gran Premio della Giuria al festival di Cannes di due anni [illegible]. *Yeleen* verrà proiettato il prossimo 9 marzo.

Paola Zoccai
Fondata 1785
P.za Matteotti, 11a - S. Remo

ROLEX
CARTIER
PATEK PHILIPPE
VACHERON [illegible] CONSTANTIN
AUDEMARS PIGUET
MOVADO
LE COULTRE

OROLOGI NEL TEMPO
E NELLE RACCOLTE
20 - 28 FEBBRAIO 1989
A [illegible] DELLA DOTT. G. SEMIOLIA

Pirandello [illegible] lo Stabile di Trieste [illegible] Patroni Griffi a Genova

Sei personaggi che entusiasmano

Ilaria Occhini protagonista dei «Sei personaggi» pirandelliani

GENOVA — Grosso successo a Genova, sin da ieri l'altro sera, prima cittadina, dei «*Sei personaggi in cerca d'autore*» [illegible] Luigi Pirandello, nella messinscena di Giuseppe Patroni Griffi, per il Teatro Stabile di Trieste. Lo spettacolo, moderno e classico [illegible] tempo stesso, ricco di invenzioni, tutte comunque [illegible] renti, pur trattandosi d'un classico ben noto al pubblico, [illegible] letteralmente trascinato [illegible] platea. Applausi [illegible] scena aperta a tutti gli interpreti e [illegible] una lunga, interminabile ovazione e [illegible] chiamate. Il pubblico [illegible] particolarmente apprezzato i due protagonisti, Mariano Rigillo (il padre) e Vittorio Caprioli (il capocomico), oltre che tutti [illegible] interpreti, tutti perfetti e rigorosi, come Ilaria Occhini (la madre), Laura Marinoni (la figliastra), Giovanni Crippa (il figlio) e la straordinaria Caterina Boratto (Madama Pace).

La compagnia replicherà a Genova per tutta la settimana, quindi dal prossimo martedì 28 febbraio metterà in scena «*Questa sera si recita a soggetto*», completando la «trilogia» del Teatro nel teatro di Pirandello.

La presenza dello Stabile [illegible] Trieste, quasi certamente, servirà come una boccata d'ossigeno alla stagione attuale che per il [illegible] ha languito (sta andando male, anche come pubblico, la produzione interna di «Giocomo, il prepotente» in programmazione al «Duse»); tra l'altro, il prossimo mese, con [illegible] annunciati arrivi [illegible] trio Lopez-Marchesini-Solenghi e di Paolo Poli, la stagione, come partecipazione di pubblico dovrebbe raggiungere il [illegible] picco.

Gli utenti si fermano contro lo sciopero dei portuali

A Genova porto in agonia

La giornata di protesta per sottolineare la situazione di paralisi dello scalo
I movimenti giovanili di dc, psi, psdi, pri e pli appoggiano i decreti Prandini

GENOVA — Oggi, per 24 ore, il porto di Genova resterà completamente paralizzato sia per lo sciopero di due turni su tre dei lavoratori Culmv (in atto da oltre un mese), che per l'astensione da ogni attività parte dell'utenza portuale. Lo sciopero dell'utenza (un comitato nel quale sono raggruppati agenti marittimi, spedizionieri e autotrasportatori ha carattere dimostrativo e rappresenta una risposta del clima di inquietudine che aleggia sul maggior scalo italiano.

L'utenza privata, che gode dell'appoggio degli armatori, degli imprenditori, dei commercianti e degli industriali, oltre che della stessa Camera di commercio, intende denunciare all'opinione pubblica la condizione di Genova, sostenere i decreti del ministro Giovanni Prandini (che istituiscono la libera concorrenza per le attività di carico e scarico, infrangendo il monopolio delle compagnie) e difendere anche i livelli occupazionali dell'indotto. A questo proposito, ancora ieri i dipendenti delle aziende portuali (Culmv e Cap esclusi) e dell'indotto hanno informato la città — in termini drammatici — del rischio di perdite di centinaia e centinaia (forse migliaia) di posti di lavoro se i traffici non riprenderanno rapidamente.

I dipendenti di tutte le piccole imprese terziarie che operano nello scalo hanno grosse difficoltà a trovare difesa sindacale. Inoltre in gran parte appartengono a categorie protette dalla cassa integrazione guadagni. La prospettiva poco entusiasmante è che molte aziende riducano sensibilmente il personale, oppure vadano in liquidazione.

In questo contesto, sul piano politico ieri c'è stata una netta presa di posizione contro l'atteggiamento dei portuali, chiusi in un irriducibile atteggiamento negativo verso i decreti del ministro di cui chiedono la sospensione. I movimenti giovanili di dc, psi, psdi, pri e pli hanno dichiarato la loro solidarietà piena e senza riserve alla linea del governo, chiedendo anche come la salvezza e la ripresa di Genova dipendano soprattutto dalla fortuna e dalla floridezza del porto inteso anche come veicolo di nuovi posti di lavoro.

I portuali, indubbiamente isolati, hanno risposto indirettamente aggrappandosi a un progetto teorico di riforma affidato a un noto giurista, il prof. Guarino, ex ministro, il quale dovrebbe presentare le sue proposte (che però non sono ufficiali, ne operative) all'università Bocconi di Milano, tra qualche settimana.

Ultimo esame per il piano

GENOVA — Il piano sanitario regionale dovrà tornare ancora in Consiglio per una definitiva approvazione. Il governo, infatti, l'ha rinviato alla Regione con tre osservazioni di carattere [illegible]. Nessuna scelta di fondo, però, il piano modificato e il piano potrà entrare in funzione entro la primavera.

Il contropiano per i porti che, in sostanza prevede l'affidamento ai portuali per la gestione degli scali (sia pure con le compagnie trasformate in imprese private) e il monopolio del lavoro che è, invece, il punto chiave al quale invece si attaccano i partiti di governo, Prandini e l'utenza privata.

Così, mentre a Roma proseguiranno, dopo il congresso della dc (dal quale Prandini uno dei luogotenenti di Forlani notevolmente rafforzato), gli incontri con i sindacati nazionali del settore trasporto per un minimo di intesa, a Genova si continuerà a scioperare, ne si intravedono schiarite. Fronteggiano dunque due posizioni contrastanti.

La «sfida» del porto, in un clima di tensione, continua e ha come posta in gioco gran parte importante dell'economia cittadina. I primi «verdetti», provenienti da Genova e da Roma, potrebbero aversi nei prossimi giorni.

Paolo Lingua

Finalmente la pioggia sulla città ancora [illegible]

GENOVA — A Genova è piovuto la scorsa notte e ieri si può presumere che [illegible] città e sugli invasi siano caduti oltre 10-12 millimetri d'acqua. Un buon segno, considerando che il cielo è sempre coperto e le previsioni ottimistiche (e un po' scaramantiche) lasciano per altri dieci giorni di pioggia.

Nel complesso, però, tre due brevi precipitazioni dei [illegible] scorsi e quelle di ieri si è ancora sotto i venti millimetri. Troppo pochi e troppo distanti dai 500 millimetri necessari per [illegible] l'immediato razionamento e garantire molti [illegible] di tranquillità.

Così il Comune (d'accordo con gli acquedotti privati) da oggi attuerà il piano di emergenza con l'erogazione alternata. L'Amga funzionerà a giorni alterni nella città divisa in [illegible] zone (lunedì, mercoledì e venerdì oppure martedì, giovedì e sabato), con erogazione completa la domenica. Gli acquedotti privati — Ferrari Gulliera e Nicolay — attueranno invece un'erogazione giornaliera di dodici ore. Rubinetti sempre aperti la domenica mentre, in qualche punto della città, si avrà sempre un'erogazione normale.

Un [illegible] speciale è previsto per tutti gli ospedali e gli altri centri di [illegible]. Il Comune ha anche disposto provvedimenti di emergenza, con autobotti, nei [illegible] cui la pressione a quasi alle tubature. Un'eventualità che potrebbe verificarsi nelle zone alte.

p. l.

Riparte la trattativa per la difficile vertenza della «Vetr.I»

Vetreria ancora presidiata ma a Dego riterna il dialogo

Prosegue il blocco delle merci - Il sindacato chiede nuovi inquadramenti professionali

DEGO — Ieri pomeriggio, dopo otto giorni di interruzione, sono riprese le trattative per il contratto alla «Vetr.I». I lavoratori nel frattempo non hanno cessato il presidio dei cancelli con blocco delle merci in entrata e uscita, in [illegible] da più di una settimana, nell'attesa di una soluzione della vertenza. Le speranze di un accordo sono aumentate, anche perché i massimi dirigenti della «Vetr.I», tra cui l'amministratore delegato Bruno Zavattaro, si sono impegnati in prima persona per ottenere la ripartenza del confronto.

Da anni le fabbriche della Val Bormida [illegible] registrava un contrasto sindacale così duro. Dopo una serie di scioperi di [illegible] ore attuati per diversi [illegible] e ogni turno, l'azienda ha risposto con la serrata, quando il numero delle ore di sciopero è passato da due a quattro. Subito è scattato il blocco delle merci e il braccio di ferro tra dirigenza della Vetr.I e sindacato.

I motivi dell'agitazione. In quella che da sempre è ritenuta [illegible] fabbriche [illegible] lo non solo in Val Bormida, i dipendenti hanno deciso di passare allo scontro frontale per sostenere le loro rivendicazioni. Le ragioni sono spiegate in un volantino diffuso dal consiglio dei delegati di fabbrica. Il blocco delle merci è stato determinato «dalla necessità di riaffermare il diritto alla salute, al lavoro e alla dignità per i lavoratori della "Vetr.I"». In definitiva i lavoratori hanno reagito a una decisione, quella della [illegible] ta, che giudicano un attentato al diritto di sciopero. Inoltre, sempre secondo il consiglio dei delegati, «il rinnovo del contratto poteva essere l'occasione per il ripristino di corretti rapporti sindacali, in relazione al comportamento di alcuni nuovi dirigenti che da mesi perseguono la filosofia del massimo profitto, calpestando dignità e professionalità dei lavoratori». La trattativa invece si è arenata sul nuovo inquadramento professionale e sugli aumenti salariali legati a una diversa organizzazione del lavoro.

Bruno Zavattaro

La posizione della «Vetr.I». All'interno della dirigenza aziendale, dopo il primo momento di sorpresa di fronte al blocco delle merci, si è cercato di recuperare il dialogo con i dipendenti. Conferma uno dei massimi dirigenti: «E' un momento di incomprensione e di verifica, che non deve spaventare. I futuri rapporti [illegible] modo negativo. Nelle tre altre fabbriche del gruppo Lenzo, a Pescia, Villa Poma e in quella "controllata" di Gazzo Veronese, le trattative per il rinnovo della piattaforma integrativa sono in corso e a Gazzo l'accordo è stato siglato martedì, senza che ci sia stata un'ora di sciopero. Per questo ritengo che i margini di un recupero corretto dei rapporti [illegible] ancora praticabili anche a Dego». Sui punti in discussione l'azienda respinge in particolare [illegible] di nuovo inquadramento professionale, senza prima l'adeguamento delle tecnologie e il varo di alcuni investimenti [illegible] cambiare l'organizzazione del lavoro. E' questo per la «Vetr.I» il punto focale del [illegible] tivale: cercare di procrastinare le richieste di aumenti dei dipendenti con il [illegible] di qualifica, fino a quando l'attuazione di modifiche al ciclo produttivo permetta di avere più produzione con minori costi.

Enrico Marchisio

Intervento del sindacato sul caso «Jenstar»

No a imbarchi rischio

SAVONA — Ore 13, nel ristorante Ghione di piazza del Popolo, proprio di fronte al palazzo di giustizia, tre ragazzi danesi (due ragazze e un giovanotto, Jesper Madsen, 19 anni), [illegible] ieri iniziano a mangiare, confusi con avvocati e rappresentanti di commercio. Poco distante ci sono i carabinieri che sembrano sorvegliare il gruppo in modo discreto; al tavolo domina la conversazione, talvolta animata, comunque dai toni apparentemente allegri e distesi, con un funzionario del consolato danese.

I tre giovani, in libertà provvisoria, [illegible] teana non hanno il permesso di parlare [illegible] nessuno tranne al telefono fanno rispondere di non essere in albergo e sono stati invitati — specifica preoccupato l'avvocato difensore Luigi Trucco — dalla magistratura a non raccontare nulla del tormentato viaggio della motonave «Jenstar», bloccata a Savona con 174 tonnellate d'armi fabbricate nell'Est europeo.

Le ragazze, Annette Arp, 21 anni e Pia Nielsen, 22, erano state imbarcate come cuoche e hanno più volte affermato di non essere state a conoscenza della natura illegale del carico. Hanno poco da dire: «*Facemmo parte dell'equipaggio, non ci sentiamo responsabili di quanto è avvenuto, non sappiamo nulla di quel che vogliono sapere i magistrati italiani*». Personaggi di contorno, dunque, coinvolti loro malgrado in un «affaire» internazionale per molti versi ancora oscuro. La società di navigazione che ha assunto, hanno precisato, ha seguito le procedure di legge, sono in regola con il libretto di navigazione e i documenti d'imbarco.

In Danimarca i sindacati dei marittimi hanno scatenato un caso che potrebbe avere ripercussioni nelle marine mercantili di tutta Europa. Il sindacato vuole che accedano altri dati «Jenstar», dove sono rimasti coinvolti — forse colpe specifiche — anche i marinai semplici, mozzo minorenne compreso. I rappresentanti dei marittimi chiedono ai propri iscritti di rifiutarsi di trasportare armi, di qualunque provenienza e destinazione. La posizione del sindacato danese apre una questione delicata, che riguarda la responsabilità morale oltre che giuridica degli equipaggi.

Spiegano all'Itf (International Transport Federation): «*Qualcuno ha tentato di criminalizzare i marittimi, come se fossero complici dei trafficanti. Seguendo questa logica dovremmo coinvolgere anche gli operai delle fabbriche belliche, gli spedizionieri, tutti quelli che hanno a qualche ruolo negli aspetti più [illegible] del commercio. Mancano regole precise, ecco a ora c'è stata solo molta speculazione. Gli equipaggi, nella maggior parte inconsapevoli della natura del carico, rischiano di essere capoli a grave rischi anche di [illegible] personale*».

Massimo Numa

Gli esperti esaminano la pistola e i bossoli per far luce sul duplice fatto di sangue

Il giallo di Carignano in mano ai periti

GENOVA — E' tutta affidata alle perizie la soluzione (che non pare violenta) del giallo di Carignano, un morto ed un ferito la notte del 14 febbraio, una prostituta colpita [illegible] dopo.

Due fatti che possono trovare una connotazione comune se il perito balistico, Luciano Cavenago dell'Istituto di Medicina legale, confermerà che la rivoltella [illegible] bro 7,65 è la stessa usata nelle due sparatorie, la prima al Poggio della Giovine Italia, la seconda in [illegible] Aurelio Safà. E, soprattutto, se può esservi un legame tra i due bossoli (sempre calibro 7,65) trovati nell'auto a bordo della quale è stato arrestato Bartolomeo Gagliano, evaso dall'istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino [illegible] legame, ovviamente, fra i bossoli e la rivoltella di Carignano.

Il riserbo degli inquirenti è assoluto, ieri si è saputo soltanto che Gagliano sta male e [illegible] ricoverato nell'infermeria del carcere. Alle molte domande, carabinieri e polizia rispondono con un «no comment» che è diventato regola fissa di questi giorni.

E' facile comprendere il silenzio di [illegible] due indiziati (Gagliano e il cuoco siciliano Libertino Marchese) per lo stesso reato, l'uccisione del travestito Francesco Panizzi. Corrisponderebbero entrambi all'identikit suggerito dalle indicazioni di due testimoni, uno studente e un travestito, «Loredana».

Poiché la comunicazione giudiziaria consegnata a Gagliano non parla di «complicità» in omicidio, se ne deduce che a sparare a Panizzi (e a ferire il suo partner di quella sera, Beniamino [illegible] può essere stato — secondo la valutazione del giudice — che [illegible] Mà [illegible] Bulo anche di movente, se [illegible] l'indiscrezione secondo la quale il Panizzi avrebbe ricevuto minacce da trafficanti di droga. Che sullo sfondo delle sparatorie di Carignano si allunghi la sinistra ombra dell'eroina, pare scontato. E' questa anche la [illegible] ferimento di Laura Baldi?

Gli interrogativi si accavallano e altro non lasciano che zone di vuoto. Se per i due episodi la rivoltella risulterà la stessa (ma diverse le persone che [illegible] sparato) è può addirittura ipotizzare che l'arma sia passata di mano.

Ci si chiede ancora se nelle «notti di Carignano» [illegible] se avuto un ruolo [illegible] altro [illegible] da Montelupo Fiorentino, Francesco Sedda, amico di Gagliano. I due avevano un rifugio a Genova o nei dintorni? Oltre che dalle perizie, qualche frammento di verità potrebbe scaturire da altri confronti che il sostituto procuratore Mario Morisani, deciderà nelle prossime ore.

Ieri il magistrato ha interrogato Laura Baldi ancora ricoverata all'ospedale Galliera e le cui [illegible] vanno migliorando. La donna avrebbe confermato che l'uomo che le ha sparato aveva la barba, ma non folta, forse si riserva di qualche giorno. Non si [illegible] ricevuto minacce, c'è un episodio che fa ritenere possibile. Qualche mese fa, convivente della Baldi, Flavio Quadrini, anch'egli tossicodipendente, fu accoltellato nel carcere di [illegible].

Dopo il ferimento della Baldi, è stato trasferito [illegible] genza in altra prigione, le coltellate in cella possano avere un qualche legame con la rivoltellata alla Baldi? E il giratondo delle ipotesi continua.

Guido Coppini

Espianto al [illegible] Corona

PIETRA L. — Decimo espianto, in poco più di [illegible] anno e mezzo, ieri pomeriggio al centro di rianimazione del S. Corona di Pietra Ligure.

L'équipe medica del professor Valente di Genova ha prelevato cornee e [illegible] dal corpo di Olga Ravotto, 41 anni, nativa di Cuneo ma residente a Laigueglia, deceduta improvvisamente nel tardo pomeriggio di martedì per un'ictus cerebrale.

Avuta l'autorizzazione dai famigliari e dalla procura di Savona (l'ospedale infatti, sebbene sia stato più volte sollecitato dalle autorità competenti, non ha ancora il riconoscimento ufficiale di centro espianti), l'équipe del rianimatori del professor Dagnino ha messo in moto la procedura per l'espianto iniziato poco dopo mezzogiorno di ieri.

Gli [illegible] prelevati sono stati [illegible] trasferiti a Genova. E' probabile [illegible] in queste ore vengano già trapiantati su pazienti che attendono da tempo la donazione in uno degli ospedali del [illegible] Italia.

Finale, organizzato un premio

E l'arrampicata diventa turismo

Iniziative per legare la cittadina al free-climbing

FINALE L. — E' stato istituito a Finale Ligure dalla sezione del Club Alpino Italiano un premio nazionale che sarà attribuito ogni anno al miglior arrampicatore italiano [illegible] nell'ultimo anno.

L'iniziativa, caldeggiata dal Comune e dalle associazioni dei commercianti e degli albergatori, è il primo passo verso un rilancio dell'entroterra e per il miglior «sfruttamento» a scopo turistico promozionale delle pareti di roccia di Finale e Orco Feglino, che [illegible] frequentate da migliaia di persone [illegible] nel corso dell'88) appassionate del free climbing, l'arrampicata libera sportiva.

Dietro a questo premio, preludio anche al riconoscimento di finalese di tappa del circuito del campionato italiano di arrampicata di sono anni di attesa e di sport, poco conosciuto per molti, ma che sta diventando sempre più popolare fra i giovani, anche stranieri.

Dicono Mauro Bernardin, Antonio Pastorino e Alessandro Parodi del Cai di Finale Ligure: «*Il premio che istituiamo sarà consegnato nell'ultimo fine settimana di maggio nel corso di una manifestazione di livello nazionale. Sarà formata per l'occasione una giuria di tecnici ed esperti che assegnerà ad una rosa di tre finalisti il premio che sarà [illegible] frutto realizzato [illegible] pietra del Finale e un riconoscimento in denaro*».

Proseguono [illegible] esponenti del Cai: «*Questa iniziativa dà il via ad una collaborazione con il Comune e le associazioni di Finale Ligure per rilanciare il nostro entroterra. Il "free climbing" sta diventando un fenomeno trainante: nel fine settimana le palestre di roccia del nostro entroterra diventano piccole [illegible] di fronte al notevole numero di appassionati che vi si arrampicano*».

Dice l'assessore al Turismo Enrico Richeri: «*Forse un po' in ritardo ci siamo accorti di quanto l'arrampicata sportiva possa veramente costituire un veicolo di promozione, un'occasione per far conoscere di più il nostro entroterra e diversa per far scoprire il nostro spirito agli amanti di questo sport*».

Conclude l'assessore: «*Anche i commercianti e gli albergatori si sono dichiarati disponibili ad affrontare un discorso in questo senso. E' allo studio una sorta di "pacchetto" che comprenda il fine settimana in albergo a Finale Ligure e altre agevolazioni commerciali con negozi convenzionati*».

Il free climbing dunque sta per essere sfruttato anche punto di vista economico (molte altre città italiane lo fanno con successo da anni) in [illegible] che nella zona del monte Cucco, il cuore della roccia sportiva del Finalese, vengano fatti [illegible] interventi già programmati, con un preventivo di 350 milioni, dalla comunità Montana del Polluprice.

Conclude [illegible] Pastorino del Cai: «*Queste iniziative, accompagnate [illegible] un periodico dedicato all'entroterra, che stiamo progettando, ci consentiranno di valorizzare anche culturalmente il finalese*».

a. r.

Fermi 600 autotreni alla frontiera per lo sciopero dei doganieri

Ventimiglia invasa dai Tir

Sospesi gli straordinari, le operazioni solo dalle 8 alle 13 - Lunghe colonne
Sollecitato l'intervento del prefetto: «Una minaccia per l'ordine pubblico»

VENTIMIGLIA — Oltre seicento autotreni carichi di carne surgelata, pesce, [illegible] e verdura, fiori, piante, olio, ma anche animali vivi, sono bloccati da un paio di giorni all'interno dell'autoporto di Ventimiglia che, ormai, è prossimo al collasso.

Lo sciopero bianco dei doganieri ha rallentato paurosamente le operazioni di controllo della merce e dei documenti: da lunedì mattina il numero di camion che hanno ottenuto l'autorizzazione per riprendere il viaggio, corrisponde un [illegible] dieci volte maggiore di veicoli in entrata. Con il trascorrere delle ore lo spazio a disposizione per la sosta si assottiglia e la coda all'entrata dell'autoporto assume dimensioni sempre maggiori.

La protesta dei doganieri si protrarrà fino a sabato. Lunedì l'astensione dal lavoro sarà totale.

La situazione per ora è sotto controllo. [illegible] ieri mattina nei prossimi giorni quando all'interno dell'autoporto non ci sarà più spazio e i Tir cominceranno a sostare in autostrada, sulla via Aurelia o, addirittura, nelle strade del centro di Ventimiglia? Qualcuno ha sollecitato un intervento del prefetto: «Abbiamo raggiunto il livello di guardia», dicono all'autoporto. E invocano un provvedimento di precettazione. «L'ordine pubblico è minacciato, potrebbero scoppiare [illegible] tafferugli».

I doganieri, da lunedì, non svolgono più il cosiddetto «fuori orario». Le operazioni di sdoganamento vanno effettuate fra le 8 e le 13. Pomeriggio e sera niente, lo straordinario è stato soppresso. Inoltre i controlli sono stati inaspriti mentre il disbrigo di tutte le pratiche di natura burocratico incontra una maggiore fiscalità. Un [illegible] trollo che prima richiedeva dieci minuti, con lo sciopero bianco occupa un'ora, anche [illegible].

Mercoledì e giovedì sono i giorni di punta per i Tir in entrata in Italia; giovedì, venerdì e sabato per quelli in uscita. Nei prossimi giorni, quindi, c'è da aspettarsi il caos.

L'attesa maggiore la devono sopportare gli autotreni che trasportano merci sottoposte al vincolo sanitario (come carne e pesce) o al vincolo fitosanitario (fiori e piante). Grosse difficoltà anche per i camion che trasportano animali vivi, per lo più di importazione dalla Francia, dall'Olanda e dalla Spagna.

L'autoporto è attrezzato per l'ospitalità agli animali da carne; ma se il numero dei camion continuerà a salire la situazione assumerà proporzioni preoccupanti con grave pregiudizio per la salute delle centinaia di vitelli e suini rinchiusi nelle stalle e nei camion.

Grosse difficoltà anche per l'esportazione floricola. I camion diretti all'aeroporto [illegible] (per proseguire [illegible] Gran Bretagna) e al Nord [illegible] Francia viaggiano [illegible] più di 24 ore di ritardo, [illegible] un danno enorme dal punto di vista della qualità del prodotto. Gli esportatori hanno sollecitato un intervento dei parlamentari locali presso il ministero delle Finanze per tentare di sbloccare la situazione, magari delegando la Guardia di Finanza allo svolgimento [illegible] funzioni dei doganieri.

Le operazioni doganali avvengono secondo l'ordine cronologico di arrivo, indipendentemente dalla merce trasportata. Alcuni autotreni carichi di vitelli giunti lunedì mattina, dopo avere già trascorso l'intera domenica in attesa in un piazzale dell'autostrada, sono potuti ripartire soltanto nel pomeriggio di mercoledì.

Ma ai disagi provocati dall'agitazione sindacale seguiranno inevitabilmente i pericoli. C'è il rischio che alcuni camionisti cerchino [illegible] perare almeno in parte il grave ritardo accumulato in questi giorni pigiando sull'acceleratore.

Piero Moretti

Condannati per spaccio di eroina

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato due pregiudicati spacciatori di eroina accusati anche di aver provocato la morte di un cameriere ventiduenne di Alassio, Paolo Ponzonetto, [illegible] da un'overdose il maggio scorso.

Maddalena Fontana, 22 anni, Alassio, via Milite Ignoto 4/4, è stata condannata a 3 anni e quattro mesi di carcere, Carmine Dalia, 31 anni di Motidragone (Caltanissetta), dovrà scontare 3 anni e 10 mesi. Maddalena Fontana, secondo la ricostruzione dei carabinieri avrebbe acquistato quattro dosi di eroina da Dalia e le avrebbe [illegible] a Ponzonetto e ad altri tre giovani. Il [illegible] stesso si iniettò la dose mortale nella camera da letto della sua abitazione e fu trovato ormai senza vita dai genitori.

Ieri i due giovani, assistiti dagli avvocati Giancarlo Salomone e Roberto Suffia, hanno cercato di attenuare le proprie responsabilità nella tragica vicenda, [illegible] però convincere la corte, presieduta da Franco Becchino (pm Tiziana Parenti) [illegible] comunque concesso loro le attenuanti generiche.

Sempre ieri mattina, nell'aula magna di palazzo di giustizia, è ripreso il processo [illegible] un gruppo di presunti spacciatori di Albenga, arrestati tempo fa dal [illegible]. Il pm Tiziana Parenti ha chiesto condanne severe: in tutto 127 anni di reclusione. Secondo gli inquirenti avrebbero organizzato un vasto traffico di droga ad Albenga e dintorni. Erano collegati con il racket di Genova e Milano, da cui proveniva la cocaina e l'eroina sequestrata dai carabinieri. La sentenza è attesa per il 6 marzo.

Infine la squadra mobile di Savona ha arrestato Michelangelo Lo Conte, Savona, via Nizza, un tossicomane accusato di furto, e Giordano Stefanelli, 40 anni, Celle Ligure, località Peccorile. I due dovevano scontare dei residui di pena. Sono stati [illegible] dagli agenti nelle rispettive [illegible] e trasferiti immediatamente in carcere a Genova, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società per Azioni fondata nel 1870
N. 16 Registro Società Tribunale di Chiavari
Capitale sociale L. 42 000 000 000 int. versato
Riserve varie L. 129 648.121.275
Sede sociale in Chiavari

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1988

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, riunitosi il 20 febbraio c.a., ha esaminato le risultanze dell'esercizio 1988 ed ha predisposto il progetto di Bilancio e la relazione da sottoporre, per l'approvazione, all'Assemblea degli azionisti.

I risultati dell'esercizio sono sintetizzati nei seguenti dati più significativi:

	Valori al 31/12/1988		Variazioni su anno precedente
TOTALE RACCOLTA	2.213	miliardi	+ 8,56%
di cui: clientela	2.007	»	+ 6,44%
TOTALE IMPIEGHI	1.244	»	+ 23,38%
di cui: clientela	[illegible]	»	+ 19,38%
MEZZI AMMINISTRATI	2.498	»	+ 8,65%
PATRIMONIO NETTO (dopo l'approvazione del bilancio '88)	195	»	+ 6,77%
UTILE LORDO DI GESTIONE	53,9	»	+ 15,55%
UTILE NETTO	23,3	»	+ 27,04%

L'utile disponibile in L. 58 miliardi, detratte le presunte imposte di competenza per L. 17,9 miliardi, ha consentito di eliminare le minusvalenze del portafoglio titoli per L. 4,9 miliardi nonché di effettuare congrui ammortamenti e prudenti accantonamenti per complessivi 10,2 miliardi.

All'Assemblea degli azionisti, convocata per il 22 prossimo, sarà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 11,9 miliardi — pari a L. 285 per azione da L. 1.000 — contro 10,9 miliardi corrisposti nell'esercizio precedente (+9,62%).

Presentata una serie di richieste del sindacato pensionati

Essere anziani a Imperia

Manca ancora un'adeguata assistenza verso la terza età - Una provincia con alta densità di ultrasessantenni - Alcune proposte anche a Sanremo, Ventimiglia e Diano - Il Centro ricreativo

IMPERIA — Quando fa freddo non possono sedersi all'aperto, sulle panchine dei giardini pubblici: e così, ai- a Diano Marina, molti si a discorrere nello studio di qualche medico, in attesa di farsi controllare pressione o prescrivere una ricetta.

Sono i pensionati che, durante i mesi invernali, soggiornano nelle località Riviera dei Fiori: non hanno luoghi d'incontro, e si giano in questo per passare parte della giornata. E' un fenomeno accentuato specie nel periodo gennaio e marzo.

Ma quello della di strutture per il tempo libero è uno dei tanti problemi che coinvolgono la terza età, e sono particolarmente sentiti nella provincia di Imperia, dove gli anziani costituiscono circa un terzo della popolazione residente: secondo le statistiche dell'Inps, sono mila, complesso 220 mila abitanti.

Ad affrontare blocco la questione, con una piattaforma di proposte, già presentata ai sindaci dei quattro giori Comuni (Imperia, Sanremo, Ventimiglia Diano Marina), è stata la confederazione Cgil-Cisl-Uil.

Spiega Carla Canetti, segretaria provinciale del sindacato pensionati della Cgil: «*La nostra è forse d'Italia con la più concentrazione di persone anziane. E crediamo che situazione sia giunta all'emergenza. Purtroppo, però, gli enti locali ancora non l'hanno affrontata con l'impegno necessario. Allora abbiamo ritenuto opportuno intervenire. Stiamo aspettando risposte precise, ci auguriamo che arrivino presto. Altrimenti costretti ad aprire una vertenza a portare in corteo i pensionati Comuni inadempienti*».

Si chiedono soprattutto la nascita, il potenziamento e lo sviluppo di servizi a favore anziani.

ancora Carla Canetti: «*La popolazione ultrasessantenne è sempre più numerosa, e crescono i bisogni per la prevenzione, l'assistenza, il e i frutti del tempo libero, insomma per una migliore qualità della vita. A Savona e a Genova è già stato siglato un protocollo d'intesa su mi socio-sanitari, sui trasporti o sulla casa stiamo che qui si possa fare altrettanto. Basta volerlo*».

Tra i principali rischi a cui è esposto l'anziano: la solitudine, l'emarginazione e i processi patologici degenerativi cronici. Che Risponde Domenico Lopizzo, della commissione socio-sanitaria Spi-Cgil: «*La Usl deve dotare di indagini conoscitive o mappe di bisogno, destinando personale solo per governare adeguatamente i processi cambiamento dei servizi, ma soprattutto per avanzare sul terreno dei diritti del cittadino. Indispensabili sono gli interventi domicilio, specialmente nelle a rischio montane, centri urbani*».

Le proposte sono molte: centri diurni, anche prestazioni carattere assistenziale (igiene persona, controllo della salute); istituire telesoccorso per esigenze tempestività; costituire comitati di gestione sociale dei ricoveri o delle di riposo «*nei quali, signora, i familiari anziani non sono rappresentati*»; riflettere Day Hospital e servizi poliambulatoriali sul territorio, «*con particolare attenzione alle regioni di Triora Pieve Teco*»; aspettare la persona anziana ricoverata; introdurre facilitazioni per l'uso dei mezzi pubblici tramite convenzioni Amat Riviera Trasporti; abbattere le barriere architettoniche.

A Imperia c'è precisa domanda: che fine ha fatto il centro ricreativo polivalente per anziani, previsto dal bi- '88? Avrebbe dovuto aperto nei locali dell'ex-lavatoio via Don Abbo, ristrutturati con una spesa circa 300 milioni. Ma pratica si è arenata: manca la licenza ristorante, e in quel quartiere il piano commerciale consente ulteriori concessioni. Dice Carlo Cagnone, assessore «*Siamo in vista del traguardo. Il Comune ha rimediato con l'acquisto di una licenza un'altra zona. Ora si tratta appaltare la gestione dell'esercizio*».

forse il di intensificare i collegamenti. Significativo il parere di Rosanna Brun, ai Servizi sociali di San Bartolomeo al Mare (dove il 24% della popolazione è anziana): «*Si deve agire in una dimensione sovracomunale, partendo da un'analisi approfondita sul stato di fatto e sui bisogni, predisponendo la programmazione necessaria e intervenire per ambiti, e dislocando sul territorio servizi che, per costi gestione, non sono sostenibili dai bilanci di ogni singolo Comune*».

«*E' importante e urgente* — continua l'assessore — *impegnarsi per attuare legge regionale sul riordino servizi socio-assistenziali, che agisce in questa prospettiva e abbandona la logica del comprensorio, vecchia penalizzante*».

Stefano Delfino

Due nuove strutture

DIANO MARINA — Due nuove strutture sorte per gli anziani nel comprensorio : a Castello stata riaperta la Casa riposo «*Quaglia*», a San Bartolomeo Mare sarà inaugurato sabato il Centro Sociale. Con posti letto in camere per uno a due ospiti (ma però a 70), sala da pranzo, bar e infermeria, la casa di riposo situata nel vecchio ospedale, un immobile completamente ristrutturato. Per la sistemazione dell'edificio, posizione panoramica, e circondato da un parco ampio di circa metri quadrati, sono stati spesi più di 300 milioni. La retta varia dalle 800 al milione e 100 mila lire al .

Spiega il presidente Antonio Calvi: «*Oltre rispondere alle esigenze dei residenti, il complesso può accogliere anziani autosufficienti, provenienti da altri comuni. E' previsto anche un servizio per fornire pasti caldi e confortevoli locali di ritrovo pure per gli esterni, ed è garantito l'assistenza di un medico e personale infermieristico. Chi vuole, però, essere seguito medico di fiducia*».

A San Bartolomeo Mare, Centro Sociale Incontro si trova sulla via Aurelia: sarà aperto tutti i giorni dalle 14 alle 18 «*per svolgere attività ricreative, culturali e di animazione, rivolte prevalentemente agli anziani, e alle a favorire momenti di socializzazione tra le altre componenti sociali*», come precisa l'assessore Rosanna Brun.

Chiunque potrà avere accesso al Centro: è sufficiente richiedere la tessera dell'associazione «*Incontro*».

Dopo le misure di controllo decise dal preside Arobbio

Parlano gli studenti del Ruffini «Niente droga, solo sigarette»

«Si è esagerato: i carabinieri solo una volta e nell'atrio» - Smentite le perquisizioni

IMPERIA — «*Non ci sentiamo segregati in un lager. I voli di condotta continuano ad assegnarli regolarmente i professori e non i carabinieri. Non ci sono rivolte in corso, né ci saranno, da parte degli studenti. In fin dei conti, il preside ha soltanto chiesto l'applicazione alcuni provvedimenti per nostra salvaguardia*».

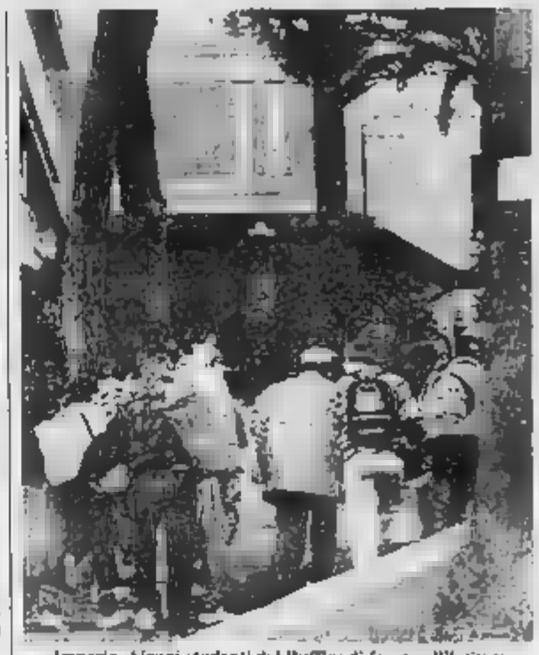
Andrea Pomati, studente del «*Ruffini*» e rappresentante dei ragazzi nel Consiglio d'Istituto, rassicura genitori e docenti e, con lapidari, «agonia la polemica sulle misure anti-droga. Al centro della vicenda, due circolari interne, confermate intervallo in classe e registrazione delle uscite per andare in toilette), e soprattutto la notizia, peraltro seccamente smentita, di «*fitti appostamenti e perquisizioni personali effettuati dai carabinieri anche all'interno della struttura scolastica*».

Non significa controlli e provvedimenti non ci siano stati. E non vuol dire neppure che escluda categoricamente che qualche studente del «*Ruffini*» circoli hashish. Tutto sarebbe iniziato a gennaio con la denuncia di un di «*prima- t-in toilette mi hanno fatto fumare hashish*», poi ritrattata («*era solo una sigaretta*»).

La scuola per geometri e ragionieri che con i suoi milleduecento iscritti (62 classi e 146 docenti) è la più grande capoluogo, . L'eco vicenda è stata ampia, moderna struttura di via Terre Bianche si avvertono certo disagio. Fra studenti c'è chi preferisce non parlare e sotto la pioggia.

Pomati, con calma precisa: «*Sulla questione del regime polizia si è davvero esagerato: io personalmente ho visto i carabinieri all'interno della , una volta soltanto, nell'atrio. Certo li ho visti altre volte fuori dell'istituto, in divisa e in borghese, ma presumo che siano servizi gratuiti che si svolgono di fronte a ogni scuola*».

E aggiunge: «*Qui al Ruffini non siamo pecore nere. Certo siamo oltre milleduecento e nel numero ci sta tutto. Droga nei gabinetti? Io non ho visto circolare altro che normali sigarette. Al consiglio d'istituto non sono mai giunte segnalazioni proposito*».



Imperia. Alcuni studenti del Ruffini di fronte all'Istituto

preside, Severino Arobbio, questi giorni è a scuola. E' in congedo per un . «*Quella del preside sta diventando una vita troppo stressante... Non ho nessuna intenzione di fare polemiche. Non vorrei intervenire*», dice.

Poi aggiunge: «*Non ho fatto nulla di vergognarmi. Non ho fatto nulla in più di quanto rientra nei miei doveri di preside. E non ho ap- nessuna richiesta d'intensificazione dei controlli rispetto tutto perché era una misura d'emergenza e inoltre perché qualsiasi tipo d'accertamento per vari motivi deve essere condotto nel massimo riserbo. Se c'è chi intende muovere specifiche, lo faccia nelle sedi più opportune. Ricorra alla magistratura*».

Secondo la professoressa Mattioli che in questo mento fu le veci preside, sarebbero stati eseguiti «*solo normali controlli, come accade anche tutti gli altri istituti*». Nessun carabiniere in toilette e nessun accertamento o perquisizione nei corridoi.

«*Nessuna perquisizione*» conferma Pomati.

Franco Manti, professore, dice: «*Non sono a conoscenza dei fatti che hanno provocato i controlli, che so- stati eseguiti senza azioni clamorose: nessuna perquisizione appostamento nei gabinetti. Sulle circolari c'è poco obiettare. Piuttosto perché i docenti non sono stati informati?*».

E i ragazzi?

A caso, all'uscita Simona: «*I controlli? Ho notato dei carabinieri nei pressi scuola. Le circolari? Un fastidio*».

La droga a scuola?

Barbara, Monica, Tanja e Walter. «*Non credo che qui sia diverso da altri istituti: la massa che non ha certe idee per la testa*».

Franco «*La polizia dice che il 20-30% dei giovani fuma spinelli? E' una percentuale esagerata, parlamento negli ambienti scolastici*».

Massimo Francesca: «*Controlli e accertamenti fanno ogni , ci pare, e un po' dappertutto*».

«*Io però preferisco evitare la toilette, quando ci sono i più grandi*», dice un ragazzo di «*prima*».

Fulvio Damele

«I padri delle colline»

BORDIGHERA — Sabato, 16,30, al centro culturale polivalente via Regina Vittoria, nel quadro degli incontri letterari programmati dall'assessorato alla Cultura civica biblioteca, sarà presentato il libro «*I padri delle colline*», Lorenzo Mondo. Con l'autore, interverrà Francesco Biamonti.

Domenica, nella sede, alle 16,30, ultimo concerto stagione dell'«Inverno musicale». Il duo Cinzia Barbagelata al violino e Maurizio Carnelli al pianoforte eseguiranno brani di Bach, Debussy, Pedrie e De Falla.

Sciopero degli

SANREMO — I commercianti ambulanti che operano all'interno del mercato annonario di piazza Eroi Sanremesi hanno annunciato uno sciopero per stamane per protestare contro la chiusura ai trasporti pedonale della galleria Francia che si protrae ormai da mesi.

Gli operatori commerciali andranno in Comune per chiedere un incontro con sindaco.

Condannato per furto

— Due mesi di reclusione e mila lire di multa, ma immediata scarcerazione, per Antonio Lucifero, 39 anni, di Genova, Lugo 12, che martedì aveva rubato una pilotina Portosole e si era allontanato verso Ospedaletti.

Bloccato da una motovedetta della Capitaneria di porto, è stato processato per direttissima ieri mattina pretore, con l'accusa di furto aggravato.

VENTIMIGLIA — Il 1° marzo, alle 17, nell'aula magna della scuola media Biancheri, presentata pubblico la «*Guida alla salute*».

L'opuscolo, uno strumento di consultazione molto valido, un'iniziativa giunta consulta femminile della provincia, dell'assessorato ai Servizi sociali e della Usl ventimigliese. Nella pubblicazione, che sarà distribuita gratuitamente, potranno trovare gli indirizzi utili e i consigli per facilitare il cittadino che ha necessità di ricorrere ai servizi sanitari.

Annegato in

PIETRABRUNA — Il cadavere donna annegata vasca da irrigazione è recuperato ieri pomeriggio a Boscomare, frazione di Pietrabruna, Vigili del fuoco. Si tratta di Concetta Salvatico, 65 anni, che abitava con la via Fiume 9.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la donna sarebbe caduta nella vasca nella tarda mattinata, dopo allontanata da casa.

A difesa legge 194

IMPERIA — «*Ridisegnare nell'ambito della legge 194 i servizi per contraccezione, procreazione e maternità, recuperando contraddizioni della riforma sanitaria. Ricorrere a convenzioni e concorsi finalizzati, eliminando le discriminazioni professionali e di carriera tra medici obiettori e non obiettori. Operare concretamente, a partire dalle fasce giovanili, sul piano dell'informazione e della prevenzione*».

Sono queste le richieste formulate a governo e Regione dal Comitato per la difesa della legge 194 della provincia di Imperia, ricostituitosi in questi giorni.

Il Coreco ha definitivamente approvato il progetto a Sanremo

Galleria Francia, sì al camino

L'intervento permetterà di completare la ristrutturazione del tunnel che collega Piazza del mercato con rondò Volta - Saranno modernissimi impianti di depurazione

SANREMO — Si farà il camino nella Pigna. Il Coreco ha approvato definitivamente il progetto dopo il sì degli abitanti città vecchia e di chiarimenti forniti dal Comune soprattutto in ordine finanziamento dell'opera.

L'intervento permetterà di completare la ristrutturazione della galleria Francia, il tunnel che collega piazza dei rondò Volta, piazza Colombo e tutta la zona periferica di Baragallo, oggi chiuso al traffico pedonale per l'alto tasso di inquinamento da ossido di carbonio.

Il progetto, il terzo dall'amministrazione nale dopo la bocciatura dei primi due da parte degli abitanti Sanremo vecchia, prevede in sistemazione degli impianti tecnologici (pompe, filtri, depuratori) in un locale interrato situato sotto ai giardini Regina Elena, proprio alla confluenza fra vicolo Tipoletti e via Portè Candelieri, e lo spostamento della bocca dei ventilatori all'interno dei giardini, in mezzo verde, a circa 150 metri di distanza dalle case. Il collegamento fra la Volta della galleria e le di aspirazione avverrà un foro di circa trenta metri di profondità.

Il costo dell'operazione è elevato: 3 miliardi e 200 milioni. Le due imprese impegnate nei lavori, Bertola e Marchetto, entrambe Sanremo, al Comune delle facilitazioni di pagamento con la divisione dell'importo spesa in 54 rate mensili. Una dilazione scadenza il mese di settembre 1992.

I lavori potrebbero cominciare già a fine marzo. Si protrarranno per circa 6-7 mesi. «*L'intervento all'interno della galleria sarà limitato, non più di due settimane*» assicura l'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Conti, che spiega come la maggior parte dei lavori abbia luogo nella parte soprastante il tunnel. La ristrutturazione della galleria Francia è stata completata nella parte interna ormai da più di sei con il rifacimento dell'asfalto, l'impermeabilizzazione della volta e la sostituzione dell'impianto di illuminazione. Per il ricambio dell'aria il Comune aveva deciso di fare ricorso ad un camino nella Pigna. Il primo progetto che prevedeva l'uscita dei fumi presso del piazzale di San Costanzo era stato accantonato dopo il crollo di un vecchio edificio abbandonato ottobre 1987 e per le proteste degli abitanti della zona. Come soluzione alternativa era stata scelta la costruzione di un fuori terra dietro alla chiesa, ma gli abitanti della Pigna preoccupati per la presenza di tossici erano insorti.

g. p. m.

su Capo Berta due feriti, uno è grave

IMPERIA — persone ferite, di cui una grave, sono il bilancio di incidenti avvenuti martedì lungo le tormentate rampe di Capo Berta, proprio mentre si fanno sempre più insistenti le richieste di realizzazione della strada a mare, la ormai famosa «*incompiuta*». Il primo incidente è avvenuto verso le 15,30 quando, nell'abbordare la strettissima curva della Corocera, un'auto condotta da Liliana Vassallo, 48 anni di S. Bartolomeo al Mare, ha sbandato, per cause in via di accertamento, andando a schiantarsi contro un muro. Nell'urto la Vassallo ha riportato trauma cranico e numerose ferite per cui è stata ricoverata con prognosi riservata in «rianimazione» a Imperia. Poco dopo le venti il secondo incidente d'auto cui è rimasto vittima Luigi Oneto, 57 , Diano Marina. Non è grave.

Un medico e tre infermieri

Bussana, accusati d'omicidio colposo

Causa l'anomalia del rene artificiale

SANREMO — La procura di Sanremo ha chiesto l'incriminazione di un medico e tre infermieri del reparto di dialisi dell'ospedale di Bussana per omicidio colposo e una svolta nell'inchiesta sulla morte di Luisa Arnaldi, 48 anni, deceduta il 27 novembre 1987.

La donna, che abitava in via Rondelo Morgno 10 ed era vedova, era stata colta malore il giorno prima, mentre veniva sottoposta al trattamento di depurazione del sangue, ed era poi deceduta nel reparto di rianimazione a Sanremo. Sin dal primo momento era stata individuata, come causa principale, un'anomalia nel funzionamento del rene artificiale, che avrebbe alterato la miscelazione delle sostanze chimiche che devono «filtrare» il sangue.

Una perizia disposta dalla magistratura è poi giunta alla conclusione che l'inconveniente non sarebbe stato molto grave, e che personale adeguatamente preparato ed attento avrebbe potuto porvi rimedio, evitando conseguenze per la paziente.

E' partendo da questa considerazione che il sostituto procuratore Francesca Nanni ha proposto l'incriminazione dei medici responsabile quel giorno del reparto e dei tre infermieri. Sui loro nomi viene però mantenuto il più rigoroso riserbo.

Il pubblico ministero ha chiesto anche che vengano in- dello stesso reato altri due medici che avevano mansioni responsabilità nella gestione sia del personale infermieristico che delle attrezzature. Spetterà ora al giudice istruttore Eduardo Brusco portare avanti l'inchiesta e decidere se archiviare o meno le richieste dell'accusa.

L'incidente era avvenuto otto mesi dopo l'apertura della divisione di dialisi (per la quale era il piano sanitario prevede un potenziamento) attesa da tempo in una zona dove molti pazienti affetti da insufficienza renale sono costretti a spostamenti lunghi provinciali.

c. d.

Ciao
We're
BROS

RADIOSTEREO103

INTERVISTA ESCLUSIVA
ALLE ORE 17.00

CBS

LIBRERIA PAROLA MAGGIOLI — REGISTRI PAROLA MAGGIOLI
NUNZIO
Via della Repubblica 6/8
Tel. 0184/508892
SANREMO
PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI
Edizioni registri moduli Parola Maggioli
Edizioni amministrative, fiscali, giuridiche
Servizio abbonamenti a periodici
Modulistica per paghe, contabilità, edilizia, segreteria, fiscale
Schede e schedari
Articoli per archivio
Forniture per ufficio
Timbri Biglietti da visita
Servizio bollatura registri I.V.A.
Vidimazione libri sociali e libri paga
Rivenditore cos
Carte trasparenti da disegno

IMPRESA VERNICIATURA
cerca
per cantiere di Savona
SQUADRE COTTIMISTI POSATORI
Telefonare pomeridiano
tel. 02 931.66.34

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO
per donna
importiamo e distribuiamo
a commercianti italiani
Confezioni e maglieria
Per informazioni
tel. 0131/343733
DITTA ALFRE

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Operai - Artigiani - Commercianti
sino a 50 milioni, condizioni anche telefonica. No assicurazioni
No protesti
Tel. 0183 290.318 -
- IMPERIA
Si ricercano collaboratori

IL BOWLING DI DIANO
BOWLING - Carambole - Ping pong - Calciobalilla - Videogames
TENNIS - Tre campi - 1 campo calcetto
PALESTRA - Body Building - Massaggi - Aerobica - Sauna - Jazz Dance
BAR - Paninoteca - Gelateria - Video
DIANO CASTELLO - Tel. 0183 494.131
24.02.89
BOWLING
«I CAMPIONI SFIDANO...»
MARZO
CALCIO-TENNIS
PING-PONG

TRAFFICO/1 - Il Comune vuole estendere l'isola pedonale

A Savona tutti a piedi?

Dopo corso Italia c'è l'intenzione di chiudere al traffico anche piazza Sisto IV
Studio per trasformare il centro [illegible] città in un salotto [illegible] verde [illegible] panchine

SAVONA — Signori, si scende. Dall'auto, e avanti marsch, a piedi per la [illegible]. Quella dell'isola pedonale è [illegible] diventata l'idea-forza dell'Amministrazione comunale che sente crescere attorno a sé i consensi e di conseguenza stringe i tempi.

Dopo corso Italia sarà [illegible] volta di piazza Sisto IV, manca solo l'annuncio ufficiale ma ormai è fatta. E non poteva essere altrimenti, visto che l'intenzione di [illegible] è quella di «riportare la città a misura d'uomo e allontanare il traffico dal centro», come si afferma a Palazzo comunale.

Un paio di settimane e dovrebbe essere pronto il piano complessivo, affidato a un consulente [illegible]. Si tratta di uno studio di massima che prende in considerazione la chiusura definitiva al traffico di corso Italia e piazza Sisto IV. «E poiché isola pedonale non significa soltanto mera segnaletica e cateratte ma presuppone [illegible] una serie di particolari iniziative, stiamo mettendo a punto il da farsi», spiega Franco Pastorino, [illegible] ai Lavori Pubblici.

Il progetto prende in considerazione anche via Santa Maria Maggiore. E' la strada che mette in collegamento col [illegible] del centro storico, dove sta esiste, anche se è scarsamente rispettata, l'altra isola pedonale.

«Quali [illegible] le trasformazioni? Sono anch'io curioso — dice l'assessore — di conoscere le proposte del nostro consulente. Le indicazioni che già abbiamo dato, comunque, sono quelle di poter realizzare in queste zone una pavimentazione stradale elegante e adatta ai pedoni, [illegible] l'impianto di illuminazione pubblica, potenziare il verde e le alberature, sistemare panchine e tutta una serie di appropriati arredi urbani».

La scelta della chiusura al traffico di una porzione del centro cittadino appare [illegible] mai definitiva e i responsabili appaiono ancor [illegible] della bontà della loro scelta dopo che a Genova si sta tentando qualcosa di simile: lo stravolgimento il blocco parziale di via XX Settembre.

«Dovevamo per prima cosa [illegible] il terreno, renderci conto delle reazioni della gente e soprattutto dell'impatto dei provvedimenti con la realtà del traffico» si giustificano gli amministratori savonesi quando viene loro rimproverato di aver realizzato l'isola pedonale senza [illegible] precedere dalle necessarie alternative in tema di viabilità e di parcheggi.

E il progetto complessivo si ispirerà non solo alla fusione delle due isole pedonali ma anche al Priamar, che è proprio alle soglie della vecchia.

«In questa visione d'assieme la chiusura del centro al traffico appare decisamente opportuna. E poiché corso Mazzini rappresenta, in quel tratto, una sorta di barriera tra l'ex fortezza e l'area pedonalizzata [illegible] esaminando anche la proposta di "abbassare" la strada», dicono a Palazzo comunale.

Tutte belle idee, ma nel frattempo che fare? E' un po' la domanda che si pongono i tanti automobilisti savonesi alle [illegible] col problema quotidiano del parcheggio. Sono pronti progetti anche in questa direzione? Sarà il tema della seconda puntata.

Ivo Pastorino

Il centro di Savona è soffocato dalle auto (G. Chiarmonti)

Con le presenze dell'anno scorso ha battuto anche Sanremo

Per il turismo in Liguria Loano diventa la regina

L'88 s'è [illegible] positivamente in provincia di Savona - Crescono i residence

SAVONA — Strano ma vero: il turismo in provincia di Savona [illegible] così [illegible] che l'anno [illegible] ha raggiunto cifre record [illegible] [illegible] italiano. Nell'88 sono arrivati ben 688.649 vacanzieri di casa nostra (+10% rispetto all'87) che hanno proclamato Loano [illegible] regina delle loro ferie. Il cento turisti italiani 17 hanno scelto Loano. Seguono Pietra Ligure (12,4), Alassio (10,5), Borghetto (8,7), Varazze [illegible] [illegible] italiani su cento) e Albenga (7,5).

[illegible] stranieri invece amano [illegible] (25,2) ma Loano tiene [illegible] con un dignitoso quarto posto (8,4). Anche in questa classifica Pietra è [illegible] secondo posto, quindi piace [illegible] agli [illegible] che agli stranieri. Spunta per la prima volta il nome di Finale, [illegible] abbandonata o quasi dagli italiani, [illegible] scelta [illegible] (terza [illegible] il 10,4%) [illegible] tedeschi, austriaci e svizzeri. [illegible] quinto posto Laigueglia (6,1), al sesto Ceriale (4,9).

Sommando le presenze italiane e straniere all'Ept hanno scoperto che Loano (con 1.826.467 giornate) è la prima [illegible] in Liguria, scavalcando persino Sanremo.

Ieri mattina l'Ente provinciale per [illegible] turismo ha snocciolato [illegible] cifre e dati sull'88 turistico. Anno deludente per il [illegible] Paese, [illegible] non per la Riviera savonese grazie soprattutto agli italiani. Dall'estero niente più che una conferma, tanto per mantenere certe posizioni: +0,6% negli arrivi e -1,3% [illegible] presenze. Giovanni Bono, presidente dell'Ept, ha fatto qualche riflessione tra [illegible] numero e l'altro: «I risultati come si vede sono positivi. Nonostante la carenza [illegible] parcheggi [illegible] gli altri problemi che l'estate ingigantisce, la provincia di Savona ha chiuso bene l'anno scorso. D'altra parte io ho sempre sostenuto che il turismo non è in crisi, semmai sono in crisi le idee. [illegible] si trovano, le occasioni di [illegible] rilancio non mancheranno. Tutti dicono che il turismo deve essere considerato [illegible] un'industria, in realtà qui siamo al bricolage».

A proposito di idee. Savona [illegible] ovvio, non figura nella classifica delle località più frequentate [illegible] provincia. Ci mancherebbe altro. [illegible] [illegible] dibattimento, è stata riferita agli adulti dai bambini, inconsapevoli e precisi [illegible] sti d'accusa contro la maestra, condannata persino a pagare le spese processuali.

Insomma, una storia quasi penosa, in cui sono comparsi pregiudizi e ostilità irrazionali [illegible] (che tutti si sono affrettati a smentire) ma che in realtà hanno pesato nell'a- [illegible] [illegible] bili. L'avvocato Francesco Di Nitto, difensore dei genitori, [illegible] detto: «Questo è un processo alla scuola, alla [illegible] incapacità di affrontare, nei tempi e [illegible] modi dovuti, i problemi che nascono al [illegible] interno». Giovanna D'Agostino Tirotta ha commentato subito dopo la sentenza: «Distruggere la reputazione [illegible] una persona, dunque, non è [illegible] to. Confido nei magistrati della Corte d'appello. Andrò sino in Cassazione».

m. nu.

anni Bono, presidente dell'Ept, ha fatto qualche riflessione tra [illegible] numero e l'altro: «I risultati come si vede sono positivi. Nonostante la carenza [illegible] parcheggi [illegible] gli altri problemi che l'estate ingigantisce, la provincia di Savona ha chiuso bene l'anno scorso. D'altra parte io ho sempre sostenuto che il turismo non è in crisi, semmai sono in crisi le idee. [illegible] si trovano, le occasioni di [illegible] rilancio non mancheranno. Tutti dicono che il turismo deve essere considerato [illegible] un'industria, in realtà qui siamo al bricolage».

A proposito di idee. Savona [illegible] ovvio, non figura nella classifica delle località più frequentate [illegible] provincia. Ci mancherebbe altro. [illegible] [illegible] Priamar, [illegible] Bacigalupo, la piscina sono strutture che in Riviera non esistono (a parte, [illegible] al solito, l'eccezione Loano che ha un palasport invidiato [illegible] tutti) e che quindi andrebbero sfruttate per spettacoli di grande richiamo, un po' come [illegible] Nizza in Costa Azzurra. [illegible] concorda: «Sono questi i motivi che mi hanno spinto ad appoggiare [illegible] candidatura di Savona come sede dell'Apt. Il capoluogo deve essere visto non in termini competitivi ma complementari. Ad Alassio per far aprire i negozi [illegible] anche la domenica e d'estate [illegible] [illegible] sera [illegible] sono voluti anni. Anche [illegible] si farà una [illegible] mentalità turistica, a patto che tutta la Riviera si decida ad accettarla come allegata».

Le cifre, quando [illegible] indicative, [illegible] per far riflettere. Qualche esempio che [illegible] allaccia al discorso di prima. Se non ci sono [illegible] motivi (concerti, teatro, monumenti [illegible] da visitare, entroterra da conoscere) per prolungare il soggiorno, il turista se [illegible] va dopo pochi giorni.

Così l'88 conferma la tendenza [illegible] registrata negli anni scorsi: gli stranieri hanno toccato il fondo, con una media di 5,7 giorni di permanenza che è la più bassa mai registrata dagli Anni '70 (gli italiani si fermano [illegible] media sette giorni).

Molti non ce la fanno e chiudono. Rispetto [illegible] la provincia di Savona ha perso 40 alberghi (695 posti letto) che sono [illegible] rispetto ai 1123 rilevati nel dicembre di due anni [illegible]. Continuano a [illegible] i residence (da 73 a 78) con un deciso aumento della clientela tra italiana (+14,2%) che estera (+47,7%).

[illegible] è un [illegible] che la località che possono offrire residence con piscina e circondati [illegible] verde siano in testa nella hit-parade del turismo in provincia di Savona.

Pier [illegible] Cervone

[illegible] I funerali [illegible] Lidia Caileri

CAIRO M. — Si [illegible] svolti ieri in forma privata i funerali [illegible] Lidia Rapetti, [illegible] maestra di Cairo stroncata da un male incurabile martedì scorso. Lidia Rapetti, 63 anni, era nota a Cairo e in Val Bormida non solo per la sua attività d'insegnante, ma anche per essere la moglie del medico Giovanni Caileri di Sala, 68 anni, uno dei sanitari più conosciuti e stimati dell'entroterra. Lascia oltre al [illegible] due figli, Marcella, medico chirurgo, e Giorgio, studente di medicina. La salma è stata inumata nella tomba di famiglia a Cairo. Sabato alle [illegible] nella chiesa parrocchiale si terrà una messa in suffragio.

[illegible] Il congresso [illegible]

ALA[illegible] — Il congresso provinciale del partito socialdemocratico si svolgerà domenica 5 marzo alla sala Banbury di Alassio. L'annuncio è stato dato dal segretario provinciale [illegible] Umberto Rainelli nel corso [illegible] congresso [illegible] [illegible] uscente, che ha proceduto al rinnovo delle cariche. E' stato eletto segretario politico Giuseppe Invernizzi, con Giancarlo Pessina vice-segretario.

[illegible] spazi a Spotorno

[illegible] — Sono in corso i lavori di demolizione dell'ex casello ferroviario in località [illegible] a Spotorno. Con l'eliminazione di quest'ultimo edificio il Comune [illegible] terminare i lavori, iniziati due anni fa, di recupero dell'intera area dismessa dalla ferrovia. I [illegible] ricavati saranno adibiti a servizi, posteggi e verde pubblico.

[illegible] Consiglio a Laigueglia

LAIGUEGLIA — E' stato convocato per stasera alle 20,30 il consiglio comunale. Fra i nove punti all'ordine del giorno la discussione del piano turistico (si tratta di uno studio sulla situazione dell'industria dell'ospitalità laigueglese), ed il piano di [illegible] dell'are[illegible].

[illegible] denunce per [illegible]

ALBENGA — Cesare Nariel, 44 [illegible] originario di Villa Faletto (Cn) ma residente ad Albenga in Via Nazario Sauro, e Stefano Ferrini, 29 anni, domiciliato a Albenga [illegible] via Kennedy, sono stati denunciati dal pretore di Albenga per truffa. I due avrebbero acquistato, con assegni risultati scoperti, delle macchine da ufficio in negozi [illegible] Finale Ligure [illegible] Albenga.

[illegible] L'addio a Ugo Balbi

[illegible] — Si sono [illegible] ieri pomeriggio a Cervia i funerali di Ugo Balbi, 58 anni, Balbi, presidente dell'associazione «Amici [illegible] Pesgna» che ogni anno organizza la «Fiera del libro di Liguria», era da tempo gravemente ammalato. Lascia la moglie e tre figli[illegible].

La maestra vuole un altro processo

Dopo l'assoluzione [illegible] genitori e della direttrice didattica della scuola di Varazze
Erano i bambini a riferire che l'insegnante si rivolgeva loro [illegible] brutte espressioni

VARAZZE — La maestra Giovanna D'Agostino Tirotta ha presentato appello contro la [illegible] del pretore di Varazze che ha assolto genitori e direttrice didattica delle scuole elementare di via Quartini rispettivamente dall'accusa di non aver [illegible] dato i figli a scuola e di aver diffamato l'insegnante.

Il processo [illegible] Varazze [illegible] ha visto collezzati decine di genitori, tra imputati e testi, contro la signora Tirotta, costituitasi parte civile, in [illegible] un esemplare spaccato della scuola savonese, in cui si sono confusi atteggiamenti autoritari (ma quanti sono i direttori didattici, quanti i presidi che governano la propria [illegible] con sistemi poco democratici? [illegible] altro, [illegible] vicenda delle elementari ha [illegible] il merito di aprire un dibattito [illegible] come nascondo e [illegible] sviluppano tensioni e contrasti), accuse gravissime e testimonianze contraddittorie. Uno dei leit-motiv del processo sono state le «parolacce» che la maestra Tirotta avrebbe pronunciato durante le lezioni. Mamme emozionate e tremanti, padri polemici hanno finalmente svelato il mistero: i bambini tornati [illegible] a casa [illegible] raccontavano che la maestra [illegible] aveva [illegible] strofati [illegible] «caproni», «scemi», «stupidi», «cretini», «maledetti maleducati». Addirittura [illegible] Tirotta, una donna fragile e minuta, avrebbe minacciato di prendere [illegible] calci nel sedere». I genitori «ignoranti». Anche questa circostanza, emersa nel corso [illegible] dibattimento, è stata riferita agli adulti dai bambini, inconsapevoli e precisi [illegible] sti d'accusa contro la maestra, condannata persino a pagare le spese processuali.

Insomma, una storia quasi penosa, in cui sono comparsi pregiudizi e ostilità irrazionali [illegible] (che tutti si sono affrettati a smentire) ma che in realtà hanno pesato nell'a- [illegible] [illegible] bili. L'avvocato Francesco Di Nitto, difensore dei genitori, [illegible] detto: «Questo è un processo alla scuola, alla [illegible] incapacità di affrontare, nei tempi e [illegible] modi dovuti, i problemi che nascono al [illegible] interno». Giovanna D'Agostino Tirotta ha commentato subito dopo la sentenza: «Distruggere la reputazione [illegible] una persona, dunque, non è [illegible] to. Confido nei magistrati della Corte d'appello. Andrò sino in Cassazione».

m. nu.

[illegible] [illegible] pretura di [illegible] di Pietra

PIETRA L. — Processo questa mattina in pretura a Finale Ligure [illegible] tra l'altro vede protagonista il sindaco di Pietra Ligure Mario Robutti.

Robutti nella primavera [illegible] aveva denunciato [illegible] pretore il professor Adriano Castellano di Savona, insegnante [illegible] medie di Pietra, perché gli avrebbe impedito di votare per il rinnovo dei consigli scolastici, anche se si era presentato al seggio elettorale con anticipo sull'orario di chiusura.

A mitigare [illegible] mediazione [illegible] preside dell'istituto «Martini», Irma Bolla.

La polemica era poi s[illegible] in una denuncia per diffamazione presentata da Castellano al pretore contro Robutti. Secondo l'insegnante il sindaco di Pietra [illegible] avrebbe definito un «incompetente».

Ieri [illegible] Sanremo il sindaco di Cengio e una delegazione di sindacalisti

L'Acna al microfono del Festival?

L'associazione ambientalista «Rinascita» vuole organizzare sabato una manifestazione [illegible] protesta
«Se la Rai dà spazio agli ecologisti anche noi vogliamo esprimere la nostra posizione» - Polemiche

SANREMO — Il [illegible] Acna [illegible] palcoscenico del Festival? A distanza di anni dalla clamorosa protesta degli operai dell'Italsider di Genova, arrivata sui teleschermi seppure «filtrata» dall'abile mediazione [illegible] Pippo Baudo, [illegible] storia potrebbe ripetersi con la fabbrica di Cengio.

La presa di posizione [illegible] l'Associazione per la rinascita della Val Bormida», che ha annunciato per sabato una «spedizione» a [illegible] di migliaia [illegible] persone della Val Bormida (contro il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo), sta mettendo in allarme anche la città dei fiori e l'intero staff organizzativo della rassegna canora. Ieri mattina [illegible] all'Ariston, confusi tra cantanti, discografici e giornalisti, sono arrivati anche il sindaco di Cengio Sergio Poggione, poi dal capostruttura di Raiuno Mario Maffucci (responsabile della spedizione [illegible] a Sanremo) [illegible] da Aragozzini. Spiegano Gamba, Cengio e Meinero: «Maffucci e l'organizzatore hanno ribadito che [illegible] rassegna canora non è lo spazio adatto per una simile protesta, e che quello che avvenne per l'Italsider fu un caso unico ed irripetibile».

«Da parte nostra — aggiungono — abbiamo sottolineato che non vogliamo intralciare il Festival, ma solo avere precise garanzie: se un qualsiasi spazio verrà dato al caso Acna, l'amministrazione di Cengio ed il sindacato, a nome degli operai e dell'intera popolazione, dovranno avere la possibilità [illegible] illustrare le proprie posizioni. Chiediamo informazione completa, [illegible] di parte».

Tradotto in parole povere: se «Rinascita» [illegible] sul palco dell'Ariston, dovrà anche [illegible] esserci una rappresentanza del Comune di Cengio e del [illegible] figlio [illegible] fabbrica dell'Acna; e il diritto al confronto dovrà essere rispettato anche in caso di soluzioni diverse (un dibattito [illegible] all'Ariston? Un comunicato nel Tg?).

Ancora Cengio: «Siamo sempre convinti che la presenza dell'Acna possa diventare compatibile con l'ambiente, e stiamo lavorando per migliorare il piano [illegible] risanamento. Per questo rifiutiamo la provocazione, anche pesante, che giunge dalla parte più estremista del movimento Rinascita, e [illegible] logica dello [illegible]. La fabbrica e la Val Bormida hanno [illegible] contrario bisogno di [illegible] confronto serrato ma costruttivo, fuori da questo clima di emozione ed esa[illegible] che qualcuno vuole instaurare».

Il sindaco [illegible] Sanremo ieri si è consultato con il prefetto, visti i problemi di ordine pubblico [illegible] creerebbe l'invasione degli ambientalisti. In Comune ci sarebbe anche l'intenzione [illegible] inviare una diffida agli amministratori [illegible] Val Bormida, per indurli a desistere dal [illegible] promuovere o appoggiare la «marcia».

Claudio Donzella

[illegible] I Comuni applicano [illegible] tasse

LOANO — Quasi tutti i Comuni [illegible] comprensorio Spotorno-Andora applicheranno il cento per cento la Tosap, la nuova imposta decisa dal governo che andrà a gravare sulle attività produttive in maniera consistente.

Questo uno degli indirizzi emersi [illegible] vertice svoltosi l'altra [illegible] a Loano fra gli amministratori di molti Comuni. La situazione è giudicata estremamente difficile soprattutto per i Comuni più piccoli che rischiano il «fallimento».

Spiega Giacomo Piccinini, assessore [illegible] finanze del Comune di Loano: «Ci troviamo di fronte a scelte obbligate come l'applicazione al massimo delle nuove imposte e l'aumento delle tariffe dei servizi. Nell'ultima finanziaria non si tiene conto delle reali necessità economiche dei Comuni».

IN ASSOLUTO
LA RADIO PIU' ASCOLTATA
IN PROVINCIA DI SAVONA

Onda Ligure
101 MHZ

Frequenze 101 e 88.600 MHZ
Tel. 0182 540.551
presenta

39° FESTIVAL DI SANREMO

Curiosità, interviste,
indiscrezioni, scoops in diretta

con PIERO CHIAMBRETTI

e i nostri inviati a Sanremo
per 7 collegamenti al giorno
con la manifestazione canora
più famosa del mondo, alle ore

9,15 - 9,30 - 11,15 - 12,15
16,45 - 17,00 - 18,30

Due città in fermento per Carcarese-Cairese di domenica

Un cielo biancorosso

Striscioni, palloncini e fumogeni: il Corrent si tingerà dei colori della squadra di casa - A Cairo grande entusiasmo ma anche promessa: «I nostri giocatori non si sentiranno soli»

La possibilità di un ripescaggio in C2 per la seconda classificata nel girone interregionale; il pareggio, sebbene sudato, contro il Cuneo capolista; il grande momento di forma della squadra: per gli ultras della Carcarese è fin d'ora una settimana da ricordare. Il derby di domenica contro la Cairese vive una vigilia lunga e interminabile. E' lo scontro più classico della Val Bormida, tra due formazioni che da sempre si rispettano ma certamente non si amano.

A Carcare tutto è pronto per l'appuntamento. Ieri sera nella sala assemblee della Carcarese Calcio i fedelissimi e relative signore si sono dati appuntamento per discutere quale accoglienza riservare agli «odiati» gialloblù. Dice uno dei leader degli ultras, Roberto Innocenti: *«Sia ben chiaro che dovrà essere una giornata di festa dedicata allo sport vero, quindi nessuna provocazione, anzi forzatura, guai a chi oltrepasserà i limiti. Ma il derby si deve vincere anche con il nostro appoggio»*.

Le tribune saranno tutte biancorosse: gli ultras si sono autotassati, hanno già raccolto quasi mezzo milione che servirà ad acquistare bandiere e striscioni nuovi. In cielo voleranno centinaia di palloncini, accompagnati da fumogeni. E le mogli stanno preparando i fiocchi che serviranno alle «ragazze pon-pon». Assicurano gli ultras: *«ci assisterà a una spettacolo mai visto in Val Bormida»*.

E a Cairo cosa succede? Gli ultras, dopo le ultime prestazioni dei gialloblù, sono sotto tono. Resistono i gruppi «Club [illegible]» e «Young boys», che a Carcare porterà il suo striscione. Dice il leader, Eros Turigo: *«Cairo non ha un pubblico caldo come quello di Carcare, c'era entusiasmo per solo durante la gestione Brin. Fino allo scorso anno ci siamo distinti organizzando pullman e seguendo la squadra, poi la voglia di fare si è affievolita. E la mazzata ce l'ha data proprio la Carcarese se quando in C2 sconfitto in casa. Molti si sono arresi»*.

I tifosi della Val Bormida si preparano al grande derby

Anche a Cairo questa sera gli «Young boys» si incontreranno. Dicono: *«I carcaresi stiano certi: faremo sentire la nostra voce, non possiamo la squadra in un momento così delicato»*. Molti lasciano capire che il derby in tribuna non potrà esser vinto: *«Ma sono i cieli dei tempi della mitica Cairese di Brin, dov'erano tutti quegli biancorossi?»*.

E se il risultato è nelle gambe di chi andrà in campo, lo spettacolo non mancherà nemmeno sugli spalti. Anche perché i due pubblici hanno abituato a presenze come ma sempre all'insegna della massima civiltà.

Due battute protagonisti Franco Ferro, direttore sportivo della Cairese: *«E' la nostra classifica a dire che ci meritano punti. Ma vincere a Cairo non significa esser salvi, così come perdere non vorrà dire retrocedere»*. Marco Bardo, presidente della Carcarese: *«Andremo in campo per vincere come sempre, astio ma deciso»*. I due andranno poi a cena insieme. domenica sera. Sardo verrà con i depliant delle trasferte in Sardegna che si è procurato dopo la novità sui ripescaggi...

Gian Paolo Carlini

Salterelli e [illegible] derby?

Il Giudice Sportivo potrebbe complicare i piani di Cairese e Carcarese vigilia match di Corrent. Rizzola tra i giallobiù e Salterelli tra i biancorossi sono infatti odore di squalifica per somma di ammonizioni! La Carcarese oltre a Salterelli dovrà probabilmente fare a meno di libero Muro. Si posta giocherà ancora Biolzi. Per il resto, nessuna grossa preoccupazione per Orrino che chiamerebbe Verdi a sostituire Salterelli al fianco di Genta prima linea. Qualche guaio in più per Manueli a Cairo. Ci sono dubbi sulle condizioni di Boveri, che ha un ginocchio in disordine ed è incerto. Rispetto a domenica rientra Bordini che ha scontato la squalifica, e la probabile assenza di Rizzola consiglierà il tecnico a uno schieramento prudente, con Valeri unica punta e Persenda in appoggio.

PALLANUOTO - Il primo turno infrasettimanale di ieri

Savona, Nervi e Recco Erg vittoriose nei derby di A1

La Florentia scavalca il Sisley Pescara al comando - In A2 il Camogli supera il Manneli

Due novità scaturite dal turno di ieri sera del campionati di serie A1 e A2: la prima riguarda la pallanuoto giocata, ed è la sconfitta della Sisley Pescara a Firenze degli uomini di De Magistris con un punteggio che non ammette repliche (11-9, con parziali 3-1, 3-5, 3-2, 2-1). Il successo dei fiorentini vale il primo posto in solitario, un record storico per [illegible]. La seconda novità concerne il tesseramento, da parte dei Boerocolori Arenzano, dello straniero campione olimpico «Dan» Lusic (m. 1,90 per 90 di peso, difensore, autore di 10 gol alle Olimpiadi, proveniente dal Posk Spalato) che potrà l'esordio ufficiale nel campionato italiano il 5 marzo nella partita di Albaro contro la Florentia.

Passiamo anzitutto dei tre derby liguri di serie A1. L'Erg Recco di Pierluigi Formiconi supera il Flicon Bogliasco e guadagna una posizione in classifica, raggiungendo la quarta piazza. Vittoria maturata nelle fasi centrali della partita e punteggio finale 13-10 (parziali 4-4, 4-2, 2-1, 3-3) con Padovani continuo progresso, e condottiero della squadra, oltre che realizzatore di un poker di reti.

«*Un indiscutibile, limitato da alcuni nostri errori in sono ti-ma. La partita, però, è stata senza storia e il controllo dei quattro tempi è stato pignolo ripetuto*», afferma il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano.

Partita non bella e nervosa fra Comitas Nervi e Seat Sori, con i soresi privi dello straniero e nonostante ciò capaci di resistere agli uomini di Gerbò, cedendo poi solo di misura (5-4, con parziali per il Nervi di 1-1, 1-0, 3-2, 0-1). Tre «doppiettisti», e precisamente e Bertolini per la Comitas Nervi, Polipodio per il Seat Sori.

Il Sori di Marchiani potrebbe ora rimpiazzare lo straniero in partenza, Toth, con il connazionale Mayor proveniente dallo Spartacus.

Terzo derby e successo, come da pronostico, del Savona su un incompleto Boerocolori Arenzano (assenti Crovetto e Fiuttì). Il Savona, nonostante un ben marcato da Misaggi, ha fatto valere la formazione più omogenea e la possibilità di operare dei cambi anche se ancora una volta il duo arbitrale è accanito contro uomini di Claudio Mistrangelo (7 espulsioni contro fra cui quella definitiva di Bovo).

Il 7-5 finale per il (parziali 2-0, 2-2, 1-2, 2-1) si realizza con il break nel primo tempo grazie reti

Risultati e [illegible]

A1: Arenzano-Savona 5-7, Canottieri-Posillipo 8-8, Nervi-Sori 5-4, Recco-Bogliasco 13-10, Florentia-Pescara 11-9, Lazio-Ortigia . Classifica: Florentia p. 13; Canottieri Napoli e Pescara 12; Recco 10; Ortigia 9; Posillipo 8; Savona 6; Arenzano, Bogliasco e Nervi 4; Lazio 2; Sori 0.

Prossimo turno: Ortigia-Florentia, Nervi-Arenzano, Savona-Bogliasco, Sori-Lazio, Pescara-Canottieri, Posillipo-Recco.

: Calidarium-Catania 7-9, Fiamme Oro-Civitavecchia 7-8, Roma-Caserta 6-6, Mameli-Camogli 8-12, Volturno-Salerno 10-5, Triestina-Como 8-8. Classifica: Volturno p. 14; Camogli e Civitavecchia 11; Salerno 8; Roma Nuoto e Como Nuoto 7; Mameli e Caserta 6; Fiamme Oro 5; Catania 4; Calidarium 3; Triestina 1.

Prossimo turno: Caserta-Calidarium, Fiamme Oro-Mameli, Civitavecchia-Volturno, Catania-Triestina, Salerno-Roma, Camogli-Como.

In il Camogli aggiudicato il derby ligure contro la Cael Mameli per 12-8 (3-1, 1-2, 2-2, 6-3) e conferma le proprie ambizioni di promozione. Per i voltresi la sconfitta giunge dopo periodo di buoni risultati. Episodi chiave, il rigore da Sicardo nel tempo il punteggio ancora in equilibrio e la miglior tenuta dei bianconeri di Silvio Saracchi che, nella quarta frazione di gioco, hanno dominato uscendo alla distanza e dimostrando una miglior tenuta in fatto di nuoto.

Miglior realizzatore della partita, Antonucci, con 4 reti, seguito da Gatti e Ghio che 3, mentre non è ancora in perfetta condizione Van Belkum realizzatore di 2 reti. Per la Cael Mameli, doppiette di Sicardo e , e reti singole di Ramberti, Drago, Brusasone e Cocchiere.

E. A.

Il popolare attore potrebbe diventare presidente della società

Dal palcoscenico al Comunale «Gian» guiderà la Sanremese?

Ammette: «Vorrei fare qualcosa per il calcio cittadino» - Con lui arriverebbe anche Vella

SANREMO — Una voce insistente mi piccolo del calcio matuziano: Gian Fabio Bosco, in arte «Gian», notissimo attore che ha ormai diviso i suoi destini artistici da quelli di «Ric» con cui ha fatto coppia fissa per anni, potrebbe essere il nuovo presidente della sanremesi se Eugenio Di Meco, attuale numero uno, dovesse passare mano.

Un'indiscrezione suggestiva. L'interessato conferma? No, ed era scontato. Ma neppure smentisce. *«Non penso che farò il presidente. Di Meco ha guidato finora molto bene la società. Ma sono a disposizione, mi piacerebbe poter fare qualcosa per il calcio. Non mi tirerò certo indietro se ne avrò l'occasione»*.

La voce merita di essere registrata. Per dovere di cronaca, ma anche perché il futuro del calcio cittadino, stante il Sanremo in secondo in Promozione e la Sanremese 1904 sbalordisca con i suoi record, è tutto da scrivere. L'ipotesi di Gian è qualcosa di più di una voce. Gian Fabio Bosco non è personaggio da catapultare nel calcio solo per la notorietà.

Alterna l'attività artistica a lunghi soggiorni in Riviera, dove dirige «Sanremo TV», emittente che dà ampi spazi sport. Per anni ha seguito affezionato spettatore la Sanremese in C1, stesso fa con in Seconda categoria: *«C'è un pubblico numeroso e fedele, merita di essere valorizzato. La società può avere futuro, rappresentare il rilancio del calcio locale»*.

E con Gian, si dice, arriverebbero alla Sanremese altri personaggi, anche tra i giocatori. Un nome è già sulla bocca di tutti: Enrico Vella. A fine campionato gli scade il contratto con il Ventimiglia: potrebbe anche decidersi a chiudere la carriera con i colori che lo videro lanciato nel mondo del grande calcio.

Bruno Monticone

E nella pallamano declino di Imperia

A piccoli passi verso la salvezza: l'Abc Bordighera, nella C di pallamano, sta mettendo da parte punti preziosi per assestarsi in zona-sicurezza. Importante il pareggio casalingo (17-17) contro il S. Orso Aosta ma con qualche rammarico: *«I nostri avversari erano forti, ma hanno pareggiato solo a sei secondi dalla fine»*, spiega Sergio Giribaldi, dirigente-giocatore. Luzzi e Bissaro (5 gol ciascuno) sono stati i mattatori fra i bordigotti.

Mentre il Cffs Sampierdarenea è lanciatissimo in vetta alla classifica — guidato da un grande David Sugar, 8 gol, ha vinto (22-18) contro l'Induno — continua il malinconico cammino in fondo alla classifica del Camillo Imperia travolto (30-12) a Vigevano. *«Sconfitta preventivata, ma non in queste proporzioni»*, dice l'allenatore Martini. Gli imperiesi si consolano con i giovani: gli allievi hanno vinto il titolo provinciale.

Altri risultati. Alessandria-Rescaldina 22-20; Ferrarin Milano-Biella 29-24; S. Martino-Tortona 14-14; Vigevano-S. Camillo 30-12. Classifica: Cffs p. 20, Ferrarin 16, S. Orso 13, Tortona 12, Biella e Rescaldina 10, Abc 9, S. Martino e Vigevano 8, Alessandria 6, Induno e S. Camillo 5. Prossimo turno: S. Camillo-Ferrarin (sabato ore 17,30); Biella-Vigevano; S. Orso-Cffs; Induno-ABC (sabato ore 21); Tortona-Alessandria; Rescaldina-S. Martino.

b. m.

CALCIO CADETTI - Basta un punto a Conscente e S. Nazario per restare in vetta

Quando il pareggio significa primato

Nel girone A gli albenganesi allungano - Crolla il Leca la Partenope - Girone B: pari il derby di Varazze - La Sant'Ampelio passa al novantesimo e vincono anche le rivali con la Poggese 87 scatenata a Badalucco

Il diciottesimo turno dei giovani savonesi ha visto pareggiare le compagini di testa ma nulla è cambiato per quanto riguarda il discorso primato. Novità invece tra i nomi degli inseguitori: nel girone A la Nolese ha raggiunto il Leca mentre nel secondo raggruppamento è ora il Dego a dividere la seconda piazza con il Don Bosco Varazze. Da sottolineare gli importanti successi del Partenope sul e della S. Francesco Loano ai danni del Sabazia.

Ghrose A. Alla Conscente è bastato un pareggio per difendere la prima posizione, ma poteva andare molto peggio agli uomini di Cappellotto che dopo essere passati in svantaggio (per il Cerisle era andato a segno Gatti) hanno raggiunto il pari grazie ad un'autorete di Sapirlia. Ko invece il Leca, che sta attraversando un momento piuttosto opaco.

La compagine di Vio ha dovuto fare i conti con gli scatenati fratelli Lanzalaco: protagonisti anche domenica una giornata di grazia. Ravelli ha aperto le ostilità per i locali ma la Partenope ha reagito e in poco più di un quarto d'ora ha ribaltato la situazione aggiudicandosi il derby. L'inseguimento della Nolese è culminato domenica con l'aggancio alla seconda posizione. Il gol del successo dei biancorossi sulla Villanovese è stato firmato da Borriello.

Tra gli altri risultati fa sensazione il colpaccio di S. Francesco sul terreno del Sabazia con i locali per due volte in vantaggio che si sono fatti superare nel finale da due prodezze di Chiapponi e Vollero. In conclusione equo pareggio tra Calice e Garlenda con questi ultimi che si allontanano dal vertice.

Girone B. Era di scena l'atletissimo derby di Varazze ma i ragazzi di Piacentini non sono riusciti a ottenere l'intera posta e ora devono guardarsi dal Dego balzato con prepotenza al posto. Il Don Bosco ha giocato un ottimo incontro ma ha dovuto concedere molto al «cugini» della S. Nazario sul tatticismo. La capolista è passata con Haller mentre l'arrembaggio dei padroni di casa si è concretizzato con il gol di Esposito. Si diceva del Dego. La formazione guidata da Turigo non ha dovuto faticare più di tanto per battere la Villetta.

Nelle altre partite, niente gol tra Letimbro e Cadibona e nella sfida tra Cosseria e Rocchetta di Cengio mentre continua la marcia della Priamar che domenica ha espugnato il campo del Piana Crixia. Per concludere è da registrare l'affermazione del Pallare sul Pontinvrea con i locali che escono finalmente da un periodo sfortunato. Domenica prossima, nel girone A, Conscente ospiterà il Sabazia mentre la Nolese se la vedrà con il Calice. Nel secondo raggruppamento tiene banco la sfida tra Priamar e Dego.

p. p.

Con tanta fatica (un gol su autorete al novantesimo) la capolista S. Ampelio è riuscita a vincere il match che la opponeva al coda Ceriana e a conservare primato e distanze in classifica.

Ceriana. Il Ceriana era arrivato davanti alla capolista reduce da una settimana di fuoco: il siluro all'allenatore-giocatore Giorgio Toniolo rilevato da Roberto Daniell; addirittura la minaccia di ritiro dal campionato per le decisioni del Giudice Sportivo in seguito alla gara con il S. Lorenzo del 12 febbraio scorso: cinque giornate al bomber Pastorelli, tre giornate allo stesso Toniolo e Alfarano, due a Bianco, più multa e squalifica al dirigente Kathleen (non utilizzato Toniolo, squalificato.

Molti gol. Sia segnato parecchio nelle altre partite: il match clou, la squadra più in forma del momento, ha superato il Riva Ligure (1-0, gol di Ferrara); la Poggese 87 ha vinto sul campo della Badalucchese (5-3 con doppietta di Salmaso e gol di Rizzo su rigore, Lamia e Fava; doppietta di Rossi e Bestagno su rigore per i locali); l'Ospedaletti ha vinto sul terreno del Sanremo 70 (1-0, di Volponi); pareggio Coldirodese e Cerianese BSH (1-1, D'Anca per la prima, Minti su rigore per la seconda); successo del Dolceacqua sul San Lorenzo (3-2, doppietta di Melini e Anfosso per i padroni di casa, Murizzano e F. Casella per gli ospiti).

Bomber. Salmaso (Poggese) guida la classifica dei cannonieri con 10 gol; seguono Curio (Ospedaletti) con 13 e la coppia Addiego (S. Lorenzo)-Bestagno (Badalucchese) a 10.

Prossimo turno. Questo il programma di domenica: Riva Ligure-S. Ampelio (Taggia, 3.45); Poggese 87-Sanremo 70 (Piani di Poma, 15); Ceriana-Dolceacqua (Ceriana, 15); Ospedaletti-Coldirodese (Ospedaletti, 15); Costarainera-Cerianese (Piani di Imperia, 15); S. Lorenzo-Badalucchese (San Lorenzo, 15)

b. m.

GIOVANILI - I bianconeri hanno travolto il Garlenda, i savonesi devono temere solo la Carcarese

Allievi: Albenga e Lavagnola 78 avanti tutta

Nel Savonese

Under 18.

Girone A: Alassio Bastia-Bordighera 2-1; Carlin's Boys-Pontelungo 3-2; Albenga-Imperia 87 0-1; Laigueglia-Garlenda 2-1; Pietra Ligure-S. Bartolomeo Cervo 0-0; S. Ampelio-Borgio Verezzi 3-1; S. Filippo Neri-Loanesi 2-3. Classifica: Loanesi p. 30; Pietra Ligure, Carlin's Boys e Alassio Bastia 24; Bordighera e S. Ampelio 23; Imperia 87 19; S. Filippo Neri e Dianese 17, Pontelungo 15; S. Bartolomeo Cervo 10; Borgio Verezzi e Laigueglia 8; Garlenda 5.

Girone B: Albisola-Lavagnola 78 3-0; Calizzano-Carcarese 1-6; Quiliano-Legino 1-1; S. Nazario-Fornaci 2-2; Villapiana Don Bosco-S. Cecilia 3-3; Zinola-Millesimo 3-0; rip. Bragno. Classifica: Legino p. 28; Quiliano 24, Millesimo e Carcarese 23; Albisola 22, Lavagnola 78 19; Zinola 18; Bragno 16; S. Cecilia 14; Villapiana Don Bosco 11; Fornaci e S. Nazario 8; Calizzano 0.

Allievi.

Girone A: Alassio Bastia-Spotornese 2-1; Albenga-Garlenda 10-0; Balestrino Tolrano-Città Finale 2-2; Quiliano-Cisano S. Giorgio 4-0, Vado-S. Filippo Neri 3-2. Classifica: Albenga p. 28; Vado 25; Balestrino Tolrano 21; S. Filippo Neri 20; Alassio 18; Città di Finale 11; Spotornese 10; Quiliano 9; Garlenda 6; Cisano 4.

Girone B: Camerana Saliceto-Lavagnola 78 0-3; Carcarese-Don Bosco Varazze 3-0; Priamar-Cengio 1-0; S. Cecilia-Aurora 5-1; rip. Legino. Classifica: Lavagnola 78 p. 24; Carcarese 21; Don Bosco Varazze 18; Legino 14; Priamar 11; S. Cecilia 10; Aurora 6; Camerana Saliceto e Cengio 4.

Giovanissimi.

Girone A: Alassio Bastia-S. Nicolò A 0-0; Borghetto-Balestrino Tolrano 1-3, Ceriale-Villanovese 4-0; S. Bernardino-S. Francesco 5-1; S. Filippo Neri-Auxilium 1-1; rip. Pontelungo. Classifica: Alassio Bastia e S. Nicolò A p. 21; Auxilium 17; S. Filippo Neri e S. Bernardino 15; Balestrino Tolrano 13; S. Francesco 11; Pontelungo 10; Borghetto 8; Ceriale 6; Villanovese 1.

Girone B: -S. Cecilia 0-0; Don Bosco Varazze-Soccorso 1-2; Legino-Cogoleto 0-2; Quiliano-Varazze 0-1; S. Nicolò B-Città di Finale 2-1; rip. Nolese. Classifica: Cogoleto p. 32; Varazze 15; Don Varazze 14; Legino e Quiliano 13; Città di Finale 10; Nolese 9; S. Cecilia, Soccorso e Albisola 6.

Girone C: Carcarese-Lavagnola 78 1-0; Cengio-Camerana Saliceto 1-2; Degonesi-Priamar 0-4; Savona-Aurora 0-0; Villapiana-Millesimo 0-0; rip. Mallare. Classifica: Savona p. 25; Carcarese 21; Villapiana Don Bosco 18; Millesimo 16; Lavagnola 78 e Aurora 12; Camerana Saliceto 10; 9; Mallare 7; Cengio 4; Dego 2.

Esordienti.

Girone A: Auxilium-Ceriale. Balestrino Tolrano-Borghetto 3-0; Cisano S. Giorgio-Vado B 0-2; Città Finale A-S. Bernardino 1-1; Pontelungo-Alassio Bastia 0-1; S. Francesco-S. Filippo Neri 2-2. Classifica: S. Francesco p. 28; S. Filippo Neri 24; Città di Finale A e Alassio Bastia 18; Vado B 17; Pontelungo 16; Auxilium 13; S. Bernardino 10; Balestrino Tolrano 9; Ceriale e Borghetto 4; Cisano S. Giorgio 1.

Girone B: Borgio Verezzi-Città di Finale B 0-1, Millesimo B-Spotornese 0-6; S. Filippo Neri B-Soccorso 0-0; S. Nicolò-Quiliano 1-0; Savona B-Villapiana Don Bosco 0-0; Vado A-Legino 5-0; Zinola-Aurora 0-6. Classifica: Vado A p. 28; Aurora A 27; Savona B 24; S. Nicolò 23; Villapiana Don Bosco ; Quiliano e Spotornese 16; Legino 14; S. Filippo Neri B e Soccorso 13; Città di Finale B 6; Borgio Verezzi 3, Millesimo B 2.

Girone C: Aurora B-Carcarese 0-2; Camerana Saliceto-Don Bosco Varazze 0-6; Cogoleto-Savona A 1-9; Millesimo A-Dego 4-0; S. Cecilia-Albisola 1-2; Varazze-Cengio 4-0. Classifica: Savona A p. 26; Albisola 23; S. Cecilia e Varazze 19; Carcarese e Millesimo A 14; Cogoleto 13; Don Bosco Varazze 12; Camerana Saliceto 5; Aurora B 4; Dego 2; Cengio 1.

Nell'Imperiese

Allievi.

Dianese-Camporosso 2-0; S. Bartolomeo Cervo-Bordighera 2-3; Arma 85-Taggese 1-2; Vallecrosia-Sanremese 1904 4-3; S. Ampelio-Imperia 87 2-0; Carlin's Boys-Riviera dei Fiori 0-5. Recupero: Riviera dei Fiori-Taggese 6-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 27; S. Ampelio 24; Sanremese 1904 e Vallecrosia 23; Imperia 87 20; Dianese 14; Arma 85 11; Taggese 10; Camporosso e Bordighera 8; Carlin's Boys 7; S. Bartolomeo Cervo 5.

Giovanissimi.

Carlin's Boys-Riviera dei Fiori 0-6; Badalucchese-Argentina Arma 0-1; Sanremo 80-Ospedaletti 3-0; Bordighera-Dianese 3-2; Dolceacqua-Camporosso 2-6. Imperia 87-S. Ampelio 1-2; Vallecrosia-Sanremese 1904 0-6; Arma 85-Taggese 4-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 31; S.Ampelio 27; Arma 85 26; Vallecrosia 25; Bordighera 21; Dianese, Sanremese 1904 e Argentina Arma 20; Imperia 87 19; Sanremo 80 e Ospedaletti 12; Boys 11; Camporosso 10; Taggese 9; Badalucchese 4; Dolceacqua 2.

Esordienti girone finale.

Carlin's Boys-Argentina Arma 0-2; Bordighera-S. Ampelio 0-2; Imperia 87-Riviera dei Fiori 0-3, Ventimiglia-Sanremese 1904 0-0.

Classifica: Argentina Arma e S. Ampelio p. 4; Sanremese 1904 e Riviera dei Fiori 3; Ventimiglia 2; Carlin's Boys, Imperia e Bordighera 0.

Esordienti girone di consolazione.

Bartolomeo Cervo-Camporosso 2-2; Riva Ligure-Taggese 1-0; Sanremo 80-Ospedaletti 0-5; Arma 85-Dianese . Ha riposato il Vallecrosia.

Classifica: Ospedaletti e Riva Ligure p. 3; 85, Vallecrosia, Taggese e Dianese 2; Camporosso e S.Bartolomeo Cervo 1; Sanremo 80 0.

Mini esordienti.

Dianese-Ventimiglia 1-2; Carlin's Boys-Imperia 87 1-0; S. Ampelio-Argentina Arma 0-3. Hanno riposato Sanremese 1904 e Badalucchese.

Classifica: Carlin's Boys e Argentina Arma p. 19; Sanremese 1904 15; Imperia 87 14; Ventimiglia 13; Dianese e Ampelio Bordighera 5; 4.

Per la Liguria è quasi festa

Buon pareggio della Rappresentativa ligure di Promozione ieri a Broni contro la Lombardia: uno 0-0 che, se estromette matematicamente i lombardi dalla qualificazione, lascia invece molte speranze per la squadra di Gli ligustri potrà disporre di due risultati su tre (vittoria e pareggio) nella trasferta in terra sarda e Orzen in programma l'8 marzo. La classifica vede ora al comando la Liguria (4 punti) seguita da Sardegna e Lombardia (3). Lo 0-0 di ieri è stato reso amaro dall'incidente occorso a Moroni del Sanremo costretto a uscire dopo 17 minuti per un grave infortunio: sospetta lesione ai legamenti crociati del ginocchio sinistro. L'incontro ha visto la Lombardia all'attacco per tutto il tempo, mentre nella ripresa la maggior spinta offensiva dei liguri ha creato alcune occasioni: il risultato finale appare giusto. La Liguria ha schierato: Brogi (Canaletto); Ardoino (N.S. Fruttuoso), Contini (Rapallo); Bobbio (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Spaggiari (Rapallo); Canu (Savona), Chicchiarelli (Savona), Piazza (Sampierdarenese), Moroni (Sanremo 80), (12' Orossi, Sanremo 80), Pilleddu (Sestrese) (All' Prestia, Sestrese).

Golf Manhattan: un modello davvero speciale.

"Hello New York:" un concorso davvero speciale.

Presso la Concessionaria di SAVONA

ENRICO BUSSALAI s.r.l.

Via Bourniquez 2r SAVONA Tel. 019/80.19.93

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

AUT MIN RICH

Il lavoro femminile analizzato in una ricerca della Provincia

Donna e occupazione un'indagine a Novara

Lo studio riguarderà le ragazze e la fascia compresa fra i trenta e i 40 anni

NOVARA — Qual è la presenza femminile nel mondo del lavoro a Novara? Quali sono le aspettative delle donne alla ricerca di un'occupazione? A questi e ad altri interrogativi sulle donne che lavorano risponderà una ricerca che la Commissione provinciale per le pari opportunità ha affidato al «Centro di analisi e previsione» di Torino.

L'iniziativa è patrocinata dalla Provincia. «*La commissione per le pari opportunità istituita l'anno scorso* — dice il presidente Sergio Giroldi — *è una delle poche che sta operando a livello nazionale. Noi ci crediamo. Prevediamo altre iniziative per affermare la presenza della donna nel sociale*».

Il coordinamento della commissione è curato dalla consigliere Maria Teresa Annovazzi e Silvana Ferrara. Ne fanno parte le rappresentanti delle organizzazioni femminili e delle casalinghe.

Questa commissione è cosa diversa dal gruppo delle donne istituito al comune di Novara e bocciato una prima volta dall'organo di controllo. E' aperta infatti anche a rappresentanze esterne all'ente promotore. Il funzionamento è garantito con stanziamenti in bilancio nel capitolo relativo agli interventi economici per favorire sviluppo ed occupazione.

«Con questa ricerca — dice Maria Teresa Annovazzi — *ci proponiamo di avere un quadro articolato sulle caratteristiche della popolazione femminile diversificata nelle eterogenee aree novaresi. La "differenza" è spesso chiave di lettura trascurata quando si approfondiscono le conoscenze intorno all'universo differenziato e multiforme delle donne. I dati statistici e le informazioni raccolte attraverso la rilevazione diretta potranno servire a cogliere differenze ed analogie stimolando ulteriori approfondimenti*».

Maria Teresa Annovazzi

Franca Guglianetti

I soggetti presi in considerazione dall'indagine saranno da un lato le giovanissime e dall'altro le donne fra i 30 ed i 40 anni.

«*Stiamo cercando di raggiungere, per esempio, tutte le studentesse delle scuole medie superiori* — dice Franca Guglianetti — *abbiamo interpellato i consigli d'istituto. E' l'occasione anche per far conoscere alle nuove generazioni, la legislazione sulle pari opportunità*».

Ma a livello pratico, l'indagine come si espleterà?

«*Lo studio si dividerà in due parti* — risponde Silvana Ferrara — *la prima consisterà in un'analisi delle tendenze rilevabili attraverso i dati statistici ed amministrativi a disposizione presso i diversi enti. La seconda invece sarà una ricerca vera e propria andando ad interpellare le donne in cerca di lavoro. Lo studio dovrà essere completato entro il prossimo giugno*».

Questa non è però l'unica iniziativa della commissione. Dal dicembre scorso funziona, in corso Cavour 2, un ufficio di consulenza legale per le donne completamente gratuito. E' aperto tutti i lunedì dalle 16,30 alle 17,30.

All'iniziativa hanno aderito tutti gli avvocati e procuratori donne novaresi. Sono garantiti l'anonimato e la massima discrezione.

Renato Ambiel

Assurda situazione all'ospedale di Verbania, denuncia di un primario

Il pancreas artificiale c'è ma lo tengono in magazzino

Da tre anni è inutilizzato per mancanza di infermieri e tecnici - Un'altra accusa: «Medici emarginati»

VERBANIA — Dopo gli ospedali di Novara e di Borgomanero, anche quello di Verbania lamenta problemi irrisolti, difficoltà, carenze. Li avevano denunciati a più riprese le organizzazioni sindacali elencando una serie di ritardi decisionali del Comitato di gestione e dell'ufficio di direzione dell'Usl. Ora nella polemica interviene il professor Tomaso Rodari, primario medico dell'ospedale, sottolineando che i molti problemi irrisolti incidono sull'efficienza delle strutture, sui servizi, sulle professionalità degli operatori, vanificando quelli che potrebbero essere gli aspetti positivi del progressivo ampliamento del complesso ospedaliero.

Il primario denuncia carenze di personale infermieristico e tecnico e che l'applicazione del nuovo contratto di lavoro e l'eccessiva burocratizzazione, l'impossibilità di modificare una poco felice ridistribuzione dei posti di lavoro, hanno sensibilmente aggravato la problematica.

Dice il professor Rodari: «*Ne deriva l'impossibilità persino di utilizzare il pancreas artificiale che era stato fornito tre anni fa dalla Regione e di attivare altri strumenti diagnostici e terapeutici. Cosa vale programmare l'apertura di nuovi reparti se non c'è neppure personale sufficiente per garantire un'efficiente gestione dei servizi oggi operativi?*».

Tomaso Rodari

Il primario lamenta inoltre la difficile interpretazione di direttive, a volte contrastanti, tanto che da mesi si attende, ad esempio, l'autorizzazione all'uso di nuovi medicinali.

«*Accanto a questi problemi* — continua Rodari — *si colloca l'emarginazione riservata ai medici, costretti a scegliere tra il prestare gratuitamente la loro opera e il ridurre la permanenza nei reparti. A sottoporsi a sacrifici personali per potersi dedicare ad un minimo di ricerca*».

Il professor Rodari chiede sia fatta chiarezza e che si operi per uscire al più presto da una situazione che disperde e soffoca energie. Risorse che potrebbero essere meglio finalizzate per soddisfare le crescenti esigenze della comunità. «*La mia* — dice — *è una denuncia fatta alle autorità, ai politici. Ma anche al cittadino, che ha il diritto di sapere che di quanto gli viene tolto e non fatto, è lui a sopportarne le conseguenze*».

E' un poco la conferma di quanto affermato dal sindacato Anaao-Simp in un lungo, articolato documento in cui, denunciando carenze organizzative, inerzie, ritardi, il rinvio di trattative, il rifiuto di incontri, sollecita una svolta concreta minacciando, altrimenti, la proclamazione a breve termine dello stato di agitazione.

«*La politica* — dicono i sindacalisti — *condiziona l'attività delle Usl a tutto detrimento dei servizi e dell'assistenza cui ogni cittadino, come dice la Costituzione, ha sacrosanto diritto*».

Antonio Costantini

Assegnato da «Stampa club»

Premiato Geuna

NOVARA — Nasce il «Premio città di Novara Stampa club», un'iniziativa che vuole premiare personaggi o opere che hanno dato lustro alla città di Novara. L'idea è di «Stampa club», il sodalizio culturale che ha da poco compiuto i 25 anni di vita ed è presieduto dall'avvocato Vittorio Minola.

Per la prima edizione la scelta è caduta sul professor Enrico Geuna, già primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara. Così la motivazione: «*Il professor Geuna ha contribuito in modo determinante, con opera appassionata, competente e infaticabile, a portare il reparto di neurochirurgia a un livello nazionale e internazionale*». La cerimonia della consegna (una targa con pergamena) si svolgerà l'8 marzo durante una serata conviviale a «La Meridiana». Dice Minola: «*Il premio segna l'inizio di una tradizione che continuerà ogni anno. I soci di Stampa club potranno segnalare chiunque, novarese o non, abbia contribuito con la sua attività o le opere realizzate a far conoscere il nome di Novara in Italia e nel mondo. Sul nome del professor Geuna si sono dispresti all'unanimità tutti i componenti la commissione*».

Enrico Geuna

r. s.

Tragica morte di un meccanico di Novara sulla tangenziale di Milano

Giovane ucciso da un Tir pirata

Aveva 29 anni - L'incidente è accaduto di notte a 800 metri da un'area di servizio - Ancora nessuna traccia dell'investitore - Resta un mistero la presenza del novarese, a piedi, in quella località

NOVARA — Un meccanico novarese è stato investito ed ucciso da un automezzo pesante sulla tangenziale Ovest di Milano. E' successo l'altra notte. La vittima è Marco Colombo, avrebbe compiuto trent'anni l'8 aprile prossimo. Ultimogenito di tre fratelli abitava in via Giannoni 15, a Sant'Agabio, con il fratello maggiore Giulio.

L'autista del mezzo investitore è fuggito. L'allarme è stato dato dal camionista Federico Natale di Lucca. Lui ha rinvenuto il cadavere orribilmente straziato nel parcheggio per autoarticolati che si trova alle spalle della stazione di servizio di Muggiano.

E' intervenuta la polizia stradale che ha così ricostruito l'incidente mortale. L'investimento, stando testimoniano alcune tracce, è avvenuto a circa ottocento metri dall'area di servizio in direzione di Torino. Intorno all'una di notte Marco Colombo stava camminando, a piedi, sul ciglio della strada. L'esplosione di un pneumatico ha fatto abbandare l'automezzo pesante che ha investito il pedone mutilandogli entrambi i piedi ed il braccio destro. Il corpo è stato poi arrotato e trasportato fino all'area di parcheggio. Qui, probabilmente, l'autista si è reso conto dell'accaduto ed ha preferito dileguarsi.

Marco Colombo

La scena che si è presentata agli occhi di Federico Natale è stata drammatica. Il riconoscimento è stato possibile attraverso i documenti. Ieri mattina poi è stato a Milano anche il fratello Giulio.

Resta un mistero perché mai il meccanico si trovasse, in piena notte, a camminare a piedi sulla tangenziale di Milano.

La polizia stradale sta svolgendo indagini in tutte le direzioni. Vuoi stabilire innanzitutto se l'investitore abbia agito con premeditazione o sia fuggito per paura dopo aver scoperto il cadavere impigliato sotto il camion.

Marco Colombo era celibe. Lavorava con il fratello maggiore titolare di un'officina meccanica di precisione, in via Balossini. L'azienda occupa una dozzina di dipendenti.

r. a.

Nebbia e pioggia: molti incidenti

FARA NOVARESE — La nebbia che ieri mattina ha gravato su tutto il Basso Novarese oppoi la pioggia che ha reso viscide le strade hanno causato una serie di incidenti, fortunatamente senza vittime, in tutta la provincia. La «Statale» della Valsesia è rimasta chiusa al traffico dalle sei di ieri mattina fino a mezzogiorno per un grande tamponamento a catena fra gli abitati di Fara e Sizzano. Nell'incidente sono rimasti coinvolti alcuni mezzi pesanti. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, un «bilico», condotto da Walter Clerici, è piombato su tre autocarri ed un furgone fermi sulla careggiata per soccorrere un'auto finita fuori strada. L'asfalto viscido e la scarsa visibilità hanno impedito ai Clerici di fermarsi. In un attimo il tratto di «statale» all'ingresso del paese in direzione di Sizzano si è trasformato in uno scenario spaventoso. Molti pendolari che dovevano raggiungere Novara e Milano sono stati costretti a seguire altre strade per raggiungere i capiluoghi. Sono intervenuti i carabinieri di Fara e Ghemme con la polizia stradale di Borgomanero. Per liberare la sede stradale si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Romagnano Sesia e Novara con un'autogrù. Non si registrano feriti gravi. Solo il Clerici, estratto dalla cabina dopo un lungo lavoro dei pompieri, ha riportato una ferita al piede destro. Ricoverato all'ospedale di Novara è stato subito dimesso. Altri incidenti senza feriti si sono verificati ieri mattina a Va. alla Pernice, Meina ed alla periferia del capoluogo.

(m. a.)

Le lettere del giovedì

Benzina verde che inquina

L'inquinamento dell'aria nelle grandi città è stato ampiamente trattato in questi giorni su tutti i giornali. Sotto accusa, ancora una volta, gli scarichi delle auto e dei camion. Fra i tanti rimedi vengono decantati quelli della cosiddetta «benzina verde».

Mi sembra però che tutta questa propaganda sia dovuta ad un grosso fenomeno commerciale, nel senso che si cerca di sfruttare abilmente la sensibilità della gente sui problemi dell'ambiente per ricavarne grossi profitti. A tutta questa pubblicità per il nuovo carburante non mi pare si accompagni una massiccia campagna di informazione per un uso corretto. Impiegata nel modo sbagliato, senza cioè la marmitta catalitica e l'auto adatta, la benzina «ecologica» produce effetti ben più devastanti di quella «normale», con l'additivo «al piombo».

Sono un rappresentante di commercio e quando vengo nel Novarese, ne approfitto per fare qualche rifornimento in Svizzera, nelle colonnine d'oltre confine, dove si risparmiano parecchie lire al litro. Ovviamente per gli abitanti del posto è una consuetudine. Ma ho visto che c'è un meccanismo distorto.

Parecchi automobilisti, infatti, non accontentandosi di risparmiare sul prezzo della «super», si riforniscono con benzina senza piombo, che la costa ancora meno. Senza però avere l'auto adatta. Sono centinaia. Ecco così che dai loro scarichi si disperdono gas ancora più venefici, visto che nella benzina «verde» ci sono additivi sintetici che, una volta bruciati, producono sostanze cancerogene. Possibile che nessuno degli ambientalisti locali si sia accorto di questo fatto?

Claudio Bescozzi, Pavia

I disagi di Cavandone

In conseguenza di lavori di manutenzione per la realizzazione di fognature, la strada che sale al Monte Rosso e a Cavandone viene bloccata alle 8 e il transito viene consentito solo fra le 12 e le 13,30 e dopo le 17,30 con conseguenti disagi per gli abitanti della frazione.

Mi chiedo cosa accadrà quando, avanzando gli scavi, si arriverà a «bloccare» anche la strada privata che da Villa Sibilla scende sfociando alla Beata Giovannina. Lo chiedo a nome di tutte le famiglie di Cavandone, ma soprattutto di chi ha bambini che frequentano le elementari.

Adriano Pinato
Cavandone di Verbania

Un referendum per Verbania

Leggo delle diatribe sui possibili confini dell'auspicata nuova provincia di Verbania. Fuori discussione che il capoluogo debba essere Verbania e che i servizi debbano essere decentrati a Domodossola, Omegna, Gravellona, non capisco il perché di tante polemiche sollevate da Arona, Pettenasco, Orta San Maurizio, Meina, Madonna del Sasso.

A mio parere il territorio della nuova provincia dovrebbe includere la stessa area che è oggi di competenza del tribunale di Verbania. A provincia proclamata dovranno poi essere gli abitanti dei comuni che per ragioni pratiche, campanilistiche, affettive, preferiscono restare con Novara o decidere, con un referendum popolare.

E' accaduto così anche in Svizzera, dopo la proclamazione del Canton Uri; non vedo perché non lo si possa fare anche da noi. Grazie per l'ospitalità.

Ferdinando Simonini
Laveno

E a notte niente cena

Per la prima volta, ho avuto il piacere di conoscere Novara. Ci sono arrivato con la troupe della compagnia del balletto del Teatro Nuovo, per lo spettacolo con Luciana Savignano e Marco Pierin al «Faraggiana». Ho scoperto di amare questa città «a prima vista», il calore e la sensibilità della gente, nella quale ho avvertito un fermento culturale che non ho visto altrove. Mi è spiaciuta però una «pecca»: non ho trovato un locale aperto dove cenare dopo il teatro. Penso che per un capoluogo di provincia sia una lacuna piuttosto grave e al mio ritorno spero in una Novara più «viva» di notte.

Marina Cavallero, Torino

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva

n° 19/86 R.G.E. di E. Promossa da Istituto Bancario San Paolo di Torino, con l'avv. Franco

Contro

SOTTESELLE Luigi, il dr. E. Massa con ordinanza in data 21/01/1989 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 5 aprile 1989 ore 11, dei seguenti beni immobili:

1° LOTTO: appartamento al secondo piano (3° fuori terra) e pertinenza ubicata in Domodossola in borgo alla S. Stazione del Sempione, via Cavour n. 131; partita 560 del N.C.E.U. Fg. 18, mappale 210/11, Cat. A/3, cl. 2, vani 4,5 R.C. L. 1026 confinante: distacco verso proprietà Gnemmi, alloggio B; pianerottolo, vano scala e via Cavour.

2° LOTTO: appartamento al terzo piano (4° fuori terra) della suddetta palazzina, partita 560, Fg. 18, mapp. 210/13, A/3, cl. 2, vani 2,5 R.C. L. 758, confinante: alloggio C, cortile, alloggio A, pianerottolo, alloggio C.

3° LOTTO: appartamento al terzo piano (4° fuori terra) della suddetta palazzina, partita 560, Fg. 18, mapp. 210/19, A/3, cl. 2, vani 6, R.C. L. 1482, confinante: distacco verso proprietà Gnemmi, cortile, alloggio B; pianerottolo, vano ascensore, vano scala e via Cavour.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base per 1° lotto L. 32.000.000 = 2° lotto L. 34.637.000 = 3° lotto L. 99.110.000 =
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000 =
3) cauzione del 10% a fondo spese del 15% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria, con domanda in carta legale, mediante due assegni circolari intestati alla medesima entro le ore 13 del giorno precedente la vendita
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 10 febbraio 1989

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva n° 96/84 R.G. promossa da

CREDITO COMMERCIALE S.p.A. (Avv. C. Brocca)

Contro

MASOLO Ernesto

Il G. E. Dott.ssa Massa con ordinanza in data 7 febbraio 1989 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 17 maggio 1989 ore 11, del seguente bene immobile:

IN COMUNE DI CANNERO RIVIERA:

Villa con casa del custode, dursena e terreno con accesso da Via alle Vigne di mq 1400, censita nel N.C.E.U. alla partita 226 F.4, mappali n. 52-53 e nel N.C.T. al F. 5 mappale 231.

Confinanze: Via alle Vigne, mapp. 143; Lago Maggiore, mapp. 114.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base L. 500.000.000.
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000.
3) Cauzione del 30% a fondo spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 13 del giorno precedente la vendita
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania

IL CANCELLIERE

IN ARONA CEDESI

NEGOZIO CENTRALISSIMO

autorizzazione amministrativa tabella IX.

Telefonare ore ufficio **0322/42.149**

ENTE MORALE ASILO INFANTILE GIANNONE CARLA ROSSI NATALINA

IL PRESIDENTE

Rende noto che l'amministrazione di questo ente è intenzionata ad alienare il fabbricato, sito in Comignago via Principale n. 8, il cui valore base, come da perizia estimativa, è stato determinato in L. 50.578.000.

Chiunque fosse interessato all'acquisto deve presentare offerta, in carta bollata di L. 5000, in rialzo sul prezzo sopra stabilito entro il termine del 31 marzo 1989.

L'offerta dovrà pervenire tramite lettera raccomandata (A.R.) sigillata presso il seguente indirizzo: **Don Alberto Franzosi - Chiesa Parrocchiale di Comignago.**

Comignago, li 13 febbraio 1989

IL PRESIDENTE
don Alberto Franzosi

GRIMALDI propone:

LAGO D'ORTA collinare: centro sportivo attrezzato con piscina o acquaplanng, tennis, bar, discoteca e annessa abitazione con terreno di circa 5000 mq.

AMENO: libero al rogito capannone di circa 600 mq con annesso terreno edificabile di circa 2200 mq.

OMEGNA: casa semindipendente con cortile interno esclusivo composta da: piano terra: ingresso, soggiorno, cucina, bagno; piano 1°: 2 camere, terrazzo. L. 50.000.000.

VERBANIA PALLANZA: posizione centrale, storia al rogito casa semindipendente composta da: piano terra: 3 locali + wc, piano 1°: 4 locali + bagno, cortile interno esclusivo e posto macchina coperto.

OMEGNA
Lungolago Cremosina 7
Tel. 0323 861.553

studio casa

OMEGNA LAGHELLA: libero, ultimo piano, soleggiato, panoramico appartamento di 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ampio ingresso, garage.

OMEGNA: villetta libera, soleggiatissima composta da: piano terra fronte giardino appartamento di cucina, soggiorno, bagno, camera letto. 1° piano: appartamento di 3 camere letto, bagno, salone, cucina abitabile, terrazzo, ampio cantinato; giardino circostante di mq 1.000 circa.

OMEGNA CRISPINELLO: libero nuovo lemmaisonnino appartamento di ingresso, cucina/tinello, bagno, 2 camere letto, solaio mansardabile di mq 60 circa, cantina, autorimessa.

RAMATE DI CASALE CORTE CERRO: indipendente casa da ristrutturare, 10 locali più servizi, cortile.

OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI, 3/B
TEL. 0323 61.313

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO

per donna
importiamo e distribuiamo a commercianti italiani.
Confezioni e maglieria.
Per informazioni
tel. 0131/343733
DITTA ALFRE'

A VERBANIA

AZIENDA produttrice specializzata in prodotti speciali per l'edilizia

CERCA

GIOVANE/dinamico

25/28 anni da inserire nel proprio organico (di produzione). Si richiede patente di guida e residenza in loco.

Tel. ore ufficio **0323/572.380**

Ricerchiamo per assunzione immediata:

GRAFICO PUBBLICITARIO

in possesso di adeguata esperienza professionali nei settori: visualizzazione, impaginazione, immagine coordinata, packaging.
La sede di lavoro è Borgomanero, la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità operative. Inviare dettagliato curriculum a:

Agenzia **GTEP**

PUBBLIDUE
20, Viale Marazza, 28021 Borgomanero (No)
tel. (0322) 84336/841968 - Fax (0322) 846336

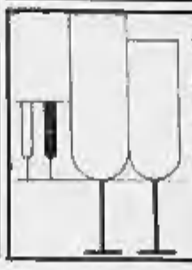
COME FAI SENZA IL FAX?

GARBOLI per l'Ufficio

TELEFAX-FOTOCOPIATRICI
RICOH GRAVELLONA TOCE
C.SO MILANO 46 - TEL. **0323 848.544**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1 - 50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827



Pink Lady Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 28 - Tel. 0322 846.495
Chiuso il mercoledì

5.400.000 / 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI

RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti industriali, grossisti, imprenditori fino a 300 milioni senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223

OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI PRESTITI PERSONALI

finanziati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento dal lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

PRESTITI

da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti **ANCHE PROTESTATI**
con rata da **L. 220.000**
Telefonare **0321/398.697-28786**
APERTI SABATO MATTINA

CERCASI AGENTI

per nuova filiale di Borgomanero.
Zona di lavoro Novara e provincia.
Ottime provvigioni, anche primo impiego.
Tel. 0322/846.772

CERCASI MODELLISTA

maglieria esterna.
Richiesta esperienza e conoscenza taglio.
Tel. 0331 947.243

CERCASI TAGLIATRICE TAGLIATORE

esperto maglieria esterna.
Tel. 0331 947.243

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
-FIDAS-
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - Via Pomba 7 - Tel. 53 94 46

Corsi professionali finanziati dalla Cee

Giovani d'Europa scoprono le frodi

Tecnologi della comunicazione e addetti alla sicurezza alimentare

NOVARA — Due nuove figure professionali, riconosciute a livello europeo, stanno per prendere forma all'Enaip, ente Acli di istruzione professionale. Sono quelle del «tecnologo della comunicazione» e dell'«addetto alla sicurezza alimentare», un personaggio, quest'ultimo, che avrà il suo da fare nel settore dell'alimentazione, sia all'interno delle aziende di produzione che al servizio degli enti di controllo per le quali il nuovo «addetto» assumerà la fisionomia di un qualificato segugio pronto a scoprire eventuali frodi o comunque prodotti non in regola con le norme di legge.

I nuovi corsi, che partiranno nel prossimo mese, sono approvati e finanziati dal «fondo sociale europeo per l'occupazione». Saranno completamente gratuiti e riservati a giovani diplomati o laureati. Per esservi ammessi, visto che entrambi sono a «numero chiuso» (20 allievi per corso), gli aspiranti verranno sottoposti ad un test d'ammissione.

Dice Franco Peretti, direttore della scuola professionale organizzatrice: *«Siamo di fronte a una novità in senso assoluto, non soltanto per le figure professionali ma anche per la strutturazione dei corsi. Il monitore che abbiamo ottenuto dal fondo europeo è assai consistente e ci consente di organizzare i corsi al meglio. Il Tecnologo della comunicazione sarà un grosso esperto nella trasmissione del messaggio, mentre l'addetto alla sicurezza alimentare è destinato a diventare per certi aspetti un ecologo di base»*.

Per il corso destinato agli «addetti alla sicurezza alimentare» l'Enaip ha stabilito stretti rapporti di collaborazione con la facoltà di Medicina e anche con l'unità sanitaria così da poter disporre di professori tra i più qualificati e anche delle indispensabili attrezzature per la parte pratica.

«Per preparare 40 persone — conclude Franco Peretti — è prevista una spesa di circa mezzo miliardo e questo particolare dà l'idea della serietà dell'iniziativa. Inoltre tutti gli allievi avranno il pressalario per tutta la durata di otto mesi (mille ore) dei due corsi».

Sempre in tema di istruzione professionale, l'altro ieri l'assessore provinciale all'istruzione Walter Zanetta ha presentato i risultati dell'interessante «analisi dei fabbisogni professionali nel settore industriale del basso Novarese». Lo studio, preparato in circa un anno dal Forax (che fa capo all'associazione degli industriali), mirava a individuare gli indirizzi più utili per dare ai giovani che frequentano i corsi buone prospettive di impiego al termine della preparazione.

«La formazione professionale — ha spiegato l'assessore — sta attraversando un momento difficile. C'è carenza di deleghe da parte della Regione ma siamo convinti che presto tutta la materia verrà assegnata all'amministrazione provinciale. Ecco il motivo di questa analisi: finalizzare al meglio le risorse economiche impiegate nel settore scegliendo i corsi che danno le maggiori garanzie occupazionali. Inoltre c'è da tenere presente che queste risorse sono destinate a diminuire e la restrizione costringerà tutti alla massima oculatezza nella scelta degli indirizzi».

Lo studio del Forax, basato su una accurata indagine in oltre 40 aziende del medio e basso Novarese, ha messo in evidenza i bisogni di professionalità. Tocca ora ai molti enti che si occupano della «formazione» acquisire i dati emersi dall'indagine e effettuare le scelte più appropriate nell'organizzare i loro corsi.

Marcello Sanzo

Pettenasco diventa la seconda patria per inglesi e tedeschi

Quel paese del Cusio chiamato Pettenaghen

Il paese degli artigiani si è trasformato - Merito di operatori turistici e amministratori

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — In dialetto si pronuncia «Pitnaose», gli stranieri invece la chiamano «Pettenaghen beach» perché ha i piedi «on the Orta lake». E già che ci siamo con l'inglese, bisogna dire che «Pettenaghen» è tagliata dalla «state road» e la «city» continua su per la «mountain» che non è roccia, ma pittorescamente amena e riposante. Anche se di tanto in tanto si levano pennacchi di fumo, che non sono chiacchiere fra «latour», ma piccoli incendi di sottobosco. A Pettenasco in estate si parla così. E anche in un tedesco italianizzato, ma gli accenti sembrano tagliati con l'accetta.

Oreste Primatesta

Fino a ieri Pettenasco viveva nel cono d'ombra di quel gioiello che è Orta e il turismo era limitato al fine settimana e a coloro che hanno conservato la casa. Anche l'economia era abbastanza povera, poggiava su qualche laboratorio artigianale di casalinghi e su una media industria di valvole per automobili. Ma nel '65, una amministrazione che riusciva a guardare lontano, aveva deciso di iniziare una politica turistica prospettando la costruzione di una passeggiata lungo il lago, un sottopasso sulla statale per un collegamento meno pericoloso fra Pettenasco alto e Pettenasco basso. Aveva parlato anche di un porticciolo a Punta Crabbia, di un campo di calcio e di una serie di attrezzature ricettive per ospitare i turisti; ambizione che durò poco e un anno dopo tutto fu cancellato.

Una situazione simile avrebbe scoraggiato anche il più tenace degli albergatori. Ma non Oreste Primatesta che trasformò la piccola osteria del padre nell'albergo «Giardinetto», con ristorante scelto. E i gitanti cominciarono ad arrivare e a fermarsi. Primatesta con altri soci costruì, a un chilometro di distanza, verso Orta, un altro albergo, «L'approdo», dove si balla, si guardano le fotografie di belle ragazze adriate sulla sabbia delle Isole Mauritius e si sorseggia whisky nel «pub Lord Nelson».

Sulla scia di queste strutture si sono poi moltiplicati i campeggi, chi aveva una casa vuota l'ha rimessa in sesto e affittata ai turisti e anche quel palo di alberghetti che già esistevano si sono messi in linea. Ed ecco che quella vecchia delibera del '65, lo scorso anno è stata rispolverata e in parte riproposta: la costruzione di un marciapiedi sulla statale che corre dice il sindaco, Giordano Nichini, *«è prioritaria su tutto»* e lungo tutto l'abitato, perché non di rado i passanti sono caricati e portati a spasso sul cofano delle auto. Purtroppo ci sono stati incidenti mortali perché i cartelli alle entrate del paese che informano sul controllo della velocità, senza deterrente hanno lo stesso effetto di un lampione su una gamba di legno. E' invece caduto il discorso del sottopasso (perché, si sempre notare il sindaco, *«la costruenda autostrada Voltri-Domodossola ci porterà via un bel po' di traffico, specialmente quello pesante»*), del porticciolo *«sempre per un problema di finanziamenti, come per il campo di calcio»* (quello attuale è piccolo anche per giocare a bocce e gli atleti si devono spogliare dietro i cespugli). Invece la passeggiata sul lungolago è già percorribile, ma non tutta aperta. Mancano ancora 500 metri per unire i due alberghi, «Giardinetto» e «L'approdo». E' poco più larga di un sentiero, si snoda fra facciate e retro di case, un itinerario romantico, come la «Via dell'amore» alle Cinqueterre, ma in piano. Sarà una strada romantica, ma decisamente una scocciatura per il titolare del campeggio «Verde lago» che si è visto tagliare a metà il suo terreno.

«Siamo un migliaio di anime — continua ancora il primo cittadino —, i finanziamenti statali o regionali ci arrivano con il contagocce. Pensi che per rimettere in ordine il municipio abbiamo impiegato la bellezza di 18 anni e i milioni spesi sono stati 700. Per questi motivi l'amministrazione da spazio all'iniziativa privata» e l'architetto Luciano Rivetti, presidente della «Pro Loco», la sollecita soffiandole sul collo.

Aldo Popaix

AGENZIA IMMOBILIARE
Di Palo Giancarla
PALLANZA Tel. 0323/501932-501825
INTRA Tel. 0323/43018
Vi propone in Pallanza palazzina termoautonoma, giardino indipendente o terrazzo - monolocali - 2-3-4 locali, servizi garage e cantina
DA PRENOTARSI
Agevolazioni e facilitazioni di pagamento senza interessi.
Da anni siamo gli specialisti della vendita immobiliare.

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA
da FRANCONE
trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameriette complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MBB - ISAB - PALI) a prezzi di assoluta concorrenza.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
NOVARA - C.so della Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio
Consegne in tutta Italia

2001
CESTARI MAURO
Vendita - Assistenza - Installazione
Tv - Radio - Autoradio - Videoregistratori
VENDITA AUTORIZZATA
RADIOTELEFONI SIP
GRAVELLONA TOCE
Via Camona 7 - Tel. 0323 - 848.118

Grave per una scarica di tensione

CASALVOLONE — Colpito da una scarica di 15 mila volta, un operaio dell'Enel è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Vercelli. Ha riportato ustioni al braccio ed alla gamba sinistri e la frattura della gamba destra. Mario Bertoldi, 38 anni, sposato e padre di tre figli, residente a Casalbeltrame, ieri l'altro stava lavorando alla periferia di Casalvolone. Era su un'autoscala per sostituire un conduttore nei pressi della cabina dell'Ente Risi. La linea era rimasta però in tensione. Quando l'operaio s'è avvicinato toccando un conduttore con la spalla sinistra il stato percorso dalla scarica che, fortunatamente, non ha interessato organi vitali. Soccorso da un collega, è stato trasportato a Vercelli con un'ambulanza. I medici si sono riservata la prognosi. *(r. o.)*

Morto per una caduta

BOGNANCO — E' morto all'ospedale di Novara Marcello Fossa, 66 anni, un noto commerciante che abitava con la famiglia a Borgomanero in via Fornari 12. Era stato vittima alcuni giorni fa di una banale caduta a Oranga, in Val Bognanco, il luogo originario della sua famiglia dove aveva una casa e trascorreva il tempo libero. Aveva battuto la testa ed era rimasto a terra un paio d'ore prima di ricevere i primi soccorsi. Aveva riportato un forte trauma cranico con stato commotivo; era stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara, ma tutti i tentativi di strapparlo alla morte sono risultati purtroppo vani. Ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio a Borgomanero, ha partecipato molta gente giunta dalla Val Bognanco. *(a. s.)*

Dal 1° marzo caffè a 900 lire

NOVARA — Aumenta il caffè in tazzina. Dal 1° marzo la consumazione al bar costerà 900 lire. Lo ha deciso il consiglio direttivo del Sindacato pubblici esercizi-Fipe nel corso della riunione che si è tenuta nella sede dell'Associazione commercianti di Novara. L'adeguamento del prezzo è stato determinato dalla delibera dell'Unione regionale pubblici esercizi.

Iniziative promozionali per il Verbano

Il lago in un video

E' stato presentato a Milano - Una proposta unitaria delle due sponde con inserzioni mirate sui giornali della Germania

MILANO — La sponda «magra» e quella «ricca», rispettivamente lombarda e piemontese, si sposano per promuovere, insieme, il Lago Maggiore. *«Non più campanilismi* — proclamano i due presidenti delle «Aziende», Francesco Cairati ed Ernesto Redaelli — *ma una visione unitaria delle problematiche e della propaganda»*.

Al Circolo della Stampa di Milano i programmi di rilancio del lago sono stati illustrati a poche ore dall'apertura della Bit. La sponda piemontese ha puntato, quest'anno, gran parte delle sue carte sull'opzione Germania: una massiccia propaganda con inserzioni «mirate» sui giornali. Il nostro lago viene presentato, oltre che come «il più bello», anche come il «più mite», riferendosi, ovviamente, alla temperatura.

Un tagliando pubblicato sui quotidiani tedeschi, propone soggiorni di 3, 7 o 14 giorni in alberghi di diverse categorie. Le richieste di informazioni, al riguardo, quelle giunte soltanto all'Azienda di Promozione Turistica, sono state sin qui, più di mille.

«Ci siamo rivolti ai tedeschi — ha spiegato Cairati — *perché riteniamo possano essere aumentate le 300 mila giornate-presenza dell'anno scorso. Puntiamo ad un incremento di almeno il 20%. Non trascureremo* — ha aggiunto — *la promozione negli altri Paesi e speriamo, fra tre anni con l'entrata in funzione della «grande Malpensa» a 20 minuti dal nostro lago, nel massiccio arrivo degli americani»*.

Sono state presentate altre iniziative promozionali. Innanzi tutto un bel volume in quattro lingue sul lago Maggiore, il primo di una nuova serie delle edizioni «Welcome». Poi un «video» della durata di una ventina di minuti contrato, ovviamente, su quanto c'è di maggiore richiamo: le isole Borromee e i giardini botanici.

Ernesto Redaelli dell'Api di Varese, ha sottolineato importanza e vantaggi del «gemellaggio» con la sponda piemontese. *«Lo si è visto* — ha detto — *con «Riso e Lago», la manifestazione gastronomica che, lo scorso anno, ha abbracciato anche la sponda Svizzera»*.

E comune sarà quest'anno anche la presentazione delle varie iniziative lacustri. Ce n'è per tutti i gusti. Si va dalle prestigiose «Settimane Musicali» di Stresa, al festival del folclore di Gignese e dell'umorismo a Laveno; dalla mostra delle camelie alla settimana del tulipano, al grande «corso» fiorito di Verbania; dal concorso internazionale di musica per giovani all'estate chitarristica; dalla piccola «Davis» di Lesa alle sue regate veliche; dal Premio di poesia «Guido Gozzano» a quello letterario «Lago Maggiore». E tante altre.

Piero Barbè

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Marilyn my love (luci rosse). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Giochi nell'acqua. Ore 20; 22.
FARAGGIANA Teatro: Teresa non sparare, compagnia Codarna. Ore 21.
VITTORIA: Lei, lo e lui. Ore: 20; 22.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Un mondo a parte. Ore: 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Cinetorium: L'impero del sole. Ore: 20; 22.

ARONA
MODERNO: non pervenuto.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO
MODERNO: Marisa dieci più (luci rosse). Ore: 20; 22.
NUOVO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Il frullo del passero, con O. Muti. Ore: 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: La leggenda del santo bevitore. Ore: 20,30.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 20,20; 22,30.
CINE 1: Domani accadrà (Cinetorium). Ore 21.

GATTINARA
ITALIA: Sesso bollente (film a luci rosse).

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: Oci ciornie (Cinetorium).
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

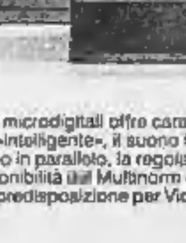
TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Amore del vivo (luci rosse). Ore 21,15.
ARISTON: Le cose cambiano, con J. Mantegna. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Young guns (Giovani pistole). Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Nightmare IV - Il non risveglio. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Homeboy, con M. Rourke. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: S.O.S. Fantasmi.
MARCONI: Nuda e crudo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fedele, corso XXIII marzo. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Corso Trieste.
IN PROVINCIA
ARONA - Manzoni.
POMBIA - Peretti.
OLEGGIO - Paracchini.
PRATO SESIA - Graziano.
SIZZANO - Quarna.
VOGOGNA (Fondotoce) - Mela.
VERBANIA (Cambiasca) - Biscaretto.
CANNOBIO - De Alessi.

FINANZIAMO
a tutti • senza cambiali • fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.900
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Fabrizio 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.818
ARONA - Tel. 0322 48.475

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83 97 220 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

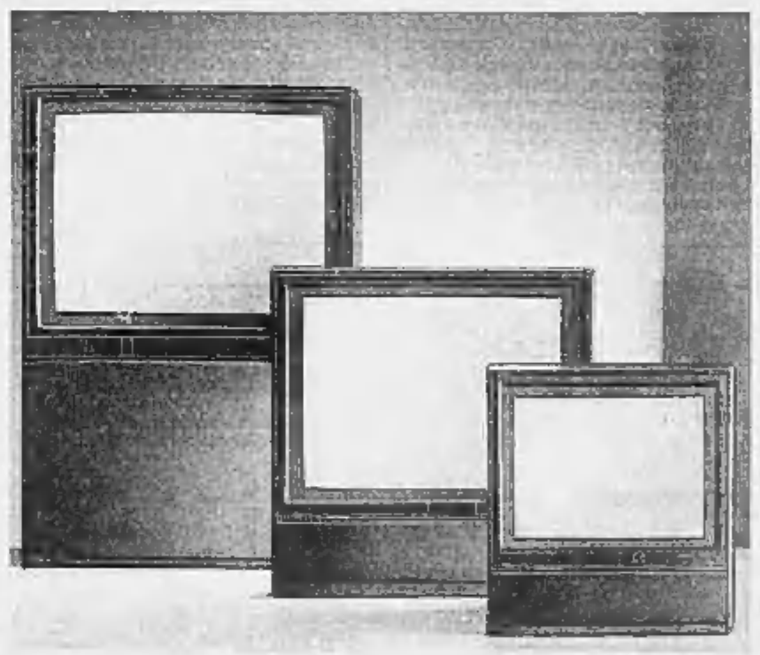
ATTENZIONE: ANCORA POCHI GIORNI
Possiamo mantenere questi prezzi, ma soltanto
FINO AL 28 FEBBRAIO

	prezzo mercato	nostro prezzo
Royal kashmere coppia scendiletto misura standard	330.000	240.000
Royal kashmere cm 200 × 130	780.000	520.000
Royal kashmere cm 250 × 150	1.380.000	805.000
Royal kashmere cm 300 × 200	1.900.000	1.118.000
Srinagar floreale (India) 210 × 130	570.000	410.000
Srinagar floreale 300 × 200	1.260.000	957.000
Jaipur floreale (India) 210 × 130	850.000	600.000
Srinagar seta (India) 160 × 100	1.600.000	1.000.000
Srinagar seta 200 × 130	2.200.000	1.580.000
Kirman 160 × 99	1.200.000	700.000
Nain 260 × 167	4.000.000	2.700.000
Tabriz 310 × 210	6.500.000	4.800.000

ED I VECCHI E ANTICHI

	prezzo mercato	nostro prezzo
Kars (Anatolia) 240 × 155	1.700.000	950.000
Sarough (Iran) 170 × 110	2.300.000	1.700.000
Hosseinabad vecchio 220 × 150	1.800.000	1.300.000
Kashan 250 × 150	2.900.000	1.700.000
Lilian (Iran) 300 × 170	2.700.000	1.500.000
Karabag (Russia) 240 × 140	2.800.000	2.000.000
Shirwan vecchio 220 × 130	2.000.000	1.300.000
Bucara Russo vecchia e antica fattura 190 × 125	2.500.000	1.700.000
Durries (India) 278 × 184	300.000	200.000
Chain (India) 190 × 130	330.000	220.000
Kilim 180 × 120	270.000	200.000
S. Pedro de Cajas al pezzo	270.000	170.000

APERTO TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI
Villa Katiuscia Strada statale per Vallemosso Tel. 015 981.526 COSSATO (VC)
ENTRATA LIBERA


La gamma di TV ART LOEWE microdigitali offre caratteristiche notevoli: una funzione televideo più «intelligente», il suono Hi-Fi Stereo, il collegamento di due sistemi video in parallelo, la regolazione personale e digitale della nitidezza, la disponibilità dal Multinorm (Pal, Secam, Ntsc, ecc.), la ricezione via cavo, la predisposizione per Videotel e per la ricezione via satellite.
CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA:
C.A.R.E.T. sas - 10151 TORINO
C.so Grosseto 350 - Tel. (011) 7392 852
LOEWE.
Per il mondo che cambia

Oggi una manifestazione contro i licenziamenti alla Magliola

Santhià, industria in crisi

Alla fine di marzo chiuderà la Bayer mentre a giugno scadrà la cassa integrazione alla Cipas
Le officine, che lavorano per le Ferrovie, hanno chiesto tagli nell'organico per 39 dipendenti
Sino ad ora la città è stata toccata solo in modo marginale dai problemi occupazionali

SANTHIA' — I dipendenti delle Officine Magliola sfileranno in corteo, stamane, per protestare contro i licenziamenti: partiranno alle 9 da piazza Roma, di fronte alla sede dello stabilimento e, accompagnati dai delegati dei consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche del Vercellese, raggiungeranno il municipio per incontrare il sindaco e la giunta.

Per Pier Giuseppe Barbonaglia, primo cittadino da meno di due anni, sarà un'altra giornata difficile. Il suo mandato sta vivendo, forse, il momento più delicato: i problemi occupazionali che Santhià aveva conosciuto, finora, soltanto in modo marginale, sentendoli più vicini al primo annuncio della chiusura dello stabilimento alimentare Cipas, si stanno moltiplicando. Il Consiglio comunale ha dedicato una seduta al futuro industriale della città: dal mese di giugno non verrà più rinnovata la cassa integrazione ai dipendenti dell'azienda alimentare; il 31 marzo chiuderà lo stabilimento della Bayer Farmaceutica e infine sono arrivate le richieste di licenziamento per 39 dipendenti del reparto tappezzeria alla Magliola.

Il ruolo di mediazione giocato dal Comune può diventare importante, secondo Pier Giuseppe Barbonaglia, per una città che non vuole affrontare impreparata questi momenti di incertezza e di crisi. La manifestazione di oggi, che è stata preceduta lunedì da uno sciopero interno di un'ora per ogni turno di lavoro, si concluderà infatti con la richiesta di convocazione di un'assemblea pubblica, a cui invitare i parlamentari della provincia.

I 39 licenziamenti riguarderanno il numero degli addetti a 284 unità, ma, secondo i sindacati, questo primo taglio occupazionale potrebbe avere un seguito. Le Ferrovie dello Stato, principale fornitore di lavoro fino al momento dell'avvio del piano di ristrutturazione, avrebbero confermato, per il 1989, un primo contratto trimestrale con ordinativi ridotti del 50 per cento in rapporto a due anni fa. Per i tre mesi successivi, da aprile a giugno, esiste soltanto un'ipotesi di accordo tra la famiglia Magliola e il commissario straordinario Schimberni.

I licenziamenti riguarderebbero soprattutto manodopera femminile, che risulterebbe difficile impiegare in altri reparti, la saldatura ad esempio, in cui il personale in esubero è stato in parte assorbito dalla vicina Keller.

Il miliardo impegnato lo scorso anno per rinnovare gli impianti non ha invece convinto la Bayer europea a mantenere in funzione lo stabilimento di Santhià, che occupa 40 dipendenti: la produzione cesserà tra poco più di un mese. L'azienda avrebbe trovato un acquirente per area e fabbricato: un'impresa lombarda che si occupa della lavorazione di ferritina, un medicinale chimico. Il nuovo compratore assumerebbe però soltanto parte del personale Bayer (10, forse 15 dipendenti). L'azienda farmaceutica ha proposto alla manodopera di Santhià il trasferimento alla sede Bayer più vicina, a Garbagnate, a pochi chilometri da Rho, incentivando anche i licenziamenti volontari e i prepensionamenti.

I problemi della Cipas appaiono, invece, di più facile soluzione: quando cesserà la cassa integrazione, i lavoratori potrebbero essere assorbiti dalla Pavesi di Novara, che ha già in organico 39 degli 80 operai santhiatesi. I pendolari hanno difficoltà di spostamento, ma forse il problema sarà risolto.

Roberta Martini

Finalmente la pioggia ma la siccità rimane

VERCELLI — Una leggera pioggia è caduta sul Vercellese e a rimetterci ed entrare in «tilt» è stata ancora una volta la circolazione stradale. Gli automobilisti, sia in città sia sulle strade del circondario, si trovano a combattere contro una poltiglia grigiastra, provocata dalla poca pioggia mischiata alla polvere. Tutto questo finisce per nascondere la segnaletica orizzontale, già carente in molti tratti di strade provinciali e statali.

In città si va ad aggiungere ad interruzioni, blocchi e deviazioni per i «lavori in corso». E' il caso ormai clamoroso di via Walter Manzone, per la nuova fognatura a rione Canadà, ma anche di altre parti della città come all'inizio di via Monte di Pietà, sull'angolo di via Galileo Ferraris, dove non si è ancora provveduto all'asfaltatura dopo una serie di scavi per la posa di cavi: la terra battuta si è ben presto trasformata in fango.

La foschia che incombe nelle ore notturne non è certo più gradevole della nebbia che comunque permane stratificata e ancora pesantemente presente sulle strade della provincia. Le condizioni meteorologiche prevedono ancora tempo nuvoloso, ma con scarse precipitazioni: il tempo della grande pioggia non è ancora arrivato e la siccità, che sta mettendo a dura prova la campagna, è tutt'altro che vinta.

Se il tasso di umidità in questi due giorni è fortemente aumentato, non bastano di certo i pochi millimetri d'acqua caduti dal cielo per risolvere i problemi che preoccupano coloro che lavorano in agricoltura.

La situazione mette in crisi anche i coltivatori che stanno preparando il terreno delle risaie che fra circa un mese dovranno essere rifornite di acqua. Le semine sono prossime ed esistono perplessità per la portata dei fiumi e dei canali di irrigazione che è limitatissima. Se la stagione non porterà più neve in montagna si deve contare sulla pioggia ed è chiaro che allo stato attuale delle cose queste due giornate di cattivo tempo hanno finito con il causare più danni che dare vantaggi.

g. b.

Le lettere del giovedì

Non eliminiamo la «Bertagnetta»

Le chiedo ospitalità per far presente a coloro che sono informati del trasferimento dei reparti di pneumologia e tisiologia dalla «Bertagnetta» all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, e sono interessati alle relative problematiche, che il «Giornale del Medico» del 10 novembre 1988 ha pubblicato un pregevole saggio della professoressa Vittoria Peona, dell'Università di Pavia, sulla tubercolosi. Dalle sette pagine del saggio, che si diffonde su tutti gli aspetti della cura della tubercolosi, traggo queste brevissime considerazioni, espresse nella parte conclusiva.

Su di esse i vercellesi dovrebbero riflettere. Dice la professoressa Peona: *«...paradossalmente, mentre si moltiplicano gli interventi di prevenzione e di riabilitazione per altre patologie delle vie aeree ad andamento acuto e cronico, ben poco si fa in questo senso per la malattia tubercolare, in aperto contrasto con quanto emerge dai dati attuali di espansione della infezione e morbosità della stessa».* E più avanti *«forme di tubercolosi localizzate a ridotta estensione possono infatti avvalersi di una terapia intermittente praticata a domicilio...; quadri polmonari più complessi devono essere invece seguiti a livello ospedaliero, o addirittura, sanatoriale, in quanto richiedono riposo, integrazione calorica della dieta e l'impiego di qualsiasi altro presidio pneumologico che possa favorire il drenaggio delle secrezioni e l'ossigenazione ematica».*

Se il trasferimento del reparto di Usiologia dovesse implicare ulteriore indebolimento dello stesso, indebolimento che sarebbe definitivo ove si realizzasse la fusione con la pneumologia, saremmo in presenza di un atto nichilistico.

Per stigmatizzare la scarsa sensibilità verso la malattia tubercolare in Italia (Vercelli non fa eccezione), ho presentato un'interrogazione al ministro della Sanità.

Carlo Boggio, Vercelli

Una replica al sindaco

Chiedo ancora ospitalità alle «Lettere del giovedì» per replicare alle considerazioni del sindaco Bodo, pubblicate la settimana scorsa nella vostra rubrica.

A parer mio, il primo cittadino non è stato informato molto bene dai suoi funzionari, che gli hanno riferito cose inesatte sul «caos» viario provocato dai protrarsi dei lavori sulle fognature in via Walter Manzone.

Primo. Il sindaco sostiene che il passaggio «pur difficoltoso» delle auto è garantito dalla deviazione su via Birago. Ma forse non è a conoscenza che, secondo gli stessi cartelli di divieto installati dalla ditta che esegue i lavori, il transito dovrebbe essere riservato «ai residenti».

Secondo. Lo sbocco da via Birago verso l'Isola è via Lorina, una strada sterrata su cui è stato depositato un mucchio di ghiaia solo dopo la mia precedente lettera del 5 gennaio scorso. Ma nei primissimi giorni del disagio, gli automobilisti erano costretti a sobbarcarsi un tratto di trecento metri da Parigi-Dakhar.

In ogni caso, voglio concludere ribadendo che il Comune è stato graziato dal buon Dio che, quest'anno, non ha fatto nevicare. Altrimenti, sul tragitto alternativo «pur difficoltoso» transiterebbero soltanto i mezzi cingolati. E a Vercelli sarebbe scoppiata una rivoluzione.

Gianni Ciocchetti, Vercelli

Quando riapre sala Tizzoni?

Mi rivolgo alla rubrica «Lettere del giovedì» per chiedere agli amministratori comunali e in particolare agli assessori alla Cultura Angelo Fragonara e ai Lavori pubblici Giovanni Amerio, che fine hanno fatto i progetti di sistemazione della sala Tizzoni.

Sono trascorsi oltre due anni da quando la sala, nell'omonima piazzetta, è stata chiusa perchè non rispondeva più alle norme di sicurezza.

Dopo la tragedia del Cinema Statuto di Torino si è voluto infatti correre ai ripari per non incorrere più in incidenti. Il Teatro Civico è stato sottoposto a radicali interventi e così alcuni cinema della città, ma all'appello manca ancora la sala di piazza Tizzoni.

Quando era stata chiusa, appunto per consentire l'esecuzione dei lavori necessari, il Comune aveva assicurato che sarebbe bastato poco tempo per adattarla alle nuove norme sulla sicurezza e che, una volta agibile, la sala sarebbe stata riaperta per conferenze, mostre ed altre occasioni culturali.

E invece sono trascorsi gli anni e la sala, che si prestava molto bene ad ospitare dibattiti e conferenze (è tra l'altro a pochi passi dal centro) continua ad essere chiusa. Per quanto ancora?

E dire che a Vercelli un luogo in più per incontri culturali proprio non guasterebbe occasioni per mostre d'arte ed altre manifestazioni ce ne sono molte e gli spazi invece non sono poi così tanti.

Rita Spruzzola, Vercelli

Le fotografie di Scarparo

Sono Beppe Scarparo, autore del volume «Gente di risaia» e mi rivolgo a «Lettere del giovedì» per una puntualizzazione in merito al bel articolo di Francesco Rosso «Quando la foto diventa storia», apparso su «La Stampa» del 19/02/89.

Solo un appunto a Rosso: vorrei precisare che le fotografie del libro di cui si parla nell'articolo sono state tutte scattate da me e che nessuna immagine tra quelle pubblicate è stata quindi tratta o ritrovata negli archivi come emerge dalla lettura dell'articolo stesso.

Beppe Scarparo, Vercelli

Un corso di aggiornamento alla vigilia dell'inizio del lavoro in risaia

L'agricoltura «verde» resta un sogno mancano alternative ai fitofarmaci

I risicoltori adottano tecniche particolari per il diserbo, ma il prodotto chimico è decisivo

VERCELLI — Alla vigilia della campagna agronomica il Consorzio agrario, in collaborazione con aziende produttrici di fitofarmaci e sementiere, ha invitato gli operatori del settore ad un incontro di aggiornamento tecnico sulla coltura del riso. «*Un impegno* — ha detto il presidente Piero Franzi — *che ci porta ogni anno ad esaminare nei suoi vari aspetti una produzione importantissima per il Vercellese*».

Un convegno improntato agli aspetti tecnici che, toccando anche il comparto dei diserbi, non ha mancato di far emergere il «senso di rabbia» che serpeggia fra i produttori per il rumore che si è creato intorno all'agricoltura e per la mancanza di chiarezza da parte degli organismi pubblici.

«*Siamo stanchi* — ha sottolineato Leo Carrà, presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani — *di essere posti sul banco degli accusati. I "verdi" concentrano le loro accuse sul mondo agricolo dimenticando che le acque e l'ambiente sono contaminati in misura ben più rilevante da prodotti di origine industriale*».

I relatori hanno indicato possibilità e prospettive di operare con prodotti e con macchine di nuova generazione. I ricercatori sono ottimisti, ma escludono che possa esistere una agricoltura senza diserbo chimico.

Durante il convegno si è spaziato sulle problematiche e sui nuovi orientamenti, sull'importanza della meccanica, sulle malattie del riso e prospettive di difesa. I relatori hanno riferito sulle esperienze nella ricerca di nuovi genotipi di riso «indica».

In un convegno risicolo, anche se incentrato sugli aspetti tecnici, non potevano mancare spunti di carattere sindacale. Leo Carrà ha ricordato come sia venuto «*il momento di guardare oltre i confini aziendali e rinunciare agli individualismi. Sono in atto profonde trasformazioni che vanno sotto il nome di agroindustria e stanno modificando in misura radicale vecchi equilibri*».

Un richiamo, dunque, all'unione delle organizzazioni professionali, ribadito anche da Gianfranco Greppi presidente dell'Unarisa, Associazione nazionale fra produttori che «*ha lo scopo di adattare alle esigenze di mercato la produzione e l'offerta di risone e favorire la partecipazione dei produttori alla programmazione agricola*».

Conscia del problema relativo alle «metodologie di controllo delle infestanti nelle colture di riso, mais e soia», la Coldiretti di Vercelli si è fatta inoltre carico di fornire indicazioni tecniche in appositi incontri in programma a Caresana, Pezzana, Asigliano, Vercelli, Arborio, Cigliano, Buronzo, Trino, Benna, Crescentino e Tronzano.

w. n.

Inceneritore 1200 «no» all'ampliamento

VERCELLI — La Lega per l'ambiente consegnerà al sindaco Bodo la petizione contro l'ampliamento del forno d'incenerimento dei rifiuti alla quale hanno aderito 1200 vercellesi.

Il documento ribadisce la posizione della Lega sulla distruzione indiscriminata dell'immondizia, senza che venga fatto il minimo intervento per la raccolta differenziata. Questo potrebbe invece consentire il recupero di materia prima, con un conseguente risparmio. Gli ambientalisti protestano inoltre contro il grave inquinamento provocato dai fumi.

Dopo le proteste, un controllo dei tecnici Rai

E' il termostato difettoso a rovinare l'immagine in tv

Il contatto che spegne la caldaia interferisce sulla prima rete

VERCELLI — Rai Uno si vede male? Controllate il termostato della caldaietta di metano. Lo spiega il servizio di Controllo qualità e ricezione (Cqr) della Rai, fatto intervenire dal prefetto dopo le lettere di protesta pubblicate sul nostro giornale. Il dottor Diquattro ha chiesto all'ente radiotelevisivo di intervenire perché la trasmissione della prima rete è guastata in tutta la provincia da una serie di scariche che rovinano la qualità dell'immagine, soprattutto se si registra un programma.

I tecnici sono intervenuti e hanno chiarito il «mistero». «*L'interferenza* — spiega il Cqr — *è provocata dai termostati difettosi delle caldaiette a metano. Ma attenzione l'inconveniente può dipendere o dalla vostra caldaietta o da quella del vicino di casa, non avete che da controllare e, in caso di cattivo funzionamento del termostato, cambiarlo oppure far sistemare un condensatore con fusibile*».

Il controllo è presto fatto. Basta accendere la caldaietta e avvicinarsi con una radiolina sintonizzata sulle onde medie. Quando il termostato sta per spegnere la fiamma, se i contatti sono mal regolati, fra le puntine scocca una scintilla troppo intensa e le onde elettromagnetiche provocano un'interferenza fortissima ai programmi radiofonici.

«E' ciò che avviene — dicono al Cqr della Rai — *normalmente sulla Rai Uno che, nella nostra zona, si capta su una lunghezza d'onda (fra i 61 e i 68 megahertz) sensibile a queste onde elettromagnetiche. Per eliminare l'inconveniente non resta dunque che cambiare o aggiustare il termostato. E' un consiglio che diamo anche ai di là della cattiva ricezione del primo canale: un termostato difettoso può causare avarie alla caldaia*».

e. d. m.

L'Unità sanitaria assume dodici tecnici

VERCELLI — L'Usl informa che sono stati riaperti i termini per partecipare ai concorsi per le assunzioni di personale tecnico.

L'Usl deve coprire cinque posti per assistente perito elettrotecnico; due per assistente perito elettronico; tre per assistente perito meccanico; due per ingegnere meccanico.

Per presentare le domande di concorso c'è tempo sino alle 12 del 6 marzo. Il Servizio di amministrazione del personale dell'Usl (corso Abiate 21), è a disposizione per eventuali informazioni.

Stasera un concerto da camera

E al Dugentesco sonata barocca

Musiche per oboe, fagotto e clavicembalo

VERCELLI — Concerto da camera, stasera al Dugentesco, nell'ambito delle iniziative della Società del Quartetto: sarà di scena un trio composto da tre musicisti, molto noti al pubblico delle sale da concerto anche per la loro attività solistica e orchestrale. Ospiti di Vercelli saranno Pietro Borgonovo, Eduardo Farina e Rino Vernizzi, rispettivamente all'oboe, al clavicembalo e al fagotto.

I tre musicisti proporranno, nella prima parte della serata (inizio ore 21), pagine di Telemann e di Haendel; nella seconda brani di Dutilleux e di Poulenc. Un programma che prende lo spunto dalla sonata barocca per poi approdare al Novecento francese.

Un accenno ai tre protagonisti della serata. Pietro Borgonovo ha iniziato gli studi a Milano ed ha esordito come solista nel 1975. Da allora è intervenuto ai maggiori festival internazionali. Primo oboe nell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, collabora con i Solisti Veneti e con l'Orchestra da camera del Festival di Bergamo e Brescia.

Edoardo Farina, pavese, ha tenuto concerti in tutto il mondo e all'attività di esecutore ha affiancato quella di compositore e studioso di musica barocca; insegna al Conservatorio «Verdi» di Milano. Rino Vernizzi, infine, è primo fagotto solista nell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, ha partecipato a concerti e festival internazionali. Insegna alla Scuola di perfezionamento musicale di Saluzzo.

Proseguono intanto i concerti domenicali per i giovani: il prossimo appuntamento è il 26 febbraio al Dugentesco (inizio ore 17) con «Concerto liederistico». I protagonisti: Fulvia Camporu, soprano; Devis Longo, baritono; Fulvio Bottega al pianoforte.

d. cn.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: stasera, alle 22 con spettacolo unico, cineruassegna con il film **Il grande Blek**: da domani **Lei, lo e lui**, di D. Dunne, con G. Dunne, E. Greene.
NUOVO ITALIA: prosegue **Lei, lo e lui**; domani sera, in contemporanea **Sodo accuso**, con Jodie Foster.
PRINCIPE: S.O.S fantasmi, di R. Donner, con B. Murray.
VIOTTI: Splendor, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.
SALA DUGENTESCA: domani sera, alle 21, per il ciclo di proiezioni di diapositive «Il Paese del Mondo» commentate dai protagonisti ed organizzato dal professor Vittorio D'Amerio, appuntamento con **Namibia. La poco conosciuta Africa di Sud-Ovest**, di Carlo Piovano.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: *Dr. Antonello Balsar*, via Thaon de Revel 22, tel. 301.325.
Usl 50 — Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. (0163) 850.206 ed a **Ghemme (No):** *Dott.ssa Daniela Quirno*, via Roma 28, tel. (0321) 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.354; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.866; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.052 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavarry 47, tel. (0161) 58.090.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati
Tel. 0321 459150 - 455827

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE AUSTRIACO
per donna
Importiamo e distribuiamo a commercianti italiani. Confezioni e maglieria.
Per informazioni tel. 0131/343733
DITTA ALFRE'

CONCESSIONARIA AUTO IN SANTHIA'
CERCA
VENDITORE
TEL. 0161/921651

Dancing IL FARO — Discoteca IL FARO
QUESTA SERA
BALLO LISCIO CON
I PIERROTS
VENERDI'
DISCOTECA
SABATO 25 e DOMENICA 26
MUSICA DAL VIVO CON
AIRPORT
Borgomanero (NO) tel. 082-93073

ATTENZIONE: ANCORA POCHI GIORNI
Possiamo mantenere questi prezzi, ma soltanto
FINO AL 28 FEBBRAIO

	prezzo mercato	nostro prezzo
Royal kashmere coppia scendiletto misura standard	330.000	240.000
Royal kashmere cm 200 × 130	780.000	520.000
Royal kashmere cm 250 × 150	1.300.000	805.000
Royal kashmere cm 300 × 200	1.800.000	1.118.000
Srinagar floreale (India) 210 × 130	570.000	410.000
Srinagar floreale 300 × 200	1.260.000	957.000
Jaipur floreale (India) 210 × 130	850.000	600.000
Srinagar seta (India) 160 × 100	1.600.000	1.000.000
Srinagar seta 200 × 130	2.200.000	1.580.000
Kirman 160 × 93	1.200.000	700.000
Nain 250 × 167	4.000.000	2.700.000
Tabriz 310 × 210	6.500.000	4.800.000

ED I VECCHI E ANTICHI

	prezzo mercato	nostro prezzo
Kars (Anatolia) 240 × 155	1.700.000	950.000
Sarough (Iran) 170 × 110	2.300.000	1.700.000
Hosseinabad vecchio 220 × 150	1.800.000	1.300.000
Kashan 200 × 150	2.000.000	1.700.000
Lilian (Iran) 300 × 170	2.700.000	1.500.000
Karabag (Russia) 240 × 140	2.800.000	2.000.000
Shirwan vecchio 220 × 130	2.000.000	1.300.000
Bucara Russo vecchia e antica fattura 190 × 125	2.500.000	1.700.000
Durries (India) 278 × 184	300.000	200.000
Chain (India) 190 × 130	330.000	220.000
Kilim 180 × 120	270.000	200.000
S. Pedro de Cajas al pezzo	270.000	170.000

APERTO TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI
Villa Katiuscia
Strada statale per Vallemosso
Tel. 015 981.526 COSSATO (VC)
ENTRATA LIBERA

Interesse nel mondo finanziario per il polo industriale biellese

Quattro nuove banche apriranno sedi in città

Sono la Chase Manhattan, la Morgan Bank, la Cariplo e la Cr di Vercelli

BIELLA — Quattro banche, due a statura mondiale, due di portata nazionale, apriranno gli sportelli a Biella. Negli ambienti finanziari si fanno i nomi della Chase Manhattan Bank, della Morgan Bank, della Cariplo e della Cassa di Risparmio di Vercelli. Il totale degli istituti di credito presenti sulla piazza cittadina salirebbe così a 16.

Con la liberalizzazione dei mercati finanziari (a luglio entreranno in vigore le prime normative comunitarie sui movimenti di capitale), il polo industriale biellese sta suscitando un crescente interesse tra gli operatori finanziari. Ed è facile capire il perché. Secondo gli ultimi dati ufficiali della Banca d'Italia, al 30 novembre '88 i risparmi nella provincia di Vercelli ammontavano a 4800 miliardi, mentre i finanziamenti concessi dagli istituti di credito, i cosiddetti «impieghi», superavano i 2000 miliardi. Per avere un termine di paragone, nella provincia di Torino i depositi alla stessa data superavano i 29 mila miliardi.

Secondo una stima dell'Unione industriale biellese, l'intero settore tessile ha un fatturato di 5 mila miliardi ai quali vanno aggiunti 200 miliardi del comparto meccanotessile. Circa il 30 per cento delle stoffe e dei filati biellesi sono destinati all'estero, mentre la quota export nel più piccolo comparto meccanico si avvicina al 60 per cento.

Così oggi Biella conta 12 banche, ed è significativo che Vallemosso, un centro di 5 mila abitanti, cuore dell'industria tessile, annoveri la presenza di 5 sportelli di credito. In realtà, però, gli istituti che hanno rapporti con il Biellese sono molti di più.

Dice Carlo Bacco, esperto economico dell'Uib: «*Le banche stanno diventando sempre più enti di servizio, un mezzo, cioè, a disposizione di imprenditori e piccoli risparmiatori per compiere tutte le operazioni possibili e immaginabili: dal pagamento delle bollette della luce, ai bonifici bancari. Nonostante, non ci siano ancora sulla piazza delle banche mondiali, da tempo gli industriali hanno parecchi contatti con gli istituti di credito stranieri. Il Biellese è una zona di export ed è più facile e più redditizio lavorare, ad esempio, con una banca giapponese, se il destinatario della merce è una ditta nipponica. Istituti come la City Bank o la Barclays, o la Deutsche Bank o la Banca nazionale di Parigi sono molto conosciuti tra le nostre industrie*».

Lo stesso discorso vale per la banche nazionali, con la differenza che gli istituti che hanno servizi competitivi mandano i loro funzionari a caccia di clienti nel Biellese, considerato sotto questo profilo «*una zona molto interessante*». Capita così che due degli enti che vanterebbero parecchi clienti in zona pur senza avere una filiale a Biella, siano il Banco Ambrosiano e il Credito Agrario di Brescia del gruppo Monte Paschi.

E le banche locali come si stanno preparando al confronto con i colossi nazionali e internazionali? Dice Enzo Panico direttore della Banca Biella, una dei maggiori istituti biellesi: «*La sfida si gioca sulla qualità dei servizi e l'informatica sarà la chiave di volta. Già ora le industrie più importanti sono collegate direttamente con i computer degli istituti di credito per operazioni che noi chiamiamo home banking, cioè la banca in casa. Ma sono in fase avanzata anche l'applicazione di remote banking, cioè di sportelli automatici, in funzione 24 ore su 24, che consentono vari tipi di interventi per una clientela più vasta*».

Maurizio Alfisi

Giovane arrestato dai carabinieri

BIELLA — Bruno Anselmetti, un pregiudicato di 27 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Era ricercato dal novembre scorso quando la procura della Repubblica di Torino aveva emesso nei suoi confronti un ordine di carcerazione.

Anselmetti doveva scontare ancora 6 mesi di reclusione per detenzione di armi e ricettazione.

Una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri lo ha riconosciuto al volante di una A 112 risultata poi rubata a Torino mentre, dalla periferia di Biella, stava viaggiando in direzione del centro dove tutt'ora abitano i genitori.

Gli investigatori lo hanno pedinato e quando Bruno Anselmetti, giunto nei pressi di casa, è sceso dall'auto, lo hanno bloccato prima che potesse tentare qualsiasi reazione. *(d. p.)*

I corsi d'acqua del Biellese e della Valsesia sono in secca

Pescatori a bocca asciutta

L'assessorato provinciale ha deciso di rinviare l'apertura della stagione che era prevista per domenica 26 - I settemila appassionati dovranno attendere le piene di primavera

BIELLA — Delusione per 7 mila pescatori biellesi: a causa della persistente siccità, l'apertura della pesca alla trota, fissata per il 26 febbraio, è stata rinviata. La decisione è stata presa, d'accordo con le autorità regionali, dal presidente della provincia Remo Cantono e dall'assessore Pietro Vercella Beglione.

In particolare la pesca è stata vietata nel fiume Sesia, nel tratto compreso tra il ponte di S. Quirico di Borgosesia e la diga di Doccio a Quarona, e in tutti i torrenti in Valsesia e nel Biellese considerati «*acque pregiate*»: quelli che scorrono al di sopra della linea teorica di confine Mongrando-Cossato-Borgosesia.

Dice il presidente del Servizio acque federali, Giovanni Rampone: «*Il provvedimento era inevitabile. I torrenti sono ridotti a ruscelli e nella poca acqua che ancora scende a valle era impossibile introdurre nuovi pesci. Inoltre, i quintali di fauna ittica pregiata, che avevamo immesso con le semine autunnali, rischiavano di trasformarsi in prede troppo facili. Aprire la pesca ora avrebbe significato distruggere in un sol giorno un lavoro di ripopolamento che dura da anni*».

L'acqua nel Cervo, come in tutti i fiumi e torrenti del Biellese, ha raggiunto il minimo storico

Aggiunge Rampone: «*Non è la prima volta che a causa della siccità i torrenti sono così secchi da non consentire la pesca. Segno questo che nel Biellese d'inverno le precipitazioni sono scarse. Ma quest'anno il fenomeno è più grave perché non è limitato solo a qualche corso d'acqua, ma riguarda tutto il Piemonte. Abbiamo saputo che la Regione forse già oggi vieterà l'esercizio della pesca su tutto il territorio almeno fino alla fine di marzo. Un provvedimento analogo è già stato preso anche in Lombardia*».

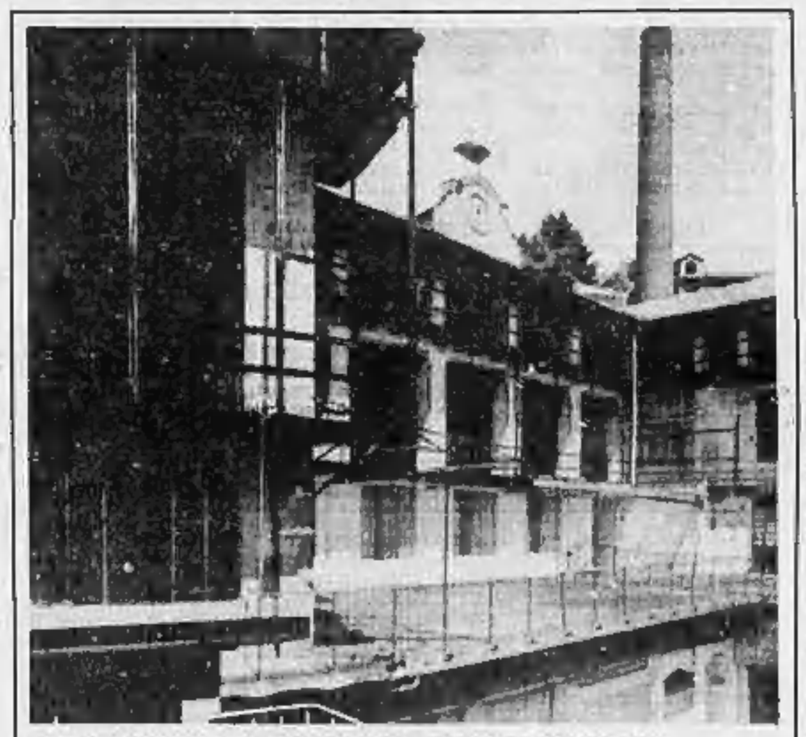
A rendere più drammatica la situazione nei fiumi non solo del Biellese ma dell'intera provincia c'è poi il problema dei prelievi di acqua per gli usi più diversi: da quelli potabili a quelli irrigui e per scopi industriali. Aggiunge Rampone: «*Il torrente Oropa è un esempio lampante della gravità della situazione. A forza di dare acqua a tutti, questo povero torrente è ridotto a poca cosa ormai, e in periodi di grave siccità a valle arriva solo più un filo d'acqua che non consente un corretto ricambio di ossigeno, con grave danno per la fauna ittica*».

Il problema è stato giudicato dai pescatori della provincia serio come quello dell'inquinamento causato dagli scarichi civili, industriali e agricoli. Nel volgere di alcune settimane infatti si sono verificate morie di quintali di pesci nei due maggiori torrenti del Biellese per l'alta concentrazione di sostanze inquinanti.

Nel corso dell'ultima assemblea è stato votato un ordine del giorno, inviato poi alla Provincia e alla Regione, nel quale sono stati chiesti maggiori controlli sugli utilizzi delle acque dei torrenti e pene severe per chi inquina.

Nel frattempo, la Provincia ha alzato a 20 centimetri la misura minima dei salmonidi catturabili (fatta eccezione per gli esemplari di trota iridea) e a 28 centimetri la lunghezza della specie «*temolo*». Per salvaguardare quest'ultimi caratteristici pesci ha ridotto a 5 i capi pescabili in una giornata.

m. al.



ALLA SCOPERTA DELLE ANTICHE FABBRICHE

Biella. Si inaugura domani alle 15 al «Lanificio-scuola Felice Piacenza» in piazza Lamarmora la mostra «Esplorazione di fabbriche: percorsi nell'archeologia industriale di Biella». La rassegna è organizzata dall'assessorato alla Cultura e rimarrà aperta sino al 31 marzo. E' un viaggio attraverso le immagini alla riscoperta dell'evoluzione industriale dell'800. Gli stabilimenti presentati si trovavano quasi tutti lungo il torrente Cervo. Nella foto di Gabriele Basilico le concerie Varale. L'orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 14,30 alle 19. L'ingresso è gratuito

S'iniziano ad aprile i corsi della «Valsesia»

Varallo: scuola di trial per le vacanze in moto

Tra gli istruttori il campione del mondo a squadre Donato Miglio

VARALLO — Alla scoperta delle montagne valsesiane in moto, nel rispetto della natura ed in assoluta sicurezza, seguendo i consigli di un gruppo d'istruttori dalla provata esperienza. E' la proposta della «Scuola di trial Valsesia» che, a partire da aprile, ha organizzato una serie di corsi dedicati agli appassionati delle due ruote a motore dove, i rettilinei e le curve di una pista in asfalto, sono sostituiti dai sentieri in terra battuta e dai letti rocciosi dei torrenti in secca.

Oltre al trial, particolare disciplina per cui occorrono doti non comuni di equilibrio e di forza fisica, la scuola di Varallo ha aperto anche una sezione di motoalpinismo (più semplice da affrontare anche per i giovanissimi) ed un'altra di mountainbike, dove i cilindri ed i tubi di scarico lasciano il posto ai pedali ed al telaio rinforzato di una bicicletta.

Spiega Mario Alesina, direttore della «Valsesia»: «*Dall'84 accogliamo decine di persone che vogliono trascorrere una settimana diversa dal solito, senza rinunciare al loro hobby preferito che è costituito dalla moto. A secondo del grado di preparazione i partecipanti vengono suddivisi in gruppi che, con a capo un istruttore, partono per delle piccole spedizioni. Durante il soggiorno, che prevede pernottamenti in tenda, non viene soltanto affinata la tecnica di guida in montagna, ma si insegna anche un po' di sopravvivenza, in modo da poter far fronte a qualsiasi imprevisto*».

Aggiunge Alesina: «*I corsi sono inseriti in un preciso calendario. In linea di massima s'inizia nelle vacanze di Pasqua e, a dicembre, si chiude il sipario. Durante questo periodo è sufficiente una telefonata di preavviso per scegliere la settimana più comoda, il costo è accessibile a tutti*».

Conclude il direttore della scuola: «*Non ci sono problemi per il soggiorno. Con i proprietari degli alberghi della zona abbiamo concordato interessanti combinazioni che valgono anche per gli eventuali accompagnatori degli iscritti al corso di trial. Chi non è appassionato di motoalpinismo può infatti scegliere altri sport*».

Il gruppo degli istruttori è di grande levatura. Si dedicano al trial, oltre ad Alesina, Donato Miglio (lo scorso anno medaglia d'oro nei campionati del mondo a squadre e terzo classificato nella prova singola), Paolo Menti (vincitore del titolo nazionale '88 nella categoria Cadetti), Sergio Canobbio (showman con all'attivo numerose esibizioni a livello internazionale di trial acrobatico), Marco e Mauro Benedetti (istruttori federali), Gianni Albertazzi (preparatore atletico) e Mauro Frigiolini (preparatore tecnico).

Daniele Pasquarelli

Colpevole di falsa testimonianza

Condanna di 8 mesi per Massimo Bosso

Il giovane di Benna che uccise i genitori

BIELLA — Massimo Bosso, il ragazzo di 18 anni, di Benna, che deve scontare 15 anni di reclusione per aver ucciso i genitori, è stato condannato in Pretura a 8 mesi di reclusione per falsa testimonianza. Il giovane quattro anni fa aveva indicato ai carabinieri le persone che gli avevano permesso di recuperare una pistola rubata a suo padre. Ma davanti al magistrato ieri non ha più voluto confermare la sua deposizione.

I fatti risalgono al maggio dell'85 quando i ladri rubarono ad Alberto Bosso una pistola calibro 6,35. Massimo cercò di recuperarla e parecchi mesi più tardi venne in contatto con delle persone che in cambio di poche migliaia di lire, gli riconsegnarono l'arma.

Nel dicembre dello stesso anno, Alberto Bosso avvisò i carabinieri del ritrovamento della «6,35». I militari interrogarono Massimo e il giovane raccontò la sua storia, fornendo anche la descrizione di tre persone, e riconoscendo come ricettatori tra le foto segnaletiche Luigi Renna, 23 anni, e Claudio Zucchi, 24 anni, tutti di Biella.

Il Renna e lo Zucchi furono rinviati a giudizio e del caso ieri si è occupato il pretore Marco Zenatelli. Interrogati dal magistrato i due hanno negato ogni addebito.

Il pretore ha chiesto allora a Massimo di confermare la deposizione che quattro anni fa aveva reso ai carabinieri. «*Non ricordo* — ha risposto Massimo —. *E poi non voglio mandare in galera nessuno*».

Il dottor Zenatelli lo ha avvertito che se non modificava il suo atteggiamento era costretto a incriminarlo per falsa testimonianza e a processarlo. Massimo, però, si è trincerato nel silenzio e il giudice ha applicato la legge. Il Renna e lo Zucchi sono stati assolti dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove.

m. al.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Homeboy.
MAZZINI: Cocktail.
ODEON: Un pesce di nome Wanda.
SOCIALE: Miami nation.

BORGOSESIA
SOCIALE: Tucker.

CANDELO
VERDI: Mignon è partita.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: L'orso.

SERRAVALLE
CORSO: Il frullo del passero.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47, BIELLA: Arano, via San Filippo 2, tel. 22.338; **Cossila-Pavignano, Graglia, Candelo.**
Usl 48, VALDENGO: Mongillardi, via Roma 92, tel. 60.00.44; **Strona, Vallemosso, Caggiolo.**
Usl 46, BORGOSESIA: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
VARALLO: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

OGGI
I BAMBINI NASCONO QUASI SEMPRE SANI.
E MOLTO SI PUÒ FARE PER QUEL QUASI.

In questo annuncio parliamo di malformazioni e, se la cosa vi disturba, potete voltare pagina. Ci sono però ogni anno 20.000 famiglie in più per le quali "voltare pagina" non significa cancellare il problema.

Sappiamo che all'origine delle malformazioni vi sono malattie genetiche o cause come virus, agenti chimici e alcolismo, ma sono ancora pochi i casi identificabili prima o durante una gravidanza.

Ricerche e terapie richiedono fondi ingenti, da costruire anche con il vostro contributo.

Basta questo piccolo atto di consapevolezza per aiutare l'ASM, gli scienziati, i medici e i ricercatori a fare di più per ridurre quel "quasi".

ASM
Associazione Italiana Studio Malformazioni
Via Arcadio 13 - 20145 Milano - Tel. 02/48.19.140
C/C postale 32005209

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi: tavoli, credenze, scrivanie, sedie, pompeve, stucchi, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pizzi e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su quella di valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.832

ECONOMICI
AZIENDA agricola - vinicola ricerca concessionario esclusivista per la provincia di Vercelli tel. 0173 812.253 - 617.282.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Compiti indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

SOCIETA' PER AZIONI
assume per apertura Filiale di zona
N. 6 GIOVANI
anche primo lavoro. Età 20/29 anni subito. Garantito mensile 2.500.000 sicuramente.
N. 1 FATTORINO
età 20/29. Telefonare per informazioni allo 0161 561 ...

AVIS
BIELLA
V. Repubblica, 33 - Tel. 25322

PROVINCIA DI VERCELLI

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli rende noto che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 580 del 19-12-1988, esecutiva, sono stati nominati i Comitati di Gestione dei Comparti Alpini Biellese e Valsesia (art. 63 L.R. 17-10-79, n. 60 e Mod. Succ.). Le Associazioni naturalistiche e protezionistiche nazionali riconosciute, territorialmente interessate, che intendano legittimamente essere rappresentate nei suddetti Comitati, sono invitate a presentare all'Amministrazione Provinciale di Vercelli - Via S. Cristoforo 3 - documentata richiesta contenente, oltreché titolo di locale specifica rappresentatività, anche il relativo decreto ministeriale di riconoscimento associativo.

Vercelli, 21 febbraio 1989.

IL PRESIDENTE
Raimondo Cantono

SOCIETA' IMMOBILIARE
la baita
di PELLEGRINI & GAMASCO s.n.c.
13051 BIELLA
Viale Roma 16a - Tel. 015 34.612

Occhieppo Inferiore (vendo) Appartamento composto di 2 letto - sala - cucina - bagno - posto auto numerato - Consegna immediata.
Tollegno in palazzina (vendiamo) Ultimi 2 alloggi di metri quadri 140 - box.
Pettinengo Via Fiume (vendesi) Casa indipendente locali 5 - bagno - box doppio - cantina - giardino circostante.
Biella (vendesi) - Enoteca reddito garantito affarone.
Zubiena (vendesi) Casa indipendente composta di salone - cucina - 4 letto - 2 bagni completi - box - giardino. Libera.
Mongrando Curanuova - Via Trucco. Casa fine schiera di locali 5 - posto auto - Affarone L. 25.000.000. Consegna immediata.
Magnano fraz. Piletta (vendesi) Casa indipendente locali 4 - bagno - orto - libera subito - affarone L. 35.000.000.
Graglia centro paese (vendesi) Casa ristrutturata locali 2 letto - sala - cucina - bagno - 2 cantine - orto - Libera subito.
Netro strada panoramica Tracciolino (vendesi) Baite con terreno, panoramicissime.
Mosso Santa Maria (fraz. Crolle) (vendesi) Casa tutta ristrutturata con box e terreno.
Dorzano (vendesi) Villette di metri q. 200 - terreno mq. 1000.
Villareggia (vendesi) Casa indipendente volendo bifamiliare - terreno - grandi rustici adibiti a stalle - libera subito. Affarone.
Netro regione Bossola (vendesi) Grande villa con grande parco alberato. Libera.

TANTISSIME ALTRE OTTIME OCCASIONI VISIBILI PRESSO I NOSTRI UFFICI